GIORNALI
DI
PSICHIATRIA
E DI
NEUROPATOLOGIA

Giornale di patologia
clinica e tecnica manicomiale

Anno I. N. 1.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Gennajo* 1874

In parecchi Manicomi italiani e stranieri si è da qualche tempo introdotta l'usanza di pubblicare un foglio periodico, nel quale vien dato un pubblico resoconto sullo stato degl' infermi ricoverati nello Stabilimento e su tutto ciò che ivi si opera a loro vantaggio. Una tale usanza ne è sembrata lodevole sotto ogni rapporto, ed è perciò che anche noi vogliamo tentare di seguirla. A tale effetto presentiamo al pubblico questo primo numero del periodico a cui vorremmo dar vita; se ad esso sarà fatto buon viso, e se le domande di associazione saranno in numero sufficiente, continueremo nell' opera nostra; in caso contrario ne resterà la soddisfazione di aver fatto quanto era in noi per donare al Manicomio ferrarese quest' utile istituzione.

Perchè meglio possa intendersi lo scopo del nostro periodico stimiamo utile accennare sommariamente, quanto in esso abbiamo in animo di trattare.

In ogni numero verranno date brevi notizie sullo stato di tutti i malati, indicandone il nome e cognome con le sole iniziali, ed il luogo di nascita; in seguito alle iniziali sarà sostituito un numero, eguale ad altro numero stampato in un cartello di riscontro, che verrà rilasciato per ogni nuovo malato accolto, ai parenti, o a chi accompagnerà l' infermo al Manicomio.

Ogni mese verrà pubblicato uno specchio del movimento dei malati avvenuto nel mese antecedente.

Mensilmente si darà pure relazione dei lavori eseguiti dai malati sotto la direzione degli infermieri operaj, non che dei lavori di miglioramento, ingrandimento ecc. fatti eseguire dalla Commissione amministrativa.

Si renderà conto delle feste e degli avvenimenti più interessanti che hanno luogo nel Manicomio.

Si registreranno i doni fatti a pro dello Stabilimento o dei malati, pubblicando in pari tempo i nomi dei donatori.

Verrà a suo tempo proposta e propugnata la fondazione di una — *Società di patrocinio* — per i pazzi usciti dal Manicomio.

Quando vi sarà spazio sufficiente si detteranno precetti d' igiene popolare, specialmente in relazione con la nostra specialità.

Il nostro periodico, come si vede, si raccomanda specialmente ai parenti dei malati, ai Sindaci e Delegati comunali, ai Farmacisti, ai Parroci della città e delle

campagne, e a tutti quei filantropi che prendono interesse alla sorte dei poveri alienati.

I contadini e gli operaj, che trovansi lontani dal Capo-luogo, che sono illetterati e che hanno la sventura di avere un loro congiunto nel Manicomio, potranno averne notizie periodiche con facilità dal loro Sindaco o dal loro parroco per mezzo di questa pubblicazione, la quale così raggiungerà il suo scopo principale, che è quello di lenire il dolore e lo sconforto di tante famiglie.

Non possiamo accertare per ora, se il foglio verrà pubblicato ogni quindici giorni od ogni mese; ciò dipenderà dal numero degli associati, e se questi saranno in quantità sufficiente da permettere che la pubblicazione frutti anche un qualche utile pecuniario, tale utile sarà destinato frattanto a vantaggio dei ricoverati, come per divertimenti ecc. ed in seguito verrà versato nella cassa della *Società di patrocinio*, se a questa riuscirassi a dar vita. In ogni modo alla fine d' ogni anno, verrà reso esatto conto di tutto quanto riguarda l' amministrazione del periodico.

LA DIREZIONE

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Nati a Ferrara. — P. A. Vecchio cronico; è robusto; si presta volontieri a lavori di terra. — C. B. e G. S. Cronici tranquilli; godono di buona salute fisica; lavorono nella calzoleria. — A. M. del fu G. Cronico; è un po' melanconico; sta in letto per catarro intestinale, che va lentamente migliorando. — P. S. Epilettico semi-idiota; si presta a diversi lavori interni. — M. F. e P. P. Cronici tranquilli; godono di buona salute fisica. — G. G. del fu G. Cronico, che di tanto in tanto è preso da eccitamento maniaco. — R. F. C. e B. P. Dementi cronici; sani di corpo. — G. P. Epilettico tranquillo; diventa agitato quando sta per esser colto dall' accesso. — L. P. Cronico; allucinato, spesso rumoroso. — E. B. Sta meglio; ha qualche idea ambiziosa; talvolta è rumoroso. — A. M. del fu E. Cronico tranquillo; si presta a lavori diversi. — L. R. È un vecchio cronico tranquillo. Presenta segni di rammollimento cerebrale. Sta in letto. — A. G. Sta bene, ma spesso è preso da eccitamento maniaco. Quando è tranquillo lavora volontieri. — V. M. Da qualche giorno è tranquillo. — A. L. Melanconico, si presta a lavori diversi. — F. F. Bambino semi-idiota. Nutrizione eccellente. — C. M. Continuano le idee di persecuzione. — A. M. È convalescente di lieve eccitazione maniaca; uscirà in breve. -- A. B. Affetto da lipemania con stupore; va migliorando sotto l' uso dell' eletricità indotta; si occupa qualche volta nella sua professione. — P. G. Cronico traquillo. — C. S. Epilettico; va migliorando sotto l'uso del bromuro di potassio. Lavora da tappezziere. — — F. V. di *Burana*, Demente cronico. Lavora nella cucina. — G. M. di *Consandolo*, è tranquillo; lavora nell' orto. — G. G. del fu P. di *Consandolo*. Cronico, sempre melancolico; attende alacremente a lavori di terra. — P. B. di *Medelana*. Ora è tranquillo, ma poco vuole lavorare. — F. L. di *Maccaredana* (Bologna). Melanconico tranquillo si presta volontieri a lavori di terra. — G.

B. di *Ruina*, è convalescente di grave malattia cerebrale, — A. N. e G. F. di *Ruina*, cronici, tranquilli; il primo specialmente attende a lavori di terra. — L. C. di *Copparo*, ha idee ipocondriache; è debole di mente, ma da 4 mesi è in grado di attendere al proprio ministero. — C. D. di *Melara*· Cronico, tranquillo, ma facilmente irascibile. — F. F. di *Cento* Cronico, inquieto. — F. G. di *Cento*. Cronico tranquillo, lavora. — G. B. di *Pieve di Cento*. Cronico; ora è tranquillo; è convalescente da catarro intestinale. — M. G. di *Pieve di Cento*. È affetto da grave catarro intestinale; sta in letto, ma è inquieto e ricusa i medicamenti e talora anche il cibo. — A. P. di *Renazzo*. Cronico tranquillo; ha tosse e sta in letto — G. M. di *Alberone*. Pellagroso, tranquillo, ma sempre malaticcio. — V. T. di *Baura*. Robusto; abbastanza tranquillo, lavora nella cucina. — E. F. di *Viconovo*. Idiota tranquillo; si presta a lavori di terra. — A. P. di *Viconovo*. Bambino semi-idiota talora inquieto. — L. S. di *S. Martino*. Risorge ora da un accesso di melanconia. — S. S. di *Mizzana* è tranquillo e lavora. — E. P. *Mizzana*. Cronico; rare volte ha accessi epilettiformi. — N. Z. di *Castel S. Giorgio*. (Bologna) È smarrito ed ozioso; ritiene sempre di essere un Dio. — C. T. di *S. Pietro Capofiume* (Bologna) Rumoroso, ma attende volontieri e bene al lavoro della canape. — L. M. di *Galliera*. Melanconico ansioso ; va lavorando. — A. G. di *Finale Emilia*. È cronico; qualche volta rumoroso; del resto sta bene. — A. C. di *Poggio Renatico* Tranquillo, laborioso; talora è in preda ad accessi di melancolia. — G. V. e C. F. di *Poggio Renatico* sono tranquilli e lavorano. — A. F. di *Aguscello*. Sotto l' uso del bromuro di potassio ha più di rado e meno forti gli accessi epilettici. — L. G. di *Quacchio*. Cronico tranquillo. Lavora. — A. C. di *Cassana*. Sucido, rumoroso e distruttore. — A. P. di *S. Agostino*. Melanconico; sempre ozioso· — P. O. di *Vigarano inferiore*. Cronico, robusto. Lavora. — L. C. di *Tresigallo*. Qualche volta inquieto. Lavora volontieri. — G. M. di *Fossanova*. È in letto per catarro intestinale. — L. C. di *Sabbioncello*. È un cronico, che talora, attende al lavoro. — G. G. di *Argenta*, tranquillo, lavora nella cucina. — P. B. di *Francolino*. Ora è quieto e lavora da canepino. — G. A. di *Stellata*, pellagroso all' ultimo stadio; è molto denutrito; sta in letto. — D. Z. di *Porotto*. Tranquillo. Lavora in calzoleria. — F. G. di *Porotto*. Talvolta rumuroso. Lavora. — L. C. di *Massafiscaglia*. Melanconico ed un po'smarrito. — G. B. di *Formignana*. Idiota rumoroso e sucido. — A. B. di *S. Nicolò*. Tranquillo; lavora. — A. Z. di *Cervia*. Ha sempre idee religiose ed erotiche. — G. V. di *Borgo S. Luca*. È affetto da demenza paralitica; qualche volta lavora da canepino. — D. D. di *Lucca*. Cronico rumoroso, — T. T. di *Venezia*. È ben nutrito, però spesso è inquieto perchè crede di essere avvelenato. — G. F. di *Contarina*. Cronico. Lavora. — F. B. di *Fratta Polesine*. Sta meglio e lavora. — O. D. di *Fratta*. Si mantiene nello stesso stato. — G. V. — V. M. e G. M. di *Bottrighe*. Sono cronici, che si sono indotti a lavorare. — S. G. di *Ariano*.. Da che lavora all' aria aperta è diventato di più pronta intelligenza. — L. G. di *Canda*. Lavora, ma bestemmia continuamente ad alta voce — G. V. di *Badia Polesine*. Cronico, talora agitato. Adesso lavora. — V. B. di *Lendinara*. È tranquillo e lavora. — G. B. C. di *Arquà Polesine*. Cronico, per lo più ozioso. — M. P. di *Rovigo*. Cronico, sempre inquieto ed intrattabile. — A. B. di *Castel Guglielmo*. Epilettico per lo passato molto pericoloso. Ora in seguito al mutato trattamento è calmo e si occupa in qualche lavoro. — L. P. di *Guarda Veneta*· Cronico; piuttosto deperito nella nutrizione.

DONNE

Nate a Ferrara. M. G. C. S., M. G. ved. V., R. B., P. R. ved. B., A. C., A. M., M. B. B., E. M. in S., T. P., G. Z., G. F., A. B. ved. L. Sono malate croniche, che attualmente sono tranquille e godono di buona salute fisica. — L. A. ved. M. È quasi di continuo agitata. — M. M. in Z. Abitualmente tranquilla ha degli accessi di momentaneo furore. — E. R. — Ha frequenti accessi di agitazione. — R. M. È piuttosto rumorosa. — R. Z. Epilettica, ora abbastanza tranquilla. — A. A. ved. R. È tranquilla e lavora assiduamente. — V. J. Melanconica. — G. B. in B. Spesso agitata; è non curante della persona, e tende a svestirsi. — T. A. in C. Allucinata, ma abbastanza tranquilla. — G. V. ved. Z. Ha le solite idee di grandezza, del resto sta bene. — A. Z. È sempre melancolica e non curante di sè. — B. M. G. Allucinata e rumorosa. — R. L. in R. È un poco più quieta. — M. C. in A. È in letto per leggiero catarro bronchiale; è melanconica e piange spesso. — A. Z. ved. M. è più disinvolta, talora è anche allegra e lavora. — E. G. Sta bene, e solo adesso è stata presa da lieve mal di gola. — A. F. in T. È ancora alquanto agitata; però va lavorando. — — T. Q. di *Ariano*, Cronica, che va lavorando. — M. G. di *Codigoro*. Cronica abitualmente inquieta. — M. L. in A. di *Copparo*. Sucida e spesso inquieta. — L. D. di *Voghiera*; Sta in letto per male ad una gamba. — C. R. di *Mizzana*, sta sempre nel medesimo stato di cronicità. — C. B. di *Ruina*. Epilettica quasi sempre inquieta e manesca. — P. B. di *San Martino* ; ora è tranquilla e da parecchio tempo non ha avuto accessi epilettici. — A. D. ved. S. di *Formignana*. Un giorno è quieta e melanconica, e l' altro è gaja e ciarliera. — V. T. di *S. Egidio*. È quieta ed attende al lavoro nei telai. — M. R. di *Saletta*, Cronica tranquilla; lavora. — E. M. di *Pomposa*, spesso molto inquieta; abitualmente sucida. — R. V. in Z. di *Poggio Renatico*. Ora è tranquilla e lavora. — C. O. in C. di *Cento*. Demente cronica, sempre sucida ed oziosa. — R. G. ved. M. di *Ravenna*, Allucinata e qualche volta clamorosa; abitualmente lavora. — M. B. ved. B. di *Argenta*. Ora è quieta e va lavorando. — M. C. di *Cassana*. Ha frequenti accessi epilettici. — M. C. di *Portomaggiore*. Per ora è tranquilla e lavora. — M. A. di *Cornacervina*. Ha rari ma forti accessi epilettici, dopo i quali rimane incoerente per vari giorni. — C. B. ved. T. di *Galeazza*. Lavora, è abbastanza quieta, ma ha un grave vizio cardiaco che la rende asmatica. — M. G. di *Cento*. Piuttosto sciocca, ma tranquilla. — G. B. in P. di *Runco*. Sciocca e semiagitata. — E. S. in C. di *Burana*. Lavora nei telai. — A. M. di *Modena*. Allucinata però lavora. — A. S. in A. di *S. Nicolò*. Cronica talora agitata e quasi sempre oziosa. — R. T. di *Codigoro*. È stata malata gravemente, ora si viene levando in qualche ora del giorno. — M. D. di *Argenta*. Cronica agitata, oziosa. — D. M. ved. R. di *Massa Superiore*. Lavora nei telai; va accusando qualche male, ma è tranquilla. — T. B. in R. di *Alberone*. Sempre inquieta. — F. P. di *Varese*. Da vario tempo è tranquilla, però è molto denutrita, benchè mangi piuttosto bene. — C. G. di *Copparo*. È cronica e sucida. — G. T. di *Argenta*. Epilettica, molto inquieta e pericolosa dopo gli accessi. — M. B. di *Bondeno*. Piuttosto stupida, si occupa di qualche lavoro. — D. A. ved. M. di *Ripapersico*. Sempre melanconica. — M. F. ved. C. di *S. Martino*, è in letto per grave diarrea cronica; difficilmente guarirà. — E. M. ved. G. di *S. Agostino*. Ora è quieta e lavora. — M. A. B. di *Ambrogio*. Secondo il solito. — C. G. ved. S. di *Castelbaldo* (Padova). Sempre rumorosa e ciarliera. — A. B. di *Francolino*. Idiota, ora abbastanza quieta. — M. B. in P. di *Poggio Renatico*. Da qualche giorno è piuttosto inquieta. — L. T. di *S. Agostino*. Ha leggiero mal di gola. — L. B. di *Cento*. Sempre ipocondrica. — M. C. di *Quartesana*. È tranquilla e lavora. — C. L. di *Ospital monacale*. Cronica, di aspetto sempre pallido. — F. F. in L. di *Comacchio*. Nutrizione eccellente. Stupi-

dità completa. — M. F. in B. di *Serravalle*. Gli eccessi di melanconia si sono fatti più brevi.— R. S. ved. T. di *Bondeno*. Sempre allucinata ed inquieta. — A. N. di *S. Agostino*. Cronica. — M. N. ved. M. di *Occhiobello*. Abbastanza tranquilla. — A. C. in B. di *Ruina*. Lacera e rompe, nutrizione eccellente. — F. A. in V. di *Quacchio*. Tranquilla, lavora nei telaj. — S. M. di *Poggio Renatico*, è malata gravemente per catarro intestinale cronico. — M. C. ved. M. di *Runco*. È quieta e lavora. — R. M. in G. di *Renazzo*. Desidera tornare a casa, ma è sempre debole di mente. — R. M. in M. di *Migliaro*. Sta bene ed è dimissibile. — F. G. in A. di *Formignana*. Demenza senile. — C. M. in L. di *Quartesana*, è ancora piuttosto agitata. — B. M. in B. di *Gambulaga*, alquanto più tranquilla. — M. G. di *Mirabello*, va lievemente migliorando. — L. T. in P. di *S. Agata*. Sempre incoerente; mangia moltissimo. — M. P. di *Novellara*. Sta in letto volentieri, è piuttosto melanconica. — C. S. in S. di *Argenta*. Nei giorni scorsi è stata piuttosto inquieta. — B. P. ved. B. di *Cornacervina*. Sta alquanto meglio. — A. G. di *Penzale*. Semi-idiota.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE

Professioni esercitate nello Stabilimento dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra* e di *giardinaggio*	N. 28.	L. 141 — (1)
Hanno lavorato da *muratori*	« 4.	« 123 —
id. « *calzolai*	« 3.	« 24 20
id. « *falegnami*	« 2.	« 22 95
id. « *pittori* ecc.	« 2.	« 62 —
id. « *tappezzieri*	« 2.	« 31 —
id. « *canepini*	« 4.	« 40 —
id. « *arruotini*	« 2.	« 0 50
id. « *legnajuoli*	« 3.	« 18 50
Più vi sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie e scrivani	« 8.	
Totale dei lavoratori	N. 58.	
Totale dell' importo della mano d'opera		L. 463 15

(1) Nella somma indicata non è compreso l'importo della mano d'opera relativa al lavoro in corso sulla strada dei bastioni.

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	« 29.	« 61 60
« *filato, dipanato* ecc.	« 13.	« 21 50
« *cucito a macchina*	« 2.	« 7 20
« lavorato *pantofole*	« 2.	« 14 25
« fatto *lavori di maglia*	« 11.	« 15 95
Sommano	N. 57.	L. 120 30

	Riporto	N. 57.	L. 120 30
Hanno atteso ai *telaj*		« 8.	« 50 75
« *rammendato* oggetti di vestiario ecc. . .		« 17.	« 71 35
Totale dell'importo della mano d'opera			L. 242 40
Si sono occupate in servizi interni		« 2.	
Totale delle lavoratrici		N. 84.	

Togliendo dal numero totale dei lavoranti 9 infermieri ed 11 infermiere, il numero proporzionale dei malati che lavorano nello Stabilimento, rispetto al numero medio mensile dei ricoverati, risulta di 54 0|0 per gli uomini, di 76 0|0 per le donne, e di 65 0|0 per il complesso.

LAVORI DI MIGLIORAMENTO ESEGUITI NEL MANICOMIO IL MESE DI DICEMBRE

La corte della sezione — Donne tranquille — della superficie di 1383 metri quadrati, aveva un solo scolo per le acque in un angolo; ed alcuni condotti di spurgo andavano a finire in un vecchio pozzo abbandonato. Da ciò ne derivava, che la corte in parecchie stagioni dell'anno fosse umida e poco sana. Ora si sono eseguiti altri condotti, posti tutti in comunicazione con le fogne principali della città, e le acque avranno in breve uno scolo verso i quattro angoli della corte. Nello stesso tempo il suolo sin qui ignudo e provveduto solo di alberi d' alto fusto, verrà in parte coltivato e ridotto a giardino. Con tale lavoro, eseguito tutto da lavoratori interni, verrà risanata la corte, ne riceveranno vantaggio le fabbriche circostanti, e si renderà più piacevole lo stare in essa nei giorni di buon tempo.

*
* *

Nella sala di riunione per gli *agitati uomini* si è collocata una nuova stufa in sostituzione della vecchia, che non riscaldava l'ambiente e consumava una quantità straordinaria di combustibile.

*
* *

In seguito a permesso ottenuto dal Municipio si è incominciato ad abbassare il livello della strada con cui confina lo Stabilimento verso i bastioni. Con tale opera, che verrà eseguita tutta dai nostri malati, avremo il vantaggio di occupare questi per lungo tempo in un lavoro all'aria aperta con molto profitto della loro salute, diventerà meno umido il pianterreno della sezione agitate, di cui il pavimento trovavasi sotto il livello della strada, e sarà reso meno facile a certi indiscreti di picchiare ai vetri delle finestre di detta sezione e di rivolgere discorsi alle povere inferme che ivi si trovano. La terra che si toglie dalla strada viene per la massima parte trasportata ed utilizzata nelle corti dello stabilimento.

NOTIZIE

All' XI.° Congresso degli Scienziati italiani i medici dei Manicomi riuniti in Sezione distinta, nella seduta del 28 ottobre p. p. indirizzarono una petizione al Governo, nella quale si chiede una legge uniforme per tutto il regno che valga a tutelare gl' interessi degli alienati. Nella stessa petizione si racomanda anche l' istituzione di qualche Manicomio criminale, cioè di stabilimenti destinati a curare e custodire i pazzi delinquenti, la cui presenza è sconveniente, pericolosa ed imbarazzante nei Manicomi ordinari.

*
* *

Nello stesso Congresso i Medici alienisti hanno fondata una Società, che avrà per iscopo l' incremento degli studi freniatrici, il progresso degl' istituti manicomiali, la tutela ed il vantaggio degli alienati. Tale Società, che terrà la sua prima adunanza in Imola nell' autunno 1874, ha preso il nome di — *Società freniatrica italiana.*

*
* *

I pazzi della provincia di Parma, che si trovavano in posizione infelicissima nell' antico manicomio cittadino, sono stati con savio provvedimento trasferiti sin dallo scorso Luglio nella villa principesca di Colorno, che si viene riducendo a manicomio, sotto la direzione del bravo alienista Dott. Lorenzo Monti.

*
* *

A Colorno col giorno 10 Dicembre è uscito il secondo numero del periodico mensile intitolato — *Diario del manicomio provinciale in Colorno.*

*
* *

Sin dal' Agosto p. p. è stato aperto nell' isola di S. Clemente a Venezia un sontuoso manicomio destinato a ricevere tutte le malate delle antiche provincie venete. Peró se è da lodarsi la generosità degli amministratori delle provincie unite nell' aver provveduto senza riguardo a spese alla sorte delle povere malate, non possiamo astenerci dal condannare le idee, che sembra abbiano regolata la costruzione di quel manicomio, cioè, che tali ospizi debbano avere un aspetto monumentale e debbano servire a raccogliere una moltitudine di malati appartenenti a parecchie provincie.

MOVIMENTO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Dicembre .	92	98	190
Entrati	5	3	8
Somma	97	101	198
Usciti { guariti	5	5	10
Usciti { migliorati . . .	«	1	1
Morti	4	«	4
Somma	9	6	15
Rimasti al 1.° Gennaio 1874 .	88	95	183

L'abbonamento annuo costa L. 2

N. B. Chi intende abbonarsi è pregato a mandare la sua adesione per mezzo di lettera o cartolina postale all' Ufficio della Direzione medica del Manicomio provinciale - Ferrara - entro il corr. mese.

Tip. dell'Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 2.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Gennajo* 1874

Mentre con piacere possiamo annunziare, che il Bollettino del Manicomio continuerà a pubblicarsi ogni mese, sentiamo il dovere di ringraziare tutti quei signori e corpi morali che hanno gentilmente acconsentito ad abbonarsi al nostro periodico, non che la stampa cittadina che ci ha prestato il suo valido ed unanime appoggio.

Col presente numero, nell'intendimento di far cosa grata ai nostri lettori che hanno a cuore le cose pubbliche, presentiamo anche il movimento annuo di un altro importante istituto provinciale, cioè dell'*Opera pia Esposti*, trasmessoci dall' egregio Direttore sig. dott. Marco Fab ini, e ci proponiamo anche in seguito di pubblicarne regolarmente il movimento bimestrale. Desideriamo di vero cuore che questo sia il primo passo per estendere sempre più negli anni venturi il nostro bollettino, in modo che con esso possa rendersi conto al pubblico dei principali istituti di beneficenza della provincia. Se ciò potesse verificarsi, noi rinunzieremmo di buon grado anche ai nostri diritti di proprietà sul periodico, e godremmo nel veder cambiato il Bollettino del Manicomio in — *Bollettino degl' istituti di beneficenza della Provincia di Ferrara.*

LA DIREZIONE

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — P. A,, C. B. e G. S. si conservano nel medesimo stato. — A. M. del fu G. E. guarito dal catarro intestinale e da vari giorni si leva di letto. — P. S. Circa la metà del mese ha avuti due accessi epilettici, dopo dei quali per vari giorni poco ha voluto lavorare. — M. F. Gode di buona salute fisica e si va occupando in qualche cosa nell'Ufficio della Direzione — P. P. Non vuole uscire dalla sua camera, ma gode di buona salute fisica. — G. P. è stato alcuni giorni in letto perchè accusava dolore ai piedi. — G. G. del fu G. In tutto il mese è stato sempre tranquillo. — R. F. C. si mantiene nel medesimo stato. — B. P. sta in letto nell'infermeria per geloni ai piedi. — L. P. sempre al medesimo stato. — E. B., è facilmente irritabile, parla poco, preferisce star solo. — A. M. del fu

E. Quieto e laborioso. — L. R. Sta alquanto meglio e per parecchie ore del giorno si leva a sedere sul letto. — A. G. È abbastanza tranquillo e lavora. — V. M. Continua ad essere tranquillo. La tosse che lo molestava è pressochè cessata del tutto. Adesso si tiene abbastanza pulito nella persona. — A. L. Ai primi del mese per volere assoluto dei parenti, che si prestarono mallevadori, fu licenziato, ma nello stesso giorno fu ricondotto allo Stabilimento dalle Guardie di Questura; ritornato nel Manicomio si è rimesso in quiete ed anche attualmente è tranquillo. — P. G. Sta abbastanza bene. — C. M. Talora ricusa il cibo, da qualche giorno è tormentato da accessi di tosse. — A. B. Sempre melanconico. — C. S. Lavora da tappezziere; è quieto. — G. S. Incoerente; domanda continuamente di andare a casa e tenta anche di evadere.

Aguscello — A. F. Lavora da materassaio; è molto tempo che non ha avuto accessi epilettici.

Baura — V. T. Nulla di nuovo.

Cassana — A. C. Conserva tuttora la tendenza a lacerare.

Fossanova — G. M. Sta meglio per il catarro intestinale; accusa però spesso dolore di capo.

Francolino — P. B. Qualche giorno è stato inquieto e non ha voluto lavorare.

Mizzana — S. S. È stato alcuni giorni in letto perchè affetto da tumori emorroidari interni con perdite notevoli di sangue. — E. P. Nulla presenta di notevole.

Porotto. — D. Z. Tranquillo; lavora nella calzoleria. — F. G. Esigente in modo straordinario, però lavora.

Quacchio — L. G. Attende al lavoro molto volentieri.

S. Luca — G. V. Si dura fatica a farlo stare vestito; lacera continuamente; spesso s' inquieta. Presenta sempre più distinti i sintomi di paralisi progressiva.

S. Martino — L. S. È meno melancolico ed ha cominciato ad occuparsi in servigi interni.

Viconovo — E. F. ed A. P. Si conservano nel medesimo stato.

Vigarano Mainarda — P. O. Lavora assiduamente da manovale di muratore — P. G. Trasferito al Manicomio dall' Ospedale civile. È un pellagroso cachettico, che è stato assoggettato a cura ricostituente.

Burana — È quieto e lavora nella cucina.

Stellata — A. B. Incoerente nei suoi discorsi: si cerca di occuparlo in qualche lavoro. Può già escludersi il sospetto di simulazione.

Argenta — G. G. Lavora sempre nella cucina.

Consandolo — G. M. e G. G. del fu P. Godono di buona salute fisica e lavorano.

S. Nicolò — A. B. Sta bene e lavora.

Copparo — L. C. Presenta la solita debolezza intellettuale; si è dovuto limitare alquanto la libertà accordatagli.

Formignana — G. B. Sta in letto, perchè inetto a sostenersi anche sulla seggiola.

Ruina — G. B. È perfettamente guarito dalla malattia cerebrale intercorrente e si è messo di nuovo al lavoro. — A. N. Tranquillo e lavora. — G. F. In questo mese si è mostrato piuttosto loquace.

Sabbioncello — L. C. Attende al lavoro con maggiore costanza, però guadagna poco dal lato delle funzioni intellettuali.

Tresigallo — L. C. Ai primi del mese ha avuto un gruppo di accessi epilettici. Ora è tranquillo e lavora.

Medelana — P. B. Si trova sotto un accesso maniaco, dal quale va però miglioran-

do — L. T. è venuto nel Manicomio la sera del 31 Dicembre senza notizie sui precedenti della malattia; presenta segni di paralisi generale progressiva.

Cento — F. F. Sempre inquieto — F. G., è tranquillo e lavora volentieri.

Renazzo — A. P. Sempre tossicoloso; sta per lo più in letto.

Alberone — G. M. Si conserva tranquillo e mangia volentieri.

Pieve di Cento — G. B., è piuttosto cachettico; gli viene somministrata razione doppia di vino.

Poggio Renatico — A. C. Si trova sotto un accesso di melancolia da vari giorni — G. V., è quieto e si presta a lavorare come manovale di muratore.

Mirabello — A. P., è apparentemente sano, ma non è possibile indurlo al lavoro.

Massa fiscaglia — L. C. Domanda incessantemente di esser dimesso dal manicomio; del resto i suoi discorsi son sempre vaghi, e ragiona rettamente solo quando si cerca di concentrare la sua attenzione sopra un dato ordine d'idee.

Maccaredana (Bologna) — F. L. In tutto il mese è stato sempre in letto per grave catarro gastro-intestinale; ora sta meglio e lavora.

Castel S. Giorgio (Bologna) — N. Z. Sempre nel medesimo stato.

S. Pietro Capofiume (Bologna) — C. T. Lavora da canepino.

Galliera (Bologna) — L. M. Sta sempre in letto, è melanconico e debolissimo; presenta qualche piaga di decubito.

Argile (Bologna) — A. F. Individuo cachettico, che va migliorando sotto l'uso dell'olio di fegato di merluzzo e dei ferruginosi.

S. Matteo della Decima (Bologna) — A. F. Semi-idiota già licenziato dal Manicomio perchè *tranquillo*; a casa sembra che s'inquietasse perchè poco gli si dava da mangiare; appena *riaccolto* nel Manicomio si è mostrato quieto ed attende alacremente al lavoro.

Finale (Modena) — A. G. Mangia con appetito ed è più tranquillo. — A. B. Risorge ora da grave delirio acuto per meningite. — G. B. Ancora agitato.

Melara (Rovigo) — C. D. Sano di corpo, ma sempre allucinato.

Venezia — T. T., è alquanto più quieto e parla meno delle persecuzioni immaginarie a cui credeva essere fatto segno.

DONNE

Ferrara — M. G., C. S., M. G. ved. V., R. B., P. R. ved. B., A. C., A. M., M. B. B., E. M. in S., T. P., G. Z., G. F., A. B. ved. L. Nulla presentano di notevole. — L. A. ved. M. sempre agitata. — M. M. in Z. È in letto per gonfiore ai piedi. — E. R. Spesso inquieta, ma negl'intervalli in cui è tranquilla si occupa in qualche lavoro di ago. — R. M., R. Z. A. A. ved. R., V. J., G. B. in B. Sono nel medesimo stato, descritto nel nnmero precedente del bollettino. — T. A. in C. È stata separata dalle malate che si trovano nella sala di lavoro, affine di mantenerla più quieta. — G. V. ved. Z., A. Z., B. M. G. nulla presentano di notevole. — R. L. in R. Ha avuto parecchi giorni di diarrea; ora sta meglio. — M. C. in A. È alquanto più quieta ed è guarita affatto dal catarro bronchiale. — A. Z. ved. M. Lavora, è ragionevole, e solo notasi in lei una loquacità che non è naturale. — E. G. Lavora, è quieta ed è ben nutrita. — A. F. in T. Per parecchi giorni è stata in infermeria perchè malata di diarrea; ora sta meglio.

Francolino — A. B. Sempre nel medesimo stato.

Mizzana — C. R. È sempre nel medesimo stato; gode però di buona salute fisica.

Cassana — M. C. Continuano gli accessi epilettici.

Quartesana — M. C. Lavora ed è ordinariamente tranquilla — C. M. in L. È quasi sempre agitata e facilmente inveisce contro le persone.

Quacchio — F. A. in V. Lavora continuamente ed è tranquilla.

S. Martino — P. B. È tranquilla e lavora; non ha avuto accessi epilettici.

S. Egidio — V. T. È sempre occupata nei telaj.

Bondeno — M. B. È sana di corpo; si presta a lavori interni. — R. S. ved. T. Patisce sempre di allucinazioni viscerali che la rendono agitata e rumorosa.

Burana — E. S. in C. È tranquilla e lavora nei telaj.

Argenta — M. B. ved. B. È in letto perchè dice di sentirsi poco bene; è molto melancolica. — M. D. Nulla presenta di notevole. — G. T. Sempre piuttosto inquieta. — C. S. in S. Nei primi giorni del mese è stata tranquilla ed ha lavorato; ora è piuttosto inquieta, discorre molto ed attacca facilmente litigi con le compagne.

S. Nicolò — A. S. in A. Sempre nel medesimo stato.

Ospital Monacale — C. L. È quieta, ma sempre in stato di semistupidità. — V. A. in C. È allegra e piuttosto clamorosa; si è posta a dipanare nella sala dei telaj.

Codifiume — L. B. in B. Pellagrosa recidiva per alimentazione insufficiente. Appena ritornata nel manicomio si è subito posta tranquillamente al lavoro, è stata sottoposta a cura ricostituente.

Copparo — M. L. in A. Durante il mese è stata abbastanza quieta. — C. G. Nulla presenta di notevole. — V. F. ved. B. Alquanto melanconica nei primi giorni di soggiorno nello Stabilimento, ora è più disinvolta. Sta in letto perchè ha una piaga da scottatura alla gamba sinistra riportata sin da quando era in sua casa. — A. T. ved. M. Recidiva per alimentazione insufficiente. Ha ricusato il cibo per qualche giorno; ora mangia ed è più quieta.

Ambrogio — M. A. B. Lavora nel guardaroba ed è quieta.

Formignana — A. D. ved. S. Sempre nel medesimo stato; si presta a servigi diversi. — F. G. in A. È abbastanza quieta e va filando in qualche ora del giorno.

Ruina — C. B. Si conserva nel medesimo stato. — A. C. in B. In quasi tutto il mese è stata abbastanza quieta.

Saletta — M. R. È quieta e fila per buona parte del giorno.

Seravalle — M. F. in B. Durante il mese non ha avuto alcun accesso di melancolia ed ha sempre lavorato. Desidera di vedere il marito. Ora però presenta qualche segno che fa prevedere vicino un accesso.

Portomaggiore — M. C. Continua a star bene.

Gambulaga — B. M. iu B. In qualche giorno è più quieta e lavora, in altri è molto agitata.

Ripapersico — D. A. ved. M. È sempre melancolica e si lagna di dolore di capo; teme di essere abbandonata da tutti, ed a fatica si riesce a confortarla.

Runco — G. B. in P., M. C. ved. M. Si mantengono nel medesimo stato già descritto.

Voghiera — L. D. È tuttora in letto.

Cento — C. O. in C. Sempre nello stesso stato di cronicità. — M. G. Attende un poco più al lavoro. — L. B. È melancolica ma del resto sana.

Alberone — T. B. in R. Inquieta e manesca; rare volte si riesce a farla filare per qualche ora.

Penzale — A. G. È tranquilla e fila tutto il giorno.

Renazzo — R. M. in G. È quieta e lavora. — E. B. Melanconica ma quieta. — B. C. in L. è venuta al Manicomio affetta da pneumonite; ora sta meglio.

Poggio Renatico — R. V. in Z. Si conserva perfettamente tranquilla. — M. B. in P. Ora è abbastanza tranquilla e solo manifesta di tanto in tanto qualche idea ipocondriaca.

S. Agostino — E. M. ved. G. Lavora ed è tranquilla. — L. T. È in letto per infiammazione di una glandola sotto mascellare, che ha avuto per esito la suppurazione. — A. N. Tende sempre ad isolarsi dalle altre compagne, ed è piuttosto agitata. — A. P. Semi-idiota; è tranquilla e fila tutto il giorno; risponde tarda, ma abbastanza giustamente alle domande che le vengono fatte.

Mirabello — M. G. Continua il miglioramento; è tranquilla, lavora e dice alquanto minore il male di capo di cui si lagnava per lo passato.

Comacchio — F. F. in L. Sempre nello stesso stato di stupidità. Aspetto florido.

Codigoro — M. G. Continua l'agitazione. — R. T. Dopo pochi giorni di relativo benessere è stata ripresa da diarrea e febbre, per cui si è dovuto rimetterla in infermeria; ora sta alquanto meglio.

Pomposa — E. M. Sempre inquieta ed irragionevole.

Ariano — T. Q. È tranquilla e lavora.

Cornacervina — M. A. In questo mese non ha avuto accessi epilettici; è quieta e lavora.

Massa Superiore (Rovigo) — E. M. ved. R. Accusa male ai reni, ma però è quieta e lavora. —

Occhiobello (idem) — M. N. ved. M. È tranquilla e lavora.

Galeazza (Modena) — C. B. ved. T. È melanconica; lavora qualche volta, ma per lo più l'asma che l'opprime la rende inetta ad ogni occupazione.

Modena — A. M. Lavora sempre ed eseguisce spesso dei ricami capricciosi con *frammenti di fili* che le riesce trovare quà e là.

Varese — F. P. È sempre taciturna; si leva tardi di letto, è dimagrita.

S. Agata (Bologna) L. T. in P. S' inquieta facilmente se si vuole indurla a levarsi di letto e a lavorare. In letto è quietissima.

I PAZZI CHE RAGIONANO *(Schizzi di freniatria popolare)*

Per la maggior parte degli estranei alla Scienza sono pazzi soltanto quegl' individui che fanno discorsi del tutto incoerenti e che si abbandonano ad atti strani e disordinati. Non è raro difatti, che una persona giudicata pazza dagli uomini della scienza sia ritenuta per sanissima dal pubblico, ovvero che le sue azioni vengano giudicate effetto di mal animo o di nequizie, mentre invece sono una conseguenza naturale della malattia che l'affligge. Tali erronei giudizii si fanno specialmente su quei malati, i quali per avere il sistema nervoso alterato in lieve grado o parzialmente, delirano solo quando parlano su certi argomenti, mentre poi ragionano abbastanza bene, quando le loro idee prendono una direzione diversa. Argomento scientifico grave e tuttora non abbastanza chiarito è il determinare come un malato deliri soltanto parlando di religione, come un altro credasi avvelenato e sia del resto coerente in tutti gli altri rapporti, come un terzo, che parla e scrive egregiamente, asserisca essere oggetto di persecuzioni impossibili, e così via dicendo. Forse tali fenomeni dipendono da che l'alterazione dei centri nervosi non è tanto grave da sopprimere negl'individui relativi la facoltà di coordinare le idee,

ma è grave abbastanza da non permetter loro di apprezzare giustamente o le sensazioni o le percezioni che ricevono e da condurli così ad un'interpretazione falsa di ciò che succede intorno a loro. Forse le abitudini e le tendenze che avevano prima di ammalare, fanno sì che essi poi ritengano vero ciò che prima avevano sospettato, temuto o desiderato, non essendo per la loro malattia più atti a rettificare i propri giudizi. Quello che è certo, è che questi infelici, quando non guariscono sollecitamente, presto o tardi per il progredire dell'affezione organica danno segni anche più manifesti di pazzia, e finiscono col farsi riconoscere per malati anche dagli estranei alla Scienza. Noi abbiamo conosciuti molti di tali mati, affetti prima da delirio parziale e in seguito da forme più gravi e riconoscibili da ognuno. Di questi malati possediamo parecchi autografi scritti nel primo periodo della loro malattia, che rivelano il loro delirio, ma che si distinguono per l'ordine e la chiarezza con cui sono stati scritti. — Vogliamo esporne qualcuno ai nostri lettori perchè si veda da loro, come anche i pazzi possano talora parlare e scrivere correttamente come un sano, e come sia falso il criterio di cui si servono i profani per giudicare se una persona sia o no alterata di mente. Riproduciamo innanzi tutto una lettera scritta da un signore affetto da delirio d'avvelenamento ed ipocondria al Direttore del Manicomio in cui si trovava: questo Signore credeva che dai medici gli fosse stato somministrato del mercurio, e che questo medicamento, che in realtà non aveva mai preso, gli fosse stato dato per farlo impazzire; quindi tutti i sintomi della malattia da cui era affetto credeva prodotti dal mercurio. Leggendo questa lettera un medico la riconoscerà subito come scritta da un pazzo; ma chi non conosce l'effetto dei diversi rimedi sull'organismo umano non sarebbe davvero tentato a riguardare chi l'ha scritta come una povera vittima della perfidia e dell'ignoranza, ma del resto nel pieno possesso delle sue facoltà mentali? A tale autografo diamo la preferenza perchè ci sembra che abbia anche un interesse scientifico; diffatti il povero malato volendo descrivere gli effetti del mercurio sul suo organismo, fa una vera e viva pittura del suo stato soggettivo, conseguenza necessaria della malattia nervosa da cui era affetto. — Di questo stesso malato, che talora si occupava anche a far versi, pubblicheremo in seguito anche alcune poesie.

Lettera del Sig. x al Direttore del Manicomio di y.

Egregio sig. Direttore

Io sono sempre pendente tra le vita e la morte, come la tomba di Maometto tra i punti cardinali del mondo. Da un'ora all'altra io muoio, e rinasco nel tempo stesso. Ella vede che gentilezza di stato è il mio, ed Ella lo può comprendere.

La mi permetta ch'io tenti di delineargliela, poichè Ella ne sta per intraprender la guarigione, non mai troppo essendo le indagini del medico sulla malattia per farne la più aggiustata diagnosi.

Sig. Direttore, Ella me ne permetta la descrizione un poco poetica, quella ch'io ne feci nelle mie memorie, cui io penso a voi di legare pel caso prossimo della mia morte, e dalle quali Ella un giorno potrebbe cavarne qualche partito, avvegnachè sieno una verità, ma un nonnulla abbellita dalle immagini, dai racconti, e da una lingua singolare ma non ispregevole.

Nel 1839, agli ultimi di Aprile ammalo di febbre leggera, e sono curato a modo de' sifilitici, e come se avessi una lue fortissima, col mercurio, unitamente a cristeri ed a purgativi. — Apparentemente risano, ma indi a poco ricado. Un'antrace o foruncolo d'in-

dole maligna mi si manifesta, e mi mette una febbre gagliarda. Questa febbre spuria, innestata, sui generis, parea domata, e non era: essa traeva dietro di se un lungo strascico d'altri mali, per così dire innominati, proteiformi, e a ricorrenza: per cui io dicea d'avere, ed aveva, un periodo buono ed uno cattivo nella mia vita. Dopo lunga pezza, sentendomi un giorno più sollevato, esclamai, forse con pessima latinità: *Tandem pervenimus ad hanc pacem*, La pace non fu durevole. Il medico viene di nuovo da me chiamato, e mi tratta allo stesso modo.

La cura operata con quella sostanza, massime introducendola senza bisogno e non come specifico, ma coll'intento che debba produrre un pessimo effetto, ha ciò di particolare. Per il momento, l'individuo più che un benessere ne riceve un'esaltamento, ma la fibra male eccitata presto si spossa, e lascia conseguenze funeste. I nervi sono principalmente colpiti, e l'irritazion loro dal ventricolo portasi al cervello; anzi penetra e invade lo stesso cervello. Dolori acutissimi di capo si manifestano, un mal senso indefinibile si diffonde per la persona, l'uomo dà in istranezze vie peggiori di quelle che può produrre e fa pruovare l'ubbriachezza, le idee soggiaciono ad un continuo come strascicamento e rimangono pervertite, quasi in istato di demenza e di attonitaggine; egli n'è schiavo interamente e tiranneggiato. Tutti i tempi gli si confondono nella mente, e quindi tutte le cose: i più remoti gli divengon più prossimi; egli è uomo e fanciullo nel medesimo punto, e bamboleggia nella canizie. Questa persona così alterata dandola per traverso, è giocoforza che dia de' segnali del nuovo stato, della modificazione della sua macchina sì maltrattata, e quelli che ad essa son più vicini, più intimi, più famigliari diventano i maggiormente esposti alla cannonata, a questa mitraglia.

Orribili ne sono gli effetti, introdotto perfidamente nel corpo umano, nè cessano che *colla sua decomposizione*. Esso tanaglia i nervi. Esalta coll'innalzarsi della temperatura, *deprime* col suo abbassarsi. Nel verno si rincantuccia là dove penetra, e avvolge l'uomo nello squallore; la natura sembragli fatta di gelo. La state rimira il sole come la vampa ch'esca da una fornace: esso è veramente sotto influenze cosmo-telluriche. È umida l'atmosfera, ed egli sentesi tutto affralito; è serena e secca, e prova uno stiramento di tutte le parti. Se varia, è irrequieto e dà in mille stranezze: s'è fredda, gli infonde il tedio dell'esistenza, il tedium vitae, lo *spleen* inglese, l'anglomania; s'è calda, lo eccita e il fa imbizzarrire. In una parola, egli è un termometro ed un barometro vivo e senziente.

Nel modo che in me si manifestarono e quai gli ho provati, così ne rendo ragione e altrui li significo. Ma saranno essi uguali o somiglianti in ciaschedun altro? Io ne dubito. Converrà tener conto della sua fisica costituzione, dell'età, della quantità di quel farmaco, della maniera con cui fu amministrato, de' varii tempi, se solo o accompagnato da altri farmachi, se a corpo sano o in corso di malattia, e di qual malattia e di che gravità. Certo è bene che varieranno, ma non saranno perciò men perniciosi e funesti.

Mi perdoni. *Il suo Servitore*

X....

Per mancanza di spazio rimandiamo al numero successivo il resoconto dei lavori e la cronaca del Manicomio.

Essendo ora assicurata la pubblicazione del nostro periodico, preghiamo i signori associati perchè ci facciano pervenire il prezzo d'abbonamento.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia di Ferrara per l' anno 1873.*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Esistenti al 1. Gennaio 1873		758	952	1710
Entrati nell'anno	portati vivi	156	154	310
	portati morti	7	8	15
Somma		921	1114	2035
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	14	19	33
	per compiuta età	10	—	10
	per emancipazione	—	—	—
	per matrimonio	—	15	15
Morti	portati morti	7	8	15
	nella famiglia interna	16	21	37
	nella famiglia esterna	64	63	127
Somma		111	126	237
Rimasti al 31 Dicembre 1873		810	988	1798

MOVIMENTO dei Malati nel Mese di Gennaio

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Dicembre		88	95	183
Entrati		6	8	14
Somma		94	103	197
Usciti	guariti	1	2	3
	migliorati	«	«	
Morti		2	3	5
Somma		3	5	8
Rimasti al 1.° Gennaio 1874		91	98	189

Tip. dell'Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 4.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Aprile* 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — L. R. Sta alzato e va passeggiando anche da solo. — A. M. seguita ad essere tranquillo. — A. M. fu L. si va alzando quasi ogni giorno; sovente è molestato da tosse. — A. M. fu G. da vari giorni è un po' agitato e rumoroso. — A. G. È stato inquieto per alcuni giorni, ma ora è più calmo. — A. B. È tuttora nello stesso stato. — G. S. Sempre incoerente talora iquieto e molesto ai compagni. — A. L. Molto rimesso in nutrizione, si mantiene tranquillo lavorando da canepino.

S. Martino — V. B. È abbastanza tranquillo.

Baura — V. T. Lavora poco, sta in riguardo per essere affetto da un tumore sublinguale.

Fossanova S. Marco — G. M. Seguita il miglioramento anche in rapporto al male di capo.

Stellata — A. B. È stato preso da altro accesso di agitazione.

Coppare — G. P. È quasi sempre rumoroso ed incoerente.

Cologna. — L. C. Un po' più calmo dei giorni scorsi. Guarirà presto.

Sabbioncello S. Pietro — L. C. In letto per idrope-ascite. — P. C. Meno agitato.

Tamara — L. C. Tranquillo e laborioso.

Medelana. — P. B. È affetto da grave malattia polmonare.

Poggio Renatico. — A. C. Ricaduto nel solito accesso di melanconia. — G. V. Sempre tranquillo e laborioso.

Massafiscaglia. — L. C. Abbastanza quieto, va lavorando.

Cento — F. G. Tranquillo, sano di corpo. — F. F. Cronico sovente irrequieto.

Alberone. — G. M. Cronico tranquillo.

Comacchio. — T. M. Finora è quieto e lavora assiduamente.

Portomaggiore. — M. B. È cessata l'agitazione, mangia e presenta idee più ordinate.

Consandolo — G. M. Sta in riguardo per avere avuto giorni sono un accesso di febbre.

Ospitalmonacale — C. M. Ha dei momenti di calma, ed altri momenti di agitazione durante la quale manifesta un delirio di persecuzione.

Fratta (Rovigo) — O. D. Gode ottima salute fisica, e qualche volta esce col servente a fare passeggiate.

Lendinara — V. B. Da qualche tempo è assai agitato e rumoroso, tende a lacerare i vestiti.

Argile (Bologna) — È ben nutrito e si presta qualche volta a lavori di terra.

Finale di Modena — A. G. Ancora nel medesimo stato. — A. B. Talora è quieto e ragionevole, talaltra è agitato e molesto ai compagni. — G. B. Seguita ad essere più quieto ma sempre incoerente.

Cervia — A. Z. Da alcuni giorni si mostra abbastanza ragionevole e meno turbato tanto dalle idee religiose che erotiche.

Venezia — T. T. Ottima salute fisica. Seguita ad occuparsi in qualche lavoro, quando non è dominato dalle idee di persecuzione.

DONNE

Ferrara. — M. M. in Z. È stata alcuni giorni in letto per catarro intestinale: ora è alzata e sta meglio; è anche meno inquieta del solito. — E. R. Nulla di nuovo — P. R. ved. B. è presa dal solito accesso maniaco grave. — G. B. in B. è stata obbligata al letto per lieve dissenteria, ora sta alzata e gode discreta salute fisica. — R. L. in R. Ottima salute fisica, circa lo stato mentale nulla di variato. — A. B. ved. L. Obbligata al letto perchè affetta da clorosi — A. Z. ved. M. È alzata e sta meglio; assiste volontieri le compagne malate. — M. P. in L. È stata assai molestata da turbe nervose, ed ultimamente è stata colta da forti accessi isterici. Ora sta meglio.

Parasacco — M. R. M. seguita benino e va lavorando.

Quartesana — M. C. e C. M. in L. Nulla di speciale.

S. Giorgio — R. B. ved. R. seguita ad essere quieta e laboriosa.

Argenta — C. S. in S. È assai loquace e facilmente irritabile, va lavorando.

Consandolo — R. C. ved. B. Tiene discorsi disordinati, mangia con voracità, ed ha tendenza a rubare il cibo alle compagne. Ha avuto alcuni accessi di febbre periodica, che sono stati vinti col chinino.

Ospitalmonacale — V. A. in C. sempre quieta ed intenta al lavoro.

Bondeno — R. S. ved. T. Da alcuni gorni trovasi in letto affetta da bronchite grave; del resto sempre in preda a delirio di persecuzionc.

Copparo — V. F. ved. B. ed A. T. ved. M. seguitano ad essere tranquille ed amanti del lavoro.

Fossalta — F. D. ved. P. proveniente dall' Arcispedale di St' Anna; è una povera vecchia assai denutrita che male si regge sulle gambe; finora è tranquilla.

Ruina — A. C. in B. Abbastanza tranquilla, gode ottima salute fisica.

Serravalle — M. F. in B. Abbastanza tranquilla e di buon umore.

Gambulaga — B. M. in B. continua ad essere nello stesso stato.

Ripapersico -- D. A. ved. M. si va alzando ogni giorno, del resto sempre melanconica.

Voghiera — B. M. ved. F. Ha la solita diarrea e la mente spesso turbata da illusioni ed allucinazioni della vista e dell' udito.

Renazzo — R. M. in G. Fisicamente sta bene, ma talora è mesta esternando la smamia di andare a casa. — L. L. ved. M. sempre melanconica, assai denutrita. — R. C. ved. C. Ora è mesta e taciturna, mentre nel primo giorno d'ingresso era molto loquace e disinvolta.

Pieve di Cento — M. A. seguita ad essere melanconica.

Poggio Renatico — R. V. in Z. ed M. B. in P. godono di ottima salute fisica.

S. Agostino — E. M. ved. G. È melanconica e talora in preda ad accessi isterici. — L. T. — A. N. — A. P. non presentano nulla di speciale.

Gallo — C. L. in B. È stata trasferita all'Arcispedale di S. Anna.

Comacchio — F. F. in L. Sempre nello stesso stato.

Codigoro — M. G. ed R. T. Non presentano nulla di nuovo.

Mesola — M. Z. ved. T. È tuttora quieta e laboriosa.

Cornacervina — M. A. Adesso è tranquilla, ma negli scorsi giorni è stata rumorosa ed agitata poco dopo l'accesso epilettico. — B. P. ved. B. è abbastanza tranquilla.

Migliarino — A. C. Finora è tranquilla, va filando e non ha avuto cattive tendenze.

Castelbaldo (Padova) — Sempre assai rumorosa e loquace.

Adria — A. G. in T. proveniente dall' Arcispedale di St' Anna è stata agitata nei primi giorni, ma poi si è fatta calma e tale si mantiene tuttora: va lavorando.

S. Agata (Bologna) — L. T. in P. È alquanto melanconica, sta quasi sempre seduta poichè male si regge sulle gambe.

Varese (Como) — F. P. Sempre nello stesso stato. È ordinariamente tranquilla.

Cronaca del Manicomio

La sera del 14 Marzo nella gran sala del Manicomio fu di nuovo procurato il divertimento di una festa di famiglia ai malati d' ambo i sessi. La festa durò dalle 7 1|2 pom. sino alle 11 1|2. Si estrasse una tombola con parecchi premi e si ballò molto. Un armonioso concerto di dilettanti animò le danze e rallegrò lo spirito dei poveri infermi. Grazie mille ai bravi suonatori L. Mazza, F. Giozzi, G. Franchi, L. Vecchi, A. Laurenti, A. Pareschi e T. Atti, che prestarono l'opera loro gratuitamente e al solo scopo di recare un sollievo agl' infelici alienati.

Il nostro appello alla generosità dei cittadini non è stato inutile; con compiacenza ringraziamo frattanto: il sig. T. B. di Bologna, che ne ha spediti in dono parecchi libri utili e giornali illustrati, i signori Dott. Cav. Ferraresi, Prof. Domenico Jacchelli, G. Remondini ecc, che hanno donato allo Stabilimento parecchie piante ornamentali per abbellirne le corti e i giardini, e la Direzione del Popolo che ci trasmette regolarmente 2 copie del suo giornale.

LA MORTALITÀ NEL MANICOMIO DI FERRARA

La media della mortalità nei diversi manicomi, benchè oscilli dentro limiti non molto discosti, pur tuttavia è molto varia. L'essere la medesima maggiore o minore, oltrechè dalla natura delle malattie dalle quali son presi accidentalmente i pazzi, dipende da molte altre circostanze, di cui le principali sono: i rapporti igenici dell' asilo, le condizioni sociali in cui viveva il maggior numero dei malati prima di entrare nel Manicomio, e le condizioni fisiche nelle quali vengono i medesimi inviati allo stabilimento. Nel nostro Manicomio la media della mortalità benchè a fin d' anno non si riscontri superiore di molto a quella che si verifica in altri stabilimenti congeneri, pure in alcuni mesi, come nel trimestre ora compiuto, è abbastanza elevata da meritare alcune riflessioni. I rapporti igienici del manicomio ferrare-

se hanno certamente bisogno di esser molto migliorati, ma non per questo possono dirsi tali, da spiegare la maggiore mortalità. È raro, che un ammalato diventi scorbutico o cachettico nello stabilimento, e sono pur rare in esso le gravi malattie, alle quali molti vanno soggetti negli asili in cui si vive in condizioni igieniche cattive. Lo stesso non può dirsi però relativamente alle altre circostanze per il rapporto che hanno con la mortalità. I nostri malati appartengono per la più parte alla classe agricola meno agiata, sono povera gente abituata a vivere quasi solo di polenta, e a bere acqua, rare volte di buona qualità, e moltissimi abitavano in case esposte alle intemperie ed in terreni umidi, spesso pregni di miasmi palustri; è dunque naturale, che la loro costituzione fisica sia molto deteriorata, che presentino poca resistenza organica alle malattie, e che in gran parte portino l' impronta di gravi cachessie. Nè minore influenza sulla mortalità che si verifica nel nostro manicomio l' hanno le condizioni nelle quali ci vengono inviati i malati. Molti di essi sono stati assistiti in famiglia sino a che è stato possibile, e quando vengono al Manicomio sono già all' ultimo grado di cachessia, od hanno diarree infrenabili, o sono affetti da gravi complicazioni morbose. In certi Manicomi, per amore alle brillanti statistiche, taluni malati di questo genere venivano rimandati quando si presentavano all' asilo, perchè la legge non ammette al beneficio del ricovero gratuito che i soli pazzi pericolosi, nè può dirsi pericoloso ad alcuno chi già sia a fin di vita. A noi però sarebbe sembrata cosa assai poco umana il respingere malati che in pessime condizioni ci sono stati talora inviati da luoghi lontani, ed abbiamo preferito vedere una mortalità maggiore nelle nostre statistiche, anzichè far trascinare di nuovo su pessimi veicoli dei malati gravissimi per 15 a 20 miglia. Ciò non toglie però, che non sia nostro debito il rilevare questi fatti, già altre volte segnalati dai nostri antecessori con apposite circolari, e che non si debba da noi rivolgere calda preghiera ai nostri Colleghi delle Condotte e degli Spedali affinchè sieno più cauti nell' inviare certi malati al Manicomio. Un individuo di cui sia prossima la fine, perchè esporlo agli strapazzi di un lungo viaggio, e non rivolgersi piuttosto al Municipio perchè provveda ai suoi bisogni più urgenti, se appartenente a povera famiglia? Talora crediamo che la sola somma che si spende per inviare l'infermo al manicomio basterebbe a sostentarlo per il resto di vita che gli rimane. — A prova di quanto abbiamo esposto ci permettiamo di qui aggiungere la causa della morte verificata con la necroscopia nei diversi casi che hanno avuto un esito letale nel decorso trimestre, e lo stato in cui si trovavano alcuni degl' infermi al momento dell' ammissione. Da questo prospetto si vedrà, che se molti dovevano morire nel Manicomio per il genere di malattia che li affliggeva, e perchè dovevano essere in esso necessariamente ricoverati, parecchi altri avrebbero potuto morire in braccio ai laro cari, o almeno negli spedali destinati alle malattie comuni.

Gennaio. M. G. Vecchio cronico, morto per *colite ulcerativa.* G. A. Pellagroso: ha vissuto nello stabilimento 8 mesi ed è morto per edema *cerebrale* ed *enterite cronica.* S. M. Ha vissuto pochi mesi nello stabilimento; aveva un *tumore* nella dura madre ed è morta nel *marasmo.* M. Z. Vecchia apoplettica; è vissuta poco tempo nello stabilimento sempre in let-

to e tranquilla; alla sezione si sono riscontrati due vasti *focolaj apoplettici* nei lobi anteriori del cervello. M. F. Era da tre anni nello stabilimento; è morta per *colite ulcerativa.*

Febbraio. G. F. *Tubercolosi polmonare e meningite cronica.* E. F. *Tubercolosi generale diffusa* e *malattia d'Addison.* L. M. Pellagroso che ha vissuto poco tempo nel manicomio. Era già cachettico quando entrò ed è morto per *encefalomalacia* da trasudamento sieroso. G. C. È entrato nello stabilimento affetto da *meningite* e da *pleurite* destra; è morto dopo due giorni. A. G. Entrata il 4 Febbrajo affetta da *tifo pellagroso* ; morta dopo pochi giorni per la suddetta malattia.

Marzo. A. P. Vecchio cronico, morto per *catarro intestinale cronico.* G. P. Altro vecchio morto per *apoplessia cerebrale.* L. C. Affetto da *pachimeningite*; ha vissuto pochi giorni nello stabilimento. — B. C. Entrata nel manicomio affetta da *pneumonite* grave ; è morta in seguito a *colite ulcerativa* dopo un mese. C. S. G. Entrata *moribonda* nel Manicomio, è morta dopo 4 giorni per *meningo - encefalite* e *glossite* grave. B. Z. Entrata nel Manicomio con *piaghe di decubito cancrenose* e *meningite acuta,* è morta dopo pochi giorni per le suddette malattie. G. P. Quando è entrata era affetta da *parotite* destra e *marasmo* gravissimo; la parotite passò ad esito cancrenoso e la malata ne morì, dopo pochi giorni di permanenza nel Manicomio. A. B. E morta per *tubercolosi polmonare ed intestinale.*

SUL TRATTAMENTO DEI PAZZI

SCHIZZI DI FRENIATRIA POPOLARE

Sommario — Poche linee di esordio — I pazzi ai tempi di Celso e di Galeno — La cura della fame e del bastone — Alcuni secoli saltati a piè pari — Tommaso Willis — Due agnelli fra un branco di lupi — Un Fiorentino e un Savoiardo — La rivoluzione francese — Pinel — Cadono le catene — La camiciuola di forza — I meccanici inglesi — La reazione in Inghilterra — John Conolly — Un po' di ripicco — La Germania e il progresso — L'Italia nostra — Libertà vo *gridando,* ch'è sì cara.

Come sono trattati i pazzi nei Manicomï? È questa una domanda che spesso sento fare da persone del popolo, e trovo giusto che la loro curiosità sia soddisfatta. Vi è un tal miscuglio di vero e di falso, di possibile ed impossibile, di naturale e stravagante nei discorsi che si sogliono fare dagli estranei alla scienza sui pazzi e sulla pazzia, che non mi par vero, quando mi si presenta l'occasione di raddrizzare qualche idea e di dissipare qualche errore. Gli errori hanno sempre conseguenze funeste, ed anche nel caso nostro ne hanno delle gravissime; figuratevi che qualcuno ritiene il Manicomio per qualche cosa un po'peggio dell'ergastolo, qualche altro crede che sulle sue porte stia scritto *uscite di speranza o voi ch' entrate,* un terzo si figura i pazzi incatenati, dormienti sulla paglia, battuti, maltrattati; ponete ora il caso che ad alcuno di costoro succeda la disgrazia di aver pazza una persona a lui cara, e state certi che farà di tutto prima d'indursi a collocarla in un Manicomio; lascierà passare dei mesi, consumerà tutte le sue risorse, farà frattanto decorrere il tempo utile per la cura, e quando al fine sarà costretto a ricoverare il malato nello stabilimento, il povero pazzo sarà già un cronico, e poco più si potrà sperare nella guarigione. Vedete dunque di quanto danno possa riuscire anche nel nostro caso l'essere nell'errore su certi argomenti.

Io m' auguro che queste mie parole scritte giù alla buona possano servire ad illuminare qualcuno, ed a far ricorrere più sollecitamente e con maggior fiducia alla cura nel Manicomio, quando si abbia la sventura di avere un ammalato, a cui abbia dato di volta il cervello. — Compiuto l'esordio entro in argomento e mi appresto a rispondere alla domanda fattami, esponendo con brevi parole la storia del trattamento dei pazzi dai primi tempi sino a noi; potrete così stabilire anche un confronto fra il vecchio e il nuovo, e meglio persuadervi, che nei prodotti della moderna civiltà vi è pure qualche cosa di buono, checchè ne voglian dire gli eterni lodatori del tempo passato.

In tempi da noi molto lontani, quando in Italia parlavasi ancora l'idioma latino, alcuni scrittori di cose mediche, come Celso, Galeno ecc. cominciarono ad occuparsi del trattamento dei pazzi, che riguardavano per esseri molto pericolosi per la società e quasi malvagi; in conseguenza di questo modo di vedere stimarono, che per i medesimi non vi potesse esser mezzo migliore per guarirli o renderli innocui, che di far loro sentire l'esistenza di una forza esteriore, dinanzi alla quale ogni resistenza è inutile e la volontà deve piegare. La fame, le catene, le battiture ecco i mezzi di cura che troviamo prescritti contro la pazzia in un libro di Celso, che per parecchi secoli è stato, si può dire, il Vangelo, su cui giuravano tutti i medici. Con questi dettati di un grande maestro potete bene immaginarvi come si devettero contenere coi pazzi i numerosi scolari. Collari ed anelli di ferro si applicavano al collo, alle gambe e alle braccia dei poveri malati, si apprestava loro un giaciglio di paglia, uno scarso alimento, e nel più dei casi si restringeva a ciò tutto quanto la società d'allora faceva per questi miseri rejetti. Le cose andarono così per un tempo ben lungo; passarono dei secoli, e la storia dei pazzi durante questi io voglio saltare a piè pari, che troppo triste mi sarebbe il riandare su tutte le miserie e su tutti i drammi terribili, che si sono svolti per così lungo periodo di anni nelle orride prigioni, nelle quali venivano rinserrati tanti infelici, che altra colpa non avevano che di aver perduto il bene dell'intelletto. Dirò solo, senza tema di esagerare, che forse i più fortunati furono coloro, che per la forma della pazzia e per la crudeltà dei teocrati, neppure iscusata dall'ignoranza dei tempi, furono condannati a morire sul rogo come stregoni e fattucchieri. — Siamo alla fine del Secolo XVII, e la scienza medica, che pure progressi notevoli aveva fatti in altri rami, nulla aveva trovato ancora da modificare nel trattamento e cura dei pazzi che erano stati dagli antichi prescritti. Un certo Th. Willis, scienziato sommo ed a cui la scienza pur deve molto, non si peritava di scrivere ancora in questo tempo, che per i maniaci sono più utili i supplizi che i medicamenti. In mezzo a tanta efferatezza scientifica i soli Cullen e Valsalva azzardarono di consigliare nei loro scritti la dolcezza dei modi nel trattamento della pazzia, ma le loro parole rimasero lettera morta, e i pazzi seguitarono ad esser rinchiusi in prigioni ed a ricevere battiture e supplizi. Solo verso la fine dello scorso secolo due generosi medici italiani, che presero a cuore la sorte degli alienati, ed incominciarono a studiarne la malattia, l'uno in Toscana e l'altro in Savoja cogli scritti e con le opere cercarono d'introdurre una radicale riforma nella cura della pazzia, e di presentare i pazzi sotto un altro aspetto dinanzi alla Società. Il generoso loro intendimento doveva

però forse restare chi sa quanto tempo senza effetto, perchè assai difficile sarebbe riuscito con le discussioni scientifiche e con esempi isolati lo sradicare tutti i vecchi pregiudizi che da per tutto avevano posto profonde radici. Per generalizzare un' importante riforma era necessaria una scossa brusca; i medici, che prendevano la generosa iniziativa contro l' opinione di tanti altri, avevano bisogno di trovare un valevole appoggio anche fuori della cerchia scientifica, cioè nell' opinione pubblica; era pertanto necessario che il popolo non si contentasse più del panem et circenses, ma che si occupasse un pochino anche delle questioni sociali, che levasse in alto la bandiera del proprio diritto, e che la dignità dell' uomo fosse riconosciuta in tutti i componenti della società. Allora il povero pazzo avrebbe riacquistato il diritto di non esser respinto e maltrattato dalla società, ma anzi di essere assistito e curato con tanta maggiore diligenza e dolcezza, quanto più dirimpetto agli altri infelice. Alla celebre rivoluzione francese doveva appartenere la gloria di porre in atto su di un vasto campo le idee dei due nostri connazionali Chiarugi e Daquin. L' immortale Pinel medico dei pazzi nell' Ospedale di Bicêtre, profittando dell'aria che spirava favorevole alle innovazioni ed al sollevamento dei paria della società, invocò dall' opinione pubblica un trattamento migliore per gl' infelici che avevano perduta la ragione, e fu allora che solennemente furono spezzate le catene, con le quali tanti poveri pazzi erano avvinti da moltissimi anni. Nell'ebbrezza repubblicana si andò anzi troppo oltre, poichè a parecchi pazzi si volle ridonata la libertà assoluta con scapito della loro ed altrui sicurezza. *Passato* però il primo ballore della giusta reazione si venne a più prudente *consiglio;* si rinserrarono di nuovo i malati pericolosi, curando che si trovassero in buone condizioni igieniche in sani ed opportuni locali, e si tornò a limitare in certuni di essi la libertà dei movimenti, non più con le catene, ma con mezzi più dolci e che meno negl' infermi offendessero la dignità di uomo, che pur dovevasi in quegl' infelici rispettare. (*continua*)

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N.	21.	L.	133 75
Hanno lavorato da *calzolajo*	«	3.	«	16 30
di. « *muratore*	«	3.	«	43 76
id. « *falegname*	«	2.	«	44 10
id. « *tappezziere e materassajo*	«	2.	«	12 90
id. « *canepino*	«	4.	«	60 —
id. « *da pittore e verniciatore*	«	2.	«	3 40
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	12.		

Totale dei lavoratori N. 49.

Totale dell' importo della mano d'opera L. 314 21

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi . . . . N. 14. L. 26 70
« *filato, dipanato* ecc. . . . . « 20. « 30 70
« *cucito a macchina* . . . . « 3. « 3 —
« *tessuto pantofole* . . . . « 3. « 24 75
« fatto *lavori di maglia* . . . . « 12. « 16 80
« atteso ai *telaj* . . . . « 10. « 54 30
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . . . . « 22. « 116 81
Si sono occupate in *servizi interni* . . . . « 2.

Totale delle lavoratrici N. 86.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 273 06
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati nel mese di Marzo . . . . . L. 587 27

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Marzo

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Marzo . .	87	103	190
Entrati	8	10	18
Somma	95	113	208
Usciti { guariti		5	5
Morti	3	5	8
Somma	3	10	13
Rimasti al 1.° Aprile 1874 .	92	103	195

N. B. — I Signori che non hanno ancora pagato l' importo del loro abbonamento, sono pregati di farlo al più presto.

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 5.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 8 Maggio 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — L. R. È obbligato al letto perchè privo di forze, e comincia a presentare alcune piaghe di decubito. — A. M. fu E. Sempre quieto e laborioso. — A. M. fu L. È continuamente molestato da tosse e giorni sono ha avuto forte emottoe. — A. M. fu G. è meno agitato e si presta a lavori diversi. — A. G. Ora più ora meno inquieto. — A. B. Presso a poco nelle stesse condizioni, si presta nullameno a radere barbe. — G. S. di V. Da alcuni giorni è più quieto. — A. L. Sempre tranquillo ed intento al lavoro della canepa. — V. M. Tranquillo, gode di ottima salute fisica. — C. S. Sta bene e lavora da materassaio.

Baura — V. T. Trovasi presso a poco nello stesso stato.

Francolino — P. B. È stato un pò inquieto nei giorni scorsi, ma ora è tranquillo e laborioso.

Gaibanella — G. R. Ha guadagnato in nutrizione, ma persiste la debolezza agli arti inferiori.

S. Luca — G. V. È quasi sempre irrequieto e talora lacera i vestiti.

S. Martino — L. S. è un po' melanconico ma viene distratto col lavoro. — V. B. è tranquillo e si presta volentieri a lavori di terra.

Vigarano Mainarda — P. O. e P. G. Stanno bene ed attendono a lavori diversi.

Argenta — G. G. Gode di ottima salute fisica e si presta nel servizio della cucina.

Consandolo — G. M. e G. G. Sono tranquilli e laboriosi.

Ospitalmonacale — C. M. Da alcuni giorni è calmo e si mantiene sano di corpo.

Bondeno — G. C. Sta meglio degli scorsi giorni nei quali era melanconico e predominato da idee religiose troppo spinte.

Burana — F. V. Di fisico sta bene e lavora indefessamente.

Stellata — A. B. Da alcuni giorni è tornato quieto e gode di buona salute.

Copparo — G. P. Seguita nello stesso stato anzi va peggiorando in quanto che è assai povero di forze.

Cologna — L. C. Continua a migliorare, tanto dal lato fisico che morale.

Sabbioncello S. Pietro — L. C. è guarito dell' idrope-ascite, ma lo stato mentale si mantiene invariabile. — P. C. Da alcuni giorni è più agitato, sucido, con tendenza a lacerare i vestiti.

Tamara — L. C. Da pochi giorni si è riavuto da un lieve accesso maniaco; ora è calmo.

Tresigallo — L. C. In questi giorni è stato preso da accessi epilettici piuttosto frequenti ma non molto intensi.

Medelana — P. B. Si trova piuttosto aggravato per malattia cronica di petto. — L. T. è quieto, ma presenta segni di paralisi generale progressiva. Si va alzando ogni giorno.

Portomaggiore — G. D. Ha guadagnato nella nutrizione ed anche nello stato mentale, per cui presto escirà.

Cento — F. G. ed F. F. Si trovano nelle solite condizioni.

Alberone — G. M. Cronico tranquillo.

Renazzo — A. G. è quieto e si presta a dar aiuto al materassaio.

Poggio Renatico — A. C. è ancora in preda al solito accesso di melanconia. — G. V. Sempre tranquillo e laborioso.

S. Agostino — A. P. è un cronico ozioso.

Comacchio — D. M. Sempre quieto e lavora assiduamente.

Massafiscaglia — L. C. Si presta a piccoli servizi, ma va esternando idee di persecuzione.

Rovigo — M. P. Sempre inquieto e sucido.

Ariano (*Rovigo*) — S. G. Sempre taciturno si presta talora a lavori di terra.

Arquà (*Rovigo*) — G. C. è un cronico spesso rumoroso ed ozioso.

Badia Polesine — G. V. Fisicamente sta bene ma è sempre inquieto e molto esigente per tabacco da naso e da fumo. Va lavorando.

Bottrighe — G. V. e V. M. e G. M. godono ottima salute fisica, ma circa lo stato mentale stanno al solito.

Canda — L. G. Sta bene, va lavorando ma non fa che bestemmiare.

Castel Guglielmo — A. B. è un epilettico quasi sempre inquieto, ma meno, in confronto del passato.

Contarina — G. F. Sta bene e va lavorando; ritiene di essere un sovrano.

Fratta — F. B. è tranquillo ed intento al lavoro. — O. D. Si mantiene nello stesso stato; gode ottima salute, e va spesso a passeggio.

Guarda Veneta — L. P. Cronico assai deperito nella nutrizione.

Lendinara — V. B. Seguita nello stesso stato.

Melara — C. D. Cronico abbastanza tranquillo.

Argile (*Bologna*) -- A. F. Abbastanza nutrito, è quieto lavora da canepino.

Castel s. Giorgio (*Bologna*) — N. Z. Cronico tranquillo, sano di corpo.

S. Matteo della decima (*Bologna*) — A. F. Fisicamente sta bene, ma tende a percuotere i compagni e a fare stranezze.

S. Pietro capofiume (*Bologna*) — C. T. Sta bene, e lavora da canepino.

Maccaredana (*Bologna*) — F. L. e G. S. Sono tranquilli e laboriosi.

Crevalcore — F. B. è rimesso in nutrizione e va lavorando.

Finale di Modena — A. G. e G. B. Ancora nel medesimo stato; — A. B. è abbastanza quieto, ma rifiuta il lavoro.

Cervia — A. Z. Nulla di notevole.

Lucca — D. D. Cronico, sovente rumoroso.

Venezia — T. T. Ottima salute fisica; talora turbato dalle solite idee di persecuzione.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. S. - M. G. ved. V. - R. B. - R. Z. - A. A. ved. R. - A. C. - T. A. in C. - A. M. - A. Z. - M. B. B. - E. M. in S. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Sono croniche tranquille, sane di corpo e laboriose. — L. A. ved. M. - M. M. in Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. Sono quando più quando meno agitate e talora rumorose. — P. R. ved. B. è ancora in preda all' accesso maniaco grave. — G. V. ved. Z. sempre di malumore in causa delle solite idee di persecuzione — V. F. da alcuni giorni è mesta e rifiuta di lavorare. — B. M. G. fisicamente sta bene, mentre lo stato mentale non è punto variato. — R. L. in R. seguita nello stesso stato. — A. B. ved. L. va lentamente peggiorando e mangia pochissimo — M. P. in L. seguita benino e va lavorando.

Cassana — M. C. è sovente molestata da accessi epilettici che la rendono assai ottusa.

Fossanova S. Marco — B. B. in M. è stata assai agitata ma ora è abbastanza tranquilla e va lavorando.

Mizzana — C. R. seguita a stare al solito.

Quacchio — F. A. in V. è tranquilla e lavora volentieri.

Quartesana — M. C. e C. M. in L. sempre nel medesimo stato.

S. Bartolomeo in bosco — M. M. in S. assai deperita nella nutrizione e tranquilla, presto sarà mandata a casa; essendo solo affetta da malattia comune.

S. Egidio — V. T. cronica, amante del lavoro.

Borgo s. Giorgio — R. B. ved. R. è quieta e lavora assiduamente.

S. Martino — P. B. continua a star bene. — G. R. dopo alcuni giorni di agitazione, si è messa quieta e va lavorando volentieri al telajo.

Argenta — M. B. ved. B. è un po' più disinvolta e va lavorando. — M. D. e G. T. nulla di speciale — C. S. in S. si mantiene presso a poco nello stesso stato mentale, mentre fisicamente sta bene.

Consandolo — R. C. ved. B. ottima salute fisica, del resto quasi sempre inquietuccia e molesta alle compagne.

Ospitalmonacale — C. L. cronica alquanto rimessa in nutrizione — V. A. in C. Si era già scritto per mandarla a casa, ma avendo dato qualche segno di recidiva si è sospesso il licenziamento.

S. Nicolò — A. S. in A. ancora nel medesimo stato.

Bondeno — M. B. si trova nello stesso stato. — R. S. ved. T. è guarita dalla bronchite, del resto più o meno travagliata dalle solite idee di persecuzione.

Burana — E. S. in C. sta bene e va lavorando volentieri al telajo.

Copparo — M. L. in A. e C. V. continuano a stare al solito. — V. F. ved. B. e A. F. ved. M. sono quiete e laboriose.

Ambrogio — M. A. B. salute fisica buona, lavora ed è quieta.

Formignana — A. D. ved. S. nulla di nuovo.

Fossalta — F. D. ved. P. sta alzata e va lavorando, ma talora piange.

Ruina — C. B. cronica, spesso inquieta e molesta alle compagne. — A. C. in B. gode ottima salute fisica, ma è sempre vaga ed oziosa.

Saletta — M. R. Da qualche giorno è malata di febbri intermittenti che vengono curate col chinino.

Serravalle — M. F. in B. al presente è quieta e laboriosa, mentre per lo innanzi era un pò agitata con molta smania di andare a casa.

Portomaggiore — M. C. da alcuni giorni è un po' inquieta, del resto va lavorando.

Gambulaga — B. M. in B. nulla di nuovo.

Ripapersico — D. A. ved. M. sta al solito.

Runco — G. B. in P. di salute fisica sta bene, ma talora è inquieta e lavora poco.

Voghiera — L. D. nulla di nuovo. — B. M. ved. F. la diarrea è stata frenata, ma va lentamente deteriorando per vaste piaghe di decubito.

Voghenza — M. A. in M. melanconica recidiva, la quale poco dopo il suo ingresso si è fatta più disinvolta; ora è quieta e lavora.

Cento — C. O. in C. sempre nello stesso stato di cronicità — M. G. tranquilla ed assidua al lavoro. — L. B. accusa molti mali ed insiste per tornare a casa.

Alberone — T. B. in R. sana di corpo, talora agitata ed oziosa.

Renazzo — R. M. in G. sempre un po' mesta, ma lavora — L. L. ved. M. è taciturna ed obbligata al letto per catarro intestinale lieve. — R. C. ved. C. ha guadagnato nella nutrizione ed è più disinvolta; va lavorando.

Pieve di Cento — M. A. meno melanconica ed abbastanza nutrita.

Poggio Renatico — R. V. in Z. ed M. B. in P. fisicamente stanno bene, e si prestano volentieri a lavorare.

S. Agostino — E. M. ved. G. è quieta e lavora — L. T. è affetta da ingorghi glandolari al collo esulcerati, del resto sempre di buon umore. — A. N. sempre nello stesso stato. — A. P. assai ben nutrita e tranquilla, dice di non volere tornare a casa.

Codigoro — M. G. e R. T. si mantengono nello stesso stato.

Pomposa — E. M. sempre più o meno agitata, ma sana di corpo.

Comacchio — F. F. in L. nulla di nuovo.

Mesola — M. Z. ved. F. seguita ad essere tranquilla ed amante del lavoro.

Cornacervina — M. A. si mantiene tranquilla — B. P. ved. B. seguita ad essere calma e lavora indefessamente.

Fiscaglia — C. B. in L. sta in letto perchè stenta a reggersi, del resto è quieta e mangia di gusto.

Migliarino — A. C. è quieta e va lavorando.

Massa superiore — E. M. ved. R. sta bene e lavora al telaio.

Occhiobello — M. N. ved. M. è molestata da lieve blefarite, del resto è tranquilla e laboriosa.

Ariano — T. Q. si mantiene nello stesso stato.

Castelbaldo (*Padova*) — C. G. ved. S. sempre loquace e rumorosa.

S. Agata — L. T. in P. giorni sono è stata colta da febbri intermittenti e fu curata col chinino; del resto è sempre mesta ed incapace a reggersi.

Massafinalese — G. G. in M. ha dei momenti di agitazione ed altri momenti di calma, del resto sta bene.

Galeazza — C. B. ved. T. è piuttosto vaga, ma però va lavorando.

Reno Finalese — A. G. in F. assai denutrita, ed alquanto agitata.

Novellara — M. P. da qualche giorno è tornata mesta, essendo in preda alle solite idee di persecuzione.

Modena — A. M. Talora è inquieta, ma sempre laboriosa.

Ravenna — R. G. ved. M. gode buona salute fisica, ma è spesso inquieta.

Varese — F. P. sempre mesta, però tranquilla.

SUL TRATTAMENTO DEI PAZZI

SCHIZZI DI FRENIATRIA POPOLARE

(*Continuaz. e fine; vedi N. 4.*)

Fu in quell'epoca che cominciò ad adoprarsi la camiciuola di forza per contenere i malati pericolosi. Quasi tutti conoscono la forma di quest'indumento speciale, e sarebbe perciò inutile, che io qui ne volessi dare una descrizione particolareggiata. Dirò solo in genere, che è una specie di corpetto con maniche assai più lunghe delle braccia, che si allaccia per di dietro, come i busti da donna, e che serve a limitare nei malati l'uso delle estremità superiori. Certamente paragonata la camiciuola di forza alle catene, può ben dirsi, che mitissimo è questo mezzo coercitivo, nè molto avrebbe a deplorarsi la sorte dei malati che sono stati costretti a sottoporvisi. Però la storia dei mezzi di contenzione usati nei Manicomi non finisce quì. In Inghilterra, anche nel principio del secolo nostro, non si credette utile l'adottare l'uso della camiciuola; si disse, che questa non offriva la necessaria garanzia per la sicurezza delle persone e si mantenne per qualche tempo una speciale predilezione per le catene. Anzi si andò anche più oltre; forse a motivo del grande amore alla meccanica che hanno sempre avuto i figli d'Albione, gli alienisti inglesi inventarono ordigni molto artificiosi per contenere i malati, che peraltro a noi sembrano assai più orribili delle antiche catene. Per darvene un esempio vi dirò che un certo dott. Haslam, che del resto era una buonissima persona, fece costruire appositamente a Newgate una macchina in ferro per contenere un povero disgraziato, che in un momento di furia era riuscito a sbarazzarsi dei legami ordinari. Lo sfortunato per mezzo della nuova macchina fu assicurato al collo e ai piedi; il tronco era contenuto da una cintura di ferro, a cui erano fissate le mani; il collare e la cintura per mezzo di un anello saldato ad una catena lunga 10 polici, scorrevano lungo una sbarra di ferro perpendicolare posta dietro al letto e fissata al pavimento ed al tetto della camera. In tal modo l'infelice malato nemmeno poteva estendersi sul letto, e visse così per *nove* anni! — Per quanto però fu oltre spinta la coercizione dei pazzi in Inghilterra, altrettanto fu forte e notevole la reazione che si verificò dopo qualche anno nello stesso paese. Il Dr. John Conolly nel 1839 fu il primo, che annunziasse al mondo scientifico doversi nella cura dei pazzi abolire qualsiasi mezzo di coercizione, non escluso il corpetto di forza. Egli volle, che la dolcezza fosse sostituita al rigore, le distrazioni alle minaccie, l'isolamento temporaneo anche in camere materazzate, alle legature e riserbò solo l'uso del corpetto di forza come eccezione alla regola, per certi casi straordinari e per le malattie chirurgiche. Con tal metodo dimostrò, che assai meglio che con gli altri si riusciva a mettere in calma gli agitati, nei quali per contrario la camiciuola aumentava l'irritazione; il malato cominciò ad osservarsi, a dominarsi, a guadagnare nella propria stima, e molte occasioni furono tolte agl'infermieri per maltrattare i malati, cosa che d'altra parte succede di frequente, adoperando i mezzi coercitivi, che fra i molti inconvenienti apportano anche quello di demoralizzare i guardiani.

Il nuovo sistema trovò ben presto molti fautori ; molti manicomi inglesi e americani furono regolati secondo di esso e da moltissimi fu riguardato siccome il più umano e il più utile che si potesse seguire nel trattamento dei pazzi.

In Francia però, da dove era partita la prima voce contro la contenzione dei pazzi, destò a quanto pare un poco di stizza, che i messeri d'oltre Manica si fossero permessi di superare i francesi nell' attuazione di certi principi umanitari. Si cominciò a tacciare di esagerate ed utopiste le idee di Conolly, si fecero gli elogi della camicia di forza, e ristringendo pure a pochissimi i casi nei quali deve farsene uso, non si volle convenire nella proscrizione assoluta di ogni mezzo coercitivo. In Germania trovò pure degli ostacoli l'introduzione del trattamento libero dei malati, ma fu cosa di breve durata, perchè i tedeschi amanti come sono del vero progresso non tardarono ad introdurre nei loro manicomi il nuovo sistema, dopo averlo passato pel vaglio della critica, ed averlo spogliato di ciò che poteva esserci di esagerato e di falso. Oggidì nella maggior parte dei Manicomi tedeschi e svizzeri i pazzi sono accolti in ottimi asili, sono trattati con amorevolezza, rarissime volte vengono contenuti con mezzi meccanici, e godono della maggiore libertà possibile. In molti Manicomi i pazzi tranquilli e convalescenti possono escire dallo stabilimento anche da soli, è loro permesso passeggiare nella vicina città, entrare nei caffè o nelle birrarie, ed a taluni si accorda ancora l' uso della chiave comune (pas-par-tout) dello stabilimento perchè possano vagarvi dentro a loro piacere.

E nell' Italia nostra come sono andate e come vanno le cose? Abbiamo detto di sopra, che anche prima che Pinel in Francia rompesse le catene nei manicomi, due nostri italiani avevano precorso i tempi e raccomandata l'umanità nella cura dei pazzi. Anche in seguito molti nostri alienisti batterono la medesima strada, ma pur troppo se le catene furono infrante, poco si progredì da noi nel trattamento libero dei pazzi. Della camiciuola di forza si è in Italia anche troppo abusato, e mentre da un lato i pazzi tranquilli trattavansi umanamente e con riguardi, nelle sezioni degli agitati abbondavano i mezzi coercitivi, e si facevano giacere i malati sulla paglia e sul sudiciume, rendendone così sempre più difficile il miglioramento fisico ed intellettuale. Salvo poche eccezioni sino a questi ultimi anni nella più parte dei nostri manicomi così sono andate le cose. Ed ora ? Ora sembra che una rivoluzione si operi anche da noi. Vediamo le Amministrazioni provinciali con lodevole slancio spendere somme ingenti per migliorare i rapporti igienici degli asili ai pazzi destinati ; vediamo alienisti mettersi pure per la via del progresso, abbandonando i vecchi sistemi; vediamo l'amorevolezza, gl'incoraggiamenti, le distrazioni, i premi, sostituiti alla ferrea disciplina, al rigore, ai castighi per mantenere l'ordine negli stabilimenti, vediamo l'istesso corpetto di forza riservato solo a casi estremi, e ne è lecito sperare, che fra non molti anni, quando anche presso di noi i Manicomi saranno costruiti ed ordinati in modo, che nulla manchi in essi di ciò che costituisce la loro perfezione edilizia ed il loro ben inteso ordinamento interno, si potrà anche da noi adottare completamente il sistema di Conolly, detto del *non-restraint* dai francesi e *freie Behandlung* dai tedeschi — Io frattanto da mia parte non cesso dall'elevare in ogni incontro la mia debole voce in favore del

trattamento libero dei pazzi e non manco di metterlo in opera, per quanto me lo consentono i rapporti dell'asilo, che disgraziatamente sono ancora ben lungi dalla desiderabile perfezione.

Come si trasportano i malati al Manicomio.

Da molti dei Comuni della Provincia ci vengono inviati i pazzi in modo convenientissimo. I malati vengono posti in una buona carrozza chiusa, sono accompagnati da un pajo di persone che ne sorvegliano i movimenti, e solo quando sono molto agitati e pericolosi vengono contenuti con un buon *corpetto di forza.* Questo modo di procedere ci mostra, che chi sta a capo del Municipio comprende quali riguardi si debbano usare con gl'infelici, che colpiti da acerba malattia, hanno perduta la facoltà di ragionare rettamente, e noi non possiamo che lodarlo. Disgraziatamente però le cose non vanno così da per tutto; da alcuni paesi distanti da Ferrara sin 15 o 20 miglia ci vengono mandati i pazzi caricati in un biroccio qualunque, come se si trattasse di una balla della più vile mercanzia; per giunta, su tali pessimi veicoli si ha il costume di metterli legati mani e piedi con rozze funi, le quali talora cingono anche tutto il corpo, impedendo all'infermo anche il più piccolo movimento; se il povero malato vuol qualche volta volgersi sui fianchi per mutare l'incomoda posizione, le funi glielo impediscono! Ad una tale tortura non vengono assoggettati nemmeno gli schiavi nel triste pellegrinaggio che fanno dall'interno dell'Africa al luogo d'imbarco; eppure che non diciamo dei barbari negrieri? Signori dei Municipi, fate che non si ripetano tali tristi fatti, che fanno tutt'altro che onore a voi stessi, ed alla società di cui fate parte. Qualche volta è accaduto anche, che le funi con cui erano avvinti i malati condotti al Manicomio abbiano loro profondamente escoriata la pelle dei polsi e delle gambe, producendo così delle piaghe talora difficili a guarire. Qualora ciò si verifichi un'altra volta noi ne informeremo l'autorità giudiziaria, come anche pubblicheremo nel bollettino il nome del paese, dal quale ci verranno inviati gl'infermi in modo tanto indecoroso ed inumano.

DONI AI MALATI DEL MANICOMIO

Si ringrazia vivamente il signor Don Gaetano Cavallini, che ha inviato in dono ai nostri malati, settantuno libretti di amena ed onesta lettura.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia di Ferrara per i mesi di Marzo e Aprile 1874*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Esistenti al 28 Febb. 1874	816	995	1811
Entrati nel bimes. portati vivi	40	20	60
Entrati nel bimes. portati morti		3	3
Somma	856	1018	1874
Usciti per legittimazione e riconoscimento	7	2	9
Usciti per compiuta età	2	—	2
Usciti per emancipazione	—	6	6
Usciti per matrimonio	—	1	1
Morti portati morti	2	2	4
Morti nella famiglia interna	1	2	3
Morti nella famiglia esterna	8	12	20
Somma	20	25	45
Rimasti a tutto il 30 Aprile 1874	836	993	1829

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Aprile

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Aprile	92	103	195
Entrati	7	9	16
Somma	99	112	211
Usciti (guariti	1	5	6
Morti		2	2
Somma	1	7	8
Rimasti al 1.° Maggio 1874	98	105	203

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 8.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 8 *Agosto* 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara. — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - P. S. - M. F. - P. P. - A. M. fu E. - A. G. - A. L. - P. G. Cronici, sani di corpo, e laboriosi. - G. G. - R. F. C. - B. P. - F. F. - A. B. - Godono di ottima salute fisica, ma si mantengono nel solito stato di cronicità. E. B. Sta alzato ed ha guadagnato nella nutrizione, ma è ancora un po' esaltato e predominato da idee di grandezza. - V. M. Da alcuni giorni è più calmo; di fisico sta bene.

Baura — V. T. - Ancora affetto da tumore sublinguale, attende nullameno a servizi diversi.

Codrea — F. M. Da parecchi giorni è tranquillo, e ragionevole.

Fossanova S. Marco — G. M. Assai deperito nella nutrizione, è da alcuni giorni obbligato al letto per tosse e catarro intestinale.

Mizzana — S. S. - E. P. - L. B. Cronici tranquilli e sani di corpo.

Porotto — F. G. - Gode di ottima salute fisica, e si presta a lavori diversi.

Quacchio — L. G. - Cronico, sano di corpo: lavora volentieri.

S. Luca — G. N. - Cronico, meno agitato del passato.

S. Martino — L. S. Cronico, ben nutrito il quale talvolta sta un po' mesto ed accusa molti mali.

Viconovo — A. P. - È alquanto denutrito, però mangia di gusto e si presta volentieri a piccoli servizi.

Argenta — G. G. - Di fisico sta bene: è calmo ed assiduo al lavoro - T. P. Quando entrò era alquanto taciturno, ora è più disinvolto, e si presta volentieri a lavori diversi

Consandolo — G. M. - G. G. - Cronici, di ottima salute fisica, ed amanti del lavoro. F. S. Seguita a migliorare sia dal lato fisico, che dal lato intellettuale.

S. Biagio — G. M. Sano di corpo, talvolta è in preda ad agitazione, durante la quale ha tendenza a mordere. - Non ha avuto accessi epilettici.

Stellata — A. B. - Cronico, sano di corpo e meno agitato degli scorsi giorni.

Cologna — L. C. - Si mantiene quieto, e va lavorando.

Bero — G. B. - Finora è quieto, e mangia con appetito.

Sabbioncello S. Pietro — P. C. Fisicamente sta bene, del resto si mantiene molto loquace e rumoroso.

Tamara — L. C. Si mantiene in ottima salute fisica, quieto e laborioso.

Tresigallo — L. C. Di fisico sta bene e si presta volentieri a lavori diversi. Ha avuto pochi accesssi epilettici.

Medelana — L. T. Ha superato felicemente l'attacco apopletico, e sta in letto per riguardo.

Ripapersico — M. S. Dal lato fisico ha un po' migliorato, ma dal lato dell'intelligenza si mantiene nello stesso stato.

Cento — F. G. - F. F. Sani di corpo, non presentano cose rimarchevoli rispetto allo stato mentale.

Alberone — G. M. Cronico, tranquillo e sano di corpo. G. P. Ancora mesto e predominato da idee di persecuzione; è assai denutrito e mangia poco. F. B. Da parecchi giorni è assai agitato e rifiuta qualche volta il cibo.

Renazzo — A. G. Sta bene e presta aiuto al materassaio.

Poggio Renatico — A. C. Tornato quieto e ragionevole, si presta a lavori diversi. G. V. Da parecchi giorni è agitato e rumoroso con tendenza a rompere.

S. Agostino — A. P. Cronico sano di corpo ed ozioso, ma ora è calmo e ragionevole, lavora volentieri da canepino.

Comacchio — D. M. Sempre quieto, ragionevole, e laborioso.

Massafiscaglia — L. C. Seguita ad essere predominato da idee di persecuzione ed è poco amante del lavoro.

Rovigo — M. P. Cronico assai denutrito, e quasi sempre irrequieto.

Ariano (*Rovigo*) — S. G. Cronico tranquillo sano di corpo, ma ozioso.

Badia Polesine — G. V. Cronico, sovente rumoroso; lavora poco, ma è molto esigente per tabacco.

Canda (*Rovigo*) — L. G. Gode di ottima salute fisica, ma dal lato intellettuale non presenta variazione di sorta.

Castelguglielmo (*Rovigo*) — A. B. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre inquieto.

Fratta Polesine — F. B. È quieto e si presta a dar vernici. - O. D. Gode di ottima salute fisica; in quanto allo stato mentale non presenta cosa degna di rimarco. Va volentieri a fare passeggiate col servente. G. B. Seguita a star bene fisicamente, ma non dal lato dell' intelligenza, giacchè spesso va lacerando i proprii vestiti.

Lendinara (*Rovigo*) — V. B. Si mantiene abbastanza calmo, ma sempre disordinato di mente.

Pincara (*Rovigo*) — G. M. Seguita ad essere abbastanza tranquillo e ragionevole. Esce spesso a passeggio con un infermiere.

Castel S. Giorgio (*Bologna*) — N. Z. Cronico alquanto denutrito, sucido ed ozioso.

S. Matteo della Decima (*Bologna*) A. F. Di fisico sta bene, ma d'ordinario è inquieto ed amante dell'ozio.

S. Pietro Capofiume (*Bologna*) C. T. Sano di corpo, sovente rumoroso, lavora volentieri da canepino.

Maccaredana (*Bologna*) F. L. Cronico, tranquillo e laborioso.

Crevalcore (*Bologna*) F. B. Ha guadagnato sia nella nutrizione che nell'intelligenza e presto verrà dimesso.

Finale di Modena — G. B. Da parecchi giorni è tornato rumoroso e predominato da idee religiose.

Lucca — D. D. Cronico, più o meno rumoroso, esterna spesso il desiderio di tornare a casa.

Venezia — T. T. Assai ben nutrito, ha dei periodi di agitazione ed altri di calma durante la quale si presta volentieri a servizi diversi.

Quatrelle (*Mantova*) — F. M. Sano di corpo. Ha dei momenti di mestizia ed altri di tranquillità. Si presta qualche volta a piccoli servizi.

DONNE

Ferrara — L. A. ved. M. - M. M. in Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - T. A. in C. A. M. - A. Z. - G. V. ved. Z. - B. M. G. Sono sane di corpo, ma spesso agitate e rumorose. M. G. - C. S. - R. B. - R. Z. - P. R. ved. B. - A. C. - M. B. B. - E. M. in S. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. - Croniche, tranquille e laboriose. A. A. ved. R. Di fisico sta bene, ma è spesso predominata da idee di grandezza. - R. L. in R. Gode di ottima salute fisica, mentre dal lato psichico si mantiene nello stesso stato.

Cassana — M. C. È piuttosto ottusa, e costretta a guardare il letto per essere sovente molestata da accessi epilettici.

Fossanova S. Marco — B. B. in M. Si va alzando ogni giorno, giacchè è diminuito il catarro intestinale; seguita il miglioramento nello stato mentale. M. M. ved. L. Sta bene e comincia a guadagnare nell' intelligenza.

Marrara — T. S. in B. - C. G. in C. Sono tranquille e ragionevoli, ma ancora affette da lieve catarro intestinale.

Monestirolo — M. A. in B. È tranquilla e laboriosa; giorni sono ebbe a soffrire di lieve catarro intestinale.

Quacchio -- F. A. in V. - A. F. Godono di ottima salute fisica, e sono tranquille e laboriose,

Quartesana — M. C. - C. M. in L. Sono un po' più quiete del solito ed attendono al lavoro.

S. Martino — G. R. Da qualche tempo è più calma e va filando.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. È assai denutrita e mesta, mangia poco e solo dietro ripetuti inviti.

Codifiume — T. M. in B. Ancora agitata e sucida, del resto sana di corpo.

Consandolo — R. C. ved. B. Cronica, abbastanza tranquilla e laboriosa.

Ospitalmonacale — C. L. Cronica, sana di corpo e spesso agitata; va filando.

Bondeno — M. B. Cronica, tranquilla, si presta volentieri a servizi diversi.

Burana — E. S. in C. Cronica abbastanza tranquilla, lavora al telaio.

Ospitale di Bondeno — A. M. ved. S. È tornata un po' inquieta e talora rumorosa.

S. Bianca — S. R. ved. C. Seguita ad essere quieta e ragionevole, mangia con appetito.

Stellata — A. V. in P. Si trova obbligata al letto da un mese circa con eruzione miliarosa, è quasi sempre taciturna e qualche volta ricusa cibarsi.

Copparo — V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Sono affette da lieve blefarite, e si prestano volentieri a filare.

Ambrogio — M. A. B. Cronica, sana di corpo, si presta a lavori diversi.

Formignana — A. D. ved. S. Nulla di nuovo. F. G. in A. Cronica quasi sempre taciturna ed oziosa.

Fossalta — F. D. ved. P. Fisicamente sta bene, ma è un po' mesta.

Ruina — C. B. Da parecchi giorni è agitata con tendenza a percuotere le compagne. - A. C. in B. Sempre molto vaga, oziosa, tende a lacerare i vestiti; di fisico sta bene.

Saletta — M. R. Cronica, molto sucida ed amante del lavoro.

Seravalle — M. F. in B. Negli scorsi giorni ha avuto brevi periodi di calma alternati da agitazione. Al presente è affetta da congiuntivite bioculare associata a certo grado d'inquietudine.

Gambulaga — B. M. in B. Meno rumorosa del passato, è sana di corpo, e va lavorando al telaio.

Maiero — P. T. Ben nutrita, è sempre tranquilla e laboriosa; Parecchi giorni or sono fu colta da un accesso epilettiforme seguito da stupore passeggiero.

Ripapersico — D. A. ved. M. Sempre mesta, accusa molti mali e mangia poco.

Runco — R. B. in M. Si mantiene calma, e va guadagnando nella nutrizione.

Voghenza — M. A. in N. È ben nutrita e tranquilla: si presta volentieri a filare.

Cento — E. M. Ha guadagnato nella nutrizione ed è meno molestata da accessi epilettici, del resto e sempre quieta e laboriosa: Parla ora con franchezza, mentre quando entrò era muta.

Alberone — T. B. in R. Più o meno agitata e rumorosa, lavora poco.

Renazzo — R. M. in G. È più disinvolta e lavora volentieri nel Guardaroba. - L. L. ved. M. Seguita a migliorare tanto nella nutrizione che nell'intelligenza.

Pieve di Cento — M. A. Ancora un po' mesta, preoccupata dall' idea di non poter guarire, del resto va lavorando. E. R. in T. È obbligata al letto per catarro intestinale con paresi degli arti inferiori e della vescica orinaria: ma è quieta e ragionevole.

S. Agostino — G. M. Quando entrò era taciturna con tendenza a rompere gli oggetti, ora è quieta e parla con buon senso; Ha sofferto di catarro intestinale.

Comacchio — F. F. in L. Cronica, assai ben nutrita, lavora poco.

Codigoro — T. G. Da parecchi giorni si mantiene quieta, ragionevole ed assidua al lavoro.

Pomposa — E. M. Cronica, sovente agitata e molesta alle compagne.

Massafiscaglia — A. C. Molto vaga e taciturna, è affetta da catarro intestinale.

Mesola — M. Z. ved. F. Si mantiene tranquilla ed assidua al lavoro.

Migliaro — R. M. in B. È sempre mesta ed accusa molti mali.

Cornacervina — B. P. ved. B. Quando entrò era molto vaga e mostrava certa difficoltà nel camminare. Ora è sana di corpo, laboriosa e tranquilla.

Fiscaglia — C. B. in L. Cronica, un po' mesta, e qualche volta agitata.

Castelbaldo (*Padova*) — C. G. ved. S. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre agitata e rumorosa.

Bagno Bolognese — L. A. in L. È un po' vaga e mesta, non ha più catarro intestinale, ma sta in letto in causa di lieve eruzione miliariforme.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. È alquanto agitata, e da qualche giorno ricusa di cibarsi, per cui conviene praticare l'alimentazione forzata.

S. Marino (*Bologna*) — T. B. ved. N. Da alcuni giorni è tranquilla e ragionevole, ma accusa debolezza generale.

Massumatico (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. Molto agitata e qualchè volta rumorosa, del resto sana di corpo.

S. Vincenzo (*Galliera*) — C. R. in C. Molto vaga e talora inquieta, ha sofferto di catarro intestinale, ed ora presenta lieve eruzione miliariforme.

Galeazza Pepoli (*Crevalcore*) — R. P. in P. Da parechi giorni è tornata mesta, taciturna, e talora ricusa cibarsi.

Novellara — E sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

Varese — F. P. Di fisico sta bene, ma dal lato intellettuale nulla di variato.

I CERTIFICATI MEDICI PEI MALATI DA AMMETTERSI NEL MANICOMIO

Il dott. Brushfield, nel suo rapporto sull' Asilo di *Surrey* in Inghilterra, si lagna molto giustamente della insufficienza, che spesso egli riscontra nei certificati medici presentati per l' ammissione dei malati nel Manicomio.

È un lamento che pur troppo dobbiamo fare noi pure, perciocchè se alcune volte ci pervengono relazioni mediche, che nulla lasciano a desiderare, frequentemente abbiamo invece il dispiacere di ricevere certificati che suppongono una speciè di *divinazione* nella Direzione Medica di questo Asilo. Se il curare malati, che il più delle volte non sanno dirci cosa alcuna del loro passato e del loro presente, è sempre cosa difficile, tanto più lo addiviene quando tali malati ci si mandano senza una storia anamnestica paziente, esatta e completa — fatta, in una parola, come si deve fare una cosa, che ha suprema importanza nella cura di grave malattia. Bisogna persuadersi che il certificato medico, nel nostro caso, non deve solo servire a legittimare la reclusione di un mentecatto nel Manicomio, ma deve essere pei Medici del Manicomio stesso una delle principali fonti, forse la principalissima, per stabilire la diagnosi e la cura della malattia.

Un altro distinto Alienista, il dott. Dumesnil, esprime a questo proposito il desiderio che ad ogni Comune si distribuissero *module* apposite, nelle quali fossero esposti i quesiti più importanti, che risguardano il malato e la malattia: ciò faciliterebbe il compito dei Medici, e darebbe ai certificati un fondo di uniformità utile sotto ogni rapporto.

Da lungo tempo questo desiderio dell' alienista francese è per noi una realtà, e tali *module* (Polizze) si vanno largamente distribuendo — ma disgraziatamente ci ritornano non di rado senza risposta a moltissimi quesiti, o con cenni incompleti ed insufficienti. Comprendiamo che i poveri Medici, specialmente di campagna, sono molto occupati, e che sarà per loro qualche volta un sacrificio il dovere redigere una relazione che richiede un po' di tempo e molte indagini — ma se vorranno pensare che questo loro sacrificio potrà essere di grande utilità a poveri infelici, che non sanno esporre le proprie sofferenze, siamo certi che lo faranno volentieri, come ne fanno tanti altri assai più penosi. Ci rivolgiamo adunque a tutti i nostri Colleghi perchè, nell' inviarci qualche malato, prendano il medesimo a paziente esame, e ce lo accompagnino con tutte quelle notizie che vengono richieste dalla nostra *polizza*, e con tutte quelle altre osservazioni che potranno essere notate dal loro criterio e dalla loro sagacia.

Freniatria Popolare

Abuso del vino e dei liquori

Il vino è un utile servo,
Ma un crudele padrone.
PANYASIS.

Al Manicomio conducono molte strade — ma sapete voi quale è una delle più larghe, una vera strada maestra? *L' abuso del vino e dei liquori* — Per convincersi di questa verità, basta prendere sott' occhio le statistiche dei diversi Manicomii, e si vedrà subito quale spaventoso contingente arrechi alla pazzia questo vizio turpe e bestiale, contro cui si lotta dovunque dalla parte più sana e più illuminata della società. In America, in Inghilterra, ed altrove, sonosi costituite delle *Società di temperanza*, lo scopo delle quali è appunto di opporsi energicamente a questo vizio degradante, che pur troppo tende a diffondersi per tutte le classi della società, variando solo di materia e di forma.

La scienza medica, che non deve solo pensare a curare le malattie, ma ancora, e molto più, a prevenirle, non ha risparmiato e non risparmia in proposito avvertimenti e consigli — e su questo particolare merita encomio speciale l' Accademia Medica di Parigi, la quale occupandosi più d' una volta dei pericoli individuali e sociali provenienti dall' *alcoolismo*, e dei mezzi per opporsi a' suoi ruinosi effetti, ha dato origine a pregevoli lavori scientifici. Noteremo specialmente le osservazioni di Behier e Chauffard sul *decadimento intellettuale e fisico dei bevitori*, il rapporto di Roussel *sui mezzi di combattere l' ubbriachezza e la crapula*, il recentissimo e premiato lavoro di Magnan sulle *forme e cura del delirio alcoolico*, e la memoria popolare di Bergeron sulle *conseguenze patologiche* della *ubbriachezza*, memoria che forse un qualche giorno daremo tradotta in questo bollettino.

Vi sono pur troppo svariatissime cause per la pazzia, e sventuratamente molte delle medesime s' impongono quasi come una fatalità a certi poveri infelici, e sfuggono alla reazione della loro volontà. Cosa infatti p. es. può fare un uomo contro un dolore morale superiore alle sue forze? cosa contro una miseria che invano ha tentato con ogni sforzo di allontanare, e che lo soffoca e lo distrugge colle privazioni e cogli stenti? cosa contro cause morbose ereditarie, o acquisite indipendentemente dalla sua volontà? Sempre assai poco, e molte volte nulla. Ma nel nostro caso la bisogna va ben diversamente: basta che uno *lo voglia*, perchè sia sicuro che per lui non sarà mai dischiusa quella porta del Manicomio, sopra la quale sta scritto **Alcoolismo**. Se quelli che abusano di alcoolici vedessero in quale stato si riducono moltissime volte le sgraziate vittime di questo vizio, crediamo che ne avrebbero un salutare spavento, e che almeno molti fra essi ritrarrebbero il piede da una via così pericolosa. Vedrebbero uomini intelligenti e

robusti cambiati in masse inerti e cadenti — nature vivaci e generose abbassate al rango del più stupido fra i bruti — e per giungere a questo stato di *demenza* o di *paralisi generale* una lunga e penosa via di deliri violenti, di silenziosi terrori, o di penose allucinazioni!

Abbiamo detto poco sopra che una *volontà ferma* basta a liberare da questo vizio e dalle sue conseguenze: ma pur troppo è appunto questa *fermezza*, che molte volte manca a chi ne avrebbe bisogno. Ed ecco un altro caso in cui si farebbe utilissima l'opera di una *Società di patrocinio per i pazzi guariti e convalescenti*, alla quale si è accennato nel nostro ultimo numero. Anche di ciò riparleremo, perocchè ci proponiamo di tornare sul nostro tema, come quello che si riporta ad una grande esigenza della pubblica salute. Intanto non sapremmo chiudere meglio questo nostro articoletto, che riportando le belle parole di un brillante apostolo della Igiene, il Prof. Paolo Mantegazza.

« Fra le miserie della vita non ve ne ha di più umiliante nè di più schi-
« fosa dell'abitudine all'ubbriachezza. Il non saper trovare più alcuna gioia che
« fra i bicchieri dell'acquavitaio o fra le tazze di vino della bettola è una delle
« maggiori sventure che abbrutisce la mente, demoralizza profondamente il carat-
« tere, accorcia la vita. Chi è abituato a perdere la coscienza, ad agitarsi fra i
« deliri del pensiero, ed a sommergersi nel letargo dell'ebbrezza non trova più
« alcun conforto nelle gioie della famiglia, nell'alacrità del lavoro. Per quanto
« v'ha di più caro, per la memoria di vostra madre, per l'amore dei vostri bam-
« *bini, non fatevi* ubbriaconi, non cedete mai ai tradimenti della cantina.

« Negli Stati Uniti di America l'abuso delle bevande spiritose ha prodotto
« in dieci anni una miriade di guai:
« Ha ucciso 300,000 persone.
« Ha mandato 100,000 bambini alle case di ricovero.
« Ha messo in prigione 1,500 persone.
« Ha reso pazzi 1,000 individui.
« Ha fatto commettere 1,500 assassinî.
« Ha prodotto 2,000 suicidii ».

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 19.	L.	55	50
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	16	—
di. « *muratore*	« 3.	«	50	44
id. « *falegname*	« 3.	«	20	20
id. « *tappezziere e materassajo*	« 2.	«	20	25
id. « *canepino*	« 4.	«	63	—
id. « *da pittore e verniciatore*	« 3.	«	20	91
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 15.			
Totale dei lavoratori	N. 51.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	246	30

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 16.	L.	96 15
« *filato, dipanato* ecc.	« 22.	«	52 20
« *cucito a macchina*.	« 3.	«	28 10
« *tessuto pantofole*	« 3.	«	18 —
« fatto *lavori di maglia*	« 14.	«	23 50
« atteso ai *telaj*	« 7.	«	42 39
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 21.	«	112 39
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		

Totale delle lavoratrici N. 88.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 372 75

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati . . . . « 619 05

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Luglio

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Luglio . .	105	119	224
Entrati	4	13	17
Somma	109	132	241
Usciti (guariti	1	8	9
Usciti (migliorati. . . .		1	1
Morti	2	2	4
Somma	3	11	14
Rimasti al 1.° Agosto 1874 .	106	121	227

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 9.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Settembre* 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — P. A. - C. B. - A. M. - G. S. P. P. - R. F. C. - B. P. Cronici, il cui stato si mantiene invariabile. — E. B. Migliorato nella costituzione fisica, persistono le idee deliranti. — V. M. È abbastanza calmo. — A. L. È stato preso da un accesso di congestione cerebrale, da cui si è in parte riavuto. — A. M. fu L. Tubercoloso all'ultimo stadio. — O. L. È abbastanza quieto e domanda di leggere qualche giornale.

Cassana — A. C. È stato affetto da grave diarrea, ora sta meglio.

Francolino — P. B. Sempre nel medesimo stato.

Mizzana — G. R. È più calmo di quanto è entrato.

S. Luca — G. V. È un po' meno agitato, ma la malattia progredisce sempre verso l'esito infausto.

S. Martino — L. S. È un po' mesto, e si va lagnando di dolori di ventre.

Viconovo — A. P. Si va occupando in qualche lavoro.

Vigarano Mainarda — P. O. È affetto da sciatica, però sta molto meglio.

Argenta — G. G. Quieto e nel medesimo stato.

Consandolo — F. S. Sta meglio, ma non è ancora perfettamente guarito.

Ospital monacale — G. T. È ancora molto smarrito.

S. Biagio — G. M. Viene avendo qualche accesso epilettico; del resto sta secondo il solito.

Stellata — L. B. Ritornato da pochi giorni nel Manicomio in stato di stupidità, ha ora incominciato a parlare e a domandare del tabacco da fumo.

Cologna — L. C. Sta benino, ma non può ancor dirsi perfettamente guarito.

Bero — G. B. È ottuso di mente; abbastanza tranquillo.

Ruina — G. B. È stato preso da uno dei soliti accessi apoplettiformi, da cui si va già riavendo. — P. F. Nei primi giorni dopo il suo ingresso nel manicomio è stato alquanto agitato, ora però è quieto e ragionevole.

Portomaggiore — G. M. Ha avuti parecchi accessi epilettici.

Ripapersico — M. S. Il giorno 29 è stato preso da grave pneumonite destra.

Cento — F. G. Ha avuto alcuni accessi di febbre intermittente, che sono stati prontamente troncati.

Alberone — G. P. È sempre abbattuto e denutrito, benchè mangi abbastanza — F. B. Sta meglio, ma è sempre vago ed allucinato.

Renazzo — P. G. Sta meglio, ma non vuole ancora occuparsi in lavoro alcuno.

Pieve di Cento — G. B. Ha avuto diarrea, ma ora sta meglio.

S. Agostino — L. A. Sta bene e lavora.

Poggio Renatico — G. V. È ancora sotto l'accesso maniaco.

Comacchio — D. M. Sempre quieto, ragionevole e laborioso; presto si manderà a casa.

Fratta Polesine — O. D. Si conserva nel medesimo stato.

Lendinara — V. B. È un po' più calmo, ma sempre in preda a delirio caotico.

Argile (Bologna) — A. F. È quieto ed aiuta il materassaio.

Finale Emilia — A. G. Sempre nello stesso stato. — G. B. È calmo.

Cervia — A. Z. È quieto, ma la sua intelligenza si conserva molto ottusa.

Lucca — G. P. È più tranquillo, mangia e dorme discretamente.

DONNE

Ferrara — E. R. - A. A. ved. R. - G. B. in B. - T. P. Si conservano nel medesimo stato. — R. L. in R. La diarrea è quasi cessata, del resto sta lo stesso. — E. G. Ha sofferto di pleurite destra con essudato copioso; ora sta meglio e l'essudato si è pressochè interamente riassorbito. — R. B. in S. È ancora un po' melanconica, però ragiona abbastanza rettamente e sembra che soffra meno le allucinazioni solite. — S. B. in M. Sta assai meglio; lavora e si mostra disinvolta.

Fossa nuova S. Marco — B. B. in M. È affetta da congiuntivite catarrale lieve, del resto sta molto meglio. — M. M. ved. L. È ricaduta nell'agitazione.

Marrara — T. S. in B. e C. G. in C. Sono ambedue in via di miglioramento.

Quacchio — F. A. in V. e A. F. Stanno bene, solo la prima è un po' melanconica.

B. S. Giorgio — R. B. ved. R. Sempre agitatissima e clamorosa.

S. Martino — G. R. Sta bene e presto potrà tornare a casa.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. Mangia, ma nulla guadagna nè dal lato fisico, nè morale.

Codifiume — T. M. in B. Sta in letto, non parla e di tanto in tanto ha diarrea.

Ospital di Bondeno — A. M. ved. S. Sta molto meglio non ostante la sua età decrepita.

S. Bianca — S. R. ved. C. Ora sta meglio.

Stellata — A. V. in P. È cessata la febbre miliarica, ma però si conserva taciturna, sta quasi sempre in letto e benchè mangi, pochissimo guadagna in nutrizione.

Copparo — M. L. in A. e C. G. Sono croniche che stanno sempre nello stesso stato. — V. F. ved. B. Sta assai meglio, ma è sempre un po' melanconica. — A. T. ved. M. Da parecchio tempo sta bene.

Formignana — F. G. in A. Sempre nel medesimo stato.

Ruina — C. B. Irrequieta e manesca. — A. C. in B. Sempre oziosa, ma alquanto più quieta.

Saletta — M. R. Sempre al solito.

Serravalle — M. F. in B. Ha avuto un grave accesso di melancolia, ora sta alquanto meglio.

Majero — P. T. Sta benino, è quieta e lavora.

Ripapersico — D. A. ved. M. È mesta secondo il solito.

Voghenza — M. A. in M. Sta discretamente, ma è sempre melancolica.

Cento — E. M. Il miglioramento progredisce sempre; da qualche tempo non ha più avuto accessi epilettici.

Renazzo — R. R. Mostra l'intelligenza alquanto più sveglia.

Pieve di Cento — M. A. Sta benino e lavora.

Comacchio — F. F. in L. Sempre nello stesso stato.

Codigoro — T. G. È convalescente, presto potrà esser restituita alla famiglia.

Massa Fiscaglia — A. C. Continua la diarrea, sta in letto ed è per lo più taciturna.

S. Agostino — G. M. Sta assai meglio, è tranquilla e lavora.

Poggio Renatico — R. V. Z. È caduta in grave accesso maniaco.

Migliaro — R. M. in B. Isterica, clamorosa, si lagna sempre di tutto e di tutti.

Cornacervina — B. P. ved. B. Sta meglio.

Argile — C. M. ved. M. Sta bene e vuol tornare a casa.

Bagno Bolognese — L. A. in L. Sta bene.

S. Giovanni in Persiceto — L. G. in M. Ha miglicrato in nutrizione, ma è ancora mesta e di tarda intelligenza.

S. Marino (Bologna) — T. B. ved. N. Sta benino ed è di buon umore.

Malalbergo — E. Z. in F. Sta molto meglio e lavora.

Massumatico — L. B. in F. È sempre agitata, ha allucinazioni.

S. Vicenzo di Galliera — C. R. in C. Ha avuto febbre miliarosa, ora ne è guarita, si alza e lavora.

Galeazza Pepoli -- R. P. in P. Ha alquanto migliorato, va lavorando.

Cronaca del Manicomio

Nella stagione estiva, in cui soglionsi eseguire nel nostro Manicomio gli annuali ristauri, si è dato mano a parecchi lavori di adattamento, di cui alcuni sono condotti a termine ed altri tuttora in corso di esecuzione. Fra tali lavori dobbiamo citare particolarmente: — Modificazioni nella scala del guardaroba, mediante le quali si è tolta una gran gabbia di ferro che ricopriva la detta scala e si è posto a profitto uno spazio inutile per farvi una camera da serventi, da cui per mezzo di un elegante spiatojo si sorveglia il grande dormitoio delle tranquille, ed un locale ad uso lavandino per le malate di detta sezione. — Si sono poste in comunicazione con altri dormitoi le altre camere delle infermiere, mediante spiatoj muniti di elegante grata di ghisa. — Si è provveduto all' illuminazione di parecchi dormitoi mediante lumi internati nei muri, in modo che per essi non possa in alcun modo venir viziata l' aria degli ambienti relativi. — Si stanno migliorando le condizioni igieniche del dormitoio tranquilli e della prima sala d' infermeria, per mezzo di ventilatori, verniciatura delle pare i e pavimenti ecc. — Si è fatta una

porta a vetri e ferro in cima alla scala principale della sezione donne, affine di dar luce alla scala suddetta, e si è rifatto il pavimento nell'anticamera dell'infermeria donne, di cui pure verranno verniciate le pareti. — Si è provveduto il guardaroba di num. 11 armadi. — Si porrà una stufa di nuovo modello nella sala di trattenimento per uomini tranquilli e si apriranno nella camera vicina una finestra e due ventilatoi, migliorandone così grandemente le condizioni igieniche.

Oltre ai suddetti lavori se ne sono fatti anche molti altri di minore importanza, ma necessari per mantenere l'ospizio in buoni rapporti igenici, quali l'imbiancatura delle pareti di parecchie stanze, l'apertura di ventilatoj, la riduzione di diversi usci ecc.

Taluni dei lavori descritti, come tutte le verniciature, qualche lavoro murario e qualche altro da falegname, vengono eseguiti da infermieri dello Stabilimento coadiuvati da diversi malati.

Nello stesso tempo altri malati ed infermieri hanno dato opera all'esecuzione di altri lavori, che sebbene non strettamente necessari, pure contribuiscono a rendere più aggradevole il soggiorno nello stabilimento, in quanto che o lo abbelliscono, o ne migliorano anche le condizioni di salubrità. Fra questi vanno specialmente accennate le riduzioni a giardino delle grandi corti — uomini e donne tranquilli — la costruzione di un *berceau* in quella degli uomini, la verniciatura dei letti delle infermerie — la riduzione a sabbia e ghiaia dei viali di altri piccoli giardinetti, l'abolizione di talune cancellate di ferro inutili sotto ogni rapporto ecc.

In ultimo annunziamo con piacere, che ultimati gli studi per canalizzare le acque potabili in ogni parte dello stabilimento e per provvedere degli apparecchi idroterapici necessari le sale da bagni, si sono presentati diversi progetti per la esecuzioni dei lavori, fra i quali l'ufficio tecnico ha dato la preferenza a quello della Ditta Calzoni di Bologna. Ora non rimane altro che stipulare il contratto relativo e por quindi mano ai lavori, che si spera saranno ultimati nella primavera prossima.

* *
*

Il giorno 19 p. p. T. T. convalescente di delirio di persecuzione, di cui erasi stimato utile dover protrarre la dimissione dal Manicomio per assicurarsi contro una recidiva, mentre era al passeggio per contrade remote della città coll'infermiere G. V. alla cui sorveglianza era stato affidato, seppe ingannare la di lui vigilanza e si dette alla fuga. Il T. andò direttamente presso la sua famiglia, dove la notizia dell'evasione era già stata fatta conoscere per mezzo di telegramma spedito da questa Direzione. Il servente V. colpevole di trascuratezza nell'adempimento dei suoi doveri è stato punito con soli 10 giorni di sospensione in vista dei suoi non cattivi precedenti.

*
* *

Il giorno 15 p. p. ricevevamo una grata sorpresa; giungevano all'indirizzo del Direttore 32 numeri dell'*Illenauer Wochenblatt*, periodico pubblicato dalla Di-

rezione medica del celebre Manicomio d'Illenau (Baden). In molti numeri di questo importante periodico si fa un' analisi accurata del nostro Bollettino, si riportano in sunto parecchi dei nostri articoli di freniatria popolare, e si dimostra che il nostro foglio ha destato nella dotta Germania un qualche interesse. Noi ringraziamo dal profondo del cuore gl'illustri compilatori del foglio tedesco ed accogliamo riconoscenti il — *warmes Glückauf! welches...... Illenauer Zeitung ihrer italienischen Collegin über die Alpen hinüber zuruft-nach Ferrara.*

* *
*

Il Direttore del Manicomio ringrazia pure vivamente l'illustre alienista Dott. *A. Erlenmeyer* di Bendorf, che in cambio del Bollettino gli spedisce gentilmente il periodico mensile — *Correspondenz-Blatt der deutschen Gesellschaft f. Psychiatrie ecc.* — e che nel suddetto giornale volle pur fare menzione onorevole del periodico nostro.

* *
*

Anche l'illustre *Brierre de Boismont* in una lettera diretta al Vice-Direttore del Manicomio, fa molti elogi dell'indirizzo dato al nostro bollettino, e ne analizza alcuni articoli. In uno dei prossimi numeri ne daremo forse la traduzione.

I periodici dei Manicomi

— Il N. 10 del *Diario del manicomio provinciale in Colorno* (9 Agosto 1874) contiene: le notizie sanitarie; il movimento degli alienati (entrati 12, guariti 7, migliorati 2, morti 3, restanti al 1. Agosto 197); la riproduzione del nostro articolo sui guariti e i convalescenti che escono dal manicomio, di che rendiamo le grazie dovute all'egregio Direttore, e il resoconto del lavoro compiuto dai malati nel mese di Luglio (lavoratori 29, utile L. 480. 50).

Il N. 4 della *Cronaca del manicomio anconitano* (10 Agosto 1874), contiene il principio di un importante articolo sul suicidio, di cui daremo un sunto quando ne sarà compiuta la pubblicazione; le notizie sanitarie; il movimento degli alienati (entrati 14, guariti e migliorati 8, morti 4, restanti al 1 Agosto 237); un articolo di notizie varie, in cui si notifica che il Dott. Attilio *Lelli* ha ideato di applicare un manometro alle cannule che servono per la trasfusione diretta del sangue, affine di poter determinare esattamente la quantità di sangue injettato, e finalmente il riassunto delle osservazioni meteorologiche di Luglio 1874 eseguite nell' osservatorio del R. Istituto tecnico di Ancona.

Il N. 9 del *Diario dell'ospizio di* S. *Benedetto in Pesaro* (20 Agosto) contiene una breve storia clinica di una malata morta di apoplessia in quel Manicomio, corredata dal di lei ritratto eseguito in litografia nello stesso Ospizio; la notizia che nei giorni 12 e 19 Agosto si operò in quel Manicomio la trasfusione del sangue su sette individui; le notizie sanitarie; la continuazione di uno scritto di una pazza intitolato — amore come fonte di pazzia — ed un brano di lettera di un altro malato diretta ad una corrente di spiriti che egli immagina stesa e sparsa su tutta la terra.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 20.	L.	12 —
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	15 —
di. « *muratore*	« 3.	«	42 60
id. « *falegname*	« 4.	«	58 60
id. « *tappezziere e materassajo*	« 2.	«	30 —
id. « *canepino*	« 3.	«	60 —
id. « *da pittore e verniciatore*	« 2.	«	20 68
id. « *cordaio*	« 11.	«	26 97
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.		
Totale dei lavoratori	N. 63.		
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	265 85
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L.	80 45
« *filato, dipanato* ecc.	« 24.	«	53 40
« *cucito a macchina*	« 2.	«	15 —
« *tessuto pantofole*	« 3.	«	22 50
« fatto *lavori di maglia*	« 15.	«	26 65
« atteso ai *telaj*	« 5.	«	29 85
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 20.	«	102 92
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 85.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	330 77
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati		«	596 62

NOTIZIE

Dal 20 al 28 del corr. mese, la *Società freniatrica italiana* terrà in Imola un Congresso, nel quale si dovranno discutere parecchi argomenti importantissimi per la freniatria.

In una circolare ai Prefetti del Ministro dell' interno si domanda il numero dei pazzi ammessi ogni anno nei Manicomi, Spedali ecc. dal 1853 al 1873. — È aggiunto, che queste notizie statistiche vengono richieste per aderire ai desideri di uno scienziato straniero.

Rettifica — Le parole che pubblicammo nel nostro N. 6 riguardo al fu Dott. Girolamo Gambari, togliendole dagli *Annales Medico-Psychologiques*, appartengono, invece che al *Luvier*, al chiarissimo *Brierre de Boismont.*

Piccola Posta — *Ancona* — *Direzione Manicomio.* — Vi abbiamo già spediti per mezzo della posta i numeri 6, 7 e 8 del nostro Bollettino.

AVVISO

I Signori che non hanno ancora pagato l' importo del loro abbonamento, sono pregati di farlo al più presto.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia di Ferrara per i mesi di Luglio e Agosto 1874*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Esistenti al 30 Giugno 1874		840	1003	1843
Entrati nel bimes.	portati vivi	30	27	57
	portati morti	1		1
Somma		871	1030	1901
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	2	5	7
	per compiuta età	2	—	2
	per emancipazione	—	1	1
	per matrimonio	—	1	1
Morti	portati morti	1	—	1
	nella famiglia interna	4	—	4
	nella famiglia esterna	16	10	26
Somma		25	17	42
Rimasti a tutto il 31 Agosto 1874		846	1013	1859

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Agosto

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Agosto		106	121	227
Entrati		6	8	14
Somma		112	129	241
Usciti	Per volere dei parenti	1		1
	Guariti	10	2	12
	Migliorati	1	1	2
Morti		1	3	4
Somma		13	6	19
Rimasti al 1.° Settemb. 1874		99	123	222

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 10.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Ottobre* 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — P. A. - C. B. - A. M. fu G. - G. S. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - C. S. Cronici tranquilli, sani di corpo, si prestano a lavori diversi. — E. B. Ancora nel medesimo stato. — V. M. Va soggetto a brevi accessi di agitazione, del resto gode di ottima salute fisica. — A. L. Si è riavuto completamente dall' accesso sofferto, ed ogni giorno si alza. — O. L. Si mantiene tranquillo, ma ozioso.

Aguscello — A. F. Di fisico sta bene, ma spesso è molestato da accessi epilettici.

Cassana — A. C. Ancora affetto da diarrea, e spesso rumoroso.

Francolino — P. B. Per ora è quieto, e si presta volentieri a lavori diversi.

Mizzana — G. R. È sano di corpo, ma spesso si mostra confuso, e qualche volta rumoroso.

S. Egidio — G. L. Gode di ottima salute fisica, ma si mostra confuso, e va esternando idee di grandezza.

Vigarano Mainarda — P. O. È guarito della sciatica, del resto è quieto, e laborioso.

Consandolo — F. S. È quieto e laborioso, ma ha troppa smania di andare a casa.

Ospitalmonacale — G. T. Sempre nel medesimo stato.

S. Biagio — G. M. Nulla di nuovo.

Cologna — L. C. Sta bene e lavora volontieri; ha molta smania di essere dimesso.

Reno — G. B. Ancora nel medesimo stato.

Ruina — G. B. Sta bene fisicamente, e si presta volontieri a piccoli lavori. — A. N. sempre ozioso e taciturno, preferisce di stare coricato.

Sabbioncello S. Pietro — P. C. Sano di corpo, ma molto loquace e sucido.

Medelana — L. T. Obbligato al letto perchè privo di forze, presenta idee assai confuse, e spesso emette delle grida.

Portomaggiore — G. M. Nulla di nuovo.

Cento — F. F. - F. G. Sono sani di corpo, ma si mantengono nel solito stato di cronicità rispetto all' intelligenza.

Alberone — G. M. Cronico, tranquillo, sano di corpo. — G. P. Ha guadagnato alquanto nella nutrizione, ma si mantiene taciturno e concentrato, ad onta che sia stato assoggettato alla trafusione del sangue — F. B. Ancora molto vago ed allucinato.

Renazzo — P. G. Si conserva nel medesimo stato.

Poggio Renatico — G. V. È ancora agitato e rumoroso.

S. Agostino — L. A. Va migliorando sia dal lato fisico, che dal lato dell' intelligenza.

Comacchio — D. M. Nulla di nuovo.

Rovigo — M. P. Sempre nel medesimo stato.

Ariano (*Rovigo*) — S. G. Nulla di nuovo.

Arquà (*Polesine*) — G. C. Cronico, fisicamente sano, ma sempre rumoroso.

Badia Polesine — G. V. Da alcuni giorni si trova in letto per essere affetto da febbri intermittenti; ora sta meglio.

Bottrighe (*Rovigo*) — G. V. - V. M. - G. M. si conservano nel medesimo stato.

Fratta Polesine — F. B. Tranquillo, si presta volentieri a dar vernici. — O. D. Di fisico sta bene; in quanto all' intelligenza non presenta nulla di variato. — G. B. Gode di ottima salute fisica; ma si mantiene concentrato, con tendenza a lacerare i vestiti.

Lendinara — V. B. Nulla di nuovo.

Finale Emilia — A. G. Da alcuni giorni va rifiutando qualche volta il cibo. — G. B. È calmo e laborioso.

Cervia — A. Z. Si mantiene calmo, ma le sue idee sono sempre disordinate.

Lucca — G, P. Si mantiene quieto, e ragionevole.

Quatrelle (*Mantova*) — F. M. Ha migliorato non solo dal lato fisico, ma anche rapporto all' intelligenza.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. S. - R. B. - P. R. ved. B. - A. A. ved. R. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche tranquille, sane di corpo e laboriose. — L. A. ved. M. - M. M. in Z. - E. R. - R. M. - R. Z. - G. B. in B. - T. A. in C. - V. I. Si mantengono nella solita cronicità riguardo allo stato mentale, del resto godono di ottima salute fisica. — R. L. in R. Non ha più diarrea, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Fossanuova S. Marco — B. B. in M. - È affetta da catarro intestinale.

Marrara — T. S. in B. - C. G. in C. Continua il miglioramento.

Mizzana — C. R. Sempre nel medesimo stato.

Quacchio — F. A. in V. Ancora melanconica, però va lavorando.

Quartesana — C. M. in L. Ha sofferto di febbri periodiche, che sono state prontamente troncate col chinino.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. Ancora nello stesso stato.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. Sempre taciturna e mesta, qualche volta rifiuta il cibo.

Codifiume — T. M. in B. Ancora in letto con diarrea; è quasi sempre taciturna.

Ospitalmonacale — V. A. in C. È agitata e clamorosa, ma va filando volentieri.

Ospitale di Bondeno — A. M. ved. S. Nulla di nuovo.

Stellata — A. V. in P. Ha migliorato fisicamente, ma è sempre taciturna ed oziosa.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo.

Ruina — C. B. - A. C. in B. Sono sane di corpo, ma si mantengono nel solito stato di cronicità rapporto alla intelligenza.

Serravalle — M. F. in B. Sta meglio.

Gualdo — P. M. in B. Ha un po' di diarrea ed è molto ciarliera; si presta volontieri a lavorare al telajo.

Majero — P. T. Sempre quieta e laboriosa.

Ripapersico — D. A. ved. M. sempre nello stesso stato.

Runco — G. B. in P. È sana di corpo, ma è quasi sempre rumorosa e poco amante del lavoro. — R. B. in M. È affetta da catarro intestinale, del resto è mesta e taciturna.

Voghenza — M. A. in M. È più disinvolta, e va lavorando.

Cento — E. M. Sta bene, e presto verrà dimessa. — L. B. È affetta da congiuntivite sinistra acuta, del resto secondo il solito.

Renazzo — R. M. in G. Si presta volentieri al lavoro, ma spesso piange e desidera troppo tornare a casa. — L. L. ved. M. È tranquilla e laboriosa. — R. R. È più disinvolta, ma poco dedita al lavoro.

Pieve di Cento — M. A. Va migliorando.

Poggio Renatico — R. V. in Z. È meno agitata, ma sempre oziosa.

S. Agostino — E. M. ved. G. - L. T. - A. N. - A. P. - G. M. Nulla di nuovo.

Massafiscaglia — A. C. La diarrea è diminuita; si va alzando ogni giorno o risponde prontamente alle domande che le vengono dirette.

Mesola — M. Z. ved. F. Si mantiene quieta e laboriosa.

Bosco di Mesola — I. T. Assai denutrita e taciturna, ha avuto diarrea ed ora è cessata.

Migliaro — P. C. ved. R. - R. F. in B. sempre nello stesso stato.

Cenaselli — F. B. in B. È melanconica, predominata da idee religiose; mangia poco.

Argile — C. M. ved. M. Sta bene e lavora al telajo.

S. Giovanni in Persiceto — L. G. in M. È taciturna ed amante della solitudine.

Malalbergo — E. Z. in F. È in preda ad un forte accesso di agitazione, e va rifiutando qualche volta il cibo.

Massumatico (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. È piuttosto confusa e d'ordinario taciturna, del resto sana di corpo.

Galeazza Pepoli (*Crevalcore*) — R. P. in P. Si mantiene tranquilla e va lavorando.

Varese — F. P. Fisicamente sta bene, ma si mantiene nel solito stato di cronicità rispetto all'intelligenza.

Poggio Mantovano — C. F. ved. B. Quando rientrò era mesta e confusa; ora sta meglio e lavora volentieri.

CAUSA DELLE MORTI AVVENUTE NEL 3.° TRIMESTRE 1874

accertate con la necroscopia

Luglio — P. B. cronico, recluso da 16 anni in questo Asilo per mania intermittente, è morto di pneumonite caseosa. - G. B. Idiota, venne a morte in seguito di tubercolosi miliare della pleura e versamento consecutivo. - M. G. affetta da idiotismo, morì in seguito di cachessia pellagrosa e piaghe cancrenose al sacro, dopo pochi giorni di permanenza nel Manicomio. - R. B. lipemaniaca, morta per tifo pellagroso dopo un mese di permanenza.

Agosto — L. C. affetto da mania cronica, morì di tubercolosi polmonare e peritoneale. - L. D. cronica, reclusa da molti anni, assai deperita nella nutrizione, morì in seguito di marasmo. - E. R. in T. lipemaniaca con tendenza al suicidio, morì in seguito di febbre tifoide. - T. C. in M. cachettica per pellagra, venne a mancare in causa di miliare dopo 16 giorni di permanenza.

Settembre — G. M. lipemaniaco, morì in seguito di tubercolosi polmonare. - M. S. pellagroso, morì di pleuro-pneumonite con empiema.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI SETTEMBRE

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 16.	L. 10 —	
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 14 —	
di. « *muratore*	« 3.	« 43 65	
id. « *falegname*	« 4.	« 7 65	
id. « *tappezziere e materassajo*	« 2.	« 33 75	
id. « *canepino*	« 3.	« 29 —	
id. « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 15 20	
id. « *cordaio*	« 7.	« 13 75	
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 15.		
Totale dei lavoratori	N. 54.		
Totale dell' importo della mano d'opera			L. 167 —
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 24.	L. 129 70	
« *filato, dipanato* ecc.	« 18.	« 35 30	
« *cucito a macchina*	« 2.	« 16 50	
« *tessuto pantofole*	« 3.	« 24 30	
« fatto *lavori di maglia*	« 15.	« 26 70	
« atteso ai *telaj*	« 7.	« 48 35	
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 15.	« 80 92	
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 86.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L. 361 75
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati			« 528 75

Cronaca del Manicomio

Il mese scorso anche nel nostro Manicomio si volle sperimentare la trasfusione diretta del sangue arterioso di agnello in un individuo affetto da cachessia pellagrosa, e che giaceva in stato di completa stupidità. L'operazione fu eseguita con facilità, speditezza e leggiadria dall'egregio dott. cav. *L. Ferraresi* assistito dall'ottimo astante dell'Arcispedale di S. Anna dott. *Caroli*; il Direttore e gli altri medici del Manicomio, regolavano la durata della trasfusione, ed osservavano il polso e la respirazione del malato. Nel trasfuso però non si ebbe a notare alcun mutamento, all' infuori di un' eccitazione passeggiera, non ostante che la trasfusione durasse più di 35 secondi. Adesso trovasi nel medesimo stato in cui era prima della trasfusione. Questo fatto ne conferma nell'opinione, che la trasfusione diretta difficilmente troverà un posto stabile nella cura delle alienazioni mentali, e che i tentativi fatti ora in Italia si dovranno col tempo mettere insieme a quelli fatti dagli alienisti inglesi sulla fine del secolo scorso, da *Dieffenbach* qualche anno fa e da *Meynert* e *Leidesdorf* sul principio di questo stesso anno.

SOCIETÀ DI PATROCINIO PER I PAZZI
della Provincia di Ferrara

Le società di patrocinio per i pazzi guariti o convalescenti sono ormai organizzate in tutti i paesi civili; in Francia, nel Belgio, in Germania ed anche in Italia si contano molte di tali società, che apportano vantaggi immensi agl' infelici che furono colpiti da pazzia; una delle più antiche, quella istituita nel Cantone di S. Gallo in Svizzera, è composta già da più che 800 persone, tutte animate dallo stesso filantropico scopo. La provincia di Ferrara dovrà esser l'ultima a possedere tale istituzione? io spero di no. Gli abitanti di essa hanno dato tante prove di animo caritatevole, che io stimo quasi impossibile, che qui non si abbiano a trovare persone che si vogliano occupare dell'organizzazione di un Comitato, per dar corpo a tale istituzione benefica.

Per dare frattanto un' idea di ciò che dovrebbe essere tale Società, credo utile il pubblicare qualche progetto di statuto per la Società stessa, servendomi di quelli che sono già adottati in altri paesi. Ciò potrà anche valere a facilitare il compito del Comitato organizzatore. Comincio con un progetto di statuto letto dall' illustre *Laehr* dinanzi alla Società psichiatrica di Berlino il 21 marzo 1873, ed adattato ai bisogni della nostra provincia.

§. 1. *Nome* — La Società prende il nome di — *Società di patrocinio per i pazzi della Provincia di Ferrara* — e si propone di proteggere gl' interessi dei pazzi in tutti i rapporti.

§. 2. *Scopo* — Lo scopo della Società è 1° l' assistenza morale e corporale dei pazzi poveri, e principalmente dei poveri e bisognosi di aiuto esciti guariti o migliorati dal Manicomio di Ferrara, affine di facilitare il loro ritorno nella società civile, e di impedire in loro per quanto è possibile le recidive e gli aggravamenti. 2° il propugnare la pubblica assistenza dei pazzi, il rimuovere i pregiudizi intorno alla pazzia ed ai manicomi.

Spiegazione — Per raggiungere il primo scopo la Società in proporzione delle sue forze aiuterà i dimessi dal manicomio coi consigli e con i fatti, procurando loro un collocamento conveniente, invigilando a che siano custoditi, guidati e sorvegliati secondo il loro bisogno, e curando che possano apprendere od esercitare un mestiere che renda ad essi possibile il guadagnarsi da vivere. Inoltre li soccorrerà tanto col denaro, oggetti ecc. come anche, quando sia necessario, con l' assistenza medica e religiosa continua in tempo utile, guidati dall' esperienza, che i peggioramenti e le recidive spesso vengono occasionati dagli affanni e dai pensieri con i quali hanno a combattere i guariti uscendo dallo Stabilimento.

Per raggiungere il secondo scopo le istruzioni popolari sulle cause delle malattie e sui loro fenomeni, sul trattamento dei pazzi e specialmente sulla natura degli Stabilimenti in cui vengono curati, faranno conoscere alle popolazioni la cura razionale ed umana a cui vengono assoggettati questi infermi, ed in ispecie influiranno a far sì che i malati di recente vengano trasferiti al più presto nel manicomio, perchè da ciò dipende essenzialmente la probabilità della guarigione.

§. 3. — Fanno parte della Società tutti gli uomini e donne che vogliono cooperare allo scopo della medesima e che si fanno inscrivere presso il comitato, ovvero presso uno dei corrispondenti.

Ogni socio deve regolarmente versare ogni anno nella cassa della Società una contri-

buzione di almeno 4 lire. Chi non paga per due volte la quota annuale si considera come uscito dalla Società.

Soci onorari — La Società, e per essa il comitato, può nominare a membri onorari gli uomini e le donne che in particolar modo si sono resi benemeriti della Società e dell'assistenza pubblica degli alienati della Provincia.

§. 4. *Fondi Sociali* — I mezzi pecuniari della Società consistono:

1° Nella contribuzione annuale regolare dei suoi membri.
2° Nei doni volontari e nei lasciti degli amici della Società.
3° Negli eventuali regolari o straordinari soccorsi del Governo, della Provincia o dei Comuni.
4° Nei frutti di un fondo di riserva da costituirsi.

§. 5. *Direzione della Società* — La direzione della Società e l'amministrazione della medesima resta affidata per i primi due anni ad un Comitato di cui sono membri anche gli impiegati superiori del Manicomio Provinciale. In seguito regolarmente ogni due anni in un adunanza generale si eleggerà un Comitato di 7 persone. Il Comitato può liberamente rinforzarsi anche con la scelta ulteriore di persone adattate, appartenenti a diverse località della provincia. Lo stesso comitato sceglie nel suo seno un presidente, un segretario ed un cassiere e ne determina le attribuzioni loro.

§. 6. *Patroni e corrispondenti* — Il Comitato cerca fra i componenti la Società - uomini e donne - di procurarsi in ogni comune uno o più patroni e corrispondenti, i quali devono soprattutto procacciare la maggiore diffusione possibile della Società nel loro distretto. I patroni hanno inoltre da invigilare sull'impiego dei soccorsi che si danno ai malati e guariti affidati alla loro custodia speciale, devono osservare i medesimi e riferire al comitato sui bisogni di aiuto che i medesimi possono avere. I corrispondenti ricevono le contribuzioni dei soci per versarle nella cassa sociale e riferiscono sopra ogni difetto che venga a loro conoscenza intorno all'assistenza pubblica dei pazzi del loro distretto.

§. 7. *Uso del denaro* — Il comitato, sentito il parere dei patroni e dei corrispondenti, decide quanto è necessario sul genere, durata, e valore del soccorso da darsi in ogni singolo caso, il quale poi si fa pervenire direttamente al protetto in modo conveniente, ovvero per mezzo dei patroni relativi.

Il comitato deve determinare qual somma debba porsi ogni anno nel fondo di riserva, e come la medesima debba essere amministrata.

§. 8. — Alle sedute del Comitato che si terranno per lo più nel Manicomio, vengono ogni volta invitati gl'impiegati superiori del Manicomio stesso, che non fanno parte della Società.

§. 9. *Rapporto annuale* — Ogni anno nel Maggio il comitato riferisce sulla gestione passata. Al rapporto si unisce ordinariamente una memoria popolare su di argomento psichiatrico.

§. 10. *Adunanze generali* -- Ogni due anni di Maggio, - straordinarie - quando il comitato lo crede necessario o quando ne vien fatta proposta da 15 membri. Nell'adunanza generale si elegge il Comitato, si approvano i conti, e si tratta ogni altro argomento che si riferisca alla Società ed al suo scopo.

L'adunanza generale può tenersi nel Manicomio stesso o in altro luogo anche della provincia che il comitato creda adattato.

§. 11. *Il presente Statuto* — Ad eccezione del §. 12 può essere cambiato ed ampliato nelle adunanze generali dietro proposta del comitato o della maggioranza dei soci presenti. Le proposte dei soci relative a mutamenti dello Statuto devono però esser fatte conoscere al comitato almeno un mese prima della generale adunanza.

§. 12. — La Società si scioglie con adunanza generale quando le entrate annuali non bastino più a sopperire agli esiti. In tal caso il fondo di riserva ed in genere tutto ciò che resta si versa nella cassa della Congregazione di carità.

§. 13. — I rendiconti e gl' inviti alle adunanze generali devono inviarsi nelle copie richieste alla *Società freniatrica* ed alle altre *Società di Patrocinio.*

I periodici dei Manicomi

Il N. 11 del *Diario del Manicomio di Colorno* (1. settembre) contiene: le notizie sanitarie; il movimento degli alienati nel mese di Agosto (esistenti 197, entrati 9, usciti 7, morti 2, rimasti 197); il conto del lavoro compiuto dai malati (utile L. 520, 60) ed un articolo di freniatria popolare sulle recidive nelle malattie mentali.

Il N. 5 della *Cronaca del Manicomio anconitano* (10 settembre) contiene una lettera al Direttore del medico assistente dott. *Attilio Lelli* intorno all' applicazione di un manometro all' apparecchio destinato alla trasfusione del sangue, manometro che egli crede possa servire a misurare esattamente la quantità del sangue che si trasfonde; le notizie sanitarie; il movimento degli alienati nel mese di Agosto (esistenti 237, entrati 5, usciti 6, morti 3, rimasti 233); la cronaca locale del suicidio e il bollettino meteorologico.

Il N. 10 del *Diario del Manicomio di Pesaro* (15 settembre) riporta la storia di un malato con ritratto in litografia disegnato dal vice-Direttore dott. *Frigerio;* le notizie sanitarie; il movimento degli alienati pel mese di Agosto (esistenti 379, entrati 16, usciti 8, morti 12, rimasti 375) ed alcuni scritti di pazzi.

NOTIZIE

I medici alienisti italiani hanno tenuto, come avevamo annunciato, il loro primo congresso in Imola dal 21 al 27 del mese scorso. Il numero degli alienisti accorso fu relativamente grande, e tutte le parti d' Italia vi furono rappresentate. Le discussioni procedettero con calma e non furono infeconde di risultati. Il Municipio d' Imola ed i singoli cittadini ospitarono gli alienisti italiani con tanta cortesia e gentilezza, che mai per volgere di anni potrà da questi dimenticarsi l' accoglienza lor fatta.

*
* *

Il seggio presidenziale del Congresso fu costituito per acclamazione. Si elessero a Presidente il dott. cav. **Luigi Lolli** Direttore del Manicomio d' Imola, a Vice-presidente **Carlo Livi** Direttore del Manicomio di Reggio-Emilia e a Segretario il dott. **Clodomiro Bonfigli** Direttore del Manicomio di Ferrara.

Nel Congresso d' Imola la Società freniatrica italiana elesse a Soci onorari con viva acclamazione gli alienisti stranieri — **Roller, Flemming, Brierre de Boismont, Calmeil, Maudsley, Robertson e Gray.**

*
* *

Per il futuro triennio la stessa Società ha rieletto a Presidente il prof. comm. **A. Verga** e a tesoriere-Segretario il prof. cav. **S. Biffi.**

*
* *

A Sede del secondo Congresso freniatrico è stata scelta la città di *Aversa* nella Provincia di Caserta.

*
* *

Nel secondo Congresso freniatrico dovranno pure trattarsi argomenti importantissimi. I medesimi frattanto sono stati dati a studiare a Commissioni speciali che furono elette a segreto scrutinio nel primo congresso. Ecco i temi, ecco le Commissioni: Dei modi più convenienti e più utili alla cura degli alienati per l'applicazione delle colonie agricole ai manicomi (*Porporato, Bonfigli, Ponza*). Quali sieno le cause di pazzia fisiche e morali, che maggiormente predominano in Italia (*Brugnone, Bini, Bastianelli, Virgilio, Pignocco*). Sui manicomi criminali (*Biffi, Lombroso, Virgilio*).

*
* *

Un' altra Commissione è stata pure nominata, la quale dovrà incaricarsi di presentare al futuro Congresso un progetto di legge che riguardi i manicomi e gli alienati di tutto il Regno, facendo tesoro degli studi pubblicati in Italia e fuori su tale argomento. La Commissione risultò composta dai prof. *Verga, Lolli* e *Livi*.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Settembre

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Settembre .	99	123	222
Entrati	1	5	6
Somma	100	128	228
Usciti { Guariti	4	5	9
Usciti { Migliorati		2	2
Morti	2		2
Somma	6	7	13
Rimasti al 1.° Ottobre 1874 .	94	121	215

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 11.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 9 *Novembre* 1874

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. M. fu G. - G. S. fu V. - M. F. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - C. S. sono sani di corpo, e si prestano volentieri a lavori diversi. - P. A. - P. S. - P. P. - G. G. - R. F. C. - B. P. Cronici tranquilli che godono di ottima salute fisica. V. M. Da alcuni giorni è abbastanza calmo, e va volentieri al passeggio, ed al teatro. - E. B. - G. S. di V. - O. L. Nulla di nuovo.

Aguscello — A. F. Si mantiene abbastanza quieto e laborioso.

Baura — V. T. Va gradatamente peggiorando in causa di Cancroide alla lingua.

Cassana — A. C. Va soffrendo a quando a quando di catarro intestinale; del resto sempre disordinato di mente.

Mizzana — S. S. - E. P. - L. B. nulla di nuovo. - G. R. Da parecchi giorni è più quieto, ma ancora disordinato nelle sue idee.

S. Egidio — G. L. Tranquillo, ma quasi sempre predominato da idee di grandezza.

Vigarano Mainarda — P. O. È sano di corpo e si presta volentieri a lavori diversi.

Consandolo — G. G. È un po' smarrito e assai timido; esterna spesso il desiderio di tornare a casa.

Stellata — A. B. Di fisico sta bene; ma presenta qualche volta idee sconnesse.

Ruina — G. B. - A. N. Ancora nel medesimo stato.

Sabbioncello s. Pietro — P. C. Nulla di nuovo.

Cento — F. G. - F. F. Si mantengono tranquilli e sani di corpo.

Alberone — G. M. - G. P. - F. B. Ancora nello stesso stato.

Renazzo — P. G. È ancora mesto e taciturno, del resto sano di corpo.

Pieve di Cento — G. B. Sano di corpo e abbastanza tranquillo.

Poggio Renatico — G. V. Meno agitato, ma ancora loquace.

S. Agostino — A. P. Seguita ad essere ozioso, e molto esigente per tabacco da fumo.

Rovigo — M. P. Ancora nel medesimo stato.

Ariano — S. G. Ancora taciturno e mesto; rifiuta di lavorare.

Arquà Polesine — G. C. Seguita a star bene di fisico, ma sempre rumoroso.

Badia Polesine — G. V. È ancora in letto, perchè affetto da oligoemia grave.

Bottrighe (*Rovigo*) — G. V. - V. M. - G. M. Nulla di nuovo.

Fratta Polesine — O. D. Gode di ottima salute fisica e non presenta nulla di variato rapporto allo stato mentale. - G. B. Sano di corpo e tranquillo; talora ha tendenza a lacerare i vestiti.

Guarda Veneta — L. P. Sempre nel medesimo stato.

Melara — C. D. Da alcuni giorni si trova in letto per ascesso allo scrotto.

Argile — A. F. Nulla di nuovo.

Castel s. Giorgio (*Bologna*) — N. Z. Cronico sano di corpo, ma ozioso e sucido.

S. Matteo della Decima — A. F. Di fisico sta bene, ma ricusa di lavorare.

S. Pietro Capofiume (*Bologna*) — C. T. Cronico, sano di corpo, attende assiduamente al lavoro della canepa.

Finale di Modena — A. G. Si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza, del resto sta bene, e mangia con appetito.

Cervia — A. Z. Nulla di nuovo.

Lucca — D. D. Ancora rumoroso, con molta smania di andare a casa. - G. P. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. S. - M. G. ved. V. - R. B. - R. Z. - P. R. ved B. - A. A. ved. R. - A. C. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - E. G. Croniche tranquille, le quali sono sane di corpo, e si prestano volentieri al lavoro. - L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. sono quasi sempre agitate e rumorose, del resto godono di ottima salute fisica. - R. L. in R. Da parecchi giorni è più calma, ma sempre con idee disordinate; ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta bene. - A. Z. ved. M. È sempre di buonumore, e lavora con assiduità nelle pantofole.

Cassana — M. C. Sempre nel medesimo stato.

Fossanova s. Marco — B. B. in M. Ancora affetta da catarro intestinale, del resto tranquilla e ragionevole. - M. M. ved. L. Si trova alquanto confusa e mesta, però si presta volentieri a piccoli lavori.

Marrara — T. S. in B. È tranquilla e laboriosa. - C. G. ved. C. Sta bene: si è già scritto due volte perchè sia dimessa.

Quartesana — M. C. Ancora nel medesimo stato. - C. M. in L. sta bene, ed è tranquilla e laboriosa.

Borgo s. Giorgio — R. B. ved. R. È tornata quieta ed amante del lavoro.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. Sempre nel medesimo stato.

Argenta — M. B. ved. B. Da parecchi giorni trovasi obbligata al letto perchè povera di forze. - M. D. - G. T. Nulla di nuovo.

Codifiume — T. M. in B. Ancora nello stesso stato.

Ospitalmonacale — C. L. Nulla di nuovo. - V. A. in C. Da alcuni giorni è meno agitata, ma ancora loquace.

Bondeno — R. S. ved. T. Sempre clamorosa ed inquieta per essere predominata da idee di persecuzione.

Burana — E. S. in C. Si mantiene calma, ed attende volentieri al telaio.

S. Bianca — S. R. ved. C. Cronica talvolta rumorosa, sta in letto perchè povera di forze.

Stellata — A. V. in P. Continua il miglioramento fisico, ma si mantiene taciturna.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Ancora nello stesso stato.

Formignana — L. C. Si mostra più disinvolta, e si presta volentieri a piccoli la- donneschi.

Ruina — C. R. - A. C. in B. si mantengono nello stesso stato.

Saletta — M. R. Nulla di nuovo.

Portomaggiore — M. C. È inquieta, e ricusa di lavorare; del resto sana di corpo.

Gualdo — P. M. in B. si mantiene assai loquace, ma si presta con premura a ser- diversi.

Majero — P. T. Nulla di nuovo.

Ripapersico — D. A. ved. M. Ancora nello stesso stato.

Runco — R. B. in M. Non ha più diarrea, ma si mostra ancora mesta e taciturna.

Cento — C. O. in C. - M. G. Si mantengono nello stesso stato — L. B. è affetta da giuntivite doppia, e non presenta nulla di nuovo rapporto allo stato mentale. — E. M. uita a star bene.

Penzale — E. T. ved. B. è piuttosto denutrita e assai vaga; a quando a quando è sa da brevi accessi di agitazione.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. - R. R. nulla di nuovo. — E. B. da mesta aciturna che era, è tornata di buon umore, e va lavorando al telaio.

S. Carlo — R. P. in B. è alquanto mesta e denutrita; del resto mangia con appe- e dorme nella notte.

Comacchio — F. F. in L. è sana di corpo e ben nutrita, ma non presenta alcun glioramento dal lato mentale. — R. G. da parecchi giorni non ha avuto convulsioni, si mantiene calma e ragionevole; sta in letto perchè stenta a reggersi in piedi.

Codigoro — M. G. - R. T. si mantengono nello stesso stato.

Pomposa — E. M. nulla di nuovo.

Massafiscaglia — A. C. Gode di ottima salute fisica, ed ha migliorato rispetto al- l' intelligenza.

Migliaro — P. C. ved. R. nulla di nuovo. — R. M. in B. è alquanto denutrita e spesso agitata; nei periodi di calma va lavorando volentieri.

Fiscaglia — C. B. in L. è sana di corpo, ma un po' vaga e disordinata di mente.

Massa superiore — E. M. ved. R sempre quieta e laboriosa.

Bagno Bolognese — L. A. in L. sta bene e lavora volentieri al telaio.

S. Giovanni in Persiceto — L. G. in M. sempre nello stesso stato.

S. Marino (*Bologna*) — T. B. ved. N. vecchia cronica obbligata al letto perchè scarsa di forze, accusa spesso dolori addominali.

Malalbergo (*Bologna*) — E. Z. in F. dopo essere stata quieta per alcuni giorni, è ricaduta in un accesso maniaco piuttosto grave.

Massumatico (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. si mantiene nello stesso stato.

Galeazza Pepoli (*Crevalcore*) — R. P. in P. sempre quieta e laboriosa, desidera tornare a casa.

Palazzina Pepoli (*Crevalcore*) — R. P. in B. di fisico sta bene, ma è sempre confusa ed allucinata.

Ravenna — R. G. ved. M. nulla di nuovo.

Varese — F. P. ancora nello stesso stato.

Poggio Mantovano — C. F. ved. B. è in letto per essere in preda a febbri d'ac cesso; del resto è quieta e ragionevole.

LAVORI ESEGUITI NEL MANICOMIO IL MESE DI OTTOBRE

Affine di dar luce alla scala principale della sezione — *donne tranquille* — è stato ridotto a vetri, ferro e legno l'antico uscio d' ingresso alla sezione suddetta; i vetri opachi e colorati disposti a disegno , sono stati applicati dal bravo artista ferrarese *Sottero Ceccoli*, che per dare un saggio della sua perizia in tal genere di lavori ha voluto ornare i vetri opachi con graziosi arabeschi a vernice, senza pretendere alcun compenso per questa sua ulteriore fatica. Fra pochi giorni condurrà a termine altro lavoro simile nell'uscio a vetri, che si è già posto all'estremità superiore della stessa scala. Ci auguriamo che il *Ceccoli* possa trovar favore presso i suoi concittadini e che questi sieno per incoraggiarlo con numerose commissioni (1).

L' infermiere verniciatore coadiuvato da due malati ha compiuto la verniciatura delle pareti e del pavimento del dormitoio — *uomini tranquilli* —. Ora si sta lavorando nella prima camera dell' infermeria della stessa sezione.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI OTTOBRE

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor Ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 20.	L.	52	75
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	12	—
di. « *muratore*	« 3.	«	50	86
id. « *falegname*	« 4.	«	11	45
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	«	24	—
id. « *canepino*	« 3.	«	38	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 3.	«	8	97
id. « *cordaio*	« 7.	«	30	30
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.			
Totale dei lavoratori	N. 60.			
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	208	31

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 24.	L.	143	60
« *filato, dipanato* ecc.	« 20.	«	50	20
« *cucito a macchina*.	« 2.	«	25	90
« *tessuto pantofole*	« 2.	«	25	25
« fatto *lavori di maglia*	« 15.	«	26	—
« atteso ai *telaj*	« 7.	«	54	63
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 19.	«	113	54
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 86.			
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	438	92
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati		«	647	23

(1) Il Ceccoli è stato premiato con la medaglia *al progresso* all'Esposizione internazionale di Vienna siccome inventore di un metodo facile e perfetto per opacare il cristallo.

SOCIETÀ DI PATROCINIO PER I PAZZI

della Provincia di Ferrara

Come abbiamo promesso nell'ultimo numero del Bollettino, continueremo a pubblicare alcuni progetti di statuto per le Società di patrocinio, affine di preparare in certo qual modo il terreno al Comitato, che speriamo vorrà organizzarsi anche nella nostra provincia per dar vita ad un' istituzione così filantropica, quale è quella di cui noi ci facciamo propugnatori.

Il progetto di statuto che qui sotto riproduciamo, è quello che ha di recente pubblicato il chiariss. prof. cav. *C. Livi* medico-direttore del Manicomio di Reggio nell'Emilia. Tale progetto non ci soddisfa completamente, vorremmo anzi fossero soppressi o mutati alcuni articoli del medesimo, ma d'altra parte vi troviamo molte idee nuove ed accettabili, e ciò ci spinge a dargli la precedenza nella pubblicazione, di fronte a molti altri che abbiamo sott'occhio, e che molto si assomigliano a quello che abbiamo già pubblicato.

1. È istituita in Reggio-Emilia una *Società di patrocinio per gli alienati poveri che vengono dimessi convalescenti o guariti dal Frenocomio*; la quale Società viene annessa all' O. P. di S. Lazzaro.

2. Essa ha per iscopo di soccorrere questi infelici, non solamente con sovvenzioni pecuniarie o di vitto o di masserizie, ma più specialmente procurando ad essi lavoro ed occupazione e provvedendo poi sempre con que' mezzi materiali e morali di cui potrà disporre, ad ogni loro bisogno ed alla loro tutela.

3. La detta Società ha un *Consiglio direttivo* residente in Reggio, composto di un Presidente e di quattro Consiglieri, uno de' quali ha l'Uffizio di Vice-presidente.

4. Il Presidente di questo Consiglio è d' Ufficio il Presidente della Commissione amministrativa dell' O. P. di S. Lazzaro e Vice-presidente il Medico Direttore del Frenocomio. Gli altri Consiglieri sono scelti nell' adunanza generale della Società fra i soci residenti in Reggio.

5. Uno de' Medici assistenti del Frenocomio, a scelta del Presidente, esercita le funzioni di Segretario della Società, e il Ragioniere dell' Amministrazione del Frenocomio quelle di Cassiere.

6. I Consiglieri elettivi si rinnovano per un terzo ogni anno e possono essere rieletti. Ne' primi anni la scadenza è determinata dalla sorte; in seguito dall' anzianità.

7. Il Consiglio direttivo ha l'alta direzione e amministrazione della Società medesima, e sta in relazione con le autorità delle Provincie e de' Comuni aggregati al Frenocomio medesimo.

8. Ogni Comune, che intende di far ammettere i suoi poveri alienati al godimento dei benefici della Società, dovrà obbligarsi per un quinquennio ad una tassa annua, proporzionale al numero degli alienati ad esso appartenenti, inviati al Frenocomio.

9. Questa tassa annua è di lire 10 per ogni alienato. I Comuni, i quali in un dato anno non avessero malati nel Frenocomio, sono tenuti ad una tassa annua di L. 10. Quelli i cui malati oltrepassano il numero di 20 pagano oltre questi primi 20 la metà per ogni alienato.

10. Gli altri proventi della Società si traggono:

1. Dalle tasse dei Soci ordinari;
2. Dai sussidi che potranno essere concessi dalle Amministrazioni provinciali, da Opere Pie o da privati benefattori.
3. Da una tassa pei visitatori del Frenocomio;
4. Da recite ed altre rappresentazioni teatrali a pago, che saranno date nel teatro del Frenocomio; da fiere, lotterie, letture pubbliche ec.
5. Dalle rendite patrimoniali che in seguito si ricaveranno.

11. I Sindaci de' Comuni aggregati alla Società e tutti coloro che pagheranno una tassa annua di lire dieci partecipano ai diritti dei soci.

12. I Soci hanno diritto gratuito:

1. A visitare il Frenocomio;
2. Ad intervenire alle feste di ballo e alle recite od alle rappresentazioni teatrali;
3. A tutte le pubblicazioni riguardanti il Frenocomio medesimo.

13. È in facoltà dei Sindaci d' istituire *Comitati di soccorso locali*, i quali hanno la tutela degli alienati dimessi del proprio Comune, e possono eccitare in tutti i modi la pubblica beneficenza a loro vantaggio. I Sindaci possono anche incaricare di tali uffici la rispettiva Congregazione di Carità, rendendo di ciò avvertita la Presidenza della Società.

14. Per ogni Comune, sull' entrata dell'anno precedente, sarà dal Consiglio direttivo stabilita ogni anno una somma proporzionale al numero degli alienati poveri del Comune stesso ammessi al Frenocomio, da erogarsi in sussidi a seconda della sua richiesta.

Si terrà poi in riserva una somma pei sussidi straordinari.

15. I Sindaci saranno avvertiti della somma che viene ogni anno messa a loro disposizione per sussidi ordinari, e dovranno a fin d'anno rimettere conto al Presidente della Società dei sussidi impartiti e delle persone che li hanno goduti.

16. Pei sussidi straordinari converrà, ne facciano speciale proposta al Presidente della Società, il quale provvederà secondo le condizioni economiche della Cassa.

17. La somma stabilita in un dato anno per un Comune, e da esso non erogata, passa in entrata dell'anno successivo.

18. Sono condizioni ad ottenere il soccorso:

1. Lo stato di provata indigenza:
2. L' orfanezza pe' giovani e la vedovanza per le donne:
3. L' impotenza o inabilità fisica al lavoro:
4. La mancanza assoluta di mestiere o di occupazione utile.

19. È dovere principale de' Sindaci o loro delegati, giusta l'art. 2, e dei Soci, procurare lavoro e collocamento per que' malati che all' uscire dal Frenocomio, si

troveranno senza occupazione. A tale scopo riceveranno previo avviso della dimissione dal Direttore.

20. Se cessata la sovvenzione il beneficato, anche dopo del tempo, darà segno di ricaduta, i Sindaci rinnoveranno il soccorso; a tale uopo ingiungeranno ai Medici Condotti e alle famiglie di darne presto avviso, a fine d' impedire, sussidiando a tempo, il ritorno della malattia.

21. Di ogni provento ordinario e straordinario verrà erogata ogni anno solamente la metà, sino a che con l' altra metà siasi costituito il fondo patrimoniale di L. 10 mila: dopo di che 9|10 verranno erogati, e 1|10 andrà in aumento del fondo anzidetto, che sarà consegnato in qualche Istituto di credito fruttifero a vantaggio della Società, ed a scelta del Consiglio direttivo.

22. I Sindaci ed i Soci saranno convocati ogni anno in adunanza generale nel Frenocomio, nella quale adunanza sarà data lettura della gestione amministrativa e morale dell'anno antecedente.

L'adunanza sarà legale quando intervengano la metà più uno dei Soci: e se dovrassi procedere per mancanza del numero legale ad una seconda convocazione, quella sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

I Sindaci e Soci avranno facoltà di farsi rappresentare con delegazione scritta da un loro collega o conscio.

23. Ogni modificazione da farsi al presente Statuto dovrà essere proposta dal Consiglio direttivo o da 5 soci, per essere discussa ed approvata o no nella successiva adunanza generale.

Disposizioni transitorie

1. I tre Consiglieri di cui all' art. 4 saranno per la prima volta eletti dalla Deputazione Provinciale di Reggio fra le persone dall'articolo stesso indicate.

2. Le somme raccolte nel primo anno non dovranno essere erogate che nell' anno successivo.

I periodici dei Manicomi

Il N. 11 del *Diario del Manicomio di Pesaro* (6 ottobre) contiene: le notizie sanitarie; il movimento degli alienati pel mese di settembre (esistenti 375, entrati 14, usciti 8, morti 5, rimasti 376) ed alcuni scritti di pazzi in prosa ed in versi.

Il N. 6 della *Cronaca del Manicomio anconitano* (10 ottobre) porta la continuazione di un lavoro sul suicidio; le notizie sanitarie; il movimento degli alienati nel mese di settembre (esistenti 233, entrati 10, usciti guariti o migliorati 10, morti 3, rimasti 230); la cronaca locale del suicidio e il bollettino meteorologico.

Il N. 12 del *Diario del Manicomio di Colorno* da le notizie sanitarie; il movimento degli alienati pel mese di settembre (esistenti 197, entrati 3, guariti 5, usciti nello stesso stato 1, morti 1, rimasti 194); il conto dei lavori compiuti dai malati (utile L. 558, 80); la cronaca del manicomio; un dialogo fra due alienati e delle notizie sul manicomio d' Imola.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia di Ferrara per i mesi di Settembre e Ottobre 1874*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Esistenti al 31 Agosto 1874		846	1013	1859
Entrati nel bimes.	portati vivi	35	21	56
	portati morti	2	1	3
Somma		883	1035	1918
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	2	2	4
	per compiuta età	2	—	2
	per emancipazione	—		
	per matrimonio	—	2	2
Morti	portati morti	2	1	3
	nella famiglia interna	4	—	4
	nella famiglia esterna	20	16	36
Somma		30	21	51
Rimasti a tutto il 31 Ottob. 1874		853	1014	1867

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Ottobre

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Ottobre		94	121	215
Entrati		1	6	7
Somma		95	127	222
Usciti	Guariti	5	2	7
	Migliorati		1	1
Morti		2		2
Somma		7	3	10
Rimasti al 1.° Novembre 1874		88	124	212

Tip. dell' Eridano

Anno I. Abbonamento annuo L. 2. N. 12.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 12 *Dicembre* 1874

AVVISO

Si considera come rinnovato l'abbonamento alla futura annata del Bollettino per quei Signori associati, che dentro il corr. mese non ci avranno fatto pervenire la relativa disdetta.

Nello stesso tempo si pregano i pochi associati, che non hanno ancora soddisfatto al loro impegno per l'annata 1874, a volerci al più presto spedire la tenue somma che ci devono, a noi necessaria per coprire le spese di stampa e di spedizione del periodico.

LA DIREZIONE

AI SIGNORI DIRETTORI ED AMMINISTRATORI DI PUBBLICI STABILIMENTI

Presso l'economato di questo Manicomio provinciale si trova in vendita una partita di Kilog. 564 di *garzuolo* sceltissimo, lavorato nello stabilimento e stagionato ai prezzi seguenti:

prima qualità (morello) Kil. 235 a L. 1, 95 al Kilo.
seconda qualità (pedale) Kil. 329 a L. 1, 65 al Kilo.

Sono pure vendibili 200 paja di pantofole tessute con vivagno robusto e spesso, di cui 50 paja da uomo e 150 da donna, al prezzo medio di L. 1 al paio.

N. B. i prezzi accennati sono inferiori a quelli in vigore sulla piazza di Ferrara; le spese di porto oltre la stazione di Ferrara sono a carico dei committenti.

LA DIREZIONE

CIRCOLARE

SULLA AMMISSIONE E RITIRO DEI MANIACI

Ferrara 15 *Novembre* 1874

Non ostante le raccomandazioni più volte dirette dalla Commissione Amministrativa alli signori Sindaci della Provincia, pure bene spesso si verifica il caso che non siano osservate le prescrizioni richieste per le ammissioni e ritiro degli infermi in questo Stabilimento, mentre se con grande facilità s'inviano al Manicomio infermi anche senza prima averne fatto domanda ed ottenuta la debita autorizzazione, con altrettanta trascuratezza, è pur d'uopo confessarlo, si provvede poi al ritiro dei medesimi quando o sono rinsaviti, o non sono in condizioni tali da essere mantenuti e curati a carico della Provincia.

Al fine di togliere simili inconvenienti si riconosce necessario rammentare le disposizioni vigenti sull'argomento, e primieramente al riguardo delle ammissioni giova osservare che in questo Manicomio non possono essere accettati gratuitamente che i soli mentecatti poveri appartenenti alla Provincia purchè *pericolosi a sè od agli altri o di scandalo alla Società.*

Una tale prescrizione è pienamente conforme alla interpretazione data dal Ministero dell'Interno all'Art. 104 § 10 della Legge Comunale e Provinciale, che pone fra le spese obbligatorie per la Provincia il mantenimento dei mentecatti poveri.

È indispensabile adunque che all'invio degl'infermi in questo Manicomio, meno nei casi di assoluta urgenza, preceda sempre regolare domanda corredata dalla fede di nascita, da dichiarazione autentica contenente complete tutte le migliori indicazioni di Stato Civile, condizione finanziaria, domicilio legale ecc. e massime dal certificato medico che descriva il *vero* stato dell'infermo e risponda esattamente a tutte le domande contenute nell'apposito modello redatto.

Per tal modo la Commissione Amministrativa e la Direzione Medica dello Stabilimento potranno riconoscere se può farsi luogo al chiesto ricovero a carico della Provincia. Trattandosi d'individui che non siano in condizioni tali da potersi considerare come dementi nel senso voluto dalla Legge, non saranno accolti nel Manicomio a meno che non vi sia una esplicita dichiarazione per parte del Comune di provenienza di assumerne le spese di mantenimento e cura. Ed egualmente quando si verificherà che qualcuno degli ammessi come pericoloso o scandaloso, non sia o cessi di essere tale s'inviterà il Comune od a provvedere per l'opportuno ritiro o ad assumerne la competenza passiva.

Non sempre però i Comuni si prestano, almeno con la desiderabile sollecitudine, allo invito di ritirare quei reclusi che nè per umanità, nè per legge dovrebbero rimanere nel Manicomio, allegando in qualche circostanza di non voler responsabilità alcuna per il caso di non potere ottenere dalle singole famiglie un tale ritiro; anche sopra questo argomento è debito della Commissione richiamare l'attenzione dei Signori Sindaci onde per l'avvenire corrispondano a quanto è prescritto.

È indubitato che l'art. 174 § 10 della vigente Legge Comunale e Provinciale rendendo obbligatorio il mantenimento dei mentecatti poveri per la Provincia, una volta che o per guarigione, o per essere divenuti abitualmente innocui alla Società cessa la condizione che li metteva a carico della Provincia, debba pure cessare l'obbligo in questa del mantenimento. In tal caso spetta al Comune cui appartiene l'individuo somministrargli i mezzi di portarsi alla sua dimora, e se o per l'età o per condizioni morbose diverse dalla qualità di mentecatto non può provvedere a sè stesso e non ha parenti che abbiano l'obbligo ed i mezzi di mantenerlo e curarlo, sembra debba il Comune procurargli ingresso in qualche stabilimento di carità adatto, o di cercare altri espedienti perchè non resti abbandonato. L'individuo che sorte dal Manicomio inabile per tutt'altra causa che da quella di pazzia nel senso legale diventa soggetto di polizia locale e spettano al Comune giusta l'art. 116 § 20 della Legge Comunale le opportune provvidenze relative al medesimo.

Non mancherà questa Commissione di procurare in ogni miglior modo possibile la *sortita di* quegl'individui che saranno designati dalla Direzione Medica come guariti o *non pazzi* nel senso voluto dalla Legge; però fin da ora dichiara, che riuscendo infruttuose le pratiche, ed invitati senza effetto i singoli Comuni a provvedere, trascorso un congruo termine s'inscriveranno i medesimi a carico dei Comuni stessi o si disporrà d'ufficio per il trasporto di quegli infelici al loro domicilio consegnandoli alle persone di loro famiglia se la posseggono, ovvero ai rappresentanti il Municipio nelle diverse località, salvo poi il chiedere la rifusione delle spese sostenute, provocando ove pur faccia d'uopo dalla Deputazione Provinciale l'applicazione dell'Art. 141 della citata Legge Comunale.

Non dubita però la scrivente Commissione che mercè l'interessamento dei Signori Sindaci della Provincia d'ora in avanti sarà dai Comuni osservata ogni cautela nell'inviare gl'infermi al Manicomio e disposto per il sollecito ritiro non appena ne siano invitati, ottenendosi per tal modo lo scopo che tanto si desidera che si è quello di soccorrere quegl'infelici che realmente hanno diritto di chiedere asilo e cura e di vedere rispettato in ogni sua parte il Regolamento in vigore.

Il Presidente

Agli onorevoli R. Sindaci
dei Comuni della Provincia
di Ferrara

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — P. A. - C. B. - G. S. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - A. B. - C. S. Cronici tranquilli sani di corpo, e laboriosi. - A. M. fu G. Da qualche giorno è tornato mesto ed ozioso. — E. B. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - F. F. - G. S. di V. - O. L. Sono sani di corpo, ma si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza. — V. M. Gode di ottima salute fisica, e da qualche tempo si mantiene abbastanza calmo. — A. L. di fisico sta bene, ma da parecchi giorni si mostra taciturno ed amante della solitudine; non vuol vedere i suoi parenti.

Aguscello — A. F. Sano di corpo, si presta volentieri a lavorare da falegname.

Francolino — P. B. Tornato un po' inquieto e molesto ai compagni, per cui talvolta fa d' uopo isolarlo.

Mizzana — G. R. Nei giorni scorsi è stato agitato e rumoroso, ma ora è calmo e ragionevole.

Porotto — F. G. Cronico tranquillo, si presta volentieri da manovale nei lavori di ristauro.

Quacchio — L. G. Cronico, sano di corpo, si presta a lavori diversi.

S. Egidio — G. L. Di fisico sta bene, ma sempre disordinato di mente, e preoccupato da idee di grandezza.

S. Luca — G. V. Nulla di nuovo.

Argenta — G. G. Sempre quieto e laborioso.

Consandolo — G. M. - G. G. fu P. Nulla di nuovo. — G. G. fu G. Ancora mesto e confuso, persiste nella smania di andare a casa.

S. Biagio — G. M. Ancora nello stesso stato.

Bondeno — L. P. Quando entrò presentava certo grado di stupore, ma ora è più svegliato, però si mantiene per lo più taciturno.

Sabbioncello S. Pietro — P. C. Nulla di nuovo.

Tresigallo — L. C. Si mantiene quieto e laborioso, ad onta di essere stato molestato da accessi epilettici.

Portomaggiore — G. M. Nulla di nuovo.

Alberone — G. P. Si è alquanto rimesso nel fisico, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Pieve di Cento — G. B. Ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta meglio.

Poggio Renatico — G. V. Si mantiene nello stesso stato.

Massafiscaglia — L. C. Sempre mesto e confuso, dimanda spesso di andare a casa.

Ariano (*Rovigo*) — S. G. Da parecchi giorni è un po' agitato con tendenza a lacerare il proprio vestito.

Badia Polesine — G. V. Ancora nello stesso stato rapporto all' intelligenza, mentre va migliorando fisicamente.

Canda (*Rovigo*) — L. G. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre rumoroso.

Castelguglielmo (*Rovigo*) — A. B. Gode di ottima salute fisica, ed è meno inquieto.

Contarina (*Rovigo*) — G. F. Ancora nello stesso stato.

Fratta Polesine (*Rovigo*) — F. B. D' ordinario è quieto, e si diverte a dar vernici. — O. D. Di fisico sta bene, e non presenta cosa rimarchevole rispetto allo stato mentale. — G. B. Da qualche tempo è più calmo, e non lacera i vestiti.

Lendinara (*Rovigo*) — V. B. È meno agitato, ma ancora loquace e sucido.

Melara (*Rovigo*) — C. D. Da alcuni giorni è alzato e sta meglio.

Maccaredana (*Bologna*) — F. L. Nulla di nuovo.

Finale di Modena — A. G. Sempre nello stesso stato. — G. B. Va migliorando sia nel fisico, che nell' intelligenza.

Cervia — A. Z. Da alcuni giorni si mostra assai confuso, e disordinato di mente.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. C. - M. G. ved. V - R. B. - Q. Z. - P. R. ved. B. - A. C. - V. I. - M. B. B. - T. P. - G. F. - A. Z. ved. M. . E. G. Si mantengono sane di corpo, tranqui lle e laboriose. - L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. Ancora agitate e spesso rumorose. — R. L. in R. È affetta da lieve congiuntivite destra, e non offre cosa degna di rimarco riguardo allo stato mentale. — A. F. in T. Assai agitata e rumorosa.

Fossanova S. Marco — B. B. in M. Si mantiene nello stesso stato. — M. M. ved. L. È più disinvolta, e si presta a piccoli lavori donneschi.

Marrara — T. S. in B. Sempre quieta, laboriosa e ragionevole. — C. G. ved. C. Seguita a star bene: si attende riscontro da chi di ragione per mandarla a casa.

Mizzana — C. R. Nulla di nuovo.

Quacchio — F. A. in V. Giorni sono è stata agitata e molesta alle compagne, ma ora sta meglio. — A. F. Si mantiene abbastanza quieta e laboriosa.

S. Egidio — V. T. Cronica tranquilla, molto amante del lavoro.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. B. Seguita ad essere tranquilla e laboriosa.

S. Martino — P. B. Nel mese scorso è stata alquanto smarrita e clamorosa, avend o avuto frequenti accessi epilettici.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. Da parecchi giorni è più disinvolta, e mangia anche da sola. Ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta meglio.

Argenta — M. B. ved. B. - M. D. - G. T. Nulla di nuovo.

Codifiume — T. M. in B. Ancora affetta da catarro intestinale; in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta.

Consandolo — R. C. ved. B. Sta meglio, e presto verrà dimessa.

Ospitalmonacale — C. L. Ancora nello stesso stato. — V. A. in C. È tornata ragionevole, e laboriosa.

S. Nicolò — A. S. in A. Nulla di nuovo.

S. Bianca — S, R. ved. C. Sempre disordinata di mente, e spesso rumorosa.

Stellata — A. V. in P. Gode di ottima salute fisica, ma parla ben di rado, esternando idee sconnesse.

Ambrogio — M. A. B. Di fisico sta bene, ma ancora disordinata di mente.

Formignana — L. C. Continua il miglioramento sì fisico che intellettuale.

Fossalta — F. D. ved. P. Cronica, tranquilla e laboriosa.

Ruina — C. B. - A. C. in B. Ancora nello stesso stato.

Serravalle — M. F. in B. Da qualche giorno è tornata vaga e rumorosa nella notte.

Portomaggiore — M. C. È tornata calma, e va lavorando.

Gualdo — P. M. in B. Da parecchi giorni è meno loquace, del resto sempre assidua al lavoro.

Ripapersico — D. A. ved. M. Nulla di nuovo.

Runco — R. B. in M. È più disinvolta, e si presta volontieri a piccoli lavori donneschi.

Cento — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo.

Alberone — T. B. in R. Sana di corpo, ma sempre disordinata di mente.

Penzale — E. T. ved. B. Da alcuni giorni si mantiene calma, però assai vaga ed oziosa.

Renazzo — L. L. ved. M. - E. B. Sono sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro. — R. R. È più calma, e si presta a piccoli lavori donneschi. — R. M. in G. È obbligata al letto per affezione erpetica alle gambe; ha troppa smania di andare a casa.

Pieve di Cento — M. A. È sempre assidua al lavoro, ma un po' mesta e poco loquace.

Poggio Renatico — R. V. in Z. Nulla di nuovo. — M. B. in P. Nello scorso mese è stata in preda due volte ad accesso maniaco, durante il quale ha rotto i vetri della finestra della sua cella; ora è tranquilla.

S. Agostino — E. M. ved. G. - L. T. - A. N. in V. - A. P. Ancora nello stesso stato.

S. Carlo — R. P. in B. Nulla di nuovo.

Comacchio — F. F. in L. - R. G. Sono sane di corpo, ed abbastanza tranquille sì il giorno che la notte.

Migliaro — P. C. ved. R. Cronica assai loquace e sucida. — R. M. in B. Quasi sempre agitata; ritiene di avere bruciato Iddio, e di essere indemoniata.

Cornacervina — M. A. - B. P. ved. B. Sono tranquille e laboriose.

Fiscaglia — C. B. in L. È più calma, ed assidua al lavoro; va guadagnando nella nutrizione.

Occhiobello (*Rovigo*) — M. N. ved. N. Nulla di nuovo.

Castelbaldo (*Padova*) — Cronica, sana di corpo, ma sempre loquace e clamorosa.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. Ha guadagnato nella nutrizione, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Malalbergo (*Bologna*) — E. Z. in F. È alquanto agitata e clamorosa.

Massumatico (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. Nulla di nuovo.

Palazzina Pepoli (*Crevalcore*) — R. P. in B. Ancora nello stesso stato.

Novellara — M. P. Si mantiene quieta e laboriosa.

Modena — A. M. Sempre nello stesso stato.

Varese — F. P. Da alcuni giorni sta in letto perchè di mala voglia, riguardo allo stato mentale, nulla di variato.

Poggio Mantovano — C. F. ved. B. Ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta meglio.

Cose del Manicomio

Lo spettabile Ufficio tecnico provinciale ha già presentato i rilievi e lo scandaglio di spese per i lavori d' adattamento da eseguirsi nel Manicomio con la somma posta a tal uopo nel Bilancio 1875. — Tali lavori, a cui speriamo si possa presto por mano, consistono nell'ampliamento del refettorio uomini tranquilli, adattamento della sala di trattenimento nella stessa sezione, riduzione del vestibolo del comparto uomini, riduzione a parlatoio per gli uomini dell' attuale sacristia della cappella, e miglioramenti nelle sale da lavoro delle donne tranquille. Con tali la-

vori sarà provveduto alla migliore igiene dei malati, perchè *aria, luce* e *nettezza* ne verranno per i locali, che sono dai medesimi abitati per la maggior parte del giorno, ed inoltre si contribuirà molto a dare a certe parti dello stabilimento quell'aspetto di proprietà e di decenza di cui difettavano, e che pure ha tanta parte nella cura morale delle alienazioni mentali.

* *
*

Con l'acquisto di altri sedici elastici in ferro verniciato a fuoco della fabbrica dei fratelli *Lodini* in S. Gio. in Persiceto, si sono ora potuti abolire i paglericci nelle infermerie dei due comparti uomini e donne. È nostro vivo desiderio, che a poco a poco i paglericci possono essere interamente proscritti dallo stabilimento. I vantaggi che ne deriveranno saranno molti: maggiore pulizia e quindi miglioramento dell'igiene del Manicomio, diminuzione dei pericoli d'incendio, cessazione della spesa annua non indifferente per l'acquisto di paglia, tela da paglericci ecc.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 14.	L.	15 —
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	10 —
di. « *muratore*	« 3.	«	37 20
id. « *falegname*	« 3.	«	17 60
id. « *tappezziere e materassajo*	« 2.	«	17 70
id. « *canepino*	« 3.	«	30 —
id. « *da pittore e verniciatore*	« 3.	«	138 45
id. « *corduio*	« 3.	«	3 20
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.		
Totale dei lavoratori	N. 49.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	269 15

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 15.	L.	138 75
« *filato, dipanato* ecc.	« 18.	«	37 75
« *cucito a macchina.*	« 1.	«	9 50
« *tessuto pantofole*	« 3.	«	27 —
« fatto *lavori di maglia*	« 12.	«	17 30
« atteso ai *telaj*	« 8.	«	55 21
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 18.	«	110 41
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 77.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	395 92

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati . . . . « 665 07

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Novembre

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Novembre	88	124	212
Entrati	1	2	3
Somma	89	126	215
Usciti { Guariti	3	6	9
Usciti { Migliorati	1	2	3
Morti	1		1
Somma	5	8	13
Rimasti al 1.° Dicembre 1874 .	84	118	202

Corrispondenza

Alla Direzione medica del Manicomio d'Illenau (*Baden*) — Alle molte gentilezze usateci vorrebbe aggiungere quella d'inviarci una copia dello scritto — *E in Spiegel für das Wartpersonal?* — Qualora fosse adattato anche per gl' infermieri dei manicomi italiani, ci sarebbe permesso pubblicarne una traduzione ?

Al Sig. G. L. Ponza. Alessandria — Grazie mille per il gentil dono del vostro pregevole scritto sulla trasfusione del sangue.

Tip. dell' Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 1.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 13 *Gennajo* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — P. A. - G. S. fu V. - M. F. - A. M. fu E. - P. G. - C. S. Si mantengono tranquilli e laboriosi. - C. B. è affetto da sciatica, del resto al solito. - A. M. fu G. Si mantiene nello stesso stato. - V. M. Si mantiene abbastanza tranquillo, e gode di ottima salute fisica - G. S. di V. - O. L. - P. S. - P. P. - R. F. C. - B. P. - E. B. Nulla di nuovo. - A. G. Da qualche giorno è un po' vago e rumoroso nella notte.

Aguscello — A. F. Si mantiene quieto e laborioso.

Cassana — A. C. Assai denutrito ed obbligato al letto per lieve catarro intestinale.

Mizzana — G. R. Quasi sempre confuso, è qualche volta agitato e rumoroso — S. S. - E. P. - L. B. Nulla di nuovo.

S. Egidio — G. L. Si mantiene nello stesso stato.

S. Martino — L. S. è ben nutrito, ma dimanda spesso dei purganti, perchè, a suo dire, non può andare di corpo.

Viconovo — A. P. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — P. O. Di fisico sta bene, e si presta volentieri a lavori diversi.

Consandolo — G. M. - G. G. fu P. Cronici tranquilli e laboriosi - G. G. fu G. Sempre mesto e confuso, persiste nella smania di andare a casa.

Ospitalmonacale — G. T. Quando entrò era molto mesto e confuso, ma ora è tranquillo e laborioso.

Bondeno — L. P. Preferisce di stare in letto, ed è per lo più taciturno.

Burana — F. V. Cronico, tranquillo, assai laborioso.

Stellata — A. B. Di fisico sta bene, ed è più quieto del solito.

Ruina — G. B. Sano di corpo, abbastanza quieto e laborioso — A. N. Sempre ozioso e sucido; qualche volta s'inquieta e lacera i vestiti.

Cento — F. G. - F. F. Ancora nello stesso stato.

Alberone — G. M. - G. P. Nulla di nuovo — F. B. Da parecchi giorni è un po' vago, ed ha molta smania di andare a casa.

Poggio Renatico — A. C. - G. V. Nulla di nuovo.

S. Agostino — A. P. Sempre ozioso, e molto esigente per tabacco da fumo.

Coro — D. G. è molto vago, e qualche volta rumoroso; del resto sano di corpo.

Rovigo — M. P. Si mantiene nello stesso stato.

Ariano (Rovigo) — S. G. Ancora agitato con tendenza a lacerare i vestiti.

Arquà Polesine (Rovigo) — G. C. Sempre ozioso, e spesso clamoroso.

Badia Polesine (Rovigo) — G. V. Ancora obbligato a letto per grave oligoemia, del resto assai loquace e talora rumoroso.

Bottrighe (Rovigo) — G. V. - V. M. - G. M. Nulla di nuovo.

Fratta Polesine (Rovigo) — O. D. è sano di corpo, e non presenta cosa rimarchevole rispetto allo stato mentale — F. B. - G. B. Nulla di nuovo.

Guarda Veneta (Rovigo) — L. P. Sempre nello stesso stato.

Argile (Bologna) — A. F. Sano di corpo, tranquillo e laborioso.

Castel S. Giorgio (Bologna) — N. Z. Sempre taciturno, ozioso e sucido; del resto sano di corpo.

S. Matteo della Decima (Bologna) — A. F. Ancora ozioso e disordinato di mente; di fisico sta bene.

S. Pietro Capofiume (Bologna) — C. T. Quasi sempre clamoroso, ma si presta volentieri al lavoro della canepa.

Finale di Modena — A. G. Ancora nello stesso stato rapporto all'intelligenza, del resto sano di corpo.

Cervia — A. Z. è ancora confuso e disordinato di mente, mentre gode di ottima salute fisica.

Cairo (Egito) — D. I. Al suo ingresso nel Manicomio si è mostrato calmo: ha mangiato ed ha poi tranquillamente riposato nella notte.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - T. P. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche tranquille e laboriose — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - E. R. - R. M. - R. Z. - A. A. ved. R. - A. M. - M. B. B. Sono per lo più inquiete e spesso clamorose, ma si prestano a lavori donneschi — P. R. ved. B. Da parecchi giorni è molto vaga e taciturna; sta in letto per riguardo — R. L. in R. Si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza mentre di fisico sta bene — A. F. in T. Sempre nel medesimo stato.

Cassana — M. C. Quasi sempre assai confusa e disordinata di mente, essendo spesso molestata da accessi epilettici.

Fossanova S. Marco — B. B. in M. - M. M. ved. L. Ancora nello stesso stato.

Marrara — T. S. in B. - C. G. ved. C. Nulla di nuovo.

Quartesana — M. C. - C. M. in L. Si mantengono nello stesso stato.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. Sempre tranquilla e laboriosa — R. B. Quando entrò era assai agitata, ma ora sta meglio. Ha sofferto di parotite destra suppurativa con esito felice.

Viconovo — M. R. P. in F. Alquanto agitata e talvolta clamorosa, va soffrendo di accessi epilettici gravi.

Vigarano Mainarda — L. M. in P. Seguita ad essere molestata da catarro intestinale, però si mantiene disinvolta e ragionevole.

Codifiume — T. M. in B. Fisicamente sta bene, ma si mantiene un po' confusa.

Consandolo — R. C. ved. B. Spesso piange e si dispera ritenendo che suo figlio sia morto.

Ospitalmonacale — C. L. Nulla di nuovo — V. A. in C. Seguita a star bene sia nel fisico, che nell' intelligenza.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. Si mantengono nello stesso stato.

Burana — E. S. in C. Di fisico sta bene e lavora al telaio; rapporto allo stato mentale, nulla di nuovo.

Stellata — A. V. in P. Ancora nello stesso stato.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo.

Formignana — A. D. ved. S. - F. G. in A. Si mantengono nello stesso stato — L, C. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

Ruina — C. B. Quasi sempre inquieta, benchè di rado molestata da accessi epilettici — A. C. in B. è sana di corpo, ma quasi sempre oziosa, e disordinata di mente.

Saletta — M. R. Sempre nello stesso stato.

Serravalle — M. F. in B. è ancora vaga, ma tranquilla; del resto sana di corpo.

Gualdo — P. M. in B. Si mantiene tranquilla, ed amante del lavoro.

Ripapersico — D. A. ved. M. Si mantiene nello stesso stato.

Runco — G. B. in P. - R. B. in M. Nulla di nuovo.

Penzale — E. T. ved. B. è ricaduta da pochi giorni in un accesso maniaco durante il quale è rumorosa e lacera le vesti.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. - E. B. Sono sane di corpo e si prestano volentieri al lavoro — R. B. è quasi sempre vaga e rumorosa nella notte, mentre di fisico sta bene.

Poggio Renatico — R. V. in Z. - M. B. in P. Si mantengono nello stesso stato.

Comacchio — F. F. in L. Gode di ottima salute fisica, del resto al solito — R. G. Nulla di nuovo.

Codigoro — M. G. - R. T. Sempre nello stesso stato,

Pomposa — E. M. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre inquieta e clamorosa.

Mesola — M. Z. ved. F. Si mantiene abbastanza tranquilla e laboriosa.

Bosco Mesola — I. T. Da qualche giorno è più disinvolta e si presta a piccoli lavori donneschi.

Goro — G. G. Gode di ottima salute fisica, ma è un po' vaga e disordinata di mente.

Migliaro — P. C. ved. R. - R. M. in B. Si mantengono nello stesso stato.

Massa Superiore — E. M. ved. R. Sempre tranquilla e laboriosa.

Ariano (Rovigo) — T. Q. Sempre disordinata di mente e molto loquace.

Malalbergo (Bologna) — E. Z. in F. Ancora nello stesso stato.

Galeazza (Modena) — C. B. ved. T. Si mantiene nello stesso stato.

Ravenna — R. G. ved. M. Da alcuni giorni è in letto perchè affetta da catarro bronchiale, del resto sempre inquieta e talvolta rumorosa.

Varese — F. P. Ancora in letto ed accusa molti mali; in quanto all' intelligenza nulla di variato.

Poggio Mantovano — C. F. ved. B. Sta bene sia dal lato fisico, che mentale.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Dicembre

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Dicembre	84	118	202
Entrati	3	4	7
Somma	87	122	209
Usciti { Guariti	1	2	3
Usciti { Migliorati			
Morti	1	1	2
Somma	2	3	5
Rimasti al 1.° Gennaio 1874 .	85	119	204

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 4.° TRIMESTRE 1874

accertate con la necroscopia

Ottobre — L. T. Paralisi generale progressiva (atrofia cerebrale).
A. M. Tubercolosi polmonare.
Novembre — P. G. Cachessia pellagrosa.
T. B. N. Cachessia pellagrosa.
A. M. S. Marasmo senile (anni 82).
Decembre — D. T. Cancro della lingua.
T. M. B. Enterite catarrale ulcerativa.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 18.	L.	25	40
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	10	—
di. « *muratore*	« 3.	«	35	60
id. « *falegname*	« 3.	«	151	24
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	«	19	35
id. « *canepino*	« 3.	«	30	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 2.	«	6	83
id. « *cordaio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.			

Totale dei lavoratori N. 46.

Totale dell' importo della mano d'opera L. 277 42

..ne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	12.	L.	64	35
« *filato, dipanato* ecc.	«	20.	«	47	10
« *cucito a macchina.*	«	1.	«	5	—
« *tessuto pantofole*	«	2.	«	6	—
« fatto *lavori di maglia*	«	15.	«	21	50
« atteso ai *telaj*	«	10.	«	59	85
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	«	14.	«	80	35
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.			

Totale delle lavoratrici N. 76.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 284 15

..to complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati . . . . « 561 57

Cronaca del Manicomio

..el mese di Dicembre sono stati collocati due portavoce per corrispondere ..i uffici della Direzione e la stanza del portinajo. I portavoce sono a sifone, ..do porre in comunicazione due fabbricati separati da una strada; ciò non ..te servono ottimamente, essendo le curve dei tubi fatte in modo, che le onde ..re non incontrano alcuno ostacolo al loro passaggio. Tali portavoce erano as..amente necessari per rendere più facile il servizio di porteria, e perchè spe..ente nella stagione invernale riusciva di non lieve incomodo il parlare dalla .. e dalla finestra a chi doveva ricevere ordini o permessi ed a chi doveva

* *
*

..i è cominciato ad eseguire alcuni dei lavori accennati nell' ultimo numero ..llettino, e già sono abbastanza avanti quelli che riguardano i miglioramenti ..sale di lavoro delle donne tranquille.

* *
*

..el mese scorso abbiamo avuto ospite per alcuni giorni il medico alienista si..o Dott. *Fortunato Gilforti*, reduce da un viaggio scientifico, nel quale ha ..to i più celebrati Manicomi d' Italia. Egli si è mostrato molto soddisfatto del ..comio ferrarese, sul cui ordinamento ha preso numerose note, volendo pub..re una relazione del suo viaggio.

* *
*

Una breve, ma graditissima visita ne è pure stata fatta in questo mese dal..ustre alienista Dott. *Augusto Tebaldi* professore di clinica psichiatrica nella ..niversità di Padova. Anche l' egregio *Tebaldi* ne esternò la sua soddisfazione ..ialmente per le buone condizioni igieniche in cui si trovano i nostri malati, e ..coraggiò a seguitare nelle riforme, che si vanno introducendo nello Stabili..to.

*
* *

Il primo dell' anno è stata distribuita una gratificazione in danaro ai serventi dello stabilimento, che maggiormente si sono distinti per premura nell' assistere i malati e nell' attendere ai lavori prescritti.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia di Ferrara in tutto l'anno 1874*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Esistenti al 31 Dicemb. 1873		810	988	1798
Entrati nell'anno 1874	portati vivi	179	139	318
	portati morti	8	3	11
Somma		997	1130	2127
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	20	17	37
	per compiuta età	15	—	15
	per emancipazione	—	8	8
	per matrimonio	—	5	5
Morti	portati morti	8	3	11
	nella famiglia interna	22	8	30
	nella famiglia esterna	90	72	162
Somma		155	113	268
Rimasti al 31 Dicembre 1874		842	1017	1859

RIEPILOGO dell' importo mano d' opera dei lavori eseguiti dai malati ed infermieri nell' anno 1874.

Uomini — Lavori di terra e giardinaggio	L.	711	22
« calzolaio	«	181	25
« muratore	«	464	21
« falegname	«	464	86
Somma	L.	1821	54

	Riporto	L. 1821 54	
«	tappezziere e materassaio .	« 241 50	
«	canepino	« 526 —	
«	legnaiuolo	« 44 40	
«	berrettai	« 2 —	
«	fornai	« 4 50	
«	cordai	« 74 22	
«	pittore e Verniciatore . .	« 310 01	
	Totale .	L. 3024 17	
	Compensi in danaro e tabacco	« 526 10	
	Guadagno netto		L. 2498 07
Donne —	Lavoro di cucitura di effetti nuovi. .	L. 926 20	
«	filatura e dipanatura ecc. .	« 456 05	
«	cucitura a macchina . .	« 190 90	
«	pantofole	« 241 55	
«	maglia	« 266 60	
«	dei telai	« 512 98	
«	rammendature vestiti biancherie ecc.	« 1234 29	
	Totale .	L. 3828 57	
	Compensi in denaro e tabacco .	« 205 20	
	Guadagno netto		L. 3623 37
	Totale guadagno netto		L. 6121 44

N. B. — Il guadagno netto in parte deve considerarsi come tanto denaro risparmiato dall' Amministrazione per lavori assolutamente necessari; quali quelli eseguiti dalle donne, dai calzolai, dai materassai, dai legnaiuoli, muratori ecc., ed in parte si deve calcolare come denaro speso in miglioramenti dello Stabilimento, di cui però a rigore si sarebbe potuto fare anche a meno, se per essi si fosse dovuto aggravare il Bilancio provinciale, e se non fosse stato necessario per la cura dei malati procurare ad essi lavoro in ogni modo. È pure da notarsi, che ogni giorno 16 a 18 malati si sono occupati in servizi interni, come nella cucina, nelle infermerie, nei refettoi ecc. e che noi non abbiamo dato un valore alla loro mano d' opera, per le difficoltà che s' incontrano nell' apprezzarla rettamente.

RIEPILOGO *del movimento generale dei malati avvenuto nel Manicomio nell' anno 1874.*

Esistenti al 1° Gennaio 1874 — Uomini 88 — Donne 95 — Totale N. 183

Entrati		Usciti		Morti	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
57	103	39	54	21	25
Totale 160		Totale 93		Totale 46	

Rimasti al 1° Gennaio 1875 — Uomini 85 — Donne 119 — Totale N. 204

Degli esciti N. 80 erano guariti — proporzione il 50 per 0|0
« « 8 « migliorati « 5 «
« « 5 « non migliorati « 3. 125 «

N. 93 che corrisponde al 58. 125 per 0|0 degli usciti sugli ammessi.

I morti sul totale degli esistenti ed ammessi corrispondono al 13. 411 per 0|0.

Tip.dell' Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 2.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 12 *Febbraio* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - A. B. - C. S. Cronici tranquilli, sani di corpo e laboriosi. — A. M. fu G. Seguita ad essere mesto, e spesso preferisce stare in letto. — P. S. - M. F. - P. P. - R. F. C. - L. P. - B. P. Si mantengono nello stesso stato. — V. M. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene abbastanza tranquillo. — A. L. Alquanto denutrito e sempre taciturno, preferisce di passeggiare quasi sempre sia nella sala di riunione, che nella corte. — G. S. di V. - O. L. Nulla di nuovo — G. B. Di fisico sta bene, ma di continuo predominato da idee di grandezza.

AGUSCELLO — A. F. Si mantiene abbastanza quieto, essendo di rado molestato da accessi epilettici.

FRANCOLINO — P. B. Da alcuni giorni è quieto, e si presta volentieri a lavori diversi.

POROTTO — F. G. Cronico tranquillo e laborioso, affetto da lieve congiuntivite.

QUACCHIO — L. G. Si mantiene nello stesso stato.

S. EGIDIO — G. L. Oltre essere sempre in preda a delirio di grandezza, da alcuni giorni ha cominciato a lacerare i vestiti.

S. LUCA — G. V. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

VIGARANO MAINARDA — P. O. Nulla di nuovo — P. P. Di fisico sta bene, ma spesso predominato da idee di persecuzione.

ARGENTA — G. G. Si mantiene tranquillo, sano di corpo e laborioso.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. Nulla di nuovo. — G. G. fu G. È alquanto denutrito, e si mantiene nello stesso stato rispetto all' intelligenza. Il suo stato presenta poca speranza di futuro miglioramento.

S. BIAGIO — G. M. È sano di corpo, ma sovente inquieto con tendenza a mordere i compagni.

BONDENO — L. P. Da parecchi giorni si va alzando, e si mostra più ragionevole.

S. BIANCA — G. B. Quando entrò era assai agitato e rumoroso, ma ora si presenta abbastanza tranquillo, e ragiona bene.

RUINA — G. B. - A. N. Nulla di nuovo.

SABBIONCELLO S. PIETRO — P. C. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene molto sucido con tendenza a lacerare i vestiti.

TRESIGALLO — L. C. Di fisico sta bene, e si presta volentieri a lavori diversi.

PORTOMAGGIORE — G. M Si mantiene nello stesso stato.

ALBERONE — G. M. Cronico tranquillo, ha sofferto di febbri intermittenti, ma ora sta meglio. G. P. - F. B. Nulla di nuovo.

PIEVE DI CENTO — G. B. Ancora nello stesso stato.

MASSAFISCAGLIA — L. C. Cronico tranquillo, ma spesso vago, si presta volentieri a lavori diversi.

GORO — D. G. Da qualche giorno si mostra tranquillo e ragionevole. — V. M. Quando entrò era un po' confuso e taciturno, ma ora è calmo, e si presta a lavori diversi.

ARIANO (*Rovigo*) — S. G. Si mantiene nello stesso stato.

BADIA POLESINE (*Rovigo*) — G. V. Nulla di nuovo.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Cronico sovente rumoroso, si presta però a lavori diversi.

CASTELGUGLIELMO (*Rovigo*) — A. B. Nulla di nuovo.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. È sano di corpo, ma sempre in preda a delirio ambizioso.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — O. D. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene tranquillo sì il giorno che la notte. — F. B. - G. B. Sempre nel medesimo stato.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Sano di corpo, ma sempre disordinato di mente.

MELARA (*Rovigo*) — C. D. seguita a star meglio di fisico, mentre dal lato dell' intelligenza non presenta nulla di variato.

S. APPOLINARE (*Rovigo*) — M. D. È alquanto più quieto; si leva di letto, passeggia e mangia con molto appetito.

MACCAREDANA (*Bologna*) — F. L. È sano di corpo, e si presta a lavori diversi.

FINALE DI MODENA — A. G. Si mantiene nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Si mantiene ancora confuso e disordinato di mente.

LUCCA — G. P. Quando entrò era assai vago e rumoroso, ma ora è più quieto e ragionevole.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Gode di ottima salute fisica e si mantiene calmo tanto di giorno che di notte.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - R. Z. - A. A. ved. R. - A. C. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche tranquille, le quali si prestano volentieri al lavoro, e sono sane di corpo. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. Sono sane di corpo, ma quasi sempre rumorose e disordinate di mente. — P. R. ved. B. Si va alzando ogni giorno, ma è ancora un po' vaga. — G. V. ved. Z. Giorni sono è stata minacciata di congestione cerebrale, ma ora sta meglio. — R. L. in R. Di fisico sta bene, ma si mantiene assai vaga e disordinata di mente. — A. F. in T. Ancora agitata e rumorosa con tendenza a lacerare vestiti.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. Si mantiene calma e ragionevole, mentre la diarrea è un po' diminuita. — M. M. ved. L. Da alcuni giorni è affetta da catarro intestinale; del resto è abbastanza calma; desidera vedere i suoi parenti.

MIZZANA — C. R. Ancora nello stesso stato.

QUACCHIO — F. A. in V. - A. F. Sono sane di corpo, quiete e laboriose.

S. EGIDIO — V. T. Nulla di nuovo. — M. B. in P. È melanconica, ma è quieta e lavora.

BORGO S GIORGIO — R. B. ved. R. Si mantiene tranquilla e ragionevole. — R. B. Di fisico sta bene, ma è un po' vaga e talvolta disordinata di mente.

S. MARTINO — P. B. Cronica abbastanza tranquilla e laboriosa.

VICONOVO — M. R. P. in F. È sana di corpo ed abbastanza calma.

ARGENTA — M. D. - G. T. Nulla di nuovo.

BOCCALEONE — O. T. in C. Quando entrò era molto clamorosa e rifiutava cibarsi; ora sta un po' meglio.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. È tranquilla, e si presta volentieri a lavori donneschi.

S. NICOLÒ— A . S. in A. Nulla di nuovo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Ancora nello stesso stato.

STELLATA — A. V. in P. Nulla di nuovo.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. - F. G. in A. Si mantengono nello stesso stato.

FOSSALTA — F. D. ved. P. È in letto perchè povera di forze, piange spesso temendo di essere abbandonata.

RUINA — C. B. Nulla di nuovo. — A. C. in B. Gode di ottima salute fisica, ma in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Quando entrò era un po' vaga ed inquieta, ma ora è abbastanza calma, e si presta a lavori donneschi.

GUALDO — P. M. in B. Va guadagnando sia nel fisico che nell' intelligenza.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. È quasi sempre mesta, ed accusa male al capo.

RUNCO — G. B. in P. Nulla di nuovo. — R. B. in M. Ha sofferto nel mese scorso di catarro intestinale, ma ora sta bene e va lavorando.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Si mantengono nello stesso stato.

ALBERONE — T. B. in R. Nulla di nuovo.

PENZALE — E. T. ved. B. Da parecchi giorni è più calma, ma alquanto denutrita, ed obbligata al letto per catarro intestinale.

RENAZZO — R. M. in G. Ancora obbligata al letto per la solita affezione erpetica alle gambe. — R. R. È più tranquilla, e va lavorando al telajo. — L. L. ved. M. - E. B. Nulla di nuovo.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Nulla di nuovo.

S. AGOSTINO — E. M. ved. G. - A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo. — L. T. Molto deperita nella nutrizione, ed affetta da ingorghi glandulari al collo esulcerati; del resto molto vaga e disordinata di mente.

S. CARLO — R. P. in B. Sana di corpo, ma molto vaga e confusa; rifiuta spesso di lavorare.

COMACCHIO — F. F. in L. Di fisico sta bene, ma non guadagna punto dal lato dell' intelligenza. R. G. Sempre nello stesso stato.

POMPOSA — E. M. Nulla di nuovo.

MIGLIARO — P. C. ved. R. - R. M. in B. Non presentano nulla di speciale.

MESOLA — M. Z. ved. F. È sana di corpo, e si mantiene quieta e laboriosa.

BOSCO MESOLA — I. T. Continua a migliorare sia nel fisico, che nell'intelligenza.

GORO — G. G. È più tranquilla, e si presta volentieri al lavoro.

BARUCHELLA (*Rovigo*) — D. B. Quando entrò era un po' esaltata, ma ora è quieta e ragionevole.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved S. Nulla di nuovo.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. È ben nutrita ma parla poco; si presta a lavorare al telajo.

MALALBERGO (*Bologna*) — E. Z. in F. Sempre agitata e clamorosa, del resto sana di corpo.

MASSUMATICO (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. Ha guadagnato nella nutrizione, ma è sempre vaga, ed ha troppa smania di andare a casa.

PALAZZINA PEPOLI (*Crevalcore*) — R. P. in B. Si mantiene nello stesso stato.

NOVELLARA — M. P. Nulla di nuovo.

MODENA — A. M. Ancora allucinata e rumorosa, del resto sana di corpo.

VARESE — F. P. Ancora obbligata al letto perchè povera di forze ed affetta da ptialismo; rapporto allo stato mentale non presenta cosa degna di rimarco.

POGGIO MANTOVANO — C. F. ved. B. È un po' mesta, ed obbligata al letto per catarro intestinale acuto.

Cronaca del Manicomio

Anche in quest'anno i nostri malati hanno avuto i loro divertimenti carnevaleschi. La sera del 6 Gennaio ebbe luogo la prima festa nella gran sala del palazzo Tassoni; sulle prime fu estratta una tombola con parecchi premi, che consistevano in cravatte, grembiali, fazzoletti da collo, sigari, tabacco, pipe, dolci ecc. che non è a dire quanto solleticassero le speranze dei giocatori ed avvivassero l' attenzione loro nel tener dietro all' estrazione dei numeri; indi dal bravo pianista sig. *Tosi* furono suonati alcuni scelti pezzi di musica, ed in ultimo s' intrecciarono parecchie danze. Negl'intervalli fra un ballo e l'altro il malato sig. A. M. declamò alcune poesie, e ciò gli valse fragorosi applausi per parte dei suoi compagni.

La sera del 25 fu data altra festa e questa riuscì anche più brillante della prima, per l' intervento della banda musicale di B. S. Giorgio, che senza alcun compenso si prestò all' opera filantropica di procurare un divertimento ai nostri malati. Il sig. A. M. incoraggiato dal felice successo ottenuto la prima sera, declamò con molta enfasi « il 5 Maggio » di Manzoni e riportò numerosi applausi.

Alle feste sono intervenuti tutti i malati tranquilli d'ambo i sessi e le famiglie degl'impiegati dello stabilimento. In nessuna delle due serate si ebbe a deplorare il minimo inconveniente.

*
* *

Il Chiarissimo sig. Cav. *L. Napoleone Cittadella*, dietro nostro invito, ha composta la seguente epigrafe, che vorremmo collocare nel nuovo vestibolo del compartimento « *uomini* » che si sta adattando nel palazzo Tassoni.

IN QUESTO PALAZZO
CHE
A BONVICINO DALLE CARTE CONFISCATO
DAGLI ESTENSI DONAVASI ALLA NOB. FAM. DEI TASSONI
PER DECRETO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
NEL DI IX MAGGIO MDCCCLV
COMPRATO COL PUBBLICO DANARO
E DI GRANDIOSE FABBRICHE AMPLIATO
DALL' ARCIP. DI S. ANNA
IL DI XXIX OTTOBRE MDCCCLVIII
SI TRASLOCAVANO I MANIACI
I QUALI
DALLA SCIENZA FRENOLOGICA E DALLA FILANTROPIA
SOLERTISSIME CURE
A LORO SOLLIEVO E A DECORO DELLA PATRIA
RICEVONO

I lavori d'adattamento del Manicomio procedono con alacrità. La ditta *Calzoni* di Bologna ha già consegnato pressochè tutto il materiale occorrente per la sistemazione delle sale de' bagni e per la canalizzazione delle acque in tutto lo stabilimento.

*
**

Dalla Direzione medica del Manicomio d' Illenau abbiamo ricevuto in dono una copia del pregevole scritto - *Ein Spiegel für das Wartpersonal* - e nell'*Illenauer Wochenblatt* troviamo, che ci viene gentilmente accordato il permesso di pubblicarne la traduzione. Di questa ci occuperemo quanto prima; frattanto ringraziamo di tutto i nostri bravi colleghi tedeschi.

*
**

Un altro periodico manicomiale! Abbiamo ricevuto il primo numero del - *Bollettino del privato manicomio Fleurent in Napoli* - pubblicato dal medico consulente Prof. *B. Miraglia* e dal direttore Dott. *A. Aveta.* Prosperità e lunga vita al nostro confratello.

DELLE BEVANDE ALCOOLICHE RAPPORTO ALL' IGIENE

(*Dall' Aerztl. Int. Blbayer. Aerzte*)

L' aumento che sembra verificarsi da alcuni anni nell' importazione e nel consumo delle bevande alcooliche, fa prevedere anche non lontano un peggioramento nella salute e nella moralità pubblica. Egli è dovere pertanto del medico lo studiare le cause intime dei pericoli che porta seco l'uso delle bevande alcooliche e l' opporsi alle medesime per quanto è possibile. Nelle linee seguenti si troveranno alcune nozioni, che potranno servire allo scopo suddetto. La Società medica belga in due sedute ha trattato a fondo l'argomento dell' abuso delle bevande alcooliche e dei pericoli che ne risultano per la salute e per la moralità di quella classe sociale in cui maggiormente si verifica. La discussione fu promossa da una proposta della Società medica di Antwerpen. Questa proposta fu discussa in ambedue le sedute in modo corrispondente alla sua importanza, prendendo specialmente per base uno scritto di recente pubblicato dal dott. M. F. HAECK, il quale per 12 anni si è occupato delle ricerche sulle bevande alcooliche, come appare dai corollari che si trovano nel suddetto scritto. Di questi i più interessanti sono i seguenti:

1. Tutte le bevande alcooliche che si bevono dagli operai delle città e delle campagne, dai così detti piccoli borghesi e da un numero non piccolo dei borghesi del medio ceto, sono di fabbricazione *recente*, sono cioè liquori *giovani*.

2. Queste bevande distinguonsi essenzialmente dalle *invecchiate*. Fra gli elementi che costituiscono quelle fabbricate di recente trovansi delle sostanze, che agiscono come eccitanti ed in seguito come deprimenti sulle funzioni dell' organismo. Esse sono, gli olii essenziali di specie nociva, diverse specie di etere, l'aldeide, gl' idrocarburi, l'alcool amilico, gli olii empireumatici ecc., sostanze tutte che non si trovano più nelle bevande alcooliche invecchiate.

3. La sete, il senso di bruciore al palato, all' esofago ed alla fontanella dello stomaco, l' alterata digestione e l' ebbrezza che questi liquori *giovani* provocano molto presto, anche quando non se ne sia fatto un uso smodato, sono fenomeni che si devono ai suddetti olii di specie nociva, agli eteri, all'aldeide ecc.

4. In confronto del volume della bevanda, queste sostanze si trovano nella medesima in rapporto minimo; però a motivo della loro grande affinità per gli elementi grassosi, albuminosi, gelatinosi e mucosi del corpo e della loro debole affinità per l'acqua, vengono ritenuti negli elementi plastici del corpo stesso, e mediante il loro accumulamento progressivo, conseguente all'uso abituale, producono i noti disordini funzionali e quelle malattie croniche che fin qui sono state riguardate come prodotte dall'uso dell'alcool.

5. Se l'alcool fosse la vera causa di queste malattie, le medesime dovrebbero originarsi anche dietro l' uso dei vini vecchi, della birra invecchiata e dell' acquavite e liquori fabricati da lungo tempo, il che non accade. All'opposto è generalmente riconosciuta l' azione benefica delle bevande alcooliche invecchiate, il che deve attribuirsi all'assenza di quelle sostanze nocive che si trovano nelle recenti ed alla circostanza, che la loro azione stimolante sulle funzioni organiche viene compensata almeno in 24 ore mediante l' eliminazione dell' alcool per le vie dei polmoni, della pelle e de' reni, in conseguenza dell' affinità che ha il medesimo per l' acqua.

6. La stessa rapida eliminazione potrebbe verificarsi anche per l' alcool e per le sostanze aromatiche di buona qualità in stato recente, qualora si potesse liberarle dalle sostanze nocive più volte nominate. (*continua*)

Varietà

Un tempio in onore di un mentecatto. — Il celebre viaggiatore **Klunzinger** narra di aver trovato in una città dell'Egitto superiore un magnifico tempio, il quale per le linee fondamentali ricorda molto il mausoleo d'Adriano. In questo tempio gli abitanti del paese si raccolgono ogni giorno a pregare. — Una gran massa di pietra scolpita in forma di sarcofago occupa la più gran parte della cappella, è ricoperta con un drappo rosso, su cui sono delle iscrizioni trapunte in oro ed argento ed è circondata da bandiere ricoperte parimenti da iscrizioni. Le pareti della cappella sono adornate con dipinture. — Il defunto per cui fu edificato il mausoleo, e che ancora viene come si è detto venerato, era, secondo le idee musulmane, un santo, a cui Iddio, per indennizzarlo *dell' intelligenza mancante*, aveva concessa durante la vita o solo dopo morte la virtù di far miracoli, era cioè, un diletto del Signore (**Klunzinger**, *drei Tage in einer Provinzialstadt Oberaegiptens, Westermann's Monatshefte* 1874. *N.* 24)

*
* *

Il Dott. **Iackson** ha presentato alla Società medica di Boston la fotografia di una giovane isterica, nella quale dall' Agosto al Decembre 1872 furono estratti dalla superficie del corpo 300 aghi, che l' inferma aveva ingoiati. La malata morì

nel manicomio di Boston ed all'autopsia si rinvennero nel cadavere altri undici aghi. (*Corr-Blatt f. Psychiatr. ec.* 1874)

*
* *

Alla sezione di un alienato morto da poco tempo nel manicomio di Prestwich, presso Manchester, i medici trovarono nello stomaco e negl'intestini i seguenti oggetti: 1639 pezzetti di cuoio, 98 chiodi di varia lunghezza, 39 chiodetti, 5 chiodi di ottone, 9 bottoni di ottone, 20 fibbie, 1 ago, 14 pezzi di vetro, 10 piccoli ciottoli di silice, 3 pezzi di spago, un pezzo di cuoio lungo 4 pollici e una lesina lunga due pollici; in tutto 1841 oggetti del peso complessivo di 11 libbre e 10 once. (*Corr. Blatt. ecc.* 1874. *N.* 11.)

*
* *

Trovasi all'Hôtel-Dieu di Montpellier un rivale degl'ingoiatori di forchette: esso in un momento di delirio ha inghiottito un termometro. — Avviso ai medici e studenti degli spedali, che spesso lasciano sul letto degl' infermi i termometri coi quali prendono la temperatura. (*Riv. clinica*)

*
* *

Fumatori d'oppio. Ora s'importano negli Stati Uniti 250,000 libbre inglesi di oppio, quantità decupla di quella di 10 anni fa. Appena un terzo ne viene usato come rimedio, il resto è consumato dai fumatori. — Ricordiamo, che il fumare *l'oppio* distrugge a poco a poco l'intelligenza ed abbrevia di molto la durata della vita.

*
* *

Moriva testè a Parigi una donna affetta da *bulimia.* Pel suo nutrimento erano necessari almeno 3 chilogrammi di pane e circa una libbra di carne al giorno. Il suo appetito era però sempre insoddisfatto.

GIORNALI CHE GENTILMENTE CI VENGONO FAVORITI IN CAMBIO DEL BOLLETTINO

1. Diario del Manicomio provinciale di Parma in Colorno; *mensile.*
2. Diario dell'ospizio di S. Benedetto in Pesaro; *mensile.*
3. Cronaca del Manicomio anconitano; *mensile.*
4. Bollettino del privato Manicomio Fleurenta Capodichino in Napoli.
5. Giornale di medicina mentale. Organo del Manicomio di Palermo.
6. Illenauer Wochenblatt; *settimanale.*
7. Correspondenz-Blatt der deutschen Gesellschaft für Psychiatrie; *mensile.*
8. Il Popolo; *quotidiano.*

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GENNAJO

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 25.	L.	80	90
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	15	—
di. « *muratore*	« 5.	«	96	22
id. « *falegname*	« 2.	«	13	40
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	«	18	30
id. « *canepino*	« 2.	«	32	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 2.	«	3	20
id. « *corduio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 14.			
Totale dei lavoratori	N. 54.			
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	259	02
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 10.	L.	25	95
« *filato, dipanato* ecc.	« 20.	«	49	50
« *cucito a macchina*.	« 2.	«	8	50
« *tessuto pantofole*	« 2.	«	13	50
« fatto *lavori di maglia*	« 12.	«	20	40
« atteso ai *telaj*	« 10.	«	83	05
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 18.	«	122	95
Si sono occupate in *servizi interni*	« 3.			
Totale delle lavoratrici	N. 77.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	323	85
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'Infermieri e malati		«	582	87

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Gennaio

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Gennaio	85	119	204
Entrati	5	3	8
Somma	90	122	212
Usciti { Guariti			
Usciti { Migliorati			
Morti	2	3	5
Somma	2	3	5
Rimasti al 1.° Febbraio 1875 .	88	119	207

Tip. dell' Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 3.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Marzo* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - A. M. fu E. - P. G. Godono di ottima salute fisica, e si prestano volentieri al lavoro. — P. S. - A. M. fu G. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - E. B. - F. F. - O. L. Cronici sovente rumorosi e poco amanti del lavoro. — V. M. Sano di corpo ed abbastanza tranquillo. — G. S. di V. Ora più, ora meno inquieto per essere molestato da idee di persecuzione — G. B. Stato fisico discreto, ma quasi sempre in preda a delirio ambizioso con tendenza lacerare. — C. F. Obbligato al letto perchè povero di forze, del resto si mostra assai vago, e disordinato di mente.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Cronici, sani di corpo ed oziosi.

S. EGIDIO — G. L. Da parecchi giorni è obbligato al letto in causa di catarro intestinale, ed è assai deperito nella nutrizone.

S. LUCA — G. V. Nulla di nuovo — D. B. Finora è tranquillo, ragionevole e laborioso.

S. MARTINO — L. S. Si mantiene nello stesso stato.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Nulla di nuovo.

ARGENTA — G. G. Sempre quieto, sano di corpo e laborioso.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. - G. G. fu G. Si mantengono nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. Da alcuni giorni è mesto, e rifiuta di lavorare.

S. BIAGIO — G. M. Di fisico sta bene, ma quasi sempre inquieto e molesto ai compagni.

BONDENO — L. P. Si mantiene tranquillo, ma talvolta disordinato di mente.

BURANA — F. V. Cronico tranquillo assai amante del lavoro.

S. BIANCA — G. B. Si mantiene quieto, ragionevole, e si diverte ad impagliare seggiole.

STELLATA — A. B. Nulla di nuovo.

RUINA — G. B. - A. N. Si mantengono nello stesso stato.

SABBIONCELLO S. PIETRO — P. C. Da alcuni giorni è in letto per affezione erpetica alle gambe, ed ora sta meglio.

PORTOMAGGIORE — G. M. Sano di corpo ed abbastanza tranquillo.

CENTO — F. G. F. F. Nulla di nuovo.

ALBERONE — G. M. Cronico tranquillo e sano di corpo. — G. P. Quasi sempre mesto, predominato da idee di persecuzione. — F. B. Sano di corpo, ma disordinato di mente ed ozioso.

PIEVE DI CENTO — G. B. Nulla di nuovo.

POGGIO RENATICO — A. C. Sano di corpo, tranquillo e laborioso.

S. AGOSTINO — A. P. Cronico alquanto denutrito, e sempre ozioso.

GORO — D. G. È sano di corpo, quieto, ed amante del lavoro. — V. M. Di fisico sta bene, è abbastanza calmo, e si presta volentieri al lavoro.

ROVIGO — M. P. Si mantiene nello stesso stato.

ARQUÀ POLESINE (Rovigo) — G. C. Cronico ben nutrito, spesso clamoroso, rifiuta il lavoro.

BOTTRIGHE (Rovigo) — G. V. - V. M. - G. M. Si mantengono nello stesso stato.

FRATTA POLESINE (Rovigo) — F. B. Sano di corpo, tranquillo, e laborioso. — O. D. Sempre tranquillo, gode di ottima salute fisica. — G. B. Di fisico sta bene, mangia volentieri e dorme nella notte, ma qualche volta ha tendenza a lacerare.

GUARDA VENETA — L. P. Nulla di nuovo.

S. APOLLINARE (Rovigo) — M. D. È sano di corpo, ma è sucido e disordinato di mente.

ARGILE (Bologna) — A. F. Di fisico sta bene e si presta qualche volta in aiuto al materassajo.

CASTEL S. GIORGIO (Bologna) — N. Z. Si mantiene nello stesso stato.

S. MATTEO DELLA DECIMA (Bologna) — A. F. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. Sempre nello stesso stato rapporto all'intelligenza, del resto sano di corpo.

CERVIA — A. Z. Ancora nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Nei primi giorni di permanenza era un po' agitato, ma ora è più calmo benchè allucinato.

CAIRO (Egitto) — D. I. Seguita a star bene di fisico, e si mantiene calmo sì il giorno che la notte.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - R. Z. - A. A. ved. R. - A. C. - A. M. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - E. G. Si mantengono tranquille, sane di corpo, e laboriose. — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - G. B. in B. - A. Z. - V. I. Si mantengono nello stesso stato. — P. R. ved. B. Da parecchi giorni è tranquilla, e si presta con premura nel soccorrere le malate nell' infermeria. — G. V. ved. Z. Si va alzando ogni giorno, e si presta a piccoli lavori. — R. L. in R. Ancora nello stesso stato. — A. F. in T. Quasi sempre agitata con tendenza a lacerare.

CASSANA — M. C. Ancora molto confusa e disordinata di mente, essendo quasi sempre in preda ad accessi epilettici.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. Non ha più diarrea e va guadagnando sia nel fisico che nell' intelligenza. — M. M. ved. L. Di fisioo sta bene, e si presta a lavori donneschi.

MARRARA — T. S. in B. - C. G. ved. C. Nulla di nuovo.

MIZZANA — C. R. Sempre nello stesso stato.

QUARTESANA — M. C. - C. M. in L. Si mantengono nello stesso stato.

S. EGIDIO -- V. T. Nulla di nuovo. — M. B. in P. Ancora mesta con tendenza a bestemmiare, del resto va lavorando.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved. R. Da alcuni giorni è in preda al solito accesso di agitazione, del resto sana di corpo. — R. B. È tornata melanconica, e spesso rifiuta cibarsi.

VICONOVO — M. R. P. in F. Da qualche giorno è obbligata al letto avendo avuto frequenti accessi epilettici, per cui si mostra assai vaga e disordinata di mente.

ABGENTA — M. D. - G. T. Sempre nello stesso stato.

BOCCALEONE — O. T. in C. È tranquilla, e lavora volentieri al telajo.

OSPITALMONACALE — C. L. Cronica abbastanza tranquilla, ma sucida. — V. A. in C. Seguita ad essere tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. Si mantengono nello stesso stato.

BURANA — E. S. in C. Cronica tranquilla, si presta volentieri al telajo.

STELLATA — A. V. in P. Ben nutrita, ma sempre taciturna e poco amante del lavoro.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Croniche, tranquille, sane di corpo, si prestano volentieri al lavoro.

AMBROGIO — M. A. B. Nulla di nuovo.

FOSSALTA — F. D. ved. P. Si mantiene nello stesso stato.

RUINA — C. B. Cronica, spesso inquieta, e quasi sempre oziosa. — A. C. in B. È sana di corpo ed abbastanza calma, si presta qualche volta al lavoro.

SALETTA — M. R. Cronica, piuttosto sucida, ma amante del lavoro.

SERRAVALLE — M. F. in B. È stata mesta e taciturna, ma ora è di buon umore, e lavora volentieri.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Da alcuni giorni è in preda ad accessi maniaci, del resto sana di corpo.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta, si ciba pochissimo, ed è in preda a catarro intestinale.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo.

CASUMARO — C. T. ved. F. Affetta da corea, è abbastanza tranquilla, ed ora è obbligata al letto in causa di Bronchite.

PENZALE — E. T. ved. B. Ancora affetta da catarro intestinale, del resto calma e ragionevole.

RENAZZO — R. M. in G. È ancora malata alle gambe, ma da qualche giorno è inquieta con troppa smania di andare a casa. — L. L. ved. M. - R. R. Nulla di nuovo. — E. B. Da alcuni giorni è un po' inquieta e disordinata di mente.

PIEVE DI CENTO — M. A. Di fisico sta bene, ma si mantiene taciturna, ed attende volentieri al lavoro.

S. AGOSTINO — E. M. ved G. - L. T. - A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo.

S. CARLO — R. P. in B. Alquanto deperita nella nutrizione, e spesso agitata e clamorosa.

COMACCHIO — F. F. in L. Si mantiene sana di corpo, ma ancora disordinata di mente. — R. G. Giorni sono è stata colta da emiplegia destra ed è assai molestata da accessi epilettici.

CODIGORO — M. G. - R. T. Nulla di nuovo.

MESOLA — M. Z. ved. F. Si mantiene nello stesso stato.

BOSCO MESOLA — I. T. Va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

GORO — G. G. Seguita ad essere tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

MIGLIARO — P. C. ved. R. - R. M. in B. Sono sane di corpo, e si mantengono nel solito stato rapporto all' intelligenza.

CORNACERVINA — M. A. Nulla di nuovo. — B. P. ved. B. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene calma e laboriosa.

FISCAGLIA — C. B. in L. È sana di corpo e lavora al telajo.

MASSA SUPERIORE — E. M. ved. R. Nulla di nuovo.

OCCHIOBELLO — M. N. ved. M. Cronica, sana di corpo e laboriosa.
ARIANO (Rovigo) — T. Q. Nulla dl nuovo.
BARUCHELLA (Rovigo) — D. B. Sana di corpo, abbastanza tranquilla e ragionevole.
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna) — L. G. in M. Si mantiene nello stesso stato.
MALALBERGO (Bologna) — E. Z. in F. Nulla di nuovo.
GALEAZZA — C. B. ved. T. Nulla di nuovo.
NOVELLARA — M. P. È tranquilla, e si presta volentieri al lavoro.
MODENA — A. M. Sana di corpo, ma quasi sempre vaga e disordinata di mente.
RAVENNA — R. G. ved. M. Sta in letto, ed accusa molti mali, che ritiene provenienti da persone che la perseguitano.
VARESE — F. P. Ancora affetta da ptialismo, mangia poco e sta in letto perchè povera di forze.

DELLE BEVANDE ALCOOLICHE RAPPORTO ALL' IGIENE

(*Dall' Aerztl. Int. Bl.bayer. Aerzte*)

7. Piuttostochè riferire all' alcool come tale le malattie speciali, che produce l' abuso delle bevande alcooliche, devesi all' opposto riconoscere l' incontestabile azione benefica di tutte le bevande spiritose sull' organismo.

8. *L' alcool riesce dannoso solo quando si adopera concentrato ed in quantità troppo grande*, da portare subito a 12 gradi del centigrado od anche al disotto l' acqua delle mucose delle prime vie e dello stomaco.

9. L' errore fondamentale sull' azione perniciosa delle bevande alcooliche consiste, nell' essersi ascritti all' alcool come tale i processi patologici progressivi, che si devono solo alle sostanze dannose di sopra indicate (olii, aldeide ecc).

10. La quantità reperibile di dette sostanze è diversa rapporto al *vino*, secondo le regioni in cui è cresciuta la vite, secondo la specie dei tralci ed anche secondo l' annata della vendemmia: rapporto alla *birra*, secondo il modo con cui è fabbricata. Molto più però che nel vino e nella birra la quantità di dette sostanze è notevole nell' *acquavite* e *soppratutto* nel *vermouth.*

11. Il vino che sia stato un anno nella botte contiene molto minor quantità di queste sostanze, di quando vien saggiato subito dopo avvenuta la fermentazione alcoolica del mosto; dopo due anni la proporzione di dette sostanze diminuisce ancora e così di seguito, finchè scompajono del tutto coll' invecchiare del vino. La depurazione completa dell' acquavite e di altri liquori, come il cognac, il ruhm, il whisky, il ginepro, il vermouth ecc. succede spontanea solo dopo 6 o 7 anni di deposito. Come regola generale per la eliminazione delle sostanze dannose dalle bevande alcooliche può dirsi, che la medesima tanto più si fa attendere, quanto più concentrato si trova l' alcool nella relativa bevanda.

12. La lunga durata del processo di depurazione spontanea per invecchiamento ha la sua ragione in ciò, che le botti destinate alla conservazione e al trasporto delle bevande alcooliche non presentano le condizioni di un recipiente adattato per l' operazione di una purificazione rapida, ed inoltre anche in ciò, che le loca-

lità in cui si conservano le bevande suddette non offrono le temperature alternate e misurate che sono indispensabili per una rapida purificazione.

13. Egli è peraltro possibile purificare rapidamente il vino, la birra, l'acquavite e i liquori con un processo industriale di grande semplicità pratica, il cui uso è tanto poco costoso, da permettere ai cantinieri, osti, distillatori e liquoristi di vendere le bevande *giovani* depurate allo stesso prezzo delle impure.

Questo metodo sembra che presentemente sia il segreto del Dott. **Haeck**, e che debba restar tale, sino a che la commissione incaricata dal governo di giudicare sul valore degli enunciati teoremi e del suddetto processo di depurazione, non si sarà pronunciata in proposito. Quando però vengano confermate le vedute del Dott. **Haeck**, sopra le azioni delle bevande alcooliche recenti, la scoperta di un processo per depurare sollecitamente le bevande alcooliche dalle sostanze nocive che contengono, sarà certo di un valore incalcolabile per una numerosa classe della società, che così soffrirebbe molto meno tanto fisicamente che moralmente per l' uso delle bevande spiritose.

Noi da parte nostra facciamo voti perchè le teorie del Dott. **Haeck** trovino una conferma nel giudizio della commissione, e perchè sia quanto prima svelato al pubblico il suo segreto.

Cronaca del Manicomio

La sera del 4 Febbraio ebbe luogo nel Manicomio l' ultima festa del Carnevale. Il divertimento riuscì, come le altre volte brillante, e di piena soddisfazione ai poveri malati che vi presero parte. Da principio furono eseguiti graziosi giochi di prestigio dal dilettante signor *Benetti*, che gentilmente si prestò al nostro invito di porre a profitto la sua abilità per divertire i poveri infermi; indi alcuni inservienti dello stabilimento rappresentarono una briosa pantomima con vestiari in costume, che fece stare allegro per circa un' ora il *pubblico mentecatto*, ed infine si dette principio alle danze, che si protrassero sin quasi alla mezzanotte per le vive e ripetute istanze dei ballerini. Molti malati d' ambo i sessi erano vestiti in abito da maschera, ed anche con ciò fu soddisfatto un loro vivissimo desiderio.

La banda di Borgo S. Giorgio ed il pianista sig. *Filippi* gentilmente concorsero a rallegrare la serata con il suono de' loro strumenti e noi quì ne rendiamo loro le grazie dovute.

L' ultima Domenica ed il Martedì di carnevale vi fu il divertimento della tombola con premi nelle sale delle rispettive sezioni.

Ringraziamo di cuore gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci:

Prof. Biagio G. Miraglia, Prolusione al corso di medicina legale — Napoli 1875

Dott. G. L. Ponza, Il presente e l' avvenire della trasfusione del sangue. Lettera al Prof. *G. Pacchiotti* (*Il Moderatore* 13 1875.)

Prof. F. Pignocco, Giornale di medicina mentale Fasc. IV. Palermo, 1875. (Si ringrazia l' egregio Direttore anche per l'onore fattoci, riproducendo la nostra memoria sulla classificazione delle malattie nervose con alienazione mentale).

Dott. G. Virgilio, Dei Manicomi d' Italia, Aversa 1875. (Grazie mille al distinto autore per le lusinghiere parole scritte al nostro indirizzo)

Dott. Solivetti, Fiordispini e Solfanelli, Rendiconto clinico — statistico del Manicomio di Roma, diretto dal Cav. *G. Girolami.* Roma 1874.

RESOCONTO AMMINISTRATIVO DEL BOLETTINO. (1874)

Attivo		**Passivo**	
Quote incassate dai sig. Abbonati	L. 201	Per la stampa del Bollettino	L. 182 —
		francobolli	« 11 85
		Totale	« 193 85

N. B. Restano L. 7,15 passate alla cassa di Beneficenza pei malati, e da esigersi L. 22 da alcuni associati.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI FEBBRAJO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	« —.	«	— —
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	15 —
id. « *muratore*	« 24.	«	304 11
id. « *falegname*	« 3.	«	14 20
id. « *tappezziere e materassajo*	« 2.	«	13 95
id. « *canepino*	« 2.	«	15 —
id. « *da pittore e verniciatore*	« 2.	«	2 06
id. « *cordaio*	« —.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 17.		
Totale dei lavoratori	N. 52.		
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	264 32

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 10.	L.	15 35
« *filato, dipanato* ecc.	« 16.	«	33 60
« *cucito a macchina*	« 2.	«	6 50
« *tessuto pantofole*	« 2.	«	15 —
« fatto *lavori di maglia*	« 12.	«	18 90
« atteso ai *telaj*	« 11.	«	100 70
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 16.	«	98 79
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 71		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	288 84
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati		«	653 16

NOTIZIE E VARIETÀ

Il nostro bravo amico Dott. **Roberto Adriani** Direttore del Manicomio di Perugia ha incominciata la pubblicazione di un periodico mensile che s' intitola — *Giornale del Manicomio di S. Margherita di Perugia.* — Abbiamo ricevuto

il primo numero, che contiene oltre al programma, le notizie sanitarie ed un cenno storico del Manicomio perugino.— Prosperità e lunga vita al nuovo confratello!

*
* *

Anche a Reggio nell' Emilia, come appendice ad un giornale scientifico che si pubblicherà dalla Direzione medica del Manicomio col concorso di valenti collaboratori, si promette la pubblicazione di un giornaletto manicomiale, che avrà per titolo — *Gazzetta del Frenocomio di Reggio d' Emilia.*

*
* *

Il Ministero dell' Interno ha inviato alle Amministrazioni provinciali del Regno un progetto di regolamento per la legge sui mentecatti e sui manicomi accompagnato dalle relative illustrazioni, invitando le Amministrazioni suddette a farvi sopra le osservazioni che credessero opportune. Non possiamo che lodare altamente il sistema seguito in questa occasione dal Ministero, perchè sarà così possibile ottenere in fine un Regolamento che corrisponda allo scopo, purchè anche le amministrazioni provinciali alla lor volta chiedano il parere di persone competenti prima di fare le osservazioni domandate.

*
* *

A Verona in un riparto dello spedale civile stavano abitualmente un centinajo di pazzi, che ivi ricoverati al primo insorgere della malattia, vi si trattenevano sino a che non fossero posti disponibili nei Manicomi centrali di Venezia, dove infine dovevano esser trasferiti. In questo riparto dell' Ospedale civile talvolta i poveri pazzi erano trattenuti anche sei mesi in condizioni deplorevolissime e ben s' intende con loro notevole danno, perchè in tal modo si perdeva un tempo prezioso per la cura. A quest' inconveniente gravissimo ha ora riparato il Consiglio Provinciale di Verona, istituendo un posto di medico alienista, il quale mentre è preposto alla cura dei mentecatti del riparto, è incaricato anche di proporre tutte quelle riforme nei locali e quei provvedimenti, che reputerà più opportuni per la cura e per il benessere dei malati affidatigli — La lodevole deliberazione del consiglio provinciale veronese, siamo certi che otterrà l' alto scopo umanitario che si è prefisso, essendo stato scelto a ricoprire il nuovo posto di medico alienista il bravo Dott. **Caterino Stefani** già primo assistente in uno dei Manicomi veneti, il quale oltre alla non comune perizia nell' arte, possiede anche l' ingegno ed il cuore necessari, perchè sotto la sua direzione si possa esser certi, che anche i pazzi veronesi verranno trattati secondo le giuste esigenze della scienza e della civiltà.

*
* *

Da nostre informazioni particolari apprendiamo, che l' Amministrazione provinciale di Bari ha in mente di ritirare i mentecatti della sua provincia, che tiene ora nel Manicomio di Aversa, e di edificare un manicomio per sè e per due provincie limitrofe. Noi non possiamo che lodare altamente il generoso pensiero degli uomini che reggono la cosa pubblica nella capitale delle Puglie, e vorremmo che si scuotessero una volta del pari tante altre provincie italiane, che tuttora condannano ad un' inqualificabile deportazione quei poveri disgraziati che hanno avuto la sventura di perdere il senno. — Si persuadano le amministrazioni provinciali, che per erigere un manicomio *pei poveri*, tale da rispondere alle esigenze principali della igiene e della freniatria non occorre poi spendere i milioni, che in un epoca di giusta reazione si sono profusi per costruire taluno di questi stabilimenti.

Errata Corige. Nel N. 2 del Bollettino a pag. 4, nell' ottava linea dal basso, dove si legge ARCIP. doveva stamparsi ARCISPS.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Gennajo Febbrajo 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Dicemb. 1874		842	1017	1859
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi	31	43	74
	portati morti	—	—	—
Somma		873	1060	1933
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	4	2	6
	per compiuta età	2	—	2
	per emancipazione	—	1	1
	per matrimonio	—	2	2
Morti	portati morti	—	—	—
	nella famiglia interna	2	5	7
	nella famiglia esterna	10	17	27
Somma		18	27	45
Rimasti att° il 28 Febb° 75		855	1033	1888

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di Febbrajo 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Feb. 1875		88	119	207
Entrati		3	3	6
Somma		91	122	213
Usciti	Guariti		1	1
	Migliorati			
	Non migliorati			
Morti		1	1	2
Somma		1	2	3
Rimasti al 1.° Marzo 1875		90	120	210

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 4.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 14 *Aprile* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - G. S. fu V. - A. G. - A. M. fu E. - P. G. - A. B. - C. S. Sempre sani di corpo, si prestano a lavori diversi. — P. S. - A. M. fu G. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - F. F. - C. S. di V. Si mantengono nello stesso stato. — E. B. Da parecchi giorni è più calmo, ma ancora disordinato di mente. — V. M. Sempre tranquillo e sano di corpo, esce volentieri al passeggio. — G. B. Di fisico sta bene, ma peggiora dal lato dell' intelligenza; seguita la tendenza a lacerare. — G. B. fu L. Affetto da paralisi generale progressiva, è stato assai rumoroso e disordinato di mente nei primi giorni di permanenza, ma ora è più quieto e ragionevole.

FRANCOLINO — P. B. Sempre sano di corpo, ma talvolta inquieto e disturbatore dei compagni, e talaltra quieto e laborioso.

GAIBANA — G. T. È molto confuso e disordinato di mente; si va alzando ogni giorno.

MIZZANA — S. S. - L. B. Si mantengono nello stesso stato. — G. R. Da parecchi giorni si mostra quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

POROTTO — F. G. Di fisico sta bene, e si presta a lavori diversi.

QUACCHIO — L. G. Sempre sano di corpo, quieto e laborioso.

S. LUCA — G. V. Nulla di nuovo. — D. B. Dopo essere stato tranquillo per qualche tempo, si è mostrato d' un tratto agitato e in preda a lipemania grave; ora sta meglio.

S. MARTINO — L. S. Ancora mesto, ed obbligato al letto per lieve catarro intestinale.

VICONOVO — A. P. Si mantiene nello stesso stato.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Nulla di nuovo.

ARGENTA — G. G. Si mantiene tranquillo, laborioso e sano di corpo.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. - G. G. fu G. Si mantengono nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. Da qualche tempo è tornato quieto, e va lavorando volentieri.

S. BIAGIO — G. M. È più quieto, e di rado molestato da accessi epilettici, ma è tanto denutrito.

BURANA — F. V. Nulla di nuovo.

STELLATA — A. B. È più quieto e docile, mentre gode di ottima salute fisica.

RUINA — G. B. Di fisico sta bene e si presta a lavori diversi. — A. N. Alquanto denutrito, ozioso e disordinato di mente.

TRESIGALLO — L. C. Si mantiene quieto ed abbastanza ordinato di mente ad onta che sia sovente in preda ad accessi epilettici.

PORTOMAGGIORE — G. M. Nulla di nuovo. — A. M. Nei primi giorni di permanenza è stato assai confuso e disordinato di mente, ma ora è quieto, ragionevole, ed amante del lavoro.

ALBERONE — G. M. - G. P. - F. B. Si mantengono nello stesso stato.

PIEVE DI CENTO — G. B. Da qualche giorno è obbligato al letto con febbre vespertina, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

MASSA FISCAGLIA — L. C. Di fisico sta bene, e si presta volentieri a far pulizia nelle sezioni.

GORO — V. M. Seguita ad essere tranquillo e ragionevole; giorni sono è stato obbligato al letto per lieve raffreddore, ma ora sta meglio ed è alzato.

BOTTRIGHE *(Rovigo)* — G. V. - G. M. Nulla di nuovo. — V. M. Da parecchi giorni è obbligato al letto perchè affetto da pleurite; del resto è alquanto melanconico.

CANDA *(Rovigo)* — L. G. È sano di corpo, e si presta volentieri al lavoro.

CASTELGUGLIELMO *(Rovigo)* — A. B. Si mantiene abbastanza quieto benchè sia molestato da accessi epilettici.

CONTARINA *(Rovigo)* — G. F. Nulla di nnovo.

FRATTA POLESINE *(Rovigo)* — F. B. Nulla di nuovo. — O. D. È sano di corpo e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. — G. B. Gode di ottima salute fisica, ma ha tendenza a lacerare i vestiti.

LENDINARA *(Rovigo)* — V. B. Ancora nello stesso stato.

MELARA — C. D. Di fisico sta bene, ma sempre vago e disordinato di mente.

S. APOLLINARE *(Rovigo)* — M. D. È più quieto ed abbastanza ragionevole, del resto gode di ottima salute fisica.

S. PIETRO CAPOFIUME *(Bologna)* — C. T. Sta bene di fisico, ma sempre disordinato di mente; lavora volentieri da canepino.

MACCAREDANA *(Bologna)* — F. L. Sempre quieto, ragionevole e laborioso.

GALLIERA *(Bologna)* — T. S. È assai rumoroso, ed esterna idee di grandezza.

FINALE DI MODENA — A. G. Si mantiene nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. Sempre mesto, mangia poco, e ritiene di essere continuamente perseguitato.

ORVIETO — F. G. Si è trattato di un accesso di mania transitoria. Ora sta bene e presto verrà licenziato.

CAIRO *(Egitto)* — D. I. È sano di corpo, ma un po' mesto e talvolta disordinato di mente.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - R. Z. - A. A. ved. R. - A. C. - A. M. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - E. G. Croniche tranquille le quali godono di ottima salute fisica, e lavorano assiduamente. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. Sono quasi sempre clamorose, ma vanno lavorando. — P. R. ved. B. Da vari giorni è ricaduta nel solito accesso di agitazione. — G. V. ved. Z. Sta alzata, ma è alquanto de-

nutrita e mesta. — R. L. in R. si mantiene nello stesso stato. — A. F. in T. Di fisico sta bene, ma è ancora agitata e clamorosa.

CASSANA — M. C. Ancora nello stesso stato.

CODREA — D. F. È agitata e spesso rumorosa; soffre di catarro bronchiale.

FOSSANOVA S. MARCO — B. C. in M. Ha tornato a soffrire di catarro intestinale, ma ora sta meglio — M. N. ved. L. È tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

QUACCHIO — F. A. in V. É quasi sempre di malumore, ed ha tendenza ad offendere le compagne; lavora poco.

QUARTESANA — C. M. in L. È sana di corpo, ma è molto vaga, e poco amante del lavoro.

S. EGIDIO — V. T. Ancora nello stesso stato. — M. B. in P. È più disinvolta, lavora, e le sue idee sono più ordinate.

S. GIORGIO — R. B. ved. B. - R. B. Si mantengono nello stesso stato.

S. MARTINO — P. B. Da parecchi giorni è piuttosto confusa e disordinata di mente, essendo molestata spesso da accessi epilettici.

VICONOVO — M. R. P. in F. È alzata e lavora volentieri, ma è un po' vaga, ed ha troppa smania di tornare a casa.

ARGENTA — M. D - G T. nulla di nuovo.

CONSADOLO — R. C. ved. B. È sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

OSPITALMONACALE — C. L. Si mantiene nello stesso stato. — V. A. in C. Sempre tranquilla, ragionevole, ed assidua al lavoro.

S. NICOLÒ — A. S. Quasi sempre inquieta ed oziosa; del resto sana di corpo.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. Nulla di nuovo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Cronica disordinata di mente, ed obbligata al letto perchè povera di forze.

STELLATA — A. V. in P. Ancora nello stesso stato.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. R. - A. T. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

FORMIGNANA — A. S. ved. S. - F. G. in A. Nulla di nuovo.

RUINA — C. B. Si mantiene nello stesso stato. — A. C. in B. Gode di ottima salute fisica e va lavorando, ma persiste il disordine mentale.

SERRAVALLE — M. F. in B. È calma e va lavorando volentieri.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Da qualche giorno è tornata calma e laboriosa.

PORTOMAGGIORE — M. C. Cronica sana di corpo ma sempre disordinata di mente e spesso inquieta.

GUALDO — P. M. in B. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta, mangia pochissimo; il catarro intestinale è diminuito.

RUNCO — G. B. in P. sana di corpo, ma sempre disordinata di mente e poco amante del lavoro. — R. B. in M. Gode di ottima salute fisica, ed è tranquilla e laboriosa.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Sono sane di corpo, e si mantengono nello stesso stato rapporto all'intelligenza. — S. B. È ancora agitata e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

ALBERONE — T. B. in R. Si mantiene nello stesso stato.

CASUMARO — C. T. ved. F. Sta alzata e lavora tranquillamente colle compagne.

PENZALE — E. T. ved. B. seguita ad essere tranquilla e ragionevole; non ha più catarro intestinale.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. Nulla di nuovo. — R. R. - E. B. Sono tranquille, sane di corpo e molto assidue al lavoro.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Di fisico stanno bene, ma si mantengono nel solito stato rapporto all'intelligenza.

COMACCHIO — F. F. in L. Gode di ottima salute fisica, del resto sempre vaga e disordinata di mente.

CODIGORO — M. G. - R. T. Si mantengono nello stesso stato.

POMPOSA — E. M. Di fisico sta bene ma è quasi sempre inquieta e clamorosa.

MESOLA — M. Z. ved. F. Si mantiene tranquilla e laboriosa, ma talora predominata da idee che la fanno temere di essere stregata.

BOSCO MESOLA — I. T. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

GORO — G. G. È abbastanza tranquilla ed assidua al lavoro.

MIGLIARO — P. C. ved R. Cronica tranquilla affetta da corea si presta volentieri a filare. — R. M. in B. Ha dei momenti di calma ed altri momenti di agitazione durante la quale ritiene di essere indemoniata.

CORNACERVINA — M. A. Nulla di nuovo.

FISCAGLIA — C. B. in L. Va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

BARUCHELLA (*Rovigo*) — D. B. Seguita a godere di ottima salute fisica, ed è tranquilla e ragionevole.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Sana di corpo, ma sempre più o meno agitata e clamorosa.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. È ben nutrita, e lavora volentieri al telajo.

MALALBERGO (*Bologna*) — E. Z. in F. Di fisico sta bene, ma è ancora agitata e clamorosa.

MASSUMATICO (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. Si è rifatta in nutrizione, lavora volentieri al telajo, ma è ancora un po' vaga con troppa smania di andare a casa.

PALAZZINA PEPOLI (*Crevalcore*) — R. P. in B. Ancora nello stesso stato.

NOVELLARA — M. P. Nulla di nuovo.

MODENA — A. M. Si mantiene nello stesso stato.

RAVENNA — R. G. ved. M. Si va alzando, ma accusa molti mali che ritiene procurati dai suoi persecutori.

VARESE — F. P. Ancora obbligata al letto perchè estenuata di forze, del resto si mantiene tranquilla.

Cronaca del Manicomio

Il Signor Dott. Giovanni *Malaguti* donava non ha guari al nostro stabilimento quattro magnifiche piante adulte di *evonimus japonica,* che sotto la direzione di persona dell' arte abbiamo fatto trapiantare nel giardino d'ingresso del Manicomio. — Ringraziamo di cuore il gentile donatore e ci auguriamo, che il suo esempio venga da altri imitato.

* *
*

I nostri malati sino ad ora non hanno mancato di lavoro ; la demolizione di

due segiunte che deturpavano e impicciolivano due corti interne è stata tutta opera loro; hanno trasportato rottami, scalcinato mattoni, scavato condotti, quasi compiuta una strada interna, ripuliti giardini ecc.; ora stanno preparando circa quaranta fosse nelle grandi corti dei tranquilli per piantarvi altrettante *conifere*, di cui la Commissione ha deliberato l' acquisto. I malati che posseggono un mestiere (calzolaj, cordai, canepini, pittori ecc.) hanno pure lavorato indefessamente, nè il lavoro potrà ad essi mai mancare. — Così abbiamo sino ad ora potuto supplire in certo qual modo alla deficienza di una colonia agricola, ma in seguito? quando i lavori in corso saranno ultimati, come potremo occupare tutti i manovali e contadini che formano la massima parte della popolazione del Manicomio? Noi speriamo, che allora verrà esaudito il nostro più vivo desiderio, che è di fondare una colonia agricola nelle vicinanze della città. Una colonia agricola, se utile presso ogni manicomio, è complemento necessario per ogni manicomio, che come il nostro si trovi dentro le mura cittadine.

* *
*

Il progetto ministeriale di regolamento sui mentecatti e sui manicomi, di cui parlammo nell' ultimo numero del Bollettino, dall' Onor. Deputazione provinciale di Ferrara è stato sottoposto al giudizio della Commissione economico-amministrativa del Manicomio, che alla sua volta ha incaricato il medico-direttore di riferire in proposito. — Noi non abbiamo mancato di fare francamente tutte le osservazioni, che la nostra coscienza esigeva fossero fatte al progetto di regolamento ministeriale, che per verità ne è sembrato in moltissimi punti assai difettoso. — Sappiamo, che anche altri nostri Colleghi hanno preso in esame il suddetto progetto e siamo certi che anche da parte loro non saranno risparmiate le dovute critiche.

* *
*

Fra i molti autografi di pazzi che conserviamo da parecchi anni, abbiamo trovato un sonetto intitolato — **Ariosto** —; lo pubblicheremo nel prossimo numero, e così anche nel nostro Bollettino sarà festeggiato il centenario del cantore d' Orlando.

* *
*

Ci sono pervenuti i primi due numeri della *Gazzetta del Frenocomio di Reggio*. Questo periodico si pubblicherà per ora ogni due mesi in mezzo foglio di stampa; l'associazione annua costa L. 2. — Saluti ed auguri al nuovo confratello!

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 1.° TRIMESTRE 1875

accertate con la necroscopia

Gennajo. — M. B. B. Ateromasia diffusa — atrofia cerebrale — pleurite tubercolare — piaghe di decubito cancrenose.

M. B. Penfigo maligno — cachessia pellagrosa.
A. C. Tubercolosi polmonare.
L. M. P. Cachessia pellagrosa — enterocolite cronica.
G. V. Atrofia cerebrale.

Febbrajo. — C. F. B. Cachessia pellagrosa — edema cerebrale — fibro-sarcoma dell' utero.
S. G. Tubercolosi polmonare.

Marzo. — E. P. Ateromasia diffusa — Stenosi ed insufficienza della mitrale.
G. V. Oligoemia grave.
M. C. Rammollimento esteso del cervello consecutivo ad emorragia cerebrale.
A. F. Apoplessia capillare del cervello in un accesso epilettico.
G. L. Meningo-encefalite cronica.
C. R. Pleuropneumonite sinistra.
R. G. Tumore cerebrale neoplastico.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	«	8.	«	24	20
Hanno lavorato da *calzolajo*	«	2.	«	12	—
id. « *muratore*	«	20.	«	111	25
id. « *falegname*	«	2.	«	23	90
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	«	2.	«	6	75
id. « *canepino*	«	2.	«	14	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	«	1.	«		40
id. « *cordaio*	«	2.	«	15	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	15.			
Totale dei lavoratori N.		54.			
Totale dell' importo della mano d'opera L.				207	50
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	12.	L.	21	10
« *filato, dipanato* ecc.	«	16.	«	33	15
« *cucito a macchina*.	«	1.	«	3	—
« *tessuto pantofole*	«	2.	«	26	25
« fatto *lavori di maglia*	«	20.	«	23	30
« atteso ai *telaj*	«	11.	«	92	75
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	«	13.	«	105	83
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.			
Totale delle lavoratrici N.		77			
Totale dell'importo della mano d'opera L.				305	38
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati	«			512	88

FATTI DIVERSI

Una rivolta di alienati

L' *American Iournal of insanity* riferisce dal *Medical Times* (Aprile 1874) il seguente racconto.

« In quest' ultimi giorni è avvenuta una rivolta nel Manicomio di S. Andrea, « vicino a Pietroburgo. Mentre gl' infermieri erano a pranzo, i malati corsero ad « una camera ove si conservavano alcune armi, ed essendosele divise fra loro, « si prepararono alla lotta. Gl' infermieri tentarono di calmarli colla persuasione « ma inutilmente — e molti di loro, essendosi troppo avvicinati, furono assaliti « a colpi di sciabola. Cinque furono uccisi, e due feriti gravemente. Si ricorse « allora alla fame, ma passarono quarantotto ore prima che i rivoltosi deponessero « le armi. Sei dei più furiosi furono isolati in cella colla camicia di forza ».

Il giornale da cui togliamo questa notizia (*Annales Médico-Psychologiques*) si meraviglia giustamente come, ammessa la verità del fatto, gl' infermieri dell' Asilo di S. Andrea non prendano il loro cibo in modo che non ne vada trascurata la sorveglianza dei loro malati, e soprattutto che questi possano avere sotto mano una specie di magazzino d' armi pericolose.

Un Manicomio omeopatico

Dallo stesso giornale apprendiamo che l' Asilo omeopatico per i pazzi, posto a Middletwn, Contea di Orange (New-York) sarà in ordine per ricevere malati il il 20 Aprile 1875. Il corpo di fabbrica centrale è terminato, ed è a quattro piani. Nel medesimo, oltre agli alloggi pei funzionari ed agli uffici per l' amministrazione, vi ha posto per ottanta donne malate. Si spera che un' ala destinata agli uomini possa essere terminata prima della fine dell' anno.

Un Capitano impazzito

Il *River-Eden*, bastimento di 500 tonnellate, era partito da Londra per Valparaiso con un carico di molti articoli, fra i quali 150 tonnellate di polvere da cannone. A un certo punto del viaggio, il Capitano Bowden, comandante della nave, fu preso da accesso di mania furiosa, e dichiarò che era sua intenzione di far saltare il bastimento. Il comandante in secondo e tutto l' equipaggio furono atterriti da questo annunzio, e lo spavento crebbe sempre più quando si vide il capitano avvanzarsi risolutamente verso la sua *cabina*, ed appiccare il fuoco alle vicinanze della *Santa Barbara*. La follia del Capitano aumentava di violenza: armatosi d' un *revolver*, fece fuoco sull' equipaggio, ma fortunatamente nessuno fu colpito mortalmente. Il luogotenente fu ferito in un occhio, mentre tentava di a-

prirsi il passo verso la *cabina* in fiamme. Finalmente si potè giungere a impadronirsi del furioso, che venne assicurato in modo da ridurlo all' impotenza — e allora si diede mano ad estinguere l' incendio.

Ogni sforzo però riescì inutile, le fiamme divamparono più ardite, ed all' equipaggio restò unico scampo il mettere la scialuppa in mare, e fuggire al più presto. Era tempo! Poco dopo il fuoco giunse al deposito delle polveri, e la nave scoppiò con uno spaventevole rumore.

Dopo alcune ore l' equipaggio fu raccolto da un bastimento a vela che viaggiava alla volta di Shields, e che più tardi trasbordò quei disgraziati sopra un' altra nave diretta a Bahia.

L' infelice Capitano, non ostante che fosse legato, riescì a gettarsi nel mare, e si annegò. Il luogotenente e i dieci uomini d' equipaggio giunsero a Liverpool sul postale *Lusitania*.

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di Marzo 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Marzo 1875	90	120	210
Entrati	5	4	9
Somma	95	124	219
Usciti { Guariti	1	2	3
Usciti { Migliorati		1	1
Usciti { Non migliorati . . .			
Morti	4	3	7
Somma	5	6	11
Rimasti al 1.° Aprile 1875 . .	90	118	208

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 5.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Maggio* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - C. S. - Sono cronici tranquilli, i quali si prestano volentieri al lavoro. - A. M. fu G. - P. S. R. F. C. - B. P. - A. L. - F. F. Sani di corpo, ma ancora disordinati di mente, e poco amanti del lavoro. - V. M. Si mantiene tranquillo, gode di ottima salute fisica. - G. B. si mantiene nello stesso stato. - O. L. Nei giorni scorsi è stato assai rumoroso e predominato da idee di persecuzione per cui rifiutava cibarsi, ma ora è più quieto, e mangia spontaneamente. - G. S. di V. Di fisico sta bene, ma quasi sempre inquieto, e in preda a delirio di persecuzione.

FRANCOLINO — P. B. Nulla di nuovo.

GAIBANA — G. T. Si mantiene sempre confuso e disordinato di mente con tendenza a farsi del male,

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Ancora nello stesso stato.

S. LUCA — G. V. Più o meno agitato e rumoroso, del resto sano di corpo. — D. B. si mantiene tranquillo e laborioso.

S. MARTINO — L. S. Preferisce stare in letto, ed accusa molti mali.

VIGARANO MAIMARDA — P. O. Di fisico sta bene e si presta volentieri a lavori diversi. — P. P. Si mantiene quieto e laborioso, ma talora disordinato di mente.

ARGENTA — G. G. Ancora nello stesso stato.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. Nulla di nuovo. — G. G. fu G. Sempre mesto e denutrito con molta smania di essere dimesso.

OSPITALMONACALE — G. T. Ha migliorato sia nel fisico che nell' intelligenza, e va lavorando volentieri.

S. BIAGIO. — G. M. Di rado molestato da accessi epilettici; si mantiene quieto sì il giorno che la notte.

S. NICOLO — S. V. Finora è calmo, ragionevole e laborioso.

TRAGHETTO — A. S. Obbligato al letto per pneumonite cronica, si è sempre mostrato quieto e ragionevole.

BONDENO — L. P. Di fisico sta bene, ma si mantiene ozioso e disordinato di mente.

BURANA — F. V. Nulla di nuovo. — G. B. Quando entrò era assai mesto ed agitato, ma ora è quieto e ragionevole.

STELLATA — A. B. Nulla di nuovo.

FORMIGNANA — A. O. Nei primi giorni di permanenza è stato agitato e clamoroso , ma ora è abbastanza calmo e ragionevole.

RUINA — G. B. Durante il mese ha avuto una congestione cerebrale dalla quale si è riavuto presto, ed ora sta meglio. — A. N. Ancora nello stesso stato.

SABBIONCELLO S. PIETRO — P. C. Cronico molto sucido con tendenza a lacerare i vestiti, del resto alquanto denutrito.

SALETTA — L. B. Quando entrò era assai denutrito e in preda a delirio di grandezza, ma ora la sua mente è più ordinata.

TRESIGALLO — L. C. Di rado è molestato da accessi epilettici, e si mantiene quieto e laborioso.

PORTOMAGGIORE — G. M. Ancora nello stesso stato. — A. M. Si mantiene quieto ed amante del lavoro, ma qualche volta è un po' vago; di fisico sta bene.

CENTO — F. G. - F. F. Sono sani di corpo, e non presentano alcuna variazione riguardo allo stato mentale.

ALBERONE — G. M. - G. P. - F. B. Sono sani di corpo, ma si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

PIEVE DI CENTO — G. B. Non ha più febbre, ma sta ancora in letto perchè povero di forze.

POGGIO RENATICO — A. C. Sano di corpo, tranquillo e laborioso.

S. AGOSTINO — A. P. Cronico sempre ozioso, e molto esigente per tabacco da fumo.

CODIGORO — N. Z. Sano di corpo, va gradatamente migliorando rapporto all' intelligenza, e si diverte a suonare il corno.

GORO — V. M. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene quieto e ragionevole.

ROVIGO — M. P. Ancora nello stesso stato.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Sano di corpo, ma quasi sempre clamoroso e disordinato di mente.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. - V. M. - G. M. Nulla di nuovo.

CANALE (*Rovigo*) — G. B. R. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene tranquillo sì il giorno che la notte.

CASTELNUOVO (*Rovigo*) — A. F. Va migliorando sia dal lato fisico che intellettuale.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Si mantiene tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro. - O. D. Gode di ottima salute fisica, ma non presenta veruna modificazione dal lato dell' intelligenza. — G. B. Alquanto denutrito, e sempre disordinato di mente, seguita a lacerare i vestiti, e tende a farsi del male.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. Si mantiene nello stesso stato.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Ancora denutrito e disordinato di mente, ma meno clamoroso.

S. APOLINARE (*Rovigo*) — M. D. Si mantiene quieto e sano di corpo, ma lchevolta disordinato di mente.

ARGILE (*Bologna*) — A. F. È ben nutrito, tranquillo e laborioso.

CASTEL S. GIORGIO (*Bologna*) — N. Z. Sempre nello stesso stato rapporto intelligenza, del resto sano di corpo.

S. MATTEO DELLA DECIMA (*Bologna*) — A. F. Ancora disordinato di mente ozioso, di fisico sta bene.

GALLIERA (*Bologna*) — T. S. Tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

FINALE DI MODENA — A. G. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre clamo- o e disordinato di mente. - E. B. Molto agitato e predominato da idee di gran- za.

CERVIA — A. Z. Ancora nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Ha dei momenti di calma ed altri momenti di agitazione lie- durante la quale ritiene di essere perseguitato.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Di fisico sta bene, ma ha dei giorni nei quali è me- e taciturno, mentre in altri è loquace, e dimanda di essere dimesso.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - A. A. ved. R. - A. C. - V. I. - T. P. - G. Z - F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche sempre tranquille, sane di corpo, ed amanti l lavoro. L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - P. R. ved. B. - G. B. in - B. M. G. - A. F. in T. Si mantengono nello stesso stato. G. V. ved. Z. Ancora sta e taciturna, mangia poco. R. L. in R. Alquanto deperita nella nutrizione e pre disordinata di mente. — A. M. Quando entrò era rumorosa ed agitata ora iù calma, ma rifiuta da parecchi giorni il cibo, e viene alimentata forzatamente. B. Nei primi giorni di permanenza ha avuto un forte accesso di agitazione, ma è tranquilla e va lavorando. R. B. in S. Molta mesta, accusa molti mali, e di- da con insistenza di essere dimessa.

CASSANA — M. C. Quasi sempre obbligata al letto essendo spessissimo mole- da accessi epilettici.

CODREA — D. F. Da parecchi giorni è più calma, e si presta al lavoro.

FOSSANOVA S MARCO — B. B. in M. Va guadagnando sia nel fisico che intelligenza; sta alzata e va lavorando. M. M. ved. L. Si mantiene quieta ed nte del lavoro.

MARRARA — T. S. in B. Alquanto denutrita accusa molti mali e preferisce e in letto.

QUARTESANA — C. M. in L. ancora nello stesso stato.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. Da qualche giorno è più calma e si presta a oli lavori. R. B. Molto vaga e taciturna rifiuta spesso di lavorare,

S. MARTINO — P. B. Nello scorso mese ha avuto pochi accessi epilettici; si tiene quieta e laboriosa. R. R. ved. C. È molto vaga e confusa, del resto sana orpo.

VICONOVO — M. R. P. in E. Giorni sono è stata molta confusa ed agitata

in causa di frequenti accessi epilettici, ma ora sta alzata ed è abbastanza tranquilla.

ARGENTA — M. D. - G. T. Sono sane di fisico, ma non guadagnano punto dal lato dell' intelligenza.

BOCCALEONE — O. T. in C. Tornata quieta ragionevole e laboriosa.

CONSANDOLO — R. C. ved. R. Sana di corpo, si mantiene quieta e laboriosa.

OSPITALMONACALE — C. L. - V. A. in C. Nulla di nuovo.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. Si mantengono nello stesso stato. G. P. Quasi sempre taciturna, mangia poco, ed è predominata da idee erotiche

BURANA — E. S. in C. Sana di corpo, tranquilla, lavora volentieri al telajo.

STELLATA — A V. in P. Bene nutrita, ma sempre taciturna, e per lo più oziosa.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. sono sane di corpo e si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

AMBROGIO — M. A. B. sempre vaga e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

FOSSALTA — F. D. ved. P. Molto denutrita, accusa molti mali, e sta in letto perchè povera di forze.

RUINA — C. B. Nulla di nuovo. A. C. in B. sta bene di fisico, ma non guadagna punto dal lato dell' intelligenza.

SALETTA — M. R. Ancora nello stesso stato.

SERRAVALLE — M. F. in B. Fisicamente sta bene, e va migliorando dal lato dell' intelligenza.

OSTELLATA — R. G. ved. G. Nello scorso mese è stata molestata da accessi epilettici ed è stata oltremodo agitata con tendenza ad offendere le persone; da parecchi giorni è abbastanza calma.

PORTOMAGGIORE — M. C. Nulla di nuovo.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Assai deperita nella nutrizione, mangia pochissimo, e non lascia speranza di guarigione.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo. S. B. Sana di corpo, ma meno agitata ed ancora disordinata di mente. A. B. in B. Gode di ottima salute fisica, ma è mesta, e spesso rifiuta cibarsi.

CASUMARO — C. T. ved. F. Ancora nello stesso stato.

PENZALE — E. T. ved. B. E ricaduta giorni sono in un grave accesso di agitazione; ora è meno agitata, ma ancora disordinata di mente.

RENAZZO — R. M. in G. È abbastanza quieta, ragionevole e laboriosa, ma ha troppa smania di tornare a casa. - L. L. ved. M. - R. R. - E. B. Continuano a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

PIEVE DI CENTO — M. A. Si mantiene nello stesso stato.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Nulla di nuovo.

S. AGOSTINO — E. M. ved. G. - L. T. - A. N. in V. - A. P. Ancora nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Seguita a godere di buona salute fisica, ma persiste nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

MESOLA — M. Z. ved. F. Nulla di nuovo.

GORO — G. G. Si mantiene tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

MIGLIARO — P. C. ved. R. Nulla di nuovo - R. M. in B. Da parecchi giorni è meno agitata e si presta al lavoro, ma ha molta smania di tornare a casa.

FISCAGLIA — C. B. in L. Assai migliorata nel fisico, si mostra tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

MASSA SUPERIORE — E. M. ved. R. Si mantiene sempre quieta, ragionevole e laboriosa, ma non curante della propria famiglia.

OCCHIOBELLO — M. N. ved. M. Cronica tranquilla, sana di corpo, ma spesso vaga e disordinata di mente.

ARIANO (*Rovigo*) — T. Q. Nulla di nuovo.

BARUCHELLA (*Rovigo*) — D. B. Spesso molestata da accessi epilettici, si mostra qualche volta di malumore e disturba le compagne; altra volta è ilare ed amante del lavoro.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Da parecchi giorni è più calma e ragionevole.

MALALBERGO (*Bologna*) — E. Z. in F. Quasi sempre agitata e clamorosa, del resto sana di corpo.

MASSUMATICO (*S. Pietro in Casale*) — L. B. in F. È ben nutrita e va gradatamente migliorando dal lato dell' intelligenza.

PALAZZINA PEPOLI (*Crevalcore*) — R. P. in B. Nulla di nuovo.

GALEAZZA — C. B. ved. B. Sempre vaga e disordinata di mente; da parecchi giorni è obbligata al letto per vizio cardiaco.

MODENA — A. M. Sana di corpo, ma ancora vaga ed allucinata.

RAVENNA — R. G. ved. M. Sta alzata, ma è spesso predominata da idee di persecuzione che la rendono di malumore e molesta alle compagne.

VARESE — F. P. Oltremodo denutrita ed obbligata al letto perchè povera di forze; del resto sempre confusa e disordinata di mente.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a	*lavori di terra e giardinaggio*	N. 26.	L. 124	70
Hanno lavorato da	*calzolajo*	« 2.	« 15	—
id. «	*muratore*	« 2.	« 18	20
id. «	*falegname*	« 3.	« 24	15
id. «	*tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	« 21	30
id. «	*canepino*	« —.	« —	—
id. «	*da pittore e verniciatore* . . .	« 3.	« 20	—
id. «	*cordaio*	« —.	« —	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	. . . .	« 16.		
	Totale dei lavoratori	N. 54.		

Totale dell' importo della mano d'opera L. 223 35

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L.	27 10
« *filato, dipanato* ecc.	« 14.	«	25 05
« *cucito a macchina*.	« 1.	«	11 50
« *tessuto pantofole*	« 2.	«	18 —
« fatto *lavori di maglia*	« 20.	«	25 35
« atteso ai *telaj*	« 11.	«	123 16
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 13.	«	114 06
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		

Totale delle lavoratrici N. 77

Totale dell'importo della mano d'opera L. 344 72

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati . . . . « 568 07

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Marzo ed Aprile 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 28 Febbraio 1875 .		855	1033	1888
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi .	22	25	47
	portati morti .	2	1	3
Somma . . .		879	1059	1938
Usciti	per legittimazione e riconoscimento .	6	—	6
	per compiuta età . .	2	—	2
	per emancipazione . .	—	2	2
	per matrimonio . . .	—	2	2
Morti	portati morti	2	1	3
	nella famiglia interna .	6	4	10
	nella famiglia esterna .	7	13	20
Somma		23	22	45
Rimasti att° il 30 Aprile 75		856	1037	1893

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Aprile 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Aprile 1875		90	118	208
Entrati		10	6	16
Somma		100	124	224
Usciti	Guariti	3	1	4
	Migliorati		1	1
	Non migliorati . . .			
Morti		2	2	4
Somma		5	4	9
Rimasti al 1.° Maggio 1875 . .		95	120	215

Un autografo d' un pazzo.

Nel N. 2, anno I. del nostro Bollettino in un articolo intitolato — *i pazzi che ragionano* — pubblicammo una lettera di un signor X..... affetto da delirio d' avvelenamento, e promettemmo di pubblicare in seguito anche qualche componimento dello stesso malato, che qualche volta per distrarsi dai tristi pensieri dilettavasi a verseggiare. Ora manteniamo la promessa presentando ai nostri lettori un sonetto su *Ariosto*, che il signor X consegnava al Direttore del Manicomio accluso nella lettera seguente:

Egregio signor Direttore

Due cose frivole con una immensa penso congiungere, e dimandarle. Non è Ella oggimai il mio tutto, quegli da cui dipende la vita mia, dal quale imploro e spero la guarigione? Perciocchè Ella è collocata in un posto tanto tremendo, ciò nondimeno io voglio in Lei riporre ogni mia speranza. Ella ha de' nobili sentimenti e teneri, poichè è marito e padre; nè certo vorrà negarmele perchè sono io che chieggole, quando tornino in mio vantaggio.

La supplico primieramente, quando non ostino le regole dello Stabilimento, di risparmiarmi una gran tortura, quella di farmi radere, o rodere, come dice quel gentilissimo monsignore di cui è opera il Galateo, riprovandolo come un bisticcio sconcio. Ma io posso ben dir rodere anzichè radere e meglio ancor scorticare, tali ho io barbieri o barbari; per continuare il pessimo vezzo, che non è che un freddo e scipito giuoco ed iscambio di locuzione. E lo dico ben a ragione, poichè siffatta è diventata la pelle della mia faccia, che par che il rasoio la solchi piuttosto che accarezzarla. Ma per ciò ottenere, ho di mestieri dell' esplicito suo consenso, disteso sopra una polizzetta che servirammi di salvocondotto, di esenzione, di privilegio. Io l' aveva sempre portata e mi stava bene, poichè la barba è una veste natural dell' uomo. Ed il celebre prof. Medoro di Padova la prescrisse ad un mio amico non so a riparo di qual incomodo. Ella potrà saperlo meglio di me.

Secondamente, la pregherei di declinare per me soltanto dalla consuetudine della sera, ammettendomi a cibare di ciò che più appetisce e può giovare al mio ventricolo divenuto di carta pesta, e costituito in piena *dispepsia*, come la chiamano lor signori, o sembrami. Là mi faccia grazia di quella eterna zuppa, che stancherebbe lo stomaco dell' Erisittone della favola e del pantagruelico Gargantua. Vorrei che fossemi conceduta un' insalata cotta, e accontentereimi delle patate, al-

ternate di quando in quando con qualche ovo tenero — *ova sorbilia* — Il salame nè mi gusta, nè posso masticarlo, nè digerirlo che a sommo stento. Come avrei d'uopo che fossero spesi costantemente 30 centesimi al giorno in fichi, uva secca o simili, perchè ci fui sempre avvezzo, e me ne pasco più volontieri. Anche per ciò è di mestieri il suo ordine espresso al sorvegliante perchè sorvegli ch' io m'abbia quel che dimando.

Ancora tira un forte rovaio, e m' accorgo che la primavera è più fatta per i poeti che per fare una buona cura; ma presto egli darà luogo e allora il cielo diverrà più trattabile a navigarvi, ed Ella potrà montare sul carro di S. Giovanni e salire fino alla luna per riportarne l' ampolla con entrovi il senno che andò in vapori, come fece Astolfo per quello del conte Orlando: *agréable folie*, come chiamala Fontenelle, graziosa follia e del tutto appropriata al caso mio, poichè di giorno in giorno io l'aspetto con questa ampolla ch' io inalerò, e ne avrò la salute.

Non la lasci perire un uomo, che il dott. ... strascinò e convolse nel fango, ma non può nè deve starsi in un manicomio. Ella avrà veduto nelle Gazzette del Decembre 1855 il caso di un giovane divenuto pazzo e curato in un manicomio di Prussia, il quale tigneasi i capelli col *mercurio* misto ad altre sostanze chimiche, e l' uso che egli facevane era soltanto esterno, quando invece esso m' è penetrato in tutta l' organica mia mistione. Pure Ella nel caccerà, come cacciava Cristo il diavolo dagli ossessi. Sarebbe inutile rammentarle ch' Ella esercita un sacerdozio, che alta è la sua missione, ch' Ella è irraggiata da tutta la luce del secolo decimonono, e che questa luce è filantropia, è scienza e coscienza, è onore insieme e dovere. L' uomo che dà all' uomo la vita si parifica al creatore e lo trapassa nel benefizio.

Il suo dev: aff: Servo

X.....

P. S. Non le sia discaro ricevere il sonetto che è qui dentro; con ciò però ch' Ella non ne inferisca un peggioramento della mia mente.

ARIOSTO

SONETTO

Il grande che cantò l'armi, gli amori
Vien poetando come mar che freme,
Di cui il flutto che l'un l'altro preme
Del ciel riflette i tremuli splendori.
La casa d'Este ad immortali onori
Levò col carme che d'obblio non teme;
Senza udir Tasso che in Sant'Anna geme,
E in capo a lei fa impallidir gli allori.
Pari a una selva che gran vento fiede,
Finse di strani eventi alto viluppo
Qual labirinto che in se stesso riede.
Africa spinse a desolar l' impero
Del magno Carlo, e in apollineo gruppo
Passò innanzi a Marone, e vinse Omero.

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 6.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 14 *Giugno* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - A. M. fu G. - G. S. fu V. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - C. S. - Godono di ottima salute fisica, e si prestano volentieri al lavoro. P. S. - R. F. C. - B. P. - A. L. - F. F. Si mantengono nello stesso stato. G. B. Nulla di nuovo. O. L. Si mantiene abbastanza calmo sì il giorno che la notte, ma sempre disordinato di mente. G. S. di V. Ancora nello stesso stato. A. B. È piuttosto concentrato ed amante della solitudine, del resto è calmo sì il giorno che la notte.

FRANCOLINO — P. B. Da qualche tempo si mantiene tranquillo e laborioso.

GAIBANA — G. T. Si mantiene nello stesso stato.

MARRARA — G. R. Quando entrò era assai confuso e disordinato di mente, ma ora sta meglio.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Nulla di nuovo.

POROTTO — F. G. È sano di corpo e si presta a lavori diversi.

QUACCHIO — L. G. Cronico tranquillo si presta volentieri al lavoro.

S. LUCA — G. V. - D. B. Nulla di nuovo.

VIGARANO MAINARDA — P. O. si mantiene tranquillo, ragionevole e laborioso. P. P. Di fisico sta bene, ma ancora disordinato di mente ed allucinato.

ARGENTA — G. G. Sempre sano di corpo, tranquillo, ed amante del lavoro.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. Si mantengono nello stesso stato. G. G. fu G. Oltremodo denutrito e mesto fa continue dimande per essere dimesso.

OSPITALMONACALE — G. T. Ora è calmo, ragionevole e laborioso, ma alcuni giorni fa era agitato con tendenza a percuotere i compagni.

S. BIAGIO — G. M. Gode di ottima salute fisica essendo ben di rado molestato da accessi epilettici, ma talora ha tendenza a mordere e dar calci.

S. NICOLO — S. V. Si mantiene nello stesso stato.

BONDENO — L. P. Nulla di nuovo.

STELLATA — A. B. Sano di corpo, tranquillo, ma sempre disordinato di mente.

FORMIGNANA — A. O. Si mantiene abbastanza calmo e ragionevole, ma qualche volta si mostra un po'confuso.

GRADIZZA — G. P. Nei primi giorni di permanenza era confuso e disordinato di mente, ma ora è più disinvolto, tranquillo e ragionevole.

RUINA — G. B. Sano di corpo, ma sempre disordinato di mente, si presta volentieri al lavoro. A. N. Sempre nello stesso stato.

SABBIONCELLO S. PIETRO — P. C. Assai denutrito e sucido, fa d' uopo tenerlo assicurato perchè tende a lacerare i vestiti.

TAMARA — L. C. Quando entrò era molto agitato e confuso, ora sta meglio e si presta volentieri a piccoli lavori.

PORTOMAGGIORE — G. M. Nulla di nuovo. A. M. Si mantiene tranquillo, ragionevole e laborioso.

CENTO — F. G. - F. F. Nulla di nuovo.

ALBERONE — G. M. Cronico, tranquillo, sano di corpo. F. B. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

PIEVE DI CENTO — G. B. Si va alzando ogni giorno, ma è assai denutrito, in quanto allo stato mentale nulla di variato.

S. AGOSTINO — A. P. Ancora nello stesso stato.

CODIGORO — N. Z. Giorni sono è stato un po' mesto e concentrato, accusando dolori vaghi al torace, ma ora sta meglio.

MASSAFISCAGLIA — L. C. Ha guadagnato nella nutrizione, ma non già dal lato dell'intelligenza, in quanto che ritiene di essere perseguitato.

GORO — V. M. Gode sempre di ottima salute fisica, non avendo avuto accessi epilettici, e si mantiene quieto e ragionevole.

ROVIGO — M. P. Nulla di nuovo.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. Sano di corpo, attende volentieri al lavoro. V. M. Si va alzando ogni giorno, del resto è quieto e ragionevole. G. M. Cronico quasi sempre inquieto ed ozioso, del resto sano di corpo.

CANALE (*Rovigo*) — G. R. È sano di corpo, e da qualche tempo si mostra tranquillo e ragionevole.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Di fisico sta bene, ma è sempre disordinato di mente e talvolta rumoroso.

CASTELGUGLIELMO (*Rovigo*) A. B. Ancora nello stesso stato.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. Sempre in preda a delirio di grandezza, del resto sano di corpo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Abbastanza tranquillo, si presta volentieri a dar vernici. O. D. Di fisico sta bene, ma in quanto allo stato mentale non presenta alcuna variazione. G. B. Si mantiene nello stesso stato.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Ancora nello stesso stato.

MELARA (*Rovigo*) — C. D. Cronico tranquillo, sano di corpo ed ozioso.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Un po'più quieto del solito, del resto sano di corpo.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. É stato assai agitato e rumoroso, ma ora è più calmo.

S. PIETRO CAPOFIUME (*Bologna*) — C. T. Si presta volentieri a lavorare da canepino, ma è sempre disordinato di mente e talvolta clamoroso.

MACCAREDANA (*Bologna*) — F. L. Sano di corpo, tranqnillo e laborioso.

GALLIERA (*Bologna*) — T. S. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

FINALE DI MODEMA — A. G. Nulla di nuovo. E. B. Meno agitato, ma assai denutrito, e ancora in preda a delirio di grandezza.

CERVIA — A. Z. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. Accusa molti mali per cui è mesto e taciturno.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Gode di ottima salute fisica, ma ha dei momenti di calma ed altri momenti di agitazione, durante la quale esterna il desiderio di essere dimesso.

DONNE

FERRARA — M. G. - R. B. - A. C. - M. B. B. - G. Z. - G. Z. A. Z. ved. M. - E. G. Sono sane di corpo, tranquille e laboriose. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. F. in T. Sono per lo più agitate e clamorose, del resto godono di ottima salute fisica. — R. L. in R. Ancora nello stesso stato. — A. M. È più calma e mangia con molto appetito, ma talvolta è inquieta, e predominata da idee di avvelenamento. — M. B. Di fisico sta bene, ma si mantiene taciturna e qualche volta oziosa e disordinata di mente. — R. P. in R. Sana di corpo, ma per lo più vaga e molto loquace.

CASSANA — M. C. Nel mese scorso è stata meno molestata dagli accessi epilettici; ora è calma e ragionevole.

CODREA -- D. F. Ancora nello stesso stato.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. Continua il miglioramento sia nel fisico che nell' intelligenza. M. M. ved. L. Nulla di nuovo.

FRANCOLINO — L. M. in M. Alquanto denutrita e quasi sempre agitata con tendenza ad offendere le compagne.

QUACCHIO — F. A. in V. - A. F. Sono sane di corpo, e si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

S. EGIDIO V. T. Cronica tranquilla, sana di corpo, ed amante del lavoro.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. Si mantiene calma, ragionevole e laboriosa. — R. B. Sempre taciturna e per lo più oziosa, ma sana di corpo.

S. MARTINO — P. B. Nulla di nuovo. — R. R. ved. C. Obbligata al letto perchè povera di forze e sofferente di catarro bronchiale, è assai vaga e sovente rumorosa.

VICONOVO — M. R. P. in F. Di rado molestata da accessi epilettici, è abbastanza calma e ragionevole.

ARGENTA — M. D. - G. T. Sempre nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — C. L. Sana di corpo ma sempre vaga e disordinata di mente. — V. A. in C. Sempre tranquilla, ragionevole e laboriosa.

S. NICOLO — A. S. in A. Alquanto deperita nella nutrizione, e quasi sempre inquieta e clamorosa.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Cronica tranquilla, ancora obbligata al letto perchè povera di forze.

STELLATA — A. V. in P. Ancora nello stesso stato.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - V. F. ved. B. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo

FORMIGNANA — A. D. ved. S. - F. G. in A. Sempre nello stesso stato. — C. L. Sana di corpo, ma per lo più disordinata di mente e assai loquace.

GUARDA FERRARESE — E. M. Assai denutrita e povera di forze, è sovente agitata e mangia poco.

RUINA — C. B. Gode di ottima salute fisica, ed è più calma del solito — A. C. in B. Alquanto denutrita, del resto non presenta variazione notevole dal lato dell' intelligenza.

SERRAVALLE — M. F. in B. Di fisico sta bene, ma da qualche giorno si mostra un po' concentrata e taciturna.

OSTELLATO — R. G. ved· G. Di rado molestata da accessi epilettici, si mantiene calma e ragionevole.

GUALDO — P. M. in B. Continua il miglioramento sia nel fisico che nell' intelligenza.

MAJERO — P. T. Finora è tranquilla, ragionevole e laboriosa.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora nello stesso stato.

RUNCO — G. B. in P. Nulla di nuovo.

CENTO — C. O. in C. — M. G. — L. B. Ancora nello stato rapporto all' intelligenza, del resto sane di corpo. — S. B. Alquanto denutrita e sempre disordinata di mente.

ALBERONE — T. B. in R. Cronica, quasi sempre inquieta e rumorosa, va filando.

CASUMARO — C. T. ved. F. Cronica tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

PENZALE — E. T. ved. B. Assai denutrita e quasi sempre vaga e disordinata di mente.

RENAZZO — R. M. in G. — L. L. ved. M. Nulla di nuovo. — R. R. È ben nutrita e si mantiene calma lavorando volentieri al telajo. — M. B. in R. Assai denutrita sta in letto perchè povera di forze, ed è assai vaga e disordinata di mente. M. R. P. in A. Quando entrò era un po' mesta e taciturna, ma ora è più disinvolta e va lavorando volentieri.

PIEVE DI CENTO — M. A. È tranquilla, ma sempre concentrata e preoccupata da idee di tristezza, lavora volentieri.

S. AGOSTINO — E. M. ved. G. - L. T. - A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo.

COMACCHIO — F. F. in L. Sempre sana di corpo e ben nutrita, ma non presenta alcuna variazione rapporto all' intelligenza.

CODIGORO — M. G. - R. T. Godono di ottima salute fisica, del resto sempre vaghe e disordinate di mente.

POMPOSA — E. M. Sempre nello stesso stato.

MESOLA — N. Z, ved. F. Da qualche tempo si mantiene tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

BOSCO MESOLA — I. T. Ha guadagnato nella nutrizione, ma si mantiene taciturna e per lo più oziosa.

GORO — G. G. Assai migliorata nel fisico, si presta volentieri al lavoro ed è tranquilla e ragionevole.

CORNACERVINA — M. A. Si mantiene abbastanza tranquilla e laboriosa, ed è di rado molestata da accessi epilettici.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Nulla di nuovo.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Assai migliorata nel fisico, si mostra tranquilla e lavora volentieri al telajo.

MALALBERGO (*Bologna*) — E. Z. in F. Meno agitata e clamorosa del solito, va lavorando volentieri al telajo.

PALAZZINA PEPOLI (*Crevalcore*) — R. P. in B. Da parecchi giorni è obbligata al letto per catarro intestinale, del resto sempre vaga e talora rumorosa.

RENO MODENESE — P. Z. ved. B. Di fisico sta bene, ma è assai vaga e clamorosa nella notte.

NOVELLARA — M. P. Ancora nello stesso stato.

MODENA — A. M. Nulla di nuovo.

VARESE — F. P. Deperisce di giorno in giorno e si mantiene disordinata di mente.

Cronaca del Manicomio

I lavori diretti a migliorare le condizioni del nostro Manicomio, di cui abbiamo già tenuto parola nei passati numeri, sono quasi condotti a termine. Nella sezione — *donne tranquille* — è già posta a profitto la nuova sala da lavoro, dove piove in abbondanza l' aria e la luce e può conservarsi la più scrupolosa nettezza; un nuovo dormitojo è già abitato dalle pensionanti di 3.ª classe; nella sezione — *uomini tranquilli* — è condotto a termine il nuovo grande refettojo; la sala di trattenimento della stessa sezione è diventata luminosa, bene aereata ed allegra; le sale de' bagni sono già fornite dei più necessarî apparecchi per docce; le vasche di marmo ricevono l'acqua calda da una nuova caldaja a sistema automatico e la fredda dal grande serbatojo che abbiamo collocato a circa 15 metri di altezza sopra il livello del suolo. Dallo stesso serbatojo col mezzo di tubi di ferro l' acqua potabile vien portata in tutte le parti dello stabilimento. Ora rimangono a farsi solo alcuni lavori di verniciatura in diversi ambienti e la pavimentazione in mattonelle di cemento nel vestibolo del comparto — *uomini* —. Nell' anno venturo, se ci continuerà il cortese appoggio di chi regge l' amministrazione provinciale,

speriamo dar mano ad altri importanti lavori e così lentamente ma costantemente progredendo, il manicomio di Ferrara soddisferà fra pochi anni in tutto e per tutto allo scopo umanitario a cui è destinato.

* * *

Nell' occasione delle feste ariostee e del concorso agricolo regionale, molte persone distinte hanno visitato il nostro manicomio e ci hanno manifestata la loro soddisfazione nell' osservare la pulitezza dei locali ed il buon ordine che regna nello stabilimento.

* * *

Una visita graditissima ci è stata fatta nello scorso mese dall'illustre alienista Dott. Cav. **Serafino Biffi**. Egli ha esaminato con diligenza tutte le parti del nostro manicomio, e ci ha mostrato in modo non dubbio, essersi trovato assai contento del modo con cui vengono assistiti e curati i nostri mentecatti.

* * *

Il giorno 6 del corr. mese, ricorrendo la *Festa nazionale*, i nostri malati, come è solito in ogni anno, hanno avuto nel pranzo l' aumento di una pietanza.

* * *

Ci sono giunti i primi due numeri riuniti in un elegante fascicolo, del nuovo periodico — *Cronaca del Manicomio di Siena* —. Ci rallegriamo col bravo direttore per il modo, con cui è compilata questa utile pubblicazione bimestrale, che ci auguriamo possa presto diventare mensile.

Ringraziamo gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci :

R. Cantini, Annotazioni statistiche del Manicomio fiorentino pel biennio 1871-72. Firenze 1875.

Emilio Marri Della scrofola. Considerazioni popolari. Bagnacavallo 1875.

G. Virgilio, Di un caso singolare di microcefalia. Reggio-Emilia 1875.

Ing. **V. Monti** e **Savoldi**, Progetto pel Manicomio provinciale di Pavia da erigersi presso Voghera. (*Fotografia*). Pavia 1874.

G. Tonino, Prospetto sommario sanitario-amministrativo del Manicomio provinciale di Macerata per il triennio 1872-74. (*Vessillo delle Marche* 1875. *N.* 41).

C. Federici, I morbi dell' aorta, le conseguenze sul cuore e l' origine di alcuni segni fisici: Saggi di medicina clinica. Bologna 1875.

S. Biffi, Sull' azione dell' olio di mais guasto. Relazione della commissione nominata dal R. Istituto Lombardo per esaminare e riferire intorno ai risultati degli sperimenti del prof. Cesare Lombroso. Milano 1875.

A. Stefani, Ricerche sperimentali sulla fisiologia dei canali semicircolari. Firenze 1875.

U. Palmerini, Cronaca del Manicomio di Siena, (pubblicazione bimestrale). Siena 1875.

E. Bozzoli, Lodovico Ariosto, brevi cenni per...... Ferrara 1875.

L. Borsari, Discorso letto nell' occasione del IV Centenario ariosteo. — Aggiunti due Sonetti del Canonico **Pietro Merighi**. Ferrara 1875. (*Dal comitato degli studenti della L. Università di Ferrara*).

L. N. Cittadella, Il Castello di Ferrara; descrizione storico-artistica con appendici. Ferrara 1875. (*Dall' onorevole Deputazione provinciale*).

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MAGGIO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 20.	L. 169 —
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 9 —
id. « *muratore*	« 3.	« 13 50
id. « *falegname*	« 3.	« 22 40
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	« 13 20
id. « *canepino*	« 3.	« 13 —
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 3.	« 115 40
id. « *corduio*	« 2.	« 20 —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.	

Totale dei lavoratori N. 54.

Totale dell' importo della mano d'opera L. 375 50

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L. 19 50
« *filato, dipanato* ecc.	« 18.	« 31 65
« *cucito a macchina*.	« 2.	« 25 75
« *tessuto pantofole*	« —.	« — —
« fatto *lavori di maglia*	« 20.	« 23 30
« atteso ai *telaj*	« 10.	« 76 46
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 15.	« 115 42
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.	

Totale delle lavoratrici N. 79

Totale dell' importo della mano d'opera L. 292 08

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati . . . . « 667 58

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Meso di Maggio 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Maggio 1875	95	120	215
Entrati	7	10	17
Somma	102	130	232
Usciti { Guariti	3	3	6
Usciti { Migliorati		3	3
Usciti { Non migliorati . . .			
Morti	3		3
Somma	6	6	12
Rimasti al 1.° Giugno 1875 . .	96	124	220

Società di patrocinio per i pazzi poveri guariti o convalescenti.

La speranza di vedere istituita anche nella Provincia nostra una Società di patrocinio per i pazzi poveri guariti o convalescenti, è in noi ancora viva; siamo certi, che anche la gentile e benefica Ferrara presto o tardi seguirà l'esempio delle più colte città italiane, nelle quali ha già prospera vita una tale istituzione. — Frattanto perchè l'opportunità della medesima sempre più si riconosca dai nostri lettori della provincia, stimiamo utile riprodurre il programma e lo schema di Statuto, che per fondare una simile Società, sono stati pubblicati da egregi scienziati della Provincia di Milano. Li togliamo dall'*Archivio per le malattie nervose ecc. Fasc. III e IV.* 1875.

Società di patrocinio per i pazzi poveri della Provincia di Milano. — L'umanità è bersaglio a mille sventure; e la maggiore di queste è la pazzia, che la colpisce in ciò che essa ha di più grande e prezioso, abbassando le sue vittime al di sotto degli esseri irragionevoli e rendendo l'uomo suicida, omicida e sinanco parricida.

La società non si è limitata, per così grave sventura, a sterili compianti, ma tentò ogni via per restituire l'uomo all'uomo. Si fondarono perciò i manicomi, e sorse un'eletta schiera dimedici, i quali non curando stenti e sacrificii si dedicarono alla cura della pazzia.

Pur troppo l'esperienza dimostrava tutto ciò non essere sufficiente. Laonde per opera ed iniziativa di medici alienisti si formarono nelle nazioni più incivilite le associazioni di patrocinio e di soccorso pei convalescenti o guariti di pazzia.

Per fortuna le idee buone e generose trovano sempre chi le abbracci, le fecondi e ne estenda il beneficio. Nè Milano, città eminentemente benefica, poteva venir ultima nella nobile gara.

Il 15 maggio del 1874 i suoi medici alienisti, avendo deliberato di farsi promotori e fondatori di una simile associazione a favore della Provincia di Milano, incaricarono i sottoscritti di raccogliere le prime offerte, di predisporre uno schema di Statuto sulle tracce di quelli che esistono in altre provincie, e d'invitare il pubblico a questa nuova opera di carità.

(*Continua*).

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 7.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Luglio* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - M. F. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - A. B. - C. S. Sani di corpo e laboriosi, ma cronici rapporto allo stato mentale. — P. S. - P. P. - R. F. C. - L. P. - E. B. - A. L. - F. F. Sono semi agitati ed oziosi i quali godono di ottima salute fisica. — G. S. di V. Nulla di nuovo. — O. L. Assai deperito nella nutrizione ed alquanto disordinato di mente è obbligato al letto da qualche tempo perchè povero di forze. — G. B. Ancora nello stesso stato. — A. B. È piuttosto taciturno e concentrato, del resto tranquillo e sano di corpo. — L. S. Di fisico sta bene, ma è piuttosto confuso; ha molta smania di andare a casa, ed ha tentato più volte la fuga.

FOSSANOVA S. BIAGIO — G. B. Quando entrò era alquanto agitato e clamoroso, ma ora è tranquillo e ragionevole.

FRANCOLINO — P. B. Si mantiene abbastanza calmo ed amante del lavoro; del resto sano di corpo.

GAIBANA — G. T. Da parecchi giorni è tranquillo ma ancora disordinato di mente.

MARRARA — G. R. Si mantiene tranquillo, ragionevole e sano di corpo.

SPINAZZINO — A. S. Quando entrò era piuttosto confuso e disordinato di mente, ma ora sta un po' meglio e va lavorando.

QUACCHIO — L. G. Nulla di nuovo.

S. LUCA — G. V. Si mantiene nello stesso stato. — D. B. Di fisico sta bene e si presta a lavori diversi, ma qualche volta è taciturno e concentrato.

S. MARTINO — L. S. Ancora obbligato al letto perchè povero di forze ed accusa molti mali.

VICONOVO — A. P. Nulla di nuovo.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Si mantengono nello stesso stato.

ARGENTA — G. G. Nulla di nuovo.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. - G. G. fu G. Ancora nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. Di fisico sta bene, ma qualche volta è inquieto e tende ad offendere i compagni.

S. BIAGIO — G. M. È sano di corpo, ma spesso inquieto con tendenza a mordere i compagni.

S. NICOLO — Sta bene di fisico ed è quieto, ragionevole, e laborioso.

BONDENO — L. P. Si mantiene nello stesso stato.

BURANA — G. V. Sempre sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

FORMIGNANA — A. O. Si mantiene quieto e va lavorando, ma talora è vago e confuso.

SABBIONCELLO S. PIETRO — P. C. Ancora nello stesso stato.

TAMARA — L. C. Parecchi giorni or sono è ricaduto in uno dei soliti accessi di agitazione, ma ora sta meglio.

TRESIGALLO — L. C. Cronico tranquillo, di rado molestato da accessi epilettici, si presta al lavoro.

PORTOMAGGIORE — A. M. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza, e presto verrà dimesso. — G. M. Da parecchi giorni è molestato di frequente da accessi epilettici, ed è molto confuso. — C. P. Sano di corpo, ma sovente inquieto e clamoroso con tendenza ad offendere i compagni.

MAJERO — G. C. Nei primi giorni di permanenza era un po'confuso e disordinato di mente, ma ora sta meglio, e si presta volentieri a lavori diversi.

CENTO — F. G. - F. F. Ancora nello stesso stato. — A. T. D'ordinario tranquillo e ragionevole, mentre qualche volta si fa mesto e ritiene di essere beffeggiato da un compagno. — L. G. Di fisico sta bene, ma è piuttosto loquace e molesto ai compagni; nei periodi di calma va suonando il clarino.

ALBERONE — G. M. Nulla di nuovo. — F. B. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene confuso e disordinato di mente.

PIEVE DI CENTO — G. B. Nulla di nuovo.

POGGIO RENATICO — A. C. Sempre tranquillo, sano di corpo e laborioso.

CODIGORO — N. Z. Di fisico sta bene, ma è piuttosto taciturno e concentrato.

GORO — V. M. Sano di corpo, tranquillo e laborioso, è di buon umore nella lusinga di presto andare a casa. — A. G. Gode di ottima salute fisica, ma è un po' troppo loquace e talora predominato da idee di grandezza.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Nulla di nuovo.

BOTTRIGHE — G. V. - G. M. Nulla di nuovo. — V. M. Da parecchi giorni è obbligato al letto con febbre vespertina ed ha avuto emoptoe; ora sta un po'meglio.

CANDA — L. G. Sempre nello stesso stato.

CONTARINA — G. F. Nulla di nuovo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B Nulla di nuovo. — O. D. Sano di corpo, si mantiene tranquillo sì il giorno che la notte. — G. B. Di fisico sta bene, ma talora si mostra inquieto con tendenza a farsi del male.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. Sempre nello stesso stato.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Si mantiene sano di corpo, ma talvolta è un po' inquieto e molesto ai compagni.

ARGILE (*Bologna*) — A. F. Sano di corpo, tranquillo e laborioso.

CASTEL S. GIORGIO (*Bologna*) — N. Z. Sempre nello stesso stato.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. È stato calmo per alcuni giorni, e poscia è ricaduto nel solito accesso di agitazione; ora sta un po'meglio.

S. MATTEO DELLA DECIMA — A. F. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

GALLIERA (*Bologna*) — T. S. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. - E. B. Si mantengono nello stesso stato.

NOVELLARA — F. D. È abbastanza quieto, ma molto confuso e disordinato di mente.

CERVIA — A. Z. Ancora nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Nulla di nuovo.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. È sano di corpo e tranquillo, ed è nello stato in cui si trovava quando altra volta venne dimesso, però non può ritenersi perfettamente guarito.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - R. Z. - P. R. ved. B. - A. A. ved. R. - A. M. - A. Z. - V. I. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Sono sempre tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - A. F. in E. - A. M. - R. P. in R. Di fisico stanno bene, ma si mantengono agitate e spesso clamorose. — R. L. in R. Sempre nello stesso stato. — M. B. Ancora taciturna e disordinata di mente, però va lavorando.

CODREA — D. F. É sana di corpo, ma sovente clamorosa, e per lo più oziosa

FRANCOLINO — L. M. M. Ha sofferto di febbri periodiche ed è stata assai agitata, ma ora sta meglio.

MARRARA — T. S. in B. Tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

MONESTIROLO — M. A. in B. Assai deperita nella nutrizione e povera di forze sta per lo più taciturna e mangia poco.

QUARTESANA — C. M. in L. - M. C. Si mantengono nello stesso stato.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. Sempre tranquilla ragionevole e laboriosa. — R. B. Ancora nello stesso stato.

S. MARTINO — P. B. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. — R. R. ved. C. Nulla di nuovo.

ARGENTA — M. D. - G. T. Nulla di nuovo. — C. S. in S. È quasi sempre agitata e rumorosa con tendenza ad offendere le compagne.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. Giorni sono è stata assai confusa e mesta accusando molti mali, ma ora sta meglio. — G. D. in M. È abbastanza tranquilla e ragionevole ed obbligata al letto per trombosi della crurale destra.

OSPITALMONACALE — C. L. Cronica quasi sempre inquieta ed oziosa. — V. A. in C. Ancora nello stesso stato.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. - G. P. Sono sane di corpo, e non presentano variazione notevole dal lato dell' intelligenza.

BURANA — E. S. in C. Cronica tranquilla attende volentieri al telajo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Da alcuni giorni si vien alzando, e si presta volentieri a piccoli lavori donneschi.

STELLATA — A. V. in P. Gode di ottima salute fisica, e si mostra più disinvolta del solito.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

AMBROGIO — M. A. B. Cronica tranquilla e laboriosa, ho sofferto giorni sono di stomatite, ma ora sta meglio.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. Nulla di nuovo. — F. G. in A. È sofferente di catarro intestinale; in quanto allo stato mentale nulla di variato. — C. L. È sana di corpo, ma molto loquace e talora disordinata di mente.

GUARDA FERRARESE — E. M. Va migliorando nella nutrizione; ma è ancora predominata dalle solite idee di veleni.

RUINA — C. B. Nulla di nuovo. — A. C. in B. Sana di corpo ed abbastanza tranquilla, attende qualche volta a piccoli lavori donneschi.

SALETTA — M. R. Ancora nello stesso stato.

SERRAVALLE — M. F. in B. Da parecchi giorni è in letto perchè affetto da bronchite, del resto è disinvolta e ragionevole.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Ha dei periodi di calma ed altri di agitazione durante la quale tende ad offendere chi l' avvicina.

PORTOMAGGIORE — M. C. Ancora confusa e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

GUALDO — P. M. in B. Nulla di nuovo.

MAJERO — P. T. Sempre sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora mesta, mangia poco, ed è obbligata al letto perchè povera di forze.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. - S. B. Si mantengono nello stesso stato.

ALBERONE — T. A. in R. Nulla di nuovo.

PENZALE — E. T. ved. B. Cronica per lo più confusa e disordinata di mente, lavora poco.

RENAZZO — R. M. in G. È alquanto mesta e talora inquieta avendo troppa smania di essere dimessa. — L. L. ved. M. È abbastanza tranquilla ed attende volentieri al lavoro. — R. R. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza. — M. B. in R. Ancora confusa e disordinata di mente, ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta meglio. — M. R. P. in A. È stata tranquilla per parecchi giorni, ma poscia è ricaduta nel solito accesso di agitazione. — M. Z. in P. È obbligata al letto perchè affetta da bronchite, del resto è mesta e teme di essere dannata.

PIEVE DI CENTO — M. A. Sempre nello stesso stato. — T. M. in T. È abbastanza tranquilla, e si presta volentieri al lavoro.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Sono sane di corpo e si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

COMACCHIO — F. F. in L. Sempre vaga e disordinata di mente, del resto gode di ottima salute fisica.

POMPOSA — E. M. Nulla di nuovo.

MASSAFISCAGLIA — A. B. in A. È nn po' mesta e preoccupata dei suoi mali, del resto tranquilla e ragionevole.

MESOLA — M. Z. ved. F. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

BOSCO MESOLA — I. T. Ha sofferto giorni sono di febbri reumatiche, ma ora sta meglio; in quanto allo stato mentale nulla di variato.

GORO — G. G. Si mantiene tranquilla laboriosa e sana di corpo.

MIGLIARO — R. M. in B. Assai migliorata nel fisico, si mantiene quieta e laboriosa.

FISCAGLIA — C. B. in L Gode di ottima salute fisica ed è tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

MASSA SUPERIORE (*Rovigo*) — E. M. ved. R. Sana di corpo, tranquilla, laboriosa, ma non curante della propria famiglia.

OCCHIOBELLO (*Rovigo*) — M. N. ved. N. Nulla di nuovo.

ARIANO (*Rovigo*) — T. Q. Ancora nello stesso stato.

MALALBERGO (*Bologna*) — E. Z. in F. Da parecchi giorni è più tranquilla,

RENO MODONESE — P. Z. ved. B. Ancora vaga e clamorosa, sta in letto perchè povera di forze.

GALEAZZA — C. B. ved. T. Ancora nella stesso stato.

NOVELLARA — M. P. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

MODENA — A. M. Nulla di nuovo.

VARESE — T. P. Ancora nello stesso stato.

Società di patrocinio per i pazzi poveri guariti o convalescenti.

(*Continuaz. e fine V. N.* 6)

Il rachitico, il cieco, il sordo-muto, ecc., sono dalla società, dalle famiglia, dai parenti, assistiti, soccorsi, curati; anche chi ha espiato nel carcere la sua colpa, trova la famiglia che ancora lo riconosce per suo, e dei buoni cittadini che gli forniscono lavoro e mezzi per preservarsi dalla recidiva. Al contrario l'infelice che per sventura di malatia mentale venne condotto al manicomio e che dopo un tempo più o meno lungo ne è dimesso come migliorato o guarito, ha spesso il disinganno, e il dolore di trovare la famiglia, indifferente non solo, ma vergognosa, paurosa, quasi spiacente ch'egli abbia ricuperata la salute; trova inoltre la società sorda e muta alle domande di aiuto e soccorso, perchè pur troppo sussiste ancora il vecchio pregiudizio che il pazzo non guarisca e quindi sia sempre da schivarsi come un essere inutile e pericoloso. Di qui le recidive e una serie di inconvenienti e disordini che non sono ben noti che a chi vive fra i pazzi. La nostra *Società di Patrocinio* aspira appunto a rimediare a tutto questo, coi mezzi e nei modi che si possono rilevare dall'annesso schema di Statuto.

La *Società di Patrocinio* pei bisognosi convalescenti o guariti di pazzia, non trova confronto di grandezza e di opportunità, fuorchè nelle istituzioni a favore dei bambini; poichè se qui si cerca di dirigere coll'educazione, collo studio, col lavoro l'intelligenza e la ragione, là coi medesimi mezzi si vuol ridonarla a chi l' ha disgraziatamente smarrita.

Per così alta ed utile istituzione occorrono non parole nè voti, ma mezzi e

mezzi generosi; ed i medici alienisti di Milano per potere con più coraggio raccomandarla al publico, si fecero premura di dare il buon esempio colle proprie offerte, talchè hanno già formato un nucleo di mille e quattrocento lire Pensando che il progresso di un paese si misura dalle opere di beneficenza, e che la Città e Provincia di Milano non vogliono essere inferiori ad alcun' altra città e provincia d'Italia i sottoscritti sono fermamente persuasi che il nucleo diventerà presto valanga, e che la *Società di Patrocinio* per li alienati assumerà in questo benedetto paese vita florida o rigogliosa.

Non si passerà alla definitiva costituzione della *Società*, nè questa s' intenderà operativa, se non quando abbia raccolto un fondo di almeno diecimila lire.

Il Comitato Promotore

Commendatore Andrea Verga, Professore di medicina mentale nell'ospedale maggiore di Milano. — *Presidente.*

Cavaliere dottore Serafino Biffi, Direttore del privato Manicomio di S. Celso. — *Tesoriere.*

Cavaliere dottore Giovanni Brocca, Medico primario del Comparto *deliranti femmine* nell' ospedale maggiore di Milano.

Dottore Gaetano Rinaldini, Direttore dei Manicomi provinciali.

Dottore Edoardo Gonzales, Medico-chirurgo nel Manicomio provinciale *La Senavra.* — *Segretario*

Schema di Statuto della detta Società. — *Art.* 1. — È instituita per la Provincia (con sede in Milano) una *Società di Patrocinio* per i pazzi convalescenti o guariti di pazzia.

Art. 2. — Lo scopo di questa istituzione è di soccorrere con mezzi morali e materiali i pazzi migliorati o guariti che devono uscire dai Manicomii provinciali o dalle Sale *Deliranti* dell'ospedale Maggiore, ma non lo possono perchè miserabili ed abbandonati e senza pronto modo di occuparsi e mantenersi.

Art. 3. — Una Commissione di dodici persone ha la direzione ed amministrazione di questa *Società.*

Di detta Commissione fanno parte almeno sei medici alienisti, e se ne considerano sempre membri nati il Direttore dei Manicomii provinciali ed i due medici dirigenti i Comparti *Deliranti* dell'ospedale maggiore.

Essa elegge un Presidente, un Vice-Presidente, un Tesoriere, un Segretario, un Vice-Segretario.

Art. 4. — La Commissione dirige invito a quelle signore, ed a quei signori che colla loro opera e colle loro offerte possono favorire la benefica istituzione, rivolgendosi specialmente a'sindaci, a'parochi, a'medici della Città e Provincia.

Art. 5. — Si ricevono altresì doni d'ogni maniera i quali vengono dal Tesoriere trasmessi all'Economo del Manicomio *La Senavra.* Con quei doni e con lavori di pazzi si fanno a quando a quando fiere di beneficenza.

Art. 6. — Hanno titolo di Patroni quelli che sborseranno 5 lire per tre anni — di Patroni perpetui quelli che sborsano in una sola volta lire 100 — e di Benefattori li altri che donano qualsiasi oggetto, massime di vestiario o di biancheria, o si prestano in circostanze straordinarie per officii gratuiti, o concedono l'uso di sale o teatri, od il frutto di publiche rappresentazioni, ecc.

I medici alienisti della Provincia di Milano, fondatori della *Società,* sono di diritto Patroni perpetui.

Le somme raccolte vanno a formare un capitale fruttifero.

Ognuno può divenire Patrono e Benefattore a un tempo e rendersi così doppiamente benemerito della *Società.*

Art. 7. — L'importo delle sottoscrizioni e i doni saranno inviati al Tesoriere che ne rilascierà regolare ricevuta (1).

I nomi dei sottoscrittori ed oblatori sono publicati nei giornali cittadini.

Art. 8. — I Patroni, ciascuno rispettivamente nel suo Circondario, direttamente ed indirettamente concorrono a procacciarsi informazioni sullo stato morale e materiale dei protetti dalla *Società*, nei luoghi della loro giornaliera e notturna dimora, e secondo il parere della Commissione, danno norme alle persone che li attorniano, circa il modo di condursi verso di essi, circa alle cause che possono determinare una recidiva, ed infine circa i sintomi che possono prenunciarla.

Art. 9. — Tutti i sussidii sono decretati per voto concorde del Presidente, d'un altro Commissario e del Tesoriere, nè lo possono essere senza un documento (che si conserva in atti) del Medico Direttore dei Manicomii provinciali o di uno dei medici alienisti dell'ospedale maggiore, giustificante il motivo che li rende necessarii.

Art. 10. — Ogni Patrono o Benefattore ha facoltà di proporre d'accordo col Presidente della Commissione qualche mezzo straordinario che torni a profitto dell'istituzione.

Art. 11. — Tutte le somme che si raccogliessero per vie ordinarie o straordinarie saranno consegnate al Tesoriere, il quale d'accordo col Presidente ed un altro membro della Commissione, le depositerà alla Cassa di Risparmio, o presso altro istituto di Credito di piena sicurezza a beneficio dell'istituzione di Patrocinio.

Art. 12. — La Commissione raduna almeno una volta l'anno, nel 15 maggio (in memoria del giorno in cui si iniziò la *Società*); le signore e i signori Patroni e Benefatori, e fa loro un rapporto particolareggiato (che sarà reso publico e distribuito ai facenti parte della Società) dello stato dell'istituzione, delle somme raccolte e spese, dei doni ricevuti, ecc.

In quell'adunanza e nelle successive sono o confermate in officio, o mutate od accresciute le persone di Commissione o di Presidenza.

L'adunanza è legale quando intervenga un terzo dei Socii, e se dovrassi procedere per mancanza di tale numero ad una seconda adunanza, questa sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 13. — Tanto le signore e i signori Patroni, quanto i Benefattori, hanno diritto d'intervenire alle adunanze e di prender parte alle discussioni, ma solo i Patroni hanno voto deliberativo e possono essere assunti alle cariche, quando abbiano la maggioranza relativa dei voti.

Art. 14. — Quando dieci Patroni faciano pervenire al Presidente una proposta scritta per modificazioni dello Statuto, o per altro motivo, avranno diritto che sia presa in considerazione.

Art. 15. — Le cariche, niuna eccettuata, sono gratuite, nè danno diritto a remunerazione o indennità di sorta.

(1) Presentemente il Tesoriere del Comitato promotore è il Cav. Dottore Serafino Biffi, Direttore del privato Manicomio corso S. Celso, N. 31.

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 2.° TRIMESTRE 1875

accertate con la necroscopia

Aprile — E. M. in S. Paralisi generale progressiva (atrofia cerebrale) — **M. P. ved.** G. Cachessia pellagrosa (rammollimento cerebrale) — **G. B.** Paralisi generale progressiva (meningo encefalite e meningo mielite croniche). — C. F. Paralisi generale progressiva (atrofia celebrale).

Maggio — S. B. Congestione grave del cervello. — **G. P. Marasmo da pellagra.** — A. S. Piotorace destro.

Giugno — F. D. ved. P. Atrofia cerebrale da vecchiaja (ateromasia estesa dell'aorta e degli altri vasi arteriosi) — **G. M.** Paralisi **generale progressiva** (atrofia cerebrale da pellagra) — **E. M.** in **V.** Febbre puerperale — **Parotite** destra.

MOVIMENTO *degli esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Maggio e Giugno 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 30 Aprile 1875 . .		856	1037	1893
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi .	33	29	62
	portati morti .	1	1	2
Somma . . .		890	1067	1957
Usciti	per legittimazione e riconoscimento .	1	3	4
	per compiuta età . .	1	—	1
	per emancipazione . .	—	—	—
	per matrimonio . . .	—	—	—
Morti	portati morti	1	1	2
	nella famiglia interna .	3	3	6
	nella famiglia esterna .	7	9	16
Somma		13	16	29
Rimasti att° il 30 Giugno 75		877	1051	1928

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Giugno 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Giugno 1875		96	124	220
Entrati		9	9	18
Somma		105	133	238
Usciti	Guariti	2	3	5
	Migliorati	1	1	2
	Non verificandosi la pazzia	1	1	2
Morti		1	2	3
Somma		5	7	12
Rimasti al 1.° Luglio 1875 . .		100	126	226

Tip. dell' Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 8.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Agosto* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - G. S. fu V. - P. S. - G. G. - A. M. fu E. - P. G. - C. S. Cronici tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro. A. M. fu G. - L. P. B. P. - E. B. - A. L. - A. B. - G. S. di V. Si mantengono nello stesso stato. G. B. Abbastanza calmo, ma ancora disordinato di mente. A. B. Ancora nello stesso stato. *L. S. È* sano di corpo ma talora un po' inquieto con troppa smania di andare a casa. G. S. R. Più o meno agitato e olamoroso, in preda a delirio coatico.

FOSSANOVA S. BIAGIO — G. B. Si mantiene tranquillo e ragionevole.

GAIBANA — G. T. Da parecchi giorni è affetto da catarro intestinale, del resto sempre confuso e disordinato di mente.

MARRARA — G. R. Continua a migliorare sia nel fisico che nella intelligenza.

SPINAZZINO — A. S. Da parecchi giorni è un po' mesto, e qualche volta ricusa il cibo.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Nulla di nuovo rapporto allo stato mentale, del resto sani di corpo,

POROTTO — F. G. Ancora nello stesso stato.

S. LUCA — D. B. - G. V. Nulla di nuovo.

VICONOVO — A. P. Da pochi giorni è malato di febbri intermittenti, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

VIGARANO MAINARDA — P. O. Sempre tranquillo ed amante del lavoro. P. P. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre in preda a delirio di grandezza. L. M. Obbligato al letto perchè povero di forze, si mostra abbastanza quieto e ragionevole.

ARGENTA — G. G. Sempre sano di corpo, tranquillo e laborioso.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. - Nulla di nuovo. G. G. fu G. È obbligato al letto in causa di catarro intestinale, ed è un po' più calmo del solito.

OSPITALMONACALE — G. T. Nulla di nuovo.

S. BIAGIO — G. M. Nel mese scorso ha avuto frequenti accessi epilettici, ed è stato piuttosto agitato, ma ora è più calmo.

BONDENO — L. P. Ancora nello stesso stato.

STELLATA — A. B. Sano di corpo e più tranquillo, ma ancora disordinato di mente.

FORMIGNANA — A. O. Nulla di nuovo.

RUINA — G. B. - A. N. Sempre nello stesso stato.

TAMARA — L. C. Sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

PORTOMAGGIORE — A. M. - C. P. Godono di ottima salute fisica, ma si mantengono agitati e talora rumorosi.

MAJERO — G. C. Sano di corpo, ma ancora disordinato di mente, si presta volentieri a lavori diversi.

CENTO — F. G. - F. F. Nulla di nuovo. A. T. Sofferente di catarro intestinale, si mostra quieto e ragionevole, ma qualche volta un po' mesto con troppa smania di andare a casa. L. G. Sempre sano di corpo, ma sovente loquace e molesto ai compagni anche di notte.

POGGIO RENATICO — A. C. Nulla di nuovo.

S. AGOSTINO — A. P. Cronico tranquillo, sano di corpo, ma sempre ozioso.

CODIGORO — N. Z. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre taciturno e concentrato.

MASSAFISCAGLIA — L. C. Cronico tranquillo, sano di corpo e laborioso.

GORO — V. M. Gode di ottima salute fisica e psichica, per cui presto verrà dimesso. A. G. Ha migliorato nel fisico, ma si mantiene un po' troppo loquace e vago.

BOVIGO — M. P. Cronico assai denutrito e sempre sucido e molto inquieto.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. - G. M. Sempre nello stesso stato. V. M. È tranquillo e ragionevole, ma ancora obbligato al letto con febbre vespertina.

CASTELGUGLIEMO (*Rovigo*) — A. B. Nulla di nuovo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Ancora nello stesso stato. O. D. Gode di ottima salute fisica, ma sta sempre taciturno e concentrato. G. B. Di fisico sta bene, ma è ancora un po' inquieto con tendenza a farsi del male.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Sano di corpo, ma sempre clamoroso e disordinato di mente.

MELARA (*Rovigo*) — C. D. Sempre nello stesso stato.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. È un po' più calmo del solito, del resto è sano di corpo.

CASTEL S. GIORGIO (*Bologna*) — N. Z. Assai denutrito, ed obbligato al letto perchè malato di febbri intermittenti, del resto sempre vago e disordinato di mente.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Quasi sempre agitato e talvolta clamoroso, del resto sano di corpo.

S. PIETRO CAPOFIUME (*Bologna*) — C. T. Si mantiene nello stesso stato.

MACCAREDANA — (*Bologna*) F. L. Nulla di nuovo.

GALLIERA (*Bologna*) T. S. Si mantiene tranquillo, sano di corpo e laborioso.

FINALE DI MODENA — A. G. Sano di corpo, ma sempre confuso e disordinato di mente. E. B. Ancora agitato e molto loquace con tendenza a lacerare vestiti.

NOVELLARA — F. D. Ancora nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. Da parecchi giorni è più disinvolto e ragionevole, del resto gode di ottima salute fisica.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. È abbastanza tranquillo e ragionevole; va volentieri al passeggio e dorme nella notte.

DONNE

FERRARA — M. G. - R. B. - A. C. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche tranquille, le quali si prestano volentieri al lavoro, e sono sane di corpo. L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. F. in T. - Godono di ottima salute fisica, ma sono per lo più agitate e clamorose. R. L. in R. Ancora nello stesso stato. — M. B. Sempre vaga e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

CASSANA — M. G. Quasi sempre obbligata al letto essendo sovente molestata dai soliti accessi epilettici.

CODREA — D. F. Da alcuni giorni è più calma e va lavorando.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. - M. M. ved. L. Continuano a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

MONESTIROLO — M. A. in B. Da parecchi giorni è più disinvolta e si presta anche volentieri a piccoli lavori.

QUACCHIO — F. A. in V. - A. F. Si mantengono nello stesso stato.

S. EGIDIO — V. T. Cronica tranquilla e molto amante del lavoro.

S. MARTINO — P. B. Nulla di nuovo. — R. R. ved. C. Molto vaga e disordinata di mente sta in letto perchè povera di forze.

VICONOVO — M. R. P. in F. È abbastanza calma e ragionevole; di rado molestata da accessi epilettici.

ARGENTA — M. D. - G. T. - C. S. in S. Sane di corpo, ma quasi sempre rumorose ed agitate.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. È tornata calma, ragionevole e laboriosa. — G. D. in M. Da alcuni giorni è affetta da catarro intestinale, del resto è quieta e ragionevole.

S. NICOLO — A. S. in A. Sempre nello stesso stato.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. - G. P. Nulla di nuovo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Va migliorando nel fisico, ma non guadagna punto dal lato dell' intelligenza.

STELLATA — A. V. in P. Si mantiene disinvolta, e va lavorando.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. Ancora nello stesso stato. — F. G. in A. Ancora sofferente di catarro intestinale e quasi sempre un po' inquieta. — C. L. Sta bene di fisico, ma molto loquace ed oziosa con troppa smania di andare a casa.

GUARDA FERRARESE — E. M. Alquanto deperita nella nutrizione, sta in letto perchè povera di forze, del resto è molta vaga e rumorosa.

RUINA — C. B. Sempre nello stesso stato. — A. C. in B. Si presta al lavoro, ma è ancora vaga e disordinata di mente.

SERRAVALLE — M. F. in B. Ancora nello stesso stato, desidera avere notizia del marito. — E. Z, D' ordinario è tranquilla e ragionevole, ma qualche volta è vaga e confusa.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Nulla di nuovo.

GUALDO — P. M. in B. Di fisico sta bene, e si presta volentieri al lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Si mantiene nello stesso stato.

RUNCO — G. B. in P. Sana di corpo, ma quasi sempre agitata e rumorosa.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo. — S. B. Da parecchi giorni si mostra alquanto taciturna, ma più ragionevole; va soffrendo di febbri intermittenti.

CASUMARO — C. T. ved. F. È tranquilla, ragionevole, ed amante del lavoro.

CORPO DI RENO — E. F. in R. È un po'mesta, ma quieta e laboriosa.

PENZALE — E. T. ved. B. Da alcuni giorni è tranquilla, ragionevole, ed amante del lavoro.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. - M. Z. in P. Nulla di nuovo. — R. R. Sempre tranquilla, sana di corpo e laboriosa. — M. R. P. in A. Da qualche tempo è taciturna e vaga, del resto sana di corpo. — A. B. in S. Molto confusa e disordinata di mente, è obbligata al letto in causa di catarro intestinale. — R. G. in G. Finora è quieta e laboriosa, ma desidera di avere notizie della sua famiglia.

PIEVE DI CENTO — M. A. Sofferente di febbri intermittenti, e piuttosto mesta e taciturna. — T. M. in T. È tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Nulla di nuovo.

MASSAFISCAGLIA — A. B. in A. Da parecchi giorni è più disinvolta e si va alzando.

S. AGNSTINO — E. M. ved. G. - L. T. - A. N. in V. - A. P. Ancora nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

CODIGORO — M. G. - R. T. Nulla di nuovo.

MESOLA — M. Z. ved. F. Sempre trauguilla, ragionevole e laboriosa.

BOSCO MESOLA — I. T. Ancora taciturna e vaga, va rifiutando qualche volta il cibo.

GORO — G. G. Sempre tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

CORNACERVINA — M. A. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene abbastanza calma e laboriosa.

FISCAGLIA — C. B. in L. Ancora nello steso stato.

MASSA SUPERIORE (*Rovigo*) — E. M. ved. R. Nulla di nuovo.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Sana di corpo, ma ancora molto loquace e clamorosa.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M, Assai migliorata nel fisico, si mantiene quieta e lavora volentieri al telaio.

S. VINCENZO (*Bologna*) — A. B. ved. B. È per lo più mesta e poco loquace, esterna spesso il desiderio di andare a casa.

VEDORO (*Bologna*) — M. S. ia M. Quando entrò era molto vaga e disordinata di mente, ma ora sta meglio.

RENO MODONESE — P. Z. ved. B. Di fisico va migliorando, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

CIVIDALE (*Modena*)— C. G. ved. D. Sofferente di cheratite, è assai preoccupata del suo male, per cui si fa mesta e concentrata.

MODENA — A. M. Sana di corpo, ma sempre molestata da idee di persecuzione.

VARESE — F. P. Ancora obbligata al letto perchè povera di forze, non presenta variazione notevole rapporto allo stato mentale.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 18.	L.	10	—
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	10	—
id. « *muratore*	« 2.	«	28	17
id. « *falegname*	« 2.	«	28	75
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	«	13	80
id. « *canepino*	« 3.	«	8	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 3.	«	73	98
id. « *cordaio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 16.			
Totale dei lavoratori	N. 48.			
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	172	70
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 17.	L.	95	90
« *filato, dipanato* ecc.	« 17.	«	30	45
« *cucito a macchina*.	« 2.	«	32	60
« *tessuto pantofole*	« —.	«	—	—
« fatto *lavori di maglia*	« 20.	«	31	50
« atteso ai *telaj*	« 9.	«	102	28
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 14.	«	100	63
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 81			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	393	36
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati		«	566	06

Si ringraziano gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni cortesemente inviateci:

S. MANCINI, Caso di calcolosi renale seguito da morte. Firenze 1875.

D. PERUZZI, Cisti moltiloculare colloide dell' ovaja sinistra. Forlì 1875.

B. G. MIRAGLIA, Discorso pronunziato per l'inaugurazione dell' Istituto napolitano di scienze, lettere ed arti. Napoli 1875.

Atti del Consiglio provinciale di Ferrara per il 1874. Ferrara 1875. (Dalla onorevole Deputazione provinciale).

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Luglio 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Luglio 1875	100	126	226
Entrati	5	6	11
Somma	105	132	237
Usciti — Guariti	2		2
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non verificandosi la pazzia			
Morti	2	2	4
Somma	4	2	6
Rimasti al 1.° Agosto 1875 . .	101	130	231

VITTO per gl' infermi nel Manicomio Provinciale di Ferrara

Prima Dieta

Colazione — Minestra leggiera in brodo.
Pranzo — Simile
Cena — Simile

In qualunque ora brodo secondo il bisogno.

Seconda Dieta

Colazione — Caffè e latte — pane gr. 122.
Pranzo — Minestra in brodo — pietanza leggiera — pane gr. 122 — vino dl. 2.
Cena — Minestra in brodo.

Dieta ordinaria

Per gl' infermi di I.ª e 2.ª Classe

Colazione

Caffè - gr. 6 per la 1. Classe gr. 4 per la 2.
Latte - decil. 1
Zucchero - gr. 28
Pane - « 170

Pranzo

1.ª Classe, minestra e tre pietanze, formaggio e frutta.
2.ª Classe, minestra e due pietanze, frutta.

Minestre	Riso	gr.	86
	Pasta fina	«	57
	Minestra asciutta	«	115
Pietanze	Lesso di manzo	gr.	115
	Arrosto di vitello	«	143
	Umido	«	86
	Fritto	«	84
	Cottolette	«	115
	Bodino	«	—
	Salame	«	115
	Pesce	«	166
	Ova	N.	2
	Tonno	gr.	56
	Erbaggi	«	—
	Pane	gr.	170
	Vino	decil.	3.5
	Frutta	gr.	86
	Formaggio	«	56
	Dolci	«	—

Cena

1.ª Classe, una minestra e due pietanze
2.ª Classe, una minestra ed una pietanza

Pietanze	Salume	gr.	56
	Ova	N.	2
	Insalata		—
	Pane	gr.	170
	Vino	decil.	3.5

Per gl'infermi di 3.ª Classe e Comuni

Colazione

Caffè — gr. 4
Latte — centil. 4
Zucchero — gr. 11
Pane — „ 170 gli uomini e 115 le donne.

Pranzo

Minestra e una pietenza

Mine-stre	Riso e pasta comune	gr.	86
	Minestra asciutta	„	115
	Pasta gr. 86 e fagioli	„	57
Pietanze	Lesso di manzo	gr.	115
	Umido di manzo gr. 115 e patate	„	57
	Pesce	„	143
	Ova	N.	2
	Patate	gr.	143
	Tonno	„	42
	Erbaggi		

Pane gr. 170 gli uomini e 113 le donne
Vino puro decil. 1.

Cena

Una pietanza

Pietanze	Salume	gr.	42
	Formaggio	„	42
	Insalata		
	Frutta	„	115

Pane gr. 170 gli uomini e 113 le donne
Vino puro decil. 1.

N. B. Gl'Impiegati hanno il trattamento dei dozzinanti di 2. Classe e gl'infermieri quello dei malati comuni con le seguenti variazioni 1. Al Medico assistente vino litri 1 al giorno. 2. Alle Ispettrici pane gr. 453 e vino dl. 7 al giorno 3. Alle infermiere latte dl. 1. zucchero gr. 20. pane gr. 510 e vino dl. 5 al giorno per ognuno. 4. Agl'infermieri vino litri 1 al giorno.

COSTO giornaliero dei mentecatti nell'anno 1874 ripartito fra le diverse categorie del bilancio.

Media verificatasi N. 206. 5.

Aggravi e Tasse			L. — 01. 95.
Manutenzione fabbriche, mobili, utensili ec.			„ — 05. 59.
Amministrazione e Custodia	Personale Sanitario	L. — 13. 42.	
	„ Amministrativo	„ — 07. 34.	
	„ Religioso	„ — 01. —.	
	„ Infermiere, Inservienti	„ — 24. 08.	
	Pensioni	„ — 01. 59.	
	Spese d' ufficio	„ — —. 90.	
			„ — 48. 33.
Vitto	Pane	L. — 27. 92.	
	Carne	„ — 11. 46.	
	Riso, pasta, fagiuoli	„ — 05. 45.	
	Generi di salsamentaria	„ — 07. 30.	
	„ drogheria	„ — 04. 17.	
	Vino	„ — 11. 02.	
	Latte, erbaggi, frutta, sale, uova ec.	„ — 06. 71.	
			„ — 74. 03.
Fuoco e lumi			„ — 04. 64.
Medicinali, ferri chirurgici			„ — 04. 70.
Biancheria, vestiario, calzatura			„ — 15. 41.
Bucato			„ — 06. 41.
Culto e Cimiteri			„ — —. 57.
Diverse, riserva ecc.			„ — 04. 29.
		Spese ordinarie	L. 1, 65. 92.
		„ straordinarie	„ — 21. 71.
		Totale	„ 1, 87. 63.

Tip. dell' Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 9.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 14 *Stetembre* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — P. A. - C. B. - M. F. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - C. S. Sempre tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro. — A. M. fu G. - G. G. - P. S. - R. F. C. - L. P. - E. B. - A. L. - F. F. - G. S. di V. Godono di ottima salute fisica, ma si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza — G. B. - A. B. di G. Nulla di nuovo. - G. S. R. Un po' meno agitato del solito e sano di corpo, ma ancora in preda a delirio caotico.

FOSSANOVA S. BIAGIO — G. B. Ancora tranquillo e ragionevole, si presta volentieri al lavoro.

FRANCOLINO — P. B. Sempre sano di corpo è abbastanza quieto, e si presta al lavoro.

GAIBANA — G. T. Ancora nello stesso stato.

MARRARA — G. R. Si mantiene quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

SPINAZZINO — A. S. Assai denutrito e mesto ha molta smania di andare a casa, e talora rifiuta il cibo.

QUACCHIO — L. G. Cronico tranquillo, sano di corpo e laborioso.

S. LUCA — G. V. - D. B. Sempre nello stesso stato.

S. MARTINO — L. S. È alquanto mesto ed accusa molti mali; preferisce di stare in letto perchè povero di forze.

VICONOVO — A. P. È tornato sano di corpo, ma non presenta variazione notevole dal lato dell' intelligenza.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Nulla di nuovo.

ARGENTA — G. G. Sempre nello stesso stato.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. Ancora nello stesso stato. - G. G. fu G. Assai malandato nella nutrizione e ancora affetto da catarro intestinale; del resto sempre melanconico e smanioso di andare a casa.

S. BIAGIO — G. M. Sano di corpo e più calmo del solito, si presta talora a piccoli lavori.

BURANA — F. V. Lavora assiduamente e si mantiene quieto, ma sempre le sue idee sono disordinate.

RUINA — G. B. - A. N. Nulla di nuovo.

TRESIGALLO — L. C. Di rado molestato da accessi epilettici, si mantiene abbastanza quieto ed amante del lavoro.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Nulla di nuovo.

MAIERO — G. C. Di fisico sta bene, ma si mantiene disordinato di mente.

CENTO — F. G. - F. F. Ancora nello stesso stato - A. T. Di fisico sta bene, e da parecchi giorni si mostra disinvolto e laborioso - L. G. Ancora loquace e disordinato di mente.

ALBERONE — G. M. Cronico tranquillo sano di corpo - F. B. È ben nutrito, ma ancora disordinato di mente e talvolta rumoroso.

PIEVE DI CENTO — G. B. Cronico abbastanza quieto, ma assai denutrito.

CODIGORO — N. Z. Ancora un po' taciturno e concentrato, del resto sano di corpo - G. S. È piuttosto mesto e talora inquieto, va soffrendo di febbri intermittenti che vengono curate col chinino.

GORO — A. G. Da parecchi giorni è quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Sempre nello stesso stato.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. - G. M. Nulla di nuovo.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Sano di corpo, ma quasi sempre rumoroso e disordinato di mente.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre predominato da idee di grandezza.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Ancora nello stesso stato. - O. D. Gode di ottima salute fisica, ma non presenta variazione notevole dal lato dell' intelligenza - G. B. Ancora un po' inquieto con tendenza talora a farsi del male, del resto sano di corpo.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. Di fisico sta bene, ma si mantiene disordinato di mente, e talvolta rumoroso.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Sano di corpo, ragionevole e tranquillo.

ARGILE (*Bologna*) — A. F. Sempre quieto e ragionevole, si presta volentieri al lavoro.

CASTEL S. GIORGIO — N. Z. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Più o meno agitato e talora rumoroso, ha sofferto di catarro intestinale, ma ora sta meglio.

S. MATTEO DELLA DECIMA — A. F. Sempre sano di corpo, ma taciturno, ozioso, e disordinato di mente.

FINALE DI MODENA — A. G. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. - E. B. Sempre nello stesso stato.

S, CESARIO (*Modena*) — O. M. Quando entrò era assai loquace e molto confuso, ma ora è più calmo; esterna sovente il desiderio di essere dimesso.

NOVELLARA — F. D. Nulla di nuovo.

CERVIA — A. Z. Gode di ottima salute fisica, ma è ancora confuso ed incoerente ne' suoi discorsi.

LUCCA — G. P. Assai migliorato nel fisico, si mostra quieto, ragionevole, e si presta volentieri a custodire i giardini.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Sempre quieto e ragionevole, però quando vuole porre in iscritto le sue idee si confonde e non riesce a legarle convenevolmente. Domanda spesso di rimpatriare.

DONNE

FERRARA — M. G. - R. B. - R. Z. - P. R. ved. B. - A. C. - A. A. ved. R. - A. M. - A. Z. - V. I. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Croniche tranquille, sane di corpo, ed amanti del lavoro. — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. F. in T. - R. P. in R. Croniche sovente rumorose e sucide sono fisicamente sane, e si prestano talvolta al lavoro. — C. S. Giorni sono è stata obbligata al letto in causa di catarro intestinale con febbre, ma ora sta meglio, e si va alzando; in quanto allo stato mentale nulla di variato. — R. L. in R. Molto vaga, oziosa e disordinata di mente, del resto sana di corpo. — M. B. Ancora un po' vaga e confusa, si presta a piccoli lavori donneschi. — E. C. Alquanto vaga e per lo più taciturna, è poco amante del lavoro, e da pochi giorni va soffrendo di accessi isterici.

CODREA — D. F. Assai migliorata nel fisico si presta a piccoli lavori, ma si mantiene vaga ed irragionevole.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. - M. M. ved. L. Nulla di nuovo.

FRANCOLINO — L. M. in M. Da qualche tempo è abbastanza tranquilla e ragionevole, ma affetta da ascesso perianale recidivo.

MARRARA — T. S. in B. Migliorata sia nel fisico che nell'intelligenza, si presta volentieri al lavoro.

MONESTIROLO — M. A. in B. Sana di corpo, tranquilla, ragionevole e laboriosa.

QUARTESANA — C. M. in L. - M. C. Ancora nello stesso stato.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. - R. B. Nulla di nuovo.

S. MARTINO — P. B. Sempre nello stesso stato. — R. R. ved. C. Obbligata al letto per catarro intestinale, si mantiene vaga e per lo più taciturna.

ARGENTA — M. D. - G. T. - C. S. in S. Si mantengono nello stesso stato.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. È ancora quieta, ragionevole e laboriosa. — G. D. in M. Da parecchi giorni sta meglio e si va alzando. — O. T. in C. Ammessa da pochi giorni è molto confusa e loquace, va rifiutando qualche volta il cibo.

OSPITALMONACALE — C. L. - V. A. in C. Nulla di nuovo.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. Sempre nello stesso stato. — P. G. Da pochi giorni va soggetta a gravi accessi isterici durante i quali esterna idee erotiche.

BURANA — E. S. in C. Ancora nello stesso stato.

STELLATA — A. V. in P. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Sempre nello stesso stato.

AMBROGIO — M. A. B. Sana di corpo, ma ancora vaga e per lo più taciturna si presta sovente al lavoro.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. - C. L. Nulla di nuovo.

RUINA — C. B. Cronica sofferente di accessi epilettici è talvolta agitata con

tendenza ad offendere le compagne. — A. C. in B. Sempre sana di corpo va lavorando volentieri, ma le sue idee sono ancora confuse.

SALETTA — M. R. Sempre nello stesso stato.

SERRAVALLE — M. F. in B. - E. Z. Nulla di nuovo.

PORTOMAGGIORE — M. C. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre inquieta e lavora poco.

MAJERO — P. T. È tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta ed obbligata al letto perchè povera di forze.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Si mantengono nello stesso stato. — S. B. Assai migliorata nella nutrizione è quieta, ragionevole ed amante del lavoro.

ALBERONE — T. B. in R. Più o meno agitata e rumorosa, del resto sana di corpo.

CASUMARO — C. T. ved. F. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, del resto è quieta e ragionevole.

CORPO DI RENO — E. F. in R. È più disinvolta ed attende volentieri al lavoro.

PENZALE — E. T. ved. B. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa, presto verrà dimessa.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. - A. B. in S. - R. G. in G. Ancora nello stesso stato. — R. R. Sempre quieta, ragionevole, lavora volontieri al telajo. — M. R. in F. Di fisico sta bene, ma è un po' vaga e per lo più taciturna.

PIEVE DI CENTO — M. A. - T. M. in T. Si mantengono nello stesso stato.

S. AGOSTINO — E. M. ved. G. Assai denutrita, e da parecchi giorni è obbligata al letto con tosse ed emoptoe; del resto è tranquilla ma di malumore. — A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo.

COMACCHIO — F. F. in L. Sempre sana di corpo, ma ancora confusa e disordinata di mente.

POMPOSA — E. M. Quasi sempre agitata e rumorosa, del resto gode di ottima salute fisica.

MASSA FISCAGLIA — A. B. in A. Assai migliorata nel fisico, si mostra tranquilla, ragionevole e laboriosa. — M. P. in G. È un pò mesta e parla poco, ma va lavorando volentieri.

GORO — G. G. Si mantiene sempre tranquilla, laboriosa e sana di corpo.

MIGLIARO — P. C. ved. R. Nulla di nuovo.

FISCAGLIA — C. B. in L Va soffrendo di febbri intermittenti, del resto è quieta e ragionevole.

OCCHIOBELLO (*Rovigo*) — M. N. ved. M. Ancora nello stesso stato.

ARIANO (*Rovigo*) — T. Q. Nulla di nuovo.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Sempre nello stesso stato.

S. VINCENZO (*Bologna*) — A. B. ved. B. È più disinvolta e lavora volentieri; ha molto desiderio di andare a casa.

RENO MODONESE — P. Z. ved. B. Ancora nello stesso stato.

GALEAZZA — C. B. ved. T. Nulla di nuovo.

NOVELLARA — M. P. Gode di ottima salute fisica, del resto è quieta ed amante del lavoro.

CIVIDALE (*Modena*) — C. G. ved. D. Ancora sofferente di cheratite, ma più quieta e disinvolta.
MODENA — A. M. Nulla di nuovo.
VARESE — F. P. Si mantiene nello stesso stato.

FATTI DIVERSI.

Sonovi spesse volte nella campagna individui alienati di mente, che se ne vanno vagando da casa in casa, provocando la pietà, e più spesso il terrore. Vi si fa poca attenzione, ed alcuni anzi ci si divertono. In generale i Sindaci ne prendono poco pensiero, e quando, riconoscendo in questi pazzi una causa di pericolo pubblico , si decidono a farli rinchiudere, debbono lottare contro difficoltà, che non riescono sempre a vincere. Il più spesso non si prendono misure energiche, che all' ultimo momento, e sotto la pressione di un' urgente necessità. Possa il terribile esempio di ciò che è accaduto a S. Maurizio chiamare una sorveglianza più attenta e più energica sopra questi poveri e troppo numerosi alienati.

Ecco il fatto in tutto il suo orrore.

Giovanni Michot vivea da molto tempo nel villaggio di Saint-Maurice-sur-Aveyron. Dopo avere prestato servizio militare nella fanteria di marina, egli si era ritirato nel casale di Breuil, dove prese moglie ed ebbe un figlio. Rimasto vedovo, sposò in seconde nozze Paolina Iarry , dalla quale ebbe due figli. Uomo di molta forza fisica, era d' intelligenza poco sviluppata, e la sua ragione era così vacillante, che la menoma scossa poteva riescire fatale. Una notte Michot fu svegliato dal sinistro bagliore di un incendio sviluppatosi in una contigua fattoria. Egli credette bruciasse la sua propria casa, e la viva impressione che ne provò fu causa di un accesso epilettico dopo pochi giorni. Poi all'epilessia si complicò la pazzia, e dopo alcuni accessi violentissimi, Michot era dovunque considerato come un uomo pericoloso.

Una mattina, sulle otto ore, dopo una questione colla moglie, questo disgraziato ebbe un terribile accesso: preso da rabbia insensata, afferrò sua moglie pei capelli, la rovesciò, e le percosse ripetutamente la testa sul selciato. Alle grida della vittima, accorrono i vicini, e, non senza fatica, s' impadroniscono del forsennato, gli legano le mani con una striscia di cuojo, e lo rinchiudono in una camera, conducendo la povera donna presso una vicina famiglia.

È impossibile dipingere il furore, che s' impadronì allora di Michot. Rimasto solo, furioso della sua impotenza, vedendo sfuggirsi la sua vittima, morde rabbiosamente i suoi lacci, e con uno sforzo sovrumano riesce a liberarsi. Armatosi di una specie di accetta, strumento che dovea divenire così terribile nelle sue mani, corre alla ricerca di sua moglie, e trovando chiusa la casa dove la medesima era stata raccolta , infrange la cattiva imposta di una finestra , e si slancia nella camera. Folli di terrore, gli abitanti della fattoria fuggono da ogni parte, e la disgraziata donna si trova sola, senza difesa, in balia del furibondo, che le grida — *alzati e seguimi.* Essa, tremando, obbedisce, e Michot, con una apparente tranquillità, aspetta che sia vestita, poi con un solo colpo le spacca la testa, e la stende morta a' suoi piedi.

Dopo questo primo delitto, il miserabile forsennato si abbandona ad una corsa furibonda: il primo essere che incontra è un gatto; lo percuote, e lo schiaccia. Poi corre a Millerois, a un chilometro di distanza, v' incontra la vedova Faisy, che lavorava in un campo, la raggiunge, e le fende la testa. Ritornando verso i Bucherons, incontra l' abate Rocher, curato di S. Maurizio. Questo infelice era stato a visitare un infermo, ed incontrando il sig. Demerger, accompagnato da un suo bambino di quattro anni, gli dimandò quale fosse la strada più breve per andare da un altro malato.

« Venite con me, sig. Curato, disse Demerger, v' insegnerò la strada ».

Fatti appena pochi passi, videro Michot, che impugnava sempre la sua terribile arma.

« Ecco Michot sotto il suo accesso di follia, disse Demerger al curato: cerchiamo di evitarlo.

« Perchè? rispose il povero prete. Non parlandogli, egli pure non ci parlerà.

Michot passò realmente, senza fermarsi: poi, cambiando pensiero, tornò verso l' abbate Rocher, e gli spaccò la testa.

Colpito da un terrore facile a comprendersi, Demerger prende il suo bambino fra le braccia e fugge: ma il pazzo si mette ad inseguirlo, e sta per raggiungerlo, quando ad un tratto è arrestato da una nuova idea, e torna a sbramare la sua rabbia sul cadavere dello sventurato sacerdote.

Demerger dice che non è possibile immaginare lo stato di esasperazione nel quale si trovava il mentecatto: egli non correva, volava. Quando si rialzò il corpo dell' Ab. Rocher, la sua faccia non era riconoscibile. Avea la testa divisa in quattro parti, e appena vi restava traccia di figura umana.

Compiuto questo nuovo delitto, Michot entra in casa dei conjugi Tonnelier, vecchi sessagenari e là senza dire una parola, senza proferire una minaccia, si getta sul marito, e con un colpo solo gli stacca la testa dal busto: poi si rivolge per uccidere nello stesso modo la donna, ma questa si difende dal colpo col braccio, che viene tagliato di netto. La mano cade per terra — e la donna muore all' ospedale di Montargis in seguito alle sue ferite. Michot corre in cerca di nuove vittime. È qui ha luogo una scena dolorosa e commovente ad un tempo. Un fittajuolo e sua moglie, i conjugi Thierry, spaventati, s' erano chiusi in casa alll' avvicinarsi del pazzo. Tutto a un tratto sono colpiti da un orrendo pensiero. I loro figli erano poco lungi di là, custodendo alcuni animali: sarebbero mai stati vittime di quel forsennato? Il triste presentimento era pur troppo giusto, almeno in parte. Dei due ragazzi, una povera bambina di nove anni era stata uccisa d' un colpo solo: l' altro, un bambino di cinque anni, avea avuta la presenza di spirito di nascondersi fra alcuni cespugli, e non ne escì che sentendo la voce di sua madre.

Il pazzo, proseguendo nella sua corsa furibonda giunge ai Dorsoirs, presso un certo Tellier. Costui dormiva, ma sentendo rumore si sveglia, e vede un uomo entrare nella stalla, e impadronirsi di una forca di ferro. Egli si alza per riprenderla, e corre contro il pazzo, ma costui gli mena sulla testa un colpo così terribile, che lo stende morto. Tellier era la settima vittima!

In questo frattempo alcuni abitanti del comune s' erano messi alla ricerca del pazzo, e lo inseguivano da vicino. Michot, corso al villaggio di Fontainejean, non avea più la sua accetta ed era invece armato della forca rapita al povero Tellier. Mentre si disponeva a farne uso contro il figlio di certo Baratin, costui visto il pericolo, si armò di una spranga di ferro, e si slanciò contro l' assassino.

In faccia a questa resistenza, Michot, per istinto di conservazione, si ferma e dice a Baratin.

« A te non voglio male: tu sei mio camerata, quà la mano.

« Sta bene, risponde Baratin, ma bisogna avere le mani libere: getta via la tua forca. «

Michot obbedisce, e allora Baratin gli prende la mano, lo attrae a sè, e lo tiene stretto con tutte le sue forze. S' impegna una terribile lotta, ma infine coll'ajuto di persone accorse, il pazzo è vinto, solidamente assicurato, e reso impotente a nuocere.

Il coraggio di Baratin fu veramente ammirabile, e degno di ricompensa.

Michot, sempre furente, è stato trasportato ad Orleans; la calma ora è successa al furore, ed egli rimpiange gli errori commessi senza saperlo.

Non è possibile dipingere la desolazione del comune dopo queste orribili scene. La sepoltura delle vittime ha presentato uno spettacolo straziante — Le autorità locali vi assistevano, e la folla era numerosissima, ma neppure una parola fu pronunziata sopra quelle tombe. La profonda emozione degli assistenti era il più eloquente dei discorsi!

(dagli Annales Medico-Pshychologiques
Luglio 1875)

Per i pazzi poveri

Che le persone dotate di animo gentile non possano restare indifferenti dinanzi alla maggiore delle sventure umane, e che anzi con piacere afferrino ogni occasione per alleviarne le tristi conseguenze, ce lo dimostra anche il seguente articolo, che troviamo nel — *Pungolo, Corriere di Milano* del 2 Settembre 1875:

« *Società di patrocinio per i pazzi poveri della Provincia di Milano* — Anche l'illustre poeta, comm. **Andrea Maffei**, inviò dalle Giudicarie di Trento lire 25 al Comitato promotore di questa Società, acchiudendole in una bellissima lettera in versi martelliani al Presidente del medesimo Comitato dott. **Verga.**

In questa lettera egli fa l'elogio della istituzione:

Non men bella che pia,
A sollievo dei miseri colpiti da follia
Che, superata a stento delle sventure umane
La più crudele, indarno chieggon lavoro e pane,
E quasi fosser lordi d'orribili delitti
Son respinti da tutti, da tutti derelitti.

Indi aggiunge:

Non vi sarà, v'ho fede, chi all'opra non t'aiuti,
Da te pregato o un tenue soccorso ti rifiuti.
Per me, che tu mai cerchi, attendere non voglio
E l'obolo non chiesto ti acchiudo in questo foglio. »

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Luglio ed Agosto 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 30 Giugno 1875		877	1051	1928
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi	27	38	65
	portati morti	2	1	3
Somma		906	1090	1996
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	2	3	5
	per compiuta età	1	—	1
	per emancipazione	—	—	—
	per matrimonio	—	1	1
Morti	portati morti	2	1	3
	nella famiglia interna	1	7	8
	nella famiglia esterna	11	7	18
Somma		17	19	36
Rimasti att° il 31 Agosto 75		889	1071	1960

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Agosto 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Agosto 1875		101	130	231
Entrati		2	2	4
Somma		103	132	235
Usciti	Guariti	1	3	4
	Migliorati	1		1
	Non verificandosi la pazzia			
Morti		3	3	6
Somma		5	6	11
Rimasti al 1.° Settembre 1875		98	126	224

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 10.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 14 *Ottobre* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - A. B. fu A. Sono tranquilli, sani di corpo e si prestano volentieri a lavori diversi. P. S. - P. P. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - E. B. - A. L. F. F. Nulla di nuovo. G. B. di L. Da parecchi giorni è più calmo e ragionevole. A. B. di G. Ancora molto concentrato e taciturno, del resto sano di corpo. G. S. R. Gode di ottima salute fisica ed è più tranquillo del solito. P. A. Cronico tranquillo ha sofferto di febbri intermittenti, e sta in letto perchè povero di forze.

FOSSANOVA S. BIAGIO — G. B. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

MARRARA — G. R. Sempre quieto, ragionevole e laborioso.

SPINAZZINO — A. S. - Sempre nello stesso stato.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Nulla di nuovo.

POROTTO — F. G. Cronico tranquillo, lavora volontieri da muratore.

S. LUCA — G. V. Ancora nello stesso stato. D. B. È mesto e taciturno, ritiene di essere stregato, e talora rifiuta il cibo.

S. MARTINO — L. S. Ancora nello stesso stato.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Nulla di nuovo.

ARGENTA — G. G. - Sempre sano di corpo, tranquillo e laborioso.

OSPITALMONACALE — G. T. Di fisico sta bene, ma si mostra talvolta inquieto con troppa smania di andare a casa.

S. BIAGIO — G. M. Sempre nello stesso stato.

BONDENO — L. P. Sano di corpo, ma molto vago e disordinato di mente con tendenza a far male ai compagni.

STELLATA — A. B. Si mantiene tranquillo, ma ozioso, del resto sano di corpo.

TAMARA — L. C. Da parecchi giorni è quieto e si presta volontieri a lavori diversi. F. V. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene tranquillo sì il giorno che la notte.

S. VITO — E. C. Tranquillo e ragionevole va soffrendo di accessi epilettici.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Sempre nello stesso stato.

MAIERO — G. C. Assai migliorato nel fisico è alquanto più quieto e laborioso.

CENTO — F. G. - F. F. - L. G, Nulla di nuovo. F. T. Si mantiene tranquillo e ragionevole, si presta a lavorare da muratore.

POGGIO RENATICO — A. C. Sempre quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

S. AGOSTINO — A. P. Nulla di nuovo.

CODIGORO — N. Z. È più disinvolto, ma per lo più taciturno, del resto sano di corpo. G. S. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene tranquillo, ragionevole e laborioso.

MASSAFISCAGLIA — L. C. Cronico tranquillo che ritiene di essere perseguitato, ed ha molta smania di andare a casa.

ROVIGO — M. P. Sempre nello stesso stato.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. Sano di corpo e tranquillo, ma per lo più ozioso. G. M. Quasi sempre mesto ed inquieto rifiuta qualche volta il cibo.

CASTELGUGLIELMO (*Rovigo*) — A. B. Ha dei periodi di calma e brevi accessi di agitazione con tendenza ad offendere chi l' avvicina; gli accessi epilettici sono piuttosto rari.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. Nulla di nuovo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Sano di corpo ed abbastanza quieto lavora volentieri da verniciatore. O. D. Sempre sano di corpo, ma ancora taciturno e concentrato. G. B. Si mantiene nello stesso stato.

LENDINARA (*Rovigo)* — V. B. Ancora molto vago e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

S. APPOLINARE CON SELVA (*Rovigo*) — M. D. Si mantiene tranquillo si il giorno che la notte, del resto sano di corpo.

ARGILE (*Bologna*) — A. F. È quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Ora più ora meno agitato, del resto sano di corpo.

S. PIETRO CAPOFIUME (*Bologna*) C. T. Sempre sano di corpo, ma ancora vago e disordinato di mente: lavora volentieri da canepino.

MACCAREDANA (*Bologna*) — F. L. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. Nel mese scorso è stato minacciato di apoplessia cerebrale. Ora di fisico sta bene, ma sempre disordinato di mente. E. B. Nulla di nuovo.

S. CESARIO (*Modena*) — O. M. Si mantiene calmo sì il giorno che la notte, ed ha troppa smania di essere dimesso.

NOVELLARA — F. D. Ancora nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. Si mantiene quieto, ragionevole e laborioso.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Gode di ottima salute fisica, e va spesso a passeggio col servente.

DONNE

FERRARA — M. G. - R. B. - R. Z. - P. R. ved. B. - A. A. ved. R. - A. C. -

A. M. - A. Z. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Sempre tranquille, sane di corpo, ed amanti del lavoro. — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - R. P. in R. Si mantengono nello stesso stato. — C. S. Di fisico sta bene, ma non presenta variazione di sorta rispetto all' intelligenza. — R. L. in R. Sempre nello stesso stato. — A. F. in T. È tranquilla, ma obbligata al letto da parecchi giorni con catarro intestinale. — E. C. Qualche volta agitata e clamorosa, rifiuta sovente il lavoro, e mangia poco.

CASSANA — M. C. È qnasi sempre obbligata al letto, essendo spesso molestata da accessi epilettici.

CODREA — D. F. Da qualche tempo è più ordinata di mente, ed assidua al lavoro.

MARRARA — T. S. in B. È tranquilla sana di corpo e laboriosa.

QUACCHIO — F. A. in V. - A. F. Sono sane di corpo, ed attendono volentieri al lavoro.

S. EGIDIO — V. T. Nulla di nuovo.

S. GIORGIO R. B. ved. R. È tranquilla e laboriosa, ma un po' troppo loquace. — R. B. Per lo più taciturna e concentrata, mentre talvolta presenta brevi accessi di agitazione.

S. MARTINO — P. B. - R. R. ved. C. Ancora nello stesso stato.

VICONOVO — M. R. P. in F. Sempre sana di corpo, ma un po' inquieta per desiderio di essere dimessa. Va soffrendo spesso di accessi epilettici.

ARGENTA — M. D. - G. T. Quasi sempre inquiete e clamorose con tendenza ad offendere le compagne. — C. S. in S. Assai migliorata nel fisico, è più quieta ed assidua al lavoro.

CONSANDOLO — R. C. ved B. Da parecchi giorni è un po' mesta e lavora poco. — G. D. in M. Sempre tranquilla e ragionevole va guadagnando in nutrizione, e presto verrà dimessa. — O. T. in C. È tranquilla, e lavora volentieri al telajo.

S. NICOLO — A. S. in A. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre rumorosa e talora agitata.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. Nulla di nuovo. — P. G. Meno agitata dello scorso mese, ma ancora predominata da idee erotiche.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Cronica tranquilla ancora obbligata al letto perchè povera di forze.

STELLATA — A. V. in P. Da qualche tempo è mesta e taciturna; è alquanto denutrita e sovente rifiuta il cibo.

COPPARO — M. L. in A. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo. — C. G. In questi ultimi giorni ha sofferto di febbri intermittenti, ma ora sta meglio.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. Nel mese scorso ha sofferto di febbri intermittenti, ma adesso di fisico sta bene; rapporto allo stato mentale nulla di variato. — C. L. Ben nutrita, ma per lo più oziosa e disordinata di mente.

RUINA — C. B. - A. C. in B. Nulla di nuovo.

SERRAVALLE — M. F. in B. Ancora nello stesso stato. — E. Z. Obbligata al

letto da parecchi giorni in causa di catarro intestinale, del resto è melanconica e taciturna.

OSTELLATO — R. G. ved. G. È abbastanza tranquilla e laboriosa, e va soffrendo di rado di accessi epilettici.

PORTOMAGG ORE — M. C. Ancora nello stesso stato. — P. B. ved. S. Sana di corpo, ma molto esaltata ed allegra, rifiuta di lavorare.

GUALDO — P. M. in B. Sempre nello stesso stato.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora mesta ed obbligata al letto perchè povera di forze, va rifiutando qualche volta il cibo.

RUNCO — G. B. in P. Gode di ottima salute fisica, ma è quasi sempre clamorosa, e poco assidua al lavoro.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. Ancora nello stesso stato. — M. R. P. in A. - M. R. in F. Sono tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro. — A. B. in S. Assai denutrita ed obbligata al letto in causa di catarro intestinale accompagnato talora da vomito.

PIEVE DI CENTO — M. A. Va soffrendo di febbri intermittenti, ed è per lo più mesta e concentrata. — T. M. in T. Nulla di nuovo.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. Quasi sempre agitata e clamorosa, del resto sana di corpo. — M. B. in P. Ha dei periodi di calma e dei momenti di agitazione, durante la quale ha tendenza ad offendere chi l'avvicina.

COMACCHIO — F. F. in L. Ancora nello stesso stato.

CODIGORO — M. G. Ora più ora meno agitata, del resto sana di corpo. — R. T. Quasi sempre taciturna e concentrata, ma molto amante del lavoro.

MASSAFISCAGLIA — A. B. in A. Sempre sana di corpo, tranquilla e laboriosa, presto verrà dimessa — M. P. in G. Si è rifatta in nutrizione, e va migliorando dal lato dell'intelligenza.

MESOLA — M. Z. ved. F. Sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

BOSCO MESOLA — I. T. Sempre taciturna e di malumore, del resto sana di corpo.

CORNACERVINA — M. A. Di rado molestata da accessi epilettici, è abbastanza quieta e laboriosa. — A. G. Quando entrò era mesta e confusa, ma ora è disinvolta e ragionevole.

FISCAGLIA — C. B. in L. Da parecchi giorni sta bene, e si mantiene tranquilla ed amante del lavoro.

MASSA SUPERIORE (*Rovigo*) — E. M. ved. R. Sempre sana di corpo, lavora volentieri ai telaio, ma non si cura punto della sua famiglia.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Nulla di nuovo.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Sempre sana di corpo, ma ancora disordinata di mente, va lavorando volentieri al telaio.

RENO MODENESE — P. Z. ved. B. Da alcuni giorni è in letto in causa di catarro intestinale, e si mantiene tranquilla.

CIVIDALE (*Modena*) — C. G. ved. D. Ancora affetta da cheratite, è molto preoccupata del suo male, e quasi sempre inquieta.

CADECOPPI (*Modena*) — L. D. in V. Assai mesta, è obbligata al letto perchè povera di forze ed accusa molti mali.

VARESE — F. P. Ancora obbligata al letto perchè povera di forze, si mantiene calma sì il giorno che la notte.

Il costo di ogni ricoverato nel Manicomio di Ferrara

Nel Diario del Manicomio Provinciale di Colorno n. 10 - 11 relativo ai mesi di Luglio ed Agosto 1875 è riportato dal nostro Bollettino di Agosto n. 8, che il costo di ogni ricoverato in questo Manicomio nell'anno 1874 è riuscito di L. 1, 87. È opportuno l'osservare che il costo complessivo è stato bensì quello accennato, ma che però ivi sono compresi come al dettaglio in detto conto cent. 21, 7 per spese straordinarie sostenute per fabbriche, acquisti di mobili, ferri chirurgici ecc. ecc. per cui il costo ordinario di vitto, combustibile, medicinali, stipendi, bucato, manutenzione, vestiario calzatura, culto, cimiteri, più degli annui aggravi, tasse, pensioni, residua a sole L. 1, 65, 9 al giorno.

Alla Provincia poi per corrispondere all' obbligo dell' art. 194 della legge Comunale e Provinciale è venuto a costare ogni mentecatto sulla media verificatasi di 206, 5, sempre per le sole spese ordinarie, L. 1, 35, 6 al giorno avendo provveduto per raggiungere il costo reale delle L. 1, 65, 9 le entrate per dozzine ed altri proventi che percepisce lo Stabilimento.

L' Onorevole Consiglio Provinciale à or ora approvato il Preventivo di questo Manicomio per l' Esercizio 1876 nelle somme proposte dalla Commissione Economico-Amministrativa, e cioè L. 124,239 06 per spese ordinarie, e L. 12,840 per spese straordinarie. In base alla media calcolata di 210 ricoverati, ognuno verrà a costare al giorno Lire 1, 62 per spese ordinarie, e cent. 17 per straordinarie. Per la Provincia però in relazione all' assegno stanziato nel suo Bilancio la spesa si ridurrà a sole L. 1, 46 delle quali L. 1, 29 sono le spese ordinarie, rappresentando la deficienza le entrate come sopra.

C.

La prima alimentazione dei bambini nati da madri alienate di mente

Ci sembra importante che siano conosciute anche dai non medici alcune conclusioni che si trovano in una pregevole monografia sulla prima alimentazione dei bambini del Prof. **Kehrer** (*Volkmann' s klinis. Vortr. No.* 70). — Secondo quest' autore ad una madre *isterica* deve proibirsi l' allattamento, solo quando la malattia è tanto grave, che la più lieve impressione morale produce in lei un eccitamento nervoso generale assai notevole; in questo caso può temersi che la secrezione del latte venga alterata troppo spesso e che così si eserciti un' azione pregiudicievole sul bambino. Non sarà pure cosa prudente fare allattare un' isterica, quando l' isterismo è complicato da altre affezioni. — Le madri *epilettiche, maniache, imbecilli* non devono allattare; esse o trascurano i propri bambini, o li lasciano facilmente cadere o possono anche tentare di ucciderli. — Non è probabile, che per mezzo del latte possa trasmettersi ai bambini una disposizione alle frenopatie. Al contrario osservasi spesso, che i bambini ereditano dalla madre la disposizione alle così dette malattie mentali, anche senza aver succiato il loro latte.

I pazzi presso le loro famiglie.

È deplorevole, che la legge volendo rispettare la libertà individuale non possa sempre per mezzo dei suoi ministri imporre ai parenti dei mentecatti la reclusione di questi infelici in adattati stabilimenti, dove sarebbero curati o custoditi con tutti i mezzi che la scienza e la filantropia suggeriscono. Per questa impotenza o non curanza della legge si hanno spesso a lamentare luttuosi fatti, quali i suicidi dei poveri pazzi, gli omicidi che da questi vengono commessi ed i mali trattamenti a cui i medesimi vengono assoggettati per opera di parenti inumani. — I giornali hanno ultimamente parlato di uno di questi fatti che si sarebbe verificato nella nostra Provincia, che per ora ci asteniamo dal riferire, essendosi per il medesimo incoato un processo; però ne piace quì riportare un fatto analogo accaduto nello scorso inverno in Baviera e che si legge nel N. 46 della *Kreuz-Zeitung* 1875.

In un paese della Baviera un contadino aveva due figli, di cui uno era debole di mente ed epilettico. L' altro, sano di mente e di corpo, era in trattative di matrimonio con una giovane, la quale ricusava prestare il suo assenso alle nozze proposte, solo perchè non le garbava punto entrare a far parte di una famiglia, dove avrebbe avuto ogni giorno sott' occhio il triste spettacolo di un cognato imbecille ed epilettico. Il giovane innamorato e il padre di lui, cui pure pareva stasse a cuore che si effettuasse il progettato matrimonio, risolvettero di vendicarsi del patito rifiuto sul povero infermo, innocente ostacolo al compimento dei loro voti, e forse anche di procurarne la morte. A tal fine gli legarono con funi mani e piedi e lo gettarono sul nudo pavimento di una soffitta, quando più crudamente infieriva la stagione invernale. Il poverello stette in sì miserevole stato per due giorni

e mezzo, cioè fino a che la cosa non fu scoperta dai vicini. Accorse le autorità, a cui fu denunciato il fatto, fu per ordine di esse ricoverato l' infermo nello spedale e tradotti in prigione il padre e il fratello. — La fune con cui erano state legate le mani fu trovate si strettamente annodata, che le mani già presentavano un' estesa cancrena!

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 3.° TRIMESTRE 1875
accertate con la necroscopia

Luglio — P. C. Pachimeningite. Paralisi progressiva.
O. L. Paralisi progressiva.
R. P. in B. Cachessia pellagrosa, atrofia cerebrale.
M. B. in R. Colite ulcerativa. Edema cerebrale.

Agosto — C. M. Atrofia cerebrale. Paralisi progressiva.
L. M. Paralisi progressiva.
V. M. Tisi polmonare.
E. M. Cachessia pellagrosa. Atrofia cerebrale.
L. T. Suppurazione cronica delle glandule parotidee, submascellari e concatenate del collo.
M. Z. in P. Tisi senile.

Settembre — G. G. Carie estesa nell' articolazione femoro- tibiale destra. Rammollimento cerebrale.
G. T. Enterrite catarrale cronica ulcerativa. Rammollimento cerebrale.
F. G. in A. Rammollimento cerebrale. Colite ulcerativa.
C. T. in F. Atrofia cerebrale e dei cordoni anteriori del midollo cervicale.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Settembre 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Settem. 1875	98	126	224
Entrati	4	5	9
Somma	102	131	233
Usciti { Guariti	3	8	11
Usciti { Migliorati			
Usciti { Non verificandosi la pazzia			
Morti	2	2	4
Somma	5	10	15
Rimasti al 1.° Ottobre 1875	97	121	218

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI AGOSTO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 20.	L.	89	10
Hanno lavorato da *calzolajo*	« 1.	«	10	—
id. « *muratore*	« 2.	«	26	10
id. « *falegname*	« 2.	«	25	75
id. « *tappezziere e materassajo* . . .	« 2.	«	13	05
id. « *canepino*	« 3.	«	10	—
id. « *da pittore e verniciatore* . . .	« 2.	«	104	60
id. « *corduio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc	« 17.			
Totale dei lavoratori	N. 49.			
Totale dell' importo della mano d'opera		L.	278	60

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 16.	L.	91	20
« *filato, dipanato* ecc.	« 17.	«	30	45
« *cucito a macchina.*	« 2.	«	67	40
« *tessuto pantofole*	« —.	«	—	—
« fatto *lavori di maglia*	« 19.	«	31	15
« atteso ai *telaj*	« 8.	«	60	13
« *rammendato* biancherie, vestiti ecc. .	« 17.	«	132	08
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 81			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	412	31
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori eseguiti dagl'infermieri e malati		«	691	01

AVVISO

Si pregano i signori abbonati a volerci spedire al più presto possibile il prezzo d' abbonamento della corrente annata.

LA REDAZIONE

Al prossimo numero la cronaca del Manicomio.

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 11.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 16 *Novembre* 1875

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - A. G. - P. G. - A. B. fu A. Nulla di nuovo. P. S. - G. G. - R. F. C. - L. P. - E. B. - A. L. - G. S. di V. Sono sani di corpo, ma per lo più inquieti ed oziosi. A. B. di G. meno concentrato del solito, ma ancora taciturno ed ozioso. G. S. B. Più calmo e un po' allucinato.

FRANCOLINO — P. B. Giorni sono è tornato melanconico e taciturno; lavora poco e mangia con poco appetito.

SPINAZZINO — A. S. Da parecchi giorni si mostra tranquillo, ragionevole ed amante del lavoro; va guadagnando anche fisicamente.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Sono sani di corpo, ma ancora disordinati di mente.

QUACCHIO — L. G. Di fisico sta bene ed attende volentieri al lavoro, ma è ancora molto vago, e non curante della sua famiglia.

S. LUCA — G. V. - D. B. Ancora nello stesso stato.

VICONOVO — A. P. Spesso irrequieto e talora rumoroso; del resto sano di corpo.

ARGENTA — G. G. Gode di ottima salute fisica e si mantiene sempre quieto, ragionevole e laborioso.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. fu P. Sempre nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. D'ordinario è tranquillo e laborioso, ma talvolta si mostra irrequieto e ricusa di lavorare avendo molto smania di essere dimesso.

S. BIAGIO — G. M. Nulla di nuovo.

BURANA — F. V. Cronico tranquillo, sano di corpo e molto amante del lavoro.

RUINA — G. B. - A. N. Sono sani di corpo, ma si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

TAMARA — L. C. - F. V. Ancora nello stesso stato.

TRESIGALLO — L. C. Ben di rado molestato da accessi epiletici è abbastanza quieto, e si presta volentieri al lavoro.

PORTO MAGGIORE — G. M. Nulla di nuovo. — C. P. Da parecchi giorni è più quieto e di rado molestato da accessi epilettici.

CENTO — F. G. - F. F. L. G. Ancora nello stesso stato.

ALBERONE — G. M. Cronico tranquillo e sano di corpo. — F. B. Di fisico sta bene, ma è sovente di malumore e rumoroso, avendo molta smania di andare a casa.

PIEVE DI CENTO — G. B. Si mantiene nello stesso stato.

CODIGORO — N. Z. Di fisico sta bene, ma è per lo più taciturno e talvolta disordinato di mente. G. S. sempre sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Gode di ottima salute fisica, ma è ancora confuso e disordinato di mente.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. - G. M. Nulla di nuovo.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Quasi sempre rumoroso e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo. — O. D. Gode di ottima salute fisica ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza; esce spesso a fàre passeggiate col servente — G. B. Ha guadagnato nella nutrizione ma non già nello stato mentale, in quanto che spesso è agitato con tendenza a farsi del male.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. sempre nello stesso stato.

MELARA (*Rovigo*) — C. D. Cronico tranquillo e sano di corpo.

S. APPOLINARE (*Rovigo*) — M. D. È sempre sano di corpo, tranquillo e ragionevole, ma piuttosto melanconico. Va qualche volta a passeggio.

CASTEL S. GIORGIO (*Bologna*) — N. Z. Di fisico sta bene, ma è sempre vago e taciturno.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Ancora nello stesso stato.

FINALE DI MODENA — A. G. Gode di ottima salute fisica, ma è sempre disordinato di mente è talvolta rumoroso. — E. B. sempre nello stesso stato.

S. CESARIO (*Modena*) — O. M. Si mantiene tranquillo, ragionevole, e sano di corpo.

MOVELLARA — F. D. Nulla di nuovo.

CERVIA — A. Z. sempre assai vago e confuso; del resto sano di corpo.

LUCCA — G. P. Ancora nello stesso stato.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. sempre sano di corpo, ed abbastanza tranquillo si il giorno che la notte, va spesso a passeggio col servente, ed è stato anche a teatro, dove si è molto divertito.

DONNE

FERRARA — M. G. - R. B. - R. Z. - P. R. ved B. - A. A. ved. R. - A. C. - A. M. A. Z. N. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Sono sempre tranquille e molto assidue al lavoro; vanno talvolta a passeggio colle serventi. L. A. ved. M. M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G- - R. P. in R. Ora più ora meno agitate e sucide: del resto sane di corpo. — R. L. in R. Nulla di

nuovo. — A. F. in T. Va migliorando nel fisico e si mantiene tranquilla; ha molta smania di essere dimessa. — E. C. Si mantiene nello stesso stato.

FOSSANOVA S. MARCO — B. B. in M. È un po'mesta e taciturna, essendo obbligata al letto in causa di catarro intestinale con idrope ascite. — M. M. ved. L. Da qualche tempo è quieta, ragionevole e laboriosa.

QUARTESANA — M. C. Sana di corpo attende volontieri al lavoro, ma qualche volta è vaga e molesta alle compagne.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. - R. B. Ancora nello stesso stato.

S. MARTINO — P. B. Di rado molestata da accessi epilettici si mantiene calma e laboriosa.

ARGENTA — M. D. - G. T. - C. S. in S. Sono sane di corpo, e si mantengono nello stesso stato riguardo all' intelligenza. — R. V. in B. Gode di ottima salute fisica ed è tranquilla e ragionevole.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. È ancora mesta e spesso piange ritenendo che suo figlio sia pericolato. — O. T. in C. Da parecchi giorni è ricaduta in un accesso di agitazione; ora è meno agitata, ma ancora disordinata di mente.

OSPITALMONACALE — C. L. Cronica molto sucida, è obbligata al letto da alcuni giorni in causa di congiuntivite doppia. — V. A. ved. C. Aancora tranquilla, sana di corpo; lavora volentieri al telajo.

BONDENO — M. B. Nulla di nnovo. R. S. ved. T. È molto irrequiata e predominata da idee di persecuzione. — P. G. È più quieta, ma assai vaga ed oziosa.

BURANA — E. S. in C. Sempre vaga ma tranquilla, lavora volentieri al telajo.

STELLATA — A. V. in P. Ancora nello stesso stato.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Fisicamente stanno bene, e non presentano variazione notevole rapporto allo stato mentale.

AMBROGIO — M. A. B. Cronica tranquilla e sana di corpo si presta a lavori diversi.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. — C. L. Nulla di nuovo.

RUINA — C. B. Da alcuni giorni è molto inquieta con tendenza ad offendere le compagne. — A. C. in B. Sempre nello stesso stato.

SALETTA — M. R. Sana di corpo, ma molto sucida e disordinata di mente.

SERRAVALE — M. F. in B. Nulla di nuovo. — E. Z. Va migliorando nel fisico, e si mantiene tranquilla e più disinvolta.

PORTOMAGGIORE — M. C. Sempre nello stesso stato. — P. B. ved. S. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, ma si mantiene ancora esaltata e allegra.

MAJERO — P. T. Di rado molestata da accessi epilettici, è tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Si mantiene nello stesso stato.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Godono di ottima salute fisica, e non presentano alcuna variazione nello stato mentale.

ALBERONE — T. B. in R. Nulla di nuovo.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. - M. R. in F. Nulla di nuovo.

PIEVE DI CENTO — M. A. È per lo più mesta e taciturna, ma sana di corpo.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Ancora nello stesso stato.

S. AGOSTINO — A. N. in V. - A. P. Nnlla di nuovo.

COMACCHIO — F. F. in L. Sempre molto vaga e disordinata di mente, ma sana di corpo.

POMPOSA — E. M. Di fisico sta bene; ma è più o meno agitata e sevente clamorora.

MIGLIARO — P. C. ved. R. Da parecchi giorni è affetta da catarro intestinale e molto più molestata dalla corea

OCCHIOBELLO (*Rovigo*) — M. N. ved. M. Cronica sana di corpo e tranquilla, ma talvolta poco amante del lavoro.

ARIANO (*Rovigo*) — T. Q. Nulla di nuovo.

CASTEL BALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Quasi sempre clamorosa e poco amante del lavoro, del resto fisicamente sana.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) L. G. in M. Ancora nello stesso stato.

RENO MODENESE — P. Z. ved. B. Ancora affetta da catarro intestinale e abbastanza tranquilla si il giorno che la notte.

GALEAZZA — C. B. ved. T. Sempre molto vaga e disordinata di mente, è poco amante del lavoro.

NOVELLARA — M. P. Gode di ottima salute fisica, ma in quanto allo stato mentale non presenta alcun miglioramento.

MODENA — A. M. Ancora un po' irrequieta ed allucinata, del resto sana di corpo.

VARESE — F. P. Sempre nello stesso stato

Cronaca del Manicomio

Nel Settembre p. p. onorò di una sua visita il nostro Stabilimento il R. Delegato Comm. D' Aumiller; esaminò accuratamente e da uomo intelligente tutte le singole parti del Manicomio e nel partire ci manifestò la sua soddisfazione per la pulizia e le buone condizioni igieniche dei locali, e per il metodo umano e famigliare con cui vengono custoditi i malati.

*
* *

Nello stesso mese abbiamo avuto anche una graditissima visita del Dot. G. Virgilio medico primario del Manicomio d' Aversa. L' egregio nostro amico ritornava da un viaggio scientifico fatto a spese dell' Amministrazione del suo Manicomio; in circa tre mesi ha visitato i migliori manicomi della Francia, dell'Inghilterra e della Svizzera. Dobbiamo altamente lodare i signori che presiedono all' amministrazione del Manicomio d' Aversa per aver così messo in grado il Virgilio di migliorare le condizioni del suo stabilimento, introducendovi tutte quelle modificazioni che la scienza moderna suggerisce e che meglio che sui libri si possono

comprendere ed apprezzare avendole sott' occhio. L' importanza dei viaggi dei medici dei Manicomi e l' utile che arrecano agli stabilimenti che essi dirigono è cosa oggimai riconosciuta, e in questi ultimi tempi abbiamo veduto con piacere, che parecchie amministrazioni provinciali, come quelle di Napoli , d' Alessandria ecc, hanno generosamente posto a disposizione dei medici dei loro Manicomi somme non indifferenti acciocchè potessero intraprendere viaggi scientifici.

*
* *

Nella scorsa stagione di estate parecchi suonatori dilettanti ci hanno più volte favorito nei giorni festivi, rallegrando con graziosi concerti i nostri malati nei giardini dello stabilimento. Ringraziamo vivamente i giovani gentili che hanno compiuta quest' opera di beneficenza.

*
* *

I lavori di miglioramento nel manicomio che dovevano eseguirsi nel 1875 e di cui abbiamo parlato più volte nel nostro Bollettino, sono stati ultimati con molta soddisfazione dei malati, che ora trovansi assai meglio nei locali ridotti, dove non difetta più la luce e l' aria e si ammira una rigorosa nettezza non disgiunta da una certa eleganza.

*
* *

L' ufficio tecnico provinciale ha incominciato d' accordo con la Direzione medica gli studi relativi ai lavori da eseguirsi nell' anno venturo col fondo posto in preventivo. Probabilmente si darà opera alla costruzione delle latrine, che ora si trovano in uno stato deplorevole ed assolutamente antigienico. Per questa costruzione, importantissima negli Stabilimenti sanitari, si adotterà una combinazione di due fra i così detti sistemi inodori più in voga, vale a dire il sistema ad acqua e quello D' Arcet.

*
* *

Il Chiarissimo Prof. Cav. S. *Cacopardo* ci ha inviato, accompagnata da gentili parole, la nota che egli ha letto al XII Congresso degli scienziati, la quale ha per titolo — *Ci ha egli una pazzia morale*? — Mentre dobbiamo convenire in molte delle idee del dotto medico-legale siciliano, in altre ne dissentiamo; forse facendo più ampio cenno in un giornale scientifico di questa pubblicazione importante, avremo campo di manifestare le nostre vedute su tale argomento. Frattanto ringraziamo l' illustre autore del cortese dono e della memoria che conserva di noi.

*
* *

Insieme ai vari diari, bollettini e cronache di Manicomi italiani e stranieri, ci perviene regolarmente la Cronaca del Manicomio di Siena - La medesima si distingue dalle altre per le belle ed accurate osservazione cliniche che vi pubblica il bravo Dott. Funaioli, distinto aiuto del Palmerini; però se ne fosse permesso dare un consiglio ai nostri Colleghi di Siena, vorremmo incitarli a pubblicare quegli utili lavori nei veri giornali scientifici che abbiamo già in Italia. La nostra specialità ne

conta due e per ora non possiamo che lodare il loro indirizzo; dunque non ci pare giusto che si debba sperdere un materiale utilissimo innestandolo in una cronaca di Manicomio, che secondo noi deve essere specialmente destinata a dare notizie dei malati ai loro parenti, a far conoscere agli amministratori il movimento sanitario ed economico dell' asilo, ed a far noto agli estranei alla scienza ciò che sia oggidì realmente un manicomio. A ciò è da aggiungere, che oggi la scienza è cosmopolita, e che non è giusto che i nostri Colleghi stranieri restino all' oscuro delle osservazioni fatte presso noi; i nostri giornali freniatrici sono letti e commentati anche all' estero, mentre i nostri bollettini, sono letti da pochissimi fuori della relativa provincia, e non presentandosi sotto la forma di giornale scientifico, può darsi che le osservazioni in essi contenute o non sieno lette o non vengano conservate come materiale clinico da consultarsi. Ci perdonino i Colleghi sanesi queste nostre osservazioni suggeriteci specialmente dalla molta estimazione in cui teniamo i loro lavori.

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI SETTEMBRE e OTTOBRE 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* . .	N. 22.	L. 96 40	N. 21.	L. 32 —
« « lavorato da *calzolajo*	« 1.	« 10 —	« 1.	« 9 —
« « *muratore* . . .	« 2.	« 44 30	« 2.	« 80 05
« « *falegname* . . .	« 3.	« 41 45	« 3.	« 36 50
« « *tappezziere e materassajo*	« 2.	« 17 25	« 2.	« 5 85
« « *canepino* . . .	« 3.	« 30 —	« 3.	« 30 —
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 71 40	« 2.	« 43 50
« « *cordaio* . . .	« —.	« — —	« 2.	« 6 —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc . . .	« 17.		« 19.	
Totale dei lavoratori	N. 49.		N. 55.	
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 310 80		L. 242 90

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi .	N. 24.	L. 83 20	N. 16.	L. 64 83
« « *filato, dipanato* ecc. .	« 17.	« 35 04	« 19.	« 35 04
« « *cucito a macchina*. .	« 3.	« 57 10	« 3.	« 70 30
« « *tessuto pantofole* . .	« —.	« — —	« —.	« — —
« « fatto *lavori di maglia*	« 19.	« 24 70	« 20.	« 35 60
« « atteso ai *telaj* . .	« 8.	« 93 73	« 7.	« 56 46
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 18.	« 121 36	« 15.	« 137 87
Si sono occupate in *servizi interni* .	« 2.		« 2.	
Totale delle lavoratrici	N. 91.		N. 82.	
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 415 13		L. 400 12

Importo complessivo della mano d'opera

Settembre L. 725. 93 Ottobre L. 643 02

Si ringraziano i chiarissimi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci.

Peruzzi, Caso notevolissimo d' ovariotomia praticata durante il corso di febbre septicemica ecc. — Guarigione. Forlì, 1875.

Taccari, Osservazioni sull' angina difterica. Torino.

Biffi, In commemorazione del defunto senatore prof. Luigi Porta — Discorso. Milano, 1875.

Guttmann, Zur Pathologie des Hals - Sympathicus — Berlin, 1875.

Varietà

Riportiamo in sunto dall' *Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie ecc.* 5, 1875 il racconto del seguente caso, avvenuto da poco tempo nella Prussia occidentale per far sempre meglio conoscere a quali gravi pericoli si espongano quelle famiglie, che per una malintesa pietà lasciano spesso passare lungo tempo prima d' inviare al Manicomio i loro parenti che hanno dato segni di pazzia.

Nella ville di Zendowo abitava un certo Ruchalski padre di famiglia molto rispettabile, insieme alla sua moglie, donna assai devota, ed a sei suoi figli. Ruchalski era malato da otto giorni, ma pareva che il suo stato avesse migliorato alquanto, quando una notte di soprassalto destò la moglie, e come un ispirato si dette a far segni nelle pareti della camera, con corone benedette ecc, comandando nel tempo stesso alla donna ed ai bambini d' inginocchiarsi in mezzo alla stanza e di pregare, perchè egli doveva versare del sangue in onore di Dio. La moglie s'inginocchiò coi bambini, si mise a pregare ad alta voce e fece cenno al più grande di fuggire. Questi corse da un vicino, che subito si recò nell' abitazione di Ruchalski, ma quì vistosi impotente a frenare da solo il povero delirante, che armato di coltello correvagli incontro, dovette andare in traccia di altri uomini, che gli porgessero ajuto. Accorsero sollecitamente i chiamati, ma troppo tardi per impedire l' orribile tragedia che si era allora allora consumata. I cinque figli del Ruchalski giacevano sventrati in mezzo alla stanza, la moglie era stata distesa dal marito sul letto ed ivi giaceva col petto ed il ventre squarciati da ampie ferite, e in altro letto stava lo stesso Ruchalski con la gola tagliata, tenendo in una mano un' immagine sacra, ed una croce e un rosario sopra il suo corpo. — Dell' unico figlio del Ruchalscki sopravvissuto a tanto eccidio ha preso cura il tribunale. — I conjugi morti in maniera così straziante, vivevano antecedentemente in ottimi rapporti, menavano vita agiata ed erano stimati da tutti per gente onorevole e molto timorata di Dio (*gottesfürchtige Leute*).

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Settembre ed Ottobre 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Agosto 1875		889	1071	1960
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi	34	24	58
	portati morti	3	—	3
Somma		926	1095	2021
Usciti	per legittimazione e riconoscimento	2	3	5
	per compiuta età	—	—	—
	per emancipazione	—	—	—
	per matrimonio	—	4	4
Morti	portati morti	3	—	3
	nella famiglia interna	7	4	10
	nella famiglia esterna	15	17	30
Somma		25	27	52
Rimasti att° il 31 Ottobre 75		901	1068	1969

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Ottobre 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Ottobre 1875		97	121	218
Entrati		—	2	2
Somma		97	123	220
Usciti	Guariti	4	5	9
	Migliorati			
	Non verificandosi la pazzia			
Morti		1	4	5
Somma		5	9	14
Rimasti al 1.° Novembre 1875		92	114	206

Tip. dell'Eridano

Anno II. Abbonamento annuo L. 2. N. 12.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 16 Dicembre 1875

✝

Abbiamo il dolore di registrare nel nostro Bollettino la morte del **DOTT. ONOFRIO MARI**, già Vice-Direttore di questo Stabilimento, avvenuta il 25 Novembre ultimo scorso.

Fu uomo intelligente, onesto ed operoso, che trasse la maggior parte della sua vita nelle penose fatiche dell'esercizio medico. Quasi appena compiuti gli studi professionali, fu scelto Assistente alla Clinica Medica di questa Università, e ne disimpegnò nobilmente, e per non pochi anni, i difficili doveri. Nominato poscia Vice-Direttore del Manicomio annesso all'Ospedale di S. Anna, gli fu confermato questo grado nel nuovo Manicomio Provinciale, quando i poveri mentecatti, dal vecchio e disadatto locale che occupavano, furono ridonati a nuova vita nell'attuale Manicomio.

E una tale riconferma fu giusto compenso ad un uomo, che da molti anni faticava per quei poveri infelici, e che con tutte le sue forze avea cooperato alla creazione di questo nuovo Stabilimento. Quì restò quindici anni, prestando assiduamente il suo concorso operoso ed intelligente alla cura dei poveri pazzi, ed al miglioramento dell'Ospizio — poi si ritirò a vita privata, desideroso di riposo e di pace in seno alla sua famiglia da lui sempre teneramente amata. Purtroppo però non vi trovò che le sofferenze di una malattia senza rimedio, che dopo due anni, fra il generale compianto, lo trasse al sepolcro!

Scrisse non poche memorie di argomento medico, e specialmente un lodato lavoro *sui Manicomi e le Prigioni*. Socio della patria Accademia Medica e di altre straniere, Consigliere comunale, membro della Commissione Provinciale di Statistica ecc. lasciò ovunque di sè rimpianti e desideri.

Ebbe intelligenza colta e vivace, cuore sensibile e gentile, volontà onesta ed operosa, ed i suoi Colleghi, memori di avere avuto in lui un amico affettuoso, ne conserveranno sempre nel cuore la più grata memoria.

LA DIREZIONE

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - A. M. - fu E. - A. G. - P. G. - A. B. fu A. - C. S. Sempre sani di corpo si prestano volentieri a lavori diversi. — P. A. - P. P - P. S. B. P. Cronici tranquilli i quali preferiscono di stare in letto perchè poveri di forze. — A. M. fu G. - G. G. - R. F. C. - L. P. - E. B. - A. L. - F. F. - G. S. di V. Sono per lo più inquieti e talvolta clamorosi, del resto sani di corpo. — G. B. di L. - A. B. di G. — Ancora nello stesso stato. — G. S. R. Di fisico sta bene ma si mantiene nello stesso stato in qaunto all'intelligenza.

FRANCOLINO — P. B. È stato un po' mesto e taciturno per alcuni giorni, ma poscia è tornato disinvolto e di buon umore, e tale si mantiene tuttora.

POROTTO — F. G. Cronico tranquillo, sano di corpo, si presta a lavori diversi.

S. LUCA — G. V. Nulla di nuovo. — D. B. Nello scorso mese è stato assai mesto e concentrato, ma ora è disinvolto e ragionevole.

S. MARTINO — L. S. Ancora obbligato al letto in causa di dolori di ventre, del resto quieto e ragionevole.

VIGARANO MAINARDA — P. O. Sempre sano di corpo, tranquillo e ragionevole. — P. P. Gode di ottima salute fisica, ma si mostra assai allucinato, con tendenza talvolta ad offendere chi l'avvicina.

ARGENTA — G. G. Sempre tranquillo, ragionevole ed amante del lavoro

OSPITALMONACALE — G. T. Ancora nello stesso stato.

S. BIAGIO — G. M. Di fisico sta bene e ben di rado è molestato da accessi epilettici, ma si mantiene per lo più confuso e disordinato di mente.

BONDENO — L. P. È per lo più taciturno e sempre ozioso; del resto sano di corpo.

STELLATA — A. B. Sempre nello stesso stato.

RUINA — G. B. Verso la fine dello scorso mese è stato minacciato di congestione cerebrale dalla quale si è riavuto presto. Ora sta meglio. — A. N. nulla di nuovo.

S. VITO — E. C. Sempre tranquillo e ragionevole, va guadagnando anche nella nutrizione.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Ancora nello stesso stato.

CENTO — F. G. - F. F. Nulla di nuovo.

ALBERONE — G. M. - F. B. Godono di ottima salute fisica, e non presentano variazione di sorta rapporto allo stato mentale.

POGGIO RENATICO — A. C. Sano di corpo, tranquillo e laborioso, ma quasi sempre taciturno e concentrato.

S. AGOSTINO — A. P. Sempre ozioso e per lo più di malumore, avendo molta smania di fumare tabacco, e di essere dimesso.

CODIGORO — N. Z. Ancora nello stesso stato.

MASSAFISCAGLIA — L. C. Sano di corpo, ma quasi sempre in preda a delirio di persecuzione.

ROVIGO — M. P. Quasi sempre inquieto e molto sucido, ma fisicamente sano.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Nulla di nuovo.

CASTELGUGLIELMO (*Rovigo*) — A. B. Ben di rado molestato da accessi epilettici, è meno inquieto del passato.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. Sano di corpo, ma per lo più in preda a delirio di grandezza.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Parla poco, ma è tranquillo ed amante del lavoro. — O. D. Fisicamente sano, ma in quanto all' intelligenza si mantiene nello stesso stato. — G. B. Ora più ora meno agitato con tendenza talvolta a farsi del male, del resto sano di corpo.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Sempre denutrito e sucido, ma meno inquieto del passato.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Continua a migliorare sia del fisico che nell' intelligenza.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Assai deperito nella nutrizione e molto sucido si mostra quasi semqre confuso e disordinato di mente.

S. PIETRO CAPOFIUME (*Bologna*) — C. D. Sano di corpo attende volentieri al lavoro della canapa, ma è sempre vago e talvolta clamoroso.

MACCAREDANA (*Bologna*) — F. L. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. - E. B. Godono di ottima salute fisica, e non presentano variazione notevole in quanto allo stato mentale.

NOVELLARA — F. D. si mantiene nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. È sano di corpo, tranquillo e laborioso.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Gode di ottima salute fisica, ed è abbastanza tranquillo.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. R. B. - R. Z. - A. C. - A. Z. - V. F. - M. B. B. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. - ved. M. - E. G. - L. R. Sane di corpo e laboriose, ma croniche rapporto allo stato mentale — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. M. - M. B. - R. P. in R. - E. C. Sempre nello stesso stato. — A. F. in T. Si mantiene quieta, ragionevole e laboriosa.

CASSANA — M. C. È costretta a guardare il letto perchè spessissimo in preda ad accessi epilettici seguiti d' ordinario da sopore e disordine mentale.

MARRARA — T. S. in B. È tranquilla, ragionevole e laboriosa.

QUACCHIO F. A. in V. Di fisico sta bene, ma è sovente inquietuccia con tendenza ad offendere le compagne. — A. F. È alquanto denutrita, ma abbastanza quieta e laboriosa.

S. EGIDIO — V. T. Si mantiene nello stesso stato.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. Da parecchi giorni è mesta, taciturna e lavora poco. — R. B. È sana di corpo, ma è ancora molto vaga e disordinata di mente.

ARGENTA — M. D. - G. T. - C. S. in S. - R. V. in B. Si mantengono nello stesso stato.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. Nulla di nuovo. — O. T. in C. Da alcuni giorni è tornata quieta, ragionevole e lavora volentieri al telajo.

OSPITALMONACALE — C. L. È migliorata nel fisico, ma si mantiene molto vaga e talvolta inquieta. — V. A. ved. C. Sempre tranquilla, ragionevole e laboriosa.

S. NICOLO — A. S. in A. Fisicamente sta bene, ma è quasi sempre inquieta ed allucinata.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Sempre nello stesso stato.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Nulla di nuovo.

STELLATA — A. V. in P. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre taciturna e lavora poco.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. Nello scorso mese è stata colta da apoplessia cerebrale dalla quale si è riavuta presto, ed ora di fisico sta bene; in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta. — C. L. Va soffrendo sovente di accessi epilettici, per cui è costretta a guardare il letto, ed è per lo più vaga ed inquieta.

RUINA — C. B. - A C. in B. Nulla di nuovo.

SERRAVALLE — M. F. Ancora obbligata al letto per affezione cronica di petto è piuttosto mesta, e desidera vedere i suoi parenti. — E. Z. Va guadagnando nella nutrizione e si mostra sempre quieta e ragionevole.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Benchè di rado in preda ad accessi epilettici, è facilmente irascibile con tendenza ad offendere le compagne.

PORTOMAGGIORE — M. C. - P. B. ved S. Sempre nello stesso stato.

GUALDO — P. M. in B. Gode di ottima salute fisica ed è quieta e ragionevole.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Nulla di nuovo.

RUNCO — G. B. in P. Fisicamente sana, ma molto vaga, oziosa e disordinata di mente.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Ancora nello stesso stato.

PIEVE DI CENTO — M. A. Da parecchi giorni è più disinvolta e loquace, del resto sempre assidua al lavoro.

COMACCHIO — F. F. in L. Di fisico sta sempre bene, ma è assai vaga, oziosa e talvolta inquieta.

CODIGORO — M. G. - R. T. Nulla di nuovo.

MESOLA — M. Z. ved. F. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

BOSCO MESOLA — I. T. Va migliorando nella nutrizione, ma in quanto all' intelligenza non presenta variazione di sorta.

CORNACERVINA — M. A. - A. G. Sempre nello stesso stato.

FISCAGLIA — C. B. in L. Si mantiene tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

MASSA SUPERIORE — E. M. ved. R. È quieta e laboriosa, ma non curante della propria famiglia; giorni sono ha sofferto di febbri, ma ora sta meglio.

CASTELBALDO *(Padova)* — C. G. ved. S. Nulla di nuovo.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Da parecchi giorni rifiuta il lavoro, ed è piuttosto inquieta con tendenza talvolta ad offendere chi l'avvicina.

CADECOPPI (*Modena*) — L. D. in V. È un po' mesta e taciturna, del resto sana di corpo.

MODENA — A. M. Sempre nello stesso stato.

VARESE — F. P. Sempre obbligata al letto perchè povera di forze, del resto abbastanza quieta sì il giorno che la notte.

Cronaca del Manicomio

Il 27 novemb. nella cappella del Manicomio fu celebrata una messa funebre solenne, a cui assistettero tutti i nostri malati, in suffragio dell'anima del compianto dottor *Onofrio Mari*.

*
* *

La sera dello stesso giorno compiemmo il doloroso ufficio di accompagnare all'ultima dimora la salma del nostro Collega. Parecchi inservienti del Manicomio si aggiunsero a noi per rendere quest' ultima testimonianza d'affetto al dotto medico, all'onesto cittadino, all' ottimo padre di famiglia.

*
* *

La Società freniatrica italiana ha tenute in questo mese parecchie Sedute in Milano, nelle quali si è discusso il *Progetto di regolamento ministeriale sui mentecatti e sui manicomi*. A noi, che già esponemmo pubblicamente le nostre idee in proposito, è dispiaciuto che circostanze individuali ne abbiano impedito di prender parte alla interessante discussione; non mancheremo però di farne conoscere i risultati, appena questi ci sieno noti.

*
* *

Nell'anno prossimo probabilmente occuperemo per circa tre mesi i nostri malati nell'allevamento dei bachi da seta; la foglia di gelso e gli utensili occorrenti per la bigattiera ci verranno somministrati da un bravo possidente di questa città, che perciò sarà posto a metà degli utili. Così, anche in caso di non riuscita, l'Amministrazione del Manicomio non avrà a soffrire il minimo danno.

*
* *

Il lavoro delle pantofole di vivagno di lana comincia ad effettuarsi su larga scala nella sezione donne. Ciò è conseguenza di molte commissioni ricevute; cento

paja ne sono già state spedite al Manicomio d'Aversa ed un numero assai superiore ne è stato venduto a rivenditori della nostra città e di fuori.

Per l'anno prossimo abbiamo pure già avute molte commissioni.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N.	25.	L.	45 20
« « lavorato da *calzolajo*	«	1.	«	8 —
« « *muratore*	«	2.	«	41 40
« « *falegname*	«	5.	«	15 95
« « *tappezziere e materassajo*	«	2.	«	10 80
« « *canepino*	«	3.	«	31 —
« « *da pittore e verniciatore*	«	2.	«	26 02
« « *cordaio*	«	—.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	17.		
Totale dei lavoratori	N.	53.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	178 37

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	14.	L.	64 50
« « *filato, dipanato* ecc.	«	10.	«	9 —
« « *cucito a macchina.*	«	2.	«	27 65
« « *tessuto pantofole*	«	2.	«	21 —
« « fatto *lavori di maglia*	«	9.	«	15 40
« « atteso ai *telaj*	«	9.	«	72 87
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	«	14.	«	114 80
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.		
Totale delle lavoratrici	N.	62.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	325 22

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 503 59

Varietà

Un importante scritto è stato di recente pubblicato dal Dr. **Laehr** sui manicomi tedeschi; dai sunti di questo lavoro, che si trovano nell'*Illenauer Wochenblatt N*, 47 e nell'*Allgem. Zeitschrift f. Psychiatrie* 1. 1875 stimiamo utile ed istruttivo riportare i seguenti brani.

« Nella Germania, nell'Austria tedesca, nella Svizzera tedesca e nelle provincie russe del Baltico, con una popolazione complessiva di 58,257,541 ab., si contano 242 stabilimenti destinati alla cura ed alla custodia dei mentecatti; in essi sono ricoverati 32,918 malati (16,693 uomini e 16,225 donne). »

« La sola Germania, con 40,051,192 abit., ha 87 stabilimenti pubblici con 20,704 malati (10,403 uomini e 10,301 donne), e 107 stabilimenti privati con 4938 malati (2687 uomini e 2251 donne). Di questi stabilimenti 164 sono destinati per i pazzi propriamente detti e gli altri per l'educazione e la custodia dei deboli di mente dalla nascita (idioti, imbecilli ecc.). Oltre ai manicomi enumerati, sono quasi compiuti altri 12 stabilimenti, e di altri 9 è progettata la costruzione. »

È nel secolo presente, che specialmente si è provveduto in Germania al ricovero dei mentecatti; prima non vi esistevano che 15 manicomi pubblici e 3 privati. Il più antico era quello di Metz fondato nel 1100. Dei nuovi, 5 pubblici ed 1 privato furono fondati nel primo decennio di questo secolo, 8 pubbl. ed 1 priv. nel secondo decennio, 10 pub. ed 1 priv. nel terzo, 10 pub. e 4 priv. nel quarto, 17 pub. e 18 priv. nel quinto, 14 pub. e 20 priv. nel sesto, 22 pub. e 39 priv. nel settimo, 10 pub. e 22 privati nei primi 4 anni del corrente decennio.

« In 10 università della Germania havvi l'insegnamento clinico della freniatria, in altre cinque è certo che questo ramo d'insegnamento sarà in breve istituito. Inoltre in molti manicomi si hanno posti per medici volontari, ai quali lo Stato accorda l'alloggio e due o tre cento talleri di stipendio. »

Parecchie Società di patrocinio per i guariti e convalescenti dimessi dai manicomi esistono pure in Germania; una delle più antiche è quella del ducato di Nassau.

« Le società scientifiche relative alla specialità freniatrica che si contano in Germania sono le seguenti; l'associazione generale degli alienisti tedeschi, la società psichiatrica di Berlino, la società medico-psicologica di Berlino, la società degli alienisti della bassa Sassonia e della Westfalia, la società psichiatrica delle provincie renane, la società dei medici alienisti del sud-ovest, la società degli alienisti della Slesia, la Società tedesca degli amici dell'educazion e custodia degl'idioti. »

« Di giornali, scientifici freniatrici se ne pubblicano 5 nell'impero tedesco: *L'allgem. Zeitschrift f. Psychiatrie ecc*; *l'Archiv f. Psychiatrie und Nervenkrankheiten*, *l'Irrenfreund*, *il Psychiatrisches Correspondenzblatt* e *l'Illenauer Wochenblatt.* »

Annunzio

La *Rivista sperimentale di freniatria e medicina legale* che si pubblica in Reggio-Emilia sotto la Direzione del Chiarissimo Prof Cav' *Carlo Livi* dagli egregi nostri colleghi *Tamburini*, *Trebbi* e *Morselli*, ha per l' anno venturo accresciuto il numero dei suoi collaboratori. Fra questi oltre molti illustri medici specialisti, si contano anche alcune illustrazioni del foro italiano, quali il *Carrara*, il *Mancini*, il *Brusa*. — La *Rivista* si pubblicherà nell' anno prossimo in **8** fogli di stampa bimestrali; dei quali 5 saranno destinati alla *Medicina legale* e 3 alla *Freniatria*. Per i giuristi e per tutti quelli a cui piacesse associarsi alla sola parte *medico-legale* della *Rivista*, si farà di questa parte un' edizione staccata, che resterà composta di 5 fogli di stampa bimensili..

Il prezzo d' abbonamento alla Rivista completa è di L. 15 annue; alla sola parte *medico-legale*, di L. 10.

Raccomandiamo con piacere ai *medici* ed ai *giuristi* della nostra Provincia quest' importante giornale, che è l' unico rappresentante in Italia della *Medicina forense*.

LA DIREZIONE

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Novembre 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Novembre 1875	92	114	206
Entrati	—	1	1
Somma	92	115	207
Usciti — Guariti	7	4	11
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non verificandosi la pazzia			
Morti	1		1
Somma	8	4	12
Rimasti al 1.° Dicembre 1875 .	84	111	195

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 1.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 14 *Gennaio* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - A. G. - P. G. - A. B. fu A. - C. S. Godono di ottima salute fisica, e sono tranquilli e laboriosi. P. A. - P. P. - A. M. fu G. Ancora nello stesso stato. G. G. - R. F. C. - L. P. - E. B. - A. L. - F. F. Quasi sempre agitati e clamorosi ma sani di corpo. G. S. R. Da parecchi giorni è calmo e ad intervalli ragionevole; mentre fisicamente sta bene. - G. M. Sempre in preda a delirio di persecuzione si mostra talvolta inquietuccio e mangia poco.

FRANCOLINO — P. B. Ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza a molestare i compagni.

MIZZANA — S. S. Cronico abbastanza tranquillo e talvolta laborioso — L. B. Sano di corpo, ma ozioso e quasi sempre rumoroso avendo molto desiderio di essere dimesso. — G. R. È molto vago e disordinato di mente, e si presta volentieri a far pulizie.

QUACCHIO — L. G. Sempre nello stesso stato.

S. LUCA — G. V. - D. B. Nulla di nuovo.

VICONOVO — A. P. Quasi sempre irrequieto ed ozioso, del resto sano di corpo.

VIGARANO MAINARDA — P. O. - P. P. Sempre nello stesso stato.

ARGENTA — G. G. Sempre sano di corpo, tranquillo e laborioso.

CONSANDOLO — G. M. - G. G. Cronici tranquilli si prestano volentieri al lavoro.

S. BIAGIO — G. M. Quasi sempre inquieto e talvolta clamoroso con tendenza ad offendere i compagni; nei periodi di calma si mostra laborioso.

BONDENO — L. P. Ancora nello stesso stato.

BURANA — F. V. Cronico tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

RUINA — G. B. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza — A. N. Ancora nello stesso stato.

TAMARA — L. C. Quieto, ragionevole e laborioso.

TRESIGALLO — L. C. Di rado molestato da accessi epilettici, è abbastanza tranquillo e talora laborioso.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Nulla di nuovo.

CENTO — F. G. - F. F. - L. G. Si mantengono nello stesso stato in quanto all' intelligenza e sono sani di corpo.

PIEVE DI CENTO — G. B. Nulla di nuovo.

CODIGORO — N. Z. Sano di corpo, ma sempre taciturno e concentrato.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Si mantiene nello stesso stato.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. - G. M. Nulla di nuovo.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene clamoroso e poco amante del lavoro.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo — O. D. Si mantiene sano di corpo, e tranquillo sì il giorno che la notte — G. B. Di fisico sta bene, ma qualche volta un po' agitato con tendenza a farsi del male.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. Sempre nello stesso stato.

MELARA (*Rovigo*) — C. D. Cronico tranquillo sano di corpo ed ozioso.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Nulla di nuovo.

CASTEL S. GIORGIO (*Bologna*) — N. Z. Cronico sano di corpo, ma assai vago e disordinato di mente.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Ancora nello stesso stato.

FINALE DI MODENA — A. G. Di fisico sta bene, ma è sempre disordinato di mente e talora clamoroso — E. B. Nulla di nuovo.

NOVELLARA — F. D. Da parecchi giorni è obbligato al letto in causa di catarro intestinale.

CERVIA — A. Z. Sempre nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Da alcuni giorni preferisce di stare in letto e si mostra allucinato.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Si mantiene sano di corpo ed abbastanza tranquillo; va volontieri a passeggio col servente.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - A. Z. - V. I. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. - L. R. Godono di ottima salute fisica e si prestanó volentieri al lavoro. — L. A. ved. M. - M. G. ved. V. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. M. - M. B. - R. P. in R. - E. C. Sono per lo più clamorose e disordinate di mente, del resto sane di corpo.

FOSSANOVA S. MARCO -- M. M. ved. L. Tranquilla e laboriosa, ha molta smania di andare a casa.

QUARTESANA — M. C. Di fisico sta bene, ma è sempre vaga e disordinata di mente.

S. GIORGIO — R. B. ved. R. - R. B. Nulla di nuovo.

S. MARTINO — P. B. Di rado molestata da accessi epilettici è abbastanza quieta ed amante del lavoro.

ARGENTA — M. D. - G. T. Croniche quasi sempre rumorose e poco amanti del lavoro. — C. S. in S. Va guadagnando sia nel fisico che nell' intelligenza. — R. P. ved. P. È molto confusa e disordinata di mente, ma sana di corpo.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. È per lo più mesta e mangia poco essendo predominata da idee di persecuzione. — O. T. in C. Seguita a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

BONDENO — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo rapporto allo stato mentale, mentre di fisico stanno bene.

BURANA — E. S. in C. Lavora spesso al telajo, ed è per lo più vaga e disordinata di mente.

STELLATA — A. V. in P. Nulla di nuovo.

COPPARO M. L. in A. - A. T. ved. M. Sempre nello stesso stato. — C. G. Da parecchi giorni è in letto per catarro intestinale, e si mantiene tranquilla.

AMBROGIO — M. A. B. Sempre nello stesso stato.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. - C. L. Nulla di nuovo.

RUINA — C. B. - A. C. in B. Sono sane di corpo, e non presentano variazione notevole rapporto allo stato mentale.

SALETTA — M. R. Cronica tranquilla si presta volentieri a lavori donneschi.

SERRAVALLE — M. F. in B. Ancora nello stesso stato. — E. Z. Va migliorando sia nel fisico che nello stato mentale.

PORTOMAGGIORE — M. C. Ancora nello stesso stato. — P. B. ved. S. È sempre obbligata al letto per catarro intestinale, e si mantiene assai loquace.

MAJERO — P. T. Sempre quieta, tranqnilla e laboriosa; è un pezzo che non soffre di accessi epilettici.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Nulla di nuovo.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Si mantengono nello stesso stato.

ALBERONE — T. B. in R. Per lo più agitata e clamorosa con tendenza ad offendere talvolta le compagne.

RENAZZO — R. M. in G. - L. L. ved. M. Sono meste e dimandono con insistenza di essere dimesse. — M. R. in F. È tranquilla e laboriosa, ma talvolta disordinata nei suoi discorsi.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. - M. B. in P. Si mantengono nello stesso stato.

S. AGOSTINO — A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo.

COMACCHIO — F. F. in L. Da qualche giorno è in letto in causa di catarro intestinale, e si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza. — A. B. ved. Z. Accusa molti mali, ma si mostra tranquilla e laboriosa.

CODIGORO — M. G. - R. T. Ancora nello stesso stato. — L. Z. ved. L. Quasi sempre taciturna e concentrata, mangia poco, e sta in letto perchè povera di forze.

POMPOSA — E. M. Nulla di nuovo.

OCCHIOBELLO (*Rovigo*) — M. N. ved. M. Fisicamente sana, ma sempre vaga e disordinata di mente.

ARIANO (*Rovigo*) — T. Q. Sempre nello stesso stato.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Nello scorso mese ha avuto un grave accesso di agitazione con tendenza irresistibile di far male a chi l' avvicinava; ora è abbastanza quieta e lavora al telajo.

GALEAZZA — C. B. ved T. Nulla di nuovo.

NOVELLARA — M. P. Sempre sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

MODENA — A. M. Quasi sempre allucinata e talora inquieta, del resto fisicamente sana.

VARESE — F. P. Sempre nello stesso stato.

Cronaca del Manicomio

L' infermiera T. Ferri nel condurre in camera un' agitata poneva un piede in fallo e cadendo riportava una lussazione del piede sinistro. Ora sta meglio e già si viene levando di letto per qualche ora

* *
*

Nel mese scorso per cura di questa Commissione Amministrativa si rinnovava l' inventario generale di tutto lo stabilimento sotto la vigilanza dell' Economato, Direzione medica ed Ufficio tecnico provinciale. L' inventario generale non si era più fatto dal 1869 in poi.

* *
*

Per le feste di Natale, come negli anni scorsi, abbiamo permesso ad alcuni dei nostri infermi più tranquilli di andare a pranzo presso i loro parenti domiciliati in città. Nessun inconveniente abbiamo avuto a lamentare accordando questi permessi, che non si può credere quanto sieno riusciti accetti ai poveri malati. La sera sono rientrati tutti nell' Ospizio accompagnati dai rispettivi parenti, ringraziandoci commossi per la giornata allegra loro procurata.

* *
*

Anche i malati che non sono usciti dallo stabilimento hanno potuto solennizzare in qualche modo il Natale, essendosi durante le feste accordato loro un vitto migliore e più abbondante del solito, non che i tradizionali cappelletti e panpepato.

* *
*

Col primo dell' anno si sono distribuite ai serventi, a seconda del loro merito, le mancie liberamente date nel corso dell' anno, la piccola gratificazione solita ad accordarsi dall' amministrazione e la somma risultante dalle multe inflitte nel corso dell' anno a quei serventi che non erano rientrati nello stabilimento all' ora prescritta.

* *
*

Parimenti il primo giorno dell' anno sono andati in vigore i nuovi regolamenti interni approvati dalla Deputazione provinciale

Si ringraziano gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono:

Dei soccorsi e degl' impedimenti al sapere. Discorso letto per l' apertura degli studi nella R. Università di Palermo dal Prof. **Cesare Federici** — Palermo, 1875.

Della cura degl' infermi ricoverati nell' Ospedale di S. Spirito negli anni 1874-1873. Relazione statistica ed osservazioni del Dott. **Achille Bianchi** Medico-ispettore in detto ospedale. — Roma, 1875.

Rendiconto medico-statistico dal 1871 al 1873 sui manicomii provinciali di Brescia del Dottor **Giovanni Battista Manzini** medico-chirurgo primario. — Brescia, 1874.

XVII Jahres-Bericht des Schwedischen heilgymnastischen Institutes in Bremen. Von Prof. Dr. **Axel Sigfrid Ulrich** Director des Instituts ecc. — Bremen, 1875.

Del governo dei manicomii e dell' assistenza dei pazzi in Francia, Svizzera e Inghilterra. Relazione al Consiglio amministrativo del Manicomio d' Aversa pel Dr. **Gaspare Virgilio** medico primario del Manicomio. — Napoli, 1875,

Quarto Centenario di Lodovico Ariosto. Relazione delle feste celebrate in Ferrara nel Maggio 1875. — Ferrara, 1875.

Zur Lehre vom Herzstoss. Von Dr. **Paul Guttmann**, Docent an der Universität in Berlin. — Berlin, 1875.

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 4.° TRIMESTRE 1875

accertate con la necroscopia

Ottobre E. M. ved. G. Tubercolosi polmonare diffusa. — Rammollimento cerebrale

G. S. Tubercolosi polmonare. — Meningo encefalite cronica

M. G. ved. M. Apoplessia per emorragia nel corpo striato destro. Fibroma dell' utero. — Pachimeningite destra.

R. R. ved. C. — Pachimeningite estesa — Idrope ascite da peritonite cronica-Colite ulcerativa.

Novembre. A. F. Meningite acuta ed emorragia intermeningea.

Dicembre. G. V. ved. Z. — Atrofia cerebrale consecutiva a meningo encefalite.

B. B. in M. Pleurite e peritonite tubercolari. — Versamento sieroso abbondante nelle relative cavità con atelettasia polmonare — Fegato variegato atrofico.

M. R. P. ved. F. Emorragia nel corpo striato sinistro — Rammollimento di tutto l' asse grigio del midollo spinale.

P. Z. ved. B. Atrofia della sostanza grigia del cervello — Edema cerebrale — Dilatazione enorme dell' aorta e dell' arteria polmonare. Colite ulcerativa.

O. M. Congestione cerebrale diffusa — Atrofia e degenerazione cistica del corpo striato sinistro. — Rammollimento dei cordoni anteriori del midollo spinale.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio.* .	N. 20.	L. 54	45
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 12	—
Totale	N. 22.	L. 66	45

		Riporto	N. 22.	L. 66 45
«	«	*muratore*	« 2.	« 15 95
«	«	*falegname*	« 2.	« 38 30
«	«	*tappezziere e materassajo*	« 1.	« 12 —
«	«	*canepino*	« 3.	« 15 —
«	«	*da pittore e verniciatore*	« 2.	« 28 10
«	«	*cordaio*	« —.	« — —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc			« 22.	
		Totale dei lavoratori	N. 54.	
		Totale dell'importo della mano d'opera		L. 175 80

Donne.	Hanno	*cucito* effetti nuovi	N. 8.	L. 20 20
«	«	*filato, dipanato* ecc.	« 10.	« 23 90
«	«	*cucito a macchina.*	« 2.	« 15 —
«	«	*tessuto pantofole*	« 2.	« 33 —
«	«	fatto *lavori di maglia*	« 8.	« 15 40
«	«	atteso ai *telaj*	« 10.	« 87 24
«	«	*rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 10.	« 99 68
		Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.	
		Totale delle lavoratrici	N. 62.	
		Totale dell'importo della mano d'opera		L. 294 42

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 470 22

EPILOGO del movimento generale dei malati avvenuto nel Manicomio nell'anno 1875.

Esistenti al 1° Gennaio 1875 — Uomini 85 — Donne 119 — Totale 204

Entrati		**Usciti**		**Morti**	
Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
51	54	30	38	23	26
Totale 105		Totale 68		Totale 49	

Rimasti al 1° Gennaio 1876 — Uomini 83 — Donne 109 — Totale 192

Degli usciti N. 58 erano guariti — proporzione il 55,238 0/0
„ 8 „ migliorati „ 7,619 0/0
„ 2 „ non pazzi „ 1,904 0/0

Totale 68 che corrisponde al 64,761 0/0 degli usciti sugli ammessi.

I morti sul totale degli esistenti ed ammessi nel corso dell' anno sono nella proporzione del 15,858 0/0.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di Decembre 1875

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Dicembre 1875		84	111	195
Entrati		1	3	4
Somma		85	114	199
Usciti	Guariti		1	1
	Migliorati	1		1
	Non verificandosi la pazzia			
Morti		1	4	5
Somma		2	5	7
Rimasti al 1.° Gennaio 1875 .		83	109	192

EPILOGO *dell'importo della mano d' opera per i lavori eseguiti dai malati e iufermieri del Manicomio nell' anno 1875.*

Uomini — Lavori di terra e giardinaggio .	L.	762 85		
„ „ calzolajo	„	134 —		
„ „ muratore	„	796 95		
„ „ falegname	„	289 25		
„ „ tappezziere e materassajo	„	162 25		
„ „ canepino	„	228 —		
„ „ pittore e verniciatore .	„	501 66		
„ „ cordajo	„	41 —		
Totale . .	L.	2915 96		
Compensi dati in denaro e tabacco	„	550 50		
Guadagno netto		———	L.	2365 46
Donne — Lavoro di cucitura d'effetti nuovi .	L.	590 68		
„ „ filatura, dipanatura ecc. .	„	368 18		
„ „ cucitura a macchina .	„	359 80		
„ „ pantofole di vivagno .	„	126 75		
„ „ maglia	„	289 30		
„ dei telaj	„	1074 18		
„ di rammendatura . .	„	1390 47		
Totale . .	L.	4199 36		
Compensi in denaro e tabacco	„	224 —		
Guadagno netto		———	L.	3975 36
Totale dell'importo della mano d'opera	L.	7115 32		
Totale della spesa per compensi .	„	774 50		
Totale del guadagno netto		———	L.	6340 82

N. B. Non si è calcolato l' importo della mano d'opera di quei malati, che si sono occupati giornalmente in servizi interni, come nella cucina, nei refettoj, nelle infermerie ecc.

Relativamente al lavoro dei malati ne piace ricordare, che l' importo della mano d' opera è stato giudicato non a seconda delle giornate di lavoro impiegate, ma a seconda del lavoro eseguito. Così l' apprezzamento non può essere che giustissimo, mentre quando si calcolano le giornate di lavoro impiegate si arriva spesso a risultati paradossali, per quanto le si voglia apprezzare vilmente. Alcuni tengono per principio che due giornate di lavoro di un matto equivalgano ad una di un sano; forse sarà giusto, ma solo nel caso in cui i matti lavorino a norma dell' orario stabilito, mentre ciò ordinariamente non succede. L' organizzazione del lavoro nei manicomi a nostro credere non deve punto rassomigliare quella che si adotta per le case di correzione, per i ricoveri di mendicità, per gli orfanatrofi ecc; i matti devono lavorare per divagarsi, per tenere in esercizio il loro corpo, per abituarsi a portare l' attenzione su di un ordine diverso d' idee da quello in cui li trasporta il loro delirio; in sostanza il lavoro deve essere un mezzo di cura, e se tale vuolsi che sia, non deve esser imposto con la forza, ma con l' amorevolezza, e se un matto non vuole lavorare assolutamente o non vuol lavorare più di un' ora, più di due nella giornata, noi tentiamo allettarlo con parole e con premi a lavorare di più, ma non lo tormentiamo per farlo lavorare il numero di ore prescritt odall' orario.

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Novembre e Dicembre 1875*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Ottobre 1875 . .		901	1068	1969
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi .	32	30	62
	portati morti .	2	1	3
Somma . . .		935	1099	2034
Usciti	per legittimazione e riconoscimento .	5	6	11
	per compiuta età . .	2	—	2
	per emancipazione . .	—	1	1
	per matrimonio . . .	—	3	3
Morti	portati morti	2	1	3
	nella famiglia interna .	9	5	14
	nella famiglia esterna .	13	16	29
Somma		31	32	63
Rimasti att° il 31 Dicembre 75		904	1067	1971

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 2.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Febbrajo* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FEBRARA. — C. B. - M. F. - P. G. - A. B. fu A. C. S. - A. M. fu E. - P. P. - A. B. di G. Sono sani di corpo e si mantengono tranquilli e laboriosi. — G. G. - R. F. C, - L. P. - B. P. - C. B. - A. G. - A. L. - F. F. - G. S. di V. Sono spesso rumorosi e talora inquieti, mentre fisicamente stanno bene. — G. M. Nei giorni scorsi era più quieto e ragionevole, ma ora è tornato mesto, essendo in preda a delirio di persecuzione. — G. C. Pochi giorni dopo il suo ingresso si è mostrato tranquillo e ragionevole, e tale si mantiene tuttora.

ARGENTA. — G. G. Sempre nello stesso stato.

OSPITALMONACALE. — G. T. È sano di corpo, ma talvolta di malumore, avendo molto desiderio di vedere la moglie.

S. BIAGIO — G. M. Nulla di nuovo.

FORMIGNANA — S. L. Dacchè trovasi in questo nostro asilo è meno molestato da accessi epilettici, ma disturba sovente i compagni; del resto gode di ottima salute fisica.

GUARDA FERRARESE — B. T. È un po' vago e talora disordinato di mente, ma abbastanza tranquillo sì il giorno che la notte.

TRESIGALLO — L. C. Da parecchi giorni è obbligato al letto essendo sovente in preda ad accessi epilettici.

ALBERONE — G. M. Cronico tranquillo e sano di corpo. — F. B. Da qualche tempo è quieto, ragionevole e gode di ottima salute fisica.

ROVIGO. — M. P. Sempre nello stesso stato.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Attende volentieri al lavoro, ma è per lo più vago ed allucinato. — O. D. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza. — G. B. Si mantiene ancora un po' agitato durante il giorno con tendenza a farsi del male, mentre nella notte è tranquillo.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. Giorni sono è stato nuovamente colpito da lieve accesso apopletico, dal quale si è riavuto presto; ora sta in letto per riguar-

do. — E. B. Deperisce di giorno in giorno in causa di paralisi generale progressiva.

LUCCA — G. P. Si va alzando ogni giorno ed è sempre confuso ed allucinato.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Sano di corpo e tranquillo sì il giorno che la notte.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - A. Z. ved. M. - E. G. - L. R. Sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro. — L. A. ved. M - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - A. M. - M. B. - R. P. in R. Ancora clamorose e disordinate di mente, ma sane di corpo. — M. G. ved. V. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, ed ora sta meglio.

DENORE — C. B. in F. Quando entrò era assai agitata e clamorosa, ma ora è tranquilla ed amante del lavoro.

FRANCOLINO — L. M. in M. É assai vaga e disordinata di mente, e talora in preda a idee tristi.

VIGARANO MAINARDA — M. B. Tranquilla e sana di corpo, ma talvolta disordinata nei suoi discorsi.

STELLATA — A. V. in P. Sana di corpo, ma ancora taciturna e tranquilla.

RUINA — C. B. Nulla di nuovo. — A. C. in B. Gode di ottima salute fisica e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. — M. O. ved. V. È una cronica, la quale sta in letto perchè povera di forze, ed è talvolta in preda a delirio di persecuzione.

TAMARA — M. L. in M. Di fisico sta bene, ma è talvolta vaga e disordinata di mente.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Di fisico sta bene, ma si mantiene assai vaga e disordinata di mente. — A. B. ved, Z. Preferisce di stare in letto perchè accusa molti mali pei quali teme di soccombere.

FISCAGLIA — C. B. in L. Tranquilla e ragionevole, ma obbligata al letto in causa di pleurite acuta.

VARESE — F. P. Sempre obbligata al letto perchè povera di forze, è abbastanza quieta, ma ancora disordinata di mente.

Col presente numero incominciamo la pubblicazione del Regolamento interno del Manicomio, approvato testè dalla Onorevole Deputazione provinciale. Si pubblica nelle quattro pagine di mezzo del Bollettino, con numerazione speciale, acciocchè in fine possa riunirsi in un fascicolo. Ci siamo determinati a questa pubblicazione, perchè crediamo possa interessare agli amministrati della provincia il sapere quali norme regolino l' andamento interno di questo importante Stabilimento. È da avvertire, che il regolamento interno è stato compilato in armonia con lo *Statuto* del Manicomio già esistente ed approvato dal Consiglio provinciale.

I.

Regolamento interno pel Manicomio provinciale di Ferrara.

Medico - Direttore

1. Il Medico Direttore visita ogni mattina gli alienati, avendone preventivamente ascoltate le relative informazioni tanto dal Vice Direttore e dall' Assistente, quanto dall' Ispettore e dall' Ispettrice, che lo accompagnano in ciascuna delle loro *divisioni* rispettive.
2. Se un alienato fosse affetto da malattia che esigesse l' opera dell' alta Chirurgia; il Direttore è in facoltà di chiamare nello Stabilimento quel Professore-Chirurgo, che più stimasse conveniente alla cura.
3. Prescrive i mezzi di custodia e di sorveglianza per gli ammalati pericolosi, la qualità dei lavori e delle occupazioni per tutti gli alienati — non che i divertimenti per quelli ehe ne potessero approfittare.
4. Spetta esclusivamente al Direttore il dare notizia dei malati alle loro famiglie o conoscenti — e così pure è a lui solo riservato il carteggio per tutto ciò che concerne le condizioni individuali degli alienati e gl' interessi che vi si riferiscono.
5. Per, sè e per mezzo de'suoi Impiegati, attentamente invigila a che le persone, i locali, gl' indumenti, gli utensili, le biancherie ecc. siano tenuti colla più scrupolosa pulizia.
6. Firma tutti gli atti, che si riferiscono alla gestione, che gli è affidata.
7. Consente al ricevimento dei mentecatti, quando questi vengano inviati al Manicomio con tutte le formalità prescritte. In caso di *assoluta urgenza* è autorizzato a ricevere alienati mancanti degl' indicati documenti.
8. Provede alla dimissione dei ricoverati secondo le forme prescritte dal relativo regolamento.
9. In caso di morte di un alienato, ne avvisa la Commissione Amministrativa, e l'Ufficio di Stato Civile.
10. Prende coll' Economo gli opportuni concerti rispetto a quello che può interessare la gestione economica dell' Asilo, onde tutto proceda lodevolmente e colla massima possibile economia.
11. Fa preparare all' Economo ed al Segretario Contabile quelle informazioni e rappresentanze che egli creda opportune, per trasmetterle, col suo parere, alla Commissione, e provocarne speciali risoluzioni.
12. In qualunque ora del giorno e della notte, quando lo creda conveniente, fa delle perlustrazioni nello stabilimento, onde assicurarsi che i diversi servizi procedano regolarmente.
13. Si assicura della bontà dei generi che si ricevono dai fornitori, ed invigila che il vitto sia della qualità e quantità prescritta.
14. Procura che il servizio religioso-cattolico si compia nei debiti modi, e coi dovuti riguardi alle condizioni mentali dei singoli ricoverati. Rispetto agli acattolici, concerta coi Ministri del culto, cui essi appartengono, l' assistenza che per parte di questi venisse richiesta dai parenti o dai malati stessi — e in ogni modo pensa ad avvisare i detti Ministri quando qualcuno sia in pericolo di vita, onde vengano soddisfatte le pratiche prescritte in tali circostanze, e stabilito il da farsi in caso di morte.
15. Indaga se i funzionari, da lui dipendenti, disimpegnino le proprie ingerenze colla rettitudine e premura necessaria, richiamandoli per le piccole mancanze all' osservanza

del loro dovere, ed in caso di manifeste e gravi infrazioni, o di incorreggibilità, ne rende conto alla Commissione Amministrativa, colle relative proposte. Nel tempo stesso riferisce alla sullodata Commissione il nome degl'Impiegati che si distinguono per l' esatto e premuroso adempimento del loro dovere.

16. Invigila sulla moralità dei serventi, onde i ricoverati siano con carità e premura assistiti, non avvengano sottrazioni a carico dei ricoverati stessi o dell'Amministrazione, e con un contegno poco rispettoso, rozzo o indecente, non si comprometta il decoro dello Stabilimento, e la riputazione di tutto il personale impiegato.
17. Spetta al Direttore, o a chi ne fa le veci, di accordare il permesso di visitare lo Stabilimento a persone estranee.
18. Invigila scrupolosamente a che gli alienati non vengano in veruna guisa maltrattati, e neppure provocati con parole ingiuriose, scherzi ecc. da veruno degl' impiegati o serventi. Così ancora procura che i lavori affidati ai ricoverati abbiano quell' indirizzo, che meglio può conciliare l' utile dell' ammalato col vantaggio economico dello Stabilimento.
19. Comunica a suoi dipendenti tutte quelle deliberazioni della Commissione, che debbono essere da loro conosciute ed eseguite.
20. In caso di straordinarii avvenimenti, di gravi infrazioni alla disciplina, o di urgenti bisogni, ai quali non si possa provvedere coi mezzi ordinarii, ne fa immediato rapporto al Presidente della Commissione.
21. Trasmette alla Commissione, corredate del suo parere, tutte le domande, osservazioni, rimostranze ecc. che gl' impiegati ed inservienti intendessero presentare alla Commissione stessa.
22. Rivede e controfirma la nota giornaliera delle spese che gli presenta l'Economo, e le relative ordinazioni.

Medico Vice-Direttore

1. Il Medico Vice-Direttore dipende dalla Commissione e più direttamente dal Direttore, che coadiuva in tutte le sue ingerenze (Vedi Regol. del Direttore).
2. Sostituisce il Direttore nel servizio Medico-direttivo ed amministrativo, quante volte il medesimo sia assente od impedito.
3. Divide il servizio di Guardia col Medico Assistente, in modo che uno dei due sia sempre pronto ai bisogni dello Stabilimento, nel quale ha alloggio per sè e sua famiglia.
4. Dipendentemente dal Direttore, attende all'ufficio Medico dello Stabilimento, tenendone ordinati i registri, i Diari clinici, corrispondenze ecc. e compilando le Tabelle Statistiche. Sarà in tutto ciò coadiuvato dal Medico-Assistente, al quale può affidare parte delle relative incombenze.
5. D'accordo col Direttore, segna e firma giornalmente le ordinazioni dei lavori di manutenzione nei libri modulati a questo scopo dall'onorevole Commissione. Così pure controfirma i *boni* preparati dall' Ispettore e dall'Ispettrice per i piccoli bisogni delle rispettive *Divisioni*: perciò che riguarda i lavori di maggior importanza, o speciali ordinazioni, prende la firma, o gli ordini del Direttore.

6. In mancanza del Direttore, o se vi sia dal medesimo delegato, assiste alle necroscopie, e ne registra i risultati.
7. Accompagna il Direttore nella visita del mattino, e la eseguisce nel pomeriggio in ambo le *Divisioni*.
9. In quelle ore del giorno e della notte, che crede più opportune, fa delle perlustrazioni nello Stabilimento, onde accertarsi che tutto proceda regolarmente. Se verifica qualche infrazione alla disciplina, o altre mancanze, ne prescrive la punizione (Vedi Reg. Disciplinare) rendendone però conto al Direttore per la relativa approvazione.
9. Sorveglia tutto lo Stabilimento, ma attende più specialmente a quella *Divisione* che gli verrà indicata dal Direttore.
10. Invigila diligentemente, onde le prescrizioni del Regolamento, e gli ordini del Direttore siano eseguiti con tutta esattezza tanto per ciò che riguarda la cura dei malati, quanto per ciò che si riferisce all' igiene dell'Ospizio, ed alla disciplina del personale.

Medico Assistente

1. Il Medico-Assistente dipende dal Médico-Direttore e dal Vice-Direttore, supplisce quest' ultimo in caso di assenza o di legittimo impedimento.
2. Divide il servizio di Guardia col Vice-Direttore in modo che uno dei due sia sempre pronto ai bisogni dello Stabilimento.
3. Coadiuva il Vice-Direttore nella tenuta dei Registri, Cartelle, Diari clinici ecc. dell'ufficio medico, e attende in ispecie a quella *Divisione* che gli verrà assegnata dal Direttore.
4. Sotto la guida del Direttore, o Vice-Direttore, fa le analisi chimico-cliniche, le osservazioni microscopiche, le osservazioni termométriche, sfigmografiche e antropometriche; eseguisce le autopsie cadaveriche, attende alle preparazioni anatomiche, e ha cura speciale del gabinetto di anatomia patologica, del reagentario clinico, dell'armamentario, del microscopio e degli altri analoghi strumenti.
5. È a lui specialmente affidato il deposito di medicinali pei casi urgenti ecc. Nella preparazione di questi medicamenti sarà coadiuvato dall'Infermiere Maggiore.
6. Sorveglia all' esatta distribuzione dei rimedii, ed alla regolare somministrazione delle diete.
7. Prepara e firma ogni giorno il Bollettino dietetico, che sarà poi controfirmato dal Medico-Direttore.
8. Attende, assieme al Vice-Direttore, alla cura chirurgica degli alienati. Nei casi gravi il Direttore può chiedere l' opera di un Professore Chirurgo.
9. Fa la visita della sera, occupandosi principalmente dei malati accolti nelle infermerie, di quelli che sono recentemente arrivati, e dei pericolosi.
10. Fa perlustrazioni diurne e notturne nello Stabilimento, nel quale ha alloggio, onde accertarsi che tutto proceda regolarmente. In caso di infrazioni alla disciplina, o di altre mancanze, ne fa rapporto al Medico Direttore, o al Vice-Direttore.
11. Invigila che in tutto lo Stabilimento, e sopra tutto nella *Divisione* che a lui sarà dal Direttore designata, siano eseguite con tutta esattezza le prescrizioni del Regolamento e gli ordini del Direttore, tanto perciò che riguarda la cura degl' infermi, quanto perciò che ha rapporto alla buona igiene dell'Asilo, ed alla disciplina del personale.

IV.

Ispettore Basso-Chirurgo

1. L'Ispettore ha vitto ed alloggio nello Stabilimento, onde potere più assiduamente attendere al disimpegno delle sue speciali funzioni.
2. Come capo del servizio di assistenza e di sorveglianza della *Divisione-Uomini*, regola un tale servizio sotto la dipendenza e la guida del Direttore e degli altri Medici.
3. Ricevuto un nuovo alienato, l'Ispettore gli fa praticare ogni possibile pulizia della persona, e lo colloca nella sezione indicata dal Medico-Direttore, o da chi lo rappresenta.
4. Dopo avere redatta *in doppio* una nota del vestiario appartenente al nuovo malato; ne fa un involto (contronotato col nome, cognome e numero del malato) che assieme ad una copia della nota suddetta, trasmette alla Guardaroba. Dietro ricevuta, consegna all'Economo il danaro e gli oggetti di valore dei malati stessi. Riconsegna ai malati, che escono, il vestiario e gli oggetti loro appartenenti.
5. Ha in consegna, con regolare inventario fatto dall'Economo, tutto il mobigliare, biancheria, vestiario ecc. di proprietà dello Stabilimento, nella *Divisione-Uomini*: può fare sottoconsegne speciali all'Infermiere Maggiore, od agl'Infermieri che sono a capo delle *Sezioni*, procurando che tutto sia conservato quanto meglio è possibile. In apposito libro tiene nota di carico e scarico dei suddetti oggetti. Ha pure in consegna tutti gli effetti appartenenti all'Oratorio.
6. Assiste alla visita che fa il Direttore nella mattina, ed a quella del Vice-Direttore nel pomeriggio, notandone le prescrizioni, e procurando, che vengano esattamente eseguite.
7. Dirige la distribuzione del vitto, ed assiste alla tavola degli alienati, onde tutto proceda colla maggiore regolarità, occupandosi più particolarmente di quegl'individui, che per qualsiasi ragione, hanno bisogno d'essere imboccati.
8. Invigila attentamente che gli alienati siano alzati secondo le prescrizioni dell'orario, o gli ordini speciali del Direttore, e che i medesimi siano diligentemente lavati, pettinati e vestiti. Secondo queste stesse norme, cura che alla sera siano ricondotti in letto.
9. Invigila assiduamente sulla sicurezza dei malati pericolosi, sopra il buon ordine generale, sulla pulizia della sua *divisione*, sui bagni, e sull'esatto adempimento di tutte le disposizioni disciplinari relative al basso servizio.
10. In caso di mancanza alla disciplina od altro per parte del personale che da lui dipende, ne fa immediato rapporto al Direttore, o a chi lo rappresenta.
11. Tiene nota, in apposito libro, delle ammonizioni e dei castighi subiti dagl'inservienti, come pure dei premii e dei permessi che loro fossero concessi. Deve ancora esaminare attentamente il contegno dei singoli serventi, onde conoscerne le buone e le cattive qualità, e riferirne, in caso, alla Direzione.
12. Riceve dalla cucina il cibo degli alienati, e ritorna alla cucina stessa quelle porzioni di vitto che rimanessero, a meno che il Direttore, o chi per lui, non gl'indicassero di servirsene per qualche altro malato.
13. Cura la distribuzione del tabacco da naso e da fumo, secondo le disposizioni della Direzione — sorveglia attentamente che mai venga sottratta ai malati qualche porzione di vitto od altro, nè che i serventi asportino o si servano per proprio uso di vestiario destinato agli alienati.

Ben volentieri diamo posto nel nostro Bollettino ai seguenti prospetti statistici che riguardano uno dei più importanti Istituti di beneficenza della nostra provincia, vale a dire l'Ospizio di Maternità, tanto lodevolmente diretto dal Chia:mo prof. cav. *Carlo Grillenzoni.*

MOVIMENTO delle Ricoverate alla Maternità nel decennio 1865 - 1874.

Anno	ENTRATE			USCITE			†
	DELLA CITTÀ	DI FUORI	TOTALE	DELLA CITTÀ	DI FUORI	TOTALE	
Rimanenza del 1864	6	2	8	—	—	—	—
1865	42	36	78	44(1)	27	71	(1)
1866	34	42	76	36	45(1)	81	(1)
1867	50	35	85	48	36	84	
1868	55	32	87	51	30	81	
1869	63	15	78	61	24	85	
1870	68	26	94	73(2)	25(1)	98	(3)
1871	61	25	86	56(1)	25(1)	81	(2)
1872	79	25	104	84(1)	22	106	(1)
1873	76	21	97	71	22	93	
1874	76	21	97	80(1)	19	99	(1)
Totale . .	610	280	890	604	275	879	(9)
Rimanenza				6	5	11	
				610	280	890	

† Mortalità: 9 sopra 890 ossia 1,011 0/0.

Il mantenimento delle Ricoverate di contro registrate fu a carico loro proprio o dei seguenti Istituti e Municipi.

Anno	Ospizio di Maternità		Città di Ferrara	Delegazioni e Comuni di fuori	Luogo Pio degli Esposti	A carico loro proprio	Totale
	Legittime	Illegittime					
Rimanenza del 1864	—	6	—	2	—	—	8
1865	—	28	10	36	4	—	78
1866	3	31	—	42	—	—	76
1867	2	33	14	35	—	1	85
1868	5	32	17	32	—	1	87
1869	6	32	22	14	1	3	78
1870	9	51	23	24	2	5	94
1871	10	32	16	22	4	2	86
1872	21	33	24	25	1	—	104
1873	15	32	21	21	5	3	97
1874	18	31	23	20	2	3	97
Totale . .	89	321	170	273	19	18	890

N. B. — Di queste Ricoverate
Non si trovarono incinte N. 3.
Uscirono senza aver partorito 11.
Si sgravarono nel decennio 869.
Erano tuttora incinte al 1875 7.
„ 890

FIGLI NATI nell' Ospizio di Maternità

nel decennio 1865 - 74.

Anno	da parti gemelli			da parti semplici			Totale generale
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
1865	2	2	4	39	32	71 (1)	75 (1)
1866	1	3	4 (1)	44	37	81 (3)	85 (4)
1867	—	—	—	47	35	82 (4)	82 (4)
1868	1	1	2	47	38	85 (7)	87 (7)
1869	—	—	—	45	36	81 (2)	81 (2)
1870	—	6	6	52	38	90 (6)	96 (6)
1871	1	1	2	39	37	76 (5)	78 (5)
1872	2	4	6	46	56	102 (7)	108 (7)
1873	1	1	2	47	43	90 (2)	92 (2)
1874	1	1	2 (1)	48	49	97 (6)	99 (7)
Totale . .	9	19	28 (2)	454	401	855 (43)	883 (45)

Nacquero questi figli da Ricoverate N. 869
delle quali ebbero parto gemello 14

883

Osservazioni

SUI NATI NEL DECENNIO

1. Degli 883 Nati
furono consegnati al L. P. degli Esposti
Illegittimi . N. 789.
Legittimi per l'allatt. „ 5.
„ 894
Consegnati alla propria Madre
Legittimi . . N. 85.
Naturali riconosciuti „ 3.
„ 88
Rimanenza nell'Ospizio . . „ 1
N. 883.

2. La proporzione dei parti gemelli ai semplici fu di 3,17 0|0 (1 ogni 31,5).
Le femmine furono in numero più che doppio dei maschi : : 211 : 100 - mentre nei parti semplici stanno : : 91,89 : 100.
Fra i gemelli si ebbero 2 nati-morti su 28 cioè 1 ogni 14 — Negli altri invece 43 su 855; cioè 1 circa su 20.

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 3.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 15 *Marzo* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. — M. F. — P. G. — A. B. fu A. — C. S. — A. M. fu E. — P. P. — A. B. di G. Ancora nello stesso stato. G. G. — R. F. C. — L. P. — B. P. — A. G. — A. L. — F. F. — G. S. sono sani di corpo, ma per lo più rumorosi e disordinati di mente. G. M. sempre mesto e taciturno, va qualche volta rifiutando il cibo. G. C. Nello scorso mese è stato di nuovo agitato e rumoroso, ma ora è abbastanza quieto e ragionevole.

ARGENTA — G. G. Sempre sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

S. BIAGIO — G. M. Nulla di nuovo.

FORMIGNANA — S. L. Sempre nello stesso stato. A. O. Gode di ottima salute fisica, e si mostra tranquillo e laborioso.

TAMARA — L. C. Da parecchi giorni è ricaduto nel solito accesso di agitazione con tendenza ad offendere chi l'avvicina. —

ALBERONE — G. M. Nulla di nuovo. F. B. È molto esaltato sì il giorno che la notte, essendo in preda a delirio di grandezza.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo. O. D. Sempre sano di corpo e tranquillo, ma ancora disordinato di mente. G. B. Si mantiene quieto durante la notte, ma di giorno si agita facilmente e tende a farsi male.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Gode di ottima salute fisica e si mantiene tranquillo e ragionevole.

FINALE DI MODENA — A. G. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato in quanto all'intelligenza.

CERVIA — A. Z. Sempre nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Nulla di nuovo.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Si mantiene sano di corpo e tranquillo; va spesso a fare passeggiate col servente.

DONNE

FERRARA — M. G. — C. S — R. B. — A. C. — A. Z. ved. M. — E. G. — L. R. Godono di ottima salute fisica, e si mantengono tranquille e laboriose. L. A.

ved. M. — M. M. ved. Z. — E. R. — R. M. — G. B. in B. — B. M. G. — A. M. — M. B. R. P. in R. si mantengono nello stesso stato.

MIZZANA — E. G. Sana di corpo ed abbastanza tranquilla, ma un po' vaga.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved. R. Da qualche giorno è assai agitata e rumorosa.

FRANCOLINO — L. M. in M. È tranquilla sana di corpo ed amante del lavoro.

SALVATONICA — E. A. in M. Da parecchi giorni è piuttosto agitata e rumorosa, del resto sana di corpo.

STELLATA — A. V. in P. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza.

RUINA — C. B. — A. C. in B. — M. O. ved. V. Si mantengono nello stesso stato.

TAMARA — M. L. in M. Da parecchi giorni è assai agitata e rumorosa sì il giorno che la notte.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora mesta e per lo più taciturna essendo in preda a idee di tristezza.

COMACCHIO — F. F. in L. Ancora nello stesso stato. A. B. ved. Z. È più disinvolta e si presta volentieri a piccoli lavori donneschi.

FISCAGLIA — C. B. in L. È sana di corpo tranquilla, ed amante del lavoro.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — Gode di ottima salute fisica, e lavora volentieri al telajo.

MODENA — A. M. Di fisico sta bene, ma è sempre irrequieta e vaga in causa delle sue allucinazioni.

VARESE — F. P. Assai deperita nella nutrizione mangia poco, ed è ancora affetta da ptialismo.

N. B. *I malati di cui non viene dato notizia, nulla presentano di nuovo.*

Cronaca del Manicomio

Durante la stagione di Carnevale anche in quest' anno i nostri malati hanno avuto qualche divertimento. Si sono date tre feste da ballo e si sono fatte tombole, lotterie ecc. In due delle feste si è permesso l'accesso alle Sale ai parenti degl' infermieri e alle famiglie degli operai che hanno rapporti con lo stabilimento ; in queste feste hanno potuto divertirsi senza soggezione la maggior parte dei malati, che per la loro condizione sociale, trovavansi a tutto loro agio frammezzo agl' invitati. In un' altra festa furono accordati biglietti d' ingresso a molti egregi signori e signore della città e si fecero intervenire al ballo i soli malati più tranquilli ed educati. Quest' ultima festa riuscì oltremodo brillante e per il concorso degl' invitati e per il contegno che seppero tenere i malati, i quali quasi tutti erano vestiti in costume da maschera. I signori componenti l'orchestra anche in quest'anno hanno prestato gratuitamente l' opera loro.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Trasfusione di sangue umano in donna anemica per cachessia palustre con alterazione mentale. Relazione del Prof. **Augusto Tebaldi**. Padova, 1875.

Del nitrito d'amile. Sua azione ed usi in medicina e specialmente nelle malattie mentali; del Prof. **Augusto Tebaldi**. Reggio-Emilia, 1875.

14. Cura il buon ordine di tutto quanto si riferisce ai lavori degli alienati, e a questo fine tiene appositi registri, sorveglia le officine e presenta al Direttore un prospetto dei lavori eseguiti, e dei relativi risultati di spese, compensi ecc.
15. È stretto dovere dell' Ispettore di convivere quanto più può cogli alienati, onde studiarne le tendenze e i bisogni, e riferirne alla Direzione, ma non deve tenere veruna corrispondenza colle famiglie degli ammalati, nè dare notizie dei medesimi, spettando ciò essenzialmente al Direttore, o a chi lo rappresenta.
16. Quando vi sono trattenimenti serali, vi assiste, onde sorvegliare gli alienati e gl'infermieri.
17. Fa continue perlustrazioni nella sua Divisione, onde assicurarsi che tutto procede regolarmente, secondo la mente del Direttore.
18. Assiste alle necroscopie, scrivendone sotto dettatura i risultati.
19. Sotto la guida dei Medici, pratica le operazioni di bassa-chirurgia, come clisterì, salassi, applicazioni di mignatte o vescicanti ecc.
20. Assiste al *parlatorio*, e debbono ad esso rivolgersi i parenti di quei malati che, col consenso della Direzione, vogliono lasciare qualche oggetto, o qualche danaro al loro congiunto, che poi ne userà secondo le prescrizioni del Direttore.
21. Sorveglia il cambio della biancheria e del vestiario rotto o sudicio, curando che la Guardaroba riconsegni altrettanti articoli, a modo che il suo inventario non resti menomamente alterato.
22. Prepara e presenta alla firma della Direzione i *Boni* per le cose che occorrono alla sua *Divisione*.
23. Tutte le sere, prima di mettersi in letto, percorre *tutte le sezioni* della sua *Divisione*, onde accertarsi che gli alienati sieno nei loro letti, e che tutto proceda in perfetta regola. Con visite notturne si assicurerà poi che le *Guardie* facciano il loro dovere, attendendo ai bisogni, ed alla sicurezza dei malati.
24. Si presta a quelle ulteriori ingerenze che, pel buon andamento dello Stabilimento, gli fossero dal Direttore affidate.

Infermiere maggiore

1. L' Infermiere Maggiore ha alloggio e vitto nello stabilimento, il vestiario e lo stipendio di L. 40 mensili. La durata del vestiario è di due anni; in ciascun anno si rinnoverà a vicenda il vestiario d' inverno, o quello d' estate.
2. Fa colla Guardaroba il cambio della biancheria sucida e del vestiario pei malati della Divisione-Uomini ecc secondo le norme prescritte.
3. Cura assiduamente la pulizia dei letti, dormitori, refettori, sale di lavoro, latrine ecc. e la pulizia personale degli alienati, e degl' infermieri, che da lui dipendono.
4. Sorveglia perchè nell' asciugare i selciati o gli assiti lavati non si faccia uso di lenzuoli ed altra biancheria — ma solamente dell' apposita segatura di legno.
5. Invigila perchè tutte le prescrizioni dei Medici vengano esattamente eseguite: perciò assiste alla visita del mattino.
6. Sorveglia perchè non venga alcun pazzo maltrattato dagli altri pazzi, e tanto meno dagl' Infermieri — e perchè questi (salvo i casi di *assoluta ed urgente necessità*) non adoprino mai alcun mezzo contentivo per gli ammalati, senza ordine del Direttore o di chi lo rappresenta.

7. Cura attentamente, che il personale da lui dipendente osservi con esattezza il Regolamento disciplinare, e il relativo orario dei servigi diversi, delle Guardie ecc. soprattutto invigila che gl'infermieri siano, rispetto ai malati, attenti, premurosi e di buone maniere. È perciò di suprema importanza che egli conviva cogli alienati quanto più è possibile, onde i medesimi siano convenientemente trattati, ed egli possa studiarne le tendenze e gli atti per riferirne poi all'Ispettore ed alla Direzione.
8. Dipendentemente dall' Ispettore, invigila sui lavori degli alienati.
9. Fa la distribuzione della colazione, del pranzo e della cena agli alienati, e dopo sorveglia la pulizia dei refettori, delle stoviglie, bicchieri, biancherie relative ecc.
10. Invigila che gli alienati, siano alzati secondo le indicazioni generali dell' Orario, o speciali del Direttore — e siano puliti, calzati e vestiti come di prescrizione. Venuto poi il momento di mandarli a letto, deve accertarsi che i malati non siano dai serventi abbandonati a loro stessi, ma accompagnati ai dormitori ed alle camere relative, rammentando ai serventi che è loro stretto dovere di mettere sul vaso, invitandoli ad evacuare, quegl' individui che si dovessero fermare in letto, o che sogliono imbrattarlo.
11. Ogni sera conta i malati della sua Divisione, e li riconta ogni mattina all'ora di alzata.
12. Prima di andare in letto fa una girata in tutti i dormitori e cura che siano rimessi sul vaso i malati sudici, e quelli che fossero fermati.
13. In caso di mancanze alla disciplina od altro per parte del personale da lui dipendente, ne fa immediato rapporto all' Ispettore e alla Direzione. Nascondendo le colpe degli altri, ne dividerebbe la responsabilità.
14. Tiene montato l' orologio dello Stabilimento, che trovasi nella Divisione Uomini — Ove occorra l' opera dell' Orologiajo, ne avverte l' Economo.
15. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, pel bene dello Stabilimento, piacesse al Direttore di affidargli.

Infermieri

1. Ognuno che desideri di essere nominato Infermiere nel Manicomio, scriverà presso il portinajo, in apposito libro, il suo cognome, nome e mestiere, non che la strada e il numero della sua abitazione: quando venisse ricercato, presenterà la sua fede di nascita, di stato civile, di buona condotta, nonchè ogni altro requisito che comprovi la sua speciale capacità.
2. Per essere Infermiere bisogna saper leggere e scrivere, ed esercitare un mestiere che possa utilizzarsi nel Manicomio, ove ogni infermiere deve lavorare, e dirigere il lavoro dei malati, che gli saranno affidati. Ogni infermiere sarà sempre preso *in via di prova* pei primi 15 giorni.
3. Gl'Infermieri ricevono dallo Stabilimento il vitto come gli ammalati comuni, un Salario mensile di L. 30, ed il vestiario. La durata del vestiario sarà di due anni; in ciascun anno si rinnoverà a vicenda il vestiario d' inverno, e quello d' estate.
4. Le mancie che sono liberamente date, devono mettersi in cumulo per una distribuzione da farsi a fin d'anno, secondo le viste del Direttore. Questi rimunera, pure in fine d'anno, con un assegnamento speciale, quelli che non abbiano ricevuto nè am-

monizioni, né castighi, e che si sieno distinti per disciplina, zelo, e diligenza — e specialmente per carità verso gl' infermi, e per qualunque servizio straordinario.

5. Gl' infermieri, ammalandosi, sono curati e ricevono medicine gratuitamente. Però dopo **10** giorni avranno lo stipendio dimezzato, e sarà provisto alla loro sostituzione. Il vitto, in questo caso, sarà secondo le prescrizioni Mediche.

6. Se per cagione di servizio, un Infermiere ricevesse offese corporali con successivi difetti, l'Amministrazione dello Stabilimento, tenuto conto del fatto speciale e dei portamenti anteriori del soggetto, non cesserà di assisterlo.

7. La sospensione del servizio per chiamata sotto le armi o per generosità di servire la Patria in circostanze di bisogno, o per altro imperioso motivo (riconosciuto dal Direttore) non toglie il diritto di rientrare nell' Ospizio, senza discapito del tempo, per ogni morale riguardo. Nel primo caso basterà presentare il congedo senza nota di punizioni ricevute.

8. Gl' Infermieri dipendono dall'Infermiere-Maggiore, dall' Ispettore e dai Sanitari dello Stabilimento. Il più meritevole fra essi, senza riguardo ad anzianità, fa le veci dell' Infermiere-Maggiore, e può essere che più d'uno ottenga cotale distinzione.

9. Hanno per essenziale dovere di assistere i malati nei loro bisogni e nelle loro occupazioni — di sorvegliarli attentamente, onde impedire che nuocciano a sè stessi o ad altri — di curare la perfetta nettezza dei locali e degli individui loro affidati. Quando ad un Infermiere venga consegnato un malato in modo particolare, deve raddopiare verso il medesimo di premura e di vigilanza, avendone una singolare responsabilità.

10. Nel mattino gl' Infermieri si alzerano mezz' ora prima dei malati (Vedi Orario) per vestire e pulire quelli che non ne sono capaci, e sorvegliarli tutti. — Osserveranno attentamente che tutti gli alienati siano ben lavati, pettinati, colle unghie frequentemente tagliate, e convenientemente vestiti.

11. Nel tempo della colazione, del pranzo, e della cena li serviranno con amorevolezza e convenienza, dando da mangiare e da bere a quelli che non possono farlo da sè — È severamente vietato di appropriarsi la più piccola parte del vitto, del tabacco, e di ogni altro oggetto degli alienati, e di asportare cosa alcuna fuori dello Stabilimento.

12. Durante la giornata assisteranno gli alienati con ogni carità e pazienza, ricordando che è severamente proibito ogni cattivo trattamento, ed anche ogni parola di dileggio a loro riguardo. Senza risentirsene, sopporteranno le cattive parole che ne ricevessero, opporranno semplici mezzi di difesa agli atti offensivi che qualche alienato tentasse contro di loro, c non ricorreranno mai ai mezzi contentivi, senza ordine del Direttore, o di chi lo rappresenta. Si eccettuano solo i casi di *grave e riconosciuta urgenza*, dei quali però dovranno dare *immediato avviso* ai superiori.

13. Oltre la pulizia mattutina degli alienati, attendono che questa sia mantenuta durante tutta la giornata, impedendo quanto più è possibile ai sudici di sporcarsi, e lavandoli e cambiandoli ove se ne presenti il bisogno. — E siccome l' esempio è la migliore delle esortazioni, così si terranno pulitissimi della persona, non servendosi mai degl' indumenti destinati agli alienati.

14. Devono curare colla più scrupolosa esattezza la pulizia dei locali, dei mobili, degli utensili ecc. loro affidati — Dovendo asciugare selciati che siano stati lavati, si serviranno dell' apposita segatura di legno, e mai di lenzuoli e di altra biancheria, fosse pure sudicia. — Cureranno la più rigorosa nettezza delle latrine, lavandole e disinfettandole coi mezzi indicati dalla Direzione.

15. Senza permesso superiore non possono gl' infermieri farsi coadiuvare da alcun alienato, nè lo potranno mai, senza lavorare contemporaneamente essi stessi — Conducono al passeggio quelli che loro saranno, ogni volta, indicati dalla Direzione.
16. Senza nessun compenso speciale, sono tenuti a lavorare, secondo gli ordini del Direttore, insegnando agli alienati che loro saranno indicati, e dirigendoli con affetto e pazienza. Gl' infermieri che fanno da *Capi-arte* tengono in consegna gli strumenti ed i materiali relativi, e ne sono responsabili.
17. Fanno atto di saluto ogni qualvolta incontrano il Maggiore, l' Ispettore e tutti i Superiori dello Stabilimento, ai quali sono obbligati, quante volte ne fossero richiesti, di rendere conto del dove vadano, cosa facciano, cosa portino seco ecc. — Verso tutti i loro superiori si comporteranno con rispetto, docilità ed obbedienza, e se avessero reclami contro i medesimi potranno dirigerli al Direttore ed alla Commissione Amministrativa, ma sempre dopo avere eseguiti gli ordini ricevuti.
18. Osserveranno con esattezza assoluta l' Orario del loro servizio, avvertendo sempre l' Ispettore prima di escire dallo Stabilimento.
19. Non si fermeranno mai a ciarlare coi portinai, coi facchini (e meno colle infermiere) se non per uno stretto bisogno di servizio — Eviteranno fra loro qualunque dissenso, o altro simile inconveniente.
20. Ogni notte resteranno alzati di Guardia due infermieri fino alla mezzanotte — ed altri due dalla mezzanotte all' ora di alzata. Questi infermieri devono vigilare attentamente a tutti i bisogni degli alienati ed alla loro sicurezza, secondo le particolari istruzioni dei superiori — Quelli di 1.ª Guardia non potranno abbandonare il loro servizio senza essere stati surrogati da quelli di 2.ª Guardia, ai quali daranno consegna di tutti gli oggetti ricevuti assumendo il servizio, e faranno esatta relazione di tutto ciò che si riferisce ai malati. Alla loro volta gl'Infermieri di 2.ª Guardia faranne consimile rapporto, all' ora di alzata, all' Infermiere Maggiore, o all' Ispettore.
21. I turni delle suddette *Guardie*, dei *Giorni franchi* e di ogni altro servizio saranno regolati dalla Direzione, nè gl' Infermieri potranno fra loro cambiarli senza permesso. L' Ispettore e l' Infermiere-Maggiore veglieranno alla esatta esecuzione dei medesimi.
22. Uno dei serventi, scelto dal Direttore, attende alla Camera anatomica, al Gabinetto Patologico ed ai relativi servigi.
23. Gl' Infermieri hanno, cadauno per turno, un giorno e due notti di libertà. Escono la sera, dopo aver messi in letto i malati, e rientrano il posdomani mattina all' ora di alzata.
24. È rigorosamente proibito di chiedere qualunque mancia, di tenere relazione colle famiglie degli alienati, di dare notizie del loro stato, di portare, senz' ordine, lettere, saluti ecc. Incontrando fuori del Manicomio qualche persona che vi sia stata malata, si conterranno come se non la conoscessero.
25. Gl' Infermieri si presteranno a quelle ulteriori incombenze che, pel migliore servizio dello Stabilimento, piacesse al Medico-Direttore di loro affidare.

Disposizioni Transitorie

1. Gl' Infermieri che trovansi attualmente in servizio seguiteranno a godere dell' intero soldo, senza vitto se però non prescelgano il nuovo sistema.

Delle ammissioni e delle dimissioni dei malati nei manicomi, per il Dottor **Paolo Funajoli** Medico-ajuto-soprintendente nel manicomio di Siena. Siena, 1876.

Ascesso primitivo del laringe. Nota clinica del Dott. **Salvatore Salomone-Marino**, letta al Congresso scientifico di Palermo nel giorno 6 Settembre 1875. Bologna 1876.

Consulto medico-legale sullo stato mentale di G. P. pel Dott. **Bernardo Salemi Pace.** Palermo, 1875.

Relazione medico-legale sullo stato mentale di M. G. imputato d'incendio volontario, per il Dott. **Bernardo Salemi Pace.** Palermo, 1875.

Studi sulla clorosi ed in particolare sulla natura, diagnosi e patogenesi della stessa per **Bernardo Salemi Pace.** Palermo, 1875.

Statistica della Provincia di Ferrara per **Giacinto Scelsi** Prefetto. Ferrara, 1875.

Sullo stato delle facoltà mentali di Giuseppe Dossena prima e dopo il reato pel quale fu condannato. Relazione del Prof. cav. **Serafino Biffi.** Milano, 1876.

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI GENNAIO e FEBBRAIO 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 16.	L.	82	60
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	17	—
« « *muratore*	« 2.	«	30	95
« « *falegname*	« 2.	«	36	30
« « *tappezziere e materassajo*	« 2.	«	16	20
« « *canepino*	« 3.	«	31	—
« « *da pittore e verniciatore*	« —.	«	—	—
« « *cordaio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc	« 25.			
Totale dei lavoratori	N. 52.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	214	05
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L.	28	15
« « *filato, dipanato* ecc.	« 10.	«	42	90
« « *cucito a macchina.*	« 2.	«	24	—
« « *tessuto pantofole*	« 2.	«	28	25
« « fatto *lavori di maglia*	« 10.	«	34	20
« « atteso ai *telaj*	« 9.	«	85	32
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 12.	«	210	97
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 59.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	453	61
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc.		L.	667	66

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nei Mesi di **Gennaio** e **Febbraio**

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Gennaio	83	109	192
Entrati	8	9	17
Somma	91	118	209
Usciti: Guariti		1	1
Usciti: Migliorati	1		1
Usciti: Non verificandosi la pazzia			
Morti	4	4	8
Somma	5	5	10
Rimasti all'ultimo di Febbraio.	86	113	199

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Gennaio e Febbraio 1875*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Dicembre 1875 .	904	1067	1971
Entrati nell' bimestre sud: portati vivi .	40	25	65
Entrati nell' bimestre sud: portati morti .	2	—	2
Somma . . .	946	1092	2038
Usciti: per legittimazione e riconoscimento .	1	1	2
Usciti: per compiuta età . .	—	—	—
Usciti: per emancipazione . .	—	—	—
Usciti: per matrimonio . . .	—	3	3
Morti: portati morti	2	—	2
Morti: nella famiglia interna .	10	6	16
Morti: nella famiglia esterna .	13	14	27
Somma	26	24	50
Rimasti all° il 29 Febbraio 76	920	1068	1988

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 4.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 17 *Aprile* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - P. G. - C. S. - A. M. - fu E. - P. P. - A. B. di G. — Nulla di nuovo. G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - A. G. - A. L. - F. F. Sono sani di corpo, ma quasi sempre inquieti e rumorosi. — G. M. Ancora allucinato e in preda a idee tristi, per cui mangia poco e per forza. — G. C. È tranquillo, ragionevole, e sano di corpo. — D. A. B. Quando entrò era assai confuso e disordinato di mente, ma pochi giorni appresso si è messo tranquillo, e tale si mantiene tuttora. — A. P. Sano di corpo e tranquillo, ma preoccupato da idee strane. — G. J. Sempre in preda a delirio di persecuzione e per lo più agitato e rumoroso anche la notte.

ARGENTA — G. G. Sempre nello stesso stato.

S. BIAGGIO — G. M. Nello scorso mese è stato più inquieto del solito con tendenza ad offendere i compagni, ma ora è alquanto tranquillo.

BONDENO — L. P. Sempre nello stesso stato. — V. V. Quando entrò era assai confuso ed agitato, e rifiutava cibarsi, ma pochi giorni appresso cominciò a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

TAMARA — L. C. Da parecchi giorni è tranquillo, e si presta volentieri al lavoro.

ALBERONE — G. M. Sempre nello stesso stato. — F. B. È quasi sempre agitato e rumoroso con tendenza ad offendere talvolta chi l' avvicina.

PIEVE DI CENTO — G. B. Da qualche giorno è obbligato al letto in causa di catarro intestinale, del resto è abbastanza tranquillo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Lavora volentieri da verniciatore, ma talvolta è allucinato ed inquietuccio. — O. D. Gode di ottima salute fisica e non presenta variazione notevole circa all' intelligenza. — G. B. Sano di corpo, ma sovente agitato durante il giorno colla solita tendenza a farsi del male.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Ancora nello stesso stato.

FINALE DI MODENA — A. G. Nulla di nuovo.

CERVIA — A. Z. Fisicamente sano, ma sempre disordinato di mente.

LUCCA — G. P. Meno preoccupato dalle sue idee di tristezza, attende volentieri a lavori di giardinaggio.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. È abbastanza quieto si il giorno che la notte; e gode di ottima salute fisica.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - P. R. ved. B. - A. C. - V. I. - T. P. - G. Z. - G. F. - A Z. ved. M. - E. G. - A. V. Nulla di nuovo. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. G. B. in B. - B. M. G. - R. P. in R. Sono quasi sempre agitate e rumorose, ma sane di corpo.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved. R. Ancora agitata e rumorosa si il giorno che la notte, del resto fisicamente sana. — R. B. È sempre taciturna, oziosa e talvolta inquieta con tendenza a percuotere le compagne.

SALVATONICA — E. A. in M. Di fisico sta bene, ma si mantiene ora più ora meno agitata e clamorosa.

STELLATA — A. V. in P. Si mantiene nello stesso stato.

RUINA — C. B. - A. C. in B. - M. O. ved. V. Nulla di nuovo.

TAMARA — M. L. in M. Obbligata al letto per fistola anale, è più calma degli scorsi giorni, ma ancora un po' disordinata di mente.

OSTELLATO — R. G. ved. G. Spesso molestata da accessi epilettici, è per lo più inquieta con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Ancora nello stesso stato.

FISCAGLIA — C. B. in L. Attende volentieri al lavoro ed è quieta si il giorno che la notte.

S. VINCENZO (*Galliera*) — A. B. ved. B. È per lo più mesta e talora rumorosa nella notte, del resto sana di corpo. — R. C. in P. Quando fu accolta era assai agitata e clamorosa, ma dopo pochi giorni si fece calma, ragionevole e tale si mantiene tuttora.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) L. G. in M. È abbastanza tranquilla e laboriosa, ma sempre disordinata di mente.

CADECOPPI (*Modena*) — L. D. in V. È sempre mesta ed accusa molti mali per cui sovente è costretta a guardare il letto.

MODENA — A. M. Ancora nello stesso stato.

VABESE — F. P. Sempre obbligata al letto perchè povera di forze, del resto assai vaga e disordinata di mente.

CAUSE DELLE MORTI AVVENUTE NEL 1.° TRIMESTRE 1876

accertate con la necroscopia

Gennaio — P. C. ved. R. Meningo-mielite cronica. P. B. ved. S. Marasmo senile. A. C. Pleuro-pneumonite destra. (morto il giorno appresso all'accettazione) P. A. Marasmo senile. M. F. in B. Tisi polmonare.

Febbraio — I T. Atrofia cerebrale da cachessia pellagrosa. F. D. Atrofia cerebrale consecutiva a periencefalite (Paralisi progressiva). E. B. idem.

Marzo — A. M. Paralisi progressiva. N. Z. Tisi polmonare.

2. Gl' Infermieri che vanno a mangiare a casa saranno liberi per turno un giorno ed una notte — escendo la sera dopo aver posto in letto i loro malati, e rientrando nella sera successiva all' ora di rimettere in letto i malati stessi.

Ispettrice

Sotto la immediata dipendenza del Medico-Direttore, del Vice-Direttore e dell' Assistente, l'ufficio dell'Ispettrice nella *Divisione-Donne* è quello stesso dell' Ispettore nella *Divisione-Uomini*: eguale perciò ne è ancora il Regolamento.

L'Ispettrice (come la Vice-Ispettrice la Guardarobiera e le Infermiere) deve essere nubile o vedova, ed ha vitto ed alloggio nello Stabilimento, onde potere più assiduamente attendere al disimpegno delle sue speciali attribuzioni.

Havvi solo da avvertire

1. Che l'articolo 5 del Regolamento *Ispettore* va, per l' Ispettrice, modificato come segue «..... *potrà fare sotto consegne speciali alla Vice-Ispettrice, alla Guardarobiera, all'Infermiera-maggiore ed alle Infermiere, che sono a capo delle diverse Sezioni*, procurando ecc.
2. Che gli articoli 18, 19 del Regolamento *Ispettore* non possono naturalmente appartenere al Regolamento dell'Ispettrice.
3. Che ha l' incarico speciale di sorvegliare e dirigere la Guardaroba dello Stabilimento.

Vice-Ispettrice

La Vice-Ispettrice coadiuva la Ispettrice in tutte le sue funzioni, e ne fa le veci in caso di mancanza — Sono poi sue speciali attribuzioni:

1. Attendere alle Sale da lavoro, procurando quanto meglio può, che le malate ivi raccolte si occupino dei lavori loro affidati, dirigendole con amorevolezza e pazienza.
2. Tenere esatta nota dei lavori suddetti, onde, d'accordo coll'Ispettrice, presentarne settimanalmente al Direttore esatta relazione.
3. Attendere alla dispensa del vitto nei refettori, vigilando che tanto per parte delle malate, quanto per parte delle infermiere tutto proceda regolarmente, e convenientemente.
4. Vegliare alla rigorosa pulizia dei locali e delle persone della sua *Divisione*, ed all'esatta osservanza dei Regolamenti per parte del personale da lei dipendente.
5. Prestarsi a quelle ulteriori incombenze che, pel migliore andamento dello Stabilimento, le fossero dal Direttore affidate.

Guardarobiera

1. Tiene ordinate tutte le biancherie, il vestiario ecc. tanto di proprietà dello Stabilimento, quanto dei malati.

2. Veglia colla maggiore premura alla conservazione di tutti i suddetti oggetti, e specialmente di quelli di lana, che sì facilmente possono essere guasti dalle tarme.
3. In apposito libro di carico e scarico, tiene nota di tutto che appartiene alla Guardaroba, non che delle materie prime ricevute dall'Economo, e delle varie esecuzioni di lavoro, onde riconoscere la qualità e quantità dei generi impiegati.
4. Ogni quadrimestre presenta all'Economo un foglietto degli aumenti e delle diminuzioni degli effetti appartenenti al Guardaroba, e ad ogni anno la dimostrazione della entrata ed uscita, tenuto conto del movimento, e passaggio degli effetti da nuovi ad usati, vecchi ecc. che servirà poi pel consuntivo, e relative scritturazioni sul Mastro. Lo scarico bimestrale degli effetti che si sono resi assolutamente inservibili, dovrà essere controllato dall'Economo e dalla Direzione.
5. Presiede, di concerto coll'Ispettrice, alla lavanderia, all' asciugatojo, al deposito della lana, stoppa, gargiolo ecc.
6. Sopraintende al cambio della biancheria e del vestiario, tanto per le donne, che per gli uomini.
7. Questo cambio, che verrà eseguito dall' Infermiere Maggiore per gli Uomini, e dalla Infermiera Maggiore per le Donne, sarà fatto mediante note di carico e scarico controfirmate dai suddetti e dalla Guardarobiera.
8. Nello stesso modo curerà la consegna alle Sale da lavoro degli effetti da accomodarsi, e il ritiro di quelli già accomodati, tenendo conto dei lavori eseguiti.
9. Fino all'attivazione della lavanderia interna, consegna le biancherie sudicie al lavandajo esterno, e ne riceve le pulite. Anche questa operazione sarà fatta per mezzo delle solite note di carico e scarico firmate dalla Guardarobiera e dal lavandajo.
10. Dirige e sorveglia quelle alienate tranquille che l'Ispettrice, per ordine del Direttore o di chi lo rappresenta, applicasse ai servigi ed ai lavori di Guardaroba.

    Nella sorveglianza di queste malate, e nelle altre sue occupazioni, sarà coadiuvata da una o più infermiere, a seconda del bisogno, da destinarsi dalla Direzione.
11. Propone, d'intelligenza coll'Economo e coll' Ispettrice, l'acquisto degli effetti occorrenti pel Guardaroba.
12. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, a vantaggio dello Stabilimento, piacesse al Direttore di affidarle.

Infermiera Maggiore

L' Infermiera Maggiore ha alloggio e vitto nello Stabilimento, più il vestiario e lo stipendio di L. 20 mensili.

Dipende dai Medici dello Stabilimento, e poscia dall' Ispettrice, dalla Vice-Ispettrice e dalla Guardarobiera.

Il suo regolamento è perfettamente simile a quello dell' Infermiere Maggiore, toltone solo l' art. 14.

Infermiere

Le infermiere ricevono dallo Stabilimento il vitto, come le malate comuni, il vestiario da casa, ed un salario mensile di L. 18.

Dipendono dai Medici dello Stabilimento, dalle Ispettrici, dalla Guardarobiera e dall'Infermiera Maggiore. La più meritevole fra esse, senza riguardo di anzianità e dietro ordine del Direttore, fa le veci dell'Infermiera Maggiore. Può essere che più d'una ottenga tale distinzione.

Ogni giorno, per turno, sono *franche* due infermiere: escono a mezzo giorno, e rientrano all'Ave-Maria.

Le loro attribuzioni e i loro doveri nella *Divisione Donne*, sono perfettamente analoghi ai doveri ed alle attribuzioni degl'Infermieri nella *Divisione Uomini*.

Cappellano

1 Celebra nei giorni festivi la Messa, e recita le preci d'uso nell'Oratorio dello Stabilimento.
2. Apporta i conforti religiosi a quei malati, pei quali sarà chiamato dal Direttore o da chi lo rappresenta.
3. Si presta a cura speciale per quei malati, ai quali il Direttore credesse utile l'elemento religioso.
4. Attende ai bisogni di Sagrestia e al dovuto decoro dell'Oratorio di concerto coll'Ispettore. Trattandosi di spese di qualche entità ne farà proposta all'Economo, onde questi vi sia autorizzato dalla Direzione e dall'Amministrazione.
5. Il Direttore assegnerà un infermiere o un alienato tranquillo pel basso servizio dell'Oratorio.

Segretario-Contabile

Il Segretario-Contabile, oltre alle incombenze proprie di tali uffici, tiene un registro di movimento dei ricoverati, e lo stato degl'Impiegati e serventi.

Sue principali attribuzioni.

1. Tiene il carteggio, e la contabilità sotto la dipendenza della Commissione e della Direzione, sottoponendo alle loro risoluzioni tutto ciò che rispettivamente le riguarda.
2. Redige i verbali delle sedute della Commissione, cura la registrazione d'archivio in corrispondenza al protocollo e alla classificazione degli atti, minuta le lettere, i rapporti, le deliberazioni e qualsiasi oggetto di corrispondenza, fatta eccezione degli scritti scientifico-sanitari, i quali saranno redatti dall'Ufficio di Direzione.
3. Regola di concerto coll'Economo tutte le operazioni preliminari per provvedere convenientemente alle forniture e contratti privati.

   Dà corso ai medesimi redigendone le scritture relative, curandone la registrazione ecc. Per questi contratti potrà applicare la tariffa vigente per l'Amministrazione Provinciale.
4. Disimpegna tutto quello che si riferisce al ramo di contabilità, col sistema della scritturazione doppia.
5. Avverte che le spese non eccedano i fondi assegnati ai relativi articoli, e qualora mancassero al bisogno, ne previene la Commissione perchè provveda.

6. Nella compilazione del preventivo cura che la destinazione dei fondi corrisponda a tutte le previdibili occorrenze.
7. Chiudendosi, per legge, alla fine di Marzo di ogni anno, l' esercizio dell' Anno precedente, presenta alla Commissione nella prima quindicina di Aprile il *Consuntivo*, e nella prima quindicina di Luglio il *Preventivo*. La Commissione, dopo averli presi in esame, li inoltra alla Deputazione Provinciale, perchè, sottoposti al Consiglio, siano approvati ed assegnati i fondi per l'esercizio venturo.
8. Ad ogni seduta ordinaria della Commissione presenta la situazione economica in relazione al preventivo ed allo Stato di cassa, sottopone alla medesima gli oggetti in corso ed i nuovi per le relative deliberazioni.
9. Ogni mese fa il ruolo di stipendio degl' Impiegati e serventi, e lo passa alla Cassa per il relativo pagamento.
10. Distacca e firma tutti i mandati di pagamento e le bollette di deposito, registrandole ai capitoli relativi del preventivo.
11. Cura tutto quanto è relativo ai rimborsi di spedalità per parte delle Provincie o delle famiglie cui appartengono i ricoverati dozzinanti, o di chi sia obbligato di provvedere al pagamento. Ad ogni trimestre presenta alla Commissione la contabilità per rifusione di dozzine dovute da corpi morali, ed uno stato dei debitorimoro si, procurando per questo rapporto le opportune deliberazioni.
12. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, in relazione al suo posto, gli fossero affidate pel migliore andamento dello Stabilimento.

Scrittore - Contabile

1. Lo scrittore Contabile coadiuva il Segretario Contabile nelle sue attribuzioni, e ne fa le veci in caso di mancanza.
2. Mette in buona forma le corrispondenze e gli altri atti degli Uffici di Amministrazione, di Direzione e di Economato.
3. Eseguisce le opportune scritturazioni sul Libro-mastro in base al Giornale, e tiene in corrente il libro di cassa.
4. Tiene esattamente in ordine il protocollo e l'archivio, non che quei registri di Amministrazione che gli venissero affidati.
5. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, in relazione al suo posto, gli venissero aggiunte pel migliore andamento dello Stabilimento.

Economo

1. L' Economo, che è depositario responsabile di ogni singolo oggetto e proprietà dello Stabilimento, fa sottoconsegne speciali ai diversi Impiegati degli oggetti che si riferiscono al loro servizio, ed alla loro posizione.
2. Ad ogni triennio rinnova l' inventario di tutti gli effetti spettanti allo Stabilimento, con istima a prezzi reperibili, da servire per le variazioni dello stato patrimoniale.
3. Dovrà ogni semestre, presentare all' Amministrazione la nota degli aumenti e delle

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N. 18.	L.	83 —
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	10 —
« « *muratore*	« 2.	«	3 20
« « *falegname*	« 2.	«	20 70
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	10 65
« « *canepino*	« 2.	«	15 —
« « *da pittore e verniciatore*	« —.	«	— —
« « *cordaio*	« —.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc	« 23.		
Totale dei lavoratori	N. 50.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	142 55

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L.	26 20
« « *filato, dipanato* ecc.	« 8.	«	17 25
« « *cucito a macchina*.	« 3.	«	20 —
« « *tessuto pantofole*	« 2.	«	17 25
« « fatto *lavori di maglia*	« 13.	«	23 10
« « atteso ai *telaj*	« 11.	«	46 88
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 14.	«	120 42
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 65.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	271 37

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 413 92

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di **Marzo** 1876.

	UOMINI	DONNE	**Totale**
Esistenti al 1.° di Marzo	86	113	199
Entrati	8	4	12
Somma	94	117	211
Usciti — Guariti	1	2	3
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non verificandosi la pazzia	1		1
Morti	1	1	2
Somma	3	3	6
Rimasti al 1° Aprile 1876.	91	114	205

Varietà.

Asili per gl' idioti — Mentre in Italia mancano affatto Stabilimenti destinati alla custodia ed all'educazione degl' idioti, all' estero, dove già ne esistevano parecchi, si vanno aumentando. Sappiamo, che uno se ne vuole fondare a Sultz in Alsazia dal Parroco *Th. Stricker*, e che il dott. *J. Frim* di Pesth vuol procurare eguale benefizio ai poveri idioti dell'Ungheria.

Suicidio in Francia — Nell' anno 1873 avvennero in Francia 5,525 suicidi (4,251 in maschi e 1,274 in femmine): causa del suicidio in 1,637 casi fu la pazzia.

Suicidio in Prussia — Nell'anno 1874 si suicidarono in Prussia 3,075 persone (2,527 maschi e 548 femmine). Dei suicidi 255 appartenevano alla Prussia propriamente detta, 562 al Brandeburgo, 127 alla Pomerania, 94 alla provincia di Posen, 530 alla Slesia, 384 alla Sassonia, 238 allo Schleswig-Holstein, 286 all'Hannover, 159 alla Westfalia, 202 all'Assia-Nassau, 232 alle provincie renane e 6 al distretto di Hohenzollern.

NUOVE PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO.

Demonstration eines Falles von Situs viscerum inversus. Von dr. **Paul Guttmann.** Berlin 1876.

Ein Fall von saltatorischem Reflexkrampf. Von dr. **Paul Guttmann.** Berlin 1876.

Zur Lehre von den Athembewegungen. Von dr. **Paul Guttmann.** Docent an der Universität in Berlin. Berlin 1876.

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 5.

BOLLETTINO

DEL
MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara 16 *Maggio* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - P. G. - C. S. - A. M. fu E. - P. P. - A. B. di G. — Sempre nello stesso stato rapporto all'intelligenza, sono tranquilli, ed attendono a lavori diversi. — G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - A. G. - A. L. - F. F. Nulla di nuovo. G. M. Deperisce di giorno in giorno perchè ricusa cibarsi; fa d'uopo alimentarlo forzatamente. — G. I. Da qualche giorno è tranquillo ragionevole e sano di corpo. — F. L. Quando entrò era piuttosto inquieto e ricusava il cibo, ma ora è più tranquillo e mangia volentieri.

ARGENTA — G. G. Nulla di nuovo.

S. BIAGIO — G. M. È piuttosto inquieto ed insubordinato con tendenza ad offendere i compagni; del resto sano di corpo.

BONDENO — L. P. Molto vago e disordinato di mente con tendenza talvolta ad offendere chi l'avvicina. - V. V. Si mantiene tranquillo e mangia spontaneamente.

FORMIGNANA — S. L. Di fisico sta bene, ma è piuttosto inquieto e molesto ai compagni. — A. O. Si mantiene calmo, ragionevole e sano di corpo.

TAMARA — L. C. Da parecchi giorni è quieto, ragionevole e laborioso.

CENTO — F. G. - F. F. Si mantengono nello stesso stato. - L. G. È più calmo del solito, ed attende volentieri al lavoro.

ALBERONE — G. M. Nulla di nuovo — F. B. Sempre nello stesso stato.

PIEVE DI CENTO — G. B. Ancora obbligato al letto in causa di catarro intestinale.

MIRABELLO — G. P. È assai agitato e rumoroso sì il giorno che la notte; del resto mangia con appetito.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo — O. D. Di fisico sta bene, ma rapporto all'intelligenza non presenta variazione di sorta; esce volen-

tieri a fare passeggiate col servente. — G. B. Sano di corpo, ma ora più ora meno agitato colla solita tendenza a farsi del male.

S. APPOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Sempre tranquillo sì il giorno che la notte, ed abbastanza ragionevole, gode di ottima salute fisica.

FINALE DI MODENA — A. G. Sempre nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Nulla di nuovo.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Sano di corpo, ha avuto qualche giorno di malumore, ma ora è abbastanza calmo e ragionevole.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - B. B. - P. R. ved. B. - A. C. - V. I. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. sono sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - E. R. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - R. P. in R. sempre nello stesso stato.

FRANCOLINO — L. M. in M. È tranquilla e sana di corpo, ma ancora vaga.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved B. - R. B. Sempre nello stesso stato.

CONSANDOLO — O. T. in C. È tranquilla e laboriosa, ma ha troppa smania di essere dimessa. — M. B. in G. È mesta e parla poco; del resto gode di ottima salute fisica.

SALVATONICA — E. A. in M. Si mantiene nello stosso stato.

STELLATA — A. V. in P. È per lo più taciturna e vaga, del resto fisicamente sana.

RUINA — C. B. - A. C. in B. - M. O. ved. V. Ancora nello stesso stato.

TAMARA. — M. L. in M. Nulla di nuovo.

MAJERO — P. T. È tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta accusa molti mali e mangia poco; sta in letto perchè povera di forze.

COMACCHIO — F. F. in L. Sana di corpo, ma sempre vaga e disordinata di mente.

FISCAGLIA — C. B. in L. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Attende volentieri al telaio, ma è sempre vaga e disordinata di mente.

S. VINCENZO (*Galliera*) — A. R. ved. B. Ancora mesta, ma più calma sì il giorno che la notte.

CADECOPPI (*Modena*) — L. D. in V. Ancora nello stesso stato.

NOVELLARA — M. P. È sana di corpo e ben nutrita, ma in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta.

MODENA — A. M. Sempre allucinata e talvolta un po' inquieta, attende però al lavoro.

VARESE — F. P. Deperisce di giorno in giorno, ed è molestata continuamente da ptialismo; in quanto all'intelligenza si mantiene nello stesso stato.

diminuzioni degli effetti pel relativo carico e scarico, e ciò anche in base ai resoconti di quegl' Impiegati, che hanno sottoconsegne speciali.

4. Segna con marca particolare quegli oggetti dello Stabilimento che ne sono suscettibili, onde impedirne lo smarrimento.
5. Tiene un libro di conto corrente, nel quale noterà esattamente introiti e spese.
6. L'Economo non incontrerà spesa, nè farà pagamenti senz' ordine della Commissione, che gli rilascierà corrispondente mandato. Pagherà coi fondi assegnati le sole spese giornaliere ordinarie, o le piccole spese ordinate con Bono della Direzione, dandone conto ogni mese.
7. Nell' interesse economico dello Stabilimento proporrà alla Commissione le proviste in grande dei commestibili, combustibili, materie greggie per lavori ecc.
8. Regolerà le ordinazioni giornaliere di vitto in base del numero degl' Impiegati che vi hanno diritto, e del bullettino dietetico che ogni giorno gli verrà trasmesso dalla Direzione.
9. Avrà speciale sorveglianza sul personale addetto al servizio economico, e farà frequenti ispezioni alla cucina, legnaja, dispensa, guardaroba, magazzini ecc. onde tutto proceda regolarmente, e tutto vi sia tenuto col migliore ordine, e colla maggiore pulizia.
10. Assisterà col Direttore, o con chi lo rappresenta, allo scarto che fa la Guardarobiera degli effetti resi inservibili, onde questa operazione si compia colle regole di una severa e intelligente economia.
11. Terrà conto esatto delle materie greggie somministrate pei diversi lavori interni, e dei relativi risultati.
12. Per mezzo di polizze, controfirmate dal Direttore, chiede ai fornitori i generi occorrenti per la cucina, dispensa, guardaroba ecc. sia che questi debbano servire pel consumo giornaliero, sia per mantenere i depositi speciali in grado di fare le necessarie somministrazioni — All'atto del pagamento, ritira le polizze suddette.
13. Esamina attentamente i generi somministrati dai fornitori, o altrimenti acquistati, per assicurarsi della loro qualità, peso ecc. se non corrispondono, non li riceve, e ne riferisce alla Direzione.
14. Procura di non tenere nei magazzini una quantità di generi, che ecceda il bisogno, e ne cura la buona conservazione.
15. Dietro *bono* dell' Ispettore o dell' Ispettrice, controfirmato dal Direttore o da chi lo rappresenta, consegna i generi di consumo alle due *Divisioni*.
16. Fa raccogliere il grasso, le ossa, le ceneri delle stufe e caminetti, per poi esitarli al prezzo migliore, che ne potrà ricavare.
17. D' accordo col Direttore propone all' epoca del Preventivo le spese per l' anno successivo, pei diversi acquisti di vitto, vestiario, biancheria, ecc. ecc. occorrenti allo Stabilimento.
18. Conserva in luogo apposito il mobigliare, gli utensili, le stoviglie ecc. e quant' altro resti di superfluo, per rimetterlo in uso al bisogno — e così pure conserva gli affissi, i ferri, il piombo e tutti gli oggetti rotti, ma suscettibili di utile riparazione, facendone relative annotazioni nell' inventario — Col permesso della Commissione vende gli effetti, che fossero resi assolutamente inservibili.
19. È depositario del danaro o degli oggetti di valore appartenenti ai ricoverati, sia che li avessero in dosso al momento della loro ammisione, o che siano loro pervenuti in seguito.
20. Di tali depositi rilascia ricevuta all' Ispettore od all' Ispettrice — ricevuta che ritira

quando debba riconsegnare gli oggetti relativi, in seguito alla partenza o morte del ricoverato, o per ordine del Direttore.

21. Tiene apposito registro per questi depositi, nel quale descrive sommariamente gli oggetti o danaro ricevuti in consegna, e all'atto della restituzione si fa rilasciare quietanza da chi li riceve, nell' apposita finca.

22. Dipendentemente dalla Direzione, fa eseguire dagli artisti esterni i lavori notati nei rispettivi libri d'ordine o nelle apposite polizze, e provvede i materiali pei lavori da eseguirsi dagl' infermieri e dai malati — curando in tutto la maggiore possibile economia.

23. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, in relazione al suo posto, piacesse, alla Commissione o alla Direzione di affidargli, pel buon andamento economico dello Stabilimento.

Vice - Economo

1. Il Vice-Economo che coadiuva l' Economo in tutte le sue incombenze, e ne fa le veci in caso di mancanza, ha vitto ed abitazione *personale* nello Stabilimento. Ha speciale sotto consegna della cucina, dispensa, legnaja, cantina ecc. e cura che in tutti questi luoghi ogni cosa proceda col massimo ordine, e colla più rigorosa pulizia — a seconda delle disposizioni dei Regolamenti, e degli ordini del Direttore, o di chi lo rappresenta.

2. Riceve ogni mattina il pane dal fornitore, ne constata la qualità e la quantità, e ne fa la consegna all' Ispettore ed all' Ispettrice a norma del relativo Bollettino dietetico.

3. Curata la preparazione e la consegna alle due *Divisioni* della colazione pei malati rispettivi, si reca ogni giorno alla piazza, assieme al cuoco ed al facchino di cucina, per provedere i generi che gli saranno indicati dall' Economo e in tali acquisti, come in ogni altro, deve cercare, qnanto più è possibile, di conciliare la bontà dei generi acquistati colla maggiore economia.

4. Sorveglia che la Cucina sia sempre esatta nell' apprestare i cibi alle ore fissate nell' *Orario*, e che tali cibi siano preparati nella più conveniente maniera.

5. Sorveglia che siano raccolte le ceneri, il grasso, e le ossa, che poi l' Economo provvederà ad esitare quanto più utilmente gli sarà possibile.

6. Invigila perchè nella cucina si consumi il meno possibile di combustibili, e perchè non avvengano sottrazioni o sciupo di cibi, condimenti, utensili ecc.

7. Assiste al ricevimento del combustibile e ne verifica il peso, o la misura. Sorveglia la spezzatura della *Zocca* perchè sia fatta nella misura voluta e provvede attentamente perchè sia riposta in modo conveniente e sicuro.

Assiste al ricevimento dell' uva pigiata o del vino, ne controlla la qualità e la misura, e sorveglia attentamente perchè la bollitura del vino e la sua conservazione siano curate nel miglior modo possibile.

8. Custodisce, curandone la buona conservazione, tutto ciò che costituisce la dispensa come olio, formaggio, lardo, frutti, riso, ova, condimenti ecc.

9. Dietro le indicazioni dei Bollettini, o in seguito agli ordini dell' Economo o della Direzione, consegna all' Ispettore ed all' Ispettrice la legna, l' olio, il petrolio, il vino,

i cibi e gli altri oggetti occorrenti alle due *Divisioni*. — Per ciò che non è indicato dal Regolamento o dal Bollettino, richiederà ogni volta il *Bono* della Direzione o dell' Economo, *bono* che servirà poi a giustificare la consegna fatta.

10. Invigila perchè tutto il personale direttamente dipendente dall' Economato compia esattamente il proprio dovere — In caso di mancanza, ne fa rapporto all' Economo e alla Direzione.

11. Tiene registri di carico e scarico nei quali nota gli oggetti ricevuti, e quelli passati a consumo — e ciò col metodo, che gli verrà indicato dal Segretario-Contabile

12. Si presta a quelle ulteriori incombenze che, in relazione al suo ufficio gli venissero affidate pel migliore andamento dello stabilimento.

Cucina

1. La Cucina dello Stabilimento è servita da un Cuoco, da un sotto-Cuoco e da un facchino che vi esercita l' Ufficio di Guattero. Hanno il vitto come gl' Infermieri, ed un salario mensile di L. 35 al Cuoco, L. 30 al sotto Cuoco, L. 30 al guattero. Il Cuoco ed il Sotto-cuoco dormono per turno nello Stabilimento. Questo personale posto sotto l' immediata dipendenza della Direzione e dell'Economato può essere coadiuvato nei bassi servizi, da qualche alienato tranquillo, scelto dal Direttore.
2. È assolutamente vietato agli addetti alla Cucina di mangiare alimenti preparati per gli alienati, o per quegli Impiegati che hanno il vitto nell' Asilo e così pure di cuocere o preparare qualsiasi cibo speciale senz' ordine della Direzione.
3. Il cuoco ha per attribuzioni principali di dirigere la preparazione di tutti gli alimenti, attendendo personalmente a quelli che richiedono maggiore diligenza, di fare le porzioni del peso assegnato e della qualità voluta, di consegnare all' ora precisa indicata dall' Orario, i cibi preparati a chi deve distribuirli.
4. Cura che il servizio della cucina venga eseguito colla massima esattezza, pulizia ed economia — che tra gli addetti alla Cucina non sucedano infrazioni alla disciplina, scambi di faccende, supplenze arbitrarie ecc. ed in caso ne fa rapporto all' Economo.
5. È custode responsabile di tutto ciò che si trova nella Cucina — Durante la sua assenza lascia in consegna al sotto-cuoco quei generi che potessero abbisognare.
6. Deve trovarsi nella cucina nelle ore prefisse dal relativo Orario per attendere alle proprie incombenze, e vigilare sopra i suoi dipendenti.
7. È strettamente responsabile della buona confezione delle vivande, e del consumo del combustibile e degli altri generi adoprati in cucina. Ha cura speciale che nulla vada sprecato, e di tutto ciò che avanza fa consegna alla Dispensa·
8. Cura che siano raccolte e conservate le ossa, la cenere, il grasso, compreso quello proveniente dalle schiumature delle caldaje - che poi debbono essere consegnati all' Economato.
9. Col relativo buono di provvisione, ogni mattina, va a prendere la carne presso il Fornitore scelto dalla Commissione, più tardi va alla piazza col Vice-Economo ed un facchino per la provvista giornaliera dei generi occorrenti.
10. Il sotto cuoco coadiuva il cuoco in tutte le sue attribuzioni, e lo sostituisce in caso di assenza o di malattia.
11. L' Ufficio speciale del sotto-cuoco è di aprire di buon mattino la cucina, accendere il fuoco, e preparare il caffè che deve servire per la colazione generale.

12. Il sotto-cuoco ha cura speciale del buon ordine e della pulizia della cucina, ed eseguisce tutte le incombenze che gli vengano affidate dal Cuoco.
13. Il Facchino, che ha ufficio di guattero, deve ogni mattina accompagnare alla piazza il sotto-Economo ed il Cuoco per la spesa giornaliera. Al medesimo è affidato il servizio dell' acquajo, la nettezza di tutti gli utensili, il mantenere pieno il serbatojo d' acqua e le relative caldaje, in una parola, il basso servizio della cucina. Sarà coadiuvato da qualche alienato tranquillo, scelto dal Direttore, ed alla sua volta coadiuverà il cuoco ed il sotto-cuoco nelle loro attribuzioni.
14. Nella cucina è proibito il far uso di tabacco da naso o da fumo, come cosa sconveniente alla nettezza che deve dominare rigorosamente in codesto luogo.

Disposizione transitoria

Il personale presentemente addetto alla Cucina potrà seguitare ad' avere l' intero soldo attuale senza vitto.

Facchini

I facchini hanno, come gl' Infermieri, il vitto dei malati comuni, il vestiario, L. 30 di soldo mensile, e alloggiano nello Stabilimento. Sotto la dipendenza poi della Direzione e dell' Economato, spettano ai medesimi i seguenti principali obblighi.

1. Uno di essi è applicato, come guattero, alla Cucina - (Vedi Regolamento relativo)
2. L' altro, che ha ufficio di Capo facchino va ogni mattina a prendere il pane presso il Fornitore in tempo opportuno per la distribuzione della colazione - ed è più specialmente applicato alla legnaja, alla cantina, ed alla dispensa.
3. Il terzo, dopo la visita medica va alla Farmacia che serve lo stabilimento, e ne riporta i medecinali ordinati, che consegnerà al Medico di Guardia per la relativa distribuzione - Attende al cambio dei paglericci, separando la paglia sudicia dalla pulita, o rinnovandola completamente al bisogno. Deve in ciò essere molto diligente perchè la più rigorosa pulizia sia sempre accompagnata dalla conveniente economia di materiale.
4. Questi due ultimi si presteranno ad ogni richiesta dei superiori dai quali dipendono, pei diversi bisogni dello stabilimento.
5. Attingeranno e riscalderanno l' acqua pei bagni.
6. Terranno pulito l' ingresso dello stabilimento, la stradella, ed i suoi scoperti non attinenti alle Divisioni interne.
7. Non si fermeranno nella Cucina se non pel tempo strettamente necessario al disimpegno delle loro incombenze, ne si perderanno a ciarlare coi portinai, cogl' Infermieri e specialmente colle infermiere se non per vera necessità di servizio.
8. Anche a loro, come a tutto il personale dello stabilimento, e strettamente proibito di tenere relazione colle famiglie dei malati, di riportarne notizie, lettere, saluti ecc essendo ciò di esclusiva pertinenza del Medico - Direttore.
9. Occorrendone il bisogno dovranno assieme ad un infermiere prestarsi al trasporto di qualche malato dalla sua abitazione al Manicomio e viceversa.
10. Ogni qualvolta si allontaneranno dallo stabilimento diranno al Portinajo per ordine di chi debbono assentarsi.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio*	N.	23.	L.	53	20
« « lavorato da *calzolajo*	«	2.	«	14	—
« « *muratore*	«	2.	«	41	50
« « *falegname*	«	2.	«	22	10
« « *tappezziere e materassajo*	«	1.	«	14	70
« « *canepino*	«	2.	«	1	50
« « *da pittore e verniciatore*	«	2.	«	71	60
« « *corduio*	«	—.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc	«	25.			
Totale dei lavoratori	N.	59.			
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	218	60

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	10.	L.	20	80
« « *filato, dipanato* ecc.	«	10.	«	30	—
« « *cucito a macchina.*	«	1.	«	6	—
« « *tessuto pantofole*	«	2.	«	18	—
« « fatto *lavori di maglia*	«	13.	«	20	95
« « atteso ai *telaj*	«	8.	«	27	06
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	«	14.	«	110	05
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.			
Totale delle lavoratrici	N.	60.			
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	232	80

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 551 40

N. B. — Molti malati negli ultimi giorni del mese sono stati occupati nell' allevamento dei bachi da seta; del loro lavoro si renderà conto nel prossimo numero.

Si ringraziano gli egregi Autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono:

De la folie au point de vue philosophique ou plus spécialement psychologique étudiée chez le malade et chez l'homme en santé. Ouvrage couronné par l' *Institut*: par le Docteur **Prosper Despine.** Paris, 1875.

Sull' eccitazione del nervo vago. Studi del prof. **Aristide Stefani.** Firenze 1876.

Rendiconto della gestione Sanitaria del Manicomio provinciale di Como per l'anno 1875, pel dott. **S. Bonomi** Medico primario. Como 1876.

Cronaca del Manicomio di Macerata (Vessillo delle Marche anno XVI, N. 44).

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Marzo e Aprile 1876*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 29 Febbraio 1876 .		920	1068	1988
Entrati nell' bimestre sud:	portati vivi .	33	38	71
	portati morti .		1	1
Somma . . .		953	1107	2060
Usciti	per legittimazione e riconoscimento .	6	6	12
	per compiuta età . .	1	—	1
	per emancipazione . .	—	—	—
	per matrimonio . . .	—	3	3
Morti	portati morti		1	1
	nella famiglia interna .	7	3	10
	nella famiglia esterna .	12	11	23
Somma		26	24	50
Rimasti att° il 30 Aprile 76		927	1083	2010

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di **Aprile** 1876.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Aprile		91	114	205
Entrati		5	2	7
Somma		96	116	212
Usciti	Guariti	1	4	5
	Migliorati			
	Non verificandosi la pazzia	1		1
Morti			1	1
Somma		2	5	7
Rimasti al 1° Maggio 1876.		94	111	205

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 6.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 *Giugno* 1876.

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - P. G. - C. S. - A. M. fu E. A. B. di G. - G. C. Sono sempre tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro — G. G. - R. F. - C. L. P. B. P. - A. G. - A. L. - F. F. - L. G. Sono per lo più rumorosi, sucidi ed oziosi. — G. M. Sempre allucinato e predominato da idee tristi va rifiutando il cibo. — F. L. Meno inquieto dei giorni scorsi, va rifiutando il cibo allo scopo di fare penitenze. — A. G. In preda a delirio di persecuzione si mostra per lo più smanioso e molto preoccupato del suo stato.

ARGENTA — G. G. Si mantiene nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. Sano di corpo, ma quasi sempre di malumore avendo desiderio di vedere la moglie.

S. BIAGIO — G. M. Nulla di nuovo.

BONDENO — L. P. Sempre vago e disordinato di mente, del resto fisicamente sano. — V. V. Quasi sempre taciturno e molto vago, sta in letto perchè povero di forze.

DOGATO — A. B. È un pò confuso e disordinato di mente, ma abbastanza tranquillo e fisicamente sano.

MASI S. GIACOMO — E. P. Quando fu ammesso era molto vago e confuso, ma ora è più disinvolto e ragionevole.

ALBERONE — G. M. Nulla di nuovo — F. B. È sempre inquieto e rumoroso con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

MIRABELLO — G. P. Ancora nello stesso stato.

ROVIGO — M. P. Piuttosto denutrito e molto sucido si trova sempre inquieto e disordinato di mente.

BUSO SARZANO (*Rovigo*) — A. Z. Meno agitato e rumoroso, va migliorando.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Tranquillo, sano di corpo, ed amante del lavoro. — O. D. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. — G. B. In questi ultimi giorni si è mostrato meno agitato, del resto mangia con appetito e dorme nella notte.

S. APPOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Sempre nello stesso stato.

FINALE DI MODENA — A. G. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. Tranquillo e sano di corpo, attende volentieri al giardinaggio.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Sempre sano di corpo, si mostra talvolta un po vago con molto desiderio di essere dimesso.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - P. R. ved. B. - A. C. - V. I. - T. P. - G. Z. G. F. - A. Z. ved. M. - E. M. Sempre sane di corpo e tranquille, attesero con premura nello scorso mese alla bachicoltura. — L. A. ved. M. - M. M. ved Z. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - R. P. in R. Di fisico stanno bene, ma sono quasi sempre nquiete, rumorose e sucide.

FRANCCOLINO — L. M. in M. Sempre sana di corpo, ma ancora vaga e disordinata di mente.

MARRARA — M. M. ved. S. È molto mesta pensando spesso alla sua famiglia; sta in letto perchè povera di forze.

MIZZANA — E. G. Benchè sovente in preda ad accessi epilettici è abbastanza quieta, e si presta a piccoli lavori donneschi.

QUACCHIO — F. A. in V. Da qualche giorno è inquieta ed oziosa, del resto fisicamente sana.

CONSANDOLO — O. T. in C. Gode di ottima salute fisica e si è prestata volentieri alla bachicoltura. — R. C. ved B. Sempre molestata da idee di tristezza è talora rumorosa e ricusa il lavoro. — M. B. in G. Da alcuni giorni è disinvolta e laboriosa.

STELLATA — A. V. in P. Si mantiene nello stesso stato.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. Sempre vaghe e disordinate di mente attendono volentieri al lavoro. — A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Sane di corpo e tranquille si sono prestate alla bachicoltura. — T. B ved. M. Molto malaudata nella nutrizione è obbligata al letto perchè povera di forze.

RUINA — C. B. - A. C. in B. - M. O. ved. V. Godono di ottima salute fisica, e si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

TAMARA — M. L. in M. Da parecchi giorni è quieta, ragionevole, ed è ormai guarita della fistola anale.

PORTOMAGGIORE — I. R. Durante la sua degenza in questo Asilo, si è mostrata sempre quieta, ragionevole e laboriosa e tale si mantiene tuttora.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Fisicamente sana, ma sempre confusa e disordinata nell' intelligenza.

FISCAGLIA — C. B. in L. Nulla di nuovo.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. È abbastanza tranquilla, ed ha atteso con molta premura alla custodia dei bachi da seta.

11. Avendo reclami a fare si dirigeranno all' Economo o all' Ufficio di Direzione.
12. Si sottoporranno a quelle ulteriori incombenze che pel bene dello Stabilimento piacesse al Direttore di loro affidare.

Disposizione transitoria

I Facchini ora in servizio potranno seguitare ad avere l' intero soldo senza vitto.

Portinai

1. I portinai dipendono dalla Commissione Amministrativa, dalla Direzione e per la sorveglianza su ciò che entra nello stabilimento e che ne esce anche dall'Economo. Hanno il vitto dei malati comuni, un vestiario consistente in calzoni, gilet, tunica, mantello e berretto, più un soldo mensile di L. 30 - La durata del vestiario sarà di due anni. In ciascun anno si rinnoverà a vicenda il vestiario d' inverno e quello d' estate, in modo che abbiano sempre un vecchio vestiario per cambio: il mantello si rinnoverà ogni tre anni. La lavatura e rappezzatura del vestiario e della biancheria da letto sarà eseguita a cura e spesa dell' Amministrazione.
2. Devono accogliere con urbanità tutte le persone che si presentano allo stabilimento, e quindi, a norma dello scopo che li conduce, indirizzarli ai diversi uffici, e ricevere da essi in consegna lettere, involti, ambasciate ecc. Per le lettere ed altri oggetti indirizzati ai malati, ricercheranno gli ordini della Direzione.
3. Salvo i casi di necessità, di notte non lascieranno entrare nessuno, se non è conosciuto personalmente. Di giorno non lascieranno entrare alcuno estraneo senza ordine della Direzione.
4. Se qualcuno domandasse persona addetta allo Stabilimento sarà trattenuto in camera d'aspetto, riferendone intanto al Direttore o a chi per lui, per gli ordini opportuni.
5. Avranno un quadro risguardante il turno ordinario delle escite e delle entrate del basso personale dell' Ospizio, e riferiranno immediatamente alla Direzione i ritardi o le altre irregolarità che potessero verificarsi.

   In quanto ai casi non ordinari domanderanno per ordine di chi esce quel tale inserviente, e ne faranno nota, indicandovi ancora l' ora del ritorno.
6. Eccetto ordini speciali non lascieranno escire alcun alienato, senza che sia accompagnato da un infermiere.
7. Devono suonare la campana all' ora di alzata, secondo le ore indicate dal relativo Orario
8. È vietata ogni riunione alla porta dello Stabilimento — come pure di parlare delle cose interne dell' Ospizio, di dare notizie dei malati ecc. essendo ciò di esclusiva pertinenza del Direttore o di chi lo rappresenta.
9. È assolutamente proibito di chiedere qualunque mancia — Le mancie liberamente date saranno da loro consegnate all' Economo, che alla fine dell' anno le ripartirà secondo gli ordini del Direttore.
10. Terranno ordinata e pulita la loro abitazione, l' ingresso dello stabilimento, le camere di aspetto, e gli Uffici Amministrativi, attendendo alle stufe, caminetti ecc.
11. Non lascieranno entrare nello stabilimento cani, neppure accompagnati, e cureranno che i bastoni e le armi siano depositate all' ingresso.

12. Sorveglieranno attentamente che nessuno porti fuori del Manicomio nè cibo, nè altri oggetti, senza permesso della Direzione o dell'Economo a seconda dei casi.
13. Si presteranno a portare le lettere, carte d'Ufficio ecc. dietro ordine della Direzione o dell'Amministrazione — in modo però che uno di essi rimanga alla porta.
14. Mancando di fare immediatamente alla Direzione quei rapporti che sono nel loro obbligo, divideranno la responsabilità della colpa nascosta.
15. Si sottoporranno a quelle ulteriori incombenze che per bene dell'Ospizio, piacesse al Direttore di loro affidare.

Disposizioni transitorie

I portinai attuali potranno seguitare a godere dello stipendio di L. 50 senza vitto ed avranno libere ogni giorno un ora per la colazione, e due pel pranzo.

Pamini Nicola (ex capo-infermiere) andrà ogni sera a dormire presso la propria famiglia.

Orari Speciali

Il *Vice Direttore* e *l'Assistente*, il servizio dei quali è grave ed importantissimo, e comprende ancora le ore della notte, potranno accordarsi per le ore di libertà in modo che uno dei due sia sempre presente nello stabilimento.

In caso di disaccordo l'Orario sarà personalmente determinato dal Direttore.

L'ispettore che è attualmente in carica comincia il suo servizio all'ora di alzata dei malati, e vi resta sino a quando questi sono andati al riposo. Ha di libertà un'ora per la colazione e due ore pel pranzo.

Il Maggiore è libero ogni sera dalle 8. alle 10. ed ha una mezza giornata *franca* ogni settimana.

Le *Ispettrici* e la *Guardarobiera* avranno di quando in quando alcune ore di libertà, chiedendone però ogni volta il permesso al Direttore o in sua mancanza al Vice-Direttore.

L'Infermiera Maggiore ha una mezza giornata *franca* ogni settimana.

Il *Segretario Contabile* e lo *Scrittore Contabile* - saranno in Ufficio dalle 9. ant. alle 4 pom. con un'ora d'intervallo per la colazione, in modo però che uno dei due resti a disposizione dello stabilimento.

Economo e *Vice Economo* - Il servizio di questi impiegati comincia al mattino un'ora prima della colazione, e finisce dopo la cena dei malati. È neccessario che uno dei due si trovi sempre nello stabilimento, pronto ad accorrere ai diversi bisogni che possono presentarsi.

Disposizioni Generali
relative agl'Impiegati e Serventi

1. Tutti i funzionari stipendiati dall'Amministrazione del Manicomio sono distinti in *Impiegati*, cioè addetti al servizio superiore, e *Serventi* cioè applicati al basso servizio.

2. Verificandosi una vacanza in un posto qualunque del personale, la Direzione ne informa la Commissione Amministrativa per le relative determinazioni.

3. La destinazione dei Serventi ai diversi servizi di sorveglianza, lavori ecc. viene ordinata dalla Direzione.

4. Per favorire nei serventi un pò d' istruzione, sempre cosi necessaria, sarà organizzata una scuola (distinta per sesso) per quegl' infermieri, infermiere e ricoverati che potessero approfittarne. Le spese relative di libri, carta ecc. sarà a carico dell' Amministrazione, che penserà pure all' onorario del Maestro, o ad un'equa remunerazione a quegl' impiegati, che fossero idonei, e si prestassero a tale ufficio.

Quei serventi, che si distingueranno per diligenza e profitto saranno premiati con qualche permesso straordinario, o come altrimenti crederà il Medico-Direttore.

5. In caso di gravi mancanze o di incapacità, i funzionari tutti possono essere dispensati o licenziati dal servizio, salvo a ciascuno il diritto di far valere le proprie ragioni per far revocare una tale determinazione, o per quei compensi che fossero dovuti.

6. Le destituzioni o dimissioni suddette sono decretate dalla Commissione Amministrativa, dietro approvazione della Deputazione Provinciale, pel basso personale di servizio; e del Consiglio Provinciale per gl' Impiegati.

7. Il Direttore può punire con immediata destituzione un servente, e sospendere un impiegato dall' Ufficio, quando lo esigano gravissimi ed urgenti motivi. — Deve però riferirne senza ritardo alla Commissione Amministrativa per la debita approvazione.

8. Gl' Impiegati inoltre possono essere puniti dal Direttore *coll' ammonizione* e dalla Commissione Amministrativa *colla sospensione dal servizio* **senza stipendio** per quelli che hanno il vitto, e **con due terzi dello stipendio** per quelli che non hanno il vitto.

I serventi possono essere puniti dal Direttore con queste stesse pene, più col privarli di qualche ora di libertà, con qualche piccola multa pecuniaria ecc.

9. Le mancie liberamente date (V. Regolamento Infermieri), le multe pagate dai serventi per alcune mancanze, ed una somma messa appositamente in bilancio dalla Commissione Amministrativa, serviranno a formare un fondo che al termine di ogni anno, sarà distribuito fra i serventi dal Direttore; specialmente a fine di premiare quelli che si saranno mostrati più operosi, diligenti e disciplinati.

10. Se un servente, con permesso dal Direttore, andrà in casa particolare per assistere un mentecatto per alcuni giorni, gli sarà seguitato il suo intero soldo dallo Stabilimento e quanto guadagnerà fuori andrà a beneficio del fondo di cui all' Articolo precedente. Se la sua assenza durasse più a lungo, resterà a lui il suo eventuale guadagno ed il salario che riceve dal Manicomio servirà a compensare un servente provvisorio, che lo rimpiazzi nello Stabilimento.

11. In caso di malattia ben comprovata tutti gl' Impiegati e serventi *stipendiati senza vitto* riscuotono l' intero emolumento che loro è assegnato.

Quelli che *hanno il vitto*, dopo dieci giorni di malattia hanno lo stipendio dimezzato.

Per tutti poi, indistintamente, quando la malattia si prolungasse troppo, e minacciasse di farsi cronica, la Commissione prende le determinazioni che crede più convenienti, seguitando però sempre ad assistere l' infermo.

12. Gl' Impiegati residenti nello Stabilimento ed i serventi che hanno il vitto nel medesimo sono curati nello Stabilimento stesso, ed hanno medicine gratuitamente.

13. È data facoltà alla Direzione di fare qualche ordinazione curativa al personale in attività di servizio, purchè la medicina prescritta *sia consumata nello Stabilimento.*

14. Le malattie acquistate dagl' Impiegati o serventi in occasione di epidemie dominanti nello Stabilimento, di contagi comunicati dai ricoverati, e specialmente da lesioni riportate nell' assistere i ricoverati stessi danno diritto a speciali riguardi, concessioni ed elargizioni per parte della Superiorità. All'incontro le malattie veneree, o derivate da altri disordini, tolgono ogni diritto a qualunque assistenza.

Permessi

agl' Impiegati e Serventi

Permessi ordinari — Quando circostanze speciali non vi si oppongono, e purchè le cose sieno disposte a modo che non ne soffra il regolare andamento dello Stabilimento, gl' Impiegati godranno dei seguenti annuali permessi — avuto anche riguardo a ciò, che il loro servizio non è mai interrotto da giorni di festa e di vacanza.

Il Medico-Direttore	Giorni	30.
Il Medico Vice-Direttore	«	20.
Il Medico Assistente	«	15.
L' Ispettore	«	10.
L' Ispettrice, la Vice Ispettrice, e la Guardarobiera	«	10.
Il Segretario Contabile	«	15.
L' Economo	«	15.
Il Vice-Economo	«	10.
Lo Scrittore Contabile		10.

N. B. Pei Medici il permesso potrà prorogarsi di qualche giorno, quante volte sia documentato che una parte del permesso va spesa a scopo scientifico.

Permessi Straordinari — Il Medico-Direttore può assentarsi per un giorno, dandone avviso al Medico Vice-Direttore, che lo deve surrogare — e può accordare permessi di assenza fino a due giorni agl' Impiegati ed ai serventi dello Stabilimento.

Alla Commissione Economico-Amministrativa spetta accordare permessi dai due ai quindici giorni.

Alla Deputazione Provinciale, previa intelligenza alla sullodata Commissione, appartiene il concedere permessi superiori ai quindici giorni.

N. B. — Essendovi un solo Cappellano nello Stabilimento, non può il medesimo avere vacanze se non facendosi rappresentare a suo carico da persona reputata idonea dal Direttore.

Ammissioni, Dimissioni e Decessi degli Alienati.

Ammissione dei Ricoverati

1. Per ottenere l' ammissione di un alienato nel nostro Manicomio, bisogna inoltrare istanza alla Commissione Economico Amministrativa.
2. All' istanza colla quale i parenti, i tutori, le rappresentanze, le autorità domandano

Cronaca del Manicomio

La Deputazione Provinciale ha data la sua approvazione al progetto presentate dall' Ufficio tecnico d'accordo con la Direzione medica per la costruzione delle latrine; speriamo che in breve verranno incominciati i lavori relativi.

* *
*

Anche in quest' anno, come nei decorsi, nel procedere ai lavori di restauro annuale si sono prese più particolarmente di mira certe sezioni, nelle quali i restauri vogliono essere radicali in modo, da rendere lievissime negli anni successivi le spese di ordinaria manutenzione; si sono cominciati i lavori nell' appartamento dei pensionanti del compartimento - uomini.

* *
*

I lavori per la bachicoltura hanno occupato nel mese scorso moltissimi dei nostri malati tranquilli d' ambo i sessi; gli uomini sotto la guida d' infermieri idonei hanno atteso a sfogliare i gelsi, e a trasportare la foglia nello Stabilimento; le donne poi, ammaestrate da un' abile direttrice, hanno eseguiti tutti i lavori di bigattiera. Tutto ha proceduto con ordine e non si è avuto a lamentare il più piccolo inconveniente per parte dei malati tanto nell' interno dello Stabilimento, che nella campagna, dove quando i lavori erano più urgenti, passavano l' intera giornata.

* *
*

Per nostra iniziativa le diverse Amministrazioni delle Opere pie esistenti in Ferrara si sono unite in consorzio per studiare i mezzi di provvedere economicamente a varî articoli dei loro bilanci; finora gli studi si sono limitati al progetto di una grande lavanderia a vapore e di un panificio, che dovrebbero servire a tutti i diversi Stabilimenti di beneficenza della città. L' Ufficio tecnico provinciale ha già compilato per la prima un progetto che ci sembra presentare tutta l' economia possibile ed incontestabile vantaggi.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Uebersicht der öffentlichen und privaten Irren — und Idioten - Anstalten in Deutschland und Oesterreich, zusammengestellt von San. - Rath Dr. **Albrecht Erlenmeyer.** Neuwied und Leipzig. 1876,

Sulle fonti del sapere clinico e sul miglior metodo di usarne. Discorso letto da **Luigi Concato** quale prelezione ai suoi corsi clinici di medicina interna nell' Università di Padova. Padova, 1876.

Influenza della respirazione sulla pressione del sangue. Comunicazione fatta dal Prof. **Aristide Stefani** al XII Congresso degli Scienziati in Palermo; Bologna, 1876.

L' armonia delle scienze e il progresso degli studi universitari. Discorso per l' inaugurazione degli studi pronunziato il 14 Novembre 1875 nell'Università di Ferrara dall'Avv. Prof. **Silvio Zeni.** Ferrara, 1876. (*Dall'Ecc.mo signor Rettore*)

La Battaglia di Legnano; Canto XXVIII del poema la *Lega Lombarda* dell' Avv. Prof. **Raffaello Garagnani**, ristampato per cura dell' Avv. Conte **Alfonso Muzzarelli.** Ferrara, 1876.

Alla civiltà se l' istruzione è necessaria, l' educazione è indispensabile. Discorso letto nella libera Università di Camerino dal Dott. Cav. **Leonida Berti** professore ordinario di anatomia umana, per la solenne inaugurazione degli studi nell' anno accademico 1875-76. Camerino, 1876.

Questione del Manicomio provinciale origendo a Voghera per gl' ingegneri **Vincenzo Monti** ed **Angelo Savoldi.** Pavia, 1876.

Prospetto bibliografico delle opere presentate nel 1875 all' Universale fratellanza chirojatrochimica e di scienze affini con centro in Palazzuolo - Acreide; pel rappresentante generale Cav. Dott. **Antonino Messina.** Siracusa, 1876.

Dei sintomi latenti o negativi della pazzia (Pazzie occulte) per il Dott. **M. Porporati** Medico primario del Manicomio di Torino, Torino. 1875.

Relazione del Medico primario del Manicomio di Torino. Cav. **Michelangelo Porporati** sul congresso medico internazionale di Bruxelle nel settembre 1875 e sulla visita di alcuni Manicomi. Torino, 1876.

Ragguagli statistici sul Manicomio succursale di Collegno durante il decennio 1864-73 del Dott. **M. Porporati** Torino, 1876.

Statistica generale sanitaria del R. Manicomio di Torino pel decennio 1864-73 compilata dal Medico ordinario dott. **Giovanni Albertotti.** Torino, 1876.

Statistica parziale per l' anno 1872 riflettente esclusivamente gli entrati uomini, accompagnata da un cenno particolare intorno all' eziologia ed esiti della pazzia nei medesimi, nonchè da un quadro sinottico di alcuni reperti anatomici, compilata dal Medico ordiaario Dott. **Giovanni Albertotti.** Torino, 1876.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di **Maggio** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Maggio	94	111	205
Entrati	3	2	5
Somma	97	113	210
Usciti { Guariti	1	2	3
Usciti { Non migliorati . . .		1	1
Usciti { Non verificandosi la pazzia			
Morti	2	2	4
Somma	3	5	8
Rimasti al 1° Giugno 1876.	94	108	202

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 7.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 17 *Luglio* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - C. S. - A. M. fu E. Si mantengono quieti ed amanti del lavoro. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - A. L. - F. F. - L. G. - A. G. di G. Ancora nello stesso stato. - G. M. Ancora mesto ed allucinato, va mangiando per forza. - F. L. Nulla di nuovo. - A. G. fu A. È molto confuso e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

ARGENTA — G. G. Nulla di nuovo.

OSPITALMONACALE — G. T. È quasi sempre irrequieto con tendenza ad offendere i compagni.

S. BIAGIO — G. M. Sempre nello stesso stato.

BONDENO — L. P. Sano di corpo, ma per lo più inquieto con tendenza ad offendere chi l'avvicina. - V. V. Sempre taciturno e molto vago, da alcuni giorni si va alzando, ma si regge male sulle gambe.

DOGATO — A. B. Si mantiene assai confuso e disordinato di mente, e talvolta un po' irrequieto.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Nulla di nuovo. - A. T. È tranquillo, ragionevole e sano di corpo. - P. M. È un po' vago e per lo più taciturno.

MONTESANTO — G. G. Quando entrò era molto concentrato e deperito nella nutrizione, ora è più disinvolto, e migliora anche fisicamente.

ALBERONE — G. M. Sempre nello stesso stato. - F. B. Ancora inquieto e rumoroso anche nella notte.

MIRABELLO — G. P. Da alcuni giorni è più quieto e ragionevole.

BUSOSARZANO (*Rovigo*) — A. Z. È qualche volta rumoroso, del resto fisicamente sano.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo. - O. D. Sempre sano di corpo e tranquillo sì il giorno che la notte. - G. B. È di nuovo agitato con tendenza a farsi del male, del resto sano di corpo.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Gode di ottima salute fisica, ed è sempre quieto e ragionevole.

FINALE DI MODENA — A. G. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza.

LUCCA — G. P. È mesto ed allucinato, mangia poco e per forza.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. D'ordinario è quieto e ragionevole, ma qualche volta si mostra un po' irrequieto e mesto, con molta smania di essere dimesso.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - P. R. ved. B. - A. C. - V. I. - T. P. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. M. Godono di ottima salute fisica ed attendono volentieri al lavoro. - L. A. ved. M. - M. M. ved Z. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. - R. L. in R. Sono molto sucide, spesso inquiete e rumorose, del resto fisicamente sane.

FRANCOLINO — L. M. in M. Da parecchi giorni è calma, ragionevole ed amante del lavoro.

MARRARA — M. M. ved. S. Meno mesta, attende al lavoro, ma ha molta smania di essere dimessa.

QUACCHIO — F. A. in V. Ancora molto inquieta ed agitata con tendenza ad offendere chi l'avvicina. - A. F. Nulla di nuovo.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. Sempre mesta, essendo in preda a delirio di persecuzione. - O. T. in C. Sana di corpo e tranquilla, lavora volentieri al telaio. - M. B. in G. Si mantiene abbastanza disinvolta e va lavorando.

STELLATA — A. V. in P. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. Nulla di nuovo. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. - T. B. ved. M. Ancora nello stesso stato.

RUINA — C. B. - A. C. in B. - M. O. ved. V. Nulla di nuovo.

TAMARA — M. L. in M. Continua a migliorare sia nel fisico che nell' intelligenza.

PORTOMAGGIORE — M. C. Cronica abbastanza quieta e laboriosa. - I. R. Si mantiene tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora predominata da idee tristi mangia per forza, sta in letto perchè povera di forze.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo. - T. D. in C. Molto confusa e disordinata di mente, viene alimentata forzatamente quando ricusa cibarsi.

COMACCHIO — F. F. in L. Ancora nello stesso stato.

FISCAGLIA — C. B. in L. Fisicamente sana attende volentieri al lavoro.

STIENTA (*Rovigo*) — C. M. in Z. È molto confusa e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Molto loquace e talora un po' irrequieta: si presta a lavori diversi.

La bachicoltura nel Manicomio

Anche noi, come la maggior parte dei coltivatori, abbiamo raccolto in quest'anno un magro prodotto dai bachi da seta; di ciò dobbiamo incolpare sop attutto la scarsezza e la cattiva qualità della foglia di gelso, poichè i nostri bachi non hanno presentato alcuna traccia delle malattie a cui essi vanno soggetti. Però l'amministrazione del Manicomio, se non ha ottenuto il guadagno che si sarebbe potuto sperare, nulla ha rimesso. La coltura dei bachi è stata fatta in società con i signori fratelli Benedetti, a carico dei quali era la metà del prezzo del seme, tutta la foglia di gelso occorrente e tutti gli attrezzi della bigattiera. Del resto, se tenuissimo è stato per noi il vantaggio pecuniario, abbiamo ottenuto quello assai più importante di procurare un' occupazione geniale per circa due mesi ai nostri malati d' ambo i sessi, e di aver potuto in questo periodo di tempo migliorare di molto il loro trattamento dietetico, senza aggravare di spese l' Amministrazione. Facciamo seguire il conto delle spese e delle entrate relative alla bachicoltura.

il ricovero, va unita la fede di nascita del malato, più la dichiarazione di pazzia e la storia medica relativa al mentecatto, di data recente, redatta e firmata da un medico, secondo la polizza in uso. — Ove tale polizza non sia riempita a dovere, la Commissione potrà rimandarla, perchè sia completata.

3. Il diritto d' istanza pel ricovero d' un mentecatto compete in ordine di priorità al conjuge, ai genitori, agli ascendenti, o in loro mancanza, ai discendenti, al tutore, se trattasi di un minorenne, e finalmente alla Pubblica Autorità. — Per gl'interdetti l' istanza deve essere ancora corredata da una copia autentica del decreto d' interdizione.

Lavori degli Alienati

1. Nel Manicomio Provinciale di Ferrara il lavoro è adottato come mezzo di cura.
2. Conseguentemente il Medico-Direttore, o chi per esso, ne avrà la suprema ed assoluta direzione.
3. Le spese relative verranno sostenute dall'Amministrazione, formandone una categoria separata.
4. Il Medico-Direttore potrà fare eseguire quei lavori che crederà utili al fine cui sono destinati, in relazione alle abitudini ed alle attitudini degli alienati. Andrà d'accordo colla Commissione Amministrativa per ciò che riguarda la spesa.
5. L' Ispettore, coadiuvato dall' infermiere maggiore, sarà il sorvegliante capo dei lavori nella *Divisione Uomini*, come l' Ispettrice, coadiuvata dalle sue dipendenti, lo sarà nella *Divisione Donne*.
6. Tanto l' Ispettore che l' Ispettrice dipenderanno, anche sotto questo rapporto, dal Vice-Direttore e dall' Assistente, i quali alla loro volta staranno agli ordini del Direttore.
7. Spetta esclusivamente al Medico-Direttore, o a chi lo rappresenta, il destinare gl' infermieri e le infermiere che debbono essere applicate ai singoli lavori, e lo stabilire quali alienati debbono lavorare ed in quale lavoro.
8. D'accordo colla Direzione Medica, tutto il materiale necessario ai diversi lavori sarà acquistato e custodito dall' Economo in ordine ai relativi mandati rilasciati dalla Commissione Amministrativa.
9. L' Economo consegnerà all' Ispettore e all' Ispettrice una data quantità di materiale pei lavori, ritirandone ricevuta. Alla sua volta rilascierà ricevuta dei lavori eseguiti, che gli verranno passati dai suddetti.
10. I lavori ultimati, dei quali può valersi e si varrà il Manicomio, come scarpe, maglie, tessuti ecc. andranno a formar parte del patrimonio dello Stabilimento: gli altri, sentita la Commissione, saranno venduti dall' Economo a profitto dell' Amministrazione. È poi assolutamente vietato di eseguire lavori per conto di Impiegati dello Stabilimento, o di estranei, senza uno speciale permesso del Medico-Direttore il quale stabilirà, nel caso, anche il relativo compenso secondo i soliti apprezzamenti dei diversi lavori.
11. Essendo i malati sottoposti al lavoro per cura, non hanno diritto a veruna particolare mercede, tanto più che col lavoro essi possono e debbono compensare, almeno in piccola parte, le grandi spese che per essi sostiene l' Amministrazione. A titolo però d'incoraggiamento riceveranno tabacco, aumento di vitto, ricreazioni ecc. a norma delle disposizioni del Direttore.

12. All' epoca del preventivo l' Economo, d' accordo col Medico-Direttore proporrà alla Commissione la somma necessaria ai lavori da porsi in bilancio pel successivo anno.
Ogni mese, desumendolo da apposito registro, presenterà alla sullodata Commissione un quadro dimostrativo del materiale impiegato e dei lavori eseguiti.

Ricreazioni degli Alienati

Il Medico-Direttore, accordandosi colla Commissione per ciò che riguarda le spese relative, ha facoltà di procurare ai malati quelle ricreazioni generali o individuali, che egli giudicherà utili ai medesimi come p. es. passeggiate fuori dello Stabilimento, permesso di andare al Teatro, o a pranzo in casa dei parenti e di amici, letture piacevoli, giochi di carte, tombola, bigliardo, scacchi ecc. trattenimenti musicali, balli ecc. ecc.

Trattamento degli Alienati

1. Per quanto si riferisce al trattamento, gli alienati vengono divisi in tre Classi:
   1.ª Classe L. 120 — col Cameriere L. 180
   2.ª Classe L. 90 — col Cameriere L. 150
   3.ª Classe L. 50.
2. Per le prime due Classi il vestiario e la biancheria personale devono essere fornite dalla rispettiva famiglia, e resta pure a carico della medesima il far pulire e racconciare i suddetti effetti.
   Le famiglie penseranno ancora, d' intelligenza colla Direzione, a provedere i loro malati di tutte quelle cose alle quali i medesimi fossero abituati, e che non fossero contemplate dal Regolamento.
3. Il vitto, perciò che riguarda la qualità e quantità dei cibi, è regolato dalla tabella attualmente in uso, salvo quelle variazioni che, in casi speciali, il Medico-Direttore credesse di fare in vantaggio della salute dell'alienato. (Vedi Tavola relativa)
4. Ai malati di 3ª classe sarà moderatamente somministrato dall' Amministrazione il tabacco da naso o da fumo secondo le viste del Direttore e specialmente come mezzo di compenso ed incoraggiamento ai loro lavori.

Della Farmacia

1. La Commissiene Economico-Amministrativa, d' accordo col Medico-Direttore, ha facoltà di fissare un contratto con una farmacia, possibilmente vicina al Manicomio, per la somministrazione dei medicinali occorrenti.
2. Nell' interno dell' Ospizio si terrà, sotto la responsabilità del Medico Assistente, un deposito di medicinali maggiormente in uso, e di quelli necessari al pronto soccorso dei malati nei casi d' urgenza.
3. Si terrà un libro di farmacia firmato giornalmente dal Vice-Direttore, e controfirmato dal Direttore, che servirà per notare le ordinazioni fatte, e per controllare la lista del farmacista.

XXIII.

Distinta del trattamento di vitto per gli Alienati, Impiegati ed Inservienti

Per gli Alienati di 1ª Classe

Colazione — Caffè, latte, burro ecc. con pane di lusso — o colazione alla forchetta.
Pranzo — Minestra, lesso, due pietanze variate, frutti — caffè se abbisogna.
Cena — Zuppa in brodo, o pietanza — insalata e frutti.
Pane e vino secondo il bisogno

Per gli Alienati di 2ª Classe

Colazione — Caffè e latte, pane secondo il bisogno — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso, una pietanza — due volte la settimana una soprapietanza di salume — frutti.
Cena — Zuppa in brodo, o pietanza — insalata e frutti.
Pane e vino secondo il bisogno.

Per gli Alienati di 3ª Classe

Colazione — Caffè, latte e pane — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso — e due volte la settimana, invece del lesso, una pietanza — Pane e vino secondo il bisogno, e nell'estate frutti freschi qualche volta.
Cena — Pietanza o insalata — pane e vino.

Per gl' Impiegati

Colazione — Caffè e latte, pane — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso, una pietanza, formaggio e frutti — pane e vino.
Cena — Pietanza - insalata - frutti - pane e vino.

Per gl' Inservienti

Come per gli Alienati di 3ª Classe. Il capo cuoco, l' Infermiere Maggiore, e l' Infermiera Maggiore hanno la minestra come gl' Impiegati ed il lesso — la domenica hanno inoltre una pietanza.

Osservazioni

Nell' ultimo giorno di Carnevale, nel giorno di Pasqua, nel giorno di Natale, e nella Festa dello Statuto, sarà servita nel pranzo una soprapietanza, o un dolce ecc. secondo le disposizioni del Medico-Direttore.

ORARIO

	ALZATA		Colazione	Messa nei giorni festivi	Visita Medica	Pranzo	Cena	RIPOSO	OSSERVAZIONI
	Serventi	Malati							
Dal 1 marzo al 30 aprile . . .	5 30	6 —	7 30	8 15	8 45	12	5 30	A un'ora di notte	N.B. - Fra l' alzata e la colazione si attende alla giornaliera pulizia dello Stabilimento. — Le ore che intercorrono fra la colazione e il pranzo, e fra questo e la cena, sono dedicate al lavoro, che potrà ancora parzialmente riprendersi dopo la stessa cena (quando il Direttore lo creda conveniente) nelle lunghe giornate estive, e nelle lunghissime sere dell' inverno.
Dal 1 maggio al 31 agosto . . .	5 —	5 30	7 —	7 45	8 15	12	6 —	A mezz'ora di nott.	
Dal 1 settemb. al 31 ottobre . .	5 30	6 —	7 30	8 15	8 45	12	5 30	A un'ora di notte	
Dal 1 novembre a tutto febbraio .	6 —	6 30	8 —	8 45	9 15	12	5 —	A un'ora di notte	

ATTIVO

Per ricavato dalla vendita di Chil. 262, 633 di bozzoli	L.	957. 20
Per ricavato dalla vendita dello scarto Chil. 49	«	49. —
Totale	L.	1006. 20

PASSIVO

Per riscaldamento degli ambienti	L.	31. 38
Per aumento di vitto ai malati ed agl' infermieri che hanno raccolta la foglia di gelso	«	63. 28
Per acquisto e trasporto di ravizza, *riccioli* ecc.	«	60. —
Per compenso in danaro e in vino agli *sfogliarini* esterni	«	67. 30
Per senseria nella vendita dei bozzoli	«	7. 48
Per metà prezzo di oncie 14 di seme-bachi	«	126. —
Per stipendio alla direttrice del lavoro	«	47. —
Per fondo ricompense ai malati e serventi	«	20. —
Per metà del ricavato dalla vendita dei bozzoli devoluta ai signori fratelli Benedetti	«	503. 10
Totale	L.	925. 54

Guadagno netto L. 80. 66.

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI MAGGIO e GIUGNO 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N.	20.	L.	174 60
« « lavorato da *calzolajo*	«	2.	«	28 —
« « *muratore*	«	2.	«	17 45
« « *falegname*	«	2.	«	57 25
« « *tappezziere e materassajo*	«	1.	«	22 30
« « *canepino*	«	2.	«	60 —
« « *da pittore e verniciatore*	«	—.	«	— —
« « *corduio*	«	—.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	25.		
Totale dei lavoratori	N.	54.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	359 60

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	10.	L.	15 —
« « *filato, dipanato* ecc.	«	10.	«	63 25
« « fatto *lavori di maglia*	«	10.	«	28 00
« « atteso ai *telaj*	«	8.	«	46 21
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	«	10.	«	183 38
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.		
Totale delle lavoratrici	N.	50.		
Totale dell' importo della mano d'opera			L.	335 84

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 695 44

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di **Giugno** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Giugno	94	108	202
Entrati	8	8	16
Somma	102	116	218
Usciti { Guariti	4		4
Usciti { Migliorati		2	2
Usciti { Non verificandosi la pazzia			
Morti	2		2
Somma	6	2	8
Rimasti al 1° Luglio 1876.	96	114	210

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Maggio e Giugno 1876*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 30 Aprile 1876 .	927	1083	2010
Entrati nell' bimestre sud: { portati vivi .	31	25	56
Entrati nell' bimestre sud: { portati morti .	1	1	2
Somma . . .	959	1109	2068
Usciti { per legittimazione e riconoscimento .	9	6	15
Usciti { per compiuta età . .	3	—	3
Usciti { per emancipazione . .	—	—	—
Usciti { per matrimonio . . .	—	2	2
Morti { portati morti	1	1	2
Morti { nella famiglia interna .	3	2	5
Morti { nella famiglia esterna .	9	6	15
Somma	25	17	42
Rimasti att° il 30 Giugno 76	934	1092	2026

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 8.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 17 *Agosto* 1876

Avvertenza

Nel numero 7 del Bollettino è avvenuto un errore di composizione nella stampa delle quattro pagine di mezzo che contengono il Regolamento interno del Manicomio; sono stati ommessi tutti gli articoli che si riferiscono alle dimissioni ed ai decessi dei ricoverati. È perciò, che nel presente numero siamo costretti a riprendere la pubblicazione del Regolamento suddetto a pag. XXI, annullando così le pagine XXI, XXII, XXIII e XXIV del numero precedente.

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - C. S. - A. M. fu E. Cronici tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro. — G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - A. L. - F. F. - L. G. - A. G. di G. Sono per lo più rumorosi e sucidi, del resto fisicamente sani. — F. L. Da parecchi giorni si mostra un po' irrequieto con tendenza a rompere vetri. — A. G. fu A. Nulla di nuovo. — N. P. Quando entrò era assai agitato e clamoroso, ma ora è abbastanza quieto e si mantiene un po' vago e taciturno.

ARGENTA — G. G. Sempre quieto, sano di corpo e laborioso.

OSPITALMONACALE — G. T. Da parecchi giorni è più calmo, ma sta taciturno e concentrato.

S. BIAGIO — G. M. Ancora nello stesso tato.

BONDENO — L. P. - V. V. Nulla di nuovo — A. M. È un po' vago e disordinato di mente; del resto sano di corpo.

OSPITALE DI BONDENO — A. C. Quando entrò era assai agitato e turbato da idee di persecuzione, ma ora è calmo e ragionevole.

RUINA — G. B. - A. N. Nulla di nuovo — L. M. È molto confuso e disordinato di mente; sta in letto perchè povero di forze.

DOGATO — A. B. È tranquillo e si presta volentieri al lavoro.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. - A. T. Ancora nello stesso stato. — P. M. È ancora vago e disordinato di mente, del resto sano di corpo — L. B. È tranquillo ragionevole e fisicamente sano.

MONTESANTO — G. G. Va migliorando sia nel fisico che nell'intelligenza.

MIRABELLO — G. P. Si mantiene abbastanza quieto, ma è disordinato di mente.

BUSO-SARZANO (*Rovigo*) — A. Z. Ancora nello stesso stato.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo — O. D. Gode di ottima salute fisica e non presenta veruna variazione rispetto all' intelligenza — G. B. Ancora agitato con tendenza a farsi del male.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. Nulla di nuovo.

FINALE DI MODENA — A. G. Sempre nello stesso stato.

LUCCA — G. P. Assai mesto ed allucinato è sovente in preda ad idee tristi.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Sano di fisico, ma talora un po' mesto avendo smania di essere dimesso.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - E. M. - A. C. - V. I. - T. P. Sono sempre tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro — L. A. ved. M. - P. R. ved. B. - M. M. ved. Z. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. Ancora nello stesso stato — R. L. in R. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale.

MARRARA — T. S. in B. È quieta e ragionevole, ma da alcuni giorni è affetta da catarro intestinale.

QUACCHIO — F. A. in V. Sempre agitata e clamorosa con tendenza a rompere gli oggetti — A. F. Tranquilla e sana di corpo si presta a lavori diversi.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. - O. T. in C. - M. B. in G. Si mantengono nello stesso stato.

STELLATA — A. V. in P. È sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro, ma non curante della sua famiglia.

RUINA — C. B. - M. O. ved. V. Nulla di nuovo — A. C. in B. Gode di ottima salute fisica, ma è alquanto vaga e poco amante del lavoro.

PORTOMAGGIORE — M. C. - I. R. Ancora nello stesso stato.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta e per lo più taciturna, sta *in* letto perchè povera di forze.

VOGHIERA — G. T. ved. O. È mesta e talora un po' agitata con tendenza a farsi del male; nei brevi periodi di calma va lavorando volentieri.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Sono fisicamente sane, e si mantengono nello stesso stato riguardo all' intelligenza — T. D. in C. Qualche volta rifiuta il cibo, per cui fa d'uopo alimentarla forzatamente; in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta.

il ricovero, va unita la fede di nascita del malato, più la dichiarazione di pazzia e la storia medica relativa al mentecatto, di data recente, redatta e firmata da un medico, secondo la polizza in uso. — Ove tale polizza non sia riempita a dovere la Commissione potrà rimandarla, perchè sia completata.

3. Il diritto d'istanza pel ricovero d'un mentecatto compete in ordine di priorità al conjuge, ai genitori, agli ascendenti, o in loro mancanza, ai discendenti, al tutore, se trattasi di un minorenne, e finalmente alla pubblica Autorità. — Per gl'interdetti l'istanza deve essere ancora corredata da una copia autentica del decreto d'interdizione.
4. Pei mentecatti poveri si richiede il certificato autentico di povertà contenente completi gli estremi dello stato civile dell'infermo, acciò se ne possa fare annotazione nei corrispondenti registri dello Stabilimento. Tale attestato conterrà espressa la clausola che fu rilasciato appunto per l'ammissione gratuita nel Manicomio.
5. Pei paganti che sono a carico proprio o di corpi morali l'istanza deve essere corredata dalla regolare obbligazione al pagamento della pensione.
6. I malati possono essere accolti d'*urgenza* dalla Direzione, purchè muniti del certificato medico che la comprovi, o condotti dagli Ufficiali di P. S.
7. Chi presenta o fa accettare un malato al Manicomio, deve obbligarsi ritirarlo, ove se ne faccia il caso.
8. Al presentarsi di un mentecatto, il Medico di guardia lo accoglie a norma dei precedenti, e rilascia dichiarazione di ricevuta a chi lo accompagna — ripete tale dichiarazione a tergo della lettera d'accompagno od altro dei documenti relativi, notandovi il giorno e l'ora del suo arrivo, e trasmette i documenti e gli allegati d'ordine amministrativo alla Commissione, la quale ne costituisce particolare posizione a protocollo; poi, disponendo il suo collocamento precario, lo consegna all'Ispettore o all'Ispettrice, che provvedono a norma dei relativi regolamenti.
9. Nel registro generale viene fatta annotazione del nuovo ammesso, registrandone tutte le notizie personali relative.
10. Riconosciuta vera la sussistenza dell'alienazione mentale e determinatane la forma, il Direttore lo designa per l'opportuno compartimento.

Dimissione dei Ricoverati

1. Quando dal Medico-Direttore un ricoverato non sia giudicato pazzo, o sia giudicato guarito, o tale da poter essere, come cronico innocuo, custodito in famiglia, il Direttore stesso ne ordina il rilascio, partecipandolo alla Commissione Amministrativa. Se il malato è povero, questa ne dà avviso al Comune cui il medesimo appartiene, perchè lo mandi a prendere con opportuno mezzo di trasporto. Se è pagante, tale avviso viene comunicato alla famiglia od a chi ha fatto dimanda per la sua ammissione nel Manicomio.
2. Allorquando per qualsiasi causa, non possa aver luogo la riconsegna di un ricoverato, dichiarato guarito dalla Direzione, il medesimo sarà egualmente dimesso, datane partecipazione all'Autorità di P. S.
3. Quando un ricoverato abbia dimostrato d'aver ottenuto notevoli miglioramenti nel proprio stato mentale, benchè la guarigione non appaja completamente sicura, può

essere dimesso dalla Direzione in via di esperimento, ma colle debite cautele, e facendolo consegnare ai di lui parenti o a chi li rappresenta.

4. Un mentecatto abitualmente innocuo può essere ritirato dal Manicomio e consegnato a chi abbia diritto di farne dimanda, purchè il Sindaco del Comune di provenienza, o chi sottoscrisse l'Istanza di ricovero non facciano opposizione entro 15 giorni dal relativo avviso della Commissione Amministrativa, in caso di opposizione la Commissione fa rapporto alla Deputazione Provinciale per le opportune determinazioni.
5. Per ritirare dal Manicomio un alienato, che non sia abitualmente innocuo, dovrà chi ne ha fatto dimanda rilasciare apposita dichiarazione nel modulo di consegna, previa i necessari concerti coll'Autorità di P. S.
6. Se il dimesso è guarito deve a lui essere consegnato ciò che gli appartiene di vestiario, valori, oggetti diversi ecc., se non è guarito i valori devono essere consegnati a chi l'accompagna, colle debite garanzie; e quando queste non possano aversi, tale consegna sarà concertata col Municipio al quale appartiene il dimesso.
7. Qualora il vestiario, che debbono indossare i ricoverati poveri al momento della partenza, non sia sufficiente a difenderli dal rigore della stagione, o sia eccessivamente lacero ed indecente, la Direzione li provvederà d'altro vestiario, sia valendosi degli spogli dei defunti che non furono in tempo opportuno richiesti, sia acquistando gli effetti neccessari col fondo di cassa proveniente dai lavori degli alienati, sia finalmente prestandone di quelli che appartengono allo Stabilimento e curandone il ritorno per mezzo del relativo Sindaco.
8. Se un ricoverato guarito dall'alienazione mentale, o riconosciuto non pazzo, trovasi infermo di malattia comune, a modo di non poter tornare nella propria famiglia, la Direzione, presi gli opportuni concerti potrà farlo trasportare all'Ospedale Civile.
9. Sia che il ricoverato venga ritirato da chi ne ha fatta dimanda, sia che venga dimesso d'ufficio, verrà sempre redatto e serbato un atto di consegna a norma del modulo relativo.

Decessi dei Ricoverati

1. Nel caso di decesso dei ricoverati, la Direzione ne porge avviso all'Ufficio di Stato Civile, ed alla Commissione Amministrativa, la quale ne previene in proposito chi di ragione.
2. Le spese di tumulazione pei malati poveri sono a carico dell'Amministrazione del Manicomio.
3. Cessando di vivere un pensionato, le spese funebri restano a carico della famiglia, la quale dispone dell'entità delle funzioni mortuarie.
4. Pel trasporto e tumulazione degli acattolici, la Direzione si conformerà alle pratiche suggerite dai ministri della religione, cui apparteneva il Defunto, con che per altro le loro richieste non esigano spese maggiori del consueto.
5. Gli stessi effetti di valore, il danaro, il vestiario ecc., appartenenti al defunto sono restituiti dietro regolare ricevuta a chi vi abbia diritto, e ne faccia domanda alla Commissione. Trascorsi però tre mesi senza che alcuno siasi presentato a riprendere quanto apparteneva al defunto, si considererà il tutto come rilasciato a beneficio dello Stabilimento.

XXIII.

Lavori degli Alienati

1. Nel Manicomio Provinciale di Ferrara il lavoro è adottato come mezzo di cura.
2. Conseguentemente il Medico-Direttore, o chi per esso, ne avrà la suprema ed assoluta direzione.
3. Le spese relative verranno sostenute dall'Amministrazione, formandone una categoria separata.
4. Il Medico Direttore potrà fare eseguire quei lavori che crederà utili al fine cui sono destinati, in relazione alle abitudini ed alle attitudini degli alienati. Andrà d'accordo colla Commissione Amministrativa per ciò che riguarda la spesa.
5. L' Ispettore, coadiuvato dall' infermiere maggiore, sarà il sorvegliante capo dei lavori nella *Divisione Uomini*, come l' Ispettrice, coadiuvata dalle sue dipendenti, lo sarà nella *Divisione Donne*.
6. Tanto l' Ispettore che l'Ispettrice dipenderanno, anche sotto questo rapporto, dal Vice-Direttore e dall' Assistente, i quali alla loro volta staranno agli ordini del Direttore.
7. Spetta esclusivamente al Medico-Direttore, o a chi lo rappresenta, il destinare gl' infermieri e le infermiere che debbono essere applicate ai singoli lavori, e lo stabilire quali alienati debbano lavorare ed in quale lavoro.
8. D' accordo colla Direzione Medica, tutto il materiale necessario ai diversi lavori sarà acquistato e custodito dall' Economo in ordine ai relativi mandati rilasciati dalla Commissione Amministrativa.
9. L' Economo consegnerà all' Ispettore e all' Ispettrice una data quantità di materiale pei lavori, ritirandone ricevuta. Alla sua volta rilascierà ricevuta dei lavori eseguiti, che gli verranno passati dai suddetti.
10. I lavori ultimati, dei quali può valersi e si varrà il Manicomio, come scarpe, maglie, tessuti ecc. andranno a formar parte del patrimonio dello Stabilimento: gli altri, sentita la Commissione, saranno venduti dall' Economo a profitto dell' Amministrazione. È poi assolutamente vietato di eseguire lavori per conto di Impiegati dello Stabilimento, o di estranei, senza uno speciale permesso del Medico-Direttore il quale stabilirà, nel caso, anche il relativo compenso secondo i soliti apprezzamenti dei diversi lavori.
11. Essendo i malatti sottoposti al lavoro per cura, non hanno diritto a veruna particolare mercede, tanto più che col lavoro essi possono e debbono compensare, almeno in piccola parte, le grandi spese che per essi sostiene l'Amministrazione. A titolo però d'incoraggiamento riceveranno tabacco, aumento di vitto, ricreazioni ecc. a norma delle disposizioni del Direttore.
12. All' epoca del preventivo l'Economo, d'accordo col Medico-Direttore proporrà alla Commissione la somma necessaria ai lavori da porsi in bilancio pel successivo anno.

    Ogni mese, desumendo da apposito registro, presenterà alla sullodata Commissione un quadro dimostrativo del materiale impiegato e dei lavori eseguiti.

Ricreazioni degli Alienati

Il Medico-Direttore, accordandosi colla Commissione per ciò che riguarda le spese relative, ha facoltà di procurare ai malati quelle ricreazioni generali o individuali, che egli giudicherà utili ai medesimi come p. es. passeggiate fuori dello Stabilimento, permesso di andare al Teatro, o a pranzo in casa dei parenti e di amici, letture piacevoli, giochi di carte, tombola, bigliardo, scacchi ecc. trattenimenti musicali, balli ecc. ecc.

Trattamento degli Alienati

1. Per quanto si riferisce al trattameuto, gli alienati vengono divisi in tre Classi:
   1.ª Classe L. 120 — col Cameriere L. 180
   2.ª Classe L. 90 — col Cameriere L. 150
   3.ª Classe L. 50.
2. Per le prime due Classi il vestiario e la biancheria personale devono essere fornite dalla rispettiva famiglia, e resta pure a carico della medesima il far pulire e racconciare i suddetti effetti.
   Le famiglie penseranno ancora, d' intelligenza colla Direzione, a provedere i loro malati di tutte quelle cose alle quali i medesimi fossero abituati, e che non fossero contemplate dal Regolamento.
3. Il vitto, perciò che riguarda la qualità e quantità dei cibi, è regolato dalla tabella attualmente in uso, salvo quelle variazioni che, in casi speciali, il Medico-Direttore credesse di fare in vantaggio della salute dell'alienato. (Vedi Tavola relativa).
4. Ai malati di 3ª classe sarà moderatamente somministrato dall'Amministrazione il tabacco da naso o da fumo secondo le viste del Direttore e specialmente come mezzo di compenso ed incoraggiamento ai loro lavori.

Della Farmacia

1. La Commissione Economico-Amministrativa, d'accordo col Medico-Direttore, ha facoltà di fissare un contratto con una farmacia, possibilmente vicina al Manicomio, per la somministrazione dei medicinali occorrenti.
2. Nell' interno dell'Ospizio si terrà, sotto la responsabilità del Medico Assistente, un deposito di medicinali maggiormente in uso, e di quelli necessari al pronto soccorso dei malati nei casi d'urgenza.
3. Si terrà un libro di farmacia firmato giornalmente dal Vice-Direttore, e controfirmato dal Direttore, che servirà per notare le ordinazioni fatte, e per controllare la lista del farmacista.

PIEVE DI CENTO — A. G. È molto loquace e clamorosa, del resto fisicamente sana.

COMACCHIO — F. F. in L. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene vaga, oziosa e disordinata di mente.

FISCAGLIA — C. B. in L. Ancora nello stesso stato.

STIENTA (*Rovigo*) — C. M. in Z. Da parecchi giorni è più disinvolta e si presta volentieri al lavoro.

CADECOPPI (*Modena)* — L. D. in V. È per lo più mesta ed accusa molti mali.

MODENA — A. M. È quasi sempre allucinata e vaga, per cui lavora interrottamente.

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI

Bericht über die Leistungen im Gebiet der gerichtlichen Psychopathologie im Jahr 1875. Von Prof. v. **Krafft-Ebing**. 1876.

Gli acidi, i pigmenti biliari ed i colori degli animali. — Ricerca della bile nelle urine — Memorie del Prof. **Adolfo Casali**, Bologna. 1876.

Alla memoria di Carlo Mazzucchi avvocato. Commemorazione del Dott. **Gaetano Dondi**, Ferrara. 1876.

Clodio e Cicerone. Studio di storia romana del Prof. **Iginio Gentile**, Milano. 1876.

Considerazioni anatomo-fisiologiche sul foro di Botallo e sul canale arterioso, lette dal Prof. **Randacio** nel XII Congresso degli scienziati italiani. Palermo. 1876.

Saggio sulla dottrina degli atti mentali per **Antonio Michetti** Medico-Direttore del Manicomio provinciale di S. Benedetto in Pesaro. Pesaro. 1876.

Note statistiche sul Manicomio provinciale di Macerata, per il Medico-Direttore Dott. **Giovanni Tonino** (Vessillo delle Marche Anno XVI, num. 77). Macerata, 1876.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingeg. A. Poli.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 23.	L.	77 80
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	20 —
« « *muratore*	« 2.	«	44 12
« « *falegname*	« 2.	«	27 30
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	14 25
« « *canepino*	« —.	«	— —
« « *da pittore e verniciatore*	« 3.	«	37 —
« « *cordaio*	« —.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 24.		
Totale dei lavoratori	N. 57.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	220 47
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 20.	L.	56 45
« « *filato, dipanato* ecc.	« 12.	«	28 95
« « *cucito a macchina.*	« 2.	«	15 —
« « fatto *lavori di maglia*	« 8.	«	10 30
« « atteso ai *telaj*	« 10.	«	71 63
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 20.	«	170 —
« « *tessuto pantofole*	« —.	«	— —
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 74.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	352 33
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc.		L.	572 80

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Luglio** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Luglio	96	114	210
Entrati	7	2	9
Somma	103	116	219
Usciti: Guariti	2	1	3
Usciti: Migliorati	1		1
Usciti: Non migliorati . . .			
Usciti: Non verificatasi la pazzia			
Morti	1	1	2
Somma	4	2	6
Rimasti al 1° Agosto 1876.	99	114	213

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 9.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 17 *Settembre* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - C. S. - A. M. fu E. - A. P. - A. L. Sempre sani di corpo e tranquilli, si prestano volentieri al lavoro. - G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - F. F. - L. G. - A. G. di G. Si mantengono nello stesso stato. - F. L. Da parecchi giorni è abbastanza tranquillo e ragionevole. - A. G. fu A. È ancora confuso e disordinato di mente, del resto fisicamente sano. - N. P. Ancora vago e taciturno va girando di continuo per la corte. - G. B. Quando entrò era assai agitato, ma ora è quieto; però la sua mente è quasi sempre disordinata.

ARGENTA — G. G. Ancora nello stesso stato.

OSPITALMONACALE — G. T. Ha sofferto giorni sono di Ischialgia, ma ora sta meglio. È melanconico, e desidera avere notizie de' suoi parenti.

S. BIAGIO — G. M. Meno irrequieto del solito, e meno molestato da accessi epilettici.

BONDENO — L. P. - V. V. Si mantengono nello stesso stato.

OSPITALE DI BONDENO — A. C. Va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

RUINA — G. B. - A. N. - L. M. Ancora nello stesso stato.

DOGATO — A. B. È ancora tranquillo, ma un po' taciturno e concentrato.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. - A. T. - P. M. Si mantengono nello stesso stato. - L. B. Da parecchi giorni è clamoroso e disordinato di mente.

MONTESANTO — G. G. Va guadagnando in nutrizione ed anche dal lato dell' intelligenza.

PIEVE DI CENTO — L. C. Di rado in preda ad accessi epilettici, è abbastanza quieto, e si presta volentieri al lavoro.

MIRABELLO = G. P. Da alcuni giorni si mostra quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

BADIA POLESINE (*Rovigo*) — G. T. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene quieto e ragionevole.

BUSO SARZANO (*Rovigo*) — A. Z. Meno inquieto del solito e fisicamente sano.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Sempre nello stesso stato. - O. D. Sano di corpo, ma ancora confuso e disordinato di mente. - G. B. Meno agitato del solito con la solita tendenza a farsi del male.

STIENTA (*Rovigo*) — G. C. È alquanto mesto e smanioso di essere dimesso.

S. APOLLINARE (*Rovigo*) — M. D. È un po' mesto e taciturno, del resto fisicamente sano.

FINALE DI MODENA — A. G. Nulla di nuovo.

LUCCA — G. P. In questi ultimi giorni si è mostrato più disinvolto, e si è prestato volentieri a piccoli lavori. - D. D. È piuttosto melanconico e talora clamoroso, del resto sano di corpo.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - E. M. - A. C. - V. I. - T. P. Sempre nello stesso stato. — L. A. ved. M. - P. R. ved. B. - M. M. ved. Z. - R. M. - G. B. in B. - B. M. G. Sono quasi sempre inquiete e clamorose, del resto godono di ottima salute fisica, e nei periodi di calma vanno lavorando. - R. L. in R. È ancora in letto perchè scarsa di forze, ed il catarro intestinale è diminuito.

MARRARA — T. S. in B. Di fisico sta bene, ed è quieta, ragionevole, e laboriosa. - M. M. ved. S. Quando fu ammessa era assai mesta e rumorosa, ma ben presto si è mostrata tranquilla, e tale si mantiene tuttora.

QUACCHIO — F. A. in V. Ancora nello stesso stato. - A. F. Sempre quieta, si presta volentieri al lavoro.

VIGARANO MAINARDA — C. C. in P. È molto confusa o disordinata di mente, del resto fisicamente sana.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. - O. T. in C. - M. B. in G. Nulla di nuovo.

STELLATA — A. V. in P. Sempre quieta e laboriosa, giorni sono ha mostrato desiderio di vedere i suoi figli.

RUINA — C. P. - M. O. ved. V. Ancora nello stesso stato. - A. C. in B. Di fisico sta bene, ma è sempre vaga, disordinata di mente e per lo più oziosa.

PORTOMAGGIORE — Nulla di nuovo. - I. R. È piuttosto taciturna, e talvolta ride senza scopo; del resto sta bene e lavora assiduamente.

MASI DEL TORELLO — T. Z. Quando entrò era assai agitata e clamorosa, ma dopo qualche giorno si è mostrata calma, taciturna, rifiutando qualche volta cibarsi.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Ancora nello stesso stato. - A. M. È un idiota quasi sempre inquieta con tendenza a lacerare, mentre fisicamente sta bene.

VOGHIERA — G. T. ved. O. Da parecchi giorni è più calma e va lavorando volentieri.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo. - T. D. in C. Da alcuni giorni è calma, mangia da sola, e si presta volentieri a piccoli lavori.

PIEVE DI CENTO — A. G. Si mantiene nello stesso stato.

COMACCHIO — F. F. in L. Qualche volta è agitata e rumorosa, del resto sempre sana di corpo. - A. B. ved. Z. - A. C. in F. Quando furono ammesse accusavano molti mali, ed erano molto meste, ma ora sono più disinvolte ed attendono volentieri al lavoro.

FISCAGLIA — C. B. in L. Tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

STIENTA (*Rovigo*) — C. M. in Z. Va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

CADECOPPI (*Modena*) — L. D. in V. Sempre mesta e taciturna è affetta da catarro intestinale.

MODENA — A. M. Si mantiene nello stesso stato.

Distinta del trattamento di vitto per gli Alienati, Impiegati ed Inservienti

Per gli Alienati di 1ª Classe

Colazione — Caffè, latte, burro ecc. con pane di lusso — o colazione alla forchetta.
Pranzo — Minestra, lesso, due pietanze variate, frutti — caffè se abbisogna.
Cena — Zuppa in brodo, o pietanza — insalata e frutti.
Pane e vino secondo il bisogno.

Per gli Alienati di 2ª Classe

Colazione — Caffè e latte, pane secondo il bisogno — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso, una pietanza — due volte la settimana una soprapietanza di salume — frutti.
Cena — Zuppa in brodo, o pietanza — insalata e frutti.
Pane e vino secondo il bisogno.

Per gli Alienati di 3ª Classe

Colazione — Caffè, latte e pane — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso — e due volte la settimana, invece del lesso, una pietanza — Pane e vino secondo il bisogno, e nell'estate frutti freschi qualche volta.
Cena — Pietanza o insalata — pane e vino.

Per gl' Impiegati

Colazione — Caffè e latte, pane — o zuppa.
Pranzo — Minestra, lesso, una pietanza, formaggio e frutti — pane e vino.
Cena — Pietanza, insalata, frutti, pane e vino.

Per gl' Inservienti

Come per gli Alienati di 3ª Classe. Il Capo cuoco, l'Infermiere Maggiore, e l'Infermiera Maggiore hanno la minestra come gl' Impiegati ed il lesso — la domenica hanno inoltre una pietanza.

Osservazioni

Nell'ultimo giorno di Carnevale, nel giorno di Pasqua, nel giorno di Natale, e nella Festa dello Statuto, tutti i ricoverati ed inservienti avranno una pietanza di più, o un dolce ecc. secondo le disposizionidel Medico-Direttore.

ORARIO

	ALZATA		Colazione	Messa nei giorni festivi	Visita Medica	Pranzo	Cena	RIPOSO	OSSERVAZIONI
	Serventi	Malati							
Dal 1 marzo al 30 aprile .	5 30	6 —	7 30	8 15	8 45	12	5 30	A un'ora di notte	N.B. - Fra l'alzata e la colazione si attende alla giornaliera pulizia dello Stabilimento. — Le ore che intercorrono fra la colazione e il pranzo, e fra questo e la cena, sono dedicate al lavoro, che potrà ancora parzialmente riprendersi dopo la stessa cena (quando il Direttore lo creda conveniente) nelle lunghe giornate estive, e nelle lunghissime sere dell' inverno.
Dal 1 maggio al 31 agosto	5 —	5 30	7 —	7 45	8 15	12	6 —	A mezz'ora di notte	
Dal 1 settembre al 31 ottobre	5 30	6 —	7 30	8 15	8 45	12	5 30	A un'ora di notte	
Dal 1 novemb. a tutto febbraio	6 —	6 30	8 —	8 45	9 15	12	5 —	A un'ora di notte	

INDICE

COSTO giornaliero dei mentecatti nell'anno 1875 ripartito fra le diverse categorie del Bilancio

Media verificatasi N. 243, 164.

Aggravi e Tasse			L. — 01. 63
Manutenzione fabbriche, mobili, utensili ecc.			« — 05. 63
Amministrazione e Custodia	Personale sanitario . .	L. — 13. —	
	« Amministrativo .	« — 07. 12	
	« Religioso . .	« — —. 94	
	« Infermiere, Inservienti	« — 23. 07	
	Pensioni	« — 01. 41	
	Spese d'ufficio	« — 01. 01	
			« — 46. 55
Vitto	Pane	L. — 27. 42	
	Carne, vitello ecc. . . .	« — 11. 22	
	Generi di salsamentaria .	« — 07. 68	
	« di drogheria . . .	« — 04. 18	
	Riso, pasta, fagioli . .	« — 05. 42	
	Vino	« — 03. 71	
	Latte, sale, erbaggi, frutta ecc.	« — 07. 72	
			« — 67. 35
Fuoco e lumi			« — 05. 25
Medicinali, ferri chirurgici			« — 04. 53
Biancheria, vestiario, calzatura			« — 12. 15
Bucato			« — 06. 63
Culto e Cimiteri			« — —. 43
Lavori dei ricoverati			« — —. 60
Spese diverse, riserve			« — 04. 10
		Spese ordinarie	L. 1 54. 85
Spese straordinarie per lavori nuovi, acquisti mobili ecc. ecc. .			« — 17. 95
		Totale in relazione al Conto Consuntivo presentato	L. 1 72. 80

Tenuto conto però di diverse spese che si risolvono in giri di cassa e del vitto che a termini del Regolamento hanno fruito oltre 16 persone e cioè Medico Assistente, Ispettrici, Infermiere, il costo reale di ogni infermo riesce per le sole spese ordinarie di Lire 1, 49, 16 al giorno.

Alla Provincia poi per corrispondere all' obbligo dell' Art. 194 della Legge Comuna-

le e Provinciale ogni informo è venuto a costare sempre per le sole spese ordinarie sulla media complessiva verificatasi di 213. 164 L. 1. 24. 1. al giorno, ripartito l'assegno sul numero dei ricoverati assolutamente poveri che è stato in media di 186. 164 il costo giornaliero ascende a L. 1. 42. 1.

A. C.

Si ringraziano gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono.

Sulle ferite del midollo spinale, ricerche fisiologiche ed anatomo-patologiche pei Professori **Girolamo Piccolo** e **Santi Sirena**. Palermo, 1876.

Proposta di una Società di patrocinio per i pazzi poveri della provincia di Cuneo e considerazioni relative all' assistenza pubblica dei pazzi, per il dott. **Enrico Toselli** Medico-Direttore del Manicomio provinciale di Racconigi. Saluzzo, 1876.

Delle malattie mentali curate nel Manicomio della provincia di Cuneo in Racconigi nel quinquennio 1871-75. Reso-conto statistico e relative considerazioni del Dott. **Enrico Toselli** Medico-direttore. Saluzzo, 1876.

Cenno necrologico sul Dott. Luigi Casazza. Ferrara, 1876.

Blätter aus Bad Boll für seine Freunde. N. 35, 1876.

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Agosto** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Agosto	99	114	213
Entrati	9	8	17
Somma	108	122	230
Usciti: Guariti	4	2	6
Usciti: Migliorati			
Usciti: Non migliorati . . .			
Usciti: Non verificatasi la pazzia			
Morti		2	2
Somma	4	4	8
Rimasti al 1° Settembre 1876.	104	118	222

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 10.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 17 *Ottobre* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - C. S. - A. M. fu E. - A. P. - D. A. B. Sempre tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro — G. G. - R. F. C. - L. P. - B. P. - F. F. - L. G. - A. B. Nulla di nuovo — F. L. Si mantiene quieto, ragionevole e fisicamente sano — A. G. fu A. Sano di corpo, ma quasi sempre confuso e disordinato di mente — N. P. Giorni sono ha presentato un accesso di agitazione con tendenza ad offendere gli altri; ora è tornato taciturno ed amante della solitudine — G. B. Si mantiene nello stesso stato.

VIGARANO MAINARDA — P. O. Sempre quieto si presta a lavori diversi — P. P. Quasi sempre allucinato ed irrequieto, del resto sano di corpo — G. B. È un po' vago e disordinato di mente con tendenza a rompere gli oggetti.

ARGENTA — G. G. Nulla di nuovo.

OSPITALMONACALE — G. T. È per lo più taciturno e di malumore, avendo desiderio di vedere i suoi parenti.

S. BIAGIO — G. M. Sempre nello stesso stato.

RUINA — G. B. Da qualche giorno è obbligato al letto con tendenza al sopore, mangia poco e per forza. — L. M. Deperisce di giorno in giorno essendo affetto da catarro intestinale.

DOGATO — A. B. Da parecchi giorni è più disinvolto, e va lavorando volentieri; però la sua mente è alcun poco disordinata.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. - A. T. - P. M. - L. B. Nulla di nuovo.

MONTESANTO — G. G. È tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

PIEVE DI CENTO — L. C. Di rado molestato da accessi epilettici è abbastanza quieto e laborioso.

S. AGOSTINO — A. P. Cronico spesso irrequieto ed ozioso, del resto sano di corpo — P. G. M. Quando fu accolto era assai agitato; ora sta meglio e si va alzando.

MIRABELLO — G. P. Assai migliorato nel fisico, si mantiene calmo ed amante del lavoro.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. Sempre vago e disordinato di mente, da parecchi giorni va lavorando volentieri da sarto.

BADIA POLESINE (*Rovigo*) — G. T. Lavora assiduamente da calzolajo, e si mostra quieto e ragionevole.

BUSO-SARZANO (*Rovigo*) — A. Z. Nulla di nuovo.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — O. D. Sempre quieto e sano di corpo, ma disordinato nell'intelligenza. — G. B. Si mantiene tranquillo sì il giorno che la notte; la diarrea è abbondante.

FINALE DI MODENA — A. G. Si mantiene nello stesso stato.

S. GIORGIO (*Bologna*) — L. P. Affetto da paralisi generale progressiva è costretto a guardare il letto; è sempre allegro e disordinato di mente.

LUCCA — G. P. - D. D. Nulla di nuovo.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Gode di ottima salute fisica, ma in quanto allo stato mentale non presenta variazione notevole.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - E. G. - A. C. - V. I. - G. Z. Sane di corpo, tranquille ed amanti del lavoro — L. A. ved. M. - R M. - G. B. in B. - B. M. G. - R. P. in R. Si mantengono nello stesso stato. — R. L. i. R. Nulla di nuovo.

FOSSANOVA S. MARCO — M. M. ved. L. Quando entrò era assai agitata e clamorosa, ed ora sta meglio.

FRANCOLINO — L. M. in M. Sana di corpo, ma assai vaga e talvolta disordinata di mente.

MARRARA — T. S. in B. - M. M. ved. S. Nulla di nuovo.

QUACCHIO — F. A. in V. - A. F. Ancora nello stesso stato.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved. R. Da qualche giorno è ricaduta nel solito accesso di agitazione.

VIGARANO MAINARDA — C. C. in P. Sempre taciturna e di malumore, del resto fisicamente sana.

CODIFIUME — M. M. in G. È un po'mesta e taciturna; del resto sana di corpo.

RUINA — C. B. Cronica spesso inquieta ed oziosa, gode di ottima salute fisica — A. C. in B. È abbastanza calma, ma sempre vaga e disordinata di mente.

PORTOMAGGIORE — M. C. Sempre nello stesso stato — I. R. Da qualche giorno si mostra più disinvolta ed attende sempre al lavoro.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. Sempre mesta, è costretta a stare in letto perchè povera di forze — A. M. Nulla di nuovo.

CENTO — C. O. in C. Cronica sana di corpo, ma molto sucida e talora agitata — M. G. - L. B. - T. D. in C. Sono tranpuille, sane di corpo ed amanti del lavoro — P. F. È un' idiota la quale gode di ottima salute fisica, ed ha bisogno di essere di continuo sorvegliata.

COMACCHIO — F. F. in L. Sempre nello stesso stato — A. B. ved. Z. - A. C. in F. Tranquille, sane di corpo e laboriose — M. G. ved. G. Quando fu ammessa era assai agitata e clamorosa, ed ora è più calma.

MASSAFISCAGLIA — A. B. in A. Da parecchi giorni si mostra tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

FISCAGLIA — C. B. in L. Di fisico sta bene, ma talora si fa mesta ed allucinata.

STIENTA (*Rovigo*) — C. M. in Z. Sempre quieta si presta volentieri al lavoro.

CASTELMAGGIORE (*Bologna*) — M. M. ved. P. Assai mesta ed agitata quando entrò, ora è più quieta, e va guadagnando in nutrizione.

S. AGOSTINO (*Bologna*) — G. M. Assai agitata e rumorosa con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

MODENA — A. M. Di fisico sta bene, ma è sempre vaga ed allucinata.

REGOLAMENTO INTERNO

PEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

FERRARA
Tipografia dell'Eridano
1876

Si ringraziano gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono:

Valore dell'imitazione nella trasmissione di pazzie d'identica forma; — Pregi ed utilità della psichiatria; discorso preliminare detto li 6 marzo 1876 nella scuola di Clinica psichiatrica di Torino; — Alcune notizie intorno al R. Manicomio di Torino; del dottore **M. Porporati** medico primario del medesimo. Torino, 1876.

Prospetti statistici del Manicomio di Palermo per il decennio 1866-1875, per il medico capo ff. di Direttore **F. Pignocco** e pei medici aggiunti **V. Abbate** e **B. Salemi-Pace**. Palermo, 1876.

Due operazioni chirurgiche eseguite colla galvano-caustica; pel dott. **Domenico Peruzzi**. Forlì, 1876.

Ciste uniloculare della destra ovaja. Ovariotomia il 18 Luglio 1876. Guarigione in 16 giorni; pel dott. **Domenico Peruzzi**. Forlì, 1876.

Gazzetta Sicula dedicata alle malattie del corpo e della mente; diretta e compilata da **B. Salemi-Pace** medico nel Manicomio di Palermo - Anno I° Luglio, Agosto e Settembre 1876.

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI AGOSTO e SETTEMBRE 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio dei signori ingeg. A. Poli e Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 23.	L. 164	60
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 30	—
« « *muratore*	« 2.	« 45	32
« « *falegname*	« 2.	« 30	30
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 24	90
« « *canepino*	« 2.	« 15	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 23	8
« « *cordaio*	« —.	« 35	87
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 27.		
Totale dei lavoratori	N. 51.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 369	07

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L. 50	85
« « *filato, dipanato* ecc.	« 11.	« 30	80
« « *cucito a macchina.*	« 2.	« 14	50
« « fatto *lavori di maglia*	« 14.	« 34	70
« « atteso ai *telaj*	« 12.	« 172	10
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 18.	« 270	79
« « *tessuto pantofole*	« —.	« —	—
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 71.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 573	74

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 942 81

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Settembre** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Settembre	104	118	222
Entrati	4	8	12
Somma	108	126	234
Usciti — Guariti	5	2	7
Usciti — Migliorati	1	1	2
Usciti — Non migliorati . . .			
Usciti — Non verificatasi la pazzia			
Morti	1	1	2
Somma	7	4	11
Rimasti al 1° Ottobre 1876.	101	122	223

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Luglio e Agosto 1876*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 30 Giugno 1876 .	934	1092	2026
Entrati nell' bimestre sud: portati vivi .	27	24	51
Entrati nell' bimestre sud: portati morti .		1	1
Somma . . .	961	1117	2078
Usciti — per legittimazione e riconoscimento .	4	4	8
Usciti — per compiuta età . .		—	
Usciti — per emancipazione . .	—	—	—
Usciti — per matrimonio . . .	—	1	1
Morti — portati morti		1	1
Morti — nella famiglia interna .	1	1	2
Morti — nella famiglia esterna .	12	14	26
Somma	17	21	38
Rimasti att° il 31 Agosto 76	944	1096	2040

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 11.

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 18 *Novembre* 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

FERRARA — C. B. - M. F. - A. M. fu A. G. - C. S. - A. P. Cronici tranquilli e fisicamente sani si prestano volentieri al lavoro. — A. M. fu G. - P. S. - L. P. - E. B. - G. S. Sani di corpo, ma per lo più irrequieti, e talora clamorosi. — A. G. fu A. Gode di ottima salute fisica, ma rapporto all'intelligenza non presenta variazione di sorta. — N. P. Da qualche giorno si mostra più disinvolto, ma parla pochissimo. — A. L. Quasi sempre ozioso e molto esigente per tabacco da fumo, è disordinato nell'intelligenza ed allucinato. — G. B. È abbastanza tranquillo, ma molto sudicio con tendenza talvolta a lacerare i vestiti — B. B. Assai deperito nella nutrizione è costretto a stare in letto; la sua mente è qualche volta esaltata, per cui Egli allora ha tendenza a rompere gli oggetti che gli capitano fra mano.

GAIBANELLA — G. R. Si è rifatto in nutrizione, ed ha guadagnato dal lato dell'intelligenza; si presta volentieri a lavori diversi.

MIZZANA — S. S. - L. B. - G. R. Cronici semi-agitati ed oziosi, del resto sani di corpo.

QUACCHIO — L. G. Cronico tranquillo, e molto amante del lavoro.

BORGO S. LUCA — G. V. Cronico molto sucido ed allucinato, del resto sano di corpo. — D. B. Da parecchi giorni è molto mesto, e ricusa qualche volta di cibarsi.

S. MARTINO — L. S. Preferisce di stare in letto e dimanda spesso dei purganti perchè, a suo dire, non può andare di corpo.

VICONOVO — A. P. A quando a quando è in preda a brevi accessi di agitazione, trascorsi i quali si mostra quieto, e si presta volentieri a piccoli lavori.

VIGARANO MAINARDA — P. O. Cronico tranquillo sano di corpo ed amante del lavoro. — P. P. Quasi sempre irrequieto ed allucinato con tendenza ad offendere i compagni, del resto fisicamente sano.

ARGENTA — G. G. Nulla di nuovo.

OSPITALMONACALE — G. T. Si mantiene taciturno e di malumore avendo desiderio di essere dimesso.

S. BIAGIO — G. M. Da qualche tempo è meno irrequieto e si presta talora a piccoli lavori. Di rado è molestato dagli accessi epilettici.

BONDENO — L. P. Sempre allucinato e disordinato di mente, del resto sano di corpo. — V. V. Sta in letto perchè povero di forze, ed è più quieto e ragionevole.

STELLATA — A. B. Meno irrequieto del solito preferisce di stare in cella, e gode di ottima salute fisica.

FORMIGNANA — S. L. Spesso molestato da accessi epilettici si mostra talvolta irrequieto, avendo molta smania di essere dimesso. — A. O. Tranquillo, ragionevole ed amante del lavoro.

RUINA — G. B. È costretto a stare in letto perchè povero di forze, avendo sofferto nello scorso mese di congestione cerebrale.

TRESIGALLO — L. C. Di rado è molestato da accessi epilettici e si mantiene abbastanza quieto.

DOGATO — A. B. Ancora nello stesso stato.

PORTOMAGGIORE — G. M. - C. P. Nulla di nuovo — A. T. - E. B. Sono tranquilli, ragionevoli e sani di corpo — L. B. È assai rumoroso si il giorno che la notte e disordinato di mente — P. M. Ha dei periodi di calma seguiti da inquietudine con tendenza ad offendere i compagni.

MONTESANTO — G. G. Nulla di nuovo.

CENTO — F. G. - F. F. Cronici tranquilli e fisicamente sani; il primo si presta volentieri a piccoli lavori.

ALBERONE — F. B. Ancora agitato e clamoroso, del resto sano di corpo.

CODIGORO — N. Z. Di fisico sta bene, ma si mantiene disordinato di mente e talora allucinato.

ROVIGO — M. P. Nello scorso mese ha sofferto per alcuni giorni di febbri reumatiche, durante il quale periodo di tempo mostrossi assai calmo e paziente. Ora gode di ottima salute fisica, ed è abbastanza calmo e di buonumore.

ARQUÀ POLESINE (*Rovigo*) — G. C. È clamoroso e disordinato di mente, ma attende a lavorare da sarto.

BADIA POLESINE (*Rovigo*) — G. T. Sempre, tranquillo ragionevole e sano di corpo lavora volentieri da calzolaio.

BOTTRIGHE (*Rovigo*) — G. V. Fisicamente sano e tranquillo si presta a piccoli lavori.

BUSO-SARZANO (*Rovigo*) — A. Z. Sano di corpo, ma quasi sempre irrequieto, clamoroso ed allucinato.

CANDA (*Rovigo*) — L. G. Ancora disordinato di mente e clamoroso, rifiuta il lavoro.

CASTELGUGLIELMO (*Rovigo*) — A. B. Epilettico meno irrequieto del solito, ben di rado ha tendenza ad offendere chi l'avvicina.

CONTARINA (*Rovigo*) — G. F. Ancora in preda a delirio di grandezza, lavora poco, e di mala voglia.

FRATTA POLESINE (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo — O. D. Sempre sano di corpo, tranquillo, ed alcun poco ragionevole.

GUARDA VENETA (*Rovigo*) — L. P. Di fisico sta bene, ma è molto sucido, disordinato di mente, e talora inquieto.

LENDINARA (*Rovigo*) — V. B. Cronico sovente clamoroso, il quale ha tendenza qualche volta di rompere i vestiti.

STIENTA (*Rovigo*) — G. C. Tranquillo e ragionevole, ha molta smania di essere dimesso.

DOSSO BOLOGNESE — G. B. Sovente in preda ad accessi di agitazione, trascorsi i quali si mostra quieto, ma sempre disordinato nell'intelligenza.

S. PIETRO CAPOFIUME (*Bologna*) — C. T. È clamoroso e disordinato di mente, ma lavora assiduamente da canepino.

MACCAREDANA (*Bologna*) — F. L. Sempre quieto e ragionevole si presta volentieri a lavori diversi.

FINALE DI MODENA — A. G. Si mantiene nello stesso stato.

CERVIA — A. Z. Assai confuso e disordinato di mente, qualche volta si lascia cadere a terra ginocchione affine di pregare.

LUCCA — G. P. - D. D. Ancora nello stesso stato.

VENEZIA — T. T. Di fisico sta bene quantunque sia denutrito, ma è per lo più taciturno, ed amante dell' ozio e della solitudine.

CAIRO (*Egitto*) — D. I. Ancora nello stesso stato, sia fisico che mentale.

DONNE

FERRARA — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - A. M. - V. I. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - R. M. - G. B. in B. - R. P. in R. - E. C. Quasi sempre clamorose e disordinate nell' intelligenza, del resto fisicamente sane — R. L. in R. Ancora obbligata al letto, essendo affetta da catarro intestinale — E. R. Da vario tempo è nella sezione tranquille perchè quieta, e si presta a piccoli lavori donneschi.

FOSSANOVA S. MARCO — M. M. ved. L. Quando fu ammessa era molto agitata e clamorosa, ma ora è meno esaltata.

FRANCOLINO — L. M. in M. Nulla di nuovo.

MARRARA — T. S. in B. - M. M. ved. S. Sono sane di corpo, tranquille e laboriose.

MIZZANA — E. G. Di rado molestata da accessi epilettici, si mostra talora irrequieta, e poco assidua al lavoro.

QUACCHIO — F. A. in V. Ancora inquieta e clamorosa sì il giorno che la notte, ed assai denutrita.

S. EGIDIO — V. T. Cronica tranquilla e molto amante del lavoro, gode di ottima salute fisica.

BORGO S. GIORGIO — R. B. ved. R. È ancora agitata e clamorosa con tendenza ad offendere chi l'avvicina — R. B. Di fisico sta bene, ma è sempre taciturna, oziosa e facilmente irascibile.

S. MARTINO — P. B. Ben di rado in preda ad accessi epilettici, è abbastanza quieta e laboriosa.

VIGARANO MAINARDA — M. B. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa — C. C. in P. È più disinvolta, ma assai confusa e disordinata di mente.

ARGENTA — M. D. - G. T. Di fisico stanno bene, ma sono per lo più inquiete, e poco amanti del lavoro — C. S. in S. Assai migliorata sia nel fisico che nell'intelligenza, attende volentieri al lavoro.

CODIFIUME — M. M. in G. Meno mesta del solito si presta a piccoli lavori, ed ha molta smania di essere dimessa.

CONSANDOLO — R. C. ved. B. Sempre mesta ed allucinata, ricusa di lavorare — O. T. in C. Ora è quieta e ragionevole, mentre alcuni giorni or sono era in preda ad un grave accesso di agitazione — M. B. in G. È tranquilla, ragionevole e sana di corpo; presto verrà dimessa.

OSPITALMONACALE — C. L. Cronica molto sucida, per lo più oziosa, e talora irrequieta — V. A. ved. C. Giorni sono è stata agitata e rumorosa, ed ora sta bene.

S. NICOLO — A. S. in A. Cronica allucinata, quasi sempre rumorosa, ed amante dell'ozio.

BONDENO — M. B. Cronica tranquilla, sana di corpo e laboriosa — R. S. ved. T. Assai allucinata e quasi sempre inquieta e clamorosa — P. G. Si mantiene più composta e meno sucida, prestandosi talvolta al lavoro.

BURANA — E. S. in C. Da qualche tempo si mostra quieta, ragionevole ed attende volentieri al telajo.

S. BIANCA — S. R. ved. C. Crónica tranquilla, ma disordinata di mente, si presta volentieri a piccoli lavori donneschi.

COPPARO — M. L. in A. - C. G. Croniche tranquille, ma molto sucide, del resto fisicamente sane — A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Sono tranquille, ragionevoli ed amanti del lavoro.

AMBROGIO — M. A. B. Quasi sempre confusa e disordinata di mente, si adira facilmente, e qualche volta ricusa il lavoro.

FORMIGNANA — A. D. ved. S. Cronica tranquilla, ora molto loquace ed allegra, ed ora mesta e taciturna — C. L. Epilettica, sovente in preda a gravi accessi seguiti da sopore e disordine mentale.

RUINA — C. B. Di rado molestata da accessi epilettici, ma quasi sempre irrequieta con tendenza ad offendere le compagne — A. C. in B. Gode di ottima salute fisica, ma è ancora disordinata di mente e poco amante del lavoro.

SALETTA — M. R. Cronica tranquilla e fisicamente sana, si presta volentieri a filare.

OSTELLATO — R. G. ved. G. D'ordinario calma e laboriosa, va soffrendo di accessi epilettici gravi, per cui ha tendenza qualche volta di offendere chi l'avvicina.

PORTOMAGGIORE — M. C. Nulla di nuovo — I. R. Si mantiene quieta, ragionevole e laboriosa.

GUALDO — P. M. in B. Di fisico sta bene e si presta a lavori diversi, ma è per lo più loquace ed irrequieta avendo desiderio di andare a casa.

RIPAPERSICO — D. A. ved. M. - A. M. Si mantengono nello stesso stato.

RUNCO — G. B. in P. Sempre sana di corpo, ma molto vaga e disordinata di mente.

CENTO — C. O. in C. - M. G. - L. B. - T. D. in C. - P. F. Sempre nello stesso stato.

ALBERONE — T. B. in R. È quasi sempre inquieta, sucida e poco amante del lavoro.

RENAZZO — R. M. in G. È mesta e taciturna, avendo molta smania di essere dimessa — L. L. ved. M. Tranquilla sana di corpo e laboriosa, ma per lo più disordinata di mente.

PIEVE DI CENTO — M. A. È un po' mesta ma tranquilla e molto assidua al lavoro — A. G. Nello scorso mese è stata molto agitata e disordinata di mente, ma ora è più calma e ragionevole.

POGGIO RENATICO — R. V. in Z. Sempre confusa e per lo più agitata, del resto sana di corpo — M. B. in P. Di rado in preda ad accessi epilettici è abbastanza calma e laboriosa.

S. AGOSTINO — A. N. in V. - A. P. Croniche talvolta inquiete e poco amanti del lavoro, sono sane di corpo.

COMACCHIO — F. F. in L. Si mantiene nello stesso stato — A. B. ved. Z. - A. C. in F. Nulla di nuovo — M. G. ved. G. È abbastanza tranquilla e va lavorando.

CODIGORO — M. G. Cronica spesso agitata e sempre disordinata di mente, del resto sana di corpo — R. T. Sempre concentrata e di malumore parla poco, ed è molto assidua al lavoro — L. Z. ved. L. È molto mesta ed allucinata ricusando qualche volta cibarsi.

POMPOSA — E. M. Quasi sempre agitata e molto sucida, del resto fisicamente sana.

MASSAFISCAGLIA — A. B. in A. Assai migliorata sia nel fisico che nell'intelligenza, attende volentieri al lavoro.

MESOLA — M. Z. ved. F. Sana di corpo e laboriosa, ma in quanto all'intelligenza non presenta variazione di sorta.

CORNACERVINA — M. A. Epilettica, la quale si mostra abbastanza quieta e laboriosa — B. P. ved. B. Quando entrò era molto loquace ed esaltata, ma ora sta meglio — A. G. Tranquilla, ragionevole e laboriosa, ma d'ordinario taciturna.

FISCAGLIA — C. B. in L. Nulla di nuovo.

MASSA SUPERIORE — E. M. ved. R. Sana di corpo, lavora volentieri ai telaj, e non s' interessa punto della sua famiglia.

OCCHIOBELLO — M. N. ved. M. Cronica tranquilla sana di corpo e poco amante del lavoro.

CASTELBALDO (*Padova*) — C. G. ved. S. Meno irrequieta del solito, ma assai loquace e clamorosa, avendo molto smania di essere dimessa.

CASTELMAGGIORE (*Bologna*) — M. M. ved. P. Ancora mesta ed allucinata mangia poco, e sta in letto perchè povera di forze.

S. GIOVANNI IN PERSICETO (*Bologna*) — L. G. in M. Gode di ottima salute fisica, ma è sempre disordinata di mente, e lavora volentieri ai telaj.

S. AGOSTINO (*Bologna*) — G. M. Meno agitata del solito, ma per lo più taciturna con tendenza a lacerare.

NOVELLARA — M. P. È un po' vaga e qualche volta allucinata, del resto è sana di corpo e laboriosa.

MODENA — A. M. Di fisico sta bene, ma qualche volta è inquieta e clamorosa. Nei periodi di calma è molto assidua al lavoro.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI OTTOBRE 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 26.	L. 71	40
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 12	—
« « *muratore*	« 2.	« 10	15
« « *falegname*	« 2.	« 21	30
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 12	60
« « *canepino*	« 2.	« 15	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 41	20
« « *cordaio*	« 4.	« 11	50
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 23.		
Totale dei lavoratori	N. 64.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 195	15
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L. 27	80
« « *filato, dipanato* ecc.	« 10.	« 19	50
« « *cucito a macchina.*	« 2.	« 33	—
« « fatto *lavori di maglia*	« 15.	« 19	20
« « atteso ai *telaj*	« 10.	« 74	—
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 17.	« 102	36
« « *tessuto pantofole*	« —.	« —	—
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 68.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 275	86
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc.		L. 471	01

Cronaca del Manicomio

I lavori delle latrine per le quattro principali Sezioni, in cui è diviso il nostro Stabilimento, volgono ormai al loro termine. Un'elegante fabbrica, situata nel punto in cui s' incrociano i muri che dividono in quattro l'area scoperta del Manicomio, serve per i quattro gabinetti, ai quali si accede al coperto dalla tettoja che circonda il giardino delle singole sezioni. Una vasca sotterranea costruita con eccellente materiale unito da cemento idraulico, intonacata pure di cemento, e perciò impermeabile, raccoglie le materie di tutte le latrine; la vuotatura della vasca verrà eseguita periodicamente col sistema inodoro mercè i carri pneumatici. I cessi (tre per ogni camerino) divisi fra loro da robusti tramezzi di marmo, sono del sistema del sig. *G, Poli* di Bologna; l'acqua lava con movimento vorticoso l'imbuto di porcellana su cui cadono le fecci, sino a che il malato gravita col suo peso sul piano di marmo che forma il sedile; una valvola a bilico tiene sempre chiusa l'estremità inferiore dell' imbuto, ed un sifone a questo sottoposto fa sì che la comunicazione fra i gas fetidi della vasca e l'aria esterna venga intercettata da chiusura idraulica.

Un calorifero annesso manda, quando si voglia, l'aria calda in tutti e quattro i gabinetti, e permette che con un sistema di tubi possa farsi un' aspirazione potente a livello dei sedili delle latrine per così togliere anche quel po' di cattivo odore che potrebbe esalarsi nel caso che qualche malato sporcasse il sedile, e per rinnovare l'aria dei gabinetti nella stagione fredda. Il pavimento dei camerini è in asfalto ed ha una lieve pendenza verso un foro, che comunica con la vasca delle latrine, e che è munito di tappo idraulico. Anche gli orinatoj che trovansi in tutti i camerini hanno il foro di scarico fornito di tappo a chiusura idraulica, acciocchè neppure per questa via possano sfuggire verso l'esterno i gas fetidi della vasca. Il serbatojo dell'acqua che trovasi al disopra del solajo comunica non solo coi robinetti a molla dei singoli cessi, ma anche con un robinetto a chiave in ogni camerino, per il servizio di nettezza. I camerini sono costruiti in modo, che nella buona stagione possa in essi mettersi a profitto la ventilazione naturale.

*
* *

Oltre ai suddetti lavori, in quest'anno si sono restaurate convenientemente tre delle camere dei pensionanti; gli affreschi dei soffitti, quà e là screpolati si sono voluti conservare, perchè di un certo pregio, ed il restauro è stato compiuto felicemente dal sig. *Vito Cavicchi.* In due di dette camere, dovendosi rinnovare i telai e le imposte delle finestre, si sono tolte le inferriate, sostituendole utilmente con le così dette finestre di sicurezza.

*
* *

Un altro lavoro di utile e di decoro è pur quasi compiuto; l'orologio dello Stabilimento che per lo innanzi era in posizione nascosta ed incommodissima per chi avesse voluto osservarne il quadrante, è stato collocato in posizione tale da esser veduto da tutte le sezioni dello Stabilimento; esso trovasi ora in cima ad un' elegante torretta che fa parte di una delle fabbriche della sezione uomini; in un'ellissi situata al di sotto del quadrante si leggerà anche il numero indicante il giorno del mese.

Ringraziamo vivamente l'egregio dott. **Gaetano Costanzo** *Medico primario nel Manicomio di Palermo per le seguenti sue pubblicazioni inviateci in dono :*

Cenni psichiatrici riguardanti il dipartimento delle donne nel Manicomio di Palermo; lettera diretta al Prof. **C. Federici**. Palermo, 1873.

Qualche considerazione sui mezzi curativi adoperati nel ripartimento delle donne al Manicomio di Palermo. Palermo, 1876.

Sulla follia anomala; memoria letta alla R. Accademia delle Scienze mediche. Palermo, 1876.

Poche parole sullo stato attuale del Manicomio di Palermo. Palermo, 1876.

Sulla sede degl' istinti, degli affetti e della intelligenza; influenza ed antagonismo tra queste facoltà allo stato normale e patologico. Palermo, 1876.

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Ottobre** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Ottobre	101	122	223
Entrati	4	2	6
Somma	105	124	229
Usciti — Guariti	2	6	8
Usciti — Migliorati	1	1	2
Usciti — Non migliorati . . .			
Usciti — Non verificatasi la pazzia			
Morti	4	4	8
Somma	7	11	18
Rimasti al 1° Novembre 1876.	98	113	211

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Settembre e Ottobre 1876*

	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Agosto 1876 .	944	1096	2040
Entrati nell' bimestre sud: portati vivi .	14	33	47
Entrati nell' bimestre sud: portati morti .	3	1	4
Somma . . .	961	1130	2091
Usciti — per legittimazione e riconoscimento .	7	2	9
Usciti — per compiuta età . .	4	—	4
Usciti — per emancipazione . .	—	4	4
Usciti — per matrimonio . . .	—	2	2
Morti — portati morti	3	1	4
Morti — nella famiglia interna .	1		1
Morti — nella famiglia esterna .	11	13	24
Somma	26	22	48
Rimasti att° il 31 Ottobre 76	935	1108	2043

Tip. dell'Eridano

Anno III. Abbonamento annuo L. 2. N. 12

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 17 Decembre 1876

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Nulla di nuovo. P. S. - L. P. - E. B. - G. S. Si mantengono nello stesso stato. A. G. fu A. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre confuso e disordinato di mente. N. P. Giorni sono è stato agitato con tendenza ad offendere gli altri, ma ora è abbastanza quieto, però alquanto disordinato nell'intelligenza. A. L. Nulla di nuovo. G. B. È tranquillo, ma ancora sudicio, del resto gode di ottima salute fisica. B. B. Ha guadagnato molto nella nutrizione, ed è tranquillo e ragionevole.

Gaibanella — G. R. Sempre quieto e sano di corpo si presta volentieri al lavoro.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. R. Ancora nello stesso stato.

Porotto — F. G. Di fisico sta bene, ma è talora loquace e poco amante del lavoro.

Quacchio — L. G. Cronico tranquillo, presta la sua opera nel pulire gli utensili della cucina.

Borgo S. Luca — G. V. Nulla di nuovo. D. B. Quasi sempre mesto e confuso, però va mangiando volentieri, ed accusa molta fame.

S. Martino — L. S. Sempre nello stesso stato.

Viconovo — A. P. Si mantiene nello stesso stato.

Vigarano Mainarda — P. O. Sempre tranquillo e molto assiduo al lavoro. P. P. Ancora irrequieto ed allucinato, del resto fisicamente sano. G. B. Molto confuso e disordinato di mente, talora si mostra assai irrequieto; mentre gode di ottima salute fisica.

Argenta — G. G. Ancora nello stesso stato.

Consandolo — G. M. Cronico tranquillo, fisicamente sano ed amante del lavoro. G. G. È sano di corpo, ma quasi sempre disordinato nell' intelligenza.

Ospitalmonacale — G. T. Nulla di nuovo.

S. Biagio — G. M. Si mantiene abbastanza quieto e meno molesto ai compagni.

Bondeno — L. P. - V. V. Si mantengono nello stesso stato.

Burana — F. V. Cronico tranquillo, sano di corpo e molto amante del lavoro.

Stellata — A. B. Nulla di nuovo.

Formignana — S. L. Ancora in preda ad eccessi epilettici ed irrequieto, avendo molta smania di essere dimesso. A. O. Nulla di nuovo.

Ruina — G. B. Da parecchi giorni ha lasciato il letto, e va guadagnando in nutrizione, non già rapporto all'intelligenza.

Tamara — L. C. È abbastanza quieto, ragionevole, e si presta a lavori diversi.

Tresigallo — L. C. Nello scorso mese ha avuto frequenti accessi epilettici, per cui è stato costretto a guardare spesso il letto; ora è calmo e ragionevole.

Dogato — A. B. Di fisico sta bene, ma si mostra ancora confuso, e talora disordinato nell'intelligenza.

S. Vito — E. C. Di rado molestato da accessi epilettici, si presta volentieri a piccoli lavori, ed è abbastanza calmo e ragionevole.

Portomaggiore — G. M. - C. P. - A. T. - P. M. Nulla di nuovo. L. B. Giorni sono era quieto e ragionevole, ma ora è ricaduto nel solito accesso di agitazione.

Montesanto — G. G. Tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

Cento — F. G. - F. F. Nulla di nuovo.

Alberone — F. B. Sempre nello stesso stato.

Poggiorenatico — A. C. Cronico tranquillo, laborioso e fisicamente sano.

S. Agostino — A. P. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre irrequieto ed ozioso.

Codigoro — N. Z. È sano di corpo e sempre tranquillo, ma un po' vago e parla da solo con voce sommessa.

Massafiscaglia — L. C. È un po' mesto e talora inquieto, essendo in preda a delirio di persecuzione; del resto fisicamente sano.

Rovigo — M. P. Fisicamente sano, ma molto sucido, irreqnieto, e disordinato di mente.

Arquà Polesine (Rovigo) — G. C. Nulla di nuovo.

Boara Polesine (Rovigo) — S. G. Gode di ottima salute fisica, ma è molto vago ed ha tendenza ad offendere gli altri.

Bottrighe (Rovigo) — G. V. Ancora nello stesso stato.

Buso-Sarzano (Rovigo) — A. Z. Più o meno inquieto e clamoroso, del resto sano di corpo.

Canda (Rovigo) — L. G. Ancora ozioso, disordinato di mente e assai clamoroso.

Castelguglielmo (Rovigo) — A. B. Nulla di nuovo.

Contarina (Rovigo) — G. F. Nello scorso mese è stato assai tranquillo e si è prestato volentieri a piccoli lavori.

Fratta Polesine (Rovigo) — F. B. Cronico tranquillo, sano di corpo e amante del lavoro. O. D. Gode di ottima salute fisica, e si mostra quieto sia il giorno che la notte; è andato al passeggio.

Guarda Veneta (Rovigo) — L. P. Sempre nello stesso stato.

Lendinara (Rovigo) — V. B. Benchè disordinato di mente e clamoroso si presta a lavorare da falegname.

Melara (Rovigo) — C. D. Cronico tranquillo e fisicamente sano.

Stienta (Rovigo) — G. C. Nulla di nuovo.

Argile (Bologna) — A. F. Assai deperito oella nutrizioue è costretto a stato in letto perchè povero di forze; del resto è quieto e ragionevole.

Dosso Bolognese — G. B. Da parecchi giorni è abbastanza tranquillo, e gode di ottima salute fisica.

S. Pietro Capofiume (Bologna) — C. T. Ancora nello stesso stato.

Maccaredana (Bologna) — F. L. Sano di corpo, tranquillo e ragionevole, si presta volentieri al lavoro.

Finale di Modena — A. G. Parecchi giorni or sono ha avuto una minaccia di congestione cerebrale dalla quale si è riavuto presto, ed ora sta meglio; in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta.

Cervia — A. Z. Nulla di nuovo.

Lucca — G. P. - D. D. Nulla di nuovo.

Venezia — T. T. Giorni sono è stato in preda a grave accesso di agitazione con tendenza ad offendere gli altri, ed ora è abbastanza quieto.

Cairo (Egitto) — D. I. Fisicamente sano, ma talora un po' mesto, avendo desiderio di essere dimesso.

DONNE

Ferrara — M. G. - C. S. - R. B. - A. C. - A. M. - V. I. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Si mantengono tranquille, sane di corpo e laboriose. L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - R. M. - G. B. in B. - R. P. in R. - E. C. Ancora nello stesso stato. R. L. in R. Deperisce di giorno in giorno ed è ancora affetta da catarro intestinale. E. R. Si mantiene quieta ed alcun poco laboriosa, ma ancora confusa e disordinata nell' intelligenza.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Da parecchi giorni è abbastanza tranquilla ed amante del lavoro.

Francolino — L. M. in M. Di fisico sta bene, ma talora si mostra di malumore con tendenza ad offendere le compagne.

Marrara — T. S. in B. - M. M. ved. S. Si mantengono nello stesso stato.

Mizzana — E. G. Nulla di nuovo.

Quacchio — F. A. in V. Ancora nello stesso stato.

S. Egidio — V. T. Confusa e disordinata di mente, ma sempre quieta e laboriosa.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. - R. B. Si mantengono nello stesso stato.

S. Martino — P. B. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — M. B. Sempre tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro. C. C. in P. Di fisico sta bene, ma è ancora confusa e disordinata di mente.

Argenta — N. D. - G. T. - C. S. in S. Nulla di nuovo.

Consandolo — R. C. ved. B. Quasi sempre irrequieta e di malumore, del resto fisicamente sana. O. T. in C. - M. B. in G. Si mantengono calme, sane di corpo ed amanti del lavoro.

Ospitalmonacale — C. L. Nulla di nuovo. V. A. ved. C. Da parecchi giorni è ricaduta nel solito accesso di agitazione, e tale si mantiene tuttora.

S. Nicolò — A. S. in A. Nulla di nuovo.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Si mantengono nello stesso stato.

S. Bianca — S. R. ved. C. Nulla di nuovo.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Ancora nella stesso stato.

Ruina — C. B. Più o meno inquieta con tendenza ad offendere le compagne. A. C. in B. Sana di corpo, ma per lo più vaga e disordinata nell'intelligenza.

Ostellato — R. G. ved. G. Giorni sono è stata assai irrequieta e clamorosa, ma ora è abbastanza calma e ragionevole.

Portomaggiore — M. C. - I. R. Nulla di nnovo.

Gualdo — P. M. in B. È quasi sempre di malumore e molto loquace e clamorosa; del resto sana di corpo.

Ripapersico — D. A. ved. M. Ancora obbligata al letto perchè povera di forze, e piuttosto mesta. A. M. Cronica, molto sucida, talora inquieta; del resto gode di ottima salute fisica.

Cento — C. O. in C. - P. F. Nulla di nuovo. M. G. È alquanto denutrita e mesta e teme di essere dannata. L. B. - T. D. in C. Sono tranquille, sane di corpo e laboriose.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

Pieve di Cento — M. A. È più disinvolta, ed attende volentieri al lavoro. A. G. Da parecchi giorni è tranquilla, ragionevole, e va lavorando asssiduamente ai telaj.

Poggio Renatico — R. V. in Z. - M. B. in P. Si mantengono nello stesso stato.

Comacchio — F. F. in L. Sempre sana di corpo, ma assai vaga, e disordinata nell' intelligenza. A. B. ved. Z. - A. C. in F. - M. G. ved. G. Nulla di nuovo.

Codigoro — M. G. - R. T. Ancora nello stesso stato. L. Z. ved. L. È obbligata al letto perchè scarsa di forze; è assai vaga ed allucinata e mangia poco. G. S. È assai agitata e clamorosa, mentre di fisico sta bene.

Massafiscaglia — A. B. in A. Nulla di nuovo.

Cornacervina — M. A. Si mantiene quieta, sana di corpo ed amante del lavoro. B. P. ved. B. È ancora molto loquace, e si presta volentieri a piccoli lavori. A. G. Nulla di nuovo.

Fiscaglia — C. B. in L. È tranquilla e sana di corpo, va lavorando ai telaj.

Massa Superiore — E. M. ved. R. Lavora assiduamente al telajo, ed è tranquilla e fisicamente sana.

Occhiobello — M. N. ved. M. Nulla di nuovo.

Ariano (*Rovigo*) — T. G. Sana di corpo, ma assai confusa e disordinata di mente.

Castelbaldo (*Padova*) — C. G. ved. S. Sempre clamorosa; molto loquace e talora irrequieta avendo molta smania di essere dimessa.

Castelmaggiore (*Bologna*) — M. M. ved. P. Si mantiene nello stesso stato.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. Giorni sono è stata obbligata al letto perchè accusava molti mali, ed ora è alzata e sta meglio; però è sempre molto confusa e disordinata di mente.

S. Agostino (*Bologna*) — G. M. Ora più ora meno agitata con tendenza a lacerare; nei periodi di calma sta alzata.

Novellara — M. P. Nulla di nuovo.

Modena — A. M. Sempre allucinata ed irrequieta, del resto gode di ottima salute fisica.

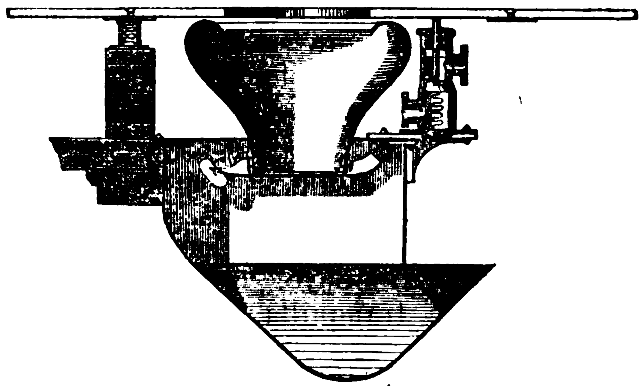
Si ringraziano gli egregi autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono:

Sulla imputabilità nella pazzia e nell' ubbriachezza, secondo gli articoli 61, 62, 64, del progetto di un nuovo Codice penale pel regno d' Italia. Considerazioni del Professor **Francesco Bini,** lette in occasione dell'apertura del Corso di Psichiatria e Clinica psichiatrica dell'anno scolastico 1876-77. Firenze, 1876.

Sulla follia; cenni clinici del Dott. **Rosario Gebbia** Medico primario nel Manicomio di Palermo. Palermo, 1876.

Traité du Diagnostic des maladies des organes thoraciques et abdominaux, comprenant la description des méthodes cliniques d'exploration applicables a ces organes, suivi d' un appendice sur la laryngoscopie; par le Dott. **Paul Guttmann**, traduit sur la 2ª édit. par le Dott. **F. L. Hahn**. Paris, 1877.

Il meccanismo dei Cessi POLI.



Per rispondere ad alcune domande fatteci da varii colleghi sul meccanismo dei cessi *Poli*, di cui ci siamo serviti nella costruzione delle latrine del manicomio, abbiamo creduto utile presentare l' unita figura che rappresenta lo spaccato verticale del meccanismo suddetto, veduto di fronte. Superiormente vedesi il piano di marmo del sedile invitato su telajo mobile di ferro, il quale poggia a sinistra di chi vede su di una robusta molla a spirale che serve a tenerlo elevato, e a destra sul rubinetto, pure a molla, che dà acqua all'imbuto, quando è compresso, e che si chiude, innalzando il piano di marmo, quando su questo non gravita alcun peso. Sotto al piano di marmo si vede l'imbuto di porcellana, che è connesso con il sifone di terracotta, in cui si effettua la chiusura idraulica per l'acqua che vi rimane costantemente allo stesso livello. Nel sifone è impernata su due occhietti di vetro la valvola a bilico che tiene chiusa l' apertura inferiore dell' imbuto e che impedisce l' esalazione del cattivo odore che potrebbe dare l' acqua sporca che rimane nel sifone.

Varietà

IL CRANIO DI BELLINI

Le principali misure del cranio di Vincenzo Bellini prese da una Commissione Scientifica nell'occasione in cui Catania riacquistò il corpo del Principe della melodia, si trovano indicate nella seguente lettera indirizzata dal Prof. Cav. *Cesare Federici* al Direttore del Giornale palermitano LO STATUTO dal quale la riproduciamo:

Egregio sig. Direttore,

Molti mi domandano quanta parte rimanesse ancora del corpo di Vincenzo Bellini, dopo esser passati quarantun' anno dalla morte; quali reliquie di quell' opera maravigliosa della natura Catania abbia riacquistate.

Io ch' ebbi parte nello scoprire la salma, e nell' esame diligente della testa posso anticipare al pubblico un saggio della relazione che verrà consegnata al municipio Catanese, e con pochi accenni soddisfare al giusto desiderio di tutti.

Il cadavere era rinvolto in una specie di tela taffetà, poi in un lenzuolo, quindi inviluppato in una fascia di sparadrappo: e tutto coperto di polvere esalante odore d' acido fenico impastata in masse nericcie.

Prima si scoperse la faccia e la testa: i capelli e la barba erano stati rasi; la pelle del cranio ricucita dove era stata incisa per la sezione dimandata dall' istesso re di Francia Luigi Filippo a far tacere le voci che spargevano il Bellini morto di veleno. Però le forme del capo e della faccia per la diligenza usata nella ricommessura delle ossa si mantenevan perfette. Tutti i presenti riconobbero i lineamenti di famiglia, e in ispecialità della sorella, la quale io medesimo aveva osservata due giorni innanzi quando il feretro ov' erano riposti gli avanzi preziosi del Bellini entrava nella chiesa del Duomo. Ella, suo fratello, e il Florimo, si ricambiavano brevi parole, e piangevano.

Nessun' altra parte del corpo si manteneva in quella buona condizione della faccia, e nonostante l' esattezza adoperata nel ricongiunger le parti sezionate, tuttavia nel busto si conservava solo la pelle del petto con i peli copiosi e biondi, sostenuta dalle ossa e da una massa di terriccio, e di sapone cadaverico. Delle membra superiori, il braccio sinistro, particolarmente verso l' appiccatura della spalla, e la mano era rivestita dalla pelle convertita come in pergamena.

Meglio ancora del braccio si manteneva la coscia e la gamba dello stesso lato, e porzione del piede. In queste parti i muscoli stessi e la rotondità delle forme potevano ancora riconoscersi.

Le ossa del bacino, la colonna vertebrale, e quelle delle membra inferiori e superiori destre, dal tempo e dalla umidità forse penetrata per un foro avvenuto nella cassa di zinco erano state denudate.

Il cranio, come diciamo noi medici, era mesaticefalo, cioè teneva il mezzo tra quelli rotondi e quelli lunghi. L' altezza del corpo sorpassava met. 1, 79. Delle altre misure della testa dirò solo, che il diametro così detto ant. posteriore (lunghezza massima del capo) era di millimetri 195 e il trasverso, ossia la larghezza maggiore raggiungeva millimetri 155. Da queste due misure si desume l' indice cefalico il quale risulta di millimetri 79, 48.

La circonferenza poi della testa arrivava a millimetri 550, spettandone 290 alla parte posteriore e 260 all' anteriore.

La Giunta municipale presieduta da quel valentuomo del Tenerelli non lascia indietro mezzo alcuno per riuscire a mantener i resti del corpo del Bellini, a favorirne lo studio, a ritrarne l' imagine.

Questo culto per le reliquie dei grand' uomini qualifica la civiltà e gli alti propositi di un paese tra i più belli e gloriosi dell' isola di Sicilia.

Mi creda con affetto e stima.

Suo dev.mo
Cesare Federici.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1876.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 26.	L.	40 45
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	12 —
« « *muratore*	« 2.	«	17 30
« « *falegname*	« 3.	«	51 30
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	11 10
« « *canepino*	« 2.	«	30 —
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	«	12 90
« « *cordaio*	« —.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 27.		
Totale dei lavoratori	N. 65.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	175 05

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L.	30 —
« « *filato, dipanato* ecc.	« 8.	«	15 60
« « *cucito a macchina.*	« 2.	«	14 30
« « *tessuto pantofole*	« 1.	«	23 50
« « fatto *lavori di maglia*	« 12.	«	10 60
« « atteso ai *telaj*	« 8.	«	47 30
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 23.	«	170 42
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 72.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	311 72

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 486 77

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Novembre** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Novembre	98	113	211
Entrati	4	1	5
Somma	102	114	216
Usciti — Guariti	3	4	7
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non migliorati			
Usciti — Non verificatasi la pazzia			
Morti	3	1	4
Somma	6	5	11
Rimasti al 1° Dicembre 1876.	96	109	205

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 1

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 16 *Gennaio* 1877

AI NOSTRI ABBONATI

Sono già decorsi tre anni dal tempo in cui intraprendemmo la pubblicazione del nostro periodico mensile. L' accoglienza che esso ha ricevuta, c' incoraggia a proseguire. Ciò che ci promettevamo di utile dal nostro Bollettino, in gran parte si è verificato. Difatti noi intendevamo, che con esso potessero aver facilmente notizie dei loro cari quei parenti dei malati poveri, che abitando lontano dal capoluogo della Provincia, non sono in condizione d' intraprendere un lungo viaggio per visitarli, o non possono sostenere le spese di una corrispondenza postale per domandarne le nuove; noi volevamo, che col Bollettino gli amministratori delle cose della Provincia sapessero sempre il movimento che si verifica nel numero dei ricoverati nel Manicomio, l'andamento dei lavori diretti a migliorare lo Stabilimento e già da essi approvati, e tutto quanto di notevole accade nello Stabilimento stesso; noi volevamo, che i lettori del Bollettino potessero formarsi un concetto diverso dal volgare, sui manicomi, sui pazzi e sulla pazzia; noi volevamo, infine, che la più grande sventura che può affliggere l' umanità, cessasse dal destare un ingiusto ribrezzo ed eccitasse invece compassione ed affetto a prò degl' infelici che ne sono colpiti. Ebbene, tutte queste cose le abbiamo in gran parte ottenute; nel Bollettino sappiamo che molti ricercano avidamente notizie dei loro cari; nel Bollettino sappiamo che molti dei nostri amministratori, meglio che in un complicato lavoro statistico, leggono quanto ad essi può interessare sull' andamento dell' importante istituto alle nostre cure affidato; ora, meglio che per lo innanzi, vediamo, come ogni ordine di cittadini si abbia un' idea ben diversa da quelle che anticamente si avevano, sui manicomi, sui pazzi e sulla pazzia; ora vediamo, come le famiglie dei malati più volontieri si prestino a visitare i loro congiunti ricoverati nel Manicomio, a riceverli presso loro in prova, quando ciò sia creduto utile, ecc.; e finalmente ora notiamo con compiacenza, come in talune famiglie più facilmente e più presto s' inducano a collocare nel manicomio i loro cari colpiti da pazzia. — L' aver così in gran parte raggiunto lo scopo che ci proponevamo nell' aggravarci di un lavoro volontario, è per noi il maggiore compenso che si potesse desiderare. Continueremo pertanto nell' opera nostra, fiduciosi che anche il pubblico vorrà continuarci la sua benevolenza.

LA DIREZIONE.

NOTIZIE SANITARIE (1)

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Si mantengono nello stesso stato — P. S. - L. P. - E. B. - G. S. Sono per lo più clamorosi e poco amanti del lavoro — A. G. fu A. Da parecchi giorni mangia poco e talora va rifiutando il cibo, per cui è povero di forze, e sta in letto. — B. B. Sempre quieto, ragionevole e sano di corpo.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. R. Sono fisicamente sani, ma ancora disordinati nell'intelligenza, e talora clamorosi.

Borgo S. Luca — G. V. Da alcuni giorni è obbligato al letto, essendo povero di forze, del resto va mangiando con appetito. - D. B. Ancora mesto e confuso, qualche volta ricusa il cibo.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. P. Nulla di nuovo. - G. B. Si mantiene confuso e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

Argenta — G. G. Dacchè è rientrato, si mostra assai agitato e clamoroso con tendenza ad offendere chi l'avvicina.

Ospitalmonacale — G. T. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre di malumore e disordinato di mente.

S. Biagio — G. M. Di rado molestato da accessi epilettici è meno irrequieto del solito, e si presta qualche volta a piccoli lavori.

Bondeno — L. P. - V. V. Nulla di nuovo.

Ruina — G. B. Di fisico sta bene, ma si mantiene assai loquace, clamoroso e poco amante del lavoro. - A. N. Cronico molto sucido e per lo più irrequieto.

Tresigallo — L. C. È abbastanza calmo e si presta a piccoli lavori, essendo di rado in preda ad accessi epilettici.

Dogato — A. B. Nulla di nuovo.

Portomaggiore G. M. - C. P. - P. M. Ancora nello stesso stato. - A. T. Va guadagnando in nutrizione ed anche dal lato dell'intelligenza. L. B. È più calmo del solito, e sta in letto perchè povero di forze.

Montesanto — G. G. Ancora nello stesso stato.

Cento — F. G. È tranquillo e si presta volentieri al lavoro. - F. F. Quasi sempre inquieto ed allucinato con tendenza ad offendere i compagni.

Codigoro — N. Z. Di fisico sta bene, ma qualche volta è un po' confuso e disordinato nell'intelligenza.

Rovigo — M. P. Ancora nello stesso stato.

Arquà Polesine *(Rovigo)* — G. C. Sano di corpo, va lavorando da sarto, e si mostra molto loquace e disordinato di mente.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Di fisico sta bene ed è più calmo, ma ancora disordinato di mente.

(1) I malati di cui non vien data notizia, si trovano ancora nello stato in cui erano nei mesi antecedenti.

Buso-Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. Ha dei periodi di agitazione durante i quali si mostra minaccioso ed assai clamoroso; ed altri periodi di calma durante i quali è ragionevole, e se la passa a fare disegni su carta.

Fratta Polesine (*Rovigo*) — F. B. Nulla di nuovo. - O. D. Sempre sano di corpo e tranquillo, va a fare passeggiate col servente quando la stagione lo permette.

Argile *(Bologna)* — A. F. Va guadagnando in nutrizione e si va alzando, mentre si mantiene calmo e ragionevole.

Dosso Bolognese — G. B. Da qualche giorno è tornato in preda a grave accesso di agitazione con tendenza a lacerare.

Finale di Modena — A. G. Nulla di nuovo.

Venezia — T. T. Da qualche giorno si mostra di malumore e mangia poco.

Firenze — A. L. Ha idee di grandezza, fa tutto giorno progetti impossibili, però è quieto e lavora.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Gode di ottima salute fisica, e si mostra ora mesto ed ora in preda a lieve agitazione. Nei periodi di calma va a fare passeggiate col servente.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Nulla di nuovo. — L. A. ved. M. - M. M. ved. Z. - R. M. - G. B. in B. - R. P. in R. - E. C. Sono per lo più clamorose, semi-agitate e sucide, del resto fisicamente sane — E. R. Ancora nello stesso stato.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Verso la fine dello scorso mese è stata in preda a grave accesso di agitazione con tendenza a percuotere; ora è più calma, ma ancora disordinata di mente.

Marrara — M. M. ved. S. Tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro. - T. S. in B. Quieta e ragionevole, ma obbligata al letto in causa di catarro intestinale.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. - R. B. Ancora confuse e disordinate di mente, del resto sane di corpo.

Argenta — M. D. - G. T. Ora più ora meno agitate e talora clamorose. — C. S. in S. Da qualche tempo si mantiene calma, sana di corpo e laboriosa.

Consandolo — R. C. ved. B. Ancora irrequieta e di malumore, del resto sana di corpo. - O. T. in C. Tranquilla e ragionevole lavora volentieri al telajo.

Ospitalmonacale — C. L. Sempre nello stesso stato. - V. A. ved. C. Ancora agitata e clamorosa, del resto fisicamente sana.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo.

Burana — E. S. in C. Cronica tranquilla e sana di corpo, lavora assiduamente ai telaj.

S. Biagio (*Bondeno*) — M. R. T. in M. Alquanto deperita nella nutrizione, è un po' mesta e parla poco; del resto è tranquilla sì il giorno che la notte.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo. - V. F. ved. B. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, ed è molto preoccupata del suo stato.

Ambrogio — M. A. B. Cronica, taciturna, per lo più irrequieta e di malumore.

Formignana — A. D. ved. S. - C. L. Si mantengono nello stesso stato.

Ruina — C. B. Nulla di nuovo. - A C. in B. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Saletta — M. R. Cronica abbastanza tranquilla, si presta volentieri a piccoli lavori donneschi.

Ostellato — R. G. ved. G. Sofferente di gravi accessi epilettici, ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza ad offendere chi l'avvicina.

Portomaggiore — M. C. - I. R. Ancora nello stesso stato.

Ripapersico — A. M. Nulla di nuovo.

Runco — G. B. in P. Sana di corpo, ma assai vaga, disordinata di mente, e talora clamorosa.

Cento — C. O. in C. - P. F. - M. G. - L. B. - T. D. in C. Si mantengono nello stesso stato.

Alberone — T. B. in R. Cronica sana di corpo, ma assai vaga, talora clamorosa, e poco amante del lavoro.

Pieve di Cento — M. A. Nello scorso mese è stata assai mesta e mangiava poco, ma ora è più disinvolta e va lavorando. - A. G. Si mantiene tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

S. Agostino — A. N. in V. - A. P. Croniche talvolta inquiete, sane di corpo e poco laboriose.

Comacchio — F. F. in L. Sempre vaga e disordinata di mente, del resto fisicamente sana. - A. B. ved. Z. - A. C. in F. Tranquille, sane di corpo e laboriose. - M. G. ved. G. Quasi sempre inquieta e clamorosa con tendenza a lacerare.

Codigoro — M. G. - R. T. Nulla di nuovo. - L. Z. ved. L. Ancora obbligata al letto, ma più disinvolta e calma. - G. S. Da parecchi giorni è più calma, però ancora disordinata di mente.

Pomposa — E. M. Cronica quasi sempre inquieta, e talora clamorosa, con tendenza a percuotere le compagne.

Mesola — M. Z. ved. F. Sempre sana di corpo e laboriosa, ma talora un po' vaga ed allucinata.

Cornacervina — M. A. - A. G. Nulla di nuovo. - B. P. ved. B. An-

cora molto loquace e talora disordinata di mente, del resto sana di corpo e laboriosa.

Castelbaldo (*Padova*) — C. G. ved. S. Ancora nello stesso stato.

Longara (*Bologna*) — T. B. in C. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa, ma molestata da idee di persecuzione.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. Da qualche tempo è poco amante del lavoro, e si mantiene confusa e disordinata di mente.

S. Agostino (*Bologna*) — G. M. Meno agitata si presta a piccoli lavori donneschi, ma è ancora disordinata nelle sue idee.

Cronaca del Manicomio

Nel nuovo Regolamento interno del Manicomio, l' art. 9 (*Disposizioni generali ecc.*) è così concepito:

« Le mance liberamente date, le multe pagate dai serventi per alcune mancanze ed una somma messa appositamente in Bilancio dalla Commissione amministrativa, serviranno a formare un fondo, che al termine di ogni anno sarà distribuito fra i serventi dal Medico-Direttore: specialmente affine di premiare quelli che si saranno mostrati più operosi, diligenti e disciplinati. »

Nell' adempiere anche in quest' anno a quanto è prescritto dal suddetto articolo del Regolamento, abbiamo creduto utile di unire alla piccola somma destinata ad ogni servente un libretto della **Cassa di risparmio** del valore di *una* lira. Nel consegnare a ciascuno il proprio libretto si è fatto avvertire, che nel distribuire in diversa misura le gratificazioni annuali si terrà conto per l' avvenire, oltre che degli altri meriti, anche della maggiore o minor somma, che ognuno avrà posta in cassa di risparmio nel corso dell' anno; naturalmente il valore della somma non sarà apprezzato in modo assoluto, ma bensì in relazione allo stipendio e ai rapporti di famiglia dei diversi individui. Affine poi di rendere anche più facile il risparmio, abbiamo disposto, che l' Economo nel pagare ogni 15 giorni il salario ai singoli serventi, debba sempre domandar loro se intendono rilasciare qualche somma da aggiungere al libretto, aggiunta che in caso sarà fatta per cura dello stesso Economo, presso il quale potranno pure esser tenuti in deposito i libretti.

Così crediamo di aver fatto quanto per noi si poteva, affine di promuovere il risparmio fra le classi meno agiate, secondando le filantropiche idee del chiarissimo **Sella**.

Il numero dei serventi uomini e donne che hanno avuto il libretto di Cassa di risparmio ascende a *trentaquattro*.

Nel corso dell' anno passato abbiamo sempre ricevuti regolarmente in cambio del nostro Bollettino, i seguenti giornali: *Illenauer Wochenblatt*; - *Correspondenz-Blatt der deutschen Gesellschaft für Psychiatrie ecc*; - *Diario dell' Ospizio di S. Benedetto in Pesaro*; - *Diario del Manicomio provinciale in Colorno*; - *Cronaca*

del Manicomio anconitano; - *Giornale del Manicomio di* S. *Margherita di Perugia*; - *Cronaca del Manicomio di Siena*; - *Gazzetta del Frenocomio di Reggio*: - *Bollettino del privato Manicomio Fleurent a Capodichino in Napoli*; - *Giornale del Manicomio di Palermo*: - *Il Popolo* (giornale cittadino) - Ne sieno rese grazie vivissime agli egregi Direttori, che speriamo vorranno anche per l'avvenire onorarci, mandandoci in cambio del nostro il loro pregiatissimo giornale.

Come negli anni scorsi, anche in quest' anno in occasione delle feste di Natale i nostri malati hanno avuto il solito aumento di vitto, molti hanno avuto piccoli regali dai loro parenti, ed ai più tranquilli, che hanno dei congiunti in città, si è permesso di andare a desinare in famiglia; naturalmente quest' ultima concessione è stata accordata solo dietro dimanda dei parenti dei malati, che assumevano anche la responsabilità di ricondurceli al Manicomio prima di notte. — Nessun inconveniente si è avuto a lamentare e le cose hanno proceduto con soddisfazione di tutti.

La biblioteca del Manicomio

La biblioteca del Manicomio è divisa in tre parti distinte; l' una lasciata in dono allo Stabilimento dal fu meritissimo Direttore Dott. Girolamo Gambari, contiene libri scelti antichi e moderni di medicina generale, l' altra è provveduta di quanto di meglio si è pubblicato nella specialità relativa alle malatie nervose e mentali e la terza, destinata specialmente ad uso dei mentecatti, è composta di libri di amena letteratura, la maggior parte illustrati. Le due sezioni della biblioteca che riguardano la medicina, vengono ogni anno accresciute di varii volumi, ed anche in quest' anno si è fatto acquisto di parecchie opere importanti pubblicate di recente in Italia, in Germania ed in Francia. — Affinchè poi i medici dello Stabilimento possano tenersi in corrente con gli ultimi portati della Scienza, non mancano nella biblioteca anche le pubblicazioni periodiche, che in massima parte vengono provvedute dall' Amministrazione del Manicomio ed in parte sono di proprietà privata del Direttore; difatti abbiamo: *l' Archivio italiano per le malattie nervose* ecc, *la Rivista sperimentale di freniatria* ecc, la *Rivista di discipline carcerarie*, lo *Sperimentale*, Il *Morgagni*, la *Rivista clinica di Bologna*, il *Raccoglitore medico*, l' *Osservatore medico siciliano*, la *Gazzetta Sicula* ecc, l' *Enciclopedia medica italiana*, l' *Annuario di scienze mediche*, lo *Schmidt' s Jahrbücher* ecc. le *Graevell' Notizen*, l' *Archiv. f. Psychiatrie* ecc. l' *Allgemeine Zeitschrift für Psychiatrie* ecc, *il Correspondenz - Blatt fur Psychiatrie* ecc, e gli *Annales médico-psychologiques*. — Anche la parte letteraria della biblioteca si accresce ogni anno, oltre che con i libri che ci vengono gentilmente donati, con l' associazione ai giornali illustrati il *Giro del mondo* e l' *Illustrazione universale*. — Infine siccome a molti malati cronici o convalescenti riesce di conforto l' aver notizie del mondo, da cui per loro sventura si trovano come divisi, l' Amministrazione provvede a ciò

con l' associazione a un giornale politico-quotidiano, e la Direzione, cedendo in seconda lettura altri giornali della Capitale e della provincia.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI DICEMBRE 1876.

Professioni esercitate dai malati od infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 10.	L.	31	50
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	«	15	—
« « *muratore*	« 2.	«	15	95
« « *falegname*	« 3.	«	22	20
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	12	—
« « *canepino*	« 2.	«	15	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	«	21	23
« « *corduio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 30.			
Totale dei lavoratori	N. 53.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	132	88

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L.	34	40
« « *filato, dipanato* ecc.	« 10.	«	29	30
« « *cucito a macchina*.	« 2.	«	16	24
« « *tessuto pantofole*	« 2.	«	27	75
« « fatto *lavori di maglia*	« 8.	«	12	50
« « atteso ai *telaj*	« 10.	«	63	75
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 18.	«	101	80
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 64.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	285	74

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 418 62

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Dicembre** 1876.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Dicembre	96	109	205
Entrati	3	3	6
Somma	99	112	211
Usciti: Guariti	1	3	4
Usciti: Migliorati		1	1
Usciti: Non migliorati . . .			
Usciti: Non verificatasi la pazzia			
Morti	2	3	5
Somma	3	7	10
Rimasti al 1° Gennaio 1877.	96	105	201

Epilogo del movimento generale dei malati avvenuto nel Manicomio nell' anno 1876.

Esistenti al 1° Gennaio 1876 - Uomini 83 - Donne 109 - Totale 192

Entrati		Usciti		Morti	
UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
63	49	30	33	20	20
Totale 112		Totale 63		Totale 40	

Rimasti al 1° Gennaio 1877 - Uomini 96 - Donne 105 - Totale 201

Degli usciti N. 51	erano guariti	— proporzione il	45, 534 per 0|0
« « 10	« migliorati	«	8, 934 per 0|0
« « 2	« non pazzi	«	1, 782 per 0|0
Totale N. 63		che corrisponde al	56, 250 per 0|0

degli usciti sugli ammessi.

I morti sul totale degli esistenti ed ammessi nel corso dell'anno sono nella proporzione del 13, 150 per 0|0.

Epilogo triennale

Nel triennio 1874-75-76 sono entrati 377 malati, ne sono usciti 224 e ne sono morti 135; per cui in tutto il triennio si ha una proporzione di usciti sugli ammessi di 59, 419 per 0|0 e di morti sul totale di ogni anno di 14, 139 per 0|0.

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 2

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 16 *Febbraio* 1877

Nel presente numero diamo posto ben volentieri al Conto statistico relativo all'Ospizio di Maternità di Ferrara, diretto dal Chiarissimo amico nostro Prof. Cav. Carlo Grillenzoni. Nel numero di Marzo pubblicheremo il conto del lavoro dei malati e quanto altro non potremo far capire nel presente foglio.

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Sono sani di corpo, tranquilli ed amanti del lavoro. — P. S. - L. P. - E. B. - G. S. Ancora nello stesso stato. — A. V. È molto confuso e disordinato di mente, e si regge male sulle gambe.

Gaibanella — G. R. Gode di ottima salute fisica, e si presta volentieri a piccoli lavori.

Porotto — F. G. Di fisico sta bene, ma è per lo più clamoroso e molto esigente per tabacco da fumo; va lavorando da muratore.

Quacchio — L. G. Assai laborioso e per lo più taciturno, del resto fisicamente sano.

S. Martino — L. S. Ancora in letto e molto preoccupato del suo stato, accusa molti mali, e si lagna di non potere andar di corpo.

Viconovo — A. P. Sano di corpo, ma quasi sempre irrequieto; nei momenti di calma si presta a piccoli lavori.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. P. Nulla di nuovo. — G. B. Ancora confuso e disordinato di mente, del resto alquanto denutrito.

Argenta — G. G. Nello scorso mese è stato assai agitato e clamoroso, ma ora è più calmo. — F. G. Quando fu accolto era assai vago e disordinato di mente, ed ora va gradatamente migliorando.

Consandolo — G. M. - G. G. Cronici tranquilli e sani di corpo si prestano volentieri a lavori diversi.

S. Biagio — G. M. Gode di ottima salute fisica ed è abbastanza tranquillo; si presta qualche volta a piccoli lavori.

Bondeno — L. P. Sano di corpo, ma quasi sempre clamoroso ed al-

lucinato. — V. V. È costretto a stare in letto perchè povero di forze, del resto è per lo più taciturno e mesto.

Burana — F. V. Cronico tranquillo, sano di corpo, e molto amante del lavoro.

Scortichino — A. M. Quando entrò era in preda a grave accesso di agitazione, ed ora sta meglio.

Stellata — A. B. Sempre sano di corpo, ma assai vago e disordinato nell'intelligenza.

Formignana — S. L. Spessissimo in preda ad accessi epilettici, è assai irrequieto, avendo molta smania di essere dimesso.

Guarda Ferrarese — G. B. Quando fu ammesso era assai vago e disordinato di mente, ma ora va migliorando.

Tamara — L. C. Da qualche tempo si mostra quieto, ragionevole, e sano di corpo.

Dogato — A. B. È per lo più confuso ed inetto a qualsiasi lavoro, mentre di fisico sta bene.

S. Vito — E. C. Di rado molestato da accessi epilettici, è tranquillo, e va lavorando in calzoleria.

Portomaggiore — G. M. - C. P. Si mantengono nello stesso stato — P. M. Ancora disordinato di mente ed ozioso, avendo desiderio di tornare a casa — A. T. Tranquillo, sano di corpo e ragionevole, si presta a lavori diversi — L. B. Ancora obbligato al letto perchè povero di forze, del resto abbastanza calmo e ragionevole.

Voghiera — A. D. Quando entrò era molto agitato e clamoroso, ma ora è più calmo ed abbastanza ragionevole.

Cento — F. F. - F. G. Nulla di nuovo — L. C. Assai confuso, si regge male sulle gambe ed ha la parola inceppata, del resto è abbastanza calmo e di buonumore.

Alberone — F. B. Da alcuni giorni è più inquieto del solito con tendenza a lacerare, del resto è fisicamente sano.

Casumaro — P. P. Quando fu ammesso era assai confuso e disordinato di mente, ma ora va gradatamente migliorando.

Poggio Renatico — A. C. Sempre tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro — A. B. Di fisico sta bene, ma è molto vago e mostra tendenza a fuggire.

S. Agostino — A. P. Quasi sempre irrequieto, rifiuta il lavoro, ed è molto esigente per tabacco da fumo.

Codigoro — N. Z. È piuttosto denutrito; del resto è tranquillo ma allucinato.

Beara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Si mantiene nello stesso stato.

Buso-Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. Da parecchi giorni è più quieto, ragionevole, e si occupa a disegnare su carta.

Canda *(Rovigo)* — L. G. Sano di corpo, ma assai clamoroso, disordinato di mente e poco amante del lavoro.

Castelguglielmo *(Rovigo)* — A. B. Meno inquieto del solito, e ben di rado molestato dagli accessi epilettici.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. Ancora nello stesso stato — O. D. Sempre tranquillo e fisicamente sano, va qualche volta a fare passeggiate col servente.

Stienta *(Rovigo)* — G. C. Da qualche tempo si mostra abbastanza quieto e ragionevole.

Argile *(Bologna)* — A. F. Assai malandato nella nutrizione, è costretto a stare in letto in causa di catarro intestinale.

Dosso Bolognese — G. B. Meno agitato del solito, ma ancora confuso e disordinato di mente.

Finale di Modena — A. G. Ancora nello stesso stato.

Cervia — A. Z. Fisicamente sano, ma ancora molto vago e disordinato nell' intelligenza.

Firenze — A. L. Da alcuni giorni è stato preso da un accesso di agitazione grave; ha allucinazioni e mostrasi del tutto incoerente nei suoi discorsi.

Lucca — G. P. - D. D. Godono di ottima salute fisica, e si mantengono nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Napoli — A. B. Ora più ora meno esaltato con tendenza talora ad offendere i compagni; del resto sano di corpo.

Venezia — T. T. Di fisico sta bene, ma è ancora di malumore e mangia poco.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Sempre sano di corpo, ora inquieto, ora tranquillo, va esternando il desiderio di tornare a casa.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. Sono tranquille, sane di corpo e si prestano volentieri al lavoro — L. A. ved. M. - R. M. - G. B. in B. - R. P. in R. - E. C. Si mantengono nello stesso stato — M. M. ved. Z. Da parecchi giorni è obbligata al letto in causa di catarro intestinale, ed è assai malandata nella nutrizione — E. R. Si mantiene abbastanza calma e si presta talora a piccoli lavori donneschi.

Codrea — R. A. Quando entrò era assai loquace, irrequieta e disordinata nell' intelligenza, ma ora sta meglio.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Ora più ora meno agitata e clamorosa, del resto fisicamente sana.

Mizzana — E. G. Di rado in preda ad accessi epilettici è abbastanza calma, e si presta a piccoli lavori.

Quacchio — F. A. in V. Ora più ora meno agitata e clamorosa, del resto fisicamente sana — A. F. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. Da parecchi giorni è tornata calma e ragionevole — R. B. Sempre nello stesso stato.

S. Martino — P. B. Cronica, epilettica, d'ordinario calma ed amante del lavoro — G. C. in F. Per lo più mesta e taciturna, si presta a piccoli lavori, del resto è fisicamente sana.

Ospitalmonacale — C. L. Nulla di nuovo — V. A. ved. C. Da alcuni giorni è più calma e ragionevole, del resto sana di corpo.

S. Nicolò — A. S. in A. Sempre allucinata e per lo più irrequieta va rifiutando il lavoro.

S. Biagio *(Bondeno)* — M. R. T. in M. È obbligata al letto in causa di catarro intestinale, ed è ancora mesta e taciturna.

S. Bianca — S. R. ved. C. Sempre vaga, e disordinata di mente, ma per lo più tranquilla e laboriosa.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Si mantengono nello stesso stato — V. F. ved. B. Si va alzando ogni giorno ed è più disinvolta; il catarro intestinale è diminuito.

Ruina — C. B. Sempre nello stesso stato — A. C. in B. Tranquilla e sana di corpo, ma sempre disordinata nell'intelligenza.

Ostellato — R. G. ved. G. Da parecchi giorni è abbastanza tranquilla ed amante del lavoro.

Gualdo — P. M. in B. Sana di corpo, ma quasi sempre clamorosa e talora inquieta.

Runco — G. B. in P. Si mantiene nello stesso stato.

Alberone — T. B. in R. Ora più ora meno clamorosa e disordinata di mente, del resto fisicamente sana.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Sono sane di corpo, ma si mantengono nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

Pieve di Cento — M. A. Da parecchi giorni è in preda a grave accesso di agitazione ed è clamorosa sì il giorno che la notte — A. G. Sempre quieta, ragionevole, laboriosa, e fisicamente sana.

Poggio Renatico — R. V. in Z. - M. B. in P. Godono di ottima salute fisica, ma sono ancora vaghe e disordinate di mente.

Galliera — L. P. Sana di corpo ed amante del lavoro, ma qualche volta di malumore con tendenza ad offendere le compagne.

S. Agostino — A. N. in V. - A. P. Nulla di nuovo.

Comacchio — F. F. in L. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene sempre vaga e confusa — M. G. ved. G. Da qualche giorno è più calma e si presta a piccoli lavori donneschi. — A. B. ved. Z. A. C. in F. Nulla di nuovo.

Massafiscaglia — A. B. in A. Sana di corpo, tranquilla e ragionevole, attende volentieri al lavoro.

Cornacervina — M. A. - A. G. - B. P. ved. B. si mantengono nello stesso stato.

S. Giovanni in Persiceto *(Bologna)* — L. G. in M. Gode di ottima salute fisica, ma è sempre vaga e disordinata di mente.

S. Agostino *(Bologna)* — G. M. Va guadagnando in nutrizione ed anche nell' intelligenza.

Novellara — M. P. Sempre sana di corpo e tranquilla si presta volentieri al lavoro, ma è sovente molestata da idee di persecuzione.

Modena — A. M. Sempre allucinata e vaga, ma amante del lavoro.

Vigona *(Modena)* — P. P. in B. È un po' mesta e per lo più taciturna, del resto sana di corpo e laboriosa.

Cronaca del Manicomio

Anche in quest'anno, come negli anni scorsi, seguendo l'uso adottato nei migliori Manicomi d'Italia e fuori, abbiamo date ai nostri malati due feste carnevalesche. — Nella prima (26 gennaio), a cui presero parte tutti i malati che dalla festa non potevano ritrarre danno veruno, ed a cui non intervennero che le famiglie degl'impiegati e degli addetti allo Stabilimento, si estrasse a sorte un regalo di vario valore per ogni malato, consistente in qualche cosa di mangereccio o di altrimenti utile, si cantarono diversi cori col concorso della *Società orfeonica ferrarese*, che gentilmente prestò senza compenso l'opera sua e si ballò negl' intermezzi. La festa incominciata alle 7 pom. si protrasse sino alle 11 pom. — La seconda festa poi, che ha avuto luogo la sera del 9 febbraio, è stata onorata dall' intervento di molte signore e signori della città; dei malati ve ne furono ammessi solo 58 fra uomini e donne, cioè i più tranquilli, quelli che nel corso dell'anno erano stati più laboriosi, ed i più disciplinati; molti di essi, e ciò per appagare un loro vivo desiderio, erano vestiti in abito da maschera. Questa seconda festa, benchè come l'altra di breve durata, riuscì brillantissima; i nostri malati *apparentemente* confusi fra la folla degli estranei all' asilo, si sentivano come liberi, dimenticavano la loro sventura e si leggeva loro in volto la soddisfazione del vedersi come riammessi a far parte del consorzio umano. Le gentili signore e i signori intervenuti ci hanno poi mirabilmente secondati nel far sì che la festa riuscisse divertente ed utile per i nostri malati; l'amorevolezza e la nessuna diffidenza con cui conversavano con loro, le parole gaje con cui dissipavano nei medesimi qualunque residuo d'idee tristi, ci hanno giustamente soddisfatti, e ci hanno fatto meno invidiare le briose feste che sì di frequente si danno nei Manicomi della Germania e della Svizzera, ed in alcuni altri d'Italia, dove con l' intento di far cosa grata ai poveri malati, e di portare per una sera nel Manicomio quel *mondo*, da cui gl'infelici mentecatti sono divisi, accorrono e le prime autorità del paese e la parte eletta della cittadinanza. Noi non abbiamo avuto, è vero, come in alcune feste del celebratissimo Manicomio d' Illenau, il concorso di principi e principesse coronate, nulla vi è stato di *ufficiale*, ma l' affluenza di belle e gentili signore, il concorso di egregi uomini della città, ci ha mostrato come anche fra noi sieno abbastanza modificate le antiche idee che si avevano sui manicomii, sui mentecatti e sulla cura ad essi dovuta, e ci fa sperare, che non ne mancherà il loro gentile concorso, quando ad essi faremo appello per un' opera di beneficenza, che ha già allignato in tutti i paesi civili, quale la *Società di patrocinio per i convalescenti o guariti da pazzia* dimessi dal Manicomio. — Terminiamo queste brevi notizie sulle nostre feste, dichiarando, che per esse nessuna spesa ha incontrata l' Amministrazione provinciale, e ringraziando gli egregi componenti l'orchestra, che gratuitamente hanno prestata l'opera loro.

MOVIMENTO delle Ricoverate e dei Neonati nell'Ospizio di Maternità di Ferrara nel 1876.

	RICOVERATE						NEONATI			Osservazioni
	Entrate			Uscite e Morte			Nati vivi e Nati morti			
	di Città	di fuori	Totale	di Città	di fuori	Totale	M.	F.	Totale	
Rimanenza del 1875	7	4	11	—	—	—	—	—	—	Gli esponenti fra parentesi e in cifre arabe indicano le donne morte in ogni mese e i feti nati morti. Le cifre romane indicano il numero de' gemelli. Una sola Ricoverata morì, per eclampsia. I nati morti furono 6. Delle ricoverate 124. Si sgravarono 115. Eransi già sgravate 2. Uscirono senza sgravarsi 2. Rimanevano al 1877, 2.
Gennaio 1876 . . .	9	—	9	7	2	9	3	8	11	
Febbraio	6	3	9	7	3	10	7 (1)	3	10 (1)	
Marzo	5	3	8	9	1	10	3	5	8	
Aprile	3	4	7	2	4	6	4	4	8	
Maggio	4	—	4	6	2	8	4	4 (1)	8 (1)	
Giugno	10	2	12	7	2	9	(II) 5	3	(II) 8	
Luglio.	3	2	5	5	2	7	5	—	5	
Agosto	4	3	7	5	—	5	4	3 (1)	7 (1)	
Settembre	9	2	11	4	4	8	4	4	8	
Ottobre	12	4	16	7	2	9	4 (1)	5	9 (1)	
Novembre	10	3	13	13	3	16	6	13	19	
Dicembre.	11	1	12	11 (1)	4	15 (1)	8	7 (2)	15 (2)	
Totale	93	31	124	83 (1)	29	112 (1)	(II) 57 (2)	59 (4)	(II) 116 (6)	
Rimanenza, al 1. Gennaio 1877 . .				10	2	12	—	—	—	

Da questo Quadro si raccoglie: 1. Che l'entrate furono più frequenti nei tre ultimi mesi dell'anno, e in Giugno, e il massimo numero dell'entrate corrisponde al mese di Ottobre. 2. Che il minor numero delle entrate si ebbe nei mesi di Aprile e Maggio, Luglio ed Agosto: e il minimo in Maggio e in Luglio. 3. Che il massimo delle uscite notasi in Novembre, il minimo in Agosto. 4. Che il maggior numero di parti si ebbero in Novembre e Dicembre, Gennaio e Febbraio, e il massimo in Novembre, il minimo in Luglio. 5. Che la mortalità delle Ricoverate sarebbe indicata dal rapporto di 1 su 124, osia 0,8 0/0. E tenendo conto soltanto delle partorienti in numero di 115, da 0,87 0/0. 6. Che non si ebbe che un solo parto gemello di 2 maschi nel Giugno. 7. Che i Nati morti stanno ai Nativi vi come 5,17 a 100.

MOVIMENTO delle Ricoverate e dei Neonati nell'Ospizio di Maternità di Ferrara nel dodicennio 1865-76.

	RICOVERATE — Entrate			RICOVERATE — Uscite e Morte			NEONATI — Nati vivi e Nati morti			Osservazioni
	di Città	di fuori	Totale	di Città	di fuori	Totale	M.	F.	Totale	
Rimanenza del 1864	6	2	8	—	—	—	—	—	—	Gli esponenti fra parentesi e in cifre arabe indicano il numero delle donne morte e dei Nati morti in ciascun gruppo.
Anno 1865	42	36	78	44 (1)	27	71 (1)	(II) 41	(II) 34	75 (1)	Le cifre romane fra parentesi indicano il numero de' gemelli.
„ 1866	34	42	76	36	45 (1)	81 (1)	(I) 45	(III) 40	85 (4)	Delle 1127 Ricoverate che si ebbero nel dodicennio uscirono senza aver partorito N. 17.
„ 1867	50	35	85	48	36	84	47	35	82 (4)	Rimanevano tuttora gravide al 1877 numero 5.
„ 1868	55	32	87	51	30	81	(I) 48	(I) 39	87 (7)	Si sgravarono nell'Ospizio 1105.
„ 1869	63	15	78	61	24	85	45	36	81 (3)	E si ebbero da queste 1121 nati.
„ 1870	68	26	94	73 (2)	25 (1)	98 (3)	52	(VI) 44	96 (6)	
„ 1871	61	25	86	56 (1)	25 (1)	81 (2)	(I) 40	(I) 38	78 (5)	
„ 1872	79	25	104	84 (1)	22	106 (1)	(II) 48	(IV) 60	108 (7)	
„ 1873	76	21	97	71	22	93	(I) 48	(I) 44	92 (2)	
„ 1874	76	21	97	80 (1)	19	99 (1)	(I) 49	(I) 50	99 (7)	
„ 1875	100	24	124	99 (3)	25 (1)	124 (4)	(I) 63	(I) 59	122 (6)	
„ 1876	86	27	113	83 (1)	29	112 (1)	(II) 57	59	116 (6)	
Totale	796	331	1127	786 (10)	329 (4)	1115 (14)	(XII) 583	(XX) 538	1121 (57)	
Rimanenza al 1 Gennaio 1877 . . .				10	2	12	—	—	—	

Tip. dell'Eridano

Dal quadro del movimento nel dodicennio 1865-76 possiamo trarre queste conclusioni.

1. Il numero delle Ricoverate entrate in ciascun anno è cresciuto notevolmente dai primi agli ultimi anni, presentando complessivamente una media annuale di 93, 25, ma l' aumento è notevole particolarmente nell' ultimo quadriennio. Infatti nel 1 quadriennio si hanno 326 entrate con una media di 81, 5 per anno; nel 2° 362 con una media di 90, 5; nel 3° 431 entrate, in media 107, 7 per anno.

2. L' aumento delle Entrate appartiene esclusivamente alle Ricoverate provenienti dalla città di Ferrara, mentre in quelle venute di fuori osservasi anzi dai primi agli ultimi anni qualche diminuzione con una media annuale, nel complesso, di 27 per anno. Quelle della città, divise per quadrienni, ci danno 181 Entrate nel 1.° quadriennio; 271 nel 2.°; 338 nel 3.° con queste medie annuali: 45, 25 nel 1.° quadriennio; 67, 75 nel 2.°; 84, 5 nel 3.° E aggiungerò che questo aumento progressivo devesi in parte alla sezione delle spose legittime, le quali nel 1.° quadriennio furono 10 soltanto; nel 2.° 46; nel 3.° 77.

3. La mortalità media delle Ricoverate nell'intero dodicennio fu di 14 su 1127, cioè 1, 24 per 0/0. Ma la mortalità ordinaria nel nostro Ospizio dà una media annuale inferiore ad 1 per 0/0. Solo eccezionalmente si vide elevata sopra 3 per 0/0. E in tutto il dodicennio non si ebbero che due annate eccezionali, il 1870, e il 1875.

Nel 1870 sopra 94 donne si ebbero 3 morte
Nel 1875 « 124 « 4 «

Complessivamente nei 2 anni su 218, 7 morte, ossia 3, 21 per 0/0.
Negli altri 10 anni su 909 donne, sole 7 « 0, 77 «
Quattro anni passarono senza alcun decesso.
Cinque anni con 1 decesso per anno; un anno solo con 2.

4. La media annuale dei parti nell' intero dodicennio è di 92 parti per anno. Ma, dividendo il dodicennio in quadrienni, vedremo la detta media annuale aumentare progressivamente, come segue:

1. Quadriennio,	parti	324	media annuale	81.
2.	«	356	«	89.
3.	«	425	«	106.

5. Di 1105 parti avvenuti nel dodicennio, 1089 furono semplici, 16 gemelli: conseguentemente 1 parto gem. ogni 69.

6. Nei gemelli si ebbero	maschi	12	femmine	20
Negli altri	«	571	«	518
Totale	Maschi	583	Femmine	538 — 1121

Riesce quindi ben manifesta nel totale la prevalenza nelle nascite dei maschi sulle femmine, e per contrario nei gemelli la prevalenza delle femmine sui maschi.

7. Nei gemelli poi si ebbero 2 nati morti su 32 nati che è quanto dire 1 nato-morto ogni 16 nati, ossia 6, 24 per 0/0: negli altri nati 1089 i nati-morti furono 55 che è quanto dire 1 ogni 19, ossia 5, 05 per 0/0. E, complessivamente, 5, 084 per 0/0.

Il Direttore
C. GRILLENZONI

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 3

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 18 *Marzo* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Si mantengono nello stesso stato. — P. S. - L. P. - E. B. - G. S. - A. M. fu G. - N. P. - A. L. - A. V. Sono fisicamente sani, ma disordinati di mente e quasi sempre esaltati e clamorosi. — A. B. Tranquillo e sano di corpo, ma predominato da idee di grandezza — G. I. Ora più ora meno esaltato e talora rumoroso, mangia con appetito e va dormendo nella notte.

Mizzana — S. S. Cronico tranquillo e disordinato di mente, si presta volentieri a piccoli lavori — L. B. - G. R. Cronici oziosi, disordinati di mente e più o meno rumorosi.

Borgo S. Luca — D. B. Sano di corpo e ben nutrito, ma per lo più mesto, parla poco, e va mangiando per forza.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. P. - G. B. Si mantengono nello stesso stato.

Argenta — G. G. Da parecchi giorni si mantiene calmo e ragionevole — F. G. Continua a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

Ospitalmonacale — G. T. Sempre sano di corpo, ma inquieto ed assai disordinato di mente.

S. Biagio — G. M. Da alcuni giorni viene lasciato in letto perchè affetto da catarro bronchiale, del resto nulla di nuovo.

Bondeno — L. P. - V. V. Si mantengono nello stesso stato.

Scortichino — A. M. Da parecchi giorni è tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

Guarda Ferrarese — G. B. Nello scorso mese è stato tranquillo e

ragionevole, ma in appresso è stato molto vago, disordinato di mente, e tale si mantiene tuttora — V. T. Quando entrò era molto mesto e turbato da idee di persecuzione, ma ora è più disinvolto e si presta volentieri al lavoro.

Tresigallo — L. C. Di rado è preso da accessi epilettici, si mantiene calmo e ragionevole.

Dogato — A. B. Ancora nello stesso stato.

Portomaggiore — G. M. È costretto a stare in letto perchè povero di forze, e sovente molestato da accessi epilettici — C. P. - P. M. - L. B. Nulla di nuovo.

Montesanto — G. G. Sempre sano di corpo, tranquillo e ragionevole.

Voghiera — A. D. È quasi sempre di malumore, e più o meno agitato, del resto fisicamente sano.

Cento — F. G. - F. F. - L. C. Si mantengono nello stesso stato.

Alberone — F. B. Nello scorso mese ha superato felicemente un attacco apoplettico; ed ora di fisico sta bene, ma è tornato agitato, clamoroso con tendenza a lacerare.

Codigoro — N. Z. Si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza, ed ora è affetto da lieve catarro intestinale.

Massafiscaglia — L. C. Sano di corpo ed amante del lavoro; ma assai vago e predominato da idee di persecuzione.

Arquà Polesine (*Rovigo*) — G. C. Nulla di nuovo.

Buso-Sarzano (*Rovigo*) — A. Z. È disordinato di mente, ma abbastanza quieto ed amante di disegnare su carta.

Contarina (*Rovigo*) — G. F. Di fisico sta bene, ma si mantiene disordinato nell'intelligenza.

Fratta Polesine (*Rovigo*) — F. B. Tranquillo, sano di corpo e laborioso — O. D. Gode di ottima salute fisica e si mantiene calmo.

Guarda Veneta (*Rovigo*) — V. B. Cronico per lo più clamoroso, va lavorando da falegname — G. G. Affetto da corea finora è quieto, ma è molto vago e confuso.

Dosso Bolognese — G. B. Nello scorso mese è stato agitato e rumoroso; ed ora è calmo e ragionevole.

S. Pietro Capofiume — C. T. Sempre disordinato di mente e clamoroso, gode di ottima salute fisica e va lavorando da canepino.

Finale di Modena — A. G. Nulla di nuovo.

Firenze — A. L. Presenta sempre notevolissima confusione d'idee;

le speranze di guarigione si vanno sempre più dileguando. Lo stato della nutrizione ha per contrario migliorato di molto.

Lucca — G. P. - D. D. Si mantengono nello stesso stato.

Napoli — A. B. Sano di corpo, tranquillo e ragionevole; ha molta smania di essere dimesso.

Venezia — T. T. Ancora un po' vago ed incerto nelle sue azioni, è abbastanza calmo e di buonumore.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Fisicamente sano, ma ora tranquillo ed ora inquieto; nei periodi di calma va a fare passeggiate col servente.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - E. G. Si mantengono nello stesso stato — L. A. ved. M. - R. M. - R. P. in R. - E. C. Sane di corpo, ma quasi sempre inquiete e clamorose — E. R. Sempre tranquilla e fisicamente sana, ma ancora disordinata di mente — M. M. È molto esaltata e loquace, del resto gode di ottima salute fisica.

Codrea — R. A. Tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Si mantiene nello stesso stato.

Marrara — M. M. ved. S. È un po' mesta, ma tranquilla ed amante del lavoro.

Quacchio — F. A. in V. - A. F. Nulla di nuovo.

S. Egidio — V. T. Cronica tranquilla, assai laboriosa, e sana di corpo.

S. Martino — P. B. Nulla di nuovo — G. C. in F. Molta mesta e taciturna; del resto fisicamente sana — L. T. in B. Piuttosto vaga ed un po' mesta, avendo desiderio di essere dimessa.

Argenta — M. D. - G. T. Ancora irrequiete e sucide, del resto sane di corpo — C. S. in S. Tranquilla e sana di corpo, va lavorando pantofole.

Consandolo — R. C. ved. B. Sempre mesta ed inquieta, va ricusando il lavoro — O. T. in C. Gode di ottima salute fisica, e lavora volentieri al telajo.

Bondeno — M. B. Cronica tranquilla, sana di corpo, ed amante del lavoro — R. S. ved. T. È allucinata e quasi sempre irrequieta; si presta volentieri a piccoli lavori — P. G. Sana di corpo, ma talora inquieta e disordinata di mente con tendenza ad offendere le compagne.

Burana — E. S. in C. Fisicamente sana e tranquilla, lavora volentieri al telajo.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. È più disinvolta e tranquilla, ma ancora sofferente di catarro intestinale.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Nulla di nuovo — V. F. ved. B. È ancora mesta e confusa, del resto fisicamente sana.

Formignana — A. D. ved. S. Nello scorso mese ha sofferto di bronchite, ma ora sta meglio; in quanto allo stato mentale non presenta variazione di sorta — C. L. Si mantiene nello stesso stato.

Ruina — C. B. - A. C. in B. Nulla di nuovo.

Ostellato — R. G. ved. G. Di rado in preda ad accessi epilettici, ma molto loquace, vaga, e talora inquieta.

Portomaggiore — M. C. - I. R. Si mantengono nello stesso stato.

Ripapersico — A. M. Molto sucida ed irrequieta, del resto fisicamente sana.

Cento — C. O. in C. - P. F. - L. B. - T. D. in C. Nulla di nuovo — M. G. Da parecchi giorni è mesta, allucinata e preferisce di stare iu letto — M. F. in P. Quando fu ammessa era assai agitata e clamorosa, ma ora è abbastanza quieta, e va lavorando.

Pieve di Cento — M. A. Ancora nello stesso stato.

S. Agostino — A. N. in V. E quasi sempre mesta e talora irrequieta, avendo desiderio di essere dimessa — A. P. Sana di corpo e tranquilla, si presta volentieri a lavori diversi.

Comacchio — F. F. in L. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza — A. B. ved. Z. - A. C. in F. - M. G. ved. G. Nulla di nuovo.

Codigoro — M. G. Sofferente di bronchite, viene tenuta in letto, ed è abbastanza quieta — R. T. - L. Z. ved. L. Tranquille, ma talora vaghe e disordinate di mente, sono costrette a stare in letto perchè povere di forze.

Pomposa — E. M. Ora più ora meno agitata e clamorosa con tendenza ad offendere chi l'avvicina, del resto fisicamente sana.

Mesola — M. Z. ved. F. Sana di corpo, ed amante del lavoro, ma talora allucinata ed irrequieta.

Cornacervina — M. A. - A. G. Nulla di nuovo — B. P. ved. B. Assai loquace e quasi sempre inquieta e rumorosa; del resto sana di corpo.

Fiscaglia — C. B. in L. Sana di corpo e tranquilla, lavora volentieri al telajo.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. ved. S. Si mantiene nello stesso stato.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. È ancora agitata e rumorosa, del resto gode di ottima salute fisica.

Finale di Modena — M. M. in F. Quando entrò era molto confusa e disordinata di mente, ma ora è abbastanza quieta e ragionevole.

Modena — A. M. Ancora vaga ed allucinata; del resto fisicamente sana ed amante del lavoro.

Vigona *(Modena)* — P. P. in B. È più disinvolta e parla volentieri colle compagne; del resto è quieta e laboriosa.

Il lavoro nel nostro Manicomio

Il manicomio di Ferrara situato in città, benchè in posizione salubre e confinante verso il sud con le mura cittadine, manca di uno dei pregi che in oggi più si desiderano in siffatti Stabilimenti, cioè di un'area di terreno coltivabile al medesimo annessa. Questa circostanza non ci permette, almeno per ora, di occupare i nostri malati in certi lavori agricoli determinati, che mentre sarebbero utilissimi come mezzo di cura per molti di essi, avrebbero il vantaggio di migliorare le condizioni fisiche di taluni incurabili e di rendere anche questi in qualche parte utili all'Amministrazione che provvede al loro mantenimento. Alla mancanza di una Colonia agricola annessa al Manicomio è nostro intendimento provvedere in un non lontano avvenire con una colonia da istituirsi fuori delle mura della città, proporzionata alla popolazione maschile del nostro Stabilimento; frattanto però, per non privarci di uno dei più validi mezzi di cura, che tutti i freniatri consentono nel porre in opera a pro' degl' infelici mentecatti, abbiamo cercato per quanto è possibile anche nel nostro Manicomio di occupare tutti quei malati, che scientificamente è utile occupare, e di farli lavorare in tali condizioni igieniche, che ad essi avesse a riuscire utile il lavoro non solo come mezzo di cura morale, ma anche come mezzo adatto a migliorare le loro condizioni fisiche e a preservarli da tutti quei mali di cui è causa l' inerzia. A tal fine, sin dai primi tempi in cui fu affidato alla direzione nostra quest'importante istituto, mentre abbiamo dato opera a introdurre nei regolamenti del Manicomio un' importante modificazione, qual' è quella che ogni infermiere debba conoscere un' arte da potersi esercitare nello Stabilimento, abbiamo cercato di estendere di più alcune industrie già impiantate nel pio luogo, d' introdurne delle altre e di meglio organizzare il lavoro dei malati.

Così facendo ci siamo posti in grado di poter dare lavoro alla massima parte dei nostri malati, sieno essi artigiani, sieno campagnuoli, sieno esercenti un mestiere qualsiasi. Difatti per coloro che già prima di ammalare erano esperti in qualche arte abbiamo: un' officina diretta da un infermiere *calzolaio*, in cui si eseguiscono tutte le riparazioni occorrenti alle scarpe nelle sezioni uomini e donne, e si fanno anche molti lavori nuovi; un'officina da *falegname*, i cui lavoranti bastano a tutte le riparazioni che occorrono giornalmente in un vasto Stabilimento, ed a varii lavori nuovi, come le casse mortuarie ecc.; un' officina da *tappezziere* e *materassaio*, diretta da un malato, dove pure si eseguiscono tutti i lavori relativi occorrenti per lo Stabilimento.; abbiamo un infermiere *muratore*, che col concorso

di qualche malato si occupa dei molteplici lavori di riparazione che tuttodì si rendono necessari nel manicomio, ed al quale dobbiamo anche qualche lavoro di maggiore importanza; abbiamo un infermiere *pittore*, che, anch' esso insieme ad alcuni malati, ha applicato le vernici alle pareti e ai pavimenti dei dormitoj, ad usci, finestre, persiane ecc. ed ha decorato talune sale in modo da risparmiarci di ricorrere per tali lavori ad operai esterni; abbiamo un infermiere *canepino* che in apposito locale insieme a due o tre malati confeziona la canape greggia in modo da farla servire e ad uso delle filatrici nella sezione donne e ad uso dell' infermiere *cordaio* nella sezione uomini; quest' ultimo, quando è buona la stagione insieme a molti malati lavora intorno a cordami di ogni specie, di cui parte serve per uso dello Stabilimento, e parte viene venduta. Una vera *sartorìa* ci manca ancora, ma due malati abili in quest'arte da vario tempo lavorano sotto la sorveglianza di un infermiere senza professione. Manchiamo pure di un'officina da *fabbro-ferraio*, ma anche a questa sarà fra non molto provveduto. — Per i malati poi che appartengono alla classe agricola, e per i quali sarebbe specialmente necessaria l' istituzione di una colonia, come abbiamo di sopra accennato, ci siamo pure studiati di trovar sempre qualche cosa da fare, ripugnandoci il lasciarli nell' ozio con grave detrimento del loro stato fisico-psichico. È perciò, che in tutti i lavori nuovi eseguiti nello Stabilimento nell' ultimo triennio, abbiamo fatto sì che molti di essi fossero eseguiti per economia, e che per gli altri l'appaltatore si obbligasse a ricevere come manovali quei dei nostri malati, che la Direzione medica avesse stimato idonei a tale servizio; è perciò che molti e svariati lavori abbiamo fatto eseguire nelle vaste corti e nei giardini dello Stabilimento, riducendoli più sani e più geji; è perciò che l' anno decorso abbiamo tentato l'allevamento dei bachi da seta, mandando a raccogliere la foglia dei gelsi i più tranquilli dei malati agricoltori sotto la vigilanza di due dei nostri migliori infermieri; e perciò infine che ogni giorno un qualche malato si occupa della cultura dei giardini e dell'orto dello Stabilimento, non chè dei giardini degl' impiegati che abitano nel Manicomio. — Nè, finalmente, abbiamo voluto lasciare inoperosi quei nostri malati che non hanno avuto mai alcun mestiere, o che tutto al più mentre erano sani hanno servito, come camerieri, facchini ecc. Questi, insieme ad altri, che anche possedendo un' arte, sarebbe pericoloso fargliela esercitare, noi cerchiamo in varie guise occupare. Così parecchi di tali malati sono addetti a sollevare con pompe a volante l'acqua dei pozzi nei serbatoj, da dove poi viene distribuita per tutto lo Stabilimento; altri sono impiegati a segare la legna nella legnaja; altri come ajuti al guattero in cucina; altri sono destinati al servizio dei refettoj, dove apparecchiano le mense, lavano i bicchieri e le bottiglie, puliscono il pavimento dopo ogni pasto ecc.; altri infine prestano l' opera loro nell' assistere i loro compagni d' infortunio che stanno nell' infermeria, nel tener netti i diversi locali dello Stabilimento ecc.

Nello stesso modo procedono le cose nella sezione donne; che anzi di queste un numero maggiore si dedica alacremente ai più varii lavori femminili, portando così anche un utile diretto allo Stabilimento. Nella sala delle *tessitrici* sono sempre occupate circa dieci malate, quali al telaio, quali a dipanare, quali a ordire le tele, quali a disporre sui cannelli il filo che deve servire di trama; nel guardaroba alcune soppressano e piegano la biancheria, altre la dispongono negli armadi, altre confezionano oggetti nuovi servendosi delle *macchine da cucire*; nelle sale da lavoro propriamente dette, che con i miglioramenti di recente in esse introdotte presentano tutte le condizioni igieniche desiderabili, moltissime si occupano a *cucire* effetti nuovi, altre a *rammendare*, altre in *lavori di maglia*, altre *filano*, altre infine *intessono pantofole* di vivagno. Nella buona stagione la più parte di queste lavoratrici attende alle sue occupazioni all'aria libera, nel giardino, riparate mercè una lunga tettoja dai raggi cocenti del sole. Del resto poi anche fra le donne, oltre alle addette ai diversi lavori femminili, molte altre attendono alla pu-

lizia dei refettoj e delle sale, alla lavatura dei pavimenti e ad altri piccoli servigi. Infine nella stagione in cui si allevano i bachi da seta, è nella sezione donne, che si attende con amore ed anzi con diletto a questa bisogna.

Ringraziamo di cuore gli egregi Autori per le seguenti pubblicazioni inviateci in dono: Studi sulla funzione dei canali semicircolari e relazione di esperimenti fatti per ricercare i rapporti funzionali dei medesimi col cervelletto; pel Prof. **Aristide Stefani** *(Dal Laboratorio di Fisiologia dell'Università di Ferrara)*. Firenze, 1876.

Caso straordinario di ulcera di stomaco; Storia e considerazioni pel Dott. **Secondo Mancini** Medico primario a Fuligno. Firenze, 1876.

La epilessia, il bromuro e il bromato potassico del Prof. **Roberto Adriani**. Reggio-Emilia, 1876.

L'ergotina per uso ipodermico nella cura delle nevralgie, pel Dott. **Salvatore Salomone-Marino** Interno Assistente nella Clinica medica di Palermo. Palermo 1877.

Del lavoro agricolo e industriale nei Manicomii. Osservazioni del Dott. **Enrico Morselli** Direttore del Manicomio Provinciale di Macerata. Sanseverino Marche, 1877.

Dei progressi dell' Anatomia patologica e rapporti di essa colla Patologia generale. Prelezione del Dott. **Giovanni Weiss** Professore di Anatomia patologica e patologia generale nella L. Università di Ferrara. Ferrara, 1877.

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI GENNAIO e FEBBRAIO 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N.	12.	L.	81 50
« « lavorato da *calzolajo*	«	3.	«	25 —
« « *muratore*	«	2.	«	42 25
« « *falegname*	«	3.	«	67 85
« « *tappezziere e materassajo*	«	1.	«	21 45
« « *canepino*	«	2.	«	15 —
« « *da pittore e verniciatore*	«	1.	«	11 80
« « *cordaio*	«	—.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	31.		
Totale dei lavoratori	N.	55.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	264 85

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	10.	L.	39 40
« « *filato, dipanato* ecc.	«	10.	«	52 —
« « *cucito a macchina.*	«	2.	«	19 50
« « *tessuto pantofole*	«	3.	«	76 50
« « fatto *lavori di maglia*	«	6.	«	16 80
« « atteso ai *telaj*	«	10.	«	94 70
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	«	20.	«	254 53
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.		
Totale delle lavoratrici.	N.	63.		
Totale dell'importo della mano d'opera			L.	553 43

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 818 28

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nei Mesi di **Gennaio** e **Febbraio** 1877.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Gennaio		96	105	201
Entrati		12	14	26
Somma		108	119	227
Usciti	Guariti	2	2	4
	Migliorati		2	2
	Non migliorati . . .			
	Non verificatasi la pazzia			
Morti		5	5	10
Somma		7	9	16
Rimasti al 1° Marzo 1877.		101	110	211

MOVIMENTO *degli Esposti raccolti dall'Opera pia nel bimestre di Gennaio e Febbraio 1877*

		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Rimasti al 31 Dicembre 1876 .		947	1106	2053
Entrati nell' bimestro sud:	portati vivi .	37	30	67
	portati morti . .	2	1	3
Somma . . .		986	1137	2123
Usciti	per legittimazione e riconoscimento .	3	4	7
	per compiuta età . .	—	—	—
	per emancipazione . .	—	—	—
	per matrimonio . . .	—	1	1
Morti	portati morti	2	1	3
	nella famiglia interna .	11	4	15
	nella famiglia esterna .	14	9	23
Somma		30	19	49
Rimasti att° il 28 Febbraio 77		956	1118	2074

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 4

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 18 *Aprile* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Sempre sani di corpo, tranquilli ed amanti del lavoro. P. S. - L. P. - E. B. - G. S. - N. P. - A. L. - A. V. si mantengono nello stesso stato. A. B. Ancora tranquillo e fisicamente sano, esterna il desiderio di essere dimesso e si occupa a disegnare. G. F. sempre confuso e disordinato di mente, ma meno agitato degli scorsi giorni.

Gaibanella — G. R. Tranquillo e ragionevole si presta volentieri a custodire le piante.

Porotto — F. G. Sano di corpo e laborioso, ma talora disordinato di mente e rumoroso.

Quacchio — L. G. Si mantiene nello stesso stato.

Borgo S. Luca — D. B. Molto mesto e taciturno, va ricusando talora il cibo, del resto è fisicamente sano.

S. Martino — L. S. Da parecchi giorni si va alzando, ma accusa ancora molti mali, e domanda spesso dei purganti.

Viconovo — A. P. Gode di ottima salute fisica e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Argenta -- G. G. - F. G. sono sani di corpo, tranquilli e ragionevoli.

Ospitalmonacale — G. T. Sano di corpo, ma assai disordinato di mente ed irrequieto, con tendenza ad offendere gli altri.

S. Biagio — G. M. ora più ora meno inquieto con tendenza a mordere; del resto gode di ottima salute fisica.

Burana — F. V. cronico tranquillo, assai laborioso e fisicamente sano.

Stellata — A. B. sempre sano di corpo, ma ancora disordinato di mente e clamoroso.

Formignana — S. L. di rado molestato da accessi epilettici, ma spesso irrequieto con molta smania di essere dimesso; ha pure tendenza a lacerare. — A. O. sano di corpo e laborioso, ma talora un po' inquieto e loquace.

Guarda Ferrarese — G. B. - V. T. fisicamente sani, ma disordinati nell' intelligenza.

Rero — F. S. È tranquillo, sano di corpo, mostra di essere contento di trovarsi in questo Manicomio perchè lungi dalle persecuzioni.

Dogato — A. B. Sano di corpo e abbastanza tranquillo, ma ancora confuso e disordinato di mente.

S. Vito — E. C. si mantiene nello stesso stato.

Majero — L. B. sempre quieto, ragionevole e fisicamente sano.

Voghiera — A. D. Preferisce di stare in letto perchè povero di forze, del resto è melanconico e talvolta rifiuta il cibo.

Cento — F. G. - F. F. - L. C. Nulla di nuovo. G. C. tranquillo ragionevole e sano di corpo.

Alberone — F. B. gode di ottima salute fisica, ma è sempre agitato e clamoroso con tendenza a lacerare.

Casumaro — P. P. ora più ora meno agitato e rumoroso, del resto fisicamente sano.

Poggio Renatico — A. C. - A. B. si mantengono nello stesso stato.

S. Agostino — A. P. Cronico, sempre ozioso, ha molta smania di essere dimesso.

Codigoro — N. Z. Di fisico sta bene, ma si mantiene allucinato e disordinato di mente.

Arquà Polesine (*Rovigo*) — G. C. sempre clamoroso ed allucinato, va lavorando da sarto.

Boara Polesine (*Rovigo*) — S. G. gode di ottima salute fisica, e si presta volentieri a piccoli lavori.

Bottrighe (*Rovigo*) — G. V. nulla di nuovo.

Buso Sarzano (*Rovigo*) — A. Z. ancora allucinato e talvolta clamoroso, si va occupando a fare disegni su carta.

Conda (*Rovigo*) — L. G. si mantiene nello stesso stato.

Castelguglielmo (*Rovigo*) — A. B. è meno irrequieto del solito, e di rado in preda ad accessi epilettici.

Crespino (*Rovigo*) — I. V. quando fu ammesso era assai agitato e rumoroso, ora è più calmo, ma molto confuso.

Fratta Polesine (*Rovigo*) — F. B. nulla di nuovo. O. D. sempre sano di corpo ed abbastanza calmo si di giorno che di notte.

Lendinara (*Rovigo*) — V. B. di fisico sta bene, e si presta a lavorare da falegname, mentre è ancora disordinato di mente e clamoroso.

Lamon (*Belluno*) — G. D. quando entrò era assai agitato e rumoroso, ma ora è più calmo e talvolta ragionevole.

Sacerno (*Bologna*) — G. T. giorni sono era mesto, taciturno e predominato da idee religiose; ma ora è più disinvolto, ragionevole ed amante del lavoro.

Maccaradana (*Bologna*) — F. L. sempre nello stesso stato.

Finale di Modena — A. G. di fisico sta discretamente, e non presenta alcuna variazione rapporto allo stato mentale.

Cervia — A. Z. — Cronico, alquanto deperito nella nutrizione ed ancora disordinato nell' intelligenza.

Firenze — A. L. fisicamente sano, ma ancora confuso e disordinato di mente.

Lucca — G. P. - D. D. si mantengono nello stesso stato.

Venezia — T. T. ora più ora meno docile, si va alzando qualche ora del giorno, e va guadagnando un poco nella nutrizione.

Cairo (*Egitto*) — D. I. gode di ottima salute fisica e si mantiene abbastanza calmo si il giorno che la notte.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. Z. - G. F. - E. G. Godono di ottima salute fisica, e sono tranquille e laboriose. — L. A. ved. M. - R. M. - R. P. in R. - E. C. Si mantengono nello stesso stato. — E. R. - M. M. Nulla di nuovo.

Boara — G. B. in P. Assai mesta e taciturna, spesso piange senza accennarne il motivo.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. M. Molto esaltata e loquace, del resto sana di corpo.

Mizzana — E. G. Sempre nello stesso stato.

Quacchio — F. A. in V. Ancora agitata e clamorosa, del resto fisicamente sana.

Borgo S. Giorgio — R. B ved. R. Si mantiene calma, ragionevole

ed amante del lavoro. — R. B. Molto vaga, oziosa, e per lo più taciturna.

Argenta — M. D. - G. T. - C. S. in S. Nulla di nuovo.

Ospitalmonacale — C. L. Da alcuni giorni è in letto in causa di catarro intestinale. — V. A. ved. C. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa.

S. Nicolò — A. S. in A. Sempre allucinata e più o meno irrequieta, va ricusando il lavoro.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. Nulla di nuovo. — P. G. Da parecchi giorni si mostra più quieta del solito, e si presta qualche volta al lavoro.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. Ancora sofferente di catarro intestinale, è talora assai confusa e mangia poco.

S. Bianca — S. R. ved. C. Cronica tranquilla, sana di corpo, ed amante del lavoro.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. Croniche, sane di corpo e laboriose. — V. F. ved. B. È piuttosto mesta ed accusa molti mali — A. P. Viene lasciata in letto perchè debole di forze, del resto è abbastanza quieta e ragionevole.

Ambrogio — M. A. B. Ancora nello stesso stato.

Ruina — C. B. Nulla di nuovo. — A. C. in B. Ora più ora meno vaga e disordinata di mente, è per lo più oziosa.

Gualdo — P. M. in B. Sana di corpo e laboriosa, ma assai loquace e facilmente irascibile.

Runco — G. B. in P. Cronica, poco amante del lavoro, talora agitata e rumorosa, del resto fisicamente sana.

Cento — C. O. in C. - P. F. - L. B. - T. D. in C. Si mantengono nello stesso stato. — M. G. Ancora mesta ed allucinata, mangia poco, e ritiene di essere dannata. — M. F. in P. dopo parecchi giorni di calma è ricaduta in un accesso di agitazione, e tale si mantiene tuttora.

Alberone — T. B. in B. Sana di corpo, ma sempre disordinata di mente e clamorosa.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

Pieve di Cento — M. A. Ancora agitata e clamorosa sì il giorno che la notte, del resto fisicamente sana.

Poggio Renatico — R. V. in Z - M. B. in P. Ancora nello stesso

Galliera *(Poggio Renatico)* — L. P. Di rado molestata da accessi epilettici è abbastanza calma e laboriosa.

Comacchio — F. F. in L. Sempre sana di corpo, ma ancora oziosa, e disordinata nell'intelligenza. — M. G. ved. G. È più calma del solito, e si presta volentieri a piccoli lavori donneschi.

Codigoro — M. G. Sta meglio e si va alzando ogni giorno; in quanto allo stato mentale non offre variazione di sorta.

Cornacervina — M. A. - A. G. - B. P. ved. B. Si mantengono nello stesso stato. — C. A. in S. Quando fu accolta era mesta e taciturna, ma ora è disinvolta e laboriosa.

Massa Superiore — E. M. ved. R. Gode di ottima salute fisica e lavora volentieri al telaio, ma è ancora poco curante della sua famiglia.

Ariano (*Rovigo*) — T. Q. Cronica tranquilla, obbligata al letto perchè povera di forza.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. Sempre sana di corpo, va lavorando al telaio, ma è ancora disordinata di mente.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. Da parecchi giorni è più calma e si presta a piccoli lavori donneschi.

Modena — A. M. Sempre allucinata e vaga; del resto sana di corpo ed amante del lavoro.

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Marzo** 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Marzo	101	110	211
Entrati	7	3	10
Somma	108	113	221
Usciti: Guariti	4	5	9
Usciti: Migliorati		1	1
Usciti: Non migliorati . . .			
Usciti: Non verificatasi la pazzia			
Morti	3	1	4
Somma	7	7	14
Rimasti al 1° Aprile 1877.	101	106	207

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MARZO 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 15.	L.	100	—
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	«	12	—
« « *muratore*	« 2.	«	10	50
« « *falegname*	« 3.	«	22	70
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	8	85
« « *canepino*	« 2.	«	15	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	«	12	67
« « *corduio*	« —.	«	—	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 27.			
Totale dei lavoratori	N. 54.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	181	72

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L.	62	80
« « *filato, dipanato* ecc.	« 11.	«	31	55
« « *cucito a macchina*.	« 2.	«	30	—
« « *tessuto pantofole*	« 2.	«	12	75
« « fatto *lavori di maglia*	« 8.	«	8	75
« « atteso ai *telaj*	« 8.	«	41	10
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 22.	«	160	95
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 67.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	347	90

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 529 62

Varietà.

Dal N 5 dell' *Ebdomadario* del Manicomio *d'Illenau* nel Baden, togliamo le seguenti notizie sulla popolazione di quell'Asilo modello negli ultimi giorni dell'anno decorso. Ciò permetterà che s'istituiscano utili confronti, e servirà a far conoscere di quali mezzi sia necessario poter disporre anche nei Manicomii italiani, se si vuole che questi eguaglino un giorno i più celebrati fra gli stranieri.

A. *Malati*:

1. Uomini malati nel compartimento **C.**	123		
2. « « **E.**	94		
Totale dei malati uomini			217
3. Donne malate nel compartimento **D.**	108		
4. « « **F.** 1 e 2	25		
5. « « **F.** 3, 4 e 5	97		
Totale delle malate			230
Totale di tutti i malati			447

B. *Impiegati e serventi*:

1. Uomini impiegati, capo-infermieri ecc.		19	
2. Infermieri nel compartimento **C.**	15	34	
3. « « **E.**	19		
4. Artigiani, Bagnaiuolo, Fontaniere, Portinai, Scaldatore ecc.		16	
5. Addetti all' economato		11	
Somma			80
6. Ispettrici, capo-infermiere ecc.		5	
7. Cameriera		1	
8. Infermiere nel comparto **D.**	22		
9. « « **F.** 1 e 2	15	55	
10. « « **F.** 3, 4 e 5.	18		
11. Cuciniere		8	
12. Lavandaie		12	
Totale delle serventi			81
Totale degl'impiegati e serventi			161

Proporzioni.

1. Il numero totale degli addetti allo Stabilimento sta a quello dei malati come	1:2,776
2. Il numero degl'infermieri sta al numero totale dei malati come	1:5,022
3. Proporzione degli infermieri nella sezione uomini	1:6,392
4. « « « in **C.**	1:8,2
5. « « « in **E.**	1:4,947
6. Proporzione delle infermiere nella sezione donne	1:4,181
7. « « « in **F.** 1 e 2	1:1,666
8. « « « in **F.** 3, 4 e 5	1:5,105
9. « « « in **D.**	1:4,909

SI RINGRAZIANO GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO

Bemerkungen über Herzpercussion. Von Dr. **Paul Guttmann** Docent an der Universität in Berlin. Berlin, 1877.

Ueber die Wirkung einiger Säuren bei ihrer Iniection in die Venen. Von Dr. **Guttmann** ecc. Berlin, 1877.

Ueber die Bildung und die Bedeutung der Riesenzellen, und über epithelartige Zellen, welche um Fremdkörper herum im Organismus sich bilden. Von Dr. **Giovanni Weiss** aus Padua. Berlin, 1876.

Aneurisma aortico accompagnato dal fenomeno di Cheyne-Stokes; nota clinica di **Pericle Sacchi** pro-assistente alla Clinica ostetrica di Bologna. Bologna, 1877.

Ueber die durch Vererbung erworbenen nevro-und psychopatischen Zustande. Von Prof. Dr. **Wille** in Basel. Basel, 1876.

Syphilis und Psycose; von Dr. **Wille**. Berlin, 1875.

Una visita ai manicomi della Svizzera e della Francia. Ricordi e studi del Dott. **Paolo Funajoli** Medico-ajuto Soprintendente del Manicomio di Siena. Siena, 1877.

Commentario clinico di Pisa. Pubblicazione mensile redatta dai Dottori **Barduzzi, Fedeli** e **Nerazzini.** N. 3. 1877. *(In detto numero si contiene una memoria del Prof.* **Carlo Morelli** *sugli articoli* 61 *e* 62 *del Progetto di Codice penale del Regno d'Italia).*

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 5

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 *Maggio* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. ancora nello stesso stato. P. S. - L. P. - E. B. - G. S. - N. P. - A. V. - sono fisicamente sani, ma sempre disordinati nell' intelligenza, e talora rumorosi. A. B. G. F. nulla di nuovo.

Mizzana — S. S. cronico tranquillo amante del lavoro. L. B. - G. R. si mantegono nello stesso stato.

Borgo S. Luca — D. B. sempre mesto e taciturno mangia poco e per forza.

S. Martino — L. S. - Va accusando molti mali, però si alza ogni giorno e si mostra più disinvolto.

Vigarano Mainarda — P. O. tranquillo sano di corpo ed amante del lavoro. P. P. ancora allucinato e disordinato di mente; del resto fisicamente sano. G. B. si è rifatto in nutrizione ed è più calmo; persiste il disordine mentale.

Argenta — G. G. nulla di nuovo. F. G. molto vago da alcuni giorni, e turbato da idee religiose. F. T. un po' vago e talora disordinato di mente, del resto sano di corpo.

Consandolo — G. M. - G. G. cronici tranquilli, sani di corpo ed assidui al lavoro.

S. Biagio — G. M. si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza, ed è sempre sano di corpo.

Bondeno — L. P. sempre allucinato, disordinato di mente e clamo-

roso. V. V. È più disinvolto, calmo e ragionevole gode di ottima salute fisica.

Formignana — S. L. - A. O. si mantengono nello stesso stato.

Guarda Ferrarese — G. B. si mantiene tranquillo, e sano di corpo, ma ancora un po' vago. V. T. ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

Ruina — G. B. - A. N. nulla di nuovo.

Tamara — L. C. fisicamente sano, ma spesso confuso e talora disordinato di mente.

Tresigallo — L. C. da parecchi giorni è costretto a stare in letto, essendo di frequente in preda ad accessi epilettici.

Dogato — A. B. si mantiene nello stesso stato.

Portomaggiore — C. P. - P. M. godono di ottima salute fisica, ma sono sucidi e disordinati nell' intelligenza. L. B. obbligato al letto perchè povero di forze, è quasi sempre clamoroso.

Voghiera — A. D. da parecchi giorni si mostra più disinvolto e mangia volentieri.

Cento — F. G. - F. F. ancora nello stesso stato. E. B. quando fu ammesso era molto mesto ed allucinato, ma ora è più disinvolto e ragionevole.

Alberone — F. B. ancora nello stesso stato.

Poggio Renatico — A. C. da alcuni giorni è in letto ed accusa male al capo; finora è calmo e ragionevole. A. B. nulla di nuovo.

Codigoro — N. Z. sempre sano di corpo, ma ancora allucinato e talora rumoroso.

Massafiscaglia — L. C. gode di ottima salute fisica, ma è tormentato da idee di persecuzione.

Massa superiore *(Rovigo)* — S. R. finora è sano di corpo, e tranquillo, ma alquanto denutrito.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. sano di corpo a tranquillo, si presta volentieri al lavoro.

Buso Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. sempre allucinato e di malumore, del resto gode di ottima salute fisica.

Contarina *(Rovigo)* — G. F. quasi sempre preoccupato da idee di grandezze, si mostra talora irrequieto e ricusa il lavoro.

Crespino *(Rovigo)* — I. V. ancora confuso e disordinato di mente, talora è inquieto e rumoroso del resto fisicamente sano.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. si mantiene nello stesso stato, O. D.

sempre calmo, e fisicamente sano, ma ancora disordinato nell'intelligenza.

Gognano *(Rovigo)* — G. Z. d' ordinario è calmo e si presta al lavoro della canepa, ma talora è un po' vago ed allucinato.

Guarda Veneta *(Rovigo)* — L. P. cronico, piuttosto sucido ed ozioso, sta per lo più taciturno, del resto è sano di corpo.

Lendinara *(Rovigo)* — V. B. nulla di nuovo. A. C. quieto e fisicamente sano, tiene discorsi ben ordinati.

Dosso Bolognese — G. B. ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza ad offendere chi l' avvicina ; del resto è ben nutrito e fisicamente sano.

S. Pietro Capofiume (*Bologna*) — C. T. si mantiene nello stesso stato.

Sacerno (*Bologna*) — G. T. si mostra disinvolto, ragionevole e laborioso.

Finale di Modena — A. G. da parecchi giorni è obbligato al letto perchè povero di forze, del resto nulla di nuovo.

Firenze — A. L. di fisico sta bene, ma è ancora confuso e disordinato nell' intelligenza.

Lucca — G. P. D. D. Nulla di nuovo.

Venezia — T. T. assai vago e sconnesso nelle sue idee, preferisce di stare in letto, mentre il suo fisico è sano.

Cairo (*Egitto*) — D. F. fisicamente sano, ma ora inquieto ed ora tranquillo ; va spesso a fare passeggiate col servente.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. F. - E. G. sono sempre sane di corpo, tranquille, ed amanti del lavoro. L. A. ved. M. - R. M. - R. P. in R. - E. C. sono quasi sempre agitate, clamorose e sucide. E. R. si mostra abbastanza calma e talora laboriosa ma ancora disordinata nell' intelligenza.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. ancora nello stesso stato.

Marrara — M. M. ved. S. sana di corpo e tranquilla si presta volentieri al lavoro.

Mizzana — E. G. da parecchi giorni trovasi obbligata al letto perchè sofferente di febbri, ed è ben di radc molestata da accessi epilettici.

Quacchio — F. A. in V. ancora in preda alla solita agitazione, e ben nutrita.

S. Egidio. — V. T. cronica, sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. è ricaduta nel solito accesso di agitazione e gode di ottima salute fisica. R. B. nulla di nuovo.

S. Martino — P. B. nulla di nuovo. G. C. in F. va guadagnando in nutrizione ed anche nell' intelligenza.

Argenta — C. S. in S. tranquilla, sana di corpo e laboriosa. M. D. G. T. si mantengono nello stesso stato.

Consandolo — R. C. ved. B. gode di ottima salute fisica, ma è quasi sempre irrequieta ed allucinata. O. T. in C. sana di corpo e tranquilla lavora volentieri al telaio.

Ospitalmonacale — C. L. - V. A. ved. C. nulla di nuovo. A. C. in A. di fisico sta bene, ma è sempre molestata da idee tristi e piange come una bambina.

Bondeno - M. B. - R. S. ved. T. - P. G. si mantengono nello stesso stato.

Pilastri — T. V. quando fu ammessa era molto denutrita e mesta, ed ora si è rifatta in nutrizione ed è di buon umore.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. ora tranquilla ed ora agitata, va soffrendo ancora di catarro intestinale.

Copparo — M. L. in A. - C. G. croniche molto sucide, del resto sane di corpo e laboriose. A. T. ved. M. - V. F. ved. B. tranquille, sane di corpo, ed amanti del lavoro. A. P. cronica tranquilla, ma sucida, del resto fisicamente sana.

Formignana — A. D. ved. S. - C. L. si mantegono nello stesso stato.

Ruina — C. B. nulla di nuovo. A. C. in B. gode di ottima salute fisica, ma si mostra assai vaga e disordinata di mente.

Saletta — M. R. cronica tranquilla e molto sucida, trovasi in letto da alcuni giorni perchè povera di forze.

Ostellato — R. G. ved. G. benchè di rado in preda ad accessi epilettici si presenta ora calma ed ora agitata con tendenza a percuotere. P. P. sana di corpo, ma un po' vaga e confusa, si presta volentieri al lavoro.

Portomaggiore — M. C. ancora nello stesso stato. I. R. d' ordinario taciturna e mesta, trovasi da pochi giorni obbligata al letto con febbre.

Ripapersico — A. M. si mantiene nello stesso stato.

Cento — C. O. in C. - P. F. sane di corpo, ma molto sucide e disordinate di mente. M. G. - T. D. in C. - L. B. sono tranquille, ragionevoli e fisicamente sane. M. F. in P. meno agitata del solito, si presta volentieri al lavoro.

Penzale — G. B. quando entrò era molto mesta e paurosa, ma ora è meno mesta e più calma; si presta volentieri a piccoli lavori.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. nulla di nuovo. E. F. in R. - M. G. in T. sono molte denutrite e costrette a stare in letto essendo deboli di forze.

Pieve di Cento — M. A. ancora nello stesso stato.

S. Agostino — A. N. in V. - A. P. nulla di nuovo.

Comacchio — F. F. in L. gode di ottima salute fisica, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza. A. B. ved. Z. ora tranquilla e ragionevole, ed ora mesta ed assai preoccupata del suo stato. M. G. ved. G. nulla di nuovo.

Pomposa — E. M. sana di corpo, ma quasi sempre agitata e rumorosa.

Lagosanto — M. T. ved. M. quando fu accolta, era taciturna e mesta; ed ora è più disinvolta e va lavorando.

Massafiscaglia — A. B. in A. assai mesta, accusa molti mali e teme di non guarire.

Mesola — M. Z. ved F. si mantiene nello stesso stato.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. ved. S. è assai loquace e rumorosa; attende con premura alla custodia dei bachi da seta.

S. Giovanni in Persiceto *(Bologna)* — L. G. in M. di fisico sta bene, ma è molto vaga e loquace; lavora volentieri al telaio.

Malalbergo (*Bologna*) - L. G. è taciturna e mesta, del resto sana di corpo.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. dopo un breve periodo di calma è ricaduta in un mite accesso di esaltamento che ora persiste.

Novellara — M. P. ben nutrita e tranquilla, attende volentieri al lavoro.

Stuffione *(Modena)* — C. M. in R. molto confusa e paurosa, mangia poco e per forza.

Modena — A. M. si mantiene nello stesso stato.

SCRITTI DEI PAZZI

Recentemente distinti scrittori di cose di freniatria, quali *il* Lombroso, il Raggi, ecc. hanno dalla considerazione degli scritti dei pazzi tratto dei corollari utilissimi specialmente rapporto alla medicina legale. — È in particolar modo per mezzo dei giornali dei manicomi che tali scritti possono esser fatti conoscere ai colleghi; noi abbiamo già per lo passato dato pubblicità a qualche lettera scritta da nostri malati ed anche per lo avvenire continueremo a far collaborare qualcuno di questi infelici alla compilazione del Bollettino. Frattanto diamo oggi uno scritto di uno di quei malati che qualcuno direbbe *folle morale,* e che per noi è

solo un *imbecille*. Lo scritto suo ne è una prova. Vuol fare il saccente, lo scrittore, e imbroglia maledettamente le sue idee, mentre quando parla di cose semplici, e vive nei rapporti ordinari, parla benissimo e talora anche con apparente acume. Poche idee le ordina, molte le confonde; e d'idee ne ha tante, perchè ha letto moltissimo ed ha buona memoria; ciò che gli manca, secondo l'espressione volgare, è il giudizio. Questa mancanza, ha fatto sì che egli che sa tutte le opere di Guerrazzi quasi a memoria, che ha letto le opere di Mazzini, che ha studiato storia, geografia, e che aveva fatto un corso di studi ecc. si era ridotto prima del suo ingresso nel Manicomio a fare lo stalliere, a vagabondare, a rubare i cani vaganti, a vendersi gli oggetti di vestiario che il padre gli comperava. ecc. Il pubblico più che per matto od imbecille lo riteneva per un poco di buono, ed aveva torto. Chi sa però che se non fosse stato ricoverato nel Manicomio il nostro imbecille non avesse dovuto sedere un giorno sul banco degli accusati. Le idee politico-sociali entrate nella sua mente, le massime a volta repubblicane, a volta socialiste che egli ha sempre in bocca, chi sa dove lo avrebbero condotto se abbandonato a se stesso, e chi sa che un giorno non fosse potuto divenire un docile strumento di delitto per qualche tristo che avesse voluto profittare della sua imbecillità, della sua impotenza a coordinare e a giudicare le proprie idee. Ecco lo scritto:

Straordinarie e funestissime conseguenze d'una infinita serie di casi et eventi che mi precipitarono nella più spaventevole desolazione.

Perdonate il detto, ma la parola della sapienza non vola sì sovente dal labbro di quei mortali che nati sotto rigidi e calamitosi tempi si spensero nel loro core quei cari affetti che uniscono i vincoli di *fraternitè egalitè* e *libertè* (lo stampatore gli metterà poi quei su tre originali ordinarissimi quel che più gli aggradisca e penserà a correggere tutti gli errori, falli e mancanze commesse) la maggior parte d'essi nati con cuore di bronzo, che nulla vale a stornarli dai loro fieri propositi, che non v'è anima pietosa e compassionevole che valga se non a stoglierli almeno a commoverli, non v'è possanza di folgore che valga a formare un po' di breccia sui loro impietriti cuori, piuttosto si lasciano abbrustire e incenerirsi che voltar proposito, all'opposto si fanno beffe delle sventure pene o disgrazie altrui, ti perseguitano con la costanza ed occhio del falco pellegrino che anela il momento di slanciarsi sulla sua preda vittima e farla a brani, e ti dipingono al vulgo quali pericolosi et immeritevoli indegni alla società, incapaci di procacciarsi da nutrirsi, insomma in una parola ti screditano in famiglia, ti accusano in faccia al mondo di non aver meritato altro che la galera. Stolti io vi compiango come scarti da magazzino di disprezzo o compassione, e siccome educati allevati sin dall'infanzia avari persino al midollo delle ossa non osano a sprecare piccola porzione dei loro usurpati patrimoni esclamano sotto voce fra loro come lamento che uscisse dall'interno del Sepolcro, che domanda eterna e sommaria giustizia di quei mercenari che lo chiamarono con la gloria ed immaturamente lo composero dentro la bara, promettente per l'avvenire liete e ridenti speranze, servendosi persino a lavarsi le mani nel sangue pazzamente ed ingiustamente sparso per saziare le loro sozze ed ambiziose brame, coll'innalzare ai tra-

passati mausolei degni dell' ammirazione alla posterità od all' eterna riconoscenza, ponendo per epigrafe alla superficie dell'avello le ridicole miserabili irisioni, l'Eroe ha ben meritato alla patria, amara ironia, ambiziosi, abbandoniamolo al destino. Si può dare una efferatezza d'animo consimile ad una malvagità maggiore. Destino è la vostra abbominevole ed obbrobriosa infingardaggine.

Chiedo venia se sarò incorso allo sdegno alla noja dell'attento paziente, scrutatore ed osservatore lettore ed alle mie belle, leggiadre ed incantevoli tutta grazia garbo e attraenza e sorriso ascoltatrici. Udite, io vo' che sappiate che non mi muove vano desio a narrare le mie strane avventure tutte colme di peripezie che mente plutonista e nettuniana possa mai immaginare; nemmeno subitaneo orgoglio ad usurpare la fama a quei pochi che spetta o la posterità ci ha tramandato. E avvertite bene che la nostra ancora velata e fragilissima mente ammette fortemente in dubbio l' esistenza del destino, che con profonda critica dopo lunghe e nojose meditazioni, profondi infiniti studi discutati a più riprese il male appellato nome che con avvocazione impropria di quell' inumanissimo ed inesorabile nemico dei mortali e d' ogni cosa, che con ingiusta approvazione di varie istorie e parecchi autori nostri ed altri di oltreterra, oltremare et oltremonte di cui i nostri benemeriti la maggior parte si sono lasciati se non sedurre abbindolare male connesse peggio esposte e stoltamente ciecamente narrate, di cui i nostri fratelloni che con o senza vergogna, fatalità, sogliono innalzare elogi et esalare profumi, incensi e lode ai stranieri che per caso o per altra circostanza infortuita gli sono capitati nelle mani alcuni capilavori dei nostri scrittori medioevali. (*continua*)

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Sulla posizione sociale del medico freniatro e sulle cause dell' aumentato numero dei pazzi ai tempi nostri. Annotazioni del Dott. **C. Giovanni Todi** Medico Direttore del Manicomio provinciale di Novara — Novara, 1877.

Progetto di un Manicomio per cinquecento infermi d' ambo i sessi, compilato sulle norme dei più recenti dettami della scienza dall' architetto **Gaetano Castelli**. Con tavole. Milano, 1877.

Cenno statistico triennale 1874-76 del Manicomio maschile centrale veneto in S. Servolo di Venezia, del P. **Prosdocimo Dott. Salerio** dei Fatebenefratelli, Medico-Direttore. Venezia, 1877.

Della posologia del solfato di chinino nelle febbri da malaria. Lettera del Dr. **Eugenio Casali** al Prof. *Gaetano Amoroso* di Napoli. Bologna, 1877.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI APRILE 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassarri.

		N.	L.
Uomini. Hanno	atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 20.	L. 118 80
« «	lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 14 —
« «	*muratore*	« 2.	« 29 91
« «	*falegname*	« 3.	« 8 40
« «	*tappezziere e materassajo*	« 1.	« 10 30
« «	*canepino*	« 2.	« 30 —
« «	*da pittore e verniciatore*	« 2.	« 8 05
« «	*corduaio*	« —.	« — —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.		« 32.	
	Totale dei lavoratori	N. 64.	
	Totale dell'importo della mano d'opera		L. 219 46

		N.	L.
Donne. Hanno	*cucito* effetti nuovi	N. 12.	L. 39 27
« «	*filato, dipanato* ecc.	« 9.	« 19 80
« «	*cucito a macchina.*	« 2.	« 30 —
« «	*tessuto pantofole*	« 2.	« 7 50
« «	fatto *lavori di maglia*	« 10.	« 13 05
« «	atteso ai *telaj*	« 8.	« 33 61
« «	*rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 22.	« 106 02
	Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.	
	Totale delle lavoratrici	N. 67.	
	Totale dell'importo della mano d'opera		L. 249 25

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 468 71

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Aprile** 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Aprile	101	106	207
Entrati	5	11	16
Somma	106	117	223
Usciti — Guariti	3	3	6
Usciti — Migliorati		1	1
Usciti — Non migliorati			
Usciti — Non verificatasi la pazzia			
Morti	2		2
Somma	5	4	9
Rimasti al 1° Maggio 1877.	101	113	214

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 6

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 *Giugno* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. godono di ottima salute fisica, e si mantegono quieti e laboriosi. P. S. - L. P. E. B. - G. S. - N. P. - A. V. ancora nello stesso stato.

Fossanova S. Biagio — G. B. è quasi sempre agitato e rumoroso, del resto sano di corpo.

Francolino — G. B. gode di ottima salute fisica, ma è assai vago e disordinato nell' intelligenza.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. R. nulla di nuovo.

Borgo S. Luca — D. B. ancora nello stesso stato.

Vigaranno Mainarda — P. O. sempre tranquillo, sano di corpo e laborioso. P. P. quasi sempre allucinato con tendenza ad offendere chi l' avvicina. G. B. ben nutrito, ma ancora disordinato di mente e talora clamoroso.

Argenta — G. G. - F. G. sono tranquilli, sani di corpo e laboriosi. F. T. è molto vago ed ancora disordinato nell' intelligenza. A. B. molto mesto, talora vago e in preda ad idee di persecuzione.

Consandolo — G. M. — G. G. nulla di nuovo. G. T. sano di corpo e tranquillo, si presta a lavori diversi.

Ospitalmonacale — G. T. di fisico sta bene, ma è ancora disordinato di mente e talora rumoroso.

S. Biagio — G. M. nulla di nuovo.

Bondeno — L. P. - V. V. si mantengono nello stesso stato.

Burana — F. V. cronico tranquillo, sano di corpo ed assai laborioso. P. B. gode di ottima salute fisica ed è assai docile.

Cologna — L. C. quando fu ammesso era assai agitato e rumoroso, ma ora è calmo e ragionevole.

Guarda Ferrarese — G. B. - V. T. ancora nello stesso stato.

Sabbioncello S. Pietro — A. M. tranqnillo e ragionevole, ma alquanto mesto e preoccupato assai della sua salute. P. V. assai confuso, allucinato, e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

Tamara — L. C. da parecchi giorni è quieto e si presta volentieri al lavoro.

Tresigallo — L. C. nulla di nuovo.

Alberlungo — I. M. quando fu ammesso era in preda a gravi eccessi di agitazione, ma ora è meno agitato e parla con buon senso.

Dogato — A. B. si mantiene calmo, ragionevole ed amante del lavoro.

Portomaggiore — C. P. - P. M. si mantengono nello stesso stato.

Gambulaga — G. B. è obbligato al letto perchè povero di forze, del resto è tranquillo ed ordinato nell' intelligenza.

Voghiera — A. D. si mantiene disinvolto, ma talora un po' inquieto è di malumore.

Cento — F. G. - F. F. nulla di nuovo. G. C. sovente molestato da accessi epilettici, ha dei periodi di calma ed altri di inquietudine, per cui riesce di disturbo ai compagni. R. P. assai vago e disordinato di mente, del resto fisicamente sano.

Alberone — F. B. cronico, assai clamoroso e talora agitato con tendenza ad offendere i compagni. E. B. quasi sempre mesto e talora allucinato, ricusa spesso di cibarsi, per cui viene alimentato forzatamente.

Casumaro — P. P. da parecchi giorni è più loquace del solito ed alquanto disordinato di mente.

Pieve di Cento — E. M. finora è calmo, ragionevole e sano di corpo.

Poggio Renatico — A. C. sano di corpo e tranquillo, si presta a lavori diversi. A. B. ancora nello stesso stato.

Gallo — M. M. quando fu accolto era assai vago e confuso, ma ora è abbastanza disinvolto ed amante del lavoro.

S. Agostino — A. P. sempre nello stesso stato.

S. Carlo — P. S. sano di corpo, ma molto vago e disordinato di mente.

Codigoro — N. Z. nulla di nuovo.

Massa Superiore (*Rovigo*) — S. R. va guadagnando in nutrizione, e si mantiene ragionevole e calmo.

Arquà Polesine (*Rovigo*) — G. C. va lavorando da sarto, ma è per lo più loquace e clamoroso.

Boara Polesine (*Rovigo*) — S. G. ancora nello stesso stato.

Bottrighe (*Rovigo*) — G. V. di fisico sta bene, e si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

Buso Sarzano (*Rovigo*) — A. Z. da parecchi giorni è più inquieto del solito, con tendenza a lacerare, mentre di fisico sta bene.

Canda (*Rovigo*) — L. G. sempre nello stesso stato.

Castelguglielmo (*Rovigo*) — A. B. quasi sempre irrequieto con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

Ceregnano (*Rovigo*) — G. B. è di buonumore, tranquillo e fisicamente sano.

Crespino (*Rovigo*) — I. V. nulla di nuovo.

Fiesso Umbertiauo (*Rovigo*) L. N. è abbastanza calmo, ragionevole e sano di corpo.

Gognano (*Rovigo*) — G. Z. è per lo più vago e talora irrequieto, del resto gode di ottima salute fisica.

Lendinara (*Rovigo*) — V. B. - A. C. ancora nello stesso stato. A. P. di fisico sta bene, ma è molto sucido e disordinato di mente.

Baldovina (*Este*) — R. R. ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza a lacerare i vestiti.

Sacerno (*Bologua*) — G. T. quieto e laborioso, ma talora allucinato.

Poggetto (*S. Pietro in Casale*) F. F. è quieto, ma obbligato al letto perchè povero di forze.

Finale di Modena — G. G. è per lo più irrequieto ed ozioso, ed ha molta smania di essere dimesso.

Cervia — A. Z. sempre nello stesso stato.

Firenze — A. L. ancora confuso e disordinato di mente, va lavorando da sarto, ma è assai rumoroso.

Lucca — G. P. - D. D. si mantengono nello stesso stato.

Venezia — T. T. da alcuni giorni è meno irrequieto del solito, e si va alzando volentieri.

Cairo (*Egitto*) — D. I. di fisico sta bene, ma si mantiene nello stesso stato rapporto all' intelligenza.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. F. - E. G. si mantengono nello stesso stato. L. A. ved. M. - R. M. - R. P. in R. - E. C. ancora agitate. clamorose e sucide. E. R. gode di ottima salute fisica, ma si mantiene disordinata di mente ed assai vaga.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. nulla di nuovo.

Marrara — M. M. ved. S. sempre tranquilla, sana di corpo ed amante del lavoro.

Mizzana — E. G. da parecchi giorni si mostra quieta e laboriosa.

Quacchio — F. A. in V. di fisico sta bene, ma si mantiene disordinata di mente e quasi sempre clamorosa.

S. Egidio — V. T. sempre nello stesso stato.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. ancora in preda al solito accesso di agitazione, ed assai clamorosa. R. B. si mantiene nello stesso stato.

S. Martino — P. B. di rado molestata da accessi epilettici. è tranquilla ed amante del lavoro. G. C. in F. tranquilla, sana di corpo, ed amante del lavoro.

Argenta — C. S. in S. - M. D. - G. T. si mantengono nello stesso stato.

Consandolo — R. C. ved. B. sana di corpo, ma ancora allucinata ed irrequieta.

Ospitalmonacale — C. L. ha sofferto giorni sono di catarro intestinale, ed ora sta meglio. A. C. in A. ancora mesta, piange senza scopo, del resto va migliorando nella nutrizione.

S. Nicolò — A. S. in A. nulla di nuovo.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. sono fisicamente sane, ma ancora molto vaghe e disordinate di mente.

Burana — E. S. in C. tranquilla e sana di corpo lavora volentieri al telajo.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. da parecchi giorni è tranquilla, ragionevole e sana di corpo.

S. Bianca — S. R. ved. C. di fisico sta bene, ma è un po' vaga e disordinata di mente.

Copparo — M. L. in A. - C. G. nulla di nuovo. A. T. ved. M. - V. F. ved. B. tranquille e sane di corpo si sono prestate volentieri alla Bachicoltura. A. P. da parecchi giorni trovasi in letto perchè affetta da catarro intestinale.

Ambrogio — M. A. B. gode di ottima salute fisica, ma è sempre assai vaga e talora irrequieta.

Formignana — A. D. ved. S. - C. L. ancora nello stesso stato.

Ruina — C. B. quasi sempre irrequieta con tendenza ad offendere chi l'avvicina. A. C. in B. nulla di nuovo.

Saletta — M. R. sempre nello stesso stato.

Ostellato — R. G. ved. G. - P. P. nulla di nuovo.

Portomaggiore — M. C. da alcuni giorni è obbligata al letto con febbre e non presenta cosa rimarchevole dal lato dell' intelligenza. I. R. di fisico sta bene, ma è ancora vaga e facile a ridere senza scopo.

Runco — G. B. in P. Ancora esaltata e clamorosa, si presta volentieri a lavori diversi.

Cento — C. O. in C. - P. F. - M. G. - L. B. Nulla di nuovo — T. D. in C. Molto agitata e rumorosa, ha ricusato talora il cibo, ma ora sta meglio.

Alberone — T. B. in R. Ancora vaga, disordinata di mente con tendenza ad offendere le compagne.

Penzale — G. B. È un po' mesta e taciturna, ma si presta volentieri al telajo, ed ha atteso alla coltura dei bachi.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Ancora nello stesso stato — E. F. in R. - M. G. in T. Si vanno alzando ogni giorno e sono calme e laboriose.

Pieve di Cento — M. A. Ancora agitata e rumorosa, del resto fisicamente sana.

Poggo Renatico — R. V. in Z. - M. B. in P. Nulla di nuovo.

Galliera — L. P. di rado molestata da accessi epilettici, è quieta e si presta volentieri a lavori diversi.

S. Agostino — A. N. in V. - A. P. sempre nello stesso stato.

Comacchio — F. F. in L. sana di corpo, ma alquanto denutrita, molto vaga. e disordinata nell' intelligenza. A. B. ved. Z. - M. G. ved. G. nulla di nuovo.

Codigoro — R. T. assai deperita nella nutrizione, è costretta a stare in letto, essendo affetta da catarro intestinale con febbre. L. Z. ved. L. sempre nello stesso stato.

Massafiscaglia — A. B. in A. ancora mesta e facile al pianto, accusa molti mali, ed è molto preoccupata del suo stato.

Massa Superiore — E. M. ved. R. tranquilla e sana di corpo, lavora assiduamente al telaio, ed ha atteso con premura alla coltivazione dei bachi.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. ved. S. tranquilla e fisicamente sana, si è prestata volentieri alla custodia dei bachi.

S. Giovanni in Persiceto *(Bologna)* — L. G. in M. Sana di corpo e ben nutrita, ma assai vaga e disordinata di mente, va lavorando al telajo.

Malalbergo *(Bologna)* — L. G. Ancora un po' mesta e taciturna, si presta volentieri a lavori diversi.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. Ancora esaltata e molto loquace, del resto fisicamente sana.

Stuffione *(Modena)* — C. M. in R. Si mantiene nello stesso stato.

Novellara — M. P. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene assai vaga ed ambiziosa.

Modena — A. M. Cronica tranquilla, ha sofferto giorni sono di pneumonite, ed ora sta meglio.

SCRITTI DEI PAZZI

(continuazione e fine dello scritto di un imbecille)

Destino, se nasce o muore una creatura. **Destino**, se un mortale dopo di avere accumulate immense ricchezze con la fraude, perfidia o violenza, o per via legittima di eredità, o per dipendenza di altre infortuite circostanze, che la fortuna come femina prostituita ai viventi che popolano l'universo, stanca dalla ottima condotta del giusto, l'abbandona per il tristo e ciecamente cade in grembo di quei destri o scaltri, che abusandosi troppo acerbamente ritornano nel loro primiero stato. **Destino**, se in piena civiltà del secolo del progresso, che va, cammina a veloci passi ed anela il momento per avvicinar*si* al colmo della sua grandezza e splendore per ripiombare un' altra volta come scintilla elettrica guidato dall' incertezza o da un' invisibile mano poco esperta meno abile nell' abbisso della più fuliginosa e densa tenebre o nebbia. **Destino**, fare appello alle nazioni sotto pretesto di una minaccia, ingiuria od offesa d' un potente vicino, ma invidiosi della felicità altrui invitarla con il ridicolo e miserabile nome, guerra ad oltranza, per l' indipandenza, per una sacrosanta giusta causa e per diritti di nazionalità in bocca ai coronati, o tempora o mores, carpire migliaia di robuste braccia all'agricoltura, industria e commercio, portare il lutto, la desolazione, lo sterminio, la miseria, la discordia, il germe di tutte le sciagure o disgrazie, che mente diabolica possa mai concepire o meditare, sospingere il gregge degli uomini a nome della gloria patria ad urtarsi, macellarsi, scannarsi vicendevolmente e fraternamente, come è ben naturale per la salute e la salvezza comune delle vostre donne, robe, sostanze, averi, per la gloriosa dinastia tale, di illustre stipite, imparentata con altre di serena et imperitura memoria, tutte parole, come è ben facile prevedere in bocca ai dottori della tirannide, ai fautori dell' altare e del trono, non paghi di aver sterminata, profanata, contaminata la nostra gloriosa ma sventurata contrada, sì perchè dessa fu la culla degli Eroi che immolarono gli averi, la famiglia e la vita sull' ara del dovere, per acquistarsi la stima dei suoi correligionari ed un pezzo di marmo dagl' ipocriti.

Destino, gli abusi, gli sperperi, gli eccessi, li scandali, le rapine, i ladronecci, le risse, i miserabili e dolosi incendi, gli atti inverecondi, osceni od immorali, gli stupri violenti, le fraudolenze, le prevaricazioni, in una parola quei delitti atroci e

crudeli che commettono quegli uomini che hanno in odio il Creatore e le creature nella nostra felicissima una volta, ora decaduta contrada, più volte contrastata dai prepotenti della terra con le armi alla mano, tradita, vilipesa, mercanteggiata, messa in vendita all' incanto, all' asta, riacquistata, rinnovata la strage dei suoi infelici abitatori con il tradimento e la violenza sempre per opera degli italiani; perdonate la sentenza amara, ma è pura verità. Che più, l' esasperazione giunge al colmo nel sentire rinnovati gli atti di cannibalismo, ora in disuso mercè la solerte cura degl' Inglesi, che con il pretesto di portare i lumi della civiltà e progresso e di estendere il commercio, il monopolio, abolire la tratta degli schiavi, istituire stazioni centrali nell' Africa, Indie e America, onde favorire, proteggere e soccorrere le carovane e i viaggiatori e mercatanzie, i nostri attivi Anglonormannisassoni non si vergognano mica ad enumerare le esportate ricchezze dell' India, oro lampante e sonante, gemme fulgenti, brillanti rari e preziosissimi di valore inestimabile e le ricchezze della Costa d' oro, del Be degli Ascianti, di Teodoro d' Abissinia, dell' acquisto del Canale dell' istmo di Suez a suo vantaggio e a danno dei proprietari, che non sono i francesi, ma i figli dell' arena deserto africano. — Pazienza che tanto sostieni, ma avendo ordinato così madre natura, bisogna rasserenarsi e curvarsi a pazientare, che dice il buon Istorico, si vedrà dal seno della licenza scaturire come scarica elettrica la tirannide, la tirannide partorire fraude, violenza e perfidia, da queste nascere l' onestà, la virtù e la probità e da coteste rinascere la licenza e viceversa, *mirabile visu* ! A. P.

Con l' animo rattristato da profondo dolore registriamo la morte del nostro amico e collega.

Padre Prosdocimo Dott. Salerio

Medico-Direttore del Manicomio maschile di Venezia, avvenuta il 21 Maggio p. p. - Illustre per dottrina, ammirato da tutti per la bontà dell' animo suo, lascia memoria imperitura di sè, in tutti quelli che ebbero la ventura di conoscerlo.

Avevamo appena scritte le linee precedenti, quando il 4 corr. ci fu partecipata la morte avvenuta a Livorno dell' illustre

Prof. Cav. Carlo Livi

Medico-Direttore del Manicomio di Reggio nell' Emilia e professore di clinica freniatrica e medicina legale nella R. Università di Modena. Dotto freniatro, scrittore elegantissimo, godeva meritamente di tal fama in tutta l' Italia, che non occorre spendere parole per dimostrare qual perdita abbia fatto in esso la scienza, e qual duolo debbano provarne specialmente i Colleghi, che da lungo tempo avevano imparato a stimarlo e ad amarlo.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI MAGGIO 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 23.	L. 146	50
« « lavorato da *calzolajo*	« 2.	« 12	—
« « *muratore*	« 2.	« 12	65
« « *falegname*	« 3.	« 52	60
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 8	70
« « *canepino*	« 2.	« 30	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 5	—
« « *cordaio*	« —.	« —	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 30.		
Totale dei lavoratori	N. 65.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 267	45

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L. 45	60
« « *filato, dipanato* ecc.	« 10.	« 18	30
« « *cucito a macchina*.	« 2.	« 18	—
« « *tessuto pantofole*	« 2.	« 19	50
« « fatto *lavori di maglia*	« 8.	« 10	—
« « atteso ai *telaj*	« 10.	« 31	55
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 22.	« 116	87
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 70.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 259	82

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 527 27

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Maggio** 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Maggio	101	113	214
Entrati	25	8	33
Somma	126	121	247
Usciti: Guariti	3	7	10
Usciti: Migliorati			
Usciti: Non migliorati . . .			
Usciti: Non verificatasi la pazzia			
Morti	2	3	5
Somma	5	10	15
Rimasti al 1° Giugno 1877.	121	111	232

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 7

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 *Luglio* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - M. F. - A. M. fu E. - C. S. - A. P. Si mantengono nello stesso stato. P. S. - L. P. - E. B. - G. S. - N. P. - A. V. Sono sani di corpo, ma per lo più inquieti, sucidi e talora clamorosi.

Baura — G. B. Ha sofferto nello scorso mese di grave accesso maniaco, ma ora è tranquillo e ragionevole.

Fossanova S. Biagio — G. B. Ancora nello stesso stato.

Gaibanella — G. R. Tranquillo e sano di corpo. Si presta volentieri a piccoli lavori.

Marrara — A. T. Quando fu accolto era un po' confuso e disordinato di mente, ed ora è calmo, ragionevole ed amante del lavoro.

Porotto — F. G. Cronico talora rumoroso, si presta a lavorare da muratore. S. A. Sempre calmo, ma talvolta vago, va lavorando in calzoleria.

Quacchio — L. G. Cronico tranquillo e talora allucinato si presta assiduamente a lavori diversi.

S. Egidio — A. V. Sano di corpo e tranquillo, mentre parecchi giorni or sono era molto confuso e disordinato di mente.

S. Martino — L. S. Si va alzando ogni giorno, ma accusa sempre molti mali, e preferirebbe di stare in letto.

Vicouovo — A. P. Sempre vago e disordinato di mente, ma absstanza calmo e talora laborioso.

Argenta — G. G. - F. T. Si mantengono nello stesso stato. A. B.

Sempre mesto e taciturno, mangia poco e sta in letto perchè scarso di forze.

S. Biagio — G. M. Di rado in preda ad accessi epilettici, ma da alcuni giorni molto inquieto con tendenza a rompere gli oggetti.

Bondeno — L. P. Ancora clamoroso e disordinato di mente, del resto sano di corpo. V. V. È più disinvolto, tranquillo e si presta volentieri a piccoli lavori.

Stellata — A. B. Sano di corpo e tranquillo, ma ancora vago e disordinato nell'intelligenza.

Cologna — L. C. Ancora quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

Guarda Ferrarese — G. B. - V. T. Si mantengono nello stesso stato.

Rero — F. S. Sano di corpo, ma un po' confuso e disordinato nell' intelligenza.

Ruina — G. B. - A. N. Nulla di nuovo.

Alberlungo — I. M. Tranquillo e ragionevcle, ma obbligato al letto in causa di catarro intestinale e piaghe di decubito.

Portamaggiore — C. P. Molto sucido e confuso, del resto fisicamente sano.

Gambulaga — G. B. Sempre nello stesso stato.

Cento — F. G - F. F. Ancora nello stesso stato. G. C. È abbastanza calmo e ragionevole, solo è sovente in preda ad accessi epilettici. R. P. È più disinvolto e comincia a tenere discorsi coi compagni, mentre in passato era mesto e taciturno.

Alberone — F. B. Ancora agitato e clamoroso, è da alcuni giorni affetto da catarro intestinale. E. B. È di buonumore, e va mangiando spontaneamente.

Casumaro — P. P. Nulla di nuovo.

Pieve di Cento — E. M. Ancora nello stesso stato.

Gallo — M. M. Da parecchi giorui è calmo, ragionevole e laborioso.

S. Carlo — P. S. Ancora molto vago e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

Codigoro — N. Z. Da qualche tempo si mostra meno allucinato del solito, e desidera di tornare a casa. G. S. Ha dei momenti di irrequietezza per cui riesce molesto ai compagni, del resto gode di ottima salute fisica.

Cornacervina — A. B. Di fisico sta bene, ma talora è molto vago, capisce poco, ed ha troppa smania di essere dimesso.

Massa Superiore *(Rovigo)* — S. R. Tranquillo e ragionevole, ma alquanto denutrito.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Gode di ottima salute fisica ed è quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

Buso Sarzano (*Rovigo*) — A. Z. Da parecchi giorni è più calmo,

Castelnuovo (*Rovigo*) — L. C. Tranquillo, sano di corpo, ed amante del lavoro.

Ceregnano (*Rovigo*) — G. B. Da alcuni giorni è molto preoccupato del suo stato, e teme di non andare di corpo abbastanza, del resto è ben nutrito e fisicamente sano.

Contarina (*Rovigo*) — G. F. Sano di corpo, ma sempre in preda a idee di grandezza.

Crespino (*Rovigo*) — I. V. Ora più ora meno irrequieto con tendenza talora a percuotere, del resto sano di corpo.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. Si mantiene nello stesso stato. O. D. Gode di ottima salute fisica ed è calmo sì il giorno che la notte.

Galgignano (*Rovigo*) — L. C. Sempre tranquillo e fisicamente sano.

Gognano (*Rovigo)* — G. Z. Da parecchi giorni è abbastanza quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

Guarda Veneta — L. P. Sempre sucido, taciturno e disordinato di mente.

Zelo *(Rovigo)* — S. T. Quando fu ammesso era molto confuso e disordinato di mente, ma ora è quieto, ragionevole e laborioso.

Crevalcore *(Bologna)* — F. B. Nello scorso mese era assai mesto e taciturno, ma ora è tranquillo, disinvolto, ed amante del lavoro.

Dosso Bolognese — G. B. Nulla di nuovo.

Sacerno *(Bologna)* — G. T. Meno allucinato del solito, si presta volentieri al lavoro e domanda di essere dimesso.

Finale di Modena — G. G. Sano di corpo ed abbastanza quieto, dimanda di lavorare da calzolaio.

Fanano *(Modena)* — A. M. Quando fu accolto era assai agitato e clamoroso, ed ora lo è meno; del resto di fisico sta bene.

Firenze — A. L. Sano di corpo lavora da sarto e si mantiene nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

Venezia — T. T. Dopo essere stato quieto per una settimana, ha cominciato a farsi inquietuccio, ed in tale stato si mantiene tuttora.

Cairo *(Egitto)* — D. F. Ora calmo ed ora rumoroso e loquace, del resto fisicamente sano.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - M. B. B. - G. F. - G. Z. - E. G. Sono tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro — L. A. ved. M. - R. M. - R. P. in R. - E. C. Si mantengono nello stato — E. R. Tranquilla e sana di corpo attende volentieri al lavoro.

Boara — G. B. in P. Già migliorata nell'intelligenza, va gradatamente migliorando anche nel fisico.

Marrara — M. M. ved. S. Ancora nello stesso stato.

Spinazzino — T. C. in P. È mesta, taciturna, ed obbligata al letto perchè povera di forze.

Mizzana — E. G. Sofferente di febbri reumatiche, del resto abbastanza quieta e di rado molestata da accessi epilettici.

Quacchio — F. A. in V. Da alcuni giorni è meno agitata e clamorosa; del resto sempre sana di corpo.

S. Martino — P. B. - G. C. in F. Si mantengono nello stesso stato.

Argenta — M. D. - G. T. Nulla di nuovo. — C. S. in S. Sana di corpo, ma da pochi giorni in preda ad un accesso di agitazione.

Consandolo — R. C. ved. B. Quasi sempre irrequieta e predominata da idee di persecuzione, del resto fisicamente sana.

Ospitalmonacale — C. L. - A. C. in A. Ancora nello stesso *stato*.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. Nulla di nuovo.

Scortichino — M. S. ved. C. Cronica, assai denutrita e povera di forze, si mostra alquanto agitata ed incoerente nei suoi discorsi.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. - A. P. Nulla di nuovo.

Formignana — A. D. ved. S. - C. L. Ancora nello stesso stato — T. B. Assai mesta e confusa quando fu ammessa, ora è disinvolta e ragionevole.

Ruina — C. B. - A. C. in B. Nulla di nuovo.

Ostellato — R. G. ved. G. Nulla di nuovo — P. P. Molto vaga, oziosa e disordinata di mente.

Campolungo — C. B. Nello scorso mese è stata un po' mesta e taciturna, ma ora è abbastanza disinvolta ed attende al lavoro.

Portomaggiore — M. C. - I. R. Godono di ottima salute fisica, e si mantengono nello stesso stato rapporto all'intelligenza.

Cento — C. O. in C. - M. G. - L. B. - P. F. Sane di corpo, ma per lo più vaghe e disordinate di mente — T. D. in C. Da alcuni

giorni è ricaduta nel solito accesso di agitazione, ed in tale stato si mantiene tuttora — M. F. in P. Di fisico sta bene, ma è assai loquace e tiene discorsi incoerenti — M. R. ved. S. Tranquilla, ragionevole, ed obbligata al letto perchè povera di forze.

Penzale — G. B. Ancora mesta, parla poco e si presta volentieri al lavoro.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. - E. F. in R. - M. C. Nulla di nuovo.

Pieve di Cento — M. A. Ancora nello stesso stato — M. G. Ora più ora meno agitata; del resto sana di corpo.

Galliera — L. P. In questo mese è stata molestata più volte dall' accesso epilettico, ed è stata assai agitata con tendenza ad offendere le compagne; ora sta meglio.

Comacchio — F. F. in L. Nulla di nuovo — A. B. ved. Z. - M. G. ved. G. Sono tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro.

Pomposa — E. M. Ora più ora meno inquieta con tendenza ad offendere le compagne, del resto fisicamente sana.

Lagosanto — M. T. ved. M. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

Cornacervina — M. A. - A. G. Nulla di nuovo — B. P. ved. B. Quasi sempre irrequieta e molto loquace; gode di ottima salute fisica.

Ariano (*Rovigo*) — T. G. Cronica tranquilla, sana di corpo, attende volentieri al lavoro.

Bagno di Po (*Rovigo*) — F. G. in G. Assai mesta e taciturna nei giorni scorsi, ora va migliorando e si presta a piccoli lavori.

S. Giovanni in Persiceto (*Bologna*) — L. G. in M. Ancora nello stesso stato.

Malalbergo (*Bologna*) — L. G. Più disinvolta e di buonumore, si presta assiduamente al lavoro.

Mascarino (*Bologna*) — E. B. in A. Nulla di nuovo.

Maccaredana (*Bologna*) — G. O. ved. V. Tranquilla, ma un po'confusa ed allucinata, sta in letto perchè povera di forze.

Stuffione (*Modena*) — C. M. in R. Ancora mesta e taciturna, ricusa talora di cibarsi.

Modena — A. M. Si mantiene nello stesso stato.

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI INVIATECI IN DONO:

Delle malattie mentali curate nel Manicomio di Parma in Colorno dal 29 Luglio 1873 a tutto il 1876. Primo resoconto statistico del medico Direttore *Lorenzo Monti*. Parma, 1877.

Bericht ueber die Heil-Anstalt für Nervenkranke zu Bendorf am Rhein, während der ersten 10 Jahre ihres Bestehens ecc. Von Dr. *Albrecht Erlenmeyer* jun. dirig. Arzte derselben. Neuwied, 1877.

Domenico Ridolfino camerte, ingegnere militare del secolo decimosesto. Notizie di sua vita e lettere inedite per *Milziade Santoni*. Firenze 1877.

Del fondamento della pazzia: studio clinico. Discorso col quale il prof. *Verga* inaugurò l'anno psichiatrico 1876-77 nell' Ospedale maggiore di Milano. Milano, 1877.
Le minori Università, per *A. S.* Ferrara, 1877.
La facoltà medica nell' Università di Ferrara, per *G.* e *W.* Ferrara, 1877.

SCRITTI DEI PAZZI

Nei due ultimi uumeri del nostro Bollettino abbiamo pubblicato un lungo scritto di un imbecille parziale; diamo ora posto ad uno scritto di un demente cronico, che da più di otto anni si trova nello stabilimento. Questo malato è stato sempre ozioso ed apatico; solo da un mese fa ha cominciato a presentare segni di eccitamento, ha domandato carta da scrivere e ci ha detto che avrebbe scritte delle belle cose, purchè gli venisse aumentata la razione del tabacco; noi abbiamo aderito alle sue domande ed ecco come egli ha attenuta la sua promessa: è da notare che il nostro demente è un povero israelita, che ha vissuto sempre miseramente e che sapeva appena leggere e scrivere; nello scritto seguente noi abbiamo solo corretto l' ortografia, perchè gli errori ortografici esistenti nel manoscritto non hanno alcun rapporto con la malattia dello scrittore, ma dipendono solo dalla di lui scarsa coltura.

Alcune usanze popolari israelitiche.

Illustrissimo sig. Direttore del Manicomio di Ferrara.

Ora gli racconto come è formato il nostro sposalizio e come fanno gl'israeliti della vera religione antica. Il venerdì a mattina si preparano gli sposi decentemente con una bella quantità di persone, uomini e donne, inframezzati signori e poveri. Ora gli faccio conoscere che sia una famiglia povera. Dunque dopo arriva il capo-rabbino, e poi il seguito dei rabbini accende sei torce di cera; questa cera la prendono a tempo; accese le torce, mettono un manto sulla testa ai due sposi o di seta, oppure di lana. Allora il capo-rabbino legge loro una carta, che fa conoscere alli sposi come si devono contenere nella loro vita durante, e che vadano in armonia; dopo poi gli dà la benedizione in ebraico, e dopo che hanno fatto questa cosa religiosa, gli dà un anello d'oro in dito davanti ai loro genitori ed ai loro parenti; ecco che si tolgono il manto e si siedono in mezzo alla conversazione. Allora danno a tutti il caffè oppure la cioccolata, una fetta di pan di spagna e confetti a tutti, piccoli e grandi; dopo che hanno mangiato, stanno dieci minuti e poi vanno via; non tutti però, i parenti stanno in compagnia con gli sposi ed una buona parte restano a pranzo, mangiano e dopo che hanno mangiato bene, si mettono a cantare delle cose di religione in allegria; dopo se ne vanno alle loro famiglie. Restano li sposi con il resto della loro famiglia; viene la sera e l' ora di andare a letto. Mettiamo che a questa sposa nella giornata che ha fatto lo sposalizio le sortano le sue purghe, ecco che non possono unirsi in compagnia; formano due letti in sino a che terminano le sue purghe; dopo poi vanno al bagno

che si trova vicino all' asilo infantile; signori e poveri tutti in questo bagno, e là portano la loro sacca con tutti gli oggetti pel pulimento, bevono il loro rinfresco e mangiano un dolce e spartono dei confetti fra i serventi per un' allegria.

In questo bagno, nel caso che si trovino in due, chi va prima fa il bagno. Prima di andare dentro alla vasca, la donna dice un' orazione in ebraico. Dopo che è venuta su dal bagno, si veste con tutta robba nuova; se è una povera non paga un centesimo, se fosse una signora, ha la sua tariffa; per il povero sborsa la Confraternita. Sortiti da quel locale vanno a casa e si uniscono in compagnia e prima, Lei già intende, l'uomo dice una cosa religiosa, e fanno i loro interessi. L'altro mese torna da capo l'andare in quel bagno, e così sino a che non terminano le sue purghe in vita durante. Ora andiamo al sabato a mattina; si vestono li sposi in alta uniforme e vanno alla *scuola* con i loro genitori, tanto di una parte che dell'altra e con un seguito di donne; il marito è disunito dalla moglie, perchè le donne sono separate dagli uomini, allora il rabbino di questa *scuola* che è sul pulpito, che legge la Sacra Bibbia, chiama di sopra il marito e dice per dieci minuti delle orazioni e fa delle offerte; dopo viene giù dal pulpito e va in una banchetta riservata. Dopo che il Rabbino ha terminato di leggere, vanno tutti i bimbi, ai quali danno dolci e confetti, e così la moglie sparte anche lei questi dolciumi, ma lei non fa nessun complimento di religione. Dopo ci sono i coristi, che li mandano fuori della chiesa, cantando un bel pezzo di orazione in sino alla scala, dopo di che vanno via. Una buona parta di questa gente, donne e uomini, vanno a casa con li Sposi e là fanno un trattamento, che sarebbe cioccolatte, pan di Spagna, e confetti; dopo che hanno mangiato stanno un quarto d'ora in compagnia e vanno via. Alle volte saranno una cinquantina e volte una settantina, mangiano un bellissimo pranzo; se è un povero una dozzina di persone, se è un signore, si può immaginare, più bello ancora. Il sabato a sera ci sono diverse persone che vanno a casa delli sposi e là fanno un bellissimo canto in ebraico; dopo che è terminato si danno la felice notte e vanno via. Il resto degli otto giorni sempre in allegria. — In mezzo alla settimana si fanno due belle conversazioni, e trattandosi sempre di un povero, s'invitano fra signori e vanno dal povero; la sera poi vanno dalli sposi e là fanno una tombola, la sposa va vicino ad una prima signora e cavano questa tombola; questa signora leva dalla sacca i numeri. Gli dirò ora che la sposa ha una cartella a *gratis*, e che tutti gli altri pagano cinque o dieci soldi la cartella loro, purchè gli piaccia di prenderla. Questa Signora, che già è intesa con tutto il resto della conversazione, dopo che ha levato fuori circa otto palle, questa Signora dico, fa cinquina, ma non è vero; le persone dicono che l'ha fatta la sposa e allora battono le mani e dicono — brava la sposa. — Così si fa anche per la tombola, che è circa 8 o 10 franchi; intanto così si sostenta quella famiglia. Terminata la tombola, danno un puro caffè a tutti, stanno in conversazione un'altra ora e poi vanno via. Queste signore prima di andar fuori dalla camera, prendono dalla sposa un qualche cosa e le danno un franco o due, e così fanno i mariti con lo sposo e vanno via. Nell' ultimo scalino si presenta un giovane con una torcia di cera e a mano a mano che vien giù tutta la gente, tutti gli danno per mancia quello che credono. Così ho terminato, senza quello che non ho presente, Lei intende abbastanza. *(continua)*

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI GIUGNO 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 24.	L. 107	30
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	« 16	—
« « *muratore*	« 2.	« 36	10
« « *falegname*	« 3.	« 20	40
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 10	80
« « *canepino*	« —.	« —	—
« « *da pittore e verniciatore*	« —.	« —	—
« « *corduio*	« —.	« —	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 28.		
Totale dei lavoratori	N. 61.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 190	60

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L. 26	80
« « *filato, dipanato* ecc.	« 9.	« 20	40
« « *cucito a macchina.*	« 2.	« 26	—
« « *tessuto pantofole*	« —.	« —	—
« « fatto *lavori di maglia*	« 8.	« 10	40
« « atteso ai *telaj*	« 9.	« 26	22
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 27.	« 151	59
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 69.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 261	41
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc.		L. 452	01

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Giugno** 1877.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Giugno		121	111	232
Entrati		13	12	25
Somma		134	123	257
Usciti	Guariti		1	1
	Migliorati	1	1	2
	Non migliorati . . .			
	Non verificatasi la pazzia	1		1
Morti		4	4	8
Somma		6	6	12
Rimasti al 1° Luglio 1877.		128	117	245

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 8

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 *Agosto* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. M. - P. S. - M. F. - P. P. - G. G. - L. P. - E. B. - G. S. - A. M. - A. G. - P. G. - F. F. - C. S. - G. Z. - N. P. - A. V. - A. B. - A. L. godono di buona salute fisica perdurando nelle solite condizioni mentali — B. P. È piuttosto eccitato, e qualche volta rumoroso: presentemente ha la smania di scrivere — A. P. Da qualche tempo è molto agitato, però gode buona salute fisica — G. I. Ha sofferto forte catarro intestinale: ora sta meglio — F. L. Seguita di quando in quando a commettere qualche stranezza.

Baura — G. B. Seguita a star bene.

Fossanova S. Biagio — G. B. Sempre agitato e rumoroso.

Francòlino — G. B. Al solito - C. Z. È abbastanza quieto.

Gaibanella — G. R. Gode buona salute, e lavora volentieri.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. R. Sono nelle solite condizioni.

Porotto — F. G. Lavora come manovale del muratore — S. A. Sta bene sotto ogni rapporto, e lavora in calzoleria.

Quacchio — L. G. Al solito.

S. Egidio — A. V. È quieto, lavora e si va rimettendo nella nutrizione.

Borgo S. Luca — D. B. Nulla di nuovo.

S. Martino — L. S. Al solito, si va alzando.

Viconovo — A. P. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — P. O. Ha buona salute fisica, e lavora spe-

cialmente in giardinaggio — P. P. Sempre piuttosto agitato — G. B. Perdura piuttosto stravagante e rumoroso.

Argenta — G. G. - F. G. - F. T. Seguitano nel medesimo stato A. B. È sempre molto melanconico, ma comincia a stare alzato ed a riprendere le forze.

Consandolo — G. M. - G. G. Nulla di nuovo.

Ospitalmonacale — G. T. Sempre agitato e rumoroso.

S. Biagio — G. M. Soliti accessi epilettici, e spessissimo assai irrequieto.

Bondeno — L. P. Sempre agitato è spesso rumoroso — V. V. È quieto, e si è bene rifatto anche nella nutrizione.

Burana — F. V. Solite cose: lavora sempre volentieri.

Stellata — A. B. Sempre eccentrico, e qualche volta agitato.

Cologna — L. C. Gode buona salute, ed è abbastanza tranquillo.

Formignana — S. L. Soliti accessi epilettici, però alquanto diradati — A. O. Sta bene, e lavora.

Guarda Ferrarese — V. T. È quieto, e si presta al lavoro.

Rero — F. S. È sempre un po' confuso nelle idee: però va lavorando, e gode discreta salute.

Ruina — G. B. - A. N. Al solito.

Sabbioncello — A. M. È sempre in letto, privo di forze: del resto è quietissimo.

Tamara — L. C. Presentemente è quieto, e va lavorando.

Tresigallo — L. C. Soliti accessi epilettici.

Dogato — A. B. È quieto, e lavora.

S. V. — E. C. Ora è più docile, e va lavorando da verniciatore.

Gambulaga — G. B. È sempre in letto privo di forze: però da qualche giorno va migliorando.

Voghiera — A. D. Quieto, ma sempre molto confuso ed irascibile.

Cento — F. G. - F. F. Al solito — G. C. È più tranquillo, accessi epilettici diradati — R. P. Gode buona salute fisica, ma è sempre molto confuso nella mente.

Alberone — E. B. - F. B. Entrambi hanno migliorato.

Casumaro — P. P. Sempre alquanto rumoroso: ha buona salute fisica.

Renazzo — G. G. Ancora molto agitato.

Pieve di Cento — E. M. Ha sofferto di emorroidi, ora sta meglio.

Goro — V. M. Accessi epilettici diradati, del resto al solito.

S. Agostino — A. P. Sempre nel medesimo stato, rifugge da ogni lavoro.

S. Carlo — P. S. Ora è un po' più tranquillo.

Poggio Renatico — A. C. - A. B. Nulla di nuovo.

Massafiscaglia — L. C. Ancora nel medesimo stato.

Codigoro — N. Z. Sempre melanconico e confuso nelle idee.

Cornacervina — A. B. Sta benissimo di salute fisica, ma è sempre piuttosto stravagante, e rifugge da ogni occupazione.

Arquà (*Rovigo*) — G. C. Sempre rumoroso, va lavorando da sarto.

Boara (*Rovigo*) — S. G. Solite cose.

Bottrighe (*Rovigo*) — G. V. È quieto e va lavorando.

Buso-Sarzano (*Rovigo*) — A. Z. Sempre irascibile, e stravagante.

Canda (*Rovigo*) — L. G. Sempre rumoroso.

Castel-Gugliemo (*Rovigo*) — A. B. Soliti accessi gravi epilettici, si mantiene piuttosto agitato.

Castelnuovo (*Rovigo*) — L. C. E quietissimo, e si presta a lavorare.

Coneselli (*Rovigo*) — G. B. E' ancora melanconico, e confuso.

Contarina (*Rovigo*) — G. F. Al solito.

Crespino (*Rovigo*) — I. V. Spesso rumoroso ed irrequieto.

Fratta Polesine (*Rovigo*) — F. B. Al solito, si presta volentieri al lavoro — O. D. Sta bene di salute fisica, però sempre molto eccentrico.

Guarda Veneta (*Rovigo*) — L. P. Sempre nelle stesse condizioni.

Lendinara (*Rovigo*) — V. B. - A. C. - A. P. Sono nel medesimo stato.

Zelo (*Rovigo*) — S. T. Ora è quieto, e gode buona salute.

Crevalcore (*Bologna*) — F. B. Sempre un po' confuso e melanconico: però va lavorando.

Dosso Bolognese — G. B. Da qualche giorno trovasi in un periodo tranquillo.

S. Pietro Capofiume (*Bologna*) — C. T. Sempre stranissimo e rumoroso, ma molto amante del lavoro.

Sacerno (*Bologna*) — G. T. Ora è quieto, e gode buona salute.

Maccaredana — F. L. Quietissimo, lavora volentieri.

Finale di Modena — G. G. Un po' più tranquillo, comincia a lavorare.

Fanano (*Modena*) — A. M. Quietissimo, gode buona salute, e lavora.

Firenze — A. L. Sempre agitato e rumoroso.

Lucca — G. P. - D. D. Solite cose.

Venezia — T. T. Da pochi giorni è entrato in un periodo tranquillo.

Cairo (*Egitto*) — D. I. Gode ottima salute, è sempre un po'stravagante, ed ama poco di occuparsi.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - P. R. v. B. - A. M. - B. B. - T. P. F. F. - A. Z. v. M. Sono sane di corpo ed abbastanza tranquille. C. S. - T. P. Solito stato. E. R. Tranquilla e attende volentieri al lavoro. E. C. Sempre piuttosto agitata.

Boara — G. B. P. Seguita bene sotto ogni rapporto.

Fossanova S. Marco — M. M. L. Presentemente è un po'meno agitata.

Marrara — M. M. v. S. Sempre un po'melanconica.

Mizzana E. G. Eccettuati i soliti accessi d'epilessia, gode di buona salute.

Quacchio — F. A. V. Cessato il lungo accesso maniaco. Ora è quieta, lavora, e si va rimettendo anche nella nutrizione.

Borgo S. Giorgio — R. B. v. R. È quieta, lavora e gode di buona salute fisica.

S. Martino — G. C. F. Ricaduta in un grave accesso di melanconia. - R. F. M. Aggravatissima per cancrena alla regione sacrale.

Argenta — M. D. - G. T. Al solito. C. S. S. Sempre gravemente agitata.

Consandolo — R. C. B. Al solito.

Ospitalmonacale — C. L. - A. C. A. Ancora nel medesimo stato.

S. Nicolò — A. S. A. Sempre nelle stesse condizioni.

Bondeno — M. B. - R. S. T. - P. G. Si trovano sempre nel solito stato.

Burano — E. S. C. Nulla di nuovo.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. Va sempre migliorando sotto ogni rapporto.

S. Bianca — S. R. v. C. Nulla di nuovo.

Scortichino — M. S. v. C. Al solito.

Cento — C. O. C. - M. G. - L. B. - P. F. Al solito. M. R. v. S. In questi ultimi giorni è stata molta male per grave catarro intestinale; ora sta meglio. T. D. C. è quieta, lavora, ma è sempre un po' confusa di mente. - M. F. P. Va lentamente migliorando. - V. T. B. Migliora ogni giorno, solo è un po' melanconica.

Alberone — T. B. R. Sempre irrequieta ed agitata.

Penzale — G. B. Buona, docile, lavora é gode di ottima salute, solo è sempre un po'melanconica.

Renazzo — R. M. G. - L. L. M. Godono di buona salute fisica e vanno lavorando ma sempre strane ed eccentriche. E. F. R. È quieta e va sempre più migliorando. G. C. M. Sempre aggravata.

Pieve di Cento — M. A. - M. G. Seguitano ad essere gravemente agitate.

Comacchio — F. F. L. - A. B. Z. - M. G. G. Solite cose.

Codigoro — L. Z. L. Ora è quieta e lavora.

Pomposa — E. M. È sempre la solita cronica.

Copparo — M. L. A. - C. G. A. P. Solite cose. A. T. M. - V. F. B. Sono entrambe molto migliorate.

Ambrogio — A. M. B. Al solito.

Formignana — A. D. S. - C. L. Al solito. T. B. Sta meglio sotto ogni rapporto.

Ruina — C. B. - A. C. B. Nulla di nuovo.

Saletta — M. R. Al solito. E. B. M. Finora è quieta, ma assai confusa di mente.

Mesola — M. Z. F. Seguita bene.

S. Agostino — A. N. V. Sempre irrequieta e rumorosa. A. P. niente di nuovo.

Poggio Renatico — R. V. Z. Ricaduta nel suo solito accesso maniaco. M. B. P. Nulla di particolare, di quando in quando i soliti accessi epilettici.

Galliera — L. P. Va sempre più migliorando.

Massafiscaglia — A. B. A. Ha avuto una nuova eruzione di migliare, ma ora sta un po'meglio.

Migliaro — M. A. - A. G. Nulla di particolare. B. P. v. B. è sempre piuttosto rumorosa ed alquanto irrequieta.

Ostellato — R. G. v. G. Soliti e gravi accessi epilettici. P. P.. È quieta, docile, gode buona salute fisica, ma non ama di lavorare.

Campo lungo — C. B. Seguita benissimo.

Portomaggiore — M. C. - I R. Al solito. M. M. F. Da qualche giorno è malata di lieve catarro intestinale. Del resto va un pò meglio.

Ripapersico — A. M. Solite cose.

Runco — G. B. P. Solita cronica, spesso agitata.

Massa Superiore — E. M. R. È quieta, lavora ed ha buona salute.

Occhiobello — R. M. F. Ancora piuttosto agitata dalle solite idee.

Ariano *(Rovigo)* — T. L. Nulla di particolare.

Bagno di Po *(Rovigo)* — F. G. G. È quieta, docile e lavora volontieri.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. v. S. Sempre nello stesso stato. Rumorosa, ma amante del lavoro.

Castel Bolognese *(Bologna)* — D. B. Malata di catarro intestinale e piuttosto agitata.

S. Giovanni in Persicieto *(Bologna)* — L. G. M. Sempre nel medesimo stato.

Malalbergo *(Bologna)* — L. G. Eccettuata un po' di melanconia va bene per ogni riguardo.

Mascarino (*Bologna*) — E. B. A. Ricaduta in grave accesso maniaco.

Maccaredano (*Bologna*) — G. O. V. È quieta, e si va rimettendosi lentamente nelle forze fisiche.

Stuffione (*Modena*) — C. M. R. Malata di catarro intestinale, e molto confusa di mente.

Novellara — M. P. È sempre nelle solite condizioni.

Modena — A. M. Al solito: lavora, e gode di buona salute fisica.

SCRITTI DEI PAZZI

Alcune usanze popolari israelitiche.

(continuazione, vedi il n. 7)

Ora gli racconto ciò che succede se la donna dovesse ingravidarsi e andare al termine delli nove mesi. Quando le viene il dolore da partorire, mandano a chiamare la comare e la viene a casa; se il marito ha coraggio di stare davanti al parto, bene, se no sorte dalla camera; se ha coraggio tiene sua moglie per le braccia; dopo che ha partorito deve subito piantarla (*lasciarla*) e sino a che non è passata la quarantina non la può più toccare e nemmeno darle un bicchier d' acqua. Se non ha il mezzo di pagare quella che attende a questa partoriente, l'Università ci pensa. Subito che è nato il bimbo, il marito va da uno a chiedergli di fare il compare, questo compare dice che non intende farlo perchè il sangue gli ributta e gli regala circa cinque franchi; dopo va da un altro e fa altrettanto anche lui; non trovando questo compare, lo trova la Confraternita, che lo cava a sorte. Dopo sette giorni che ha partorito le mandano a casa trenta lire; con quel denaro un poco da una parte, un poco dall' altra sostengono la partoriente. Ecco che arriva la settima giornata, che la

sera c'è la veglia. Preparano una bella camera decente; la partoriente in alta uniforme seduta sul letto, con una bella illuminazione; vengono donne, uomini, chi vuole. Lei signore mi dirà, quelli che non hanno gli ambienti a proposito come fanno? gli dirò, ci sono dei vicini, gli prestano una bella camera e ci vanno a fare la veglia. Dopo che è terminata, che sarà due ore di complimenti, questa funzione, viene una confraternita di dieci persone, il rabbino, il compare e il seguito di religiosi, mettono un tavolino in mezzo alla camera e un *puttelo (fanciullo)* canta un'orazione; dopo che hanno terminato il rabbino fa un discorso in religione e dopo danno il caffè a tutti se dovessero essere anche cento persone. Ora andiamo ai regali, sempre parlando di poveri. Quello che fa la circoncisione col mezzo di un giovane gli presenta 18 biscottinotti e 15 franchi in mano al marito; compare, comare, quelli che fanno quelle benedizioni, tutti i propri parenti gli fanno tutti un regalo, o un pane di zucchero, oppure un cabarè di cioccolatte o altre qualità di generi, tutto sopra il letto; ogni regalo a questo giovane la partoriente gli regala almeno 10 centesimi. Quando termina questa gente vanno via, questi dolciumi li allogano. A mezzanotte va una confraternita di dieci religiosi poveri con il bidello, e si sedono qui, e sino alla mattina dopo l'alba non possono sortire. Se la partoriente sta bene, lei dice, avrei piacere di farla in camera questa benedizione, altrimenti, vanno fuori di camera. Queste persone hanno L. 1, 25 tutte e il capo L. 1, 50; la confraternita manda il caffè e le candele per tre volte la notte a tutti; ma in società si trovano parenti ed altre persone. La partoriente gli fa dieci piattelli, una pasta, confetti e rinfreschi e li danno a tutte queste persone; cantano e dopo vanno via.

Andiamo alla mattina. Verso le nove viene una portantina e va dentro il bimbo e la donna che ci attende soltanto, e lo mandano alla *Scuola* (*tempio israelitico*); dopo il sacrestano della Scuola gli va incontro a quel bimbo e là un giovane si trova sul pulpito e fa un bel canto. Il padre va vicino all'altare con un cuscino e il bimbo di sopra e fa un' orazione, che molti si commuovono, e poi lo dà al sacrestano. Là si trova un bello scrannone di noce, che uno che faceva la circoncisione, già morto, ne fece un regalo alla confraternita e che è costato venti marenghi, e là va il compare; in quel mentre quello che fa la circoncisione fa un'orazione a Dio. Ecco che dopo gli taglia un pezzetto di pelle e con le due unghie gli mette a posto il resto; così termina e vanno a casa. Dopo un' ora fanno un digiunè, dove si trovano 10 persone, quelli che hanno fatta quella funzione, padre da una parte e detto e mangiano delle pastelle, del salame, un umido, diversi dolci, frutta, rinfreschi e altro e dopo vanno via. Il giorno fanno un pranzo in famiglia ed è terminato. Una sera fanno una conversazione, lo stesso come nello Sposalizio e poi altro. Mi sono dimenticato un affare. Dopo dieci anni che non hanno prole, tanto l'uno che l'altro possono, dare il divorzio, ma questi casi succedono ogni 40 anni. Tutto quello che trova scritto è vero; si può immaginare, se le fanno i poveri queste funzioni, per un ricco risaltano più belle. Scuserà se troverà dei mancamenti. Lo saluto a lei e alla sua famiglia tutti uniti.

Un altro giorno gli racconterò quando si forma una malattia e si muore.

(*Continua*)

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI LUGLIO 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 24.	L. 116	80
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	«	15
« « *muratore*	« 2.	« 49	90
« « *falegname*	« 3.	« 9	60
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 20	10
« « *canepino*	« —.	« 15	—
« « *da pittore e verniciatore*	« —.	« 11	50
« « *cordaio*	« —.	« —	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 28.		
Totale dei lavoratori	N. 61.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 225	05

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L. 52	45
« « *filato, dipanato* ecc.	« 8.	« 16	35
« « *cucito a macchina.*	« 2.	« 23	30
« « *tessuto pantofole*	« —.	« —	—
« « fatto *lavori di maglia*	« 13.	« 20	85
« « atteso ai *telaj*	« 11.	« 36	95
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 30.	« 190	29
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 80.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 340	19

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 563 24

MOVIMENTO dei Malati nel Manicomio nel Mese di **Luglio** 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Luglio	128	117	245
Entrati	9	13	22
Somma	137	130	267
Usciti — Guariti	5	2	7
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non migliorati			
Usciti — Non verificatasi la pazzia	1		1
Morti	1	4	5
Somma	7	6	13
Rimasti al 1° Agosto 1877.	130	124	254

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 9

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 *Settembre* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - A. M. fu G. - P. S. - M. F. - P. P. - G. G. - L. P. - E. B. - G. S. - A. M. fu E. - P. G. - F. F. - C. S. - A. P. - N. P. - A. V. - A. B. - A. L. Si mantengono nello stesso stato — B. P. Ancora esaltato e clamoroso, del resto fisicamente sano — G. I. Di fisico sta bene, ma è costretto a stare in letto perchè povero di forze.

Fossanova s. Biagio — G. B. Ora più ora meno agitato e clamoroso, del resto fisicamente sano.

Francolino — G. B. - C. Z. Si mantengono nello stesso stato.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. B. Nulla di nuovo. — S. M. Quando fu accettato era un po' confuso e disordinato di mente, ma ora è abbastanza quieto e sano di corpo.

Porotto — F. G. - S. A. Si mantengono nello stesso stato.

S. Egidio — A. V. Quieto, laborioso e sano di corpo.

Borgo S. Giorgio — R. S. È stato agitato e clamoroso nello scorso mese, ed ora è tranquillo e ragionevole.

Vigarano Mainarda — P. O. - R. P. - G. B. Nulla di nuovo.

Argenta — G. G. - F. G. Sono tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro. — F. T. Molto vago e confuso del resto sano di corpo. — A. B. Ancora mesto e taciturno, e fisicamente sano.

Ospitalmonacale — G. T. Assai vago e disordinato di mente con tendenza ad offendere gli altri.

S. Biagio — G. M. Ancora nello stesso stato.

Bondeno — L. P. Ora tranquillo ed ora agitato, gode di ottima salute fisica. — V. V. Ancora quieto, ben nutrito e di buonumore.

Stellata — A. B. Ancora nello stesso stato.

Ambrogio — G. R. Assai denutrito, ora è calmo e ragionevole, mentre nei primi giorni di permanenza è stato inquieto ed allucinato.

Cologna — L. C. Sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

Formignana — S. L. - A. O. Nulla di nuovo. — A. B. È tranquillo, sano di corpo ed amante dell' ozio.

Guarda Ferrarese — V. T. Da parecchi giorni presenta degli accessi di agitazione alternati da brevi periodi di calma.

Rero — F. S. Cronico tranquillo, sano di corpo, e laborioso.

Sabioncello S. Pietro — F. M. Quando fu ammesso era assai mesto e vago, ed ora è abbastanza disinvolto e ragionevole.

Dogato — A. B. Ancora nello stesso stato.

Portomaggiore — C. P. Sempre vago e disordinato di mente, gode di ottima salute fisica, e si presta a lavori diversi.

Gambulaga — G. B. Nulla di nuovo.

Vaghiera — A. D. Sempre nello stesso stato.

Cento — F. G. - F. F. Nulla di nuovo. — G. C. Di rado molestato da accessi epilettici, ma d' ordinario irrequieto e molesto ai compapni — R. P. Ancora un po' confuso del resto fisicamente sano. — M. P. Molto vago e confuso, teme di essere perseguitato ed ucciso.

Alberone — F. B. Sempre loquace e rumoroso, ma meno agitato del solito.

Bonacompra — F. C. Da qualche tempo si mostra tranquillo, ragionevole e laborioso.

Casumaro — P. P. Ancora loquace e talora rumoroso, del resto sano di corpo ed amante di lavorare.

Renazzo — G. G. Da parecchi giorni è più calmo e si presta a piccoli lavori.

Pieve di Cento — E. M. Nulla di nuovo.

Poggio Renatico — A. C. - A. B. Si mantengono nello stesso stato.

S. Agostino — A. P. Sempre ozioso e talora irrequieto, ha molta smania di essere dimesso.

S. Carlo — P. S. Tranquillo, ma obbligato al letto con febbre.

Codigoro — N. Z. Da parecchi giorni è obbligato al letto con febbre, del resto è quieto e ragionevole.

Massafiscaglia — L. C. Sano di corpo, ma predominato da delirio di persecuzione.

Mesola — C. M. Finora è quieto, ma un po' vago e confuso nell' intelligenza.

Goro — V. M. Ancora nello stesso stato.

Cornacervina — A. B. Gode di ottima salute fisica, ma si mantiene vago ed ozioso.

S. Maria Maddalena *(Rovigo)* — G. B. A. Fisicamente sano, ma molto vago e disordinato di mente.

Massa Superiore *(Rovigo)* — T. Q. Tranquillo e sano di corpo, ma un po' confuso e poco amante del lavoro.

Arquà *(Rovigo)* — G. C. Nulla di nuovo.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Sempre quieto e fisicamente sano, attende volentieri al lavoro.

Buso Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. Di fisico sta bene, ma è ancora allucinato ed irascibile.

Castelguglielmo *(Rovigo)* — A. B. Nulla di nuovo.

Castelnuovo *(Rovigo)* — L. C. Sempre tranquillo, ragionevole e laborioso.

Ceregnano *(Rovigo)* — G. B. Ancora mesto e preoccupato del suo stato, ha molta smania di purgativi.

Crespino *(Rovigo)* — I. V. Sano di corpo, ma ora inquieto ed ora calmo.

Guarda Veneta *(Rovigo)* — L. P. Nulla di nuovo.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. Nulla di nuovo — O. D. Sano di corpo, per lo più taciturno e tranquillo sì il giorno che la notte.

Zelo *(Rovigo)* — S. T. Fisicamente sano, attende volentieri al lavoro e si mantiene calmo.

Crevalcore *(Bologna)* — F. B. Da parecchi giorni è di buonumore e si presta volentieri al lavoro.

Dosso Bolognese — G. B. Nulla di nuovo.

Finale di Modena — G. G. Tranquillo, ma talora un po' vago e poco amante del lavoro.

Cervia — A. Z. Cronico assai confuso nell' intelligenza e sucido; del resto fisicamente sano.

Firenze — A. L. Ancora molto loquace e rumoroso, di fisico sta bene e va lavorando da sarto.

Venezia — T. T. Gode di ottima salute fisica ed ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza ad offendere chi l'avvicina.

Suzzara *(Mantova)* — C. B. Mesto e per lo più taciturno, teme di essere dannato.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Sano di corpo, ora tranquillo ed ora irrequieto, ha molta smania di essere dimesso.

Parigi (*Francia*) — V. S. È sempre tristo, e va esternando idee di suicidio. Del resto è docile e si occupa come scrivano.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - P. R. ved. B. - A. C. - A. M. - G. Z. - T. P. - G. F. - A. Z. ved. M. - E. G. - G. V. Sono tranquille, sane di corpo ed amanti del lavoro. — E. R. Gode di ottima salute fisica, del resto lavora ed è abbastanza tranquilla. — R. M. - R. P. in R. - E. C. Sono inquiete, talora clamorose, sucide, del resto fisicamente sane.

Baura — L. V. in T. Quieta, sana di corpo ed amante del lavoro.

Boara — G. B. in P. Seguita bene.

Correggio — L. B. Soffre di frequenti accessi epilettici, ed è d'ordinario quieta e laboriosa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Ora più ora meno agitata, del resto sana di corpo.

Francolino — L. M. in M. Ancora nello stesso stato.

Spinazzino — T. C. in P. Di fisico sta bene, ma è molto vaga e disordinata di mente.

Mizzana — E. G. In preda ai soliti accessi epilettici, si adira facilmente, e si presta a filare.

Quacchio — F. A. in V. Ancora calma, ragionevole ed amante del lavoro. — A. F. Poco dedita al lavoro e talora irrequieta del resto sana di corpo.

S. Egidio — V. T. Ancora nello stesso stato.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. - R. B. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — M. B. Sana di corpo e tranquilla, si presta volentieri a lavori donneschi.

Argenta — M. D. - G. T. - C. S. in S. Sono fisicamente sane, ma agitate, con tendenza ad offendere le compagne.

Ospitalmonacale — C. L. Da alcuni giorni è in letto con diarrea, ed è abbastanza tranquilla — A. C. in A. Si mantiene nello stesso stato.

S. Nicolò — A. S. in A. Sana di corpo, ma allucinata, clamorosa e poco amante del lavoro. — F. R. Di fisico sta bene, ma è vaga, di malumore e talora piange senza causa nota.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo.

Burana — E. S. in C. Da parecchi giorni è piuttosto vaga, disordinata di mente, poco amante del lavoro, e molesta alle compagne.

S. Biagio delle Vezzane — M. R. T. in M. Tranquilla, ragionevole ed amante del lavoro.

S. Bianca — S. R. ved. C. Sempre nello stesso stato.

Scortichino — M. S. ved. C. Assai vaga e disordinata di mente, del resto fisicamente sana.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Ancora nello stesso stato.

Ruina — C. B. Quasi sempre irrequieta con tendenza ad offendere le compagne, e di rado in preda ad accessi epilettici — A. C. in B. Assai vaga ed allucinata, attende poco al lavoro.

Saletta — M. R. Nulla di nuovo — E. B. in M. Molto vaga e confusa, è obbligata al letto con febbre.

Ostellato — R. G. ved. G. Ancora in preda ad accessi epilettici gravi; nei periodi di calma si presta volentieri al lavoro — P. P. Tranquilla, ma un po' vaga, e poco amante del lavoro.

Portomaggiore — M. C. - I. R. Nulla di nuovo — M. M. ved. F. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

Gambulaga — E. B. in M. Sana di corpo, si presta volentieri a lavori donneschi e si mantiene calma.

Ripapersico — A. M. Nulla di nuovo.

Runco — G. B. in P. Assai vago, disordinata di mente e clamorosa, ha dei periodi di calma ed altri di agitazione con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

Cento — M. G. - L. B. - T. D. in C. Tranquille e sane di corpo — C. O. in C. - P. F. Ancora sucide e per lo più inquiete — R. V. ved. F. Da alcuni giorni è agitata e rumorosa — T. C. in P. Mesta, si lagna di molti mali, e piange di frequente — M. F. in P. Assai vaga e molto loquace, del resto sana di corpo ed amante del lavoro.

Penzale — G. B. Sempre docile, sana di corpo ed amante del lavoro.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Si mantengono nello stesso stato.

Reno Centese — A. C. Epilettica, molto vaga, irrequieta, piange facilmente, e spesso rifiuta il cibo.

Pieve di Cento — M. A. - M. G. Nulla di nuovo.

Poggio Renatico — R. V. in Z. - M. B. in P. Nulla di nuovo.

Galliera — L. P. Epilettica ben nutrita, ma da qualche tempo molto irrequieta e molesta alle compagne.

S. Agostino — A. N. in V. Da alcuni giorni è in letto con diarrea, ed è per lo più irrequieta — A. P. Ancora nello stesso stato.

Comacchio — F. F. in L. Meno irrequieta del solito e fisicamente sana — A. B. ved. Z. Da parecchi giorni è assai mesta, accusa molti mali e teme di morire — M. G. ved. G. Sana di corpo e tranquilla, ma un po' vaga e loquace.

Codigoro — L. Z. ved. L. Sana di corpo, tranquilla ed amante del lavoro.

Pomposa — E. M. Nulla di nuovo.

Massafiscaglia — A. B. in A. Da parecchi giorni è un po'agitata, accusa molti mali, e ne dispera la guarigione.

Mesola — M. Z. ved. F. Sana di corpo, tranquilla e laboriosa.

Cornacervina — M. A. - B. P. ved. B. - A. G. Si mantengono nello stesso stato.

Occhiobello *(Rovigo)* — R. M. ved. F. Da qualche tempo è quieta, ragionevole e sana di corpo.

Rovigo — M. N. Alquanto denutrita, ma fisicamente sana ed amante del lavoro.

Ariano (*Rovigo*) — T. G. Nulla di nuovo.

Bagno di Po *(Rovigo)* — F. G. in G. Si mantiene calmo, ragionevole e laboriosa.

Trecenta *(Rovigo)* — F. Z. in B. Dapprima agitatissima e clamorosa, ora si trova migliorata, e si presta a piccoli lavori.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. ved. G. Nulla di nuovo.

Chioggia *(Venezia)* — L. B. Mesta, taciturna, allucinata, denutritissima, ricusa il cibo e viene alimentata colla sonda.

Castelbolognese — D. C. ved. B. Ora calma ed ora agitata, del reto sana di corpo.

Mascarino (*Bologna*) — E. B. in A. Ora è meno agitata e si presta a piccoli lavori.

Stuffione *(Modena)* — C. M. in R. Nulla di nuovo.

Novellara — M. P. Vaga e disordinata di mente, del resto sana di corpo e ben nutrita.

Modena — A. M. Allucinata e talora rumorosa, si presta volentieri al lavoro.

SCRITTI DEI PAZZI

Alcune usanze popolari israelitiche.

(*continuazione, e fine*)

Ora gli dico quando uno va a letto malato. Se fosse un povero capo di famiglia, tre giorni dopo che è a letto, se fosse nella Confraternita, lui può dire le sue orazioni; prima che la malattia si avanzi, ecco che manda a chiamare il sagrestano della Confraternita, che va a casa dell'ammalato, il quale gli racconta quello che gli ha da raccontare. Il sagrestano invita dieci religiosi e invita il Rabbino e vanno a casa; gli domandano come sta e lui risponde sto male; per prima cosa il Rabbino gli domanda allora se l'ha con nessuno; il malato gli dice l'ho col tale, perchè è stato la rovina della mia famiglia; bene, gli risponde il Rabbino, ora bisogna far la pace; esso allora fa un po' di complimenti e poi dice si. Subito si stacca dalla camera il sagrestano e va alla cerca di quel tale, lo trova e gli dice: ordine del Rabbino che venga con me. Mettiamo che ci vada; entra nella camera dell'ammalato e gli domanda come sta; sto male, risponde; state allegro, che fra poco ci vedremo; gli dà la mano ed ecco che la pace è fatta. Il Rabbino allora apre un libro e principia a dire del bene (*orazioni*) e l'ammalato se dovesse morire è allora bello e confessato, e il rabbino si ritira dal letto. Si alza allora il capo della Confraternita, va vicino al letto, gli dà una cartolina in mano con circa due lire perchè ci beva un caffè e poi sortono dalla casa. Se a questo malato la malattia si avanza, la famiglia va a chiamare il dottore, il dottore va a vedere se è vero, gli fa un biglietto e lo portano al bidello; subito gli mandano un *fazioniere* (1) religioso che si presenta al letto e si ferma a dire del bene. Il fazioniere, che è pratico, se nella giornata vede che quest' uomo si avanza (*peggiora*), col mezzo di un qualcheduno manda a chiamare il sagrestano della Confraternita. Ecco che questo viene, gli dice quello che gli ha da dire, subito manda fuori i biglietti, vengono in tre, questi non hanno paga, lui sorte. Quelli a cui hanno mandati i bollettini, conforme il tempo, li pagano a tariffa; questi devono fare due ore a testa. Gli ultimi quando vedono che il malato è in agonia per morire, chiamano ajuto; vanno di sopra dei devoti e li dicono del bene, ma prima si lavano le mani e gli dicono delle orazioni e poi il malato muore.

Allora gli mettono un pezzo di bambage fra le labbra, accendono un candelino e gli guardano nella vena del collo; se la vena batte non è morto, se il bambage scappa è segno che intende e gli tornano a dire del bene. Ecco che è proprio morto; ma non basta ci vuole l'approvazione di tutti che dicano che è morto. Allora gli coprono la faccia. Dopo un'ora vengono in due, lo spogliano e lo mettono per terra coperto con un lenzuolo e là gli mettono un lume dietro alla testa. A tutto quello che si trova attorno il morto, fuori dell'oro, a tutto hanno diritto loro. Dopo vanno dal bidello che gli dà circa lire due. Subito l'Università

(1) Che fa la guardia per turno, o la fazione.

manda un fazioniere; questo non può più abbandonarlo per 24 ore, ma si danno il cambio. Viene l'ora che devono lavarlo; il becchino porta la sua batteria, che è la cassa, il lavatojo, le caldaje, la legna, tutto quello che gli occorre e perfino un mazzo di solfanelli, tutto per non dar danno alla famiglia. Ecco che si scalda l'acqua; si presentano dieci della Compagnia, si vestono con un manto bianco, prendono il morto, lo lavano, sempre dicendo del bene; senza fargli la barba, nè tagliargli le unghie, prendono un puntale di argento e gli puliscono le unghie. Tutti questi hanno la loro ispezione; lo vestono e lo ripongono nella cassa, già s'intende con tutta roba nuova di tela. Ecco che chiamano il figlio e se ha dei fratelli vanno vicino alla cassa piangendo. Il sagrestano ha una lama e gli fa un taglio a tutti i vestiti dicendo un'orazione, e poi si levano, inchiodano la cassa, accendono sei torcie, ed otto facchini portano il morto giù dalla scala, sempre dicendo del bene. Dopo lo mettono nella barella e vanno al cimitero; pongono il morto nella camera mortuaria, accendono diverse torcie e fanno un giro d'intorno, dieci persone per sette volte. Là si trova una *bisacca*, dove a tutti i giri che fanno mettono quello che gli pare. Questi soldi vanno alla Confraternita. Dopo con i suoi figli e fratelli vanno alla buca con torcie accese. con un rabbino alla testa che gli dice delle orazioni e anche il seguito della gente s' avvicina alla buca. Là in sei prendono le corde, tre da una parte e tre dall'altra, e piano piano lo pongono in fondo. Quelli che vogliono prendono una badilata di terra e la buttano giù. Le dirò per una ricordanza di questo, quelli che tengono le corde si pagano, che sarebbe 25 centesimi a testa. Vanno tutti via e resta il solo servente con uno che termina di empire la buca; quando è ben rasa, ci fanno uno stampo di lettere in ebraico, che è di legno, e lasciano lì per otto giorni.

Ecco che sono andati a casa i figli e i fratelli accompagnati con un amico, e là accendono delle torcie. Qui si trovano una quindicina di persone con un sacerdote, e questo è pagato dalla Confraternita; per otto giorni, due volte al giorno, per una mezz'ora, li dicono del bene. I figli si trovano in una banchetta con dei cuscini e scalzi, m'intendo con le calzette, e dopo che il sacerdote ha detto un poco di bene, i figli si alzano uno alla volta e vanno a dire un'orazione piangendo, e dopo termina. La sera accendono sei torcie, si uniscono dei parenti e lì dicono dei salmi. Non può sortire uno di questi figli anche per pura necessità, se non è accompagnato da uno di fuori. Se avesse un compagno di bottega, deve tenere mezza bottega chiusa, se non ha compagno, tutta chiusa per otto giorni. Dopo gli otto giorni sortono di casa e vanno alla *scuola* in una banchetta loro soli, e stanno un mese senza farsi la barba e tagliarsi le unghie. Ecco che sòrtono dalla scuola e vanno loro soli al cimiterio con il sagrestano; li levano lo stampo, se non è stato molestato in quelle parole in ebraico, è segno che non c'è stato nessuno; perché negli anni passati, secoli addietro, si hanno avuto delle brutte cose, ed un rabbino si è fatto un sogno di questi morti, che era la verità. Dopo dicono un po' di bene e poi vanno a fare i loro interessi e aprono la bottega. Se fosse un signore fa della carità; un povero non può far niente o piccola cosa. Dopo tutte le sere vanno alla *scuola* e li dicono i salmi; per un anno si mettono il velo nel cappello; per un anno non possono fare nessun gioco, nessuna conversazione .... Dunque ora termino. La saluto signor Direttore e anche il signor Dottor Bettini e tutti di famiglia. B. P.

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 10

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 20 *Ottobre* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - P. S. - M. F. - P. P. - G. G. - L. P. - A. M. fu E. - A. G. - C. S. - P. G. Tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro. — B. P. - A. P. - N. P. - A. V. - A. L. - G. C. Di fisico stanno bene, ma sono disordinati di mente e clamorosi — G. I. Nulla di nuovo.

Fossanova S. Biagio — G. B. Ancora nello stesso stato.

Porotto — F. G. Benchè molto loquace e talora clamoroso si presta volentieri a lavorare da muratore.

Quacchio — L. G. Sano di corpo, ma assai disordinato nell'intelligenza, si presta volentieri al lavoro.

S. Egidio — A. V. Nulla di nuovo.

Borgo S. Luca — D. B. Sempre mesto, taciturno e denutrito, mangia poco e talora ricusa il cibo.

S. Martino — L. S. Si va alzando ogni giorno e guadagna nella nutrizione; in quanto allo stato mentale nulla di variato.

Viconovo — A. P. Fisicamente sano si presta talvolta a piccoli lavori, ma è per lo più vago e disordinato di mente.

Argenta — G. G. Tranquillo e fisicamente sano si presta volentieri al lavoro — F. G. Da alcuni giorni è in preda ad un accesso

di agitazione — A. B. Sempre vago, taciturno ed allucinato.

Consandolo — G. M. - G. G. Cronici tranquilli, sani di corpo e laboriosi.

S. Biagio — G. M. Sano di corpo, ma disordinato di mente con tendenza ad offendere i compagni.

S. Nicolò — G. Z. Di fisico sta bene, ma è irrequieto, piange ed ha molta smania di tornare a casa.

Bondeno — L. P. - V. V. Nulla di nuovo.

Burana — F. V. Cronico, tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

Ambrogio — G. R. Nello scorso mese è stato assai vago e confuso ed ha ricusato il cibo, ma ora è tranquillo e mangia con appetito.

Portomaggiore — C. P. Sempre nello stesso stato.

Gambulaga — G. B. Deperisce di giorno in giorno ed è affetto da catarro intestinale.

Cento — F. G. - F. F. - G. C. - R. P. Godono di ottima salute fisica e si mantengono nello stesso stato rapporto all'intelligenza — M. P. Ancora vago e confuso; è assai deperito e ricusa il cibo da parecchi giorni, per cui viene alimentato forzatamente.

Pieve di Cento — E. M. Sempre nello stesso stato — F. G. Quasi sempre in preda ad agitazione, del resto fisicamente sano.

S. Carlo — P. S. Va guadagnando nella nutrizione ed anche nell' intelligenza.

Dosso Pievese — G. G. Di fisico sta bene, ma è vago, disordinato di mente ed ozioso.

Codigoro — N. Z. Ancora obbligato al letto con febbre, quieto, ma melanconico e preoccupato del suo stato.

Cornacervina — A. B. Sempre sano di corpo e quieto, ma ancora vago ed amante dell'ozio.

Goro — V. M. Di rado in preda ad accessi epilettici, è quieto e si presta qualche volta al lavoro.

Massa Superiore *(Rovigo)* — T. Q. Da alcuni giorni è agitato e clamoroso, mentre in passato era taciturno e calmo.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Ancora quieto, sano di corpo ed amante del lavoro.

Buso Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. Meno irrequieto del solito e fisicamente sano.

Ceregnano — G. B. Ha sofferto di catarro intestinale, ed ora sta meglio e si va alzando.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. Fisicamente sano si presta volentieri a dare vernici, ma è facilmente irascibile e talora allucinato — O. D. Gode di ottima salute fisica e si mantiene nello stesso stato circa all'intelligenza.

Firenze — A. L. Si mantiene nello stesso stato.

Venezia — T. T. Sempre sano di corpo, ma disordinato di mente, ora calmo ed ora irrequieto.

Suzzara *(Mantova)* — C. B. Da parecchi giorni è calmo, disinvolto e ragionevole.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Ancora nello stesso stato rapporto all'intelligenza, del resto fisicamente sano.

Parigi *(Francia)* — V. S. Alquanto più quieto, ma sempre triste.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - T. A. in C. - T. P. G. F. - A. Z. ved. M. - G. V. - R. A. Nulla di nuovo — E. R. Fisicamente sana, ma molto vaga, attende d'ordinario al lavoro — M. B. - R. P. in R. - E. C. - L. C. ved. M. - P. R. ved. B. Ancora sane di corpo, ma molto inquiete e sucide.

Correggio — L. B. Gli accessi epilettici sono meno frequenti, del resto è quieta e laboriosa.

Spinazzino — T. C. in P. Va soffrendo di catarro intestinale, e si presenta ora loquace e di buonumore, ed ora taciturna e mesta.

Quacchio — F. A. in V. Sempre calma ragionevole, laboriosa e ben nutrita — A. F. Giorni sono ha sofferto di risipola alla faccia, ed ora sta meglio.

Argenta — M. D. - G. T. - C. S. in S. Si mantengono nello stesso stato.

Ospitalmonacale — C. L. - A. C. in A. Nulla di nuovo — V. A. in C. Agitata e clamorosa, del resto fisicamente sana.

S. Nicolò — A. S. in A. Nulla di nuovo — F. R. Da parecchi giorni è calma, ed attende volentieri al lavoro.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Godono di ottima salute fisica e si mantengono nello stesso stato in quanto all'intelligenza.

Formignana — A. D. ved. S. Ancora nello stesso stato — C. L. Da alcuni giorno è molestata da frequenti accessi epilettici, per cui è costretta a stare in letto.

Ruina — C. B. Nulla di nuovo — A. C. in B. Ancora vaga ed allucinata, ma tranquilla.

Ostellato — R. G. ved. G. Sovente in preda ai soliti accessi epilettici; ma meno irrequieta del solito — P. P. Sana di corpo, tranquilla e laboriosa, ma talora un po' vaga.

Portomaggiore — M. C. - M. M. ved. F. Ancora nello stesso stato.

Cento — C. O. in C. - M. F. in P. - R. V. ved. F. Sono assai vaghe, disordinate di mente e loquaci — T. C. in P. Ancora mesta, è costretta a stare in letto perchè scarsa di forze.

Pieve di Cento — M. A. - M. G. Si mantengono nello stesso stato.

Comacchio — F. F. in L. Di fisico sta bene, ma è sempre vaga e disordinata di mente — A. B. ved. Z. Ora è più disinvolta, quieta e laboriosa — M. G. ved. G. Ancora tranquilla, sana di corpo, ma talora vaga.

Cornacervina — M. A. - A. G. Nulla di nuovo — B. P. ved. B.

Da qualche tempo è più quieta, meno loquace ed amante del lavoro.

Trecenta *(Rovigo)* — F. Z. in B. Va migliorando sia nel fisico che nell' intelligenza.

Chioggia *(Venezia)* — L. B. Sempre nello stesso stato.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. Ora più ora meno agitata, del resto fisicamente sana.

MOVIMENTO dei Malati del Manicomio nel Mese di **Agosto** 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° di Agosto	130	124	254
Entrati	7	11	18
Somma	137	135	272
Usciti — Guariti	9	6	15
Usciti — Migliorati			
Usciti — Non migliorati . . .			
Usciti — Non verificatasi la pazzia			
Morti	2	5	7
Somma	11	11	22
Rimasti al 1° Settembre 1877.	126	124	250

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Settembre* 1877.

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al I. Settembre. N.	126	124	250
Entrati . . . . „	4	3	7
Somma „	130	127	257
Usciti — Guariti . . „	8	8	16
Usciti — Migliorati . . „			
Usciti — Non migliorati . „			
Usciti — Non verificat. la pazzia „			
Morti . . . . . „		1	1
Somma „	8	9	17
Rimasti al I. Ottobre 1877 „	122	118	240

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI AGOSTO e SETTEMBRE 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N.	20.	L.	218 30
« « lavorato da *calzolajo*	«	3.	«	38 —
« « *muratore*	«	3.	«	76 59
« « *falegname*	«	3.	«	89 17
« « *tappezziere e materassajo*	«	1.	«	25 50
« « *canepino*	«	2.	«	30 —
« « *da pittore e verniciatore*	«	1.	«	29 65
« « *corduio*	«	3.	«	11 90
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	«	32.		

Totale dei lavoratori N. 68.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 519 11

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N.	12.	L.	51 25
« « *filato, dipanato* ecc.	«	12.	«	57 90
« « *cucito a macchina*.	«	3.	«	169 40
« « *tessuto pantofole*	«	2.	«	50 25
« « fatto *lavori di maglia*	«	10.	«	36 55
« « atteso ai *telaj*	«	9.	«	66 75
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	«	26.	«	307 37
Si sono occupate in *servizi interni*	«	2.		

Totale delle lavoratrici N. 76.

Totale dell'importo della mano d'opera L. 739 45

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1258 86

Annunziamo con dolore la morte avvenuta il 9 Agosto p. p. del Chiarissimo dott. **Alberto Erlenmeyer,** uno dei più dotti alienisti della Germania, e Direttore di un Manicomio privato in Bendorf presso Coblenza. Inviamo le nostre più sincere condoglianze alla vedova, ai figli ed al genero, che ci hanno dato la dolorosa partecipazione della perdita fatta.

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI DATECI IN DONO:

Stimolazione di taluni nervi in rapporto col cuore e colla respirazione. Ricerche di **Cajo Peyrani** Professore all' Università di Parma, Parma, 1877.

I frenocomi d'Italia. Relazione di un viaggio scientifico del Dott. **Bernardo Salemi-Pace** Medico del Manicomio di Palermo. Palermo, 1877.

Cenni cronistorici della città di Aversa compilati dal Cavaliere **Francesco Di Mauro di Polvica,** patrizio Aversano. Napoli, 1877.

Del riordinamento dei fabbricati del Manicomio di Aversa. Programma medico del Direttore **G. Virgilio.** Aversa, 1877.

La Chirurgia nella occlusione intestinale pel Prof. **Roberto Adriani.** Firenze, 1877.

Ricordo di una visita fatta al Manicomio di Aversa dal 2. Congresso freniatrico. Aversa, 1877.

Il medico. Versi del Dottore **Giovannangiolo Limoncelli**. Seconda edizione dedicata al 2. Congresso freniatrico. Aversa 1877.

I campi flegrei. Ricordanze di **Gaspare Virgilio.** Napoli, 1877.

Cenni sulle case che accolgono fanciulli traviati e derelitti in Italia, Francia, Inghilterra e Svizzera per **Enrico Altavilla** Direttore dell'Istituto artistico-meccanico in Aversa. Aversa, 1875.

Sulla fondazione delle Colonie agricole nel Regno d' Italia per **Carlo Coscioni.** Napoli, 1874.

I manicomii d' Europa ed il Sales della Provincia di Napoli. Relazione al Consiglio provinciale nella Sessione del Settembre 1877 a proposito del progetto generale e del completamento dei lavori avviati, pel Comm. **Giuseppe Buonomo** Medico Direttore. Napoli, 1877.

Rendiconto Statistico del frenocomio centrale femminile di S. Clemente per gli anni 1874-75-76 del Cav. **Cesare** dott. **Vigna** Medico-Direttore. Venezia, 1877.

Per gentile concessione del Chiarmo Prof. Cav. **Serafino Biffi** di Milano possiamo pubblicare i seguenti versi scritti da un egregio letterato convalescente di *lipemania con stupore.* L'autore dipinge in essi maestrevolmente lo stato gravissimo in cui era caduto, e con animo gentile mostra la sua gratitudine per la scienza, a cui deve la sua ormai assicurata guarigione. La villa Dosso, dove è stata scritta la poesia è un'amenissima casa di salute situata presso Monza, in mezzo a parchi e giardini, che serve da succursale pei tranquilli e convalescenti al celebre Manicomio privato presso S. Celso in Milano diretto dal Chiarmo **Biffi:**

LAVORO DEI MALATI NEI MESI DI AGOSTO e SETTEMBRE 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 20.	L.	218	30
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	«	38	—
« « *muratore*	« 3.	«	76	59
« « *falegname*	« 3.	«	89	17
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	25	50
« « *canepino*	« 2.	«	30	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 1.	«	29	65
« « *corduio*	« 3.	«	11	90
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 32.			
Totale dei lavoratori	N. 68.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	519	11

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 12.	L.	51	25
« « *filato, dipanato* ecc.	« 12.	«	57	90
« « *cucito a macchina.*	« 5.	«	169	40
« « *tessuto pantofole*	« 2.	«	50	25
« « fatto *lavori di maglia*	« 10.	«	36	55
« « atteso ai *telaj*	« 9.	«	66	73
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc.	« 26.	«	307	37
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.			
Totale delle lavoratrici	N. 76.			
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	739	45

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 1258 86

Annunziamo con dolore la morte avvenuta il 9 Agosto p. p. del Chiarissimo dott. **Alberto Erlenmeyer,** uno dei più dotti alienisti della Germania, e Direttore di un Manicomio privato in Bendorf presso Coblenza. Inviamo le nostre più sincere condoglianze alla vedova, ai figli ed al genero, che ci hanno dato la dolorosa partecipazione della perdita fatta.

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI DATECI IN DONO:

Stimolazione di taluni nervi in rapporto col cuore e colla respirazione. Ricerche di **Cajo Peyrani** Professore all' Università di Parma, Parma, 1877.

I frenocomi d'Italia. Relazione di un viaggio scientifico del Dott. **Bernardo Salemi-Pace** Medico del Manicomio di Palermo. Palermo, 1877.

Cenni cronistorici della città di Aversa compilati dal Cavaliere **Francesco Di Mauro di Polvica,** patrizio Aversano. Napoli, 1877.

Del riordinamento dei fabbricati del Manicomio di Aversa. Programma medico del Direttore **G. Virgilio.** Aversa, 1877.

La Chirurgia nella occlusione intestinale pel Prof. **Roberto Adriani.** Firenze, 1877.

Ricordo di una visita fatta al Manicomio di Aversa dal 2. Congresso freniatrico. Aversa, 1877.

Il medico. Versi del Dottore **Giovannangiolo Limoncelli.** Seconda edizione dedicata al 2. Congresso freniatrico. Aversa 1877.

I campi flegrei. Ricordanze di **Gaspare Virgilio.** Napoli, 1877.

Cenni sulle case che accolgono fanciulli traviati e derelitti in Italia, Francia, Inghilterra e Svizzera per **Enrico Altavilla** Direttore dell' Istituto artistico-meccanico in Aversa. Aversa, 1875.

Sulla fondazione delle Colonie agricole nel Regno d' Italia per **Carlo Coscioni.** Napoli, 1874.

I manicomii d' Europa ed il Sales della Provincia di Napoli. Relazione al Consiglio provinciale nella Sessione del Settembre 1877 a proposito del progetto generale e del completamento dei lavori avviati, pel Comm. **Giuseppe Buonomo** Medico Direttore. Napoli, 1877.

Rendiconto Statistico del frenocomio centrale femminile di S. Clemente per gli anni 1874-75-76 del Cav. **Cesare** dott. **Vigna** Medico-Direttore. Venezia, 1877.

Per gentile concessione del Chiarmo Prof. Cav. **Serafino Biffi** di Milano possiamo pubblicare i seguenti versi scritti da un egregio letterato convalescente di *lipemania con stupore*. L'autore dipinge in essi maestrevolmente lo stato gravissimo in cui era caduto, e con animo gentile mostra la sua gratitudine per la scienza, a cui deve la sua ormai assicurata guarigione. La villa Dosso, dove è stata scritta la poesia è un'amenissima casa di salute situata presso Monza, in mezzo a parchi e giardini, che serve da succursale pei tranquilli e convalescenti al celebre Manicomio privato presso S. Celso in Milano diretto dal Chiarmo **Biffi:**

AI PSICHIATRI ITALIANI
RADUNATI A CONGRESSO IN AVERSA
NEL SETTEMBRE 1877.

SESTINE

1. Salvete, o spirti generosi, o dotti
Discepoli d'Ippocrate e Galeno,
Voi che già dedicaste e giorni e notti,
Sull'orme del divino Nazareno,
Ad alleviar l'Umanità soffrente
Di nervi offesa e di turbata mente!

2. Se Natura fu a voi madre benigna
In questa itala terra a Dio diletta,
Pur troppo a molti si mostrò matrigna;
Chè per avita ereditade infetta
Crebbe una turba d'infelici a cui
Toccò scontare il fio de'mali altrui.

3. Chi d'irritabil tempra e nervi e cute
E troppo ha delicati il core e i sensi,
E fantasia vivace, e quasi mute
Di luce le pupille, ancor più intensi
Sente i dolôr dell'animo che affranto
Più sollievo non ha di riso o pianto.

4. E tale io fui: domestiche sventure,
Pel trionfo del ben lotte tremende,
Nel diffondere il ver tra le immature
Plebi campestri un cospirar d'orrende
Armi insidiose, infine i disinganni
Mi piombâr nella piena degli affanni.

5. Un grido irrefrenabil di lamento,
Un convulso agitar di mani e piedi,
Una veglia ostinata, uno scontento
Di tutto mi accasciâr sì ch'io mi diedi
Per vinto, e senza più cercare alta
Il termine bramai di questa vita.

6. Pur nell'abisso dell'angoscia estrema
Restommi intatto il ben dell'intelletto;
Ma l'inerzia fu l'arbitra suprema
Del viver mio; straniero ad ogni affetto
Io mi credei, d'ogni fidanza privo,
Spento al civil consorzio, ancorchè vivo.

7. Alle bellezze di natura e d' arte,
Ai ritrovi d'amici indifferente,
Anzi ritroso, io stavami in disparte,
Arido il core e sterile la mente:
Eran per me sorgenti di patire
Il passato, il presente e l'avvenire.

8. Così durai lunga stagione; alfine,
Come raggio di sol che il fosco velo
Delle nuvole squarcia e le azzurrine
Tinte discopre del sereno cielo,
Ministra di salute a me divenne
L'arte che da Esculapio il nome ottenne.

9. Senno ed amor quest'arte ebbe per guide,
Senno ed amor cagion di tai portenti
Incredibili ad uom che non li vide;
Onde la lingua mia non trova accenti
Atti ad esprimer quanto grato io sia
A chi rinnovellò la vita mia.

10. Della salute il rapido ritorno
Debbo in gran parte a questa amena *villa*,
Il cui ridente e placido soggiorno
Mi ridestò nel cor quella scintilla
Che ravviva l'affetto ed il pensiero
Di chi vagheggia il bello, il bene, il vero.

11. Qui dove il Lambro le fiorite sponde
Lambe alla longobardica *Versaglia*,
Dove un'aura balsamica diffonde
Nelle fibre la lena, e la battaglia
Tronca dei nervi, l'egro si ricrea,
Chè su Pandora qui trionfa Igèa.

12. Oh! se nel suo delirio il gran Torquato,
Retto da saggia e insiem pietosa cura,
E in magione ospital ricoverato,
Potuto avesse respirar la pura
Aura de'colli orobii o di Sorrento,
Forse non si saria sì presto spênto.

13. Sian grazie dunque a chi con la dottrina
Accoppiando l'amor de'suoi fratelli
Per l'infelice che nel duol declina
Fa balenare omai giorni più belli!
Sian grazie a voi, campioni del progresso,
Che accorreste a quest'inclito Congresso!

14. Il mio plauso accogliete, alme gentili,
Plauso mertato e che dal cor mi sgorga;
E vi sia di conforto incontro ai vili
Improperii del volgo, infin che sorga
Chi con estro miglior s'unisca meco,
Del voto universal più nobil eco.

Dalla Villa Dosso presso Monza 11 settembre 1877. F. R.

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 11

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 *Novembre* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - P. S. - M. F. - P. P. - G. G. - L. P. - A. M. fu E. - A. G. - C. S. - P. G. Nulla di nuovo. B. P. - A. P. - N. P. - A. V. - A. L. - G. C. - G. I. Ancora disordinati di mente, clamorosi ed amanti dell' ozio.

Francolino — G. B. Sano di corpo, ma parla senza senso e ad alta voce.

Gaibanella — G. R. Cronico, fisicamente sano ed amante del lavoro.

Borgo S. Luca — D. B. Da parecchi giorni è più disinvolto, e mangia volentieri.

S. Martino — L. S. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — P. O. Tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro — P. P. Sempre irrequieto, allucinato con tendenza a percuotere — G. B. Ancora confuso e disordinato di mente, del resto fisicamente sano.

Argenta — G. G. Nulla di nuovo - F. G. Meno agitato del solito, ma ancora loquace e confuso - A. B. Ancora nello stesso stato.

Consandolo — G. M. - G. G. Sono sani di corpo, e si mantengono nello stesso stato in quanto all'intelligenza.

Ospitalmonacale — G. T. Quasi sempre inquieto, disordinato di mente con tendenza ad offendere chi l' avvicina.

S. Biagio — G. M. Fisicamente sano e da parecchi giorni meno irrequieto.

S. Nicolò — G. Z. Nulla di nuovo.

Bondeno — L. P. Assai vago, disordinato di mente, e talora molesto ai compagni — V. V. Ancora nello stesso stato.

Burana — F. V. Nulla di nuovo.

Stellata — A. B. Gode di ottima salute fisica, e si mantiene vago e disordinato nell' intelligenza.

Ambrogio — G. R. Da alcuni giorni è tornato vago, confuso, e ha bisogno di essere eccitato a mangiare.

Cologna — L. C. Da parecchi giorni è in preda a grave accesso maniaco e mangia poco.

Formignana — S. L. - A. O. Tranquilli, sani di corpo ed amanti del lavoro — A. B. Da parecchi giorni è obbligato al letto perchè assai povero di forze.

Guarda Ferrarese — V. T. Di fisico sta bene, ma è ora più, ora meno vago e disordinato di mente.

Rero — F. S. Sempre nelle solite condizioni.

Ruina — G. B. Sano di corpo, per lo più assai loquace e poco amante del lavoro — A. N. Nulla di nuovo.

Sabbioncello S. Pietro — F. M. Tranquillo sì il giorno che la notte, va guadagnando nella nutrizione.

Tamara — L. C. Da alcuni giorni è quieto, ragionevole ed amante del lavoro.

Tresigallo — L. C. Sovente in preda ad accessi epilettici è costretto a guardare il letto.

S. Vito — E. C. D' ordinario calmo, sano di corpo e poco amante del lavoro.

Portomaggiore — C. P. Molto sucido, talora inquieto, del resto fisicamente sano.

Voghiera — A. D. Vago, ozioso e facilmente irascibile.

Cento — F. G. - F. F. Nulla di nuovo - G. C. - R. P. Sono quieti, sani di corpo e laboriosi - M. P. Ancora vago e confuso, ma da parecchi giorni si presta a mangiare.

Alberone — F. B. Assai loquace, disordinato di mente, gode di ottima salute fisica.

Casumaro — P. P. Ancora nello stesso stato.

Pieve di Cento — E. M. Nulla di nuovo - F. G. Da parecchi giorni è quieto, ragionevole e fisicamente sano.

Poggio Renatico — A. C. Tranquillo, sano di corpo e laborioso - A. R. Sempre nello stesso stato.

S. Agostino — A. P. Cronico, sovente irrequieto e sempre ozioso.

Dosso Pievese — G. G. Nulla di nuovo.

Codigoro — N. Z. Ancora nelle solite condizioni.

Mesola — C. M. - L. A. Di fisico stanno bene, ma sono vaghi e disordinati nell' intelligenza.

Goro — V. M. Ancora nello stesso stato.

Cornacervina — A. B. Sempre ozioso, del resto fisicamente sano.

Massa Superiore *(Rovigo)* — T. Q. Continua lo stato di agitazione.

Arquà Polesine *(Rovigo)* — G. C. Assai loquace, clamoroso e poco amante del lavoro.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. Nulla di nuovo.

Bottrighe *(Rovigo)* — G. V. Quieto, ragionevole e fisicamente sano, preferisce di stare ozioso.

Buso Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. Si mantiene irrequieto ed allucinato con tendenza ad offendere gli altri.

Canda *(Rovigo)* — L. G. Ha sempre tendenza a bestemmiare, è rumoroso, e mangia con voracità.

Castelguglielmo *(Rovigo)* — A. B. Nulla di nuovo.

Ceregnano *(Rovigo)* — G. B. Fisicamente sano e tranquillo.

Contarina *(Rovigo)* — G. F. Ancora in preda a delirio di grandezza, sta bene fisicamente e ricusa il lavoro.

Crespino *(Rovigo)* — I. V. Quasi sempre clamoroso, vago e disordinato di mente.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. Si mantiene calmo ed attende volentieri a lavori diversi — O. D. Sano di corpo, taciturno e tranquillo sì la notte che il giorno.

Guarda Veneta — L. P. Piuttosto irrequieto, sucido ed ozioso.

Lendinara *(Rovigo)* — V. B. Va lavorando da falegname e si mantiene assai vago e talora clamoroso — A. C. Sempre ozioso, dimanda sovente una donna per compagnia, e desidera di essere dimesso — A. P. Giorni sono ha sofferto di catarro intestinale, ed ora sta meglio.

Dosso Bolognese — G. B. Ancora tranquillo, sano di corpo ed amante del lavoro.

S. Pietro Capofiume — C. T. Va lavorando da canepino, ma è clamoroso disordinato di mente e assai vago.

Maccaredana *(Bologna)* — F. L. Ancora nello stesso stato.

Finale di Modena — G. G. Di fisico sta bene, ma è allucinato, sucido e poco amante del lavoro.

Cervia — A. Z. Nulla di nuovo.

Firenze — A. L. Ancora disordinato di mente e molto loquace, del resto sano di corpo e poco dedito al lavoro.

Lucca — G. P. Giorni sono è stato minacciato di congestione cerebrale ed ora sta meglio — D. D. Nulla di nuovo.

Venezia — T. T. Ancora nello stesso stato.

Cairo *(Egitto)* — D. I. Fisicamente sano, ma talvolta rumoroso e vago e tal'altra quieto e ragionevole.

Parigi *(Francia)* — V. S. Al solito.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - T. P. - T. A. in C. - G. F. - A. Z. ved. M. - G. V. - R. A. Sane di corpo, tranquille e laboriose — M. B. - R. P. in R. - E. C. - L. C. ved. M. - P. R. ved. B. Sempre nello stesso stato — E. R. Nulla di nuovo.

Boara — G. B. in P. Tranquilla e laboriosa, ma affetta da lieve catarro intestinale.

Cona — E. Z. Finora è quieta, ragionevole ed assidua al lavoro.

Correggio — L. B. Ancora molestata da accessi epilettici, del resto quieta e laboriosa.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Fisicamente sana e quieta, lavora al telajo.

Marrara — M. M. ved. S. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa, ma alquanto denutrita.

Spinazzino — T. C. in P. Ancora loquace e disordinata di mente, del resto sana di corpo.

Mizzana — E. G. Di rado in preda ad accessi epilettici, è quieta e laboriosa.

Quacchio — F. A. in V. - A. F. Ancora nello stesso stato.

S. Egidio — V. T. Nulla di nuovo.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. Si mantiene calma, ragionevole e laboriosa — R. B. Ancora sucida, sovente irrequieta ed oziosa.

S. Martino — P. B. Tranquilla ed assidua al lavoro, di rado molestata dagli accessi epilettici.

Vigarano Mainarda — M. B. Nulla di nuovo — L. G. in P. Quando entrò era in preda a grave accesso di agitazione, ma ora sta meglio.

Argenta — M. D. - G. T. - C. S. in S. Ancora agitate, clamorose e disordinate di mente, del resto fisicamente sane.

Consandolo — R. C. ved. B. Quasi sempre irrequieta, allucinata, e poco amante del lavoro.

Ospitalmonacale — C. L. Nulla di nuovo - A. C. in A. Da parecchi giorni è più disinvolto e lavora ai telaj — V. A. in C. Ora è tranquilla sana di corpo e laboriosa.

S. Nicolò — A. S. in A. Sempre nello stesso stato — F. R. Da al-

cuni giorni è assai vaga, talora irrequieta e preferisce di stare in letto.

Bondeno — M. B. Sana di corpo, tranquilla, si presta a servizi diversi — R. S. ved. T. - P. G. Nulla di nuovo.

Burana — E. S. in C. È calma, ma assai vaga e per lo più oziosa.

S. Bianca — S. R. ved. C. Nulla di nuovo.

Scortichino — M. S. ved. C. Ancora vaga e disordinata di mente, ma assidua al lavoro.

Copparo — M. L. in A. - C. G. - A. T. ved. M. - V. F. ved. B. Si mantengono nello stesso stato.

Ambrogio — M. A. B. Fisicamente sana, ma disordinata di mente, e poco amante del lavoro.

Formignana — A. D. ved. S. - C. L. Sempre nello stesso stato.

Ruina — C. B. Epilettica quasi sempre irrequieta ed oziosa — A. C. in B. Sana di corpo ed abbastanza quieta.

Saletta — M. R. Sta per lo più in letto perchè povera di forze.

Ostellato — R. G. ved. G. Nulla di nuovo — P. P. Sempre quieta, sana di corpo ed amante del lavoro.

S. Giovanni *(Ostellato)* — C. B. Gode di ottima salute fisica, ed è calma e laboriosa.

Portomaggiore — M. C. - M. M. ved. F. Nulla di nuovo.

Ripapersico — A. M. Sana di corpo, ma nello stesso stato circa all' intelligenza.

Runco — G. B. in P. Ancora nello stesso stato.

Cento — C. O. in C. - P. F. - R. V. ved. F. Ancora nello stesso stato — M. G. - L. B. - T. D. in C. - M. F. in P. Sono tranquille, sane di corpo e laboriose — T. C. in P. Ancora obbligata al letto perchè povera di forze ed affetta da scorbuto.

Alberone — T. B. in R. Sempre vaga, disordinata di mente e clamorosa, del resto sana di corpo.

Penzale — G. B. Seguita bene.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Ancora nello stesso stato — E. B. Quando fu ammessa era assai vaga e confusa, ma ora sta meglio.

Reno Centese — A. C. Da qualche tempo è più quieta, laboriosa, e meno molestata da accessi epilettici.

Pieve di Cento — M. A. Meno agitata del solito, del resto fisicamente sana — M. G. Ora più ora meno agitata con tendenza a lacerare; talora soffre di febbri.

Comacchio — F. F. in L. Si mantiene nello stesso stato — A. B. ved. Z. - M. G. ved. G. Nulla di nuovo.

Chioggia *(Venezia)* — L. B. Ancora allucinata, viene alimentata forzatamente perchè ricusa cibarsi.

Castelbolognese — D. C. ved. B. Quasi sempre vaga e disordinata di mente, va soffrendo di catarro intestinale.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. Ancora nello stesso stato.

I PERIODICI DEI MANICOMI

Il numero di simili giornali si va aumentando; è segno che se ne riconosce sempre più l' utilità. Ci sono già pervenuti i primi due numeri *Diario del Manicomio di Fermo* diretto dal Dott. Cav. *Oscar Giacchi*, ed il nostro bravo Dott. *Morselli* ci promette una *Gazzetta del Manicomio di Macerata*, che egli sapientemente dirige. Il *Diario del Manicomio fermano* va adorno di una bella incisione che rappresenta la veduta dello stabilimento, e nel primo numero vi è del medesimo la storia e la descrizione. Come molti altri manicomi ridotti, è un antico convento, situato in posizione amenissima e salubre; e, a quanto può rilevarsi dalla suddetta veduta, si presta benissimo per diventare un buon manicomio. A tal fine però ne pare che sarebbe necessario sbarazzare il locale dallo Spedale civile e militare, che ora occupa una gran parte del fabbricato, e che, riducendo alle modeste proporzioni di una cappella la gran chiesa che sta fra le due ali dello stabilimento, si ponesse a profitto gran parte dell'area dalla medesima occupata, per istituirvi i servigi generali e l'abitazione del medico-direttore. Nè si creda, che con ciò il Manicomio sia per diventare troppo grande; esso deve servire per tutti i pazzi della Provincia d' Ascoli-Piceno, che non possono essere i soli ottanta circa, oggi ricoverati nello stabilimento. Il numero dei pazzi, che specialmente nelle campagne vivono tuttora presso le loro famiglie è ancora grande in Italia, ed è grande specialmente nelle provincie marchigiane e meridionali. Ora, ciò che è avvenuto in altre provincie, che hanno eretto convenienti manicomi, avverrà a poco a poco nell'Ascolano, diminuirà cioè il numero dei pazzi tenuti in libertà e crescerà quello di coloro che verranno raccolti nell' asilo; anzi forse sarà necessario anche ingrandirsi, ed allora aggiungendo due ali di fabbricato ad un solo piano, ovvero due padiglioni, alle due estremità dello stabilimento attuale, potranno farsi due belle sezioni per gli agitati d'ambo i sessi. Perchè però o in questo o in altro modo il Manicomio fermano possa svilupparsi, occorre che l' opera iniziata dalla Congregazione di Carità venga compiuta dalla Provincia, e che questa poste da banda le antiche rivalità si decida a spendere ciò che in tutte le altre Provincie si spende per i poveri folli. Il Dott. *Giacchi* entra ora nella famiglia degli alienisti, ma vi entra preceduto da sì bella fama come scienziato e come uomo di vivace ingegno, da non farci dubitare dell' avvenire del Manicomio fermano; che però la Provincia lo incoraggi e gli fornisca i mezzi di studiare e di fare; vogliamo almeno sperare, che alla fine siasi abbandonato l' antico costume di far servire il Direttore del Manicomio anche da *medico condotto* per la città di Fermo!

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI OTTOBRE 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 21.	L. 234	30
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	« 17	—
« « *muratore*	« 3.	« 51	40
« « *falegname*	« 3.	« 32	87
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	« 8	25
« « *canepino*	« 2.	« 16	—
« « *da pittore e verniciatore*	« 2.	« 88	91
« « *corduio*	« —.	« —	—
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 31.		
Totale dei lavoratori	N. 66.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 448	75
Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 14.	L. 49	45
« « *filato, dipanato* ecc.	« 12.	« 24	45
« « *cucito a macchina*.	« 5.	« 61	40
« « *tessuto pantofole*	« 2.	« 28	50
« « fatto *lavori di maglia*	« 12.	« 17	50
« « atteso ai *telaj*	« 9.	« 27	45
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 22.	« 152	66
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 76.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L. 361	41
Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc.		L. 810	16

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Ottobre* 1877.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al I. Ottobre .	N.	122	118	240
Entrati	,,	1	4	5
Somma	,,	123	122	245
Usciti Guariti . . .	,,	2	3	5
Usciti Migliorati . . .	,,			
Usciti Non migliorati . .	,,			
Usciti Non verificat. la pazzia	,,			
Morti	,,	2	2	4
Somma	,,	4	5	9
Rimasti al I. Novembre 1877	,,	119	117	236

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI DATECI IN DONO:

Del delirio durante il puerperio. Considerazioni diagnostiche, lette all' Accademia Medico-Fisica di Firenze dal Dott. **Pietro Grilli**.

Relazioni sul Manicomio di Macerata in Santa Croce del Dott. **Enrico Morselli** Medico-Direttore. Macerata, 1877.

Cause ed effetti della decadenza di Ferrara. Per **Francesco Bosi**. Ferrara, 1877.

Bibliografia

LEIDESDORF, trattato delle malattie mentali, con un cenno fisiologico sui lobi del cervello del Prof. **M. Schiff**. Traduzione italiana con note del Dott. *F.* barone *Ungern-Sternberg*. Torino, 1878.

Non è per i medici alienisti che si è dettato il presente articolo bibliografico. I freniatri italiani coltivano ora con tanto amore ed alacrità la loro scienza, che crediamo non andare errati, supponendo che tutti a quest' ora abbiano già letto il nuovo libro, di cui qui sopra abbiamo dato il titolo, e di cui il bravo editore Ermanno Loescher ha arricchita la sua pregiata *Biblioteca dello studente e del medico pratico*. È specialmente per i medici pratici, per i medici condotti, che in buon numero leggono il nostro Bollettino, che noi abbiamo voluto scrivere queste parole, affine di additare e raccomandar loro un' opera pregevolissima. Più volte da varii colleghi non specialisti ci è stato domandato se non esistesse un breve trattato speciale, dove fosse possibile apprendere certe cognizioni necessarie ad ogni medico intorno alle alienazioni mentali, e che fosse alla pari con gli ultimi progressi della scienza; abbiamo sempre dovuto rispondere negativamente. Ora però col libro del Leidesdorf la lacuna è colmata. Ed anzi in esso non solo i medici potranno attingere quelle cognizioni speciali di freniatria che possono esser loro necessarie, ma vi troveranno capitoli importantissimi anche per la medicina generale. Difatti nel capitolo che modestamente s' intitola *abbozzo di anatomia cerebrale*, vien data una descrizione anatomica perfettissima del cervello secondo gli ultimi trovati della scienza; nel *cenno fisiologico sui lobi del cervello*, scritto appositamente dall' illustre *Schiff* per questa edizione, si apprende tutto quanto in questi ultimi anni si è scoperto di nuovo sulla fisiologia cerebrale; nel capitolo *epilessia ed alienazione mentale* ogni medico avrà campo di imparare cose utilissime sull' etiologia, corso e cura di una gravissima infermità, disgraziatamente fin troppo comune; e finalmente non di minore importanza devono riuscire per i medici tutti, le belle pagine sull' *alcoolisme* e sul *morfinismo*, attossicamenti, contro cui spesso anche i non specialisti sono costretti a combattere. In ultimo *l' apprezzamento medico forense delle affezioni mentali*, capitolo con cui si chiude il libro, vorremmo fosse letto da tutti quei medici che così spesso vengono chiamati come periti dinanzi ai tribunali, senza essere specialisti, che utili ammaestramenti potrebbero trarne, per procedere almeno con la più grande cautela nei loro giudizi.

La Redazione

Tip. dell'Eridano

Anno IV. Abbonamento annuo L. 2. N. 12

BOLLETTINO

DEL

MANICOMIO PROVINCIALE DI FERRARA

Ferrara, 23 *Decembre* 1877

NOTIZIE SANITARIE

UOMINI

Ferrara — C. B. - P. S. - M. F. - P. P. - G. G. - L. P. - A. M. fu E. - A. G. - C. S. - P. G. Sani di corpo, tranquilli ed amanti del lavoro. B. P. - A. P. - N. P. - A. V. - A. L. - G. C. - si mantengono nello stesso stato.

Cocomaro di Focomorto — A. G. Abbastanza tranquillo e ragionevole, non è stato finora in preda ad accesso epilettico.

Fossánova S. Biagio — G. B. Da parecchi giorni è affetto da catarro intestinale, ed è calmo e ragionevole.

Francolino — G. B. Nulla di nuovo.

Gaibanella — G. R. Tranquillo, sano di corpo, ed amante del lavoro.

Mizzana — S. S. - L. B. - G. R. Si mantengono nello stesso stato.

Porotto — F. G. Tranquillo e fisicamente sano, attende al lavoro, ma è sovente clamoroso.

Quacchio — L. G. Nulla di nuovo.

S. Bortolomeo in Bosco — G. P. Affetto di catarro intestinale e assai povero di forze, è un po' confuso e disordinato di mente.

Borgo S. Luca — D. B. Tranquillo, sano di corpo ed assiduo al lavoro.

S. Martino — L. S. Sta alzato gran parte del giorno, ed è meno preoccupato del suo stato di salute.

Viconovo — A. P. Nulla di nuovo.

Vigarano Mainarda — P. O. - P. P. - G. B. Si mantengono nello stesso stato.

Argenta — G. G. Si mantiene quieto, ragionevole ed amante del lavoro. F. G. - A. B. Nulla di nuovo.

Consandolo — G. M. - G. G. Nulla di nuovo. F. S. Quando entrò era molto mesto e taciturno, ma ora è disinvolto e si presta a piccoli lavori.

Ospitalmonacale — G. T. Di fisico sta bene, ma è quasi sempre disordinato di mente e facilmente irascibile.

S. Biagio — G. M. Sempre nello stesso stato.

S. Nicolò — G. Z. Nulla di nuovo.

Bondeno — L. P. - V. V. Sempre nello stesso stato.

Baura — F. V. Sano di corpo, tranquillo ed amante del lavoro.

Stellata — A. B. Ancora disordinato di mente, gode di ottima salute fisica.

Ambrogio — G. R. È per lo più mesto taciturno e confuso, e fa d'uopo forzarlo a mangiare.

Cologna — L. C. Meno agitato del solito, ma ancora vago.

Formignana — A. O. Sempre quieto, sano di corpo e laborioso.

Guarda Ferrarese — V. T. Ancora nello stesso stato.

Rero — F. S. Di fisico sta bene, ma è sempre disordinato di mente.

Ruina — G. B. Nulla di nuovo. — A. N. Da alcuni giorni è obbligato al letto in causa di catarro intestinale.

Sabbioncello S. Pietro — F. M. Seguita a migliorare sia nel fisico che nell'intelligenza.

Tamara — L. C. Nulla di nuovo.

Tresigallo — L. C. Benchè spesso molestato da accessi epilettici è abbastanza quieto sì il giorno che la notte.

S. Vito — E. C. tranquillo, sano di corpo e ben di rado colpito da accesso epilettico.

Portomaggiore — C. P. sempre nello stesso stato.

Montesanto — G. G. assai deperito nella nutrizione ed affetto da catarro intestinale.

Voghiera — A. D. nulla di nuovo.

Cento — F. G. F. F. G. C. si mantengono nello stesso stato.

Alberone — F. B. sano di corpo, ma assai confuso o disordinato nell' intelligenza.

Casumaro — P. P. molto loquace, sucido e poco assiduo al lavoro.

Pieve di Cento — E. M. ancora nelle solite condizioni. F. G. da parecchi giorni è ricaduto nel solito stato di agitazione, e tale si mantiene tuttora.

Poggio Renatico — A. C. nulla di nuovo. A. B. da parecchi giorni è in letto in causa di catarro intestinale.

S. Agostino — A. P. ancora irrequieto, ozioso e fisicamente sano.

Dosso Pievese — G. G. da parecchi giorni è più calmo e si presta volentieri al lavoro.

Codigoro — N. Z. ancora nello stesso stato.

Mesola — A. L. talora predominato da idee di persecuzione. C. M. tranquillo e fisicamente sano, ma ozioso e disordinato di mente.

Goro V. M. di rado in preda ad eccessi epilettici è abbastanza tranquillo.

Cornacervina — A. B. fisicamente sano, ma ancora ozioso con tendenza a lacerare.

Massa Superiore *(Rovigo)* — T. Q. ancora nello stesso stato.

Arquà Polesine *(Rovigo)* — G. C. ora più ora meno loqcace e clamoroso; del resto fisicamente sano.

Boara Polesine *(Rovigo)* — S. G. sano di corpo, tranquillo e laborioso.

Bottrighe *(Rovigo)* — G. V. nulla di nuovo.

Buso-Sarzano *(Rovigo)* — A. Z. meno irrequieto e meno allucinato del solito, è sano di corpo.

Canda *(Rovigo)* — L. G. ancora nelle solite condizioni.

Castelguglielmo *(Rovigo)* — A. B. meno irrequieto del solito e fisicamente sano.

Contarina *(Rovigo)* — G. F. nulla di nuovo.

Crespino *(Rovigo)* — I. V. obbligato al letto perchè povero di forze; del resto ancora confuso e disordinato di mente.

Fratta Polesine *(Rovigo)* — F. B. tranquillo e sano di corpo si presta volentieri a dare vernici. O. D. gode di ottima salute fisica, e si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza.

Guarda Veneta — L. P. nulla di nuovo.

Lendinara *(Rovigo)* - V. B. - A. C. - A. P. ancora nello stesso stato.

Zelo *(Rovigo)* — S. T. quando fu ammesso era assai confuso e disordinato nell' intelligenza, ma ora sta meglio.

Dosso Bolognese — G. B. nulla di nuovo.

S. Pietro Capofiume — C. T. sempre clamoroso, lavora da canepino.

Maccaredana *(Bologna)* — F. L. tranquillo sano di corpo ed amante del lavoro.

Finale di Modena G. G. fisicamente sano ma talora tende ad offendere i compagni.

Cervia — A. Z. molto sucido e disordinato di mente, del resto sano di corpo.

Firenze — A. L. si mantiene nello stesso stato mentale, e gode di ottima salute fisica.

Lucca — G. P. - D. D. nulla di nuovo.

Venezia — T. T. sano di corpo e più o meno agitato.

Cairo *(Egitto)* — D. I. ancora nello stesso stato.

Parigi *(Francia)* — V. S. nulla di nuovo.

DONNE

Ferrara — M. G. - R. B. - A. C. - A. M. - T. P. - T. A. in C. - G. F. - A. Z. ved. M. - G. V. - R. A. Si mantengono nello stesso stato — M. B. - R. P. in R. - E. C. - L. C. ved. M. - P. R. ved. B. Fisicamente sane, ma sucide, clamorose e disordinate di mente. — E. R. Sana di corpo, abbastanza tranquilla e laboriosa.

Boara — G. B. in P. Ancora quieta, sana di corpo ed amante del lavoro.

Cona — E. Z. Nulla di nuovo.

Correggio — L. B. Di rado in preda ad accessi epilettici, ha sofferto di febbri, ed ora sta meglio.

Denore — C. B. in F. Molto esaltata e clamorosa, del resto fisicamente sana.

Fossanova S. Marco — M. M. ved. L. Ancora nelle soiite condizioni.

Fuocomorto — T. P. in C. Affetta da catarro intestinale, ed alquanto vaga e disordinata di mente.

Marrara — M. M. ved. S. Nulla di nuovo.

Spinazzino — T. C. in P. Soffre di catarro intestinale, e si mantiene nello stesso stato in quanto all' intelligenza.

Mizzana — E. G. Si mantiene nello stesso stato.

S. Egidio — V. T. Cronica tranquilla si presta volentieri a lavori diversi.

Borgo S. Giorgio — R. B. ved. R. Da alcuni giorni è in preda a a grave accesso di agitazione — R. B. Nulla di nuovo.

S. Martino — P. B. Epilettica abbastanza calma ed assidua al lavoro.

Argenta — M. D. - G. T. Si mantengono nello stesso stato — C. S. in S. Da parecchi giorni è tornata quieta, e si presta volentieri al lavoro.

Consandolo — R. C. ved. B. Sempre nello stesso stato.

Ospitalmonacale — C. L. Ancora sucida, per lo più oziosa ed irrequieta — A. C. in A - V. A. in C. Sono quiete e lavorano volentieri al telajo.

S. Nicolò — A. S. in A. Ora più ora meno allucinata ed irrequieta — F. R. Si va alzando, ma è ancora vaga ed allucinata.

Bondeno — M. B. - R. S. ved. T. - P. G. Ancora nello stesso stato.

Burana — E. S. in C. Lavora volentieri al telajo ed è tranquilla.

S. Bianca — S. R. ved. C. Ha sofferto giorni sono di catarro bronchiale, ed ora sta meglio.

Scortichino M. S. ved. C. Nulla di nuovo.

Copparo — M. L. in A. - C. G. Sucide, inquiete e per lo più oziose — A. T. ved. M. Tranquilla, sana di corpo e laboriosa — V. F. ved. B. Mesta, taciturna preferisce di stare in letto ed accusa molti mali.

Ambrogio — M. A. B. Nulla di nuovo.

Formignana — A. D. ved. S. Ora taciturna, ora molto loquace, del resto fisicamente sana — C. L. Epilettica assai vaga e poco amante del lavoro.

Ruina — C. B. Nulla di nuovo — A. C. in B. Sana di corpo, ma ancora vaga e disordinata di mente.

Ostellato — R. G. ved. G. Ancora nello stesso stato.

S. Giovanni *(Ostellato)* — C. B. Sempre calma, sana di corpo ed assidua al lavoro.

Portomaggiore — M. C. Fisicamente sana ma ancora vaga e disordinata nell' intelligenza — M. M. ved. F. Sta in letto da alcuni giorni perchè affetta da catarro intestinale, del resto è quieta e ragionevole.

Ripapersico — A. M. Nulla di nuovo.

Runco — G. B. in P. Fisicamente sana si presta a valori diversi, ed è molto loquace e talora rumorosa.

Cento — C. O. in C. - P. F. - R. V. ved. F. Nulla di nuovo. M. G. - L. B. - T. D. in C. Ancora quiete, fisicamente sane ed amanti del lavoro — T. C. in P. Nulla di nuovo.

Alberone — T. B. in R. Ancora nello stesso stato.

Renazzo — R. M. in G. - L. L. ved. M. Nulla di nuovo. — E. B. È tranquilla, sana di corpo e lavosa ai telai.

Reno Ceotese — A. C. Seguita bene.

Pieve di Cento — M. A. - M. G. Ancora nelle solite condizioni.

Poggio Renatico — R. V. in Z. Sempre vaga, disordinata di mente e fisicamente sana. — M. B. in P. Benchè di rado in preda ad accessi epilettici preferisce di staae in letto.

Galliera — L. P. Epilettica sovente irrequieta e poco amante del lavoro.

S. Agostino — A. P. Cronica tranquilla, sana di corpo e laboriosa. — G. M. in C. Oltremodo denutrita, va soffrendo di catarro intestinale e deperisce di giorno in giorno.

Dosso Pievese — C. B. in G. È predominata da idee tristi, e sta in letto perchè povera di forze.

Comacchio — F. F. in L. Di fisico sta bene, ma si mantiene nel-

lo stesso stato circa l'intelligeuza. — A. B. ved. Z. - M. G. ved. G. Sono abbastanza tranquille, sane di corpo ed assidue al lavoro.

Codigoro — L. Z. ved. L. Nulla di nuovo. — E. O. ved. R. Quando fu accolta era assai mesta ed in preda a delirio di persecuzione, ed ora sta meglio.

Pomposa — E. M. Ancora nello stesso stato.

Massafiscaglia — A. B. in A. Si mostra abbastanza quieta, sana di corpo e laboriosa.

Mesola — M. Z. ved. F. Sempre nelle solite condizioni.

Cornacervina — M. A. - A. G. Nulla di nuovo.

Massa Superiore *(Rovigo)* — E. M. ved. R. Sempre sana di corpo, quieta, lavora al telaio, ma non pensa punto alla sua famiglia.

Occhiobello *(Rovigo)* — R. M. ved. F. Ancora nello stesso stato.

Rovigo — M. N. Va soffrendo di catarro intestinale, ed è perciò costretta a guardare il letto.

Ariano *(Rovigo)* — T. G. Sempre nello stesso stato.

Castelbaldo *(Padova)* — C. G. ved. S. Quasi sempre loquace, clamorosa e poco amante del lavoro.

Chioggia *(Venezia)* — L. B. Viene ancora alimentata colla sonda perchè ricusa cibarsi ed ancora in preda alle solite allucinazioni.

Castelbologuese — D. C. ved. B. Fisicamente sana, ma ancora vaga, disordinata di mente ed irrequieta.

S. Giovanni in Persiceto *(Bologna)* — L. G. in M. Lavora ai telai, ma è sempre vaga, e tende a percuotere le compagne.

Mascarino *(Bologna)* — E. B. in A. Ora più ora meno agitata e clamorosa, gode di ottima salute fisica.

Massa finalese — A. P. ved. V. Va soffrendo di accessi epilettici per cui è costretta a stare in letto; del resto è abbastanza quieta.

Stuffione *(Modena)* — C. M. in R. Benchè povera di forze, si va alzando ogni giorno, ed è quieta e ragionevole.

Novellara — M. P. Ben nutrita, tranquilla e laboriosa, ma ancora vaga ed allucinata.

Modena — A. M. Allucinata vaga e clamorosa, ma assidua al lavoro.

Venezia — P. B. Quando fu ammessa era un po' mesta e confusa, ma ora sta meglio.

Mantova — A. G. ved. B. Sana di corpo, tranquilla e ragionevole, si diverte talora a suonare il piano.

LAVORO DEI MALATI NEL MESE DI NOVEMBRE 1877.

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ing. Baldassari.

Uomini. Hanno atteso a *lavori di terra e giardinaggio* ecc.	N. 23.	L.	63 30
« « lavorato da *calzolajo*	« 3.	«	30 —
« « *muratore*	« 3.	«	62 12
« « *falegname*	« 3.	«	22 80
« « *tappezziere e materassajo*	« 1.	«	14 25
« « *canepino*	« 2.	«	15 —
« « *da pittore e verniciatore*	« —.	«	— —
« « *cordaio*	« —.	«	— —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc.	« 37.		
Totale dei lavoratori	N. 72.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	207 47

Donne. Hanno *cucito* effetti nuovi	N. 16.	L.	53 90
« « *filato, dipanato* ecc.	« 10.	«	26 30
« « *cucito a macchina*.	« 3.	«	24 20
« « *tessuto pantofole*	« 3.	«	42 —
« « fatto *lavori di maglia*	« 12.	«	17 60
« « atteso ai *telaj*	« 12.	«	92 14
« « *rammendato* biancherie, vestiti ecc. . .	« 20.	«	148 56
Si sono occupate in *servizi interni*	« 2.		
Totale delle lavoratrici	N. 78.		
Totale dell'importo della mano d'opera		L.	404 70

Importo complessivo della mano d'opera impiegata nei singoli lavori ecc. L. 612 17

MOVIMENTO dei malati del Manicomio nel mese di *Novembre* 1877.

		UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1. Novembre	N.	119	117	236
Entrati	„	7	6	13
Somma	„	126	123	249
Usciti Guariti . .	„	4	4	8
Usciti Migliorati . .	„			
Usciti Non migliorati .	„			
Usciti Non verificat. la pazzia	„			
Morti	„	3	1	4
Somma	„	7	5	12
Rimasti al 1. Dicembre 1877	„	119	118	237

SI RINGRAZIANO VIVAMENTE GLI EGREGI AUTORI
PER LE SEGUENTI PUBBLICAZIONI DATECI IN DONO:

Sulla diagnosi d'apertura nel setto interventricolare e di tubercoli nel polmone. Lezione di **Augusto Murri** Professore di Clinica medica nella Università di Bologna. Firenze, 1877.

Il Tayuya contro la scrofola e la sifilide per il dott. **Filippo Cerasi**. Roma, 1877.

Il primo semestre di vita del Manicomio provinciale di Pavia in Voghera. Relazione all' onorevole Deputazione provinciale di Pavia del Prof. **Augusto Tamburini** Direttore di detto Manicomio. Pavia, 1877.

Appunti di medicina popolare bolognese per **Carolina Coronedi-Berti**. Roma, 1877.

La freniatria in rapporto con la giurisprudenza nella custodia, difesa, assistenza e cura degli alienati di mente. Studio di **B. Sadun** Professore d'igiene e di medicina legale alla Università e medico degli ammessi in osservazione freniatrica allo spedale di Pisa. Pisa, 1877.

Ueber die Selbstbestimmungsfähigkeit der Irren. Von **C. Roller** Arzt in Illenau. Berlin, 1877.

Zur Irrengesetzgebung. Von dott. **Roller** Grossh. badischem Amtsrichter. Berlin, 1877.

Università libera degli studi in Ferrara. Annuario pel 1877-78, e Relazione del Rettore Prof. Cav. **Carlo Grillenzoni** sull' andamento della Università nell'anno scolastico 1876-77. Ferrara, 1877.

Tip. dell'Eridano